LA STAMPA

ANNO 123. N. 149 — MERCOLEDI' 5 LUGLIO 1989 — L. 1000

Contano i poteri che gli daremo

Quale presidente?

Questa lunghissima crisi, di cui non si vede ancora la fine, sembra fatta apposta per rafforzare l'opinione di coloro che ritengono ormai indifferibili alcune incisive riforme costituzionali, e tra esse quella che più di ogni altra potrebbe arginare il troppo frequente farsi e disfarsi delle coalizioni: l'elezione diretta del Presidente della Repubblica.

Dall'articolo di Luca Turoni su «La Voce Repubblicana» del 19-20 giugno traggo un dato che mi ha lasciato esterrefatto: nei 43 anni dall'inizio della Repubblica sono stati perduti, fra crisi di governo, consultazioni ed elezioni anticipate, 1570 giorni, equivalenti a quattro anni e tre mesi. Dopo un periodo di maggiore stabilità durante i governi Spadolini e Craxi, la situazione, in questa legislatura, è di nuovo precipitata: si è tornati al ritmo di un governo ogni anno e a passaggi lenti e faticosi dall'uno all'altro.

Del resto, se la frammentazione del corpo elettorale in tanti partiti è da considerare una delle principali cause dei governi di coalizione con un numero crescente di alleati, e quindi della instabilità, le recenti elezioni europee hanno dimostrato che essa tende ad aumentare, pur essendo diminuito il numero degli elettori. Dei dodici Paesi i cui cittadini hanno partecipato alle elezioni del Parlamento europeo l'Italia è quello che vi ha introdotto il maggior numero di partiti, circa una dozzina, vale a dire è quello in cui il voto è più frazionato.

Che uno dei possibili rimedi tanto alla dispersione del voto quanto alla instabilità che da questa dispersione deriva, sia l'elezione diretta del Presidente della Repubblica, è innegabile.

Ma quale presidente? Sebbene se ne parli ormai da molti anni, proposte molto precise che possano costituire una base di discussione non sono ancora venute. Il problema ha molte facce, e occorrerebbe cominciare a guardarle una per una, un po' più da vicino.

Tutti sanno che per elezione diretta del Presidente della Repubblica s'intendono cose molto diverse secondo che ci si riferisca, a un estremo, a un Presidente della Repubblica che è anche capo del governo, all'altro estremo, a un Presidente della Repubblica che non è anche capo del governo come in uno Stato parlamentare, o a un Presidente della Repubblica in un regime misto, com'è attualmente quello francese. Per non parlare delle Repubbliche presidenziali dell'America Latina, che sono caratterizzate da un certo ampliamento dei poteri del presidente rispetto al modello nord-americano e che, contrariamente a quello che si crede, non sono tutte eguali: se ne distinguono abitualmente cinque tipi.

Vi sono dunque regimi molto diversi tra loro, anche se in tutti il presidente viene eletto dai cittadini. Ciò che li distingue non è il modo con cui avviene l'elezione, ma la quantità di poteri che al presidente vengono attribuiti rispetto agli altri organi dello Stato. Dispiace dover ripetere nozioni tanto elementari. Ma quanti le conoscono esattamente? Che cosa hanno fatto i fautori dell'elezione diretta per farle conoscere? O si abbandona l'idea oppure bisogna finalmente mettere le carte in tavola, soprattutto ora che la discussione non è più fra i competenti ma ha cominciato a svolgersi tra le parti politiche.

Per far capire quanto grande sia la differenza tra le varie proposte possibili, basti dire che l'istituzione di un presidente all'americana (ma anche alla francese) non si potrebbe fare con la riforma della Costituzione, ma occorrerebbe una nuova Costituzione. Chiunque abbia anche una minima idea della forma di governo nord-americana, sa che non si può innestare l'elezione diretta di un Presidente della Repubblica che sia anche capo del governo su una Repubblica parlamentare. Bisogna riscrivere la Costituzione da cima a fondo.

Com'è noto, l'elaborazione più compiuta di una nuova Costituzione è venuta dal gruppo degli studiosi guidati dal prof. Miglio. Non altrettanto noto è che, nell'ambito di questa ricerca, il progetto di riforma, affidato al prof.

Norberto Bobbio

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

De Mita chiederà oggi altro tempo al Presidente della Repubblica

Governo, crisi senza fine

Vivace confronto tra Cossiga e Occhetto

ROMA. Ciriaco De Mita salirà questa mattina alle 11 al Quirinale. Ma non per rinunciare. Dirà, invece, di avere ancora «bisogno di qualche giorno», come ha anticipato ieri sera prima di incontrare la delegazione della dc e dopo un colloquio di un'ora con Bettino Craxi. Si tratta di vedere, però, che cosa gli risponderà Francesco Cossiga, dal momento che non è affatto chiaro che cosa resti ancora da chiarire, mentre è chiarissimo che il tentativo di De Mita è fermo al palo.

Introvabile per tutta la mattinata di ieri, Craxi si è presentato ieri pomeriggio alle 17 e 30 circa a Palazzo Chigi. Dopo un'ora è uscito dal colloquio con De Mita e, come infastidito per dover ripetere sempre le stesse cose, ha dichiarato: «Ho confermato al presidente incaricato la posizione socialista, che fin dall'inizio è stata chiara e costruttiva. Penso che il presidente incaricato stia ricercando ulteriori elementi che gli permettano di sbloccare una situazione che allo stato delle cose non è ancora risolta».

Anche se tutti sanno che gli «ulteriori elementi» riguardano i partiti dell'area laica, diventata bersaglio principale di Craxi nel corso della crisi, nessuno è stato in grado di indicare con precisione in che cosa consistano. In molti — e anche negli ambienti della segreteria dc — si è rafforzato il sospetto che Craxi voglia spingere De Mita a ritirarsi per mancanza di spazio senza però pronunciare un «no» chiaro nei suoi confronti nel timore che la dc, a quel punto, sia costretta a fare blocco attorno al suo incaricato.

De Mita, invece, ha tenuto a far sapere che, nel corso del colloquio a due, Craxi, insistentemente interrogato in proposito, ha negato assolutamente che il problema sia «chi» fa il governo e ha assicurato che il psi vuole che un governo si faccia comunque. Craxi non lo ha smentito; ma, da via del Corso, è stato rivolto un cortese invito a non fornire interpretazioni «esagerate» della sua dichiarazione. Insomma: il fatto che Craxi non avesse bloccato De Mita non significa che gli abbia fatto balenare un «disco verde».

La sensazione prevalente è che, tra De Mita e Craxi, sia in corso uno strano ma consapevole gioco a fingere di prendersi reciprocamente sulla parola. Perde il primo che smette, a meno che non sia qualcun altro a interrompere il gioco. De Mita, prendendo per buona la disponibilità formale di Craxi, si propone probabilmente di dimostrare che, se cadrà, questo sarà avvenuto per le brighe di un alleato subdolo al quale nessun altro dc può concedere quello che lui era pronto a concedere. Craxi aspetta che «l'altra dc», che con Arnaldo Forlani ha conquistato la segreteria, spinga De Mita a farsi da parte. Ma Forlani non può farlo e forse aspetta che Craxi si esponga per far partire un altro con più «chances» di fare un governo. De Mita aspetta che si arrivi a questo punto per chiedere una nuova riunione della direzione dc e riaprire il congresso.

Cossiga, forse, dovrà aspettare anche lui, essendo improbabile che oggi possa togliere l'ossigeno a un De Mita che gli chiede ancora un po' di tempo. Intanto, mentre le opposizioni si agitano e qualcuno parla di un'«autoconvocazione» del Parlamento per protestare contro lo strano sviluppo della crisi, cresce il partito di chi prevede un «governetto» per superare l'estate e votare in autunno.

Paolo Passarini

I COMUNISTI

«Autoconvochiamo le Camere»

ROMA. Il pci minaccia l'autoconvocazione del Parlamento e subito il Presidente della Repubblica gli risponde seccamente che non è il caso di usare, né di minacciare, questa arma dirompente. La proposta del capogruppo della sinistra indipendente, Stefano Rodotà, aveva riscosso le adesioni di diversi gruppi dell'opposizione (radicali e Verdi Arcobaleno); poi, ieri pomeriggio, Cossiga ha usato tutta la sua autorità per convincere le sinistre a non ricorrere all'articolo 29 del regolamento, che prevede la possibilità di convocare in via straordinaria la Camera.

Cossiga è riuscito ad imporre a Occhetto un ripensamento su un'iniziativa giudicata «preoccupante per le conseguenze che produrrebbe sull'assetto del regime parlamentare». Nel colloquio con il segretario comunista, il Presidente della Repubblica è stato molto deciso. E, alla fine, Occhetto ha detto che la proposta doveva essere giudicata soprattutto come uno stimolo: «Il Presidente l'ha accolta come un richiamo a superare il carattere extraparlamentare della crisi».

Augusto Minzolini e **Marcello Sorgi** A PAGINA 2

MIG RUSSO PRECIPITA IN BELGIO

Sui cieli d'Europa come un vascello fantasma

Un Mig russo è precipitato su una casa di un villaggio belga, vicino alla frontiera francese, uccidendo un giovane di 18 anni. L'aereo, che proveniva dalla Polonia dove erano in corso manovre, ha attraversato alla cieca i cieli di tre Paesi Nato (Germania, Olanda e Belgio): il pilota si era catapultato fuori dell'abitacolo in seguito a un'avaria. Due F-15 americani l'hanno intercettato, pronti ad abbatterlo in caso di grave pericolo, ma si temeva che l'aereo intruso avesse a bordo armi nucleari. Anche due caccia francesi sono decollati con l'ordine di distruggerlo se avesse superato il confine. E' stato smentito che il Mig scortasse il jet di Gorbaciov, che era in volo per Parigi

IL SERVIZIO A PAGINA 3

OGGI — LA STAMPA

FIAT-SINDACATI

Accordo-lampo per il premio

Con un'intesa-lampo, la Fiat ha concordato con i sindacati il premio annuale, che misura la «salute dell'azienda» per quest'anno. Le cifre oscillano da un minimo di un milione trecentomila lire per le categorie più basse, fino a un milione seicentonovantamila annue per quella più alta. L'aumento medio, rispetto al premio dell'anno scorso, è di circa 350 mila lire. L'azienda spenderà 360 miliardi, cento in più che nel 1988; di questi 360 miliardi, ai lavoratori ne andranno al netto solo 170: e ciò a causa degli oneri sociali e contributivi. Sono stati anche fissati i quattro parametri che consentiranno annualmente di misurare la «salute dell'azienda» e quindi definire le variazioni del premio. L'accordo, che riguarda 170 mila dipendenti, è valido sino alla fine del 1992 e potrà essere prorogato automaticamente — salvo disdetta — entro il luglio di ogni anno. L'intesa è stata firmata anche dalla Fiom, insieme con la Fim, la Uilm e il Sida; l'anno scorso la Fiom non firmò l'accordo.

Sergio Devecchi A PAGINA 12

ABORTO

Amato: così si salvano due vite

Giuliano Amato, giurista laico e ministro socialista, un anno fa definì «ipocrita» la legge 194 sull'aborto. Oggi commenta la sentenza della Corte Suprema Usa: il punto principale «è quello che anticipa al secondo trimestre di gravidanza la possibilità di tutelare la vita del feto, oltre a quella della madre». Si riaprirà il dibattito anche da noi? «Sarebbe utile».

Giovanni Bianconi A PAG. 7

INTERVISTA A BELKIN

Io, psicoanalista della perestrojka

Dopo oltre sessant'anni, a Mosca è finito l'ostracismo nei confronti di Sigmund Freud. Per la prima volta su una rivista medica russa è comparsa una sua immagine. E vengono allo scoperto gli psicoanalisti che fino a ieri operavano in clandestinità. Il nostro corrispondente ha intervistato il pioniere della «nuova psicoanalisi sovietica», Aron Belkin. «La psicoanalisi — ha detto lo studioso — è indispensabile alla perestrojka. L'«homo sovieticus» era un tentativo di schiavizzare l'individuo, per fare dell'uomo un'appendice della macchina statale. Tutto questo è in contraddizione con i compiti della perestrojka. Oggi sono comparse nuove tendenze di libertà, compresa quella mentale: all'ordine del giorno c'è uno studio approfondito dell'individuo».

Emanuele Novazio A PAGINA 1 DEL FASCICOLO CULTURA

PRESIDENZA IRI

Spunta il nome di Scotti

A sostituire Romano Prodi alla guida dell'Iri potrebbe essere Vincenzo Scotti. La nomina del vicesegretario della dc è data come probabile da molti, ma la corsa è ancora lunga: a meno di un abbandono anticipato, il mandato di Prodi scade a ottobre. E i possibili candidati sono diversi. Si fanno i nomi del presidente dell'Enel, Franco Viezzoli; del presidente della Consob, Franco Piga; di Antonio Zurzolo, presidente del Banco di Roma. Tutti questi candidati alla prima poltrona dell'Iri sono democristiani, ma pare che anche il psi voglia scendere in lizza con un proprio uomo, magari cedendo in cambio la presidenza dell'Eni. Il nome di Scotti lascia intendere anche una battaglia interna in casa dc: Prodi è infatti un demitiano, mentre il vicesegretario del partito è della corrente di maggioranza, vincitrice al congresso di febbraio.

Roberto Ippolito A PAGINA 14

F & L suggeriscono come affrontare l'ultimo baluardo dell'Ignoto

John Wayne sull'Aspromonte

Lo sbarco sulla Luna ha già i suoi quattro lustri, agli emisferi polari ci si arriva ormai in ciclomotore, l'imperialismo turistico porta tranquillamente i suoi battaglioni sulle più alte vette del Karakorum, nelle più remote isole del Pacifico, nel cuore delle foreste amazzoniche e africane, lungo piste desertiche ieri ancora riservate a rari e riluttanti cammelli.

Ma l'Italia, coi suoi oltre duemila anni di Civiltà, sembra quasi orgogliosa di aver conservato ciò che nessun altro Paese ha più: un Luogo Inaccessibile.

Tale è, anno dopo anno, sequestro dopo sequestro, la definizione canonica dell'Aspromonte, ultimo, romantico baluardo dell'Ignoto.

Quanto sarà grande questo terribile Aspromonte? Mah, più o meno come le Langhe, come la Brianza, come il Friuli, ci risponde chi lo conosce, tanto per darci un'idea. A sorvolarlo in elicottero ci si mette meno che ad attraversare Milano o Roma in automobile. Be', ma allora?

«Eeeh, ma lì ci sono le forre e i canaloni, le fittissime boscaglie e le occulte grotte, spiegano gli esperti con occhio ecologicamente umido. Lì c'è una natura ancora totalmente selvaggia, dove l'uomo, tanto più se carabiniere o soldato...».

L'inesperto tace, pensando però in cuor suo che l'Aspromonte, con tutto il rispetto, non può essere più ostico delle sierre americane, delle giungle asiatiche, delle highlands scozzesi, delle Cévennes francesi, territori anch'essi, ai tempi loro, pieni di forre, canaloni e fuorilegge, e che nondimeno un adeguato John Wayne, alla testa di un adeguato 7° Cavalleggeri...

Ma da noi, si sa, esiste la fittissima categoria dei problemi che si presentano per la prima volta nella storia del genere umano, dei problemi talmente complessi, inauditi, unici, che è vano anche solo pensare di risolverli. E con quel misto di ingenuità, cinismo, pigrizia e semplice idiozia che serve a sistemare tante cose (nel senso di non pensarci più) anche il «problema Aspromonte» è stato fin dall'inizio inscritto nel ricco catalogo.

Ora qualcosa sembra muoversi, da diversi giorni si annuncia un rastrellamento in grande stile, se ne vedono e rivedono i preparativi in televisione, con cani-poliziotto e donne-poliziotto in primo piano, motori accesi, mitra spianati, infrarossi attivati, senza contare l'aereo messo a disposizione delle forze armate che consentirà a giornalisti, fotografi e cameramen di assistere all'operazione dal punto di vista delle aquile.

Sono cose che fanno certamente bene alla cosiddetta «immagine dello Stato». Ma da inesperti, da meri frequentatori di sale cinematografiche, ci permettiamo di far presente che John Wayne si muoveva un po' di più in punta di piedi quando andava a snidare i cattivi al di là del Rio Grande. Cercava di non farglielo sapere in anticipo, di prenderli di sorpresa, di non dargli il tempo di uscire dalla rete e rifugiarsi con comodo tra le forre e i canaloni delle Langhe o della Brianza.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Summit a Parigi

Mitterrand «Gorbaciov sii concreto»

PARIGI. Simpatia, ma prudenza da parte francese. Speranza di un nuovo successo internazionale, ma anche preoccupazione, da parte sovietica. Michail Gorbaciov, arrivato a mezzogiorno, ha aperto alle 14 il quinto summit in 5 anni con Mitterrand: un vertice «per approfondire legami di amicizia e di collaborazione», ma dal quale probabilmente non si avranno colpi di scena.

Un incontro, dunque, concreto: con 21 accordi di cooperazione, forse senza un comunicato politico finale. Il capo del Cremlino ha rilanciato la sua idea della «casa comune europea», insistendo sul disarmo; Mitterrand l'ha riportato sui piccoli passi, ma importanti per verificare la corrispondenza tra progetti e realtà. C'è stato anche il «bagno di folla»: un blitz di Gorbaciov alla Bastiglia, «contenuto» ma caloroso.

I SERVIZI A PAGINA 3

DALLA PRIMA PAGINA

QUALE PRESIDENTE?

Galeotti, prevede l'elezione diretta non del Presidente della Repubblica bensì del capo del governo, mentre per il Presidente della Repubblica è prevista una complessa elezione indiretta. La forma di governo proposta non è nessuna delle Repubbliche presidenziali sopra elencate, ma è quella che si potrebbe chiamare governo del Primo Ministro. Come si vede, il problema si complica, e le domande da porre ai cittadini diventano sempre più numerose e difficili. Altro è chiedere: «Quale Presidente della Repubblica volete eleggere?», altro: «Volete eleggere un Presidente della Repubblica o un primo ministro?».

Per finire, l'unica autorità che viene continuamente citata dai presidenzialisti è quella di Piero Calamandrei. Ma la si cita ad orecchio. Se si va a vedere quello che egli scrisse in un articolo sul «Il Ponte» del 19 settembre 1946, intitolato «Valore e attualità della Repubblica presidenziale», si ha la sorpresa di leggere che, auspicando il passaggio da governi di coalizione a governi di maggioranza, sostiene che «non è indispensabile che si adotti integralmente lo schema della Repubblica presidenziale qual è in vigore in America, ma basterebbe che alla Repubblica presidenziale ci si avvicinasse su un punto, cioè nell'innalzare e rafforzare l'autorità del capo del governo, facendo sì che la sua nomina fosse la conseguenza dell'approvazione solenne, data preventivamente dal popolo o almeno dalle assemblee legislative riunite, di un piano in cui fosse fissata la politica che il governo intende seguire».

Pochi giorni prima nella Seconda Sottocommissione dell'Assemblea costituente, lo stesso Calamandrei, pur dicendosi il solo che avesse qualche simpatia per la Repubblica presidenziale, precisò che dovesse essere al di sopra delle parti non tanto il capo dello Stato quanto il capo del governo. Quando in Assemblea prese la parola, qualche mese dopo, il 4 marzo 1947 per commentare il progetto della Commissione dei Settantacinque, si limitò a dire di aver sostenuto nella seconda Sottocommissione senza peraltro insistervi «qualcosa che assomigliasse a una Repubblica presidenziale o per lo meno a un governo presidenziale, in cui si riuscisse, con appositi espedienti costituzionali, a rendere più stabili e più durature le coalizioni, fondandole sull'approvazione di un programma particolareggiato sul quale possano accordarsi in anticipo i vari partiti coalizzati». Si capisce benissimo che Calamandrei aveva in mente più che una Repubblica presidenziale in senso proprio, un governo di programma, approvato dagli elettori e pertanto pensava a un modo ancora diverso di utilizzare il potere elettorale dei cittadini.

Il Presidente della Repubblica all'americana non è la stessa cosa del Presidente della Repubblica all'italiana. Il governo del Presidente della Repubblica è qualcosa di diverso dal governo del primo ministro. Il governo del primo ministro è qualcosa di diverso dal governo di programma. In conclusione, prima di chiedere ai cittadini se sono d'accordo, bisognerebbe far loro sapere su che cosa li si voglia interpellare. Non possiamo dire se siamo d'accordo, se non sappiamo esattamente su che cosa dobbiamo accordarci. Da tempo si sta parlando di un referendum propositivo. Per proporre che cosa?

Norberto Bobbio

De Mita ha riferito a Forlani i risultati del colloquio con il segretario socialista

Le tre ipotesi di Craxi

Pentapartito ma con una forte novità programmatica
Appoggio esterno a un governo dc-laici. Accordo dc-psi-psdi

Il presidente incaricato Ciriaco De Mita con il leader psi Bettino Craxi

ROMA. «Accettare? Rinunciare? Fosse questo il problema, l'avrei già risolto. Invece dobbiamo ancora individuare la maggioranza»: Ciriaco De Mita lo dice nel suo solito modo, disegnando con le dita per aria l'idea che sta costruendo. Era tutto pronto per il funerale politico del suo tentativo, mezza dc già cantava vittoria, l'altra mezza gridava al tradimento, ma all'improvviso c'è stata una piccola sorpresa: Bettino Craxi, il killer designato nel copione della crisi ha fatto un piccolo spostamento e non ha sparato, restituendo intero alla dc il dramma della sua resa dei conti. «Si sapeva, si sapeva, io l'avevo detto fin da stamattina — commenta il direttore del *Popolo* Sandro Fontana —. Ma adesso la dc deve scegliere: o accetta una soluzione diversa dal pentapartito e lascia proseguire De Mita, o insiste sulla sua linea con un altro candidato». Sommerso nel primo giro di consultazioni, evidente dopo il secondo e ormai da tre giorni sempre più profondo, il bivio della crisi era abbastanza chiaro per tutti. Sottovoce, la dc forlaniana cominciava a parlarne considerandolo il viatico per l'uscita di scena di De Mita, e aspettando il ritorno di Craxi come il momento decisivo.

«La rosa probabile dei candidati dc alla guida del governo comprende Giulio Andreotti, Antonio Gava e Mino Martinazzoli», ricordava effettivamente, prima ancora dell'incontro De Mita-Craxi, Fontana, la voce più franca dell'«altra» dc. «Se De Mita non trova spazio deve per forza di cose rinunciare», ribadiva subito Silvio Lega, uno degli emergenti del Grande Centro in lista d'attesa per il nuovo governo.

Piano piano una vena di pessimismo era cresciuta anche a Palazzo Chigi. All'inizio della settimana, già lunedì mattina, i collaboratori del presidente registravano un cambiamento di clima, che in mancanza d'altro, non era un buon segnale. Una fila lunghissima di telefonate, fin da lunedì mattina, fra il cordiale e il cordoglio: ministri, «grand commis», alti funzionari che direttamente o tramite i loro collaboratori si facevano vivi per sapere se davvero De Mita si accingeva a rinunciare. In un primo momento, De Mita si limitava a rispondere che non c'era niente di nuovo, che lui stava aspettando, che non sapeva ancora quando avrebbe incontrato Craxi. Ma a poco a poco, nella squadra dell'incaricato, tutti si interrogavano sui rischi dell'attesa.

Un'attesa attraversata dalla fortissima pressione del pci e delle altre opposizioni sul Quirinale, segnata dalla preoccupazione di Cossiga, non arginata da alcuna scadenza: perché nessuno, fino a ieri pomeriggio, era in grado di sapere se l'incontro con Craxi si sarebbe svolto e quando. Il tentativo di un contatto telefonico con la casa del segretario psi ad Hammamet era andato a vuoto. La ricerca dei suoi collaboratori non aveva sortito miglior esito.

Ieri mattina la situazione non cambia. Le voci sull'appuntamento fra i due leader slittano di ora in ora: chi lo dà deciso per mezzogiorno, chi per ora di colazione mentre Craxi ancora deve rientrare a Roma. «Non succede niente, io sono qui, non so ancora se vedrò Craxi», risponde De Mita, rassegnato, uscendo di casa nel pomeriggio per andare a Palazzo Chigi.

E aspettando Craxi, anche le truppe democristiane cominciano a posizionarsi. Bodrato dichiara che, se Craxi non risponde alla dc, «la dc può anche decidere di fare a meno del psi». Granelli chiede alla sinistra di proporre «maggioranze più ampie». Sull'altro fronte, «Il Sabato», anticipando come sempre gli umori andreottiani, sollecita la rinuncia di De Mita: «Se non abbandona l'incarico — spiega il settimanale vicino a Cl — il pentapartito resterà in coma. De Mita non è un alleato affidabile per Craxi».

La reazione demitiana non si fa attendere. In una crisi di cui nessuno trova la via d'uscita — scrive il direttore della "Discussione" Clemente Mastella — qualcuno vuol togliere il filo d'Arianna a chi l'ha in mano». Mastella chiede la convocazione urgente della direzione, come a dire che se la dc vuole staccare la spina a De Mita, deve farlo pubblicamente. E intanto manda un segnale al psi, rilanciando la proposta di sbarramento elettorale per ridurre la frammentazione delle forze in Parlamento cara a Craxi.

Sarà un caso, sarà uno di quei segnali delle diplomazie parallele che sopravvivono anche fra schieramenti avversari, ma questo problema diventa uno degli elementi di incontro fra Craxi e De Mita. Niente di decisivo in un colloquio che, ammette lo stesso presidente incaricato, ha lasciato «ostacoli» sul tappeto. Però un inizio di disegno che De Mita userà per regolare la partita interna nella dc.

A Forlani e agli altri membri della delegazione l'incaricato a tarda sera riferisce che Craxi, in modo informale, gli ha fatto tre ipotesi: un ritorno al pentapartito se c'è una novità programmatica interessante (potrebbe essere lo sbarramento elettorale) e un accordo scritto per cui, se un partito di governo stipula patti con partiti di opposizione, automaticamente è la crisi. Un governo fra laici e dc al quale il psi darebbe solo appoggio esterno. Una diversa offerta di cui la dc dovrebbe assumersi la responsabilità (rivolgendosi ai socialisti e al psdi e lasciando da parte i laici).

Con queste carte in mano, De Mita ha chiesto al suo partito di essere autorizzato a proseguire nel suo tentativo «per qualche giorno». Forlani non gli ha detto di no, ma lo ha invitato a insistere sul pentapartito. «Il tentativo del presidente incaricato sta procedendo e si è aperto qualche spiraglio», ha concluso Forlani. Adesso la partita si gioca sul filo. E nella dc c'è chi dice che la resa dei conti è solo rinviata di qualche giorno.

Marcello Sorgi

Il dibattito sulla Rai

Alla Camera un avvio senza scosse

ROMA. Il dibattito sulla Rai è partito senza la tempesta politica che avrebbe dovuto dare il colpo definitivo ai vertici dell'azienda. L'ente è stato criticato, ma sono stati riconosciuti i problemi legati alla concorrenza e all'assenza di legislazione. «La Rai — ha detto il dc Radi — non può non rimanere garanzia primaria di pluralismo e di democraticità nell'informazione». Il pci Quercioli ha definito «eversivo» il comportamento di governo e maggioranza: «Non sono state applicate le leggi vigenti per impedire la formazione di un oligopolio privato: il Parlamento è stato espropriato delle sue prerogative di indirizzo e di vigilanza». Il pli ha sostenuto la reintroduzione del potere ispettivo del Parlamento e l'azzeramento delle nomine. Una svolta assai difficile, visto che anche il psi è su posizioni morbide: «Non mi sento di condividere le drammatizzazioni sulla cosiddetta lottizzazione — ha detto Ugo Intini — anche se la situazione non può certo dirsi soddisfacente».

«No a pratiche destabilizzanti»

Ma Cossiga condivide il disagio di Occhetto

ROMA. Il pci minaccia l'autoconvocazione del Parlamento e subito il Quirinale intima alle opposizioni di non usare quest'arma dirompente. Ogni giorno c'è il rischio che la stagnazione della crisi aggiunga ai problemi politici anche i conflitti istituzionali.

Ieri, lo stesso Presidente della Repubblica ha dovuto usare tutta la sua autorità per convincere comunisti e sinistra indipendente a non ricorrere all'articolo 29 del regolamento parlamentare, che prevede la possibilità di convocare in via straordinaria la Camera avendo la firma di un terzo dei deputati. Nel corso della giornata, la proposta del capogruppo della sinistra indipendente, Stefano Rodotà, aveva riscosso le adesioni di diversi gruppi dell'opposizione (radicali e verdi arcobaleno); poi, nel pomeriggio, Cossiga è riuscito ad imporre allo stesso Occhetto un ripensamento su un'iniziativa giudicata da una nota del Quirinale «preoccupante, per le conseguenze che produrrebbe sull'assetto del regime parlamentare». In altre parole, secondo il Capo dello Stato, si verificherebbe «un'alterazione nell'equilibrio tra i poteri costituzionali dello Stato e conseguenti gravi pericoli di conflitti politici e costituzionali e perciò fortemente destabilizzanti la vita istituzionale del Paese».

Cossiga, nel colloquio, ha condiviso in parte le critiche del segretario comunista all'immobilismo che sta caratterizzando la crisi (e la decisione di convocare questa mattina il presidente incaricato nasce proprio da questo giudizio). «Ho trovato — ha detto Occhetto raccontando l'incontro con Cossiga — il Presidente della Repubblica consapevole e profondamente preoccupato degli influssi negativi che il protrarsi della crisi comincia ad avere sulle istituzioni».

L'imbarazzo di Cossiga sull'andamento della crisi era già emerso nei giorni scorsi. L'assenza di un vero e proprio passo avanti dopo 50 giorni di trattative tra i partiti e, soprattutto, la difficoltà di individuare i motivi di contrasto, hanno indotto il Capo dello Stato ad esercitare una discreta pressione verso il presidente incaricato e ad insistere negli ultimi giorni (ieri De Mita e Cossiga hanno avuto 4 colloqui telefonici). Alla fine è maturata la decisione di chiamare questa mattina De Mita al colle e chiedergli conto dell'andamento della crisi. La «svolta», che in ogni caso dovrebbe imprimere un impulso alle trattative, ha contentato per ora il pci.

Nel colloquio con il segretario comunista, comunque, il Presidente della Repubblica, è stato molto deciso nel criticare la minaccia dell'autoconvocazione del Parlamento. Così, alla fine, lo stesso Occhetto l'ha giudicata soprattutto uno stimolo. «Il presidente — ha spiegato ancora il segretario pci — l'ha accolta come un richiamo a superare il carattere extraparlamentare della crisi. Questo potrà sortire qualche effetto».

I due hanno parlato anche del rischio di un'interruzione anticipata della legislatura. «Noi — ha spiegato il segretario del pci al Presidente — ci opporremo in tutti i modi ad una prospettiva del genere». E, in ogni caso, il leader comunista ha avvertito che prima di andare ad un voto è necessario cambiare: «Sia la legge elettorale, sia la funzione del Presidente della Repubblica durante la crisi». Tutte parole d'oro per le orecchie del Presidente, che a più di un amico ha confidato l'urgenza di interventi di questo tipo.

Così alla fine, dopo lo scontro di comunicati, Cossiga e Occhetto si sono quasi stretti la mano. Chi non è rimasto contento è, invece, il leader radicale Pannella. Per lui gli argomenti usati dalla nota del Quirinale contro la proposta di autoconvocazione del Parlamento dimostrano che «la destabilizzazione del regime democratico e costituzionale è giunta al punto di non tollerare più nemmeno l'ipotesi che la Costituzione sia rispettata».

Augusto Minzolini

DALL'**ITALIA**

Irpef sulle liquidazioni i termini del rimborso

ROMA. La Corte di Cassazione, rispondendo ad una serie di interrogativi che avevano determinato la paralisi delle commissioni tributarie, ha definitivamente fissato i termini per il rimborso della tassa sulla liquidazione in applicazione della legge Visentini (n. 482 dell'85) e della sentenza della Corte Costituzionale (n. 178 dell'86). Secondo la Cassazione, l'originario ricorso per ottenere la restituzione dell'Irpef pagata in più sulla liquidazione doveva essere presentato entro 18 mesi dalla data del pagamento e non entro 10 anni, come avevano invece affermato le sezioni riunite della Commissione tributaria centrale. Il termine dei 18 mesi, però, vale soltanto per gli ex dipendenti pubblici liquidati entro il 31 dicembre '79, i quali non saranno quindi rimborsati. Non si applica, invece, ai lavoratori pubblici che hanno ottenuto la liquidazione tra il 1° gennaio '80 e il 30 settembre '85 e hanno proseguito i giudizi davanti alle Commissioni tributarie. Costoro avranno diritto alla restituzione dell'Irpef perché il loro ricorso è stato ritenuto in ogni caso tempestivo, anche se erano trascorsi i 18 mesi. La Suprema Corte ha infine stabilito che il diritto agli interessi per la ritardata restituzione dell'Irpef (pari al 12% l'anno fino all'87 e al 9% l'anno dall'88 in poi) non scatta dalla data del ricorso, ma dal 1° gennaio '86, come indicato dalla legge Visentini. L'erario risparmierà quindi decine di miliardi, perché l'importo del rimborso veniva raddoppiato dagli interessi legali. Dopo la sentenza di ieri, che diverrà ufficiale solo tra alcuni mesi con il deposito in cancelleria, diventa inutile per gli ex statali proseguire nelle vertenze. Gli stessi benefici, infatti, potranno essere ottenuti con largo anticipo rispetto alla decisione delle commissioni tributarie. Per gli ex dipendenti pubblici è invece conveniente inviare in duplice copia entro il 29 luglio gli appositi moduli previsti dal decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 1° luglio scorso, e distribuiti gratis presso le Intendenze di Finanza e gli uffici delle imposte dirette.

[p. f.]

Piccoli-Rodotà polemica per l'indulto

ROMA. E' polemica tra gli stessi firmatari della proposta di legge per l'indulto ai terroristi. Ieri mattina, alla presentazione del testo, Stefano Rodotà ha replicato duramente a Flaminio Piccoli, presidente dell'internazionale democristiana, affermando che era stata proprio la dc, «più di tutti gli altri partiti», a volere le leggi d'emergenza. Il Verde Marco Boato ha stigmatizzato l'intervento, che — ha detto — «potrebbe far fallire l'iniziativa». Sempre ieri è stato presentato un dossier sulle «cifre» del terrorismo: in 15 anni, dal 1970 al 1985, gli inquisiti per associazione sovversiva e banda armata sono stati oltre 6 mila. Dal 1978 al marzo 1988 sono stati compiuti 1427 arresti. I detenuti per reati politici sono attualmente 464, cento dei quali con condanne definitive tra i 20 e i 50 anni. Gli ergastolani sono una sessantina.

L'esperienza comunista secondo l'ex braccio destro di Carter

Brzezinski duro col pci

«Dopo Lenin, va liquidato anche Marx»

MILANO. Ironico: «Non credo che ci sia una via italiana al comunismo perché non credo che ci sia una via italiana a nulla». Semiserio: «Il pci può educare i partiti dell'Est a rendersi conto del fallimento del marxismo-leninismo. Il governo italiano può insegnare ai governi dell'Est che si può governare senza governo. Gli imprenditori italiani possono aiutare l'economia dell'Est a riconvertirsi gradualmente dal pubblico al privato». Serissimo: «Non sono sicuro che il partito comunista italiano abbia rotto completamente e pubblicamente con il marxismo, come ha fatto la socialdemocrazia tedesca. Per essere un moderno partito del progresso sociale il pci dovrebbe rinunciare a tutto quello che ha ereditato: leninismo, stalinismo, marxismo».

Zbigniew Brzezinski, 61 anni, consigliere per la sicurezza nazionale ai tempi del presidente Usa Jimmy Carter, ieri era in Italia per presentare e commentare il suo ultimo libro: «Il grande fallimento, ascesa e caduta del comunismo nel XX secolo» (Longanesi & C. editore).

Parliamo di comunismo italiano, signor Brzezinski: ieri Peter Secchia, il nuovo ambasciatore americano a Roma ha detto: il pci è meglio che stia all'opposizione. Poche settimane fa il leader del pci Achille Occhetto ha avuto una buona accoglienza negli Stati Uniti...

«Non conosco bene le idee di Secchia. L'accoglienza americana ad Occhetto è, secondo me, sintomo dell'evoluzione del pci. Io spero che questo cambiamento continui con la denuncia esplicita non soltanto del leninismo, ma anche del marxismo. Servirebbe al pci per non essere un movimento politico anacronistico».

Quale esponente del pci conosce meglio?

«Giorgio Napolitano. E' molto intelligente e capisce che il marxismo è stato scippato da Lenin e che questo ha provocato la catastrofe in cui il comunismo è precipitato. Spero anche che Napolitano capisca che il marxismo era un'interessante prospettiva per i problemi dell'industrializzazione europea nel 19° secolo, ma è assolutamente inadeguato per i problemi del 21° secolo».

Oggi il segretario del pci è andato dal Presidente della Repubblica per protestare contro il prolungarsi della crisi politica italiana.

«Ma quale crisi? Voi non siete in crisi. State facendo una pausa. La crisi è una situazione che provoca calamità. Le crisi italiane producono solo intrighi, passatempi, divertimenti e alla fine si risolvono sempre».

Il pci è il più grande partito comunista dell'Occidente. E il suo declino è contenuto. Perché, secondo lei?

«Perché è il più revisionista».

Che cosa pensa dei «revisionisti» italiani?

«Che sono attenti a trasformare il pci in un partito non stalinista, non leninista e, forse, neppure del tutto marxista».

Se il pci entrasse nel governo, come la prendereste in America?

«Ci sarebbe molta confusione perché gli americani non hanno familiarità con l'idea che il pci sia uscito dallo stalinismo».

Lei dice: l'era comunista è finita, ma il marxismo ha avuto un grande peso per i giovani ...

«E' vero. C'è il pericolo che la società occidentale ceda all'edonismo culturale con il rischio di una decadenza egotistica».

Francesco Cevasco

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Roberto Martinelli Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vasca Estero, GianPaolo Bonetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pia Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTE
Vittorio Caissotti di Chiusano
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
SINDACI
Alfonso Ferrero presidente, Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1371 del 14/12/1988
La tiratura de La Stampa di martedì 4 luglio 1989 è stata di 511.375 copie

Grande prudenza francese, speranza di un successo internazionale per il capo del Cremlino

Mitterrand a Gorbaciov: fatti concreti

Si vuole «approfondire l'amicizia e la cooperazione» L'Eliseo esibisce un film per la tv ad alta definizione

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La banda della Guardia Repubblicana schierata sulla pista dell'aeroporto di Orly ha appena finito di eseguire i due inni nazionali e la visita di Michail Gorbaciov a Parigi è già entrata nella dimensione che il capo del Cremlino e quello dell'Eliseo, ognuno per le proprie ragioni, hanno voluto imporgli. Simpatia, ma grande prudenza da parte francese. Speranza di un nuovo successo internazionale, ma grande preoccupazione da parte sovietica. Propositi e sentimenti che si potevano leggere nelle parole dei brevi messaggi di saluto così bene come nei volti. E quello di Gorbaciov era particolarmente teso: almeno nei primi minuti passati ancora sotto l'ala dell'Iliuscin 62, il Presidente dell'Urss sembrava avere nella mente soltanto i problemi lasciati in patria.

La regia solenne, quasi barocca, del protocollo francese ha poi sommerso tutto con il corteo dei cavalieri della «Garde», i tremilaseicento agenti di polizia schierati lungo le strade, il dirigibile immobile nel cielo a scrutare ogni eventuale movimento sospetto. E il primo pranzo ufficiale (Gorbaciov è arrivato a Parigi a mezzogiorno) ha aperto alle 14 in punto questo quinto incontro in cinque anni con Mitterrand. Ma il clima del vertice franco-russo non è cambiato di molto. E' un summit che gli stessi protagonisti hanno definito di «approfondimento dei legami di amicizia e di collaborazione esistenti»: un modo per smorzare subito attese di colpi di scena che, probabilmente, non ci saranno.

E' un incontro che si annuncia concreto, con 21 accordi di cooperazione, ma senza svolte clamorose. Forse anche senza comunicato congiunto politico finale. Si vedrà se, tra 48 ore, avrà prevalso la prudenza di Mitterrand o la smania di successo di Gorbaciov. Nel primo colloquio a due, ieri pomeriggio, sono stati già affrontati alcuni dei temi-chiave del vertice e, a quanto hanno riferito i portavoce, ognuno ha rispettato il proprio ruolo. Il capo del Cremlino ha ripreso la sua idea di «casa comune» europea, ha insistito sul disarmo nucleare e convenzionale, ha dato assicurazioni sull'azione di Mosca per risolvere le crisi internazionali, anche quella libanese che sta particolarmente a cuore a Mitterrand e che potrebbe essere l'oggetto della sola dichiarazione comune all'orizzonte.

Il capo dell'Eliseo ha rilanciato sul terreno degli impegni precisi. Anche quelli che potrebbero apparire come dei «soggetti secondari», ma che nella strategia francese hanno un significato ben definito. La Francia — questo è il senso della posizione di Mitterrand — ha già ascoltato la «lezione di perestrojka» di Michail Gorbaciov e ne apprezza anche il valore, naturalmente. Adesso, però, vuole sperimentare le volontà e le possibilità concrete di cooperazione. «Piccoli passi», forse. Ma importanti per verificare la corrispondenza tra i progetti e la realtà, tra i grandi disegni e la pratica.

Così, tra l'altro, subito dopo il pranzo ufficiale, Mitterrand ha «costretto» Michail Gorbaciov a visionare un filmino di 17 minuti realizzato per la tv ad alta definizione. Il capo del Cremlino — a quanto ha sussurrato la delegazione sovietica — è stato sorpreso di ritrovarsi all'Eliseo dopo un volo di quattromila chilometri per assistere alla proiezione di un documentario intitolato «1250, chi dice di meglio» (1250 sono le «linee» che compongono la nuova immagine televisiva). Ma quella di Mitterrand non era una provocazione: l'eventuale scelta da parte sovietica del sistema tv ad alta definizione europeo contro la concorrenza giapponese, avrebbe un significato economico e politico di rilievo.

Sulla tv ad alta definizione, Gorbaciov ha preferito non sbilanciarsi. Almeno per ora. Gli accordi firmati ieri (quattro) riguardano il prossimo volo di un cosmonauta francese a bordo di una navetta sovietica, la lotta alla droga e gli scambi culturali. I temi più impegnativi — Europa e disarmo compresi — saranno affrontati oggi, nei colloqui che seguiranno una delle parentesi più attese della visita di Gorbaciov: l'incontro-dibattito con studenti e intellettuali in programma per stamane nell'aula magna della Sorbona. E' qui che il capo del Cremlino potrebbe annunciare qualche nuovo passo sulla strada dei diritti dell'uomo in Urss.

Enrico Singer

Mitterrand e Gorbaciov passano in rivista la guardia d'onore a Orly

Blitz alla Bastiglia

«Bagno di folla» anche per Raissa

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Alle 17,40, sotto un cielo che minaccia pioggia, il corteo di automobili scure entra nella piazza. Ancora prima che i motociclisti di scorta mettano il piede a terra, partono gli applausi e un coro di «Gorbi, Gorbi». Il «bagno di folla» di Michail Gorbaciov in piazza della Bastiglia è cominciato così, con un'ora e dieci minuti di ritardo sull'orario previsto che ha provocato qualche defezione tra il pubblico meno entusiasta o meno curioso di vedere dal vivo il paladino della perestrojka. Forse il capo del Cremlino si attendeva qualche cosa di più. Ma gli applausi delle cinque o seimila persone trattenute dalle transenne metalliche, che la polizia non ha voluto per alcun motivo aprire, erano forti e sinceri.

Gorbaciov, il «grande comunicatore», ha ritrovato il sorriso che negli altri appuntamenti della prima giornata del vertice, fino ad allora, gli era mancato. Ma anche il tanto atteso «bagno di folla» ha avuto momenti convulsi. Le centinaia di fotografi e di operatori, che grazie ai lasciapassare avevano superato le transenne, hanno letteralmente circondato Gorbaciov e i ministri degli Esteri Dumas e Shevardnadze. Li hanno «sequestrati» spingendoli al centro della piazza e lontano dalle centinaia di mani che si allungavano dietro gli sbarramenti di sicurezza.

Così, davanti all'ingresso del nuovo teatro dell'Opéra (la visita all'«Opéra-Bastille» che sarà inaugurata per il Bicentenario della Rivoluzione era il motivo ufficiale dell'incursione pubblica), Gorbaciov è stato letteralmente isolato da ogni contatto con la gente per almeno cinque minuti. Tanto che, prima di lasciare la Bastiglia, ha ideato una specie di «blitz». Ha fatto fermare la sua auto esattamente dall'altra parte della grande piazza, sotto la «colonna di luglio» sormontata dal «génie de la liberté». E qui, finalmente, ha stretto decine di mani. Si è lasciato fotografare dai turisti che si erano mischiati in buon numero ai parigini. Ha lanciato saluti con gesti ampi delle braccia senza mai alzare il pugno chiuso come vuole la tradizione comunista.

Al fianco di Michail Gorbaciov, a contendergli i sorrisi e gli applausi della folla, c'era naturalmente Raissa. La «prima donna» del Cremlino era arrivata in piazza della Bastiglia direttamente dalla sede di Francia-Urss. Quella all'associazione di amicizia era stata una visita dai contorni molto formali che ha rappresentato il primo degli «appuntamenti separati» previsti dal programma per occupare il tempo della signora Gorbaciov mentre il marito è impegnato nei colloqui politici. Oggi Raissa, che nell'85 visitò la casa di mode Saint Laurent, si dedicherà al museo Rodin e alla piramide del Louvre.

In margine al summit franco-russo non poteva mancare una polemica. Oggetto: le due pistole usate nel duello in cui lo scrittore Alexander Pushkin fu ucciso a San Pietroburgo, nel gennaio 1837, da un ufficiale dell'esercito francese. Le pistole si trovavano nel museo di Amboise, ma Mitterrand le ha fatte prelevare per donarle a Gorbaciov. Immediata la protesta di Michel Debré, ex primo ministro di Charles de Gaulle. Secondo Debré il regalo per il capo del Cremlino è né più né meno il «frutto di un furto ai danni dello Stato». L'Eliseo ha fatto sapere che le pistole finiranno tra i beni del museo dell'Ermitage di Leningrado e che scambi di questo genere tra musei non hanno nulla di scandaloso. [e. s.]

MANIFESTAZIONI

«Pagate i debiti dello Zar»

PARIGI. Un centinaio di piccoli risparmiatori francesi, detentori di titoli del prestito russo emessi prima della Rivoluzione d'Ottobre, hanno manifestato ieri a Parigi per rivendicare un indennizzo. La protesta si è svolta in concomitanza con la visita in Francia di Gorbaciov. Gli azionisti, riuniti in un'associazione, chiedono al governo di avviare un'azione sull'esempio di quanto già fatto da Gran Bretagna e Usa e sulla scorta della prima vittoria dei risparmiatori inglesi che hanno ottenuto la restituzione del 15 per cento del valore dei loro crediti. Dei 16 miliardi di franchi-oro sottoscritti da milioni di francesi tra il 1876 e il 1914, senza contare gli interessi maturati e i titoli distrutti, dovrebbero essere rimasti circa 10 miliardi di crediti (un valore attuale di circa 52 mila miliardi di lire). I portatori di titoli russi dovrebbero essere attualmente circa 50 mila, l'associazione ne raggruppa 3 mila. [Ansa]

Vigili del fuoco tra i rottami del «Mig-23» precipitato

Il volo del Mig fantasma

Anche due caccia francesi erano pronti a far fuoco

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Come un vascello fantasma, senza pilota a bordo, un Mig-23 sovietico ha attraversato tre Paesi della Nato prima di schiantarsi ieri mattina su una casa nel villaggio belga di Bellegem, presso la città di Kortrijk e poco distante dal confine francese. Nell'incidente è morta una sola persona: Wim Delaere, 18 anni, trovato carbonizzato fra le macerie dell'edificio. L'aereo era probabilmente decollato dall'aeroporto di Kolobrzeg, in Polonia.

Già quando era entrato nello spazio aereo della Germania Federale, alle 9,46, l'aereo era senza equipaggio. Lo era sicuramente pochi minuti dopo, quando due F-15 americani decollati dalla base olandese di Soesterberg lo hanno intercettato a 12 mila metri di quota. Subito identificato per sovietico, volava a circa 800 chilometri orari, una velocità irrisoria per un velivolo capace di toccare Mach 2: era privo della cupoletta e la cabina di pilotaggio era vuota.

Come ha successivamente spiegato un portavoce dello Shape, il Comando supremo alleato in Europa, il pilota dev'essere stato ingannato da un segnale difettoso, che indicava avaria quando avaria non c'era. Si sarebbe quindi lanciato con il paracadute, prima che il Mig varcasse la cortina di ferro; e l'aereo, in perfette condizioni, avrebbe continuato il suo volo solitario. La conferma, da parte sovietica, è venuta solo in serata: il pilota, che si è salvato, si era lanciato quando il Mig si trovava ancora sul territorio polacco, dove erano in corso manovre.

Non c'è mai stato un pericolo militare, precisano le fonti della Nato. Il Mig era già stato individuato sugli schermi radar quando ancora sorvolava la Germania Est. Lo si era attentamente seguito, ma anche dopo l'intercettazione da parte degli F-15 americani si era deciso di non abbatterlo: si ignorava, infatti, quali armi avesse a bordo. I Mig-23, in effetti, possono anche trasportare armi nucleari. Usciti di produzione qualche anno fa e progressivamente sostituiti dai più moderni Mig-29, sono da vent'anni il nucleo della difesa aerea dell'Urss e dei suoi alleati.

Dopo avere sorvolato la zona di Eindhoven, l'aereo è entrato in Belgio. Ma era ormai a quota 4 mila, la velocità ridotta a 500 chilometri orari. Ha toccato Anversa, poi è passato circa 50 chilometri a Ovest di Bruxelles, mentre anche dalla Francia decollavano due caccia, nell'eventualità che il Mig attraversasse il confine. E' stata una manovra superflua: l'aereo sovietico è caduto, alle 10,37, quando ha esaurito il carburante: alla prima esplosione ne sono seguite altre, probabilmente causate dalle munizioni a bordo. La zona è stata sgomberata fino a quando gli esperti dell'Aviazione belga hanno potuto scartare il pericolo di emanazioni tossiche. Dell'aereo resta intatta solo la coda, sulla quale è ben visibile la stella rossa.

Si ignora — e il ministro belga della Difesa Guy Coeme non ha fatto luce su quest'aspetto della vicenda — se ci siano state comunicazioni d'emergenza con Mosca per identificare l'aereo prima che cadesse. Certamente ci sono state in seguito, anche se il loro contenuto è per ora avvolto dal clima di top secret che accompagna la vicenda. Da parte sovietica, per quanto si sappia, è stata soltanto smentita una delle ipotesi avanzate in tarda mattinata: che il Mig-23 facesse parte della scorta di Michail Gorbaciov nel suo viaggio a Parigi.

Fabio Galvano

NORVEGIA

Sul sottomarino russo in fiamme si rischiò la fusione del reattore

Sfiorata la Cernobil marina

Oslo: tracce di radioattività nell'oceano

OSLO. Si è rischiata una piccola Cernobil del mare. Secondo gli esperti del governo norvegese, a bordo del sottomarino sovietico incendiatosi al largo della Norvegia la settimana scorsa è stata sfiorata la fusione del reattore nucleare e quindi un disastro marino senza precedenti.

A bordo del sottomarino si era innescato un processo che avrebbe potuto portare al «meltdown» del reattore. Nell'86 fu proprio la fusione del nucleo a Cernobil che provocò la nube radioattiva che dall'Ucraina si diffuse su tutta l'Europa. Le dimensioni dell'incidente sarebbero state però nettamente inferiori, perché il reattore di un sottomarino equivale solo al due per cento di quello di una centrale nucleare.

Un campione d'acqua prelevato due giorni dopo l'incidente ha rivelato tracce di una sostanza radioattiva, lo «iodio-135». Lo ha detto ieri Finn Ugletveit, un ricercatore dell'istituto norvegese per la radioattività, precisando che non c'è tuttavia motivo di allarme in quanto lo «iodio-135», diluito, ha un periodo di dimezzamento di otto giorni: dovrebbe quindi dissolversi in breve tempo. Ugletveit ha precisato che le radiazioni sono dovute probabilmente all'acqua utilizzata per raffreddare il reattore del sottomarino.

Secondo Knut Gussgard, direttore dell'ufficio statale per la sicurezza nucleare, il sottomarino subì probabilmente la perdita della sostanza di raffreddamento, lasciando scoperte barre di combustibile di uranio che sarebbero potute esplodere o cominciare a fondere. Sul sottomarino sovietico della classe «Echo» si sviluppò un incendio il 26 giugno scorso, mentre incrociava nel mare di Norvegia a 120 chilometri dalla costa. Mosca aveva escluso la possibilità di perdite radioattive e un ammiraglio sovietico negò persino che vi fosse stato un incendio.

L'Urss, su sollecitazione del governo di Oslo, ha reso noto che il reattore funzionava con «uranio 235» ed era del tipo ad acqua bollente e non ad acqua pressurizzata, come invece pensavano gli esperti militari occidentali. Secondo la versione di Mosca, il sistema primario di raffreddamento del reattore subì delle perdite, ma è stato costruito in modo tale che incidenti simili non ne pregiudichino la sicurezza. Tuttavia l'opinione pubblica norvegese è allarmata: in tre mesi si sono avuti due incidenti a sottomarini nucleari sovietici in navigazione al largo della Norvegia. La base della flotta sovietica del Nord, a ridosso della Scandinavia, è dotata di cento sottomarini. [Agi-Ap]

CINA

Due leader fuoriusciti del movimento per la democrazia lanciano un proclama da Parigi

Nasce la resistenza cinese all'estero

L' appello agli oppositori di Deng: ritrovare l'unità d'azione

HONG KONG
DAL NOSTRO INVIATO

A un mese dal massacro, i sopravvissuti della Tienanmen scampati alla caccia riparando all'estero, lanciano il proclama della resistenza. Yan Jiaqi, capofila degli intellettuali, e Wuer Kaixi, leader degli studenti, hanno diffuso ieri a Parigi una dichiarazione di azione politica, rinnovando l'unione che si era verificata nei giorni precedenti il massacro.

L'appello a tutti i connazionali che non vogliono rinunciare al sogno della democrazia è contenuto in una videocassetta trasmessa dalla rete televisiva francese «Antenne 2». «Il silenzio che è calato sulla Cina è il segnale dell'arrivo di un'altra e ancora più grande bufera», recita la dichiarazione, nella quale vengono stabiliti alcuni punti su cui si concentra l'unità di azione tra l'Unione autonoma degli studenti di Pechino e l'Associazione degli intellettuali pechinesi di cui entrambi sono rappresentanti.

Gli studenti invitano a lanciare una coalizione denominata «Fondazione nazionale degli studenti cinesi e del movimento per la democrazia» e a fissare per il 12 settembre, centesimo giorno successivo al massacro, la ricorrenza in cui tenere «cerimonie in tutto il mondo alla stessa ora per i cinesi che furono uccisi o feriti il 4 giugno». L'appello prosegue sollecitando la promozione in tutto il mondo di una campagna per conferire il Premio Nobel per la pace alla memoria dei cittadini e degli studenti cinesi e pechinesi vittime della repressione, nel ricordo «delle anime sperdute sulla piazza Tienanmen», e propone l'istituzione del 4 giugno come «giorno nazionale di lutto per la Cina».

Il manifesto, improntato ai principi della nonviolenza che hanno informato l'occupazione pacifica di piazza Tienanmen, condanna il famoso detto di Mao Zedong, secondo cui «il potere politico sboccia dalla canna del fucile». Gli studenti fuoriusciti affermano: «La violenza non può portare la Cina a vera libertà e democrazia», e aggiungono: «Il movimento per la democrazia è straripato come il fiume Giallo. Attualmente la Cina è avvolta nel silenzio, ma questo significa che sta covando una nuova e più forte tempesta. Nonostante il terrore bianco senza precedenti, il movimento per la democrazia è ancora vivo, e resta la pagina più gloriosa della storia moderna cinese».

Il programma di unità d'azione è stato lanciato da Parigi, dove i rappresentanti degli studenti e degli intellettuali hanno trovato rifugio. Sono riusciti ad arrivarvi, dopo essere fuggiti dalla Cina grazie a vie ed aiuti misteriosi. Nella capitale francese sarebbero al sicuro all'interno dell'ambasciata degli Stati Uniti. Si sa che la Francia quietamente ha svolto un ruolo di primo piano nell'azione di salvataggio di molti degli esponenti del movimento democratico.

Nella dichiarazione resa nota ieri gli esponenti della resistenza rilevano che la repressione del 4 giugno è stato il punto culminante di una campagna del potere contro ogni contaminazione e liberalizzazione borghese: «Questa tendenza dimostra la determinazione delle autorità di Pechino a tenere in piedi una dittatura neostalinista». Perciò l'Unione Sovietica e gli altri Paesi del blocco socialista ora impegnati nelle riforme e nella democratizzazione dovrebbero «riflettere profondamente» sull'esperienza cinese. [F. m.]

Kozakiewicz, del partito contadino, eletto presidente, tra i vice l'ex dissidente Krzyzanowska

Il Parlamento polacco diventa realtà

Rakowski, grande sconfitto alle elezioni, formalizza le dimissioni del governo al Parlamento
Comunisti e Solidarnosc concordi nelle accuse: «Il premier ha fallito. Occorrono programmi seri»

VARSAVIA
DAL NOSTRO INVIATO

Prima il clamore suscitato dall'autorinuncia del presidente-generale Jaruzelski, anche se ancora non formalizzata del tutto, adesso le dimissioni del governo polacco. Queste almeno sono definitive, le ha confermate ieri il primo ministro Mieczyslaw Rakowski con una breve lettera inviata al nuovo «speaker» dell'assemblea nazionale. Secondo la prassi gli è stato chiesto di restare in carica per il normale disbrigo degli affari correnti, ma l'opposizione parlamentare di Solidarnosc si ribella, chiede a voce alta che il vuoto esecutivo sia colmato al più presto perché «il Paese è stanco di attendere la luna».

Rakowski, esponente dell'ala liberal-comunista, ex direttore del settimanale «Polityka» che per primo aveva ospitato gli iscritti della fronda antiregime, da decenni paladino delle riforme avveniristiche che hanno avviato le promesse aperture del pluralismo politico e sindacale in Polonia, paga così il duplice scotto della disfatta subita alle elezioni di giugno e della disastrosa conduzione economica da parte di una compagine governativa rivelatasi incapace di gestire il Paese.

Ed esce malinconicamente di scena sotto il tiro incrociato delle accuse rivoltegli dai compagni di partito, usciti con rabbia allo scoperto, e dagli avversari. Un fuoco di recriminazioni aperto con parole sferzanti, quasi crudeli, dal segretario del Poup per il voivodato di Slupks nell'intervista apparsa sul quotidiano della capitale Zycie Warszawy. «Da oltre 40 anni — ha detto Ryszard Kurylczuk — promettevamo un futuro migliore, ma abbiamo ingannato la società e ne dobbiamo tenere conto. Nessun partito può esistere senza programmi, il nostro è inesistente, proponiamo piani e risoluzioni nei nostri congressi che sono carta straccia, non li legge nemmeno un cane. Basta! Non se ne può più! E' ora di voltare pagina, bisogna rifondare il partito su basi che non franino al primo impatto con la realtà».

Quindi, in Parlamento, Jacek Kuron, l'uomo duro di Solidarnosc, è addirittura corso verso il microfono per tuonare contro il premier che lo ascoltava, il volto teso, dalla tribuna riservata ai personaggi della «nomenklatura», tutti esclusi dal Sejm. «Ho pochi minuti a disposizione e l'elenco dei suoi errori è troppo lungo per essere citato per intero. Quando cambierete musica e suonerete la melodia giusta che la popolazione attende invano?».

Di sicuro l'incertezza decisionale rischia di scadere nei tempi lunghi e la Polonia potrebbe presentarsi acefala, priva di guida reale, all'arrivo del presidente americano George Bush, che giungerà qui domenica. Jaruzelski per intanto rimane al suo posto, forse si pronuncerà domani al cospetto dell'ufficio politico in quanto con mezze parole il Comitato centrale gli ha chiesto di rivedere il gran rifiuto, mentre il giornale dell'esercito lo supplica di restare vedendo in lui la garanzia della continuità, «l'unica in grado di super-revisionare il processo di trasformazione».

Sulla successione di Rakowski si ricamano varie congetture, principalmente che la scelta cada su un economista di prestigio con larga esperienza in campo internazionale, resa necessaria dall'impellente bisogno di rinegoziare le scadenze del debito estero. In quel caso il più accreditato a raccogliere la difficile eredità sarebbe Wladislaw Baka, ex governatore della Banca di Stato e membro del Politbjuro.

Quanto all'ingresso di Solidarnosc nel governo, rivendicato lunedì a spada tratta dal filosofo Adam Michnik, Bronislaw Geremek, il principale consigliere di Lech Walesa, ha dichiarato ai giornalisti che si tratta di un'opinione personale «che non condivido». Se ne riparlerà insomma fra quattro anni, alle prossime elezioni totalmente libere, il che comunque non escluderebbe la partecipazione tecnica di Solidarnosc in ministeri di rango inferiore, non potendo l'opposizione aspirare ai dicasteri chiave degli Interni e della Difesa, troppo legati agli interessi strategici del Patto di Varsavia.

Piero de Garzarolli

Bronislaw Geremek

EVENTI STORICI

E i nemici si scambiano cortesie

VARSAVIA. Un evento destinato a passare alla storia. La cerimonia inaugurale del nuovo Parlamento polacco, il primo dell'Est europeo aperto all'opposizione, è stata a tratti commovente. Mentre fuori del Sejm giovani radicali della Confederazione per la Polonia libera urlavano «Jaru vattene», all'interno dell'emiciclo addobbato con garofani bianchi e rossi, gli uomini del potere ed i rappresentanti del sindacato indipendente hanno cominciato a misurare i rispettivi rapporti di forza. Sono 299 deputati ed un senatore per la coalizione di governo contro 161 deputati e 99 senatori con la coccarda di Solidarnosc.

Finiti in soffitta i vecchi schemi procedurali, di colpo sono caduti anche gli steccati ideologici, sotto lo sguardo compiaciuto di Lech Walesa, ospite d'onore. Maresciallo della Dieta, la seconda carica dello Stato, è stato eletto Mikolaj Kozakiewicz, 66 anni, leader del piccolo partito contadino filo-marxista: i walesiani si sono frazionati fra i no e le astensioni. Grande intesa invece per l'elezione dei vicepresidenti della Camera dei deputati. Solidarnosc ha riversato, per alzata di mano, 100 adesioni sulla candidatura di Tadeusz Fiszbach, ex dirigente del partito a Danzica; un favore ricambiato dai tre partiti della sinistra quando hanno votato, quasi in blocco, per Olga Krzyzanowska, il braccio destro del premio Nobel nelle cellule clandestine del Baltico che fu incarcerata a lungo. Ed anche i discorsi di apertura pronunciati dai rispettivi capigruppo hanno confermato l'impegno comune a rispettare i termini precari della coabitazione forzata. «Non guarderemo in faccia chi ha vinto e chi ha perso», ha esclamato il deputato comunista Rudnicky, «piuttosto stringeremo sempre la mano a coloro che si adoperano per la prosecuzione del dialogo senza distinzioni di tessera».

Festa in famiglia invece al Senato, creato con l'intesa di aprile della «tavola rotonda», dove Solidarnosc gode della maggioranza schiacciante, 99 su 100 seggi, avendo perso per decesso il novantanovesimo eletto. La Camera alta, presieduta dal cattolico Andrzej Stelmachowski, avrà diritto di veto nei confronti del Sejm in attesa di darsi un regolamento interno (l'ultimo risale al 1937). Per ora ha deciso lo stipendio dei senatori, poco più di 100 mila lire al mese. [p. d. g.]

VARSAVIA

Ma fuori dall'aula c'è la milizia

Forze di polizia in assetto anti-sommossa per fermare un corteo che punta sul Parlamento. I manifestanti, in maggioranza legati a Solidarnosc, chiedevano l'allontanamento del gen. Jaruzelski

GRECIA

Licenziati gli alti ranghi dell'Esercito, dimessi i prefetti

Atene: pulizia ai vertici

Spariti documenti dai ministeri

ATENE
DAL NOSTRO INVIATO

La piramide di potere statale costruita dal partito socialista Pasok si sta sfaldando, a cominciare dal vertice. Ieri sono stati esonerati dai loro incarichi il capo di Stato Maggiore delle Forze Armate, Nikos Kouris, un fido di Papandreu, che era rimasto in carica ininterrottamente per otto anni benché la rotazione prevedesse un periodo di tre anni, il capo della polizia greca, Andreas Kalojeras, il comandante del secondo Corpo d'armata di Salonicco, Constantin Spiriunis e il comandante della prima Armata di Larissa, Navros Vorvolakos. Anticipando la loro sicura rimozione, si sono dimessi contemporaneamente i prefetti delle 50 province greche, tutti proconsoli politici insediati dal Pasok. Accenna a sgretolarsi anche la base della piramide. Si ha notizia di alcune rinunce alla tessera del partito da parte di iscritti allettati dai moralizzatori comunisti e — come ritorsione — di due attentati contro sedi del partito comunista. Per esaminare la situazione, ad Atene si è riunito il Comitato centrale del Pasok. All'apertura della riunione si è presentato anche l'ex vice primo ministro e ministro della Giustizia Agamennone Kutsojorgas, implicato nello scandalo del Banco di Creta. Accusato di avere ricevuto da Jorgos Koskotas quasi 3 miliardi di lire, Kutsojorgas era stato escluso dal Pasok dalla lista dei candidati alle elezioni del 18 giugno. Nel vederlo, i membri del Comitato centrale si sono indignati invitandolo ad andarsene. Al suo rifiuto l'hanno preso di forza richiudendolo in una stanza al nono piano, dov'è rimasto per più di due ore, fino a quando dal suo letto di ospedale il capo del partito Andreas Papandreu non ha ordinato di rilasciarlo. Nel frattempo, il Comitato centrale aveva deciso la sua espulsione dal partito. Kutsojorgas ha minacciato di «parlare perché gli scandali non sono solo suoi». La stessa cosa ha annunciato l'ex ministro dell'Ordine pubblico, Jorgos Petsos, che il mese scorso aveva ricevuto un «avvertimento» consistente in un'autobomba radiocomandata esplosa al passaggio della sua vettura. Petsos se l'era cavata con qualche graffio.

C'è molta gente interessata a impedire che venga fatta luce sui reati commessi dal partito di governo. Lo conferma il fatto che molte tonnellate di documenti sono state fatte sparire dagli archivi dei ministeri nei giorni successivi alla sconfitta elettorale del Pasok. Una piccola parte di questi documenti, quelli del ministero del Commercio, è stata ritrovata in 4 sacchi di immondizia nella pattumiera dell'ex ministro Jannos Papantoniou. Tra i più curiosi, vi sono alcune lettere dell'ex ministro della Cultura, Melina Mercouri, per finanziare una pubblicità alla Grecia nella quale si esalta il bancarottiere dei 300 miliardi Jorgos Koskotas.

Tito Sansa

DAL **MONDO**

Israele ricorda il «sì» di Gromyko

GERUSALEMME. Il ministero degli Esteri israeliano ha dichiarato che il nome di Andrei Gromyko resterà sempre associato nella memoria del Paese al «sì» che egli pronunciò all'Onu nel '47 per la creazione dello Stato israeliano, quando era ambasciatore al Palazzo di vetro. Israele non ha relazioni diplomatiche con l'Urss da 22 anni, dalla «Guerra dei sei giorni» del '67. [Ansa]

Maxwell compra organo ps austriaco

VIENNA. Il super-editore britannico Robert Maxwell ha messo le mani su una delle più gloriose testate austriache, «Neue Arbeiterzeitung», organo del partito socialista. La proprietà del quotidiano passa a Maxwell e all'agenzia pubblicitaria «Ggk» (45% a testa). Il partito socialista conserva il restante 10%. L'offerta di Maxwell è stata un'ancora di salvezza per l'indebitata «Neue Arbeiterzeitung». Il giornale cessa di essere l'organo dell'Spö, ma resta nell'orbita socialista.

Spie al gabinetto multati tre giovani

SINGAPORE. Funzionari del ministero dell'Ambiente hanno fermato e ammonito tre giovani che non avevano tirato l'acqua dopo aver usato i gabinetti pubblici. Lo riferisce lo «Straits Times», il giornale della città-stato, pubblicando le foto dei tre mentre vengono bloccati nel centro commerciale «Singapura Plaza». Dal primo luglio è scattata una disposizione governativa che prevede multe fino a mille dollari locali (740 mila lire) per tutti coloro che lasceranno sporchi i gabinetti pubblici. [Ansa]

Il Soviet supremo boccia un vice Premier

MOSCA. Con un voto senza precedenti nella storia dell'Urss, il Soviet supremo ha bocciato per due volte il candidato del governo alla poltrona di vice Primo ministro e capo della Commissione per il commercio con l'estero, Vladimir Kamentsev, 61 anni. I deputati hanno così dimostrato di sapersi opporre a una manovra di aggiramento del potere del Soviet, mirante a riconfermare Kamentsev agli incarichi che rivestiva nel gabinetto precedente. Il braccio destro di Ryzkhov non è riuscito ad ottenere la maggioranza richiesta di 272 suffragi a causa della scarsa fiducia dei deputati per la sua capacità di innovare la politica economica estera dell'Urss. [Agi]

Sospetto sabotaggio sul Sempione

GINEVRA. Un barile pieno di cemento, abbandonato sulle rotaie, ha causato ieri il deragliamento della locomotiva e il danneggiamento di un vagone di un treno postale che percorreva la linea del Sempione tra Montreux e Villeneuve. Non ci sono state vittime. La polizia ha aperto un'inchiesta per stabilire se si tratti di un semplice incidente o di un atto di sabotaggio. [Ansa]

INGHILTERRA

Sgozzò la figlia divenuta testimone di Geova

Uccise per Allah

Processato a Birmingham

LONDRA. Un musulmano di Birmingham ha sgozzato la figlia di 16 anni perché aveva deciso di abbracciare la fede dei «Testimoni di Geova». La vicenda, avvenuta nel novembre scorso, è stata rivelata lunedì all'inizio del processo per omicidio che vede sul banco degli imputati Abdul Malik, 56 anni, immigrato in Inghilterra nel '52 dal Bangladesh. Pharbin, la ragazza uccisa, era stata introdotta l'anno scorso nel movimento religioso dal fidanzato giamaicano.

Il padre, che faceva parte del comitato di moschea nel quartiere di Birmingham dove la famiglia abitava, si era subito opposto con forza a questa conversione. «Una sera — ha raccontato alla Corte la quindicenne Hazzava, una delle due sorelle di Pharbin — c'è stato un litigio molto violento. Mia madre ha implorato Pharbin di recitare una preghiera musulmana davanti a mio padre che brandiva un coltellaccio. Papà ha chiesto a mia sorella se avesse intenzione di frequentare ancora i Testimoni di Geova, e lei ha risposto che lo avrebbe fatto».

Abdul Malik ha allora afferrato la ragazza per i capelli e l'ha sbattuta in ginocchio a terra. Davanti agli occhi della madre e delle due sorelle, l'uomo, con il coltello sulla gola della figlia, le ha chiesto un'ultima volta di recitare una preghiera musulmana che si usa in occasione dei sacrifici di animali. Pharbin ha risposto ancora di no e il padre ha incominciato a sgozzarla. «Anche quando il sangue ormai sgorgava a fiotti — ha concluso Hazzava — papà continuava a muovere il coltello». L'imputato ha giustificato l'omicidio adducendo il motivo della «vergogna» che la fede di Pharbin aveva portato su di lui. [Ansa]

USA

La Corte Suprema ne ha vietato l'allestimento in luoghi pubblici

Presepe anticostituzionale

Ma l'albero di Natale ha via libera

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Allestire un presepio a Natale in un luogo pubblico è incostituzionale, e pertanto chi lo fa commette reato.

Lo ha stabilito ieri la Corte Supreama, con la solita stretta maggioranza, cinque voti a quattro, in una delle solite controverse sentenze.

La Corte è stata chiamata a pronunciarsi su un caso inconsueto, l'allestimento di un presepe nell'atrio del tribunale di Pittsburgh, in Pennsylvania, nel Natale l'86. «Proibito» ha decretato il giudice Blackmun, motivando la sentenza con il principio della separazione dei poteri tra Stato e Chiesa: «Lo Stato non può dare l'impressione di appoggiare una particolare religione».

Al tempo stesso, la Corte Suprema ha ritenuto costituzionale esporre una menorah, il candelabro ebraico, e un albero di Natale, come avvenuto sulla facciata del municipio di Pitsburgh, sempre nel Natale '86. Una contraddizione? Non secondo l'esigua maggioranza della Corte: «Sul presepe — ha notato il giudice Blackmun — c'era la scritta "Gloria all'Altissimo", un chiaro messaggio di fede. Nel secondo caso era invece riportato un saluto con la firma del sindaco, un chiaro messaggio civile». Il presepio, ha concluso Blackmun, «rappresentava un atto di proselitismo, la menorah e l'albero una festività laica, un modo di segnalare diversità culturali».

A nome dei quattro «dissidenti», il giudice Kennedy ha contestato la sentenza, affermando che discrimina fra cattolici ed ebrei, oltre a celare «un'ostilità ingiustificata dello Stato nei confronti della religione». «La Corte non può fare da censore», ha aggiunto il magistrato: «Il significato religioso del Natale non può essere disconosciuto». Blackmun ha ribadito che lo Stato deve tutelare «anche gli atei e gli infedeli». Per la cronaca, su nove giudici della Corte Suprema, due soli sono cattolici — Kennedy, appunto, e Scalia — contro sette protestanti.

La sentenza di ieri ne ha in pratica annullato un'altra precedente — sempre cinque voti contro quattro — a favore dell'allestimento di un presepio in luogo pubblico. Nell'84, infatti, la Corte aveva giudicato costituzionale il presepe allestito in un parco dal Comune di Pawtucket, a Rhode Island. In quel caso, era stato circondato da simboli laici della festività natalizia.

Pardossalmente la sentenza di ieri ha scontentato non solo i cattolici, ma anche gli ebrei. La conferenza nazionale dei vescovi ha rifiutato di commentarla, ma la Legal Foundation, un'associazione di avvocati cattolici, ha lamentato: «La Corte sta erodendo i valori che hanno fatto forte l'America». E il direttore del Congresso ebraico Usa, Siegman, ha protestato che «dando alla menorah un significato secolare, si svilisce la nostra religione». [e. c.]

L'Albero del Rockefeller Center

Appello dal Missouri

Ora si decide sul «diritto alla morte»

WASHINGTON. La Corte Suprema ha deciso di pronunciarsi in merito al cosiddetto «diritto alla morte», per stabilire se tra le libertà garantite dalla costituzione rientri o no il rifiuto o la sospensione di ogni forma di cura medica a persone in coma irreversibile.

L'assise, che finora si era rifiutata di pronunciarsi sull'argomento, esaminerà l'appello presentato da una famiglia del Missouri che cerca di far sospendere le cure alla figlia, da oltre sei anni in coma irreversibile a seguito di un incidente stradale.

I magistrati americani hanno espresso finora giudizi discordanti sulla questione se questo tipo di malati, o chi ne è responsabile, abbiano il diritto di rifiutare ulteriori cure mediche, e alcuni Parlamenti statali hanno approvato leggi che assicurano ai cittadini una certa facoltà in materia. [Ansa]

Londra vive l'«estate dello scontento»: scioperano treni e metrò, porti e Comuni

«Noi ci fermiamo, cara Maggie»

Il governo: «Sono sfide egoiste e codarde»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un uomo dorme sulla banchina di una stazione della metropolitana di Londra. Per lo sciopero dei trasporti molti negozi e uffici sono rimasti chiusi

Strike, sciopero, la parola era quasi scomparsa dal vocabolario inglese: ma vi riappare adesso, d'improvviso, con slancio focoso. Per la terza volta in poche settimane, l'Inghilterra tutta è oggi senza treni, da mezzanotte a mezzanotte: e Londra è senza metropolitana e senza autobus, nulla. Altre vaste agitazioni arresteranno i trasporti nazionali e urbani nei giorni a venire e colpiranno i settori più diversi, dai porti alle amministrazioni comunali. Margaret Thatcher e i suoi ministri sparano a zero contro le Union. Sembra di essere tornati ai «vecchi tempi», quando governo e sindacati si combattevano come due nemici mortali.

I giornali hanno già trovato un nome per questa lunga e calda estate, calda in ogni senso, meteorologico e sociale. Parlano di un «summer of discontent». Evocano, dunque, l'incubo di un'altra stagione, il «winter of discontent» del '79, gennaio-febbraio, quando gli alti comandi sindacali persero il controllo della base, gli scioperi divennero anarchia, le Union commisero harakiri e trascinarono nel loro suicidio il governo laborista. Sull'onda del «winter of discontent» (così principia Riccardo III di Shakespeare, «Now is the winter of our discontent») Margaret Thatcher entrò il 3 maggio al numero 10 di Downing Street.

Ma si esagera. Le agitazioni sono vistose; ma il raffronto con il «winter of discontent» è assurdo. Come fa presente la Confederation of British Industry, la Confindustria, ben il 20 per cento della forza attiva di lavoro incrociò le braccia, in quei gelidi mesi del '79; oggi, la percentuale è del solo 0,6. Non basta. Le proiezioni della Confederation per l'89 mostrano che le interruzioni del lavoro, nel settore privato, saranno pari a quelle dell'88, quando il numero delle agitazioni fu il più basso da 54 anni.

Tutto è diverso ora. I sindacati non hanno più obiettivi politici, la loro libertà d'azione è diminuita e tutte le battaglie devono essere combattute entro i limiti tracciati dalla legge. Perché allora questo «summer of discontent»? C'è una causa ben precisa: un'inflazione di oltre l'8 per cento e tuttora in rapida ascesa, tra le più alte in Occidente. La corsa dei prezzi ferisce dolorosamente i salari più modesti: e la reazione è tanto più pugnace in quanto su molti lavoratori pesano le incertezze di razionalizzazioni strutturali.

Il sindacato dei ferrovieri usa l'arma degli scioperi nazionali e settimanali di 24 ore, scioperi legittimi perché approvati, con voto segreto, dai suoi iscritti. Quello di oggi è il terzo: e paralizza anche i treni dell'Underground londinese. Domani, voteranno i macchinisti delle ferrovie, membri di un'altra Union, l'eventuale agitazione dei quali accrescerebbe il numero dei giorni senza convogli. Venerdì, scatterà forse uno sciopero dei portuali. Ieri, hanno abbandonato il lavoro tutti i dipendenti comunali, che ripeteranno la protesta ogni settimana. Già scioperano tecnici e giornalisti della Bbc, nonché centinaia di uomini sulle piattaforme petrolifere.

Su ordine di Margaret Thatcher, il ministro dei Trasporti Paul Channon ha definito le proteste dei ferrovieri «sfide egoiste e codarde». E ha accusato la Union di «voler ricattare i viaggiatori», con tattiche «brutali e anacronistiche». Sempre su ordine del premier, vari ministri stanno studiando la possibilità di stilare una legge che vieti o limiti, gli scioperi nel public sector; ma profondo è lo scetticismo. Gli esperti sostengono che non sarebbe facile dare forma legale a un simile divieto, divieto che diverrebbe comunque un controsenso, allorquando il governo privatizzerà, come intende fare, le ferrovie. La realtà è che tutta questa ebollizione non dispiace affatto alla signora Thatcher. Le permette di re-demonizzare i sindacati, di tendere un velo sui suoi recenti insuccessi. Per Maggie, quel «discontent» è una manna.

Mario Ciriello

ANCH'IO RUSSO

Ma come sono «difficili» le notti con Lady Diana

Il principe Carlo ha rivelato di avere un problema molto intimo, che mette spesso a repentaglio la pace delle tranquille notti a fianco di Lady Diana: russa forte. L'erede al trono britannico si è lasciato andare a questa confidenza durante la visita a un ospedale che ospita anziani veterani dell'ultima guerra. Un ex-marinaio, Ted Harrison, al cui capezzale il principe si è seduto durante la sua visita all'«Erskine Hospital» di Glasgow, gli ha confessato che i compagni di corsia non ne possono più perché russa come una locomotiva. «A chi lo dici — ha risposto Carlo — anch'io ho il problema di russare. Mi prendo certe ripassate». «E' difficile dire se il principe stesse scherzando o no», ha poi detto l'infermiera Tracey Owen. I giornali popolari hanno comunque deciso che Carlo parlava sul serio e si prodigano nel fornire alla principessa consigli per combattere le «tirate» notturne del marito. Il «Sun» ha suggerito a Diana di cucirgli «una palla da polo sul didietro della giacca del pigiama, unendo un riferimento allo sport preferito dal principe alla credenza che a russare molto forte siano coloro che dormono con la pancia all'aria. [Ansa]

SPAGNA

Un nuovo «paradiso» per riciclare i soldi provenienti da maxi-rapine

La Piovra sulla Costa del Sol

E il narcotraffico punta su ville e terreni

MADRID
NOSTRO SERVIZIO

Nuove e pesanti conferme dell'importanza del ruolo svolto dalla Spagna nel riciclaggio del denaro sporco delle grandi organizzazioni criminali internazionali. «El País» ha scritto nei giorni scorsi in prima pagina che una parte del bottino della rapina commessa nel novembre dell'83 ai danni del deposito valori della Brinks Mat Ltd. nell'aeroporto londinese di Heathrow — che fruttò ai sei rapinatori 55 miliardi di lire in lingotti d'oro, platino e diamanti — è stato investito in villini e terreni di Benalmadena e Marbella, due notissimi centri turistici della famosa «Costa del Sol».

Dopo lunghe e difficili indagini, la brigata della polizia giudiziaria di Malaga, in collaborazione con Scotland Yard, è riuscita a risalire ai veri proprietari di una società spagnola, la «Melcheso Spa», che investì 24 milioni di pesetas in immobili di Marbella e Benalmadena: Gordon John Parry, Michael Relton e Brian Parry, il primo detenuto in Spagna e gli altri due in Inghilterra, tutti e tre accusati di aver partecipato alla «rapina del secolo».

Il modo con cui i tre inglesi hanno riciclato parte del bottino è molto raffinato. Michael Relton, che nell'85 era ancora un insospettabile avvocato che esercitava a Londra, e Gordon John Parry avevano costituito una società finanziaria, la Melchester Holdings Incorporated, in uno dei più accoglienti paradisi fiscali del mondo, Panama. I due entrarono allora in contatto con un avvocato spagnolo, José Antonio Medio Cachafeiro, per costituire in Spagna una filiale della panamense Melchester Holdings, che denominarono «Melcheso Spa», con sede in Marbella. Il suo capitale, circa 270 milioni di lire, apparteneva per un 98 per cento a Melchester Holdings. Il restante 2 per cento era suddiviso in parti uguali tra Parry e Relton, che ricoprivano le cariche di presidente e vicepresidente della società. Una volta costituita la società era ormai possibile utilizzarla per canalizzare attraverso di essa investimenti dall'estero, che arrivarono via la banca di Hong Kong e Shanghai di Zurigo. L'«investimento» venne addirittura autorizzato, così voleva la prassi fino all'86, dal Consiglio dei ministri nel febbraio dell'85.

Ma che la malavita internazionale investa i suoi proventi in Spagna non è certo una novità. Così come non siano solo gli inglesi gli investitori. La stampa spagnola denuncia da tempo che dietro le spettacolari cifre dell'investimento estero in immobili — circa 3 mila miliardi di lire nell'88, secondo dati forniti dal ministero delle Finanze — e soprattutto in zone turistiche, c'è anche la mafia italiana. E non solo nella «Costa del Sol» — che Scotland Yard ha ribattezzato «The Coast of the Crime» — ma anche nella Costa Brava ed in quella di Alicante.

«I primi investimenti della mafia conosciuti si sono prodotti nell'83 e furono fatti da Gaetano Badalamenti, Pietro Alfano e Rodolfo Azzoli Valente», denunciava nel maggio scorso il settimanale «Tiempo». Le loro proprietà sono l'Hotel Torres Doradas e gli appartamenti della urbanizzazione Marina Sedavi, a Benindorm. Nella stessa zona, altri due gruppi legati alla mafia siciliana e nordamericana continuano a fare investimenti immobiliari molto importanti a Torrevieja e Calpe. Il settimanale poi spiega che, grazie al provvedimento preso nell'86 dal governo González che liberalizza gli investimenti esteri, la Spagna è diventato il posto privilegiato per riciclare i soldi provenienti da narcotraffico.

Le denunce della stampa spagnola si appoggiano su quello che da anni sostiene il giudice Giovanni Falcone, secondo cui non solo esiste una «Spanish connection» ma la Spagna è diventata una delle sedi preferite degli investimenti mafiosi. Che sono, sembra, intoccabili.

Gian Antonio Orighi

ARGENTINA

Undici anni all'ex campione che uccise la moglie nell'88

Condanna per Monzon

Un'attenuante: «La sua personalità fragile e aggressiva»
I medici: «Alicia Muniz fu strozzata prima di cadere nel vuoto»

BUENOS AIRES. Carlos Monzon, l'ex campione mondiale dei pesi medi, è stato riconosciuto mercoledì dalla Corte di Assise di Mar del Plata colpevole di aver ucciso sua moglie, Alicia Muniz. E' stato condannato a 11 anni di carcere (oltre che a una multa e al pagamento delle spese processuali), sette in meno dei 18 anni richiesti dall'accusa, perché i giudici hanno considerato la personalità dell'imputato — la stessa che aveva fatto di lui un campione — come una circostanza attenuante: spiegano che è un uomo rude e semplice, battagliero e impulsivo, privo di autocontrollo.

Monzon ha ascoltato con rassegnazione il verdetto dei giudici. In apertura del processo, cominciato una settimana fa, si era ripetutamente dichiarato innocente: «Non ho ucciso Alicia, non ho ucciso la donna che amavo». Monzon aveva ammesso di essersi ubriacato e di aver schiaffeggiato la moglie, ma aveva aggiunto di aver tentato di trattenerla e salvarla mentre la donna si lanciava nel vuoto, oltre la ringhiera del terrazzo della loro villa. Si sarebbe ritrovato al suo fianco al piano terreno, ma sosteneva di non essere in grado di ricordare altro.

I giudici hanno considerato questa versione inattendibile, così come non hanno dato credito alle testimonianze discordanti di due persone, l'una che sosteneva l'innocenza e l'altra la colpevolezza di Monzon: entrambi saranno processati per falsa testimonianza. I giudici hanno invece creduto all'autista di taxi che è stato spettatore del tragico episodio. Vide Monzon e la Muniz litigare e l'uomo colpire la donna con una doppietta al volto, sollevarne quindi il corpo sopra la propria testa e lanciarlo nel vuoto.

Ma sono stati i medici che condussero l'autopsia a convincere i giudici. Chiamati a deporre, hanno confermato che la donna era stata strozzata prima di sfracellarsi sull'asfalto: non tentò infatti di proteggersi la testa con le braccia e le mani. «Persino i suicidi cercano di proteggersi la testa quando si lanciano nel vuoto, perché in quel momento prevale l'istinto di conservazione», ha detto il dottor Jorge Tonelli. «Una cosa è certa: Alicia Muniz era già in stato di incoscienza mentre cadeva e ciò le impedì di tentare anche il più piccolo gesto protettivo».

La tragedia si consumò poco prima che sorgesse l'alba del 14 febbraio 1988 e quello stesso giorno Monzon venne arrestato e da allora è rimasto rinchiuso in carcere. Il caso è seguito in Argentina con un interesse e un'attenzione morbosa, data la fama sportiva di Monzon e, dopo il ritiro dal pugilato, di playboy e di attore. Vinse il titolo iridato dei pesi medi il 7 maggio 1970 togliendolo a Nino Benvenuti e lo difese 14 volte prima di ritirarsi imbattuto nel 1977.

Uno dei difensori di Monzon, Patricia Perellò, ha annunciato un ricorso alla Corte Suprema per contestare «tutti i punti che riteniamo doveroso impugnare». [e. st.]

Referendum, petizioni, proteste: dal Nuovo Messico al Minnesota scoppiano «rivolte» contro i Parlamenti e i governatori proibizionisti

«Fumatori di tutta l'America, unitevi»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Fumatori di tutto il mondo, unitevi». Con questo slogan, la scorsa settimana, Joseph Andrea, un abitante di Albuquerque, nel Nuovo Messico, ha guidato la prima rivolta popolare americana contro le leggi sempre più numerose che vietano il fumo. Andrea, un italo-americano, ha ottenuto un numero sufficiente di firme per un referendum sulla destituzione dell'assessore comunale alla Sanità. L'assessore, Peter Williams, voleva bandire le sigarette da tutti i luoghi pubblici, anche all'aperto: se il referendum avrà successo dovrà andarsene, e la proposta, che nel frattempo rimarrà in sospeso, non verrà di certo rispolverata dal successore.

Le rivolte di questo tipo sono come le ciliegie: una seconda è subito scoppiata nell'Utah. I fumatori hanno querelato il Parlamento e il governatore locali che avevano messo al bando le macchinette automatiche per la vendita di sigarette. Venerdì scorso un tribunale federale ha bloccato temporaneamente la legge, e adesso i fumatori dell'Utah stanno raccogliendo le firme per un referendum abrogativo. Di fronte alla loro presa di posizione, si sono fermati il Parlamento e il governatore del Minnesota, che volevano proibire le macchinette: ridiscuteranno il disegno di legge.

A Los Angeles invece i fumatori si stanno organizzando per boicottare i ristoranti e i cinema che vietano il fumo, anziché limitarlo a una zona del locale. Hanno messo inserzioni su radio-tv e sui giornali e si sono rivolti all'Associazione dei diritti civili. Un gruppo ha denunciato anche le linee aeree che sui voli brevi, meno di due ore e mezzo, non permettono di fumare. E ha suggerito che i passeggeri che fumano inscenino una singolare protesta: chiedano di essere riportati a terra, per consumare la loro sigaretta. Tattiche analoghe sono suggerite ai passeggeri dei treni e degli autobus.

E' stata un'ondata di nuove leggi e regolamenti a scatenare la rivolta dei fumatori americani. Negli Usa molte autorità locali introducono le nuove normative il 1° luglio anziché il 1° gennaio. Nel Wisconsin, per esempio, hanno appena fatto quanto il Minnesota ha pensato bene di rinviare: hanno tolto dalla circolazione le macchinette automatiche per le sigarette, sostenendo che se ne servono soprattutto i minori. Nel New Hampshire, le autorità hanno invece imposto una nuova tassa, il 5 per cento del prezzo. L'Indiana medita addirittura di togliere temporaneamente la patente al minore che fuma, come fa già per il minore che beve.

I nuovi attacchi alla libertà di fumare hanno fatto temere ai fumatori di decadere a cittadini di serie B. Essi inoltre sono discriminati a livello sociale. E' un vero paradosso: a un ricevimento o a una cena chi accende una sigaretta provoca occhiate di disgusto e mormorio di proteste, mentre chi si ubriaca o, peggio, prende droga, è trattato normalmente. La campagna antifumo del governo ha raggiunto un'intensità tale che la disapprovazione è istantanea: i fumatori si chiedono perché essa non sia così efficace anche nelle sue campagne contro la criminalità e contro la droga che costituiscono piaghe ben più gravi.

L'esito del braccio di ferro tra le autorità e i fumatori finirà per creare un precedente importante nella giurisprudenza americana sui diritti civili. E influenzerà senza dubbio l'esito di un'altra battaglia che si sta delineando: questa volta sugli alcolici. Negli Stati Uniti è entrato in vigore per le bottiglie di vino, whisky, eccetera, lo stesso regolamento già in vigore per i pacchetti di sigarette: devono recare una scritta che specifichi quali sostanze nocive contengono e che ammonisca che sono dannose alla salute. Cresce la paura del neo-proibizionismo. [e. c.]

La Rai è pronta a rinnovare i programmi: non solo cartoni animati ma anche trasmissioni «per famiglia» ogni sera

Torna la tv dei ragazzi

«Bimbi vagabondi del telecomando»

ROMA. Riscoprire il genere «Tv per l'infanzia» da troppo tempo trascurato; aiutare le famiglie a impadronirsi di nuovo della funzione educativa delegata al mezzo televisivo; scegliere temi concreti e interessanti che possano riempire di contenuti una televisione per ragazzi che oggi è solo rumore di fondo; potenziare i rapporti tra famiglie e tv, tra bambini e piccolo schermo; riportare il peso del piccolo schermo nei giusti limiti, rivalutando agli occhi dei minori i fatti del reale rispetto a quelli rappresentati sul video. Su queste linee di fondo, secondo i risultati dell'indagine Censis promossa dalla Rai e presentata nella giornata di ieri durante l'incontro «TV: che fare per i bambini?», l'azienda intende ora muoversi nella programmazione per ragazzi.

Secondo lo studio, illustrato in apertura dell'incontro dal direttore del Censis Nadio Delai, la Rai deve da una parte «accettare appieno la propria condizione di operatore pubblico e quindi lavorare in una prospettiva di formazione allargata del pubblico infantile» e dall'altra «offrire, in quanto tv di servizio, una programmazione combinata in modo da coprire ad esempio l'informazione sui servizi per l'infanzia o la promozione della socializzazione extra-tv». Su questo nuovo corso i vertici Rai hanno intenzione di concentrare le forze nei prossimi mesi, e il vicedirettore generale per il coordinamento delle tre reti Emmanuele Milano ne ha offerto subito la prova elencando alcune delle iniziative. Prima di tutto la stesura, da parte dell'ufficio stampa Rai, di un itinerario settimanale che attraversi le reti e indichi programmi adatti al pubblico dei ragazzi; poi la decisione di assicurare alle famiglie la possibilità di selezionare tutte le sere, su almeno una delle reti, una programmazione adatta ai più giovani; infine Raidue dedicherà l'intera giornata del 18 settembre al tema della violenza in tv, mentre il 12 celebrerà la Giornata internazionale dell'infanzia promossa dall'Unicef.

«Il bambino — ha detto Milano — è oggi un vagabondo della televisione e non si limita più a seguire la fascia pomeridiana. I dati Auditel di marzo '89 segnalano che i programmi televisivi della fascia dalle 20,30 alle 23 sono seguiti da oltre tre milioni di bambini dai 4 ai 14 anni, e di questi 830 mila hanno meno di sette anni. Inoltre sono più di 300 mila i bambini dai 4 ai 14 anni che seguono addirittura i programmi dopo le 23». Vista la situazione, ha proseguito Milano, la Rai non si limiterà a proporre in tv più pupazzi parlanti o più cartoni animati, ma avvierà una vera «operazione bambini» con interventi articolati, costruiti «su solide basi scientifiche» e svincolati dal problema della concorrenza. D'altro canto, secondo i dati Censis, esistono Paesi europei come la Francia e la Repubblica federale tedesca che sulla regolamentazione dei rapporti tv-infanzia sono già da tempo intervenuti con leggi statali (la Francia) e federali (la Germania) che prevedono sanzioni.

Il suggerimento di «inserire anche in Italia un comitato di garanti o un'*authority* già operante in altri Paesi a garanzia dei diritti dei minori non solo come utenti ma anche come protagonisti del mezzo televisivo» è stato offerto dalla presidente della Camera Nilde Iotti, che ha parlato, nel suo intervento, del pericolo di trasformare i bambini in «testimoni di una società rutilante e falsa, che li rappresenta come la prova della felicità dei loro genitori e poi li trasforma in replicanti degli stereotipi rappresentati dai padri e dalle madri». La Iotti ha anche colto l'occasione per spezzare una lancia in favore della Rai e del «grande patrimonio di risorse creative e professionali di cui dispone». «Senza la tv pubblica — ha fatto notare — certi argomenti non si discuterebbero nemmeno».

Dal ministro per la Pubblica istruzione Galloni è arrivata poi la proposta di usare «un marchio doc per quei programmi televisivi che abbiano carattere istruttivo, tipo sceneggiati storici fedeli al reale svolgimento dei fatti oppure trasmissioni scientifiche». «Sarebbe auspicabile — ha detto Galloni — la creazione di un ideale tavolo di consultazione dove si potessero decidere insieme i programmi della scuola e i palinsesti della Rai».

Fulvia Caprara

Il pedagogista

«La televisione non sarà più un mito se la fanno anche i giovani»

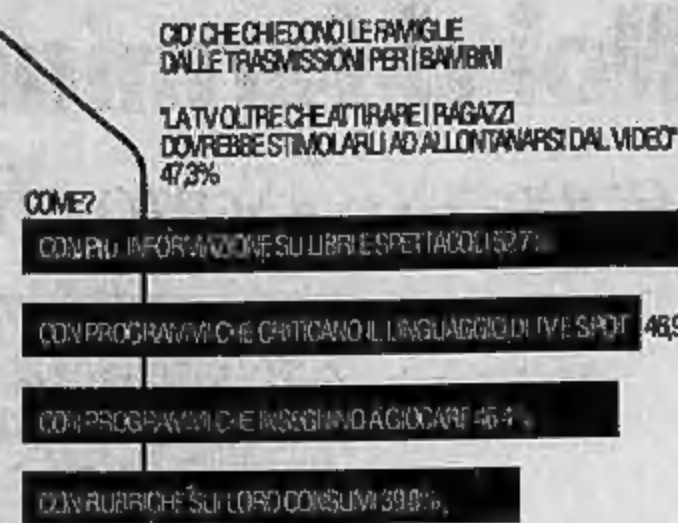
Un tempo c'erano Rin-tin-tin, Lassie e i cartoni animati di Hanna & Barbera, come l'orso Yoghi: un'oretta di trasmissione, da vedere «dopo aver fatto i compiti». A volte dallo schermo si affacciavano anche il Mago Zurlì e qualche documentario americano sull'alacre attività dei castori. Era la «tv dei ragazzi», ideale momento di relax televisivo per i bambini degli Anni 60, non troppo assillati dall'«esposizione mass-mediologica», come la si definisce oggi. Ma allora nessuno si poneva il problema se quelle immagini «facessero bene o male». Oggi, si sa, il problema del rapporto tra bambini e televisione si è complicato, tanto da diventare una delle questioni più dibattute sia tra gli educatori sia dai genitori.

Ecco quel che ne pensa uno degli esperti che ha partecipato ieri al «forum» organizzato a Roma, il pedagogista Piero Bertolini, docente all'università di Bologna e autore di numerosi studi sul problema.

Allora, professore, torniamo alla «tv dei ragazzi»?

«Sì, purché sia fatta in un certo modo. Oggi non esistono trasmissioni specifiche per l'infanzia e l'adolescenza, né la Rai investe sullo spettatore-bambino, a differenza di quello che fa per gli altri teleutenti. Vanno in onda contenitori di programmi senza un criterio educativo: si deve conquistare il maggior numero di spettatori».

Vuole dire che si dovrebbero realizzare programmi pedagogici per bambini?

«Certo. Oggi l'attenzione sul rapporto tra infanzia e televisione è tutta negativa. Si temono, giustamente, i danni che procura una esposizione eccessive e si mette l'accento sul circuito a tre nato tra adulti, video e bambini. Un circolo vizioso nel quale i genitori sono i primi ad essere condizionati dalla tv, e perciò consentono che i figli passino ore davanti al piccolo schermo, mentre questi ultimi, a loro volta, non sono interessati da altri modelli culturali. Bisogna spezzare questo triangolo perverso».

Si spieghi meglio. Significa che la televisione dovrebbe montare in cattedra?

«No, sarebbe un'operazione perdente. Così come è perdente demonizzare la televisione, senza utilizzarne le enormi potenzialità. Io credo che si potrebbero realizzare programmi pedagogicamente positivi, senza per questo essere né moralistici né pedanti né didascalici».

Può fare qualche esempio?

«Penso soprattutto a trasmissioni in cui si tenti di far vedere ai ragazzi come si arrive a un prodotto televisivo, con un'opera di "smitizzazione" del mezzo attraverso vari strumenti: l'ironia, prima di tutto, ma anche la critica distruttiva delle verità che manda normalmente in onda. Si potrebbero realizzare cartoni animati o "storie di fiction" in tre tempi: il primo, in cui si proponga la trama; il secondo, in cui alcuni bambini, con il loro linguaggio, smontano la fiaba e la discutono; infine il terzo, con la riproposizione per intero dello spezzone, che avrà allora un'efficacia molto diversa».

Qualcosa di simile viene tentato nelle scuole.

«Il problema principale è quello di far capire il linguaggio televisivo e di smontarlo. Accanto a questo, vorrei mostrare "come si fa", attraverso giochi e attività suggerite dallo schermo, in una sorta di "bricolage tv" in cui si perda l'unica funzione dello "stare a guardare". E poi in tutto il mondo esistono una ricca cinematografia per ragazzi e ottimi film d'animazione dai Paesi dell'Est, in Italia poco conosciuti».

Non si può fare a meno della tv, quindi?

«E' una stupidaggine affermarlo. Piuttosto vorrei che anche gli adulti fossero un po' educati a saperla usare e ad avere un rapporto migliore con i loro figli; si potrebbe pensare ad un appuntamento bisettimanale apposta per loro. E' la qualità quella che deve migliorare. Speriamo che anche la Rai se ne sia accorta».

Gigi Padovani

Violente polemiche negli Stati Uniti dopo la sentenza della Corte Suprema che limita il diritto di scelta della madre

Gli abortisti Usa minacciano battaglia

Nei prossimi mesi lo scontro si sposterà ai Parlamenti dei singoli Stati
Soddisfazione del presidente Bush, che però s'impegna a non scendere in campo

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nella festa dell'Indipendenza americana, dopo la sentenza della Corte Suprema che minaccia di privare la donna della sua indipendenza sull'aborto, lo scontro tra abortisti e antiabortisti si è spostato dalle aule dei tribunali ai Parlamenti dei singoli Stati e alle federazioni dei partiti. La Corte, da parte sua, ha già annunciato che dal prossimo autunno si pronuncerà su altri tre casi cruciali che attengono alle cliniche private per l'aborto e all'autorità paterna e materna sulle minorenni.

Il presidente Bush è stato tra i primi a prendere posizione. Antiabortista di ferro, Bush ha elogiato in un breve comunicato la sentenza della Corte Suprema che, ha detto, «restituisce agli americani il diritto di proteggere i bambini non nati». «Sono convinto che la sentenza del '73 con cui la Corte Suprema legalizzò l'aborto fu un errore — ha proseguito il Presidente —. C'è il pericolo che il dibattito in corso divida l'America in due: invito gli americani a restare nei limiti della civiltà e delle istituzioni».

Il capo di gabinetto, Sununu, ha sottolineato che il Presidente darà l'esempio, rifiutandosi di scendere personalmente in campo. E anche il ministro della Giustizia, Thornburgh, ha dato il benvenuto alla sentenza, aggiungendo però che sarà tempo che la questione dell'aborto fosse sottratta ai tribunali e riportata nel suo àmbito naturale, quello legislativo, e rinviata quindi alla volontà dei cittadini».

Norma McCorvey, la donna che nel '73 ottenne la sentenza della Corte Suprema a favore dell'aborto, e Molly Yard, il presidente del movimento femminista americano, hanno subito risposto a Bush. «Combatteremo in ogni Parlamento e in ogni tribunale — hanno detto —. La Corte Suprema e i parlamentari sono stati influenzati dalla campagna condotta dal movimento del diritto alla vita. Dimostreremo ai giudici, ai deputati e ai senatori antiabortisti che la maggioranza degli americani è abortista».

Secondo un sondaggio del «New York Times», lo è, ma con riserva: il 60% circa si oppone all'abolizione dell'aborto, ma vuole limitarlo; il 75% ha chiesto una campagna educativa per la prevenzione delle nascite, simile a quella contro il fumo. Attualmente, circa 1 milione e 700 mila donne abortiscono ogni anno in America; il 30% circa è al di sotto dei 20 anni.

La sentenza dell'altro ieri della Corte Suprema, decisa a esile maggioranza, cinque voti a quattro, non ha sancito solo il principio che gli Stati possono vietare qualsiasi forma di pubblica assistenza all'aborto; ha anche offerto loro la possibilità di vietarlo comunque se il feto è vitale, in teoria dal quinto mese di gravidanza in poi, e in casi specifici — su parere medico — anche nei mesi precedenti. Il presidente della Corte, il giudice William Rehnquist, ha motivato la sentenza con l'affermazione che «nulla nella Costituzione impone agli Stati di praticare l'aborto. Nulla nella Costituzione stabilisce inoltre il diritto dei medici e dei loro pazienti a servirsi delle strutture pubbliche per l'aborto stesso».

Confutando la sentenza, a nome della minoranza della Corte Suprema, il giudice Blackmun, l'uomo che nel '73 la spinse a legalizzare l'aborto, ha dichiarato di «temere per la libertà e l'eguaglianza di milioni di donne che hanno raggiunto la maggiore età dopo il '73». «La Corte — ha aggiunto Blackmun — ha in pratica invitato i vari Stati a restringere l'aborto, in modo da suscitare un numero crescente di dispute legali, e da erodere maggiormente quest'importante diritto civile».

Con l'eccezione degli Stati più progressisti come quello di New York — «personalmente sono contrario all'aborto, ma come governatore debbo difenderlo», ha dichiarato Mario Cuomo — gli antiabortisti sembrano destinati a vincere quasi ovunque la battaglia almeno in parte. «Il pendolo americano — ha osservato ieri lo storico Gary Wills — si è spostato dalla parte opposta a quella degli Anni 70. Non è conservatrice solo la maggioranza della Corte Suprema. Lo è anche quella dei due partiti guida, repubblicano e democratico».

Ennio Caretto

New York. La polizia arresta uno dei dimostranti che a Manhattan protestavano contro la sentenza della Corte Suprema

Dietro troppi silenzi

La Corte Suprema evita i veri problemi
E anche l'aborto affonda nel «fai da te»

La guerra dell'aborto è una guerra di silenzi. Chi è «pro-choice» (cioè favorevole) non dice chiaro che l'aborto non è né una bandiera da sventolare né un privilegio di cui vantarsi né un «diritto» nel senso classico della libertà personale. Può essere una necessità. Chi è contro, mischia, senza spiegare, argomenti veri e falsi, ed evita di dichiarare per prima cosa la propria posizione di fede, come se non fosse abbastanza rispettabile.

Tace la scienza, o si desidera che taccia, evitando di formulare le domande fondamentali, quando si forma la vita, fino a quando è possibile un intervento?

Nel caso della sentenza della Corte Suprema americana il silenzio — o il rinvio, o lo scansare il pericolo — mi è sembrato la regola di condotta.

C'è un problema di legge, e la Corte lo ha evitato, dicendo che potranno farlo gli Stati. Ci si avvia a un Paese con tante diverse legislazioni sull'aborto.

C'è un problema di fede, e la Corte ha taciuto, negando dunque la premessa di tutto il discorso. Perché il supremo tribunale americano discute di aborto? Perché un forte movimento religioso ha chiesto, in base alle sue persuasioni, che la fede diventi legge.

C'è un problema di conoscenza scientifica. In base a che cosa la Corte, per ora, autorizza l'aborto fino a tre mesi dal concepimento? Si riferisce alla pratica, al buon senso, alla verifica medica della formazione della vita?

C'è il problema sociale delle spese ospedaliere. Tagliandole, si escludono i poveri. Perché solo i poveri, se il principio è morale, legale, scientifico?

Il silenzio non è un buon esempio nella vita pubblica. E non dovrebbe esserlo soprattutto per coloro che hanno a cuore il problema e non le bandiere politiche che sventolano intorno al problema.

Perché nessuno vuole guardare le cifre delle Nazioni Unite sulla morte quotidiana dei bambini nel mondo? Perché la rigorosa indifferenza di tanti al destino dei bambini già nati? Perché cercare lo scontro sul principio invece che la cooperazione che potrebbe portare alla salvezza di tanti?

Lunedì sera Raitre ha ritrasmesso un bellissimo film-documentario di Luigi Comencini sui bambini napoletani. Undici, dodici bambini per famiglia, niente scuole, abbandono, mestieri terribili. Siamo ai bei tempi prima della droga. Era il 1970. Quello stesso giorno, lunedì scorso, «La Stampa» ha pubblicato un rapporto «Ires», che si occupa dell'economia del Piemonte e proclama: «Rischio per la regione, il nodo demografico sta per strozzarla». E proponeva di «fare figli», come stimolo all'economia regionale.

Ognuno, con i suoi silenzi, favorisce l'equivoco ed evita la responsabilità. Permette che pezzi di realtà galleggino privi di senso sul mare di un'informazione debole.

La Corte Suprema americana si colloca qui, a questo infelice crocevia del detto e non detto, e si limita a proporre un «fai da te» morale e giuridico, un «fai da te» lottizzato secondo i gruppi di pressione e non in accordo con la coscienza degli individui. E tutto ciò non è esemplare.

Furio Colombo

Amato: così si tutelano due vite

«Dopo il terzo mese madre e nascituro sullo stesso piano»

ROMA. Un anno fa, proprio lui, giurista laico e ministro socialista, riaprì la polemica sull'aborto. Giuliano Amato definì «ipocrita» la legge 194, tirandosi addosso molte critiche dai partiti che nel 1978 la vollero.

Oggi, la sentenza della Corte suprema degli Stati Uniti ha riacceso anche in Italia il dibattito, ma il ministro del Tesoro mette subito in guardia: «Stiamo attenti alle imitazioni. Quella sentenza riguarda gli Stati Uniti, è figlia di una cultura e di un sistema giuridico del tutto diversi dai nostri. I problemi ci sono anche in Italia, ma sono indipendenti dalle decisioni che vengono prese oltreoceano. Nonostante ciò, nella sentenza della Corte suprema ci sono spunti interessanti».

A quali si riferisce, ministro Amato?

«In sintesi, il sistema americano prevede che nei primi tre mesi di gravidanza l'aborto sia sostanzialmente libero, nei secondi tre mesi dev'essere tenuta in considerazione la salute della madre e negli ultimi tre si lascia libertà ai singoli Stati di considerarlo un reato. Il punto principale della nuova sentenza della Corte suprema è quello che anticipa da 25 a 20 settimane, e quindi al secondo trimestre di gravidanza, la possibilità, da parte degli Stati, di tutelare la vita del feto. Mi sembra una decisione ragionevole».

Vuol dire che è d'accordo?

«Voglio dire che è giusto porre fin dalla ventesima settimana di gravidanza il problema di tutelare la vita del feto oltre a quella della madre. Sono due interessi che esistono e vanno bilanciati. Insomma, io credo che l'episodio faccia parte di una più ampia riflessione critica in corso in tutto il mondo sul tema dell'aborto, che va proseguita in Italia. I piatti della bilancia sono 2, non uno solo».

Ci sono, invece, altri punti meno condivisibili?

«Più delicato è il passaggio della sentenza che definisce il finanziamento pubblico degli interventi e la disciplina della professione medica ed infermieristica. In sostanza, si reputano leciti i sovvenzionamenti statali e le prestazioni di medici ed infermieri per praticare gli aborti solo quando è in gioco la vita della madre. Questo è un punto molto restrittivo della normativa, anche per come vediamo le cose in Italia. Da noi non si tutela soltanto la vita della madre, ma anche la sua salute fisica e psichica, con una concezione allargata alle condizioni del nucleo in cui dovrebbe vivere il nascituro».

Quindi, secondo lei, anche se i contesti e i sistemi giuridici sono diversi, la decisione della Corte suprema offre spunti per riaprire il dibattito...

«In realtà, la sentenza della nostra Corte Costituzione del 1975, quando ancora l'aborto non era depenalizzato, è molto simile a quella Usa. Da noi si disse che l'interruzione volontaria della gravidanza poteva essere lecita in caso di pericolo di morte della madre, cioè quando c'era una vita contro l'altra. In pratica, è il concetto enunciato oggi in America. Solo che in Italia la sentenza di 15 anni fa aprì la strada alla legge 194, fu un punto di partenza. Negli Usa è un momento di chiusura, se non d'arrivo».

Quali parti della «194» vanno cambiate?

«L'ho detto in passato, non voglio ripeterlo ora proprio perché non credo sia giusto accendere una polemica sull'onda di ciò che accade negli Usa. Penso invece sia utile portare a conclusione il dibattito sulla «194» e su una sua revisione, ma senza influssi esterni».

Giovanni Bianconi

IL VATICANO

«Si doveva affermare il diritto alla vita»

CITTA' DEL VATICANO. La sentenza della Corte Suprema degli Stati Uniti sull'aborto non accontenta il Vaticano: anche se, «in un certo qual senso, tende a limitare l'aborto e a non effettuarlo nelle strutture pubbliche — si legge nella nota dell'*Osservatore Romano* —, non ha risolto il nocciolo del problema, quello relativo al diritto alla vita di ogni essere umano concepito e non ancora nato. Diritto che viene proclamato inviolabile e intangibile».

«Fondandosi su dati scientifici — prosegue la nota pubblicata dall'organo ufficiale del Vaticano —, la carta dei diritti della famiglia della Santa Sede afferma che "la vita umana deve essere rispettata e protetta in modo assoluto dal momento del concepimento". A riprova di questa verità la Chiesa conferma la condanna morale di qualsiasi aborto procurato e di ogni interruzione volontaria del processo generativo fin dai primissimi stadi».

«La discriminazione iniqua — conclude l'*Osservatore Romano* — non sta tra possibilità di abortire in strutture private e non abortire in strutture pubbliche con danno dei poveri. Propriamente sta nel sopprimere la vita di un essere umano che ha diritto allo sviluppo integrale e ad essere accolto come tutti nella comunità degli uomini e delle donne». [Ansa]

Intervista con il ministro della Difesa: «Chi ha responsabilità di governo non può parlare per congetture»

Zanone su Ustica: Cossiga si limiti ai fatti

«Le accuse di depistaggio sono ingiuste: di più non si poteva fare»

Il ministro della Difesa Valerio Zanone non accetta accuse «I militari hanno fatto il loro dovere»

ROMA. **Signor ministro, il presidente della Repubblica ha detto che è più colpevole chi ha nascosto la verità di chi ha commesso l'assassinio delle 81 vittime del Dc9 Itavia. Che cosa risponde?**

«Rispondo che, quale ministro della Difesa, ho dato alla ricerca della verità ogni collaborazione possibile. Sul disastro di Ustica si fanno da nove anni ipotesi e congetture, ma chi ha l'onere di occuparsene per responsabilità di governo non può, almeno nella mia opinione, rilasciare dichiarazioni su ciò che congettura o suppone. Deve attenersi a ciò che gli risulta per certo, assumendone la responsabilità politica».

E quindi?

«Posso dire soltanto ciò di cui sono certo: 1) gli elementi che ho potuto raccogliere sono stati tutti messi a disposizione della magistratura e del Parlamento; 2) dagli elementi acquisiti risulta che il disastro non è stato provocato dalle Forze armate italiane; 3) ho trovato nell'Aeronautica ed in tutta l'amministrazione della Difesa collaborazione leale; 4) considero ingiuste perciò le accuse di depistaggio: il rispetto dovuto alle vittime e alle loro famiglie è tutt'altra cosa dalle ingiuste accuse che si continuano a muovere al mondo militare che, anche in questa dolorosa circostanza, ho visto seriamente impegnato nell'adempimento del proprio dovere».

Il Capo dello Stato si è fatto garante della piena collaborazione del governo, dell'amministrazione della Difesa e delle Forze armate della Repubblica per arrivare a una verità che tarda. Che cosa si aspetta?

«Il Presidente ha espresso la certezza che la piena collaborazione dovuta dal governo, dall'amministrazione della Difesa e dalle Forze armate non mancherà in futuro come non è mancata in passato».

Dinanzi alla commissione Stragi, il ministro Formica ha affermato che, quando si perde tempo, si ha tutto il tempo necessario per sopprimere prove e uomini. Per Ustica, ha aggiunto, da un lato si è avuto modo di sopprimere prove e, probabilmente, uomini; dall'altro di costruire altre prove. Che cosa ne pensa?

«Della vicenda di Ustica ho avuto titolo per occuparmi a oltre sette anni dal disastro e, da allora, tempo non se ne è perduto. Si è corrisposto con tempestività sia alle richieste di elementi istruttori pervenute dall'autorità giudiziaria, sia alle richieste di informazioni del Parlamento. Il governo, su mia proposta, ha affidato alla commissione Pratis l'indagine su tutti gli elementi disponibili presso le pubbliche amministrazioni. Lo stato maggiore dell'Aeronautica ha provveduto, per mio incarico, all'inchiesta tecnico-amministrativa interna in meno di due mesi. Di più non si poteva fare».

Formica ha detto anche che nei giorni della strage il presidente del Registro aeronautico italiano, generale Saverio Rana, gli segnalò la presenza di un caccia killer. Il generale Rana è morto. I tracciati radar sono andati distrutti. Per anni è stata accreditata la tesi del cedimento strutturale o di un ordigno a bordo del velivolo. Non sarebbe più conveniente dire finalmente la verità?

«Non conosco possessori di verità. Il solo soggetto in grado di trarre una conclusione istituzionale, a questo punto, è l'autorità giudiziaria».

Formica, testimoniando in commissione Stragi, ha dichiarato di aver saputo prima dell'8 luglio «che esistevano tutti gli elementi per perseguire la possibilità di un missile», e ha detto di aver informato l'allora ministro della difesa Lagorio, che a sua volta doveva essere informato dai capi di stato maggiore della Difesa e dell'Aeronautica. Negli archivi del ministero ci sono tracce di queste informazioni?

«Il 10 luglio 1980, informando la commissione Difesa del Senato sulle inchieste per il disastro di Ustica, il ministro Lagorio si limitò ad escludere la collisione fra il Dc9 ed un velivolo militare; successivamente (ne trovo notizia in un comunicato del 16 aprile 1982) escluse anche "in modo tassativo un impatto fra il Dc9 ed un missile o un colpo di artiglieria di qualsiasi provenienza italiana o alleata". Queste sono le dichiarazioni di Lagorio e negli archivi del ministero non si trovano dati che vi contrastino».

Ci sono adesso 23 ufficiali e sottufficiali del radar di Marsala e di Licola incriminati dal giudice istruttore. Lei aveva annunciato, da parte dell'amministrazione della Difesa, una presa di posizione che non è arrivata. Che cosa è accaduto? E' tornato sulle sue decisioni?

«Ieri l'altro, il 3 luglio, ho ricevuto dal giudice istruttore le comunicazioni in ordine ai mandati di comparizione e le ho inviate alla direzione generale del personale dell'Aeronautica. Sulla base delle proposte che per legge dovranno essere formulate da tale direzione, assumerò le determinazioni di dovere».

Come per tutti i misteri italiani, anche per Ustica si torna ad evocare la P2. A suo giudizio la loggia eversiva ha responsabilità nei depistaggi per la strage o è soltanto uno strumento da usare in ogni occasione?

«C'è una commissione bicamerale presieduta dal senatore Gualtieri che indaga».

Francesco Santini

Venerdì i controllori di volo bloccheranno di nuovo il traffico: chiedono altre assunzioni e maggiore sicurezza

Se l'uomo radar è spento

In Italia 1500 tecnici «sorvegliano» ogni anno 500 mila aerei
E in estate contro gli ingorghi in cielo il pilota potrà decidere da solo

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

I controllori di volo sono decisi a bloccare il traffico un'altra volta, venerdì dalle 7 alle 20. Il traffico aumenta, dicono che sono pochi e sottoposti a uno stress insopportabile. Da più di un anno, cioè esattamente dalla fine di aprile '88 quando è stato firmato il contratto di lavoro, la Licta, un'organizzazione autonoma professional-sindacale nata sul terreno del serpeggiante malcontento, ha in corso una protesta strisciante che blocca o rallenta il traffico oggi qui domani là, provoca lo spegnimento dei radar in certe ore, causa ritardi e ingorghi in una situazione che, anche senza questi intoppi, rischia ogni giorno il collasso. Gli uomini della Licta dicono di essere vittime di inadempienze contrattuali (per le pensioni, in particolare) ma accusano anche l'Anav di essere in ritardo nell'ammodernamento delle attrezzature di assistenza al volo e nel completamento dei ranghi.

In Italia i controllori sono 1480 oltre a 950 «esperti in assistenza» per sorvegliare 13 mila chilometri di aerovie, 500 mila aerei l'anno, circa 1500 il giorno, oltre 160 l'ora nei momenti di punta. Dopo la loro smilitarizzazione l'Anav ha continuato ad attingere all'aeronautica militare, ma ormai questa fonte ora non basta più e così nei mesi scorsi ha bandito il primo concorso pubblico per «uomini radar» ed ha selezionato 98 giovani, tra cui 12 ragazze, i quali hanno cominciato il corso di addestramento presso l'aeronautica militare, a Pratica di Mare. Saranno pronti ad entrare in servizio tra non meno di 2 anni, e arriveranno al top della professionalità solo tra cinque.

Nel frattempo l'Anav dovrà recuperare il gap che oggi esiste nelle attrezzature. Dall'85 all'88 ha investito oltre 400 miliardi, di cui circa 200 solo lo scorso anno; da qui al '96, secondo una commissione d'indagine nominata dal ministro dei Trasporti, ne dovrà investire poco meno di mille. Ma la partenza non è stata entusiasmante: quest'anno si dovevano spendere 180 miliardi ma i tagli di bilancio li hanno ridotti a 50.

«Non è vero che vi sia stato un degrado progressivo del sistema di assistenza al volo» dicono all'Anav, in polemica con la Licta; ed elencano: il completamento in corso della copertura radar dell'Adriatico e del Tirreno con i radar di Ravenna e Ustica, sostituzione e potenziamento dei radar di avvicinamento di Fiumicino e Linate, rinnovo degli apparati radio per le comunicazioni controllori-piloti; nuovi apparati di atterraggio strumentale. Per questa estate, in previsione di un aumento del traffico del 12%, sono stati rafforzati i punti caldi di Alghero, Ponza, Milano; è stato istituito un settore «stagionale» presso il centro di controllo di Padova; da aprile funziona la Air Traffic Flow Management Unit che collega Roma, Parigi, Francoforte, Londra e Madrid e che «filtra» il traffico in modo da evitare per quanto è possibile gli ingorghi.

All'inizio di giugno sono state istituite tre rotte «a navigazione d'area» che corrono parallele da Nord a Sud rispettivamente sul Tirreno, sull'Appennino e sull'Adriatico; sono rotte che rendono i piloti autonomi rispetto alle radioassistenze a terra e consentono un uso più flessibile dello spazio aereo (i velivoli non sono obbligati a passare sulla verticale dei «radiofari», dove si formano gli ingorghi); questo è possibile anche grazie alla collaborazione dell'aeronautica militare che ogni giorno entro le 9 comunica ai centri di controllo i propri programmi consentendo per il resto ai velivoli civili di utilizzare anche gli spazi aerei che finora le erano riservati.

«Non ci illudiamo di aver risolto tutti i problemi — affermano all'Anav — ma possiamo dire che in questa prima parte dell'estate stiamo meglio di altri; semmai subiamo le penalizzazioni delle difficoltà, per esempio, della Francia e in genere quelle dei Paesi del Nord Europa; tanto che noi imponiamo pochissime militazioni al traffico diretto in Italia contro una media di venti al giorno imposte dagli altri Paesi europei». Anche la sicurezza, nonostante l'affollamento delle aerovie e degli aeroporti, sembra in aumento: l'Anav ha comunicato proprio pochi gioni fa che le «mancate collisioni» negli ultimi sei anni sono scese dalle 38 dell'83, a 34 l'anno successivo, poi a 28, sono risalite a 33 nell'86 per ridiscendere a 24 nell'87 e a 18 nell'88; e nella prima parte di quest'anno siamo adddirittura a quota zero.

Vittorio Ravizza

PASSEGGERI INCOLPEVOLI

La Cgil: informiamoli sulla lotta

ROMA. «Non più disagi per i passeggeri incolpevoli»: è lo slogan lanciato ieri dalla federazione trasporti-Cgil (Filt), indicando nuove forme di lotta per i controllori di volo contro la mancata applicazione del contratto firmato in giugno. Mentre il sindacato autonomo Licta sfida un'eventuale precettazione, confermando per venerdì il black-out delle torri di controllo dalle 7 alle 21, la Filt propone una risposta diversa alle inadempienze dell'Azienda di assistenza al volo (Anav): il lavoratore in sciopero svolgerà regolarmente il proprio lavoro e l'azienda garantirà in pieno il servizio, ma gli stipendi del personale e la percentuale di tasse e tariffe corrispondenti all'adesione all'agitazione dovranno essere utilizzati per informare gli utenti e l'opinione pubblica sulle ragioni della lotta.

«Il successo di questa proposta — ha specificato la Cgil Filt — servirà ad evitare il caos nel settore in una fase molto delicata per chi usa il mezzo aereo». Ciò non significa, però, che la Filt sia meno indignata della Licta o delle altre organizzazioni confederali e autonome dei controllori di volo. «E' assurdo — osserva il segretario nazionale Guido Abbadessa — stipulare un contratto, nel quale si concedono al massimo 100 ore di flessibilità per far fronte alle punte di traffico e poi concordare a livello locale 250 ore. I controllori non sono delle macchine. In estate con gli aumenti dei traffici non è possibile lavorare 6 o 7 ore settimenali in più rispetto al normale orario». La Filt, inoltre, denuncia «l'irregolarità di un pacchetto di 2000 avanzamenti di carriera nell'ultimo triennio non contrattati con il sindacato» e chiede la definizione entro agosto del trattamento previdenziale. Secondo Abbadessa, l'azienda ha «ritardato e boicottato la trattativa sulla vertenza estate '89 e il confronto sulle questioni quali le radiomisure, il servizio meteorologico; inoltre, ha deliberato passaggi di livello al di fuori di quanto concordato con i sindacati». Sul problema specifico della «vertenza estate '89», Abbadessa ha detto che «l'azienda invece di far fronte al maggior traffico stagionale con l'istituto della flessibilità è ricorsa agli strumenti tradizionali come straordinari e accordi locali».

Inoltre, secondo Abbadessa, dovrebbe essere «abolito l'art. 4 della legge 242 del 1980 che disciplina, in modo abnorme, l'esercizio del diritto di sciopero da parte dei lavoratori dell'Anav». Infine occorre procedere alla «rifondazione», dell'azienda trasformandola in «una società per azioni irizzata». E conclude Abbadessa: «Si dimetta chi ormai da dieci anni dirige la struttura dell'Anav e si nominino nuovi responsabili di comprovata capacità ed esperienza nel settore».

GLI AEROPORTI PIU' INTASATI D'EUROPA

SECONDO IL CARICO DI TRAFFICO AEREO

Caos a Francoforte

Ogni giorno centomila in viaggio

FRANCOFORTE. Il periodo estivo per Francoforte, il più importante aeroporto dell'Europa continentale, che nel 1988 tra luglio e settembre ha registrato una media di 2,45 milioni di passeggeri al mese, comporterà un aumento medio del traffico intorno al sette per cento.

Hans Rainer Otto, portavoce della Flughafen Ag (la società aeroportuale che gestisce Francoforte) ha detto ieri di prevedere tra luglio e settembre un aumento tra il 6,5 e il 7,5 per cento, con punte massime dell'8 per cento a settembre. Questo corrisponderà, ha detto Otto, a circa 80-90 mila passeggeri al giorno.

A settembre si potrebbe arrivare addirittura a punte di centomila viaggiatori. Sarebbe un record.

Ogni giorno il grado di utilizzazione delle strutture aeroportuali è totale tra le ore 8 e le 14, con un rallentamento di circa un'ora e un ritorno al pieno carico fino a metà pomeriggio. Tra le 17,30 e le 19 si può respirare un poco, mentre le ore serali sono di nuovo al cento per cento dell'utilizzazione degli impianti. [g. f.]

Liberalizzazione Cee

Così l'Europa diventerà un aeroporto

ROMA. Nell'86 la Commissione europea varò la prima tranche della liberalizzazione aerea nella Cee. Dal gennaio '87 qualsiasi compagnia diventava libera di collegare i grandi aeroporti del proprio Paese con gli aeroporti minori di tutta la Comunità per attingervi passeggeri. L'Italia chiese una moratoria fino al 30 giugno '90 per gli aeroporti dell'Italia settentrionale perché non erano pronti a sostenere la concorrenza. Il responsabile dei trasporti nella Commissione, Karel Van Miert ha ora annunciato che la deroga non sarà rinnovata.

Negli scali affollati

Usa, un premio ai controllori sotto stress

WASHINGTON. I controllori di volo americani, decimati nell'81 dal presidente Reagan, si stanno prendendo la rivincita; otto anni fa negli Usa oltre 11 mila «uomini radar» erano stati licenziati in tronco per aver partecipato ad un lungo, durissimo sciopero; oggi il governo è costretto ad aumentare del 20 per cento gli stipendi ai controllori che lavorano negli aeroporti più affollati e lancia appelli ai giovani perché partecipino ai concorsi banditi per ricostituire i ranghi.

L'aumento collocherà i controllori tra i funzionari statali Usa più pagati. Secondo le cifre fornite dalla Faa i controllori di livello più alto guadagnano ora circa 62 mila dollari; con l'extra raggiungeranno i 74 mila e alcuni, con gli straordinari, arriveranno a 90 mila, cioè l'equivalente dei guadagni dei membri del Congresso e dei magistrati.

Skinner ha annunciato che il «premio» ha già fatto effetto: sono arrivate numerose domande di giovani che vogliono fare i controllori di volo e alcune decine di anziani hanno deciso di rinviare la domanda di pensione.

Alfonso Sacco ricorda la lotta contro le cosche insieme con i quattro fratelli: «Eppure ci hanno dato l'ergastolo»

«Nemico dei mafiosi, bandito per lo Stato»

«Volevano la nostra terra, ci siamo difesi ma senza crimini»
Ora ha scritto la sua autobiografia: «E' come un romanzo»

AGRIGENTO
DAL NOSTRO INVIATO

A vederlo così, piccolo e curvo, le gambe malferme, con quegli occhi indifesi, il sorriso mite dei vecchi sereni, impacciato ma incuriosito per «l'interesse verso la mia persona»; a vederlo, con le mani intrecciate in grembo, nessuno crederebbe al romanzo della sua vita. Alfonso Sacco, 87 anni, «figlio di Raffadali», contrada del profondo Agrigentino, è l'ultimo superstite di una banda che negli Anni Venti fece molto parlare di sé in Sicilia. La cronaca ufficiale ne ha sempre accreditato l'immagine di banditi violenti e saccheggiatori. Lui, adesso, racconta la sua. E lo fa quando ha ormai poco da guadagnarci, «per senso di giustizia, più che per altro».

Racconta i suoi 37 anni trascorsi in carcere, i 12 di segregazione, la lotta contro i fascisti e i mafiosi che taglieggiavano i poveri contadini. Racconta la vera storia della banda Sacco, i cinque fratelli di Raffadali che divennero fuorilegge per essersi opposti «con la forza, è vero, ma non c'era allora altra alternativa», all'arroganza e allo strapotere di campieri e gabellotti mafiosi che si arricchivano «con la copertura di un regime che non voleva opporsi». Alfonso Sacco ha scritto tutto in 106 fogli, ora cerca qualcuno che glieli pubblichi.

Seduto vicino alla moglie, Pina Crapanzano, il vecchio apre il libro dei ricordi. «Era una bella famiglia la nostra. Mio padre, Luigi, viticoltore. Mia madre, Nina, badava a noi figli: cinque maschi e una femmina. Lavoravamo dall'alba al tramonto, senza sosta. Le cose cominciarono ad andare benino. E magari proprio per questo arrivarono i guai. I mafiosi misero gli occhi sulla nostra terra: rubavano il raccolto, chiedevano soldi e se non glieli davi ti bruciavano il grano o azzoppavano gli animali. Che potevamo fare se non resistere, anche con le armi? Io e i miei fratelli, Vanni, Salvatore, Vincenzo e Girolamo, ci munimmo di permesso di fucile e facevamo la guardia a turno. Cacciavamo i malandrini a fucilate. Non era facile, neppure per mafia e fascisti, intimidire cinque fratelli, tutti giovani e lavoratori».

Ma non fu una sparatoria a mandare all'aria la famiglia Sacco. «Volevano la nostra terra, ma capivano che non l'avrebbero avuta con la forza. Allora ricorsero all'astuzia: simularono una rapina, il furto di quattro vacche a un signorotto e accusarono mio fratello Vanni. Inutile dire come si svolsero le indagini, il processo. Mafiosi e fascisti erano d'accordo col maresciallo dei carabinieri. Vanni si diede alla macchia».

E gli altri? «Continuammo a lavorare e a lottare fino a quando si presentò il solito maresciallo che voleva che consegnassimo le armi. Io gli dissi: se ci togli i fucili qui in due giorni ci ammazzano tutti. Ma lui non ne volle sapere, inoltre pretendeva che gli consegnassimo Vanni. Continuammo a tenere i fucili senza il permesso: in pratica ci costrinsero alla macchia. Tre anni durò quella vita: dormivamo nelle grotte, mangiavamo in casa dei contadini. Sì, perché sia chiaro, noi non rubavamo e il popolo ci amava, ci nascondeva. Senza l'appoggio della gente non avremmo resistito neppure un giorno».

Tre anni di latitanza durante i quali i Sacco furono accusati di tutto ciò che accadeva nella zona. Anche dell'omicidio del capomafia di Raffadali, don Peppino Cuffaro. «I carabinieri incolparono noi. Erano i tempi in cui la mafia godeva dell'impunità e al loro posto andavano in carcere i piccoli, i disperati».

Arrivò l'ergastolo, per lui, per Vanni e per Salvatore. Vincenzo fu condannato a vent'anni, Girolamo a quattro. «Ci presero il 16 ottobre del 1926. Ci spararono addosso, uccisero uno dei miei compagni. Io rimasi ferito e anche mio fratello Vanni. Ma noi un colpo contro i carabinieri non lo sparammo, furono loro a usare poi le nostre armi per accusarci di conflitto a fuoco. Quando ci portarono in carcere, dietro al cellulare trainato dai cavalli c'era tutto il paese. E c'era anche lei che era una bambina».

Guarda la moglie, poi riprende: «Chi l'avrebbe mai detto che, dopo 37 anni, avrei sposato quella ragazzina con la quale ci eravamo scambiati solo uno sguardo mentre andavo verso la morte civile?». Don Alfonso ha girato i penitenziari di tutta Italia: Agrigento, Palermo, Noto, Portici, Poggioreale, Saluzzo, Campobasso. E l'isola di Santo Stefano. «Qui sono stato in segregazione per 12 anni. Per non perdere la parola leggevo i libri ad alta voce, ma i secondini non volevano. Meno male che avevo imparato a leggere. A Santo Stefano conobbi il senatore Umberto Terracini che era deportato politico per la sua attività di antifascista. Altri intellettuali mi abituarono a leggere. Pensavo: è finito l'impero romano, è finito Napoleone, finirà anche Mussolini».

Cadde il fascismo ma i Sacco non lasciarono il carcere. «Concessero la revisione dei processi a tutti i peggiori mafiosi, ma non a noi. Io non volevo chiedere la grazia, mi convinse, molto tempo dopo, il senatore Terracini». I Sacco tornarono liberi nel 1963. La mafia? «Non ho paura di loro. Colpiscono chi li teme. L'unico modo per combattere i mafiosi è quello di non averne timore. Vedete cosa ha combinato quella povera madre della signora Casella? E' riuscita a agitare un pantano immobile da anni. Tutti dovremmo fare come lei».

Francesco La Licata

VECCHI SICILIANI

Mafiosi o galantuomini

PALERMO. La mafia e i vecchi: un argomento che in questo momento in Sicilia fa notizia. E' di poco tempo fa la storia di don Paolo Campo, accusato di essere il boss di Licata. Ha 90 anni, è stato proposto per il soggiorno obbligato in una località lontana dalla Sicilia. Il vecchio ha fatto sapere ai giudici: «Se mafioso vuol dire essere uomo di rispetto, con alcuni principi saldi in testa, ebbene io sono mafioso. Ma ho 90 anni, sto per morire e mi piacerebbe chiudere gli occhi al mio paese, nel mio letto».

A Trapani abita un altro vecchio celebre: Andrea Bulgarella, 80 anni, fu arrestato il 7 agosto di cinque anni fa. Fu coinvolto nelle indagini sulla morte del giudice Ciaccio Montalto, il processo continua. Bulgarella ha allora lanciato un messaggio pubblico: «Non mi resta molto da vivere. Datemi una sentenza, ditemi se sono colpevole o no. Se sono mafioso o galantuomo». [f. l. l.]

Alfonso Campo insieme con la moglie: «La vidi per la prima volta quando mi arrestarono, era una bambina»

Oggi i grandi centri sono isole di calore che scatenano la violenza delle precipitazioni

E la città causò il diluvio

A Roma e Firenze il record della pioggia

ROMA. Il cielo, si sa, è capriccioso e da qualche tempo scarica più pioggia in città che in campagna. Anche i temporali dei giorni scorsi, violentissimi sui centri abitati, sono una conferma di questo sorprendente fenomeno. «Dalle osservazioni dal satellite — spiega il colonnello Carlo Finizio, capo servizio analisi e previsioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica — abbiamo notato che le città sono ormai delle isole di calore. I grandi centri (con le industrie, l'energia elettrica, gli insediamenti urbani) sono più caldi delle zone circostanti e inevitabilmente diventano delle sorgenti di instabilità».

In parole povere, le città sono come delle pentole in ebollizione e quando nell'atmosfera si crea un fattore di instabilità, la precipitazione è più violenta: «Se la temperatura del suolo è più calda — spiega ancora Finizio — il fenomeno è più forte, perché maggiore è la differenza termica. D'inverno accade l'inverso con la nebbia: il calore delle città rimescola l'atmosfera e spesso la visibilità è maggiore che in campagna».

Nei giorni scorsi di pioggia se ne è vista tanta in tutta Italia, ai mari e ai monti, in campagna come in città. Ma su alcuni centri abitati si sono abbattuti temporali da «Guinness» dei primati. Il record spetta a Firenze: domenica scorsa sono caduti 90 millimetri, una quantità impressionante se si pensa che la media cittadina per il mese di luglio è di 36 millimetri. In un solo giorno ha piovuto, quasi tre volte che in tutto il mese. Stesso trend per Roma: martedì sono caduti 85 millimetri contro una media mensile di 30.

Per i prossimi giorni, al servizio meteorologico dell'Aeronautica, sono ottimisti e sin dalla giornata di oggi «dovrebbe esserci un allentamento del fenomeno». Ma questi diluvi suggeriscono almeno due interrogativi: quella di quest'anno è una «pazza estate» oppure questa raffica di temporali rientra nella norma? E ancora: quanto influisce l'effetto serra sulle precipitazioni, visto che pochi mesi fa era stato invocato per spiegare l'inverno secco?

«I temporali di questi giorni — dice il professor Giovanni Gregori, dell'Istituto di Fisica dell'atmosfera del Cnr — non sono affatto sorprendenti. Le serie storiche indicano con chiarezza che si tratta di fenomeni che si ripetono ciclicamente. E d'altra parte, bisogna andar molto cauti quando si parla di ozono, di effetto serra. Sono fenomeni che vanno studiati con molta attenzione e sarebbe un errore lanciarsi in generalizzazioni affrettate. L'effetto serra ha una rilevanza planetaria e non basta constatare che in Italia piove poco per affermare l'esistenza di un fenomeno. Le serie storiche ci dicono che se c'è siccità in una zona, piove di più da un'altra».

Anche il colonnello Finizio tende a sdrammatizzare: «I temporali di questi giorni — spiega — non sono né eccezionali né normali. Anche nell'87 e nell'88, luglio iniziò male. Nessuna sorpresa, anche perché bisogna ricordare che abbiamo avuto un inverno molto secco». I temporali estivi hanno una caratteristica che li rende pericolosi: la violenza. Al ministero dell'Agricoltura dicono di non avere ancora dati precisi sui danni che sono stati provocati dalle piogge di questi giorni, ma segnalano che «queste precipitazioni, se continuano, diventeranno pericolose per il grano, l'olivo e soprattutto per la vite».

Fabio Martini

IL PLUVIOMETRO

Anche Milano e Venezia in ammollo

ROMA. Anche ieri, in diverse regioni, è continuato a piovere a dirotto. In alcuni centri la pioggia ha raggiunto livelli da record.

Al primo posto Firenze e Venezia. Negli ultimi tre giorni sono caduti sul capoluogo toscano 135 millimetri di pioggia, rispetto ad una media, per il mese di luglio, di 36 millimetri. Per dare un'idea della quantità: un millimetro equivale ad un chilo d'acqua su un'area di un metro quadrato. A Firenze il violento acquazzone di ieri ha richiesto ben 300 interventi dei vigili del fuoco.

Pioggia record anche a Venezia. Domenica sono caduti 51 millimetri, lunedì 42, nella nottata tra lunedì e martedì 75. Fortissimi acquazzoni anche a Roma (lunedì 85 millimetri, rispetto ad una media mensile di 30) e a Ravenna (lunedì 54). Ieri le piogge sono continuate con particolare intensità a Milano (12 millimetri a Linate e 8 alla Malpensa), a Vicenza (24), a Piacenza (12), a Bologna (6), a Perugia (5). Su Torino sono caduti 3 millimetri di pioggia nella nottata tra lunedì e martedì. Acqua a catinelle anche sulle Dolomiti: la strada ha ceduto, il passo Gardena è stato chiuso. [f. mar.]

Roma. Allagato anche il Colosseo

A Forte dei Marmi

Un'isola pedonale «anti-gay»

FORTE DEI MARMI. «La nostra è una città elegante. Ma ora ci sono troppe prostitute, troppi travestiti. E' una storia che deve finire». Così il sindaco di Forte dei Marmi con un'ordinanza ha istituito un'isola pedonale notturna. Fidia Arata, socialista, ha dichiarato guerra alla prostituzione maschile e femminile di Vittoria Apuana, una tra le aree più «chic» di Forte dei Marmi. E' la zona degli alberghi più costosi, delle ville dei Vip: gente a cui quell'insolita animazione che caratterizza ormai tutte le notti dà molto fastidio.

«Non posso cacciare prostitute e travestiti — si è detto il sindaco —. Però posso impedire che la gente arrivi per contattarli». E così ha vietato il traffico delle automobili, dalle ventuno di sera alle sei del mattino, nell'area compresa tra via Mazzini, via Canova, via Giulio Cesare e il palazzetto dello sport.

Si tratta di una decisione ancora in fase sperimentale. La sua validità dovrà essere verificata soprattutto nel mese di agosto, quando la località della Versilia sarà piena di turisti.

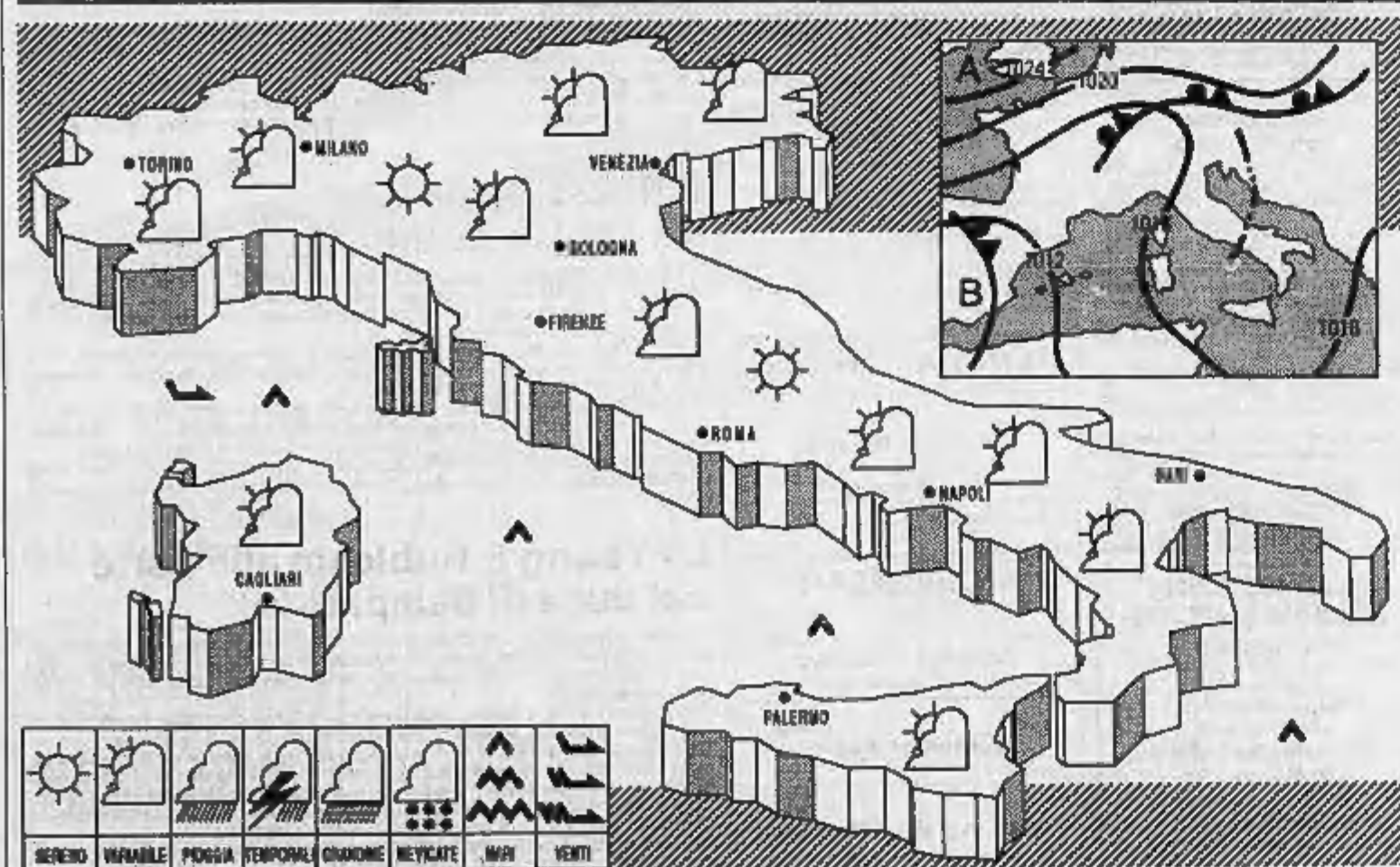
All'interno della zona a traffico limitato potranno naturalmente circolare gli autoveicoli dei residenti e dei villeggianti che siano alloggiati in alberghi o pensioni della zona, purché risultino in possesso di un'apposita autorizzazione. Il «pass» sarà rilasciato dai vigili urbani solo dopo una verifica della residenza e delle reali necessità di transito.

Era molto tempo che gli abitanti del quartiere di Vittoria Apuana sollecitavano le autorità comunali a prendere una decisione per fermare i continui «caroselli» che a tutte le ore della notte disturbavano il loro riposo. Le lamentele erano frequenti: «Assistiamo a spettacoli vergognosi. Non possiamo più permetterci di rientrare tardi perché temiamo di venire importunati. E, soprattutto, non si riesce più a chiudere occhio. Quella gente contratta di continuo; a volte grida e si insulta. Spesso le auto si avvicinano alle "belle di notte" con la radio a tutto volume».

Il divieto di circolazione dovrebbe servire a fare cambiare strada ai clienti occasionali. Venendo così a mancare «la domanda», si augurano gli amministratori locali, anche gay e prostitute saranno costretti a cambiare il loro «posto di lavoro». [r. cri.]

IL TEMPO

TORINO · MILANO · VENEZIA · BOLOGNA · FIRENZE · ROMA · NAPOLI · BARI · CAGLIARI · PALERMO

SERENO · VARIABILE · PIOGGIA · TEMPORALI · GRANDINE · NEVICATE · MARI · VENTI

SITUAZIONE la circolazione depressionaria presente sulle regioni italiane è in fase di attenuazione, ad iniziare da quelle meridionali e centrali.

TEMPO PREVISTO sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare con addensamenti residui sulle zone alpine e sul settore orientale, associati a locali rovesci anche temporaleschi. Su tutte le altre regioni in prevalenza poco nuvoloso. Tuttavia, nelle ore pomeridiane, si potranno verificare annuvolamenti cumuliformi su tutte le zone interne ed in prossimità dei rilievi, con possibilità di qualche locale piovasco o breve rovescio. Dalla serata ulteriore miglioramento su tutte le regioni. Al calare della notte, formazione di foschie sulle zone di pianura e lungo i litorali.

TEMPERATURA in aumento al Centro e al Sud.

VENTI deboli variabili o a regime di brezza lungo le coste.

MARI generalmente poco mossi; localmente mossi il mare e canale di Sardegna ed il canale d'Otranto.

TENDENZA PER DOMANI su tutte le regioni prevalgono condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con foschie notturne, anche dense, al Nord e nelle valli del Centro. Temperature in sensibile aumento

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	12	18	Firenze	18	25	Bari	18	27
Verona	16	19	Pisa	16	26	Napoli	18	29
Trieste	19	25	Ancona	16	22	Potenza	13	23
Venezia	16	23	Perugia	16	25	S.M. Leuca	19	26
Milano	15	19	Pescara	16	27	R. Calabria	22	25
Torino	15	20	L'Aquila	14	21	Palermo	20	26
Cuneo	14	20	Roma Urbe	17	27	Catania	18	31
Genova	19	25	Roma Fium.	18	28	Alghero	16	28
Bologna	11	22	Campobasso	14	24	Cagliari	17	29

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	12	24	sereno	Lisbona	18	25	nuvoloso
Atene	22	34	nuvoloso	Londra	13	24	nuvoloso
Bangkok	28	35	sereno	Los Angeles	18	31	sereno
Berlino	15	25	nuvoloso	Madrid	20	37	sereno
Bruxelles	13	27	sereno	Montreal	16	29	sereno
Buenos Aires	1	13	sereno	Mosca	16	19	nuvoloso
Copenaghen	11	24	sereno	New York	21	30	nuvoloso
Dublino	11	23	sereno	Parigi	15	34	nuvoloso
Francoforte	13	17	nuvoloso	Pechino	20	28	nuvoloso
Gerusalemme	22	31	sereno	Rio de Janeiro	19	21	nuvoloso
Ginevra	13	21	nuvoloso	Sydney	9	19	sereno
Helsinki	16	27	sereno	Tokyo	18	24	nuvoloso
Honolulu	24	32	sereno	Varsavia	18	28	sereno
Il Cairo	21	36	sereno	Vienna	16	26	nuvoloso

Ultimatum alla famiglia di un rapito mentre la polizia circonda l'Aspromonte

La 'ndrangheta rompe l'assedio

«Se volete Marzio Perrini venite a Locri con tre miliardi»
Un piano delle cosche per uccidere il giudice Arcadi

LOCRI
DAL NOSTRO INVIATO

«Se volete rivederlo vivo, venite entro l'otto luglio in un albergo della Locride e portate altri tre miliardi: ci faremo vivi noi». Con l'orecchio mozzato, ai familiari di Marzio Perrini, 64 anni, l'imprenditore rapito sette mesi fa in provincia di Brindisi, l'altra sera è giunto anche questo ultimatum.

Da una provincia militarizzata, invasa da duemila poliziotti, sorvolata da elicotteri, bombardata ogni giorno da titoli e immagini sull'offensiva dello Stato, arriva la risposta della «'ndrangheta».

I banditi non cedono di un millimetro, se qualcuno vuol trattare dovrà farlo sul loro territorio.

Un'altra sfida? «No, le cosche calabresi non lanciano proclami, né li accettano. Semplicemente, continuano sulla loro strada».

Ezio Arcadi, sostituto procuratore a Locri, commenta disincantato gli sviluppi di queste ultime ore. Non lo sorprende che i mafiosi vogliano intavolare trattative proprio qui, nella Locride, nonostante la marea di divise grigie e blu che sembra volersi sovrapporre ai colori di questa terra dimenticata.

Qui, spiega il giudice, è facile cogliere qualsiasi presenza estranea, per i rapitori è agevole calarsi in un contesto che se non li protegge, certo non li respinge. Per le strade, file di auto attendono pazientemente ai posti di blocco.

Sulle colline, a San Luca, il «santuario» dei sequestri di persona, la gente siede tranquilla in piazza dinanzi alla scuola intitolata al più illustre figlio del paese, lo scrittore Corrado Alvaro. Non era stato proprio lui, d'altronde, a dettare in «Gente d'Aspromonte» l'antica regola di sopravvivenza delle genti di Calabria? «Curcati juncu ca passa a' china»: piegati, giunco, fino a quando la piena non sarà passata.

Non è sorpreso, il giudice Arcadi, neanche del fatto che probabilmente qualcuno avesse deciso di ammazzarlo. Proprio così: in piena «offensiva», qualcuno aveva preparato un'auto perfettamente identica a quelle delle scorte.

L'hanno trovata i carabinieri, sul greto asciutto di un torrente fra Locri e Siderno, coperta di frasche: all'interno c'era anche una finta «paletta» del ministero degli Interni, di quelle che gli agenti in borghese usano per farsi strada. «Sicuramente — continua Arcadi — quell'auto serviva a preparare qualcosa di illecito. Un attentato? Può essere. Uno vede arrivare a casa una vettura identica a quella delle scorte, dai finestrini sventolano una paletta... Magari si fida, ed esce».

L'auto, una «Fiat Uno» verde, era stata camuffata con un'antenna centrale, alta, ben visibile, che la rendeva identica a due vetture assegnate una al nucleo di polizia giudiziaria del tribunale, l'altra ai carabinieri di Locri. Qualche tempo fa era stata rubata (ecco un altro dettaglio che sa di beffa) ad un cancelliere del tribunale.

Se dai primi di giugno, a Locri, le medie di tre morti a settimana, di un attentato al giorno sono bruscamente crollate, e a Monasterace le famiglie escono a prendere il gelato dove fino a qualche settimana fa vigeva una specie di «coprifuoco», qualcosa tutto questo avrà pure a che vedere col clima di «pace armata» instaurato dagli uomini del Viminale.

Ma tutto questo non è ancora «blitz», ancora questo spiegamento di forze non si è concretato in quell'attacco al cuore delle cosche che pochi giorni fa il capo della polizia, Parisi, aveva annunciato con sorprendente sicurezza. Forse accadrà nelle prossime ore.

Da ieri pomeriggio dinanzi alle caserme, intorno agli uffici del tribunale l'animazione si è fatta quasi palpabile. Si parla di un'operazione che dalla Calabria alla Lombardia dovrebbe condurre a una serie di arresti, forse alla cattura di alcuni ricercati, sulla base di un rapporto consegnato pochi giorni fa dalla Criminalpol ai giudici di Locri. Anche sulle montagne si prepara una nuova, gigantesca battuta. Ma questo, probabilmente, la «'ndrangheta» lo sa già.

Primi bilanci rinviati a quest'oggi, dunque, mentre Locri sembra essersi tramutata d'un tratto nell'ombelico d'Italia. L'altra sera, per il pci qui ha parlato Luciano Violante, ieri è stato il turno del segretario del msi, Gianfranco Fini. Tutti portano solidarietà, chiedono che l'intervento dello Stato sia meno spettacolare e più concreto. Ma chissà fino a che punto potrà spingersi, questa politica dei posti di blocco. Fra gli amministratori della Locride, gli stessi che si erano dimessi per sollecitare interventi più incisivi, comincia a serpeggiare un certo fastidio. Da Reggio Emilia, intanto, 23 esponenti di una comunità di recupero, quella dei «Servi di Dio», lanciano un messaggio ai rapitori offrendosi tutti in ostaggio al posto di Cesare Casella. Ma pare che la «'ndrangheta» non disponga di celle sufficienti.

Giuseppe Zaccaria

La foto di Marzio Perrini fatta recapitare alla famiglia

Palermo, ucciso un altro fedele di Contorno

«E' amico del pentito allora deve morire»

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ancora una vittima delle vendette trasversali della mafia, che vuol fare il vuoto attorno a Salvatore Contorno, guardato a vista in un carcere di massima sicurezza lontano dalla Sicilia. Ora sono diciannove i parenti e gli amici del pentito assassinati dai vincenti nella spietata guerra tra mafiosi che insanguina Palermo.

Ieri pomeriggio è stato ucciso a colpi di pistola il pregiudicato Simone Di Maria, 34 anni, di professione gommista. E' il fratello di Maria Santa, la convivente di Gaetano Grado, trafficante di droga ma soprattutto cugino di Contorno. La donna fu arrestata con l'amante, con il pentito e altre otto persone il 26 maggio, nell'operazione di polizia tra San Nicola l'Arena e Villabate che, secondo l'accusa, mise fine al tentativo di riscossa di Contorno. Il pentito era tornato in Italia dagli Usa nel novembre scorso, per cercare invano di piegare i corleonesi e i loro affiliati delle «famiglie» vincenti.

Simone Di Maria è stato ucciso mentre apriva il suo negozio per la vendita e la riparazione di pneumatici in via Nunzio Nasi, all'angolo con piazza Ballarò, cuore dell'omonimo rione popolare nel centro storico di Palermo. Originario di Grattteri, un paese a 30 chilometri dalla città, la vittima aveva precedenti penali per furto e associazione per delinquere.

Il delitto segue di 24 ore l'omicidio dei cugini della moglie di Contorno, Salvatore e Giorgio Mandalà, uccisi lunedì nel rione Brancaccio, fino a otto anni fa in mano a Contorno e ai suoi. Anche per i due Mandalà, parenti di Francesco e Pietro Mandalà, padre e figlio assassinati rispettivamente nell'81 e nell'82, gli inquirenti non dubitano che si tratti di una vendetta trasversale. Obbiettivo, «Totuccio» Contorno. [a. r.]

DALL'**ITALIA**

Spara al figlio drogato

CARRARA. Dopo l'ennesima lite con il figlio, Gloria Vernazza, 48 anni, casalinga, non ce l'ha più fatta. Ha preso una pistola calibro nove e gli ha sparato quattro colpi. Il giovane, Frank Menconi, 21 anni, tossicodipendente, raggiunto al torace e alle braccia, si è accasciato sul pavimento del garage della loro abitazione, alla periferia di Carrara. Ora è ricoverato in prognosi riservata. «Protestava per un nonnulla — ha detto la donna —, rompeva piatti di fronte al cibo che rifiutava, urlava in ogni occasione. Proprio ieri aveva rovesciato il tavolo da pranzo. Gloria Vernazza è ora accusata di tentato omicidio». [d.b.]

Tolto ai genitori adottivi

AREZZO. Dario ha due anni e mezzo e ad appena sei giorni di vita è stato dato in affidamento ad una coppia di San Giovanni Valdarno. Nei giorni scorsi la corte d'appello di Firenze ha deciso il suo ritorno alla famiglia naturale. Immediata la reazione dell'Anfaa, l'associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie: «Chiediamo che la decisione sia revocata. In attesa però che la Cassazione si pronunci sollecitiamo il ritorno del piccolo alla famiglia affidataria dalla quale è stato allontanato». [Ansa]

«Una farsa le audizioni del Csm»

NAPOLI. «Mi chiedo se la trasparenza sia di casa al Csm. Le audizioni sono una farsa. In questa magistratura io non mi riconosco più e voglio andare in pensione». Così il capo dell'ufficio istruzione del tribunale di Napoli, Achille Farina, ha scritto al Presidente Cossiga, contestando il metodo adottato dal Consiglio superiore della magistratura per la designazione del nuovo procuratore della Repubblica di Napoli, posto al quale era candidato. Secondo Farina, le audizioni, svoltesi a Roma il 28 giugno scorso, non avrebbero tenuto alcuna considerazione della dignità dei magistrati anziani. Il magistrato riferisce che il suo collega Pisani Massamormile ha rifiutato l'«esame» dopo aver saputo che il Csm si era già orientato verso un altro candidato più giovane. [Agi]

Ecco il latte «che dura» sei mesi

REGGIO EMILIA. Arriva il latte che si può conservare anche per sei mesi. E' sterile e può essere intero o parzialmente scremato. A differenza di quello a lunga conservazione, il «nuovo» latte viene pastorizzato, imbottigliato e poi portato per 20 minuti alla temperatura di 120 gradi. [Agi]

Ad un anno muore di Aids

BOLOGNA. Un bambino di undici mesi, figlio di una ex tossicodipendente, è morto di Aids nel reparto malattie infettive del policlinico Sant'Orsola di Bologna. E' la vittima più piccola del morbo nel capoluogo emiliano, dove dall'inizio dell'anno sono già morte 25 persone. [Ansa]

Controlli antimafia nei cantieri

ROMA. Controlli incrociati per contrastare l'infiltrazione della mafia negli appalti per i lavori pubblici, sono stati disposti in ventun cantieri della Campania. Squadre di ispettori del lavoro, polizia di Stato, carabinieri e guardia di finanza, lavorano coordinate dall'alto commissario per la lotta contro la delinquenza mafiosa Domenico Sica. [Ansa]

Stato civile di Torino

1 LUGLIO 1989

NATI — **Forsberg** Steve; **Carasio** Davide; **Marchisa** Emanuela; **Caruso** Nida; **Ferrari** Francesca; **Esposito** Simona; **Mu nascotto** Andrea; **Gazzera** Elisa.

MORTI — **Lovera** Giovanni, di anni 81, nato a Torino, pens., abitante in via Gubbio 63; **Della Zetta** Carlo, a. 79, Ferrara, pens., str. Valletta [illegible]; **Marella** Cesare, a. 69, Roccaverano, pens., l.go Po Antonelli 93; **Bellone** Anna, a. 79, Torino, religiosa, c.so Francia 164; **Traverso** Evelina ved. Casalegno, a. 73, Torino, pens., v. Sbodolia 241; **Monello** Mario, a. 83, Castellammare, pens., via Degli Ulivi 110.

Deceduti in ospedale: — **Novarino** Pietro, a. 59, Torino, pens., Mauriziano; **Posacev** Zoran, a. 26, Bjelovar (Jugoslavia), autotrasportatore, Molinette; **Milici** Francesco, a. 59, Palermo, pens., Molinette; **Lana** Umberto, a. 60, Torino, pens., Martini; **Guarneri** Carmelo, a. 89, Serra di Falco, pens., Mauriziano; **Losi** Angela, a. 51, Sollera, operaia, Molinette; **Casalone** Enrico, a. 78, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Diana** Elvira ved. Miglietto, a. 80, Brindisi, pens., via Filadelfia 42, Molinette; **Costa** Mario, a. 60, Lombardore, pens., Molinette; **Toffoletti** Aurora ved. Berbotto, a. 80, Torreano, pens., Mauriziano; **Tusin** Albano, a. 73, Tribano, pens., Molinette; **Finotto** Romilda ved. Destro, a. 87, Chioggia, pens., Molinette.

Nati 8 - Morti 18

3 LUGLIO 1989

NATI — **Tumia** Deborah; **Arduino** Jessica; **Barone** Lucia; **Graziano** Irene; **Della** Francesca; **Sambo** Micaela Paola; **Sardella** Michael; **Giovara** Lucia; **Calvio** Alessio; **Scarrà** Mariangela; **Notaris** Annibale; **Porta** Zaira; **Accinnazzo** Elisa; **Mancini** Concetta; **Mastroleo** Francesca; **Canciello** Jessica; **Silvio** Martina; **Cavallari** Andrea; **Terranova** Morena; **Antoniotto** Sara; **Piccolo** Antonio; **Memone** Vanessa; **Rasai** Anna; **Cipro** Lidia; **Olivato** Antonio; **Vagnini** Alice; **Roccia** Giuseppe; **Cigala** Federica; **Raimondi** Marco; **Piazza** Laura; **Pagano** Luana; **Pompeo** Alessandro; **Lunego** Davide.

MORTI — **Zanasi** Emilia ved. Prulla, di anni 85, nata a Pistoia, pens., abitante in piazza Perotti 1; **Beltrando** Teresa, a. 87, Cavallermaggiore, pens., corso Sebastopoli 4; **Grignola** Mario, a. 76, Torino, pens., Valletta 309; **Marchesi** Celeste, a. 69, Montegrosso, pens., corso Racconigi 180; **Bernacco** Lucia in Zanetta, a. 70, Cherasco, pens., corso Rosselli 115 int. 8/A; **Grattapaglia** Giuseppe, a. 84, Novara, pens., via Santa Fè 23; **Ollino** Olimpia ved. Maschio, a. 86, Mongardino d'Asti, pens., via Palmieri 23; **Maggia** Delmo, a. 45, Sordevolo, libero profess., corso Matteotti 21; **Manassero** Giovanni Marcellino, a. 87, Mocello, corso Duca degli Abruzzi 72; **Perello** Vincenzo, a. 72, Torino, pens., corso G. Agnelli 148; **Cela** Bartolomeo, a. 74, Carignano, pens., v. Cellini 6; **Ughetto** Elsa Eugenia, a. 64, Pomaretto, pens., strada Mongrano 180; **Bottasso** Elena in Michelotti, a. 48, Venasche, insegnante, via C. Balbo 29.

Deceduti in ospedale: **Pizzi** Anna Maria in Souberan, a. 72, Susa Arezzo, casalinga, strada Castello Mirafiori angolo strada del Drosso e corso Unione Sovietica (M.); **Tesolin** Giuseppe, a. 17, Catanzaro, studente, Martini; **De Caterina** ved. Mirelli, a. 81, Sanfront, pens., G. Bosco; **Casalegno** Roberto, a. 21, Chieri, operaio, Molinette; **Bacco** Giuseppe, a. 74, Cerasolo Monf.to, pens., Molinette; **Vendra** Cesarino, a. 64, Torino, pens., Valdese; **Pesolani** Vittoria in Scarsi, a. 44, Torino, ass. sociale, G. Bosco; **Maiotta** Angiolina in Lisa, a. 68, Torino, casalinga, G. Bosco; **Cavallo** Laura, a. 84, Torino, pens., G. Bosco; **Bonaventa** Giuseppe, a. 57, Moncalieri, pens., Molinette; **Grasso** Elio, a. 43, Asti, pens., Oio; **Siamaria** Maddalena in Salerno, a. 78, San Costantino Albanese, pens., G. Bosco; **D'Oria** Laura ved. D'Oria, a. 83, Corato, pens., corso U. Sovietica 220; **Pavesio** Attilio, a. 88, Asti, pens., Maria Vittoria; **Gabich** Giacomo, a. 84, Trieste, pens., G. Bosco; **Vicentini** Alberta in Epuron, a. 42, Comaro, casalinga, Molinette; **Salvatori** Mattia, a. 82, Barge, pens., G. Bosco; **Angiolini** Piero, a. 38, St. Vincent, operaio, Molinette; **Germano** Antonella in Molinari, a. 31, Alessandria, impiegata, Molinette; **Antonicelli** Agata ved. Dal Ponte, a. 78, Gioia del Colle, pens., Molinette.

Nati 33 - Morti 33

Si è spento con la speranza cristiana

Giovanni Manassero

anni 87

A funerali avvenuti, come da suo desiderio, lo comunicano con profondo dolore la moglie **Anna**, i figli **Maria Teresa**, **Egidio**, **Antonio**, **Laura** con le famiglie, i fratelli **Giuseppe**, **Luigi**, **Lucia**, cognata, cognato e nipoti. I familiari ringraziano quanti hanno preso parte al loro lutto. Un ringraziamento particolare a Carmela, Linda e Lucia che tanto amorevolmente lo hanno assistito.
— Torino, 1 luglio 1989.

Agnese col marito **Giuliano Grammatica** e i figli **Alvise, Anna, Elena** piangono l'amato **PAPA'** e **NONNO**.

Giovanni Panzani e **Giovanna Manassero** ricordano con affetto il **NONNO**.

Dini, Paola e **Aldo More** sono affettuosamente vicini ad Antonio e alla sua famiglia.

Il **Settore componenti industriali** della **FIAT S.p.A. - Dirigenti e collaboratori tutti** - prende vivissima parte al dolore che ha colpito l'ing. Antonio Manassero per la scomparsa del padre signor **GIOVANNI**.

Partecipano al lutto dell'ing. Antonio Manassero:
Giuseppe Amerdi
Gian Luigi Ardoino
Gian Franco Arnaletti
Luigi Angelo Bellucci
Enrico Bemporad
Elio Bernardis
Rosario Bifulco
Giorgio Bighetti
Roberto Bonetti
Augusto Botti
Edoardo Calvi
Bruno Carli
Roberto Chiariglione
Alberto Conago
Roberto Gena
Domenico D'Emanuele
Pier Luigi Degli Esposti
Claudio De Vescovi
Diego De Taddeo
Angelo De Vico
Giovanni Facchinetti
Roberto Fenoglio
Flavio Ferraris
Corrado Frondutti
Alvise Gasperini
Franco Gastaldi
Tommaso Gasti
Claudio Giardo
Piero Grasso
Paolo Guglielmino
Fausto Lanfranco
Elio Lupo
Vittorino Manfredini
Fabio Marengo
Carlo Marocco
Lino Martino
Giuseppe Massa
Luigi Massobrio
Ernesto Motta
Alberto Meccoci
Giovanni Meloe
Stefano Motta
Giorgio Noyer
Francesco Orecchioni
Pier Luigi Persil
Paolo Perona
Pier Luigi Pitto
Giuseppe Previti
Umberto Quadrino
Gaspare Randazzo
Alberto Randi
Umberto Rovida
Giuliano Ruju
Mario Sarasso
Roberto Scala
Antonio Solidoro
Saverio Strati
Franco Tonelli
Claudio Varnaulla
Enrico Zanetti
Attilio Zanone
Ezio Zumaglini

Virginio Salusso partecipa commosso al lutto della famiglia per la morte del cognato

rag. Giovanni Manassero

— Torino, 1 luglio 1989.

Paola Ronza con **Laura** è vicina con affetto a Antonio e alla sua famiglia.

Sono vicini ad Antonio e alla sua famiglia:
Tatina Bonelli
Franco Baccino
Ornella e Lorenzo Buonomo
Aldo Agosti
Beppe Ronza
Diana e Paolo Lupo
Agata e Gianni Rapetti
Riccarda Rigamonti
Gioli ed Ettore Durbiano
Maria Carmen e Poni Lavagno

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Chiara Rigola Coda

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Candido**, i figli: **Rosanna** con **Gustavo**, **Luigi** con **Nena**, **Paola** con **Piero** e gli amati nipoti **Raffaella, Rossella, Andrea, Michele, Alessandro.** Un particolare ringraziamento ai dottori Macchi, De Luca, Fragola e alla cara ed instancabile Antonietta Bray. Per i funerali telefonare al n. 55.02.82.
— Torino, 5 luglio 1989.

Mariateresa e **Ferdinando** sono vicini a Rosanna ed al papà nel ricordo della cara **MAMMA**.

Roberto Pagliano e famiglia si uniscono al dolore della signora Rosanna Canegri.

Giampiero, Giusy Melandrone si associano al lutto.

Emma Costamagna, Ugo di Grepallo, Massimo Pennaglia, Roberto Verrone sono sinceramente vicini alla signora Rosanna Canegri.

Riccardo, Carla Tosi partecipano al dolore di Rosanna.

Marina sentitamente partecipa.

Ferruccio Laura Guido Daniela e Maria sinceramente vicini prendono parte al dolore della cara Rosanna e della sua famiglia per la scomparsa della mamma signora

Chiara Rigola Coda

— Torino, 5 luglio 1989.

Mimmo ed **Attilia** sono vicini con tutto il cuore a Rosanna.

E' mancata ai suoi cari

Rina Marzani in Gallarato

di anni 52

L'annunciano: il marito **Gianni**, le figlie **Fiorella** e **Paola** e tutti i suoi cari. I funerali si svolgeranno nella parrocchia S. Paolo di via Barino giovedì 6 luglio alle ore 10. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Cavatore (Al).
— Torino, 5 luglio 1989.

Il **Gruppo Anziani ATM** partecipa al lutto per il decesso del socio a riposo

Giuseppe Mortara

— Torino, 4 luglio 1989.

Colleghi e amici Comau partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del caro

Salvatore Carini

— Borgaretto, 3 luglio 1989.

La **Stett** partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Salvatore Carini

— Torino, 5 luglio 1989.

La **Procultura femminile** ricorda con affetto e riconoscenza la sua antica segretaria

dott. Rosi Campanini

— Torino, 3 luglio 1989.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pipino ved. Manuele

La annunciano la figlia **Maria Dorina** col marito **Beppe**, l'adorato nipote **Massimo**. Funerali in Collegno mercoledì 5 ore 15,30 parrocchia Beata Vergine Consolata (via Ulzio). La cara salma proseguirà per il cimitero di Rivoli.
— Collegno, 4 luglio 1989.

E' mancato

Giuseppe Ravizzoni

Lo annunciano la figlia **Margherita** e famiglia, la moglie **Pesfina Maria**. Funerali chiesa parrocchiale di Perosa, giovedì 6 partendo dall'abitazione alle ore 14,45.
— Perosa Argentina, 5 luglio 1989.

E' mancato

Teresio Borsano

Lo annunciano la moglie **Rina**, la figlia **Rosalba**, il genero **Silvio**, la nipotina **Valentina**, parenti tutti. Funerali in Leumann giovedì 6 ore 10 parrocchia Beata Vergine Consolata.
— Collegno, 4 luglio 1989.

Il **Gruppo Anziani Gft** si unisce al grande dolore dei familiari per la perdita della signora

Caterina Andreis

Anziana Gft

— Torino, 4 luglio 1989.

Il **Gft S.p.A.** prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Caterina Andreis

Dipendente Gft

— Torino, 4 luglio 1989.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Canavero

Addolorati lo annunciano la moglie **Maria**, i figli **Ugo** con **Angela**, **Marilena** con **Angelo**, gli adorati nipoti **Massimo, Grazia, Enrico, Alberto**, fratello e parenti tutti. Funerali giovedì 6 ore 10 parrocchia Santa Maria Goretti.
— Torino, 2 luglio 1989.

E' mancata

Rosa Bosco ved. Serafino

Lo annunciano i figli **Luigi, Irene, Piero** con rispettive famiglie. Funerali giovedì 6 corr. ore 8,15 parrocchia S.S. Nome di Maria, indi Priocca d'Alba.
— Torino, 5 luglio 1989.

Presidente, Commissione Amministratrice, Direzione, Dirigenti e Personale dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino prendono parte al lutto del Dirigente arch. Luigi Serafino per la scomparsa della madre

Rosa Bosco ved. Serafino

— Torino, 4 luglio 1989.

Il **personale della Arnoldo Mondadori Editore Area Industriale Grafica** partecipa al dolore del dr. Giacomo Rangheri per la perdita del padre signor

Giulio Rangheri

— Verona, 5 luglio 1989.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 15,30

Tragicamente è mancato

Antonio Balbo

tessitore

Lo annunciano con dolore la moglie **Renza**, le figlie **Loredana, Adriana** con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Leinì, mercoledì 5 c.m. ore 14,30 dalla chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Leinì, 3 luglio 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Settimo Ghelli

anni 74

Lo annunciano i nipoti **Orsenigo** e **Ghelli** con le rispettive famiglie. Funerali in Rivoli, giovedì 6 c.m. alle ore 9 nella chiesa di San Rocco. La salma sarà tumulata nel cimitero generale di Torino.
— Rivoli, 4 luglio 1989.

Cristianamente è mancata

Maria Luigia Ponzo in Giacoppo

anni 38

Lo annunciano **Giovanni, Elga, Davide, Eros, Roberto** e parenti tutti. Funerali in Bolgaro giovedì 6 c.m. ore 14,30 dalla Chiesa nuova. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Messina, 2 luglio 1989.

E' mancato

Gino De Nadai

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie **Aida** il figlio **Lorenzo** con la moglie **Silvana**, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Carla Bietto, Sebastiano Ferraro, Nico Mastroianni per le assidue cure.
— Torino, 2 luglio 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ulisse Freghieri

L'annunciano: moglie, figlio, nuora, nipote, parenti tutti. Funerali oggi ore 11,45 nella parrocchia Maria Madre di Misericordia.
— Torino, 3 luglio 1989.

E' mancato il

PROF. DOTT. Italo Fischetti

anni 78

Lo annunciano il figlio **Carmelo**, il nipote **Riccardo**, la cognata **Rina** e nipoti tutti. Esequie in Pienezza il 6-7 ore 10.
— Roma, 5 luglio 1989.

Grazia Civati con le figlie **Marella, Isabella, Alessandra** partecipa al lutto della famiglia Fischetti.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di

Antonio Perano

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia coloro che con parole scritti fiori e presenza si sono uniti al loro dolore.
— Saluzzo, 5 luglio 1989.

ANNIVERSARI

1987 — 1989
Arialdo Roncarolo
Sempre con noi **Adriana, Piero**.

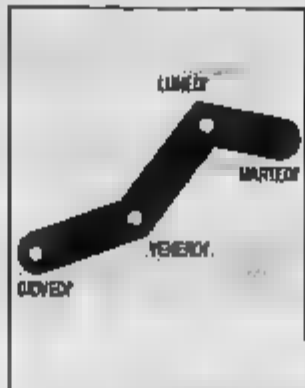
1982 — 1989
Domenico Saglia
ciao papà.

1978 — 1989
dott ing. Gino Rizzotti
Sei sempre nel nostro cuore.

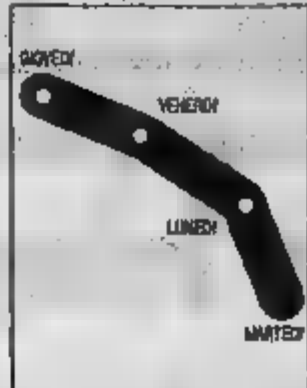
[illegible]
1393,30

Continua la discesa del dollaro che ha chiuso con 7 punti [illegible] rispetto a [illegible]ri, mentre si fanno più frequenti i segnali di indebolimento dell'economia Usa. La valuta è in calo anche a Francoforte.

MARCO
724,165

In [illegible] assestamento [illegible] marco tedesco sul mercato italiano. Dopo aver aperto in rialzo, la divisa ha guadagnato nel [illegible] della giornata di ieri [illegible] punti rispetto al «fixing» precedente (723,72).

[illegible]
-0,43%

Piazza Affari rallenta. L'indice Comit [illegible] sceso a 649,16. In calo Fiat e Generali. [illegible] vivaci le Montedison spinte dalla notizia della produzione della plastica [illegible]de» e dalla fine delle tensioni sul fronte Enimont.

[illegible]
-0,06%

Calmo il mercato ristretto, [illegible] l'indice Ibi a 420,06 e molti non bancari in arretramento. Tra le Popolari le Milano cedono lo 0,8% a 10.390 lire e il warrant perde lo 0,75%, mentre le No[illegible] restano a 15.300 lire.

I riscatti continuano a prevalere, ma gli investimenti tornano sopra gli 800 miliardi

Per i Fondi l'orizzonte è meno rosso

E i rendimenti danno ragione a chi non si spaventa

MILANO. Ormai i fondi sembrano abbonati al rosso. Anche ieri, e succede così dall'agosto dell'87, i riscatti hanno sopra[illegible]zato le nuove sottoscrizioni. Eppure, quello di ieri è il miglior risultato dell'anno, conf[illegible] da [illegible] forte recupero nella seconda parte del mese. Molti scommettono che a settembre la musica potrebbe cambiare.

Va detto che la [illegible] al ritiro rallenta. Contro i 1174 miliardi di maggio, a giugno il [illegible] negativo si è [illegible] a 753 miliardi. E questo è dovuto, in buona parte, al risveglio dei fondi azionari che hanno [illegible] toccato la parità: meno 33 miliardi soli a giugno contro i 255 del [illegible] passato.

Un'osservazione che val quasi [illegible] [illegible] sconfitta per la filosofia che i pur potenti gestori hanno [illegible] [illegible] comunicare al pubblico: i fondi continuano ad essere associati all'andamento della Borsa e la ripresa parziale del sistema è figlia [illegible] della crescita del listino.

E così i Fondi, nati come strumenti [illegible] equilibrio del sistema, [illegible] diventati [illegible] strumento che amplifica [illegible] ripercussioni sull'indice. Succede [illegible] 23 mesi [illegible] il patrimonio complessivo ormai staziona sotto i 50 mila miliardi.

Eppure qualcosa si [illegible] dopo tante delusioni. Innanzitutto sul piano dei rendimenti. I risultati raggiunti dai fondi appaiono di tutto rispetto. Cento lire investite un anno fa registrano una crescita del 18,1% nel comparto degli azionari [illegible] anche i bilanciati (incremento del 17,1) mettono a segno risultati ragguardevoli al netto delle commissioni che [illegible] in netta discesa rispetto all'epoca del boom.

Questi numeri divengono ancor più interessanti se [illegible] fa base al 1° gennaio di quest'anno: gli azionari salgono del 21,7%, i bilanciati del 17,6 e pure gli obbligazionari aumentano dell'11,2 contro il 9,1 in ragione d'anno.

Va sottolineato inoltre che il sistema continua ad attrarre [illegible] investimenti per cifre superiori agli 800 miliardi [illegible] lire e che [illegible] buona parte, ovvero un terzo abbondante, provengono da versamenti periodici. E' una cifra in [illegible] crescita (a maggio le sottoscrizioni ammontavano [illegible] 711 miliardi, [illegible] volta toccano la cifra [illegible] 857).

I riscatti [illegible] in calo, a quota 1610 miliardi di lire contro i 1900 miliardi di un mese [illegible]. [illegible] fronte dei fondi bilanciati (in parte azionari, in parte obbligazionari) si è verificata la perdita più massiccia: [illegible] miliardi di disinvestimenti, con nuove sottoscrizioni per soli 175 miliardi e vendite per 563.

Seguono a [illegible] i fondi obbligazionari (in massima parte legati al reddito fisso) con [illegible] risultato netto negativo di 3432 miliardi dovuti [illegible] 215 miliardi [illegible] nuove sottoscrizioni e 547 miliardi di vendite.

Nel dettaglio, risulta che le nuove iniziative incontrano una sorte alterna: le migliori vanno avanti, le altre [illegible] I fondi che vantano risultati positivi (la palma spetta ancora al Fondo professionale della scuderia Finanza e Futuro) registrano risultati eccellenti, altri no.

Dal fronte bancario giungono segnali [illegible] abbandono (ormai gli sportelli raccolgono solo [illegible] 10% delle [illegible] quote) e l'universo delle reti [illegible] raccolta ha trovato nuovi equilibri. E spunta una nuova figura di sottoscrittore.

[illegible] di là della contabilità dei riscatti, infatti, una cosa va detta: [illegible] calo del patrimonio dei fondi [illegible] equivale a una perdita per i risparmiatori. In questi anni nei fondi c'è chi ha guadagnato tanto e [illegible] breve tempo.

Non solo. Rispetto alla fase del boom dei fondi e della Borsa tante cose sono cambiate. Dall'inizio della crisi [illegible] raccolta [illegible] nate almeno settanta nuo[illegible] iniziative [illegible] caratteristiche diverse rispetto [illegible] prime.

Ed è cambiato il meccanismo stesso dei fondi: si raccoglie sempre di meno in banca e sempre [illegible] più attraverso altre formule. Cresce la quota dei programmi periodici di accumulazione e cala l'incidenza dei versamenti in una sola soluzione.

Si fa più raffinata la raccolta che [illegible] al suo attivo due strumenti vincenti: i fondi [illegible]volti all'investimento estero (anche qui occorre saper sceglierе) e i fondi monetari puri (prodotti dell'area Imi e Prime) che [illegible] ad occupare una fascia vicina a quella dei conti correnti.

Ne scaturisce [illegible] quadro di[illegible]. Il risparmiatore legato ai fondi è più giovane che in passato, dato che solo i giovani (intendiamo in quella fascia anche i capifamiglia intorno ai quarant'anni) possono avventurarsi sulla strada dei programmi di accumulazione del risparmio.

E' più raffinato, perché si rivolge a forme inedite: dalla grande avventura sulle Borse internazionali a strumenti che si avvicinano al conto corrente (i fondi monetari consentono prelievi dietro documenti simili agli assegni). Si è abituato al consulente finanziario e quindi [illegible] superato l'immagine-banca o sportello postale come unica fonte [illegible] sicurezza.

La marea dei riscatti ha in buona parte occultato la nascita di questo risparmiatore di nuova matrice, [illegible] di portare [illegible] sistema dei fondi almeno 700 e 800 miliardi al [illegible].

E' una nuova figura, assai meno inquadrabile delle precedenti: si avvicina di più all'italiano che risparmia sempre meno o in vista di un guadagno a tempi ravvicinati da tradurre sotto forme di costume disegnato dall'ultima relazione della Banca d'Italia che [illegible] all'immagine del risparmiatore medio.

Ugo Bertone

1000
0
1988
1989
-2000

QUANTO [illegible] RESO 100 LIRE IN UN ANNO GIUGNO 1988 / GIUGNO 1989

AZIONARI +18,1%
BILANCIATI +17,1%
OBBLIGAZIONARI +9,1%

L. 100

FONDI — 0,00 TITOLI ESTERI — -150 TITOLI DI STATO — -200 AZIONI

FONDI — -260 RETI DI VENDITA — -210 SISTEMA MISTO — BANCHE -290

IN MILIARDI DI LIRE

pendenti - LA STAMPA

[illegible]

[illegible] VENDITE

Anche [illegible] giugno il termometro dei fondi segna rosso. Ma [illegible] tratta del miglior risultato dal novembre scorso e le nuove sottoscrizioni hanno varcato la soglia degli 800 miliardi. Per quanto riguarda i riscatti, rappresentano il [illegible] [illegible] del patrimonio dei [illegible]: [illegible] cifre entro i livelli [illegible] guardia soprattutto a fronte del [illegible] di maggio.

[illegible]

[illegible] BOT

Anche a giugno i fondi [illegible] stati i grandi venditori della [illegible] Valori. Duecento miliardi circa sono stati ceduti dai gestori in Piazza Affari. Per quanto riguarda i titoli esteri il saldo di giugno chiude in pari. E i Bot? I fondi hanno venduto sul secondario per creare la liquidità necessaria per i riscatti. Una storia che si ripete da mesi.

[illegible]

I GUADAGNI

Sul piano del reddito i fondi si presentano [illegible] le credenziali in regola. I fondi azionari [illegible] rendendo, base 1° gennaio '89, oltre il 21% in media e i bilanciati [illegible] al ritmo [illegible] 17,6%. Il fanalino di coda spetta agli obbligazionari [illegible] comunque si spunta un 11,7% più che ragguardevole per chi investe [illegible].

[illegible]

BANCA ASSENTE

Tutti i canali chiudono [illegible] rosso giugno. In [illegible] c'è [illegible] lo sportello bancario che segna, al netto delle sottoscrizioni, un saldo negativo [illegible] [illegible] miliardi. Seguono le reti [illegible] venditori (—260 miliardi) e il sistema misto (venditori più filiali bancarie) [illegible] un'emorragia di 210 miliardi. In banca, però, c'è ormai poco da vendere.

Premio da 1.300.000 a 1.690.000 (incremento medio di 350.00)

Accordo lampo per la Fiat

L'aumento legato a quattro indici

[illegible] Accordo fulmineo tra Fiat e sindacati per il premio di partecipazione che sarà corrisposto a fine luglio ai 170 mila dipendenti del Gruppo. L'aumento medio del premio rispetto all'anno scorso è di circa [illegible] lire (rispetto alle [illegible] mila [illegible] quali puntavano i sindacati). Sono state sufficienti poche ore di discussione lunedì e [illegible] no di [illegible] decina ieri.

Un risultato sorprendente [illegible] si considera che si tratta dell'applicazione dell'accordo [illegible] 18 luglio dell'anno [illegible] che vide ore drammatiche con la non firma della Fiom. Questa volta hanno firmato tutti: Fiom, Fim, Uilm e Sida, che per la prima volta si è trovato al tavolo con i tre sindacati nazionali.

Ecco le cifre lorde annue che i 170 mila lavoratori avranno [illegible] luglio:

1) Dal primo al quarto livello 1.300.000, cioè 300 mila in più dell'anno scorso;

2) Quinto livello: 1.391.000, 391 mila in più del 1988;

3) Quinto livello super e [illegible] sto, 1.495.000, 345 mila in più dell'anno scorso;

4) Settimo livello, 1.690.000, 390.000 in più del 1988.

L'anno [illegible] l'azienda per erogare il premio spese 260 miliardi; quest'anno sono 360, 100 miliardi in più. Al netto degli oneri ai lavoratori andranno circa 170 miliardi cioè [illegible] della metà di quanto l'azienda sborsa. Emerge in questo caso ancora una volta la stortura dell'eccessivo peso degli oneri sociali e fiscali: una battaglia che gli imprenditori ed i sindacati si propongono di condurre insieme.

Dall'anno prossimo la parte principale del premio diventerà mensile e sarà fissa. [illegible] state definite le seguenti quote [illegible] sili:

1) Dal primo al quarto livello [illegible] mila per 12 mensilità, pari a 960 mila [illegible] restano fuori [illegible] mila che formeranno il premio annuo e che oscilleranno in base alla salute aziendale fino a un massimo di 680 mila [illegible]

2) Quinto livello, 85.500 lire per 12 mensilità, pari a 1.026.000, restano fuori 365.000 che possono salire negli anni prossimi fino a 730.000;

3) Quinto super e sesto 92 mila mensili pari a 1.104.000 annue; restano fuori 391 mila che possono oscillare fino a un massimo di 782 mila;

4) Settimo livello 104 mila mensili per 12 mesi pari a 1.248.000 annue; restano fuori [illegible] mila annue che possono oscillare fino a un massimo di 884 mila.

Le cifre mensili [illegible] fisse. Ad oscillare è la parte annua. I sindacati hanno ottenuto che [illegible] 1990 il totale [illegible] premio (parte fissa e mobile) non sia inferiore a quella di quest'anno. La Fiat, a sua volta, ha ottenuto uno sbarramento massimo oltre il quale nel [illegible] degli anni il premio non potrà andare. E' ovvio che i quattro parametri per misurare la salute dell'azienda incidono sul totale del premio annuo e non solo sulla parte mobile. Per esempio il 10 per cento di incremento del primo livello verrebbe calcolato su 1.300.000 e l'aumento annuo sarebbe di 130.000.

I quattro misuratori della salute dell'azienda sono: fatturato per dipendente che peserà nel paniere per il 50 per cento; il f[illegible] sul capitale investito netto, cioè l'efficienza, che peserà per il 20 per cento; in quale misura il capitale investito è finanziato da mezzi propri e da prestiti, che peserà il 20 per cento; la qualità, [illegible] quanto spende l'azienda per le garanzie ai clienti sull'[illegible] fatturato, che peserà il [illegible] per cento.

L'accordo durerà fino al 31 dicembre [illegible] 1992 e, [illegible] una clausola dell'accordo, sarà automaticamente prorogato di anno in [illegible] salvo disdetta entro il 31 luglio di ciascun anno.

Altre parti dell'intesa riguardano aspetti specifici: quali l'informazione nel caso che la Fiat acquisti aziende che per lo [illegible] natura possono incidere negativamente sul premio: per esempio una impresa da rilanciare. Dell'accordo fanno parte anche i punti (già concordati nel luglio dell'anno scorso) che si riferiscono alle commissioni: mensa, orario, ambiente, pensioni integrative. Queste commissioni sono in funzione [illegible] mesi e stanno procedendo.

Sergio Devecchi

[illegible] AUTO EUROPA [illegible]

Un «oscar» per Romiti

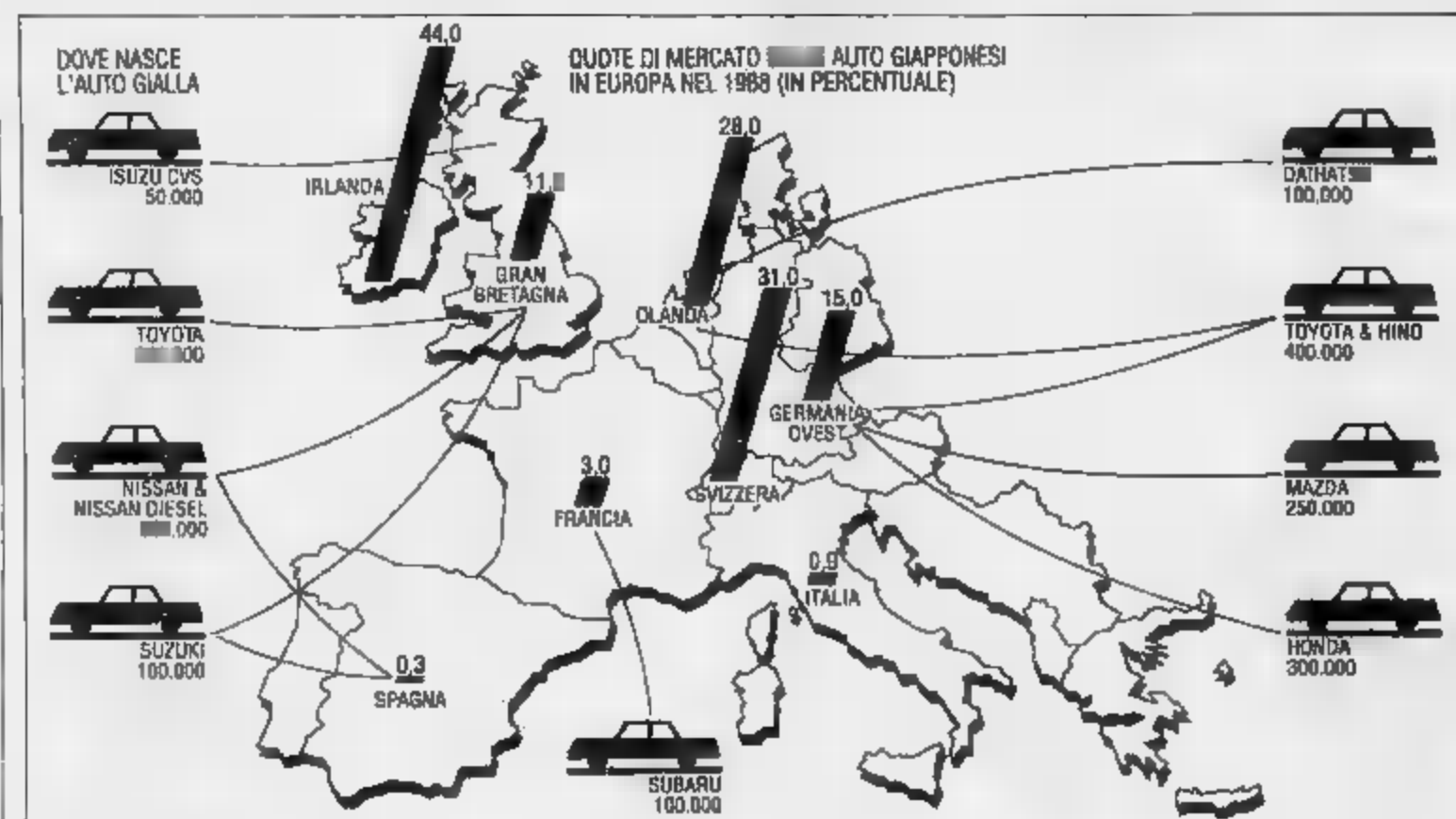
[illegible] YORK. Cesare Romiti ha ricevuto l'«oscar» della rivista specializzata statunitense «Automotive news» per [illegible] il miglior menager europeo [illegible] nel settore automobilistico.

Nello scegliere l'amministratore delegato della Fiat nella categoria dei «chief operating officer Europe» il periodico americano osserva che egli ha avuto una «grande influenza nella ristrutturazione delle attività automobilistiche Fiat».

La [illegible] sottolinea [illegible] il menager italiano ha organizzato le divisioni della società di Torino come distinte unità operative di mercato e ha creato due nuove divisioni, una che si occupa dei processi produttivi e di ingegneria, un'altra degli acquisti e delle questioni logistiche.

Scontro sull'auto tra liberisti e protezionisti, Delors evita la spaccatura

Cee, sui giapponesi è battaglia

Domani Bangemann vede Agnelli a Torino

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Auto europea e pericolo giallo, la battaglia divampa. La Commissione Cee, spaccata sul documento che dovrà servire da guida nell'Europa senza frontiere del 1993, rilancerà oggi un dibattito che il suo nucleo liberista — i [illegible] commissari favorevoli all'abolizione di ogni barriera protezionistica nei confronti della minaccia giapponese — [illegible] di affossare o, peggio, di dare per risolto. Il presidente Jacques Delors ha infatti deciso di riprendere entro la fine del mese il dibattito strategico d'insieme; e già oggi si faranno sentire le voci del dissenso nei confronti di una politica troppo arrendevole nei confronti di Tokyo.

Alla riunione settimanale dell'esecutivo, infatti, il com[illegible] Carlo Ripa di Meana rilancerà la difesa dell'industria europea; e parallelamente si riunirà una commissione ad hoc, dove lo stesso Delors cercherà di mitigare lo slancio dei [illegible] liberisti. L'esito di questi due incontri è cruciale. Ne dipenderà il mandato morale con cui Martin Bangemann, il commissario tedesco responsabile del dossier, affronterà domani e venerdì a Torino, prima con il presidente della Fiat Giovanni Agnelli e poi con l'amministratore delegato Cesare Romiti, la seconda tappa del [illegible] tour europeo volto a sondare la posizione dell'industria.

Bangemann, che in un discorso pronunciato ieri a Londra davanti ai quadri della Cbi — la confindustria britannica — ha ribadito le tesi dei liberi[illegible] potrebbe incontrare durante la sua visita torinese anche il ministro per il Commercio estero, Renato Ruggiero. Per [illegible] il massimo riserbo avvolge i suoi contatti londinesi; e ci si domanda [illegible] quale mandato, nella faticosa marcia che consiste nel definire l'assetto del settore automobilistico dopo il completamento del mercato interno, egli potrà proseguire e concludere il giro europeo.

C'è infatti una convergenza di fondo sul fatto che la realizzazione dell'Europa senza frontiere significherà la fine delle limitazioni nazionali all'export giapponese, oggi molto rigorose in Italia, Francia e Spagna. Ma [illegible] divergenze sui tempi e sui modi dell'apertura del mercato comunitario, che dovrebbe [illegible] preceduta da un periodo transitorio di regolamentazione Cee: L'industria chiede quattro o cinque anni, Bangemann [illegible] disposto a concordarle un anno di respiro. E sarà questo — oltre [illegible] questione del contenuto locale nelle fabbri[illegible] che i giapponesi intendono avviare in Europa — uno dei maggiori motivi di discussione nel corso dei suoi contatti, [illegible] che nelle due riunioni di oggi.

[illegible] ce ne sarà anche un altro. Alcuni diplomatici, che avevano ascoltato il rapporto fatto da Bangemann il 21 giugno ai ministri dell'Industria dei Dodici, manifestano sorpresa e stupore per il comportamento del commissario tedesco. Dice uno di essi: «Egli sembra preoccuparsi più di aprire il mercato europeo al Giappone che di riequilibrare il deficit commerciale della Cee nei confronti del Giappone». Nel tirare le conclusioni di quell'incontro, il presidente di turno — lo spagnolo Claudio Aranzadi — aveva constatato «divergenze di interessi» fra i partner, indicando la necessità di «procedere a un approfondimento più sistematico»; e in particolare due delegazioni — Francia e Italia — avevano indicato il loro disappunto. Ci si interroga quindi allarmati, a Bruxelles, sulla fuga in avanti del commissario: privo di qualsiasi mandato della [illegible] missione o dei ministri Cee, come può avviare trattative?

E' quello, forse, il punto di maggior debolezza dei liberisti, che oltre a Bangemann (responsabile dell'industria) comprendono l'olandese Frans Andriessen (relazioni esterne) e l'inglese Sir [illegible] Brittan (concorrenza). Dopo la prima discussione del dossier auto, che il 31 maggio aveva registrato la spaccatura dell'esecutivo comunitario, [illegible] hanno preferito [illegible] portarsi come se disponessero di elementi sufficienti per avviare i loro contatti. Ripa di Meana darà [illegible] alle perplessità sue e di altri commissari.

Il vero problema, tuttavia, è che nel comitato a cinque sono flebili le possibilità che la tendenza [illegible] venga sostanzialmente corretta; [illegible] perché il peso di Bangemann, Andriessen e Brittan dovrebbe prevalere su quello moderatore di Delors (favorevole a una maggiore prudenza, ma non a costo di essere messo in minoranza) e dell'altro commissario italiano, Filippo [illegible] Pandolfi, che però vede il problema essenzialmente dal punto di vista della ricerca e [illegible] tecnologie avanzate.

Fabio Galvano

Lira nuova problemi vecchi

«SONO un italiano che vive e lavora a Bruxelles, e seguo con interesse questa rubrica che, qualche tempo fa, ha trattato a diverse riprese la progettata introduzione della "lira pesante", con riflessi di natura psicologica che questa eventuale svalutazione avrebbe [illegible]to». Interrompo la lettera [illegible] signor Martino Bucella che scrive [illegible] Bruxelles per una precisazione. Il cambio del valore della moneta non si può in alcun modo definire svalutazione (certo, io non l'ho mai definito così). Al limite lo si potrebbe chiamare «rivalutazione», dal momento che la nuova lira, nella proposta del Governo (all'esame del Parlamento), dovrà avere il valore di mille lire oggi in corso. In realtà, il potere d'acquisto della nuova lira [illegible] Italia rimarrà immutato, perché tutti i prezzi e i valori dei beni e dei servizi, [illegible] retribuzioni e delle pensioni, dei depositi in banca e degli investimenti, eccetera, perderanno tre zeri, e le cifre che si trovano [illegible] posto dei «tre zeri», cioè le ultime tre d'ogni numero, passeranno dietro la virgola, diventando centesimi. E' chiaro che i centesimi sono tali perché sottomultipli della lira, che [illegible] di 100 centesimi. Pertanto, dopo la virgola, possono arrivare al massimo a 99, cioè possono essere costituiti solo da due cifre. Esempio: uno stipendio netto in busta paga che oggi è di 2.345.000 lire, dopo il «cambio» [illegible] valore della moneta diventerà [illegible] 2345 lire, e fin qui nessun problema. Ma un chilo di frutta che oggi viene venduto a 5688 lire, dovrebbe essere venduto domani a 5 lire e 688 centesimi? Evidentemente no. Allora, si dovrà operare uno di quegli «arrotondamenti», che, ne abbiamo fatto esperienza in questo colloquio (ormai quasi [illegible]le) con i nostri lettori, suscitano le maggiori apprensioni, soprattutto tra le categorie più modeste [illegible] consumatori, [illegible] possibile «tentazione» per un aumento dei prezzi. In realtà, esiste una norma precisa in proposito: l'arrotondamento si effettua verso l'alto, oppure verso il basso, [illegible] distanza dal numero «tondo» più alto e più basso immediatamente successivo è, rispettivamente, minore. Nel caso del nostro esempio non vi sarà dubbio alcuno: 5, 69 è più vicino a 5,688 di 5, 68, e così la cifra di partenza dovrà essere «cambiata» in 5, 69. Se, invece, fosse stata 5684, diventerà 5,68. Abbiamo fatto, forse, un esempio «improbabile», con l'attuale circolazione monetaria, che [illegible] visto sparire in pratica anche l'unità [illegible] conto, cioè la lira. Ma, con la lira «pesante» entreranno in circolazione addirittura i centesimi (ognuno dei quali sarà eguale [illegible] lire attuali), quindi gli arrotondamenti, [illegible] mai, diventeranno meno «liberi».

Quanto a una speculazione sugli arrotondamenti, ho già avuto occasione [illegible] dire che in un mercato aperto, come è [illegible] nostro, alla concorrenza interna [illegible] estera, servito da negozi in numero forse eccessivo, è ben difficile che si facciano arrotondamenti a danno dei clienti, come la realtà ha già dimostrato. Il negozio che propone [illegible] a [illegible] lire, si guarda bene di arrotondarne il prezzo a 30.000 (e domani, da 29,90 a 30 lire), quando il negozio concorrente, magari dall'altra parte della strada, potrebbe arrotondarlo a 29.000 lire (e, domani, a 29 lire).

[illegible] accorgo, però, di trascurare la lettera del [illegible] lettore di Bruxelles, il quale prosegue: «Per quanto riguarda i riflessi [illegible] natura psicologica della moneta sulla [illegible] valutazione, [illegible] suggerire anche il [illegible] aspetto fisico. [illegible] spesso fra le mani biglietti di banca stranieri e mi fa rabbia constatare co[illegible] i nostri siano fra i più brutti».

«Brutto disegno — aggiunge — e bruttissima qualità della carta. Penso che il lavoro e il costo necessari per fare [illegible] dei [illegible] biglietti di banca siano più o meno uguali a quelli necessari per farne dei brutti. E, allora, perché non farli belli, così che si abbia almeno l'impressione di avere fra le mani qualche cosa che vale?». Sono d'accordo [illegible] lettore nell'augurare alla nuova lira, quando nascerà, [illegible] essere bellissima. Non sono, invece, d'accordo nel giudicare brutte le banconote attuali, e [illegible] meno «bruttissima» la loro carta.

Vorrei ricordare che molte escono da quella famosa, antichissima, «fabbrica» di carta e stamperia di Fabriano, oggi appartenente al nostro Poligrafico [illegible] Stato, alla quale commissionano le loro banconote Paesi d'ogni parte del mondo, e che nel [illegible] lavoro raggiunge livelli artistici universalmente riconosciuti.

Mario Salvatorelli

Nella mappa delle nazioni più competitive il nostro Paese è al diciottesimo posto

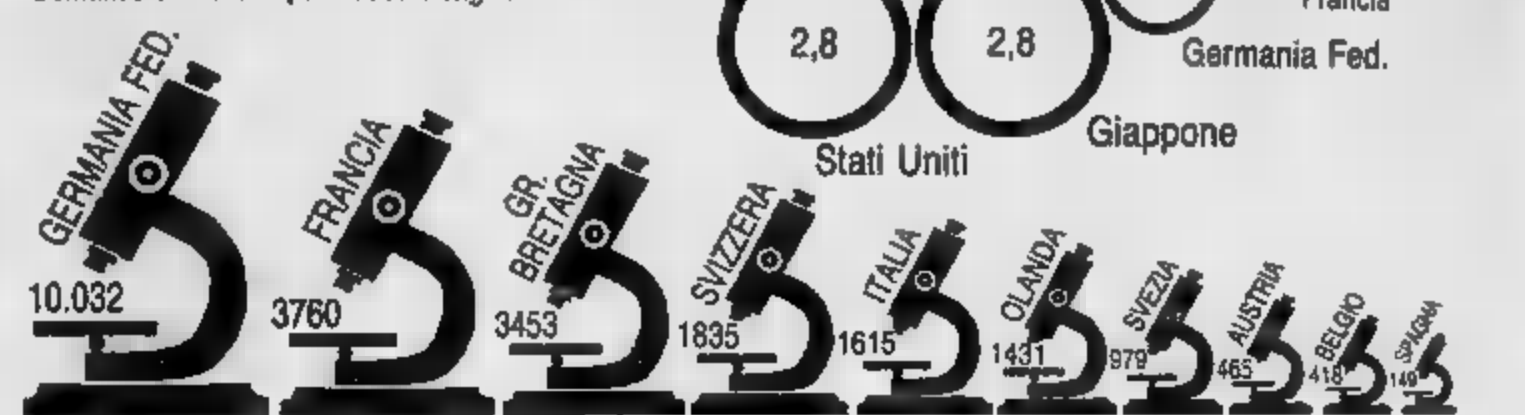
Italia, il sistema perde colpi

Avanza il Giappone, gli Usa ancora in ritirata

GINEVRA. Giappone, Svizzera e Stati Uniti sono nell'ordine i tre Paesi più competitivi del mondo. L'Italia occupa una delle posizioni di coda (diciottesima su ventidue paesi industrializzati presi in considerazione, davanti soltanto a Turchia, Portogallo e Grecia), mentre fra le economie «emergenti» la più competitiva è quella di Singapore. [illegible] indica la nona edizione del rapporto sulla competitività mondiale, [illegible] studio compiuto dall'Imede (Istituto per l'insegnamento dei metodi [illegible] direzione aziendale, [illegible] ha sede a Losanna) e dal World Economic Forum, la fondazione che organizza il simposio di Davos.

Lo studio comprende 32 Paesi (22 industrializzati e dieci del Terzo mondo), la cui competitività viene analizzata attraverso 292 criteri, raggruppati in dieci fattori: dinamismo dell'economia, efficienza industriale, orientamento [illegible] mercato, dinamismo finanziario, risorse umane, interferenza statale, ricchezze naturali, apertura verso l'esterno, capacità innovativa e stabilità socio-politica.

Il primato del Giappone è dovuto essenzialmente al dinamismo [illegible] sua economia, all'efficienza dell'industria ed alle capacità innovative. L'economia nipponica è però [illegible] piazzata (fra il secondo e il quinto posto) anche per tutti gli altri fattori, ad eccezione delle ricchezze naturali, dove è tredicesima.

Analoghe caratteristiche si ritrovano, per quanto riguarda i Paesi emergenti, a Singapore, che nella speciale graduatoria precede Hong Kong, Taiwan, Corea, Malesia, Tailandia, India, Brasile, Indonesia e Messico.

Fra i Paesi industrializzati la distanza fra Giappone e Svizzera è minima, [illegible] più distaccati [illegible] gli Stati Uniti, che rispetto [illegible] anni precedenti accusano [illegible] certo deterioramento nel campo dell'apertura verso l'esterno. Dopo gli Usa viene il Canada, che per la prima volta scavalca la Germania Federale. Seguono Finlandia, Olanda, Svezia, Norvegia, Australia, Regno Unito, Danimarca, Francia, Belgio, Austria, Irlanda, Nuova Zelanda, [illegible] e Italia.

Fatto zero il valore medio, l'Italia registra punteggi negativi per tutti e dieci i fattori presi in considerazione. Figura al tredicesimo posto (su 22 Paesi industrializzati) per l'efficienza industriale, con un punteggio di meno 0,06, al sedicesimo posto per la stabilità socio-politica (- 0,19), al diciassettesimo per l'apertura vero l'esterno (- 0,24), il dinamismo [illegible] (- 0,32) e il dinamismo finanziario (- 0,32), al diciottesimo posto per la capacità innovative (- 0,46) e le risorse umane (- 0,64) ed al ventesimo e terzultimo p[illegible] per le interferenze statali (punteggio - 0,53).

In Italia [illegible] l'industria è tornata a investire ad un livello paragonabile a quello precedente alla seconda crisi petrolifera, ed [illegible] soprattutto per ammodernare gli impianti di fronte [illegible] una domanda sempre più esigente.

[illegible] queste alcune indicazioni [illegible] nel numero di giugno delle «Previsioni dell'economia italiana» redatto dal Centro studi della Confindustria e dedicato, in particolare, all'analisi degli investimenti e della capacità produttiva del si[illegible]a industriale.

«Gli investimenti in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto — dice lo studio — sono aumentati nel periodo 1983-88 ad [illegible] tasso medio [illegible] superiore al 7% con [illegible] sensibile accelerazione negli ultimi due anni. [illegible] biennio '87-88, infatti, questo tipo di investimenti è cresciuto ad un tasso medio del 10%, ritornando ad un livello, in rapporto al pil, pari a quello esistente prima della seconda crisi petrolifera». [r. e. s]

Italia a due velocità: i dati Istat di aprile confermano un trend in atto ormai da tempo

Al Nord vicini alla piena occupazione

Ma nel Mezzogiorno cresce l'esercito dei senza lavoro

ROMA. Cala l'occupazione maschile ed aumenta quella femminile, ma, nel complesso, il saldo [illegible] negativo [illegible] quasi 300 mila unità; diminuiscono anche le persone in cerca [illegible] lavoro, mentre è sempre più richiesto il part time. Lo rileva l'Istat (Istituto centrale di statistica) nella sua consueta indagine trimestrale sulle forze [illegible] lavoro, dalla quale risulta che il tasso di disoccupazione italiano ad aprile è rimasto invariato rispetto all'analogo periodo dell'88, stabilizzandosi all'11,9%. La percentuale delle persone in cerca di occupazione sul [illegible]le delle forze di lavoro ha tuttavia subito andamenti diversi sul territorio: nel Mezzogiorno è infatti ulteriormente cresciuto dal 20,3% al 21,3%; anche nel Centro è salito dal 10,1% al 10,5%, mentre è diminuito [illegible] Nord, passando dal 6,7% al 6,8%, proseguendo la tendenza in atto [illegible] diverso tempo e che ha ormai avvicinato in questa [illegible] il tasso a un livello che può [illegible] considerato «fisiologico».

Pininfarina torna a protestare

ROMA. Un piccolo taglio alle buste-paga (1400 lire per ogni milione lordo a carico dei lavoratori, 2700 lire a carico dei datori di lavoro) servirà a pagare il miglioramento delle pensioni.

La mancata riforma delle pensioni impedisce di trovare risorse altrove.

L'aumento dei contributi (+0,14% e +0,27% rispettivamente) è stabilito da un decreto del ministro del Lavoro, Rino Formica, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di venerdì 30 giugno.

La decorrenza è retroattiva dal 1° gennaio: perciò sarà necessario un conguaglio delle somme dovute nei primi sei mesi.

L'aumento di spesa, che si aggira pressappoco sugli [illegible] miliardi, ha costretto l'Inps a chiedere un aumento dei contributi a carico dei lavoratori in attività.

Così il presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, protesta perché ancora [illegible] volta il peso viene scaricato per intero sulle imprese, con una «decisione grave [illegible] il profilo dell'equità e non giustificata dal punto di vista della corretta distribuzione degli oneri sociali».

Aumenta così [illegible] il costo del lavoro; gli imprenditori e tutta l'economia nazionale, afferma Sergio Pininfarina, sono costretti a pagare i costi dell'incapacità del sistema politico di [illegible] una vera riforma del [illegible] Stato sociale».

In base ai dati dell'indagine, nella settimana dal [illegible] all'8 aprile, le forze di lavoro sono risultate pari a 23 milioni 642 mila, [illegible] cui 20,820 milioni occupati (13.732.000 uomini e 7.088.000 donne) e 2 milioni 822 mila persone in cerca di occupazione (1.208.000 uomini e 1.614.000 donne).

I risultati della rilevazione Istat del mese di aprile '89 — [illegible] legge nell'indagine — si collo[illegible] su livelli più bassi dell'analogo periodo '88, sia per quanto riguarda le forze lavoro sia per l'occupazione e la disoccupazione.

L'occupazione, che aveva [illegible]bito un calo nei due trimestri precedenti, ha registrato nel periodo in [illegible] un incremento di 41 mila unità rispetto a quella [illegible] in gennaio, segnando tuttavia una diminuzione di 293.000 persone in confronto a quella registrata dell'aprile 1988, periodo in [illegible] si trovava al livello più elevato, rispetto al corrispondente trimestre, negli ultimi anni.

La flessione di 293.000 unità peraltro è dovuta interamente alla componente maschile (meno [illegible] unità), essendo quella femminile aumentata di 28.000 unità. La percentuale delle forze di lavoro sulla popolazione è risultata invece pari al 41,6% [illegible] il 42,2% dell'aprile '88: anche in questo caso la flessione [illegible] attribuire al tasso di attività maschile (passato [illegible] 55,3% al 54,0%), [illegible]do rimasto stazionario quello femminile (29,8%).

Le persone in [illegible] di occupazione sono scese [illegible] 34.000 unità (22.000 uomini e 12.000 donne) passando, nei dodici mesi, da 2,857 milioni a 2 milioni 822 mila. Tale flessione si è manifestata sia nei disoccupati in senso [illegible] (quelli cioè che hanno perduto una precedente occupazione), sia nel gruppo formato dalle persone in [illegible] di prima occupazione: i primi sono diminuiti di 16.000 unità (da 534.000 a 518.000), mentre i secondi di 19.000 unità. [Ansa]

La Banca Mondiale: «Più grave il ritardo del Terzo Mondo»

Sviluppo frenato per i poveri

Il piano Brady non sarà sufficiente

[illegible] Lo sviluppo economico mondiale rischia di fermarsi di fronte al crescente indebitamento dei Paesi in via di sviluppo. A lanciare l'allarme sulla crescita internazionale, è il rapporto 1989 della Banca Mondiale. In [illegible] che venga [illegible] il via libero al Piano Brady, sostiene l'organismo internazionale, [illegible] perciò che i maggiori Paesi industrializzati [illegible] rimbocchino [illegible] maniche rendendo possibile una strategia di «aggiustamento e di crescita». Per i Paesi in via di sviluppo si pone invece l'imperativo di riforme strutturali, prima fra [illegible] quella dei mercati finanziari.

«Nonostante l'attuale soli[illegible] dell'economia mondiale — afferma il rapporto — le prospettive a medio termine, particolarmente nei Paesi in via di sviluppo, restano ancora incerte». Gli studiosi della Banca Mondiale sottolineano [illegible] si allarghi sempre [illegible] più [illegible] divario fra economie sviluppate e non.

L'88 è stato infatti un'ottima annata per i Paesi ad alto reddito, il cui prodotto nazionale lordo è cresciuto in media del 4,2% contro il 3,4% dell'anno precedente, ed è stato accompagnato da un basso livello di inflazione e da tassi di interesse relativamente stabili. In molti Paesi in via di sviluppo, invece, «il progresso nel 1988 è andato molto a rilento». Al boom della maggior parte dei Paesi asiatici, si è infatti accompagnata una stagnazione economica e in alcuni casi, addirittura [illegible] recessione in Africa ed in America Latina.

I Paesi industrializzati, suggerisce la Banca Mondiale, dovranno agire su tre fronti. Innanzitutto, bisognerà inasprire la pressione fiscale, allentando invece la [illegible] sui [illegible] in[illegible], in modo tale da «mantenere la propria crescita riducendo, nel contempo, i tassi di interesse reali». Si tratterà infi[illegible] di ampliare il volume del commercio internazionale e garantire la fornitura ai Pvs dei flussi esterni necessari per sopperire, almeno in parte, alla loro mancanza di risorse. Da parte loro, i Paesi in via di sviluppo dovranno attuare politiche di «aggiustamento strutturale» e, soprattutto, ristrutturare il proprio sistema finanziario, in modo tale [illegible] renderlo «pronto a reagire e flessibile». A questo proposito sono chiamate in causa non soltanto le banche, ma anche gli istituti finanziari non bancari.

Solo realizzando l'insieme di queste proposte, dice il rapporto, le prospettive [illegible] crescita reale annua nei Paesi a basso e medio reddito potranno attestarsi sul 2,7% nel periodo compreso fra l'89 ed il '95. In caso contrario, il tasso di crescita per questi Paesi dovrebbe [illegible]dere fino all'1,8%.

Parretti dispone (forse) di una prelazione sull'emittente controllata da Rede Globo

Su Telemontecarlo il giallo continua

Per Fiorini solo [illegible] ruolo di «ingegnere finanziario»

ROMA — Non si tratterebbe di acquisto ma solo di un diritto di prelazione, un'opzione che per due mesi permetterebbe a Carlo Parretti di trovare i veri compratori. Sarebbe questa in realtà, secondo fonti vicine a Florio Fiorini, socio del finan[illegible] siciliano emigrato in Francia, la sostanza della vendita di Telemontecarlo annunciata a Roma dallo stesso presidente di TMC Dionisio Poli.

Ma secondo altre fonti, l'operazione che vede i proprietari brasiliani del gruppo Globo nella parte dei venditori, sarebbe ancora più limitata. E [illegible] azioni dell'emittente monegasca che [illegible] in Italia, corteggiata nei mesi scorsi da tutti i gruppi editoriali italiani, da Mondadori all' RCS, da Berlusconi a Gardini, sarebbero semplicemente «parcheggiate» presso una delle società dei due chiacchierati finanzieri. Forse la Melia International con sede in Olanda, di cui Fiorini detiene il 42% e Parretti il 52%. [illegible] forse, più probabilmente, la Interpart, la holding lussembughese controllata solo dal secondo, a cui la Sasea di Fiorini resta estranea.

Seguendo le indiscrezioni [illegible]liane che provengono dall'ex direttore finanziario dell'Eni infatti, Fiorini non avrebbe parte diretta nella transazione se non come consulente finanziario, e poco di più. Il capo delle relazioni esterne della Sasea a Ginevra, signor Kleister, parla [illegible] un ruolo di «ingegnere» finanziario.

[illegible] di un'operazione «ingegneristica» deve essere effettivamente, una di quelle in cui i due soci eccellono. Non diversa [illegible] quella che ha fatto passare a Silvio Berlusconi le oltre 200 sale cinematografiche [illegible] gruppo Cannon.

La Melia International aveva si acquisito da Nolan e Globus il controllo del [illegible] per conto del gruppo cinematografico ameri[illegible] ma al momento buono l'acquisto si rivelò appunto un semplice «passaggio di mano» dagli americani agli italiani. E' notizia di due giorni fa del resto la «rivendita» [illegible] pacchetto Cannon [illegible] parte [illegible] più della Melia int. ma di una sua [illegible]iazione, [illegible] società immobiliare spagnola Renta Immobiliaria. Il ricavato verrà investito in attività immobiliari in Italia, ha fatto [illegible] Parretti in quella circostanza. Dopo [illegible] governo francese [illegible] i bastoni fra le ruote all'acquisto della Pathè Cinema da parte di Parretti, batosta che segue il fallimento di qualche mese fa nell'acquisto del colosso holliwoodiano MGM, il «sogno» cinetelevisivo europeo dei due finanzieri accusati da Business Week [illegible] collusioni con la mafia, sembra sul punto di svanire del tutto.

Quel che pare certo è che nè Fiorini nè Parretti hanno sborsato i 250-300 miliardi pretesi dalla famiglia Marinho per il 90% della Seabay Corporation, la società che raggruppa le partecipazioni [illegible] gruppo brasiliano Globo nella tv [illegible]egasca. Una [illegible] giudicata [illegible] alcuni esorbitante, da altri adeguata a un marchio ben conosciuto e a una rete [illegible] ripetitori [illegible] copre il territorio nazionale e, punto non trascurabile, può trasmettere legalmente. Comunque una somma necessaria [illegible] a coprire i debiti accumulati dalla società, [illegible] che [illegible]terebbero a 80-100 miliardi. Secondo altre indiscrezioni, l'annuncio della vendita avrebbe lo scopo di far lievitare il prezzo, o almeno di tenerlo alto in attesa di compratori reali [illegible] trovare fra gli industriali d'Europa. I giochi insomma sembrano ancora tutti aperti. La «fine» della telenovela monegasca rimane da scrivere. [m.g.b]

Il vicesegretario dc tra i candidati alla successione del presidente Romano Prodi

Per l'Iri spunta il nome di Scotti

Tra gli altri papabili Zurzolo, Viezzoli e Piga

ROMA. Per l'Iri spunta Vincen[illegible] Scotti. [illegible] [illegible] del vicesegretario dc viene pronunciato sempre più spesso come papabile per la presidenza. Fra indiscrezioni e congetture, s[illegible]o in molti a giurare che Scotti è ben piazzato per succedere a Romano Prodi, il cui incarico scade a ottobre.

La nomina risolverebbe alcuni problemi di poltrona all'interno della Democrazia cristiana. [illegible] [illegible] c[illegible] [illegible] ancora lunga (salvo colpi di scena, come un abbandono anticipato di Prodi). Di possibili candidati ce ne sono già diversi: Franco Viezzoli, Franco Piga e Antonio Zurzolo presidenti rispettivamente di Enel, Consob e Banco di Roma, tutti targati dc. Anche [illegible] psi ha fatto [illegible] pensierino per un proprio uomo, cedendo eventualmente la presidenza [illegible].

Può quindi accadere di tutto. Sulla carta, va p[illegible] in considerazione anche la riconferma di Prodi. Il presidente in carica non ha mai dichiarato [illegible] puntare [illegible] terzo mandato, ma [illegible] proprio vero che non gli interessa [illegible] dov'è? Qualche parlamentare democristiano si dice convinto che Prodi stia lavorando per succedere a se [illegible].

[illegible] nella dc si parla soprattutto del grande ribaltone: gli uomini legati al segretario del partito Arnaldo Forlani [illegible] pronti a insediarsi nei posti di comando dell'economia pubblica, sostituendosi agli uomini dell'ex segretario Ciriaco De Mita, sconfitto al congresso di febbraio.

Prodi è legato a de Mita. Scotti fa parte invece della maggioranza uscita vincitrice [illegible] congresso e perciò [illegible] rimasto vicesegretario. [illegible] realtà, [illegible] fra gli sconfitti del congresso: puntava a diventare segretario, ma [illegible] ha centrato l'obiettivo. Adesso, è un po' in ombra avendo un segretario della sua [illegible]sa componente interna.

Se Scotti diventasse effetti[illegible] presidente dell'Iri, la corrente di Azione popolare potrebbe indicare come nuovo vicesegretario Carlo Bernini, presidente della giunta regionale veneta. Bernini affiancherebbe Guido Bodrato, vicesegretario in rappresentanza [illegible] sini[illegible] interna. Andando all'Iri, Scotti non sarebbe più in [illegible] per diventare capogruppo alla camera al posto di Mino Martinazzoli.

All'interno dell'Iri, le voci sulla candidatura [illegible] Scotti [illegible] [illegible] discutere molto. Sarebbe la prima volta che viene nominato presidente dell'Istituto [illegible] uomo politico, per giunta con incarichi di rilievo. Nell'economia pubblica c'è invece qualche precedente: l'ex segretario dc Roberto Mazzotta è diventato presidente della Cariplo; Lodovico Ligato da deputato democristiano ha fatto il salto alla guida [illegible] Ferrovie.

Il caso dell'Iri, comunque, è diverso: essendo un ente di gestione è politicizzato per definizione. I cinque componenti [illegible] comitato di presidenza sono tutti di designazione politica. Scotti, [illegible] [illegible] [illegible] è stato [illegible] lungo ministro (lavoro, Cee, beni culturali, protezione civile); c'è solo [illegible] piccolo punto di contatto con Prodi che è [illegible] per pochi mesi ministro dell'industria.

Il nome di Scotti viene ripe[illegible] spesso nella dc. Raccoglie favori, ma anche perplessità [illegible] che qualcuno ipotizza perfino [illegible] la candidatura sia già bruciata. E' il segno che la guerra di [illegible] a Prodi [illegible] aspra e [illegible] gli altri papabili hanno molte carte da giocare: per esempio, Piga può far valere l'amicizia con Forlani; Viezzoli vanta buoni rapporti [illegible] i socialisti.

La scelta [illegible] compiere per l'Iri si intreccia [illegible] i destini dell'Eni. Anche [illegible] questo caso, il presidente Franco Reviglio completa a ottobre due mandati consecutivi (ma [illegible] riconfer[illegible] non è improbabile). I nomi ricorrenti per la successione hanno etichetta socialista. Ai primi posti figurano Gabriele Cagliari, componente della giunta dell'Eni, e Renato Ruggiero, ministro del Commercio estero. Sullo sfondo [illegible] Mario Schimberni, commissario delle Ferrovie dello Stato: potrebbe tornare a occuparsi di chimica, dopo la presidenza Montedison.

Roberto Ippolito

Il vicesegretario della democrazia cristiana Vincenzo Scotti

I dati del dopolistino

Assitalia 14900; B. [illegible] 1880; Bastogi 418; Burgo 14550; Cementir [illegible] Cir 6140; Comau 3565; Comit [illegible] Eridania 6690; Ferruzzi ag fi 2460; Ferruzzi fin 3160; Fiat 10910; Fiat priv 7470; Fondiaria 55700; Generali 42650; [illegible] priv 21000; [illegible] 6110; Ifil r nc 3300; Mediobanca 29250; Mond. priv 18730; Montedison 2280; [illegible] 3785; Olivetti 9500; Pirelli spa 3655; [illegible] 27850; [illegible] 18300; Saaib r nc 3020; Sip 3010; Snia bpd [illegible] Toro 20340; Toro priv 12800.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	112.200	(112.100)
Cr. Agr. Bresciano	7.920	(7.900)
Banca del Friuli	28.250	(28.100)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	14.790	(14.790)
Banca Pop. Comm. Industria	18.800	(18.000)
Banca Pop. Bergamo	18.250	(18.300)
Banca Pop. Brescia	6.940	(6.950)
Banca Pop. Crema	47.650	(47.610)
Banca Pop. Cremona	11.600	(11.700)
Banca Pop. d'Emilia	120.800	(120.800)
[illegible] Pop. [illegible]	13.650	(13.670)
Banca Pop. Lecco	11.800	(11.900)
Banca Pop. Lodi	17.150	(17.280)
Banca Pop. Luino e Varese	12.820	(12.770)
Banca Pop. Milano	10.390	(10.480)
Banca Pop. Novara	15.300	(15.300)
Banca Pop. Siracusa	11.700	(11.400)
Terme di Bognanco	754	(754)
[illegible]	[illegible]	(2.582)
[illegible] Incendio e vita	231.000	(240.000)
Banca Briantea	15.010	([illegible].010)
Citibank Italia	5.405	(5.415)
Banca Prov. Napoli	6.975	(6.990)
Banca Legnano	6.180	(6.220)
Banca Ind. Gallaratese	15.500	(15.890)
Banca Prov. Lombarda	3.715	(3.748)
Banca Prov. Lombarda priv.	3.615	(3.650)
Banca Subalpina	4.880	(4.800)
Banca Tiburtina	—	—
Banco Perugia	[illegible]	(1.310)
Creditwest	9.810	(9.830)
Finance ord.	37.500	(37.500)
Finance priv.	[illegible]	(20.450)
Cr. Bergamasco	33.500	(33.000)
Bieffe	—	—
Fretta	8.500	(8.590)
Zerowatt	4.700	(4.990)
[illegible]		
Banca Ind. Gallaratese	15.500	(15.990)

ECONOMIA [illegible]

Sale il fatturato Gim

Ammontano a 1520,7 miliardi, nel 1988, i ricavi di vendi[illegible] consolidati della Gim, Generale industrie metallurgiche (gruppo Orlando). Nell'esercizio '87, che non comprendeva i dati relativi a Trefimetaux e alle sue controllate, i ricavi erano stati di 644,2 miliardi. L'utile netto è stato [illegible] 8,1 miliardi (7,2 miliardi nell'87). [illegible] conto economico ha registrato ammortamenti per 67,2 miliardi (47,5 nell'87) ed [illegible] risultato operativo [illegible] [illegible] miliardi (41 miliardi). Fra le principali partecipazioni finanziarie di Gim vi è il 7,53% della Pirellina e il 46,6% della Smi. Quest'ultima è in attesa del «via libera» da parte dell'ufficio anticartelli della Germania federale, per procedere all'acquisizione dalla tedesca Man del 77% del capitale azionario della Kabelmetal.

Spaventa presidente [illegible]

«Non [illegible] trattative per la cessione [illegible] Latina e [illegible] abbiamo alcuna intenzione di aprirne. Noi si[illegible] impegnati nel rafforzamento [illegible] gruppo Latina e l'abbiamo dimostrato in questi tre anni. Non abbiamo intenzione [illegible] vendere neanche "Finanza e Futuro"». Lo ha affermato Corrado Passera, membro del consiglio di amministrazione della Latina assicurazione (gruppo [illegible] Benedetti), dopo l'assemblea della società. Alla presidenza della Latina è stato nominato l'economista Luigi Spaventa.

Bsn [illegible] due società [illegible]

La vendita alla Pepsico Inc., per 1,35 miliardi di dollari, di due delle cinque filiali della Nabisco Europe, che aveva acquistato appena un mese fa, ha fruttato alla Bsn [illegible] plusvalenza di 380 milioni di dollari. Le società rivendute al gruppo statunitense di bevande analcoliche sono le britanniche Smiths e Walkers, entrambe leader nel comparto «chips» e biscotti salati da aperitivo. Nel paniere di Bsn rimangono dunque Saiwa, Belin e Jacob's Bakery. La plusvalenza permetterà al gruppo francese di consolidare la propria base finanziaria che era rimasta assai scossa dall'acquisto, [illegible] 2,5 miliardi di dollari, delle cinque filiali di Nabisco.

Vuitton, [illegible] di Arnault

Il presidente della Lvhm, Moet-Hennessy-Vuitton, Bernard Arnault, ha vinto il primo «round» della battaglia giuridica intentata da [illegible] gruppo [illegible] piccoli azionisti guidati dal vicepresidente Henry Racamier. Il tribunale [illegible] commercio di Parigi ha stabilito infatti che l'emissione, nel 1987, di obbligazioni con warrant del gruppo (che era stata sottoscritta da Arnault permettendogli di arrivare a controllare il 44% del capitale Lvmh e il 35% dei diritti di voto) era del tutto «regolare». Il tribunale ha ordinato quindi la revoca del sequestro dei titoli.

In Germania cala la produzione

A maggio l'attivo commerciale d[illegible] Repubblica federale tedesca ha toccato i 10,6 miliardi di marchi con un incremento del 6,38% rispetto al mese precedente. Nello stesso mese, invece, è calata, ma soprattutto per motivi tecnici, la produzione: l'indice della produzione industriale [illegible] registrato un calo reale del 3,7% rispetto ad aprile mentre è aumentata del 3,1% rispetto al corrispondente mese dell'88. Il ministero dell'Economia ha attribuito il [illegible] ribasso su base mensile principalmente ad una serie di festività infrasettimanali che sembrano aver indotto molti lavoratori a prendersi ulteriori giorni di ferie.

Crollano i prezzi del [illegible]

In forte calo i prezzi del caffè, dopo [illegible] lunedì l'organizzazione internazionale del caffè (Ico) ha annunciato la sospensione delle quote all'export. Il caffè [illegible] chicchi per consegne a settembre è stato quotato a londra a [illegible] sterline a tonnellata metrica, 90 sterline in meno rispetto alla chiusura di lunedì e al livello più basso degli ultimi otto anni. Le quote all'export, che sono in vigore fin dagli anni '60 [illegible] alcune interruzioni, [illegible] a tenere fuori del [illegible] il caffè in surplus [illegible] bilanciare domanda ed offerta e mantenere così il prezzo sopra i 1,20 dollari la libbra.

[illegible] caro il trasporto [illegible]

Sono scattati ieri i ritocchi tariffari per il traspo[illegible] [illegible] merci su strada. Il decreto del ministero dei Trasporti stabilisce un aumento del [illegible] delle tariffe in vigore rif[illegible]ito ai «livelli tariffari e alle classi di pe[illegible] alle «maggiorazioni per carichi e scarichi intermedi successivi al primo» e alle [illegible] di sosta del veicolo».

Gruppo Berlusconi

La Standa riduce l'utile Fininvest

MILANO. L'acquisizione della Standa sta facendo sentire i suoi effetti sui conti del gruppo Berlusconi, che nel [illegible] ha registrato una crescita del giro di affari [illegible] una contrazione degli utili netti.

L'assemblea della Fininvest, la holding [illegible] gruppo Berlusconi interamente controllata dalla famiglia, riunitasi venerdì scorso, per dotare [illegible] gruppo di mezzi finanziari, ha deliberato [illegible] aumento di capitale da 300 a 400 miliardi di lire ed ha approvato il bilancio dello [illegible] esercizio.

L'utile netto per la capogruppo segna una caduta da 101 miliardi dell'87 a 21,4 miliardi, mentre per il gruppo Fininvest si passa da 277 a 160 miliardi di lire (interamente riportato a nuovo con l'eccezione [illegible] poco più di un miliardo destinato a riserva legale): in entrambi i casi [illegible] calo è attribuibile alla minusvalenza di natura straordinaria per 154,5 miliardi dovuta alla svalutazione della partecipazione [illegible] Standa (circa il 75%), il gigante della distribuzione acquisito dal gruppo Ferruzzi nel corso dell'88.

L'assemblea ha deliberato [illegible] destinare l'utile [illegible] [illegible] per 20,3 miliardi e a [illegible] legale per 1 miliardo. E' stato inoltre deliberato di richiedere ai soci un finanziamento infruttifero di 79 miliardi in conto [illegible] capitale sociale, [illegible] previsione dell'aumento di capitale che sarà deciso a luglio dal consiglio di [illegible]; il finanziamento è già stato versato nelle casse[illegible].

L'acquisto della Standa, d'altro canto, ha contribuito [illegible] forte sviluppo del giro di affari aggregato che nell'88 è passato da 8700 miliardi a 13.600 miliardi (cui si devono aggiungere al[illegible] 900 miliardi relativi ad attività diverse e correlate) di cui 3200 attribuibili a Standa ed Euromercato, cioè [illegible] [illegible] distributivo.

[illegible] previsione [illegible] gruppo Fininvest per il 1989 [illegible] di un'ulteriore crescita dei ricavi aggregati fino a 16 [illegible] miliardi; in particolare si punta sulla stessa Standa, [illegible] dovrebbe salire da 3200 a 4000 miliardi di f[illegible]to, e sul comparto assicurazioni e finanza (dove il gruppo Berlusconi è molto radicato), mentre per il settore televisivo («Canale 5», «Italia 1», «Retequattro»; in pratica il «polo» privato) ci si attende un incremento dei ricavi del 9% circa in linea con il trend del mercato pubblicitario. [illegible] su questo terreno [illegible] scontro [illegible] [illegible] Rai è aperto.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 13.500 la riga. Rubriche 6: operai/impiegati L. 5500, tecnici L. 9000, dirigenti L. 16.000. Rubriche 9 e 11 (domande) L. 5500. Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.
La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.
In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 nº 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI
COMMERCIANTI
impiegati concediamo prestiti fiduciari in giornata ... a
50 MILIONI
istruttoria telefonica
massima riservatezza, nessuna spesa anticipata. Telefonare 02 547.2525
EROGAZIONE
IN

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO pratiche finanziamo anche con cessione 5ª già in corso, mutui 1ª casa, nessuna ...cipata, tasso bancari, solo con ... postali. Finbreve ... Genovesi 4 Torino, tel. 011 502.241 - 587.894.

A.A. ... **FINCOTEX** SPA dal 1958 "la finanziaria di fiducia per tutti" anche se pensionati liquida direttamente in un giorno (portando busta paga o documenti reddito) prestiti personali senza ipoteca fino a L. 20 milioni, rimborso 6/36 mesi e in 4 giorni (presentando atto di proprietà) mutui immobiliari anche in seconda ipoteca fino a L. 100 milioni estinguibili in 1-5 anni. Per ogni esigenza anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Nessuna spesa per istruttoria e perizie.
FINCOTEX S.P.A.
749.8203 - 771.0828, corso Francia 15

A.A.A.A.A.
PRESTIT
in giornata a tutti
FINANZIAMENTI
erogazione ... firma singola
prestiti su
CESSIONE V STIPENDIO
... spesa anticipata
Tel. ... - 592.293

A.A.A.A. PRESTITI a tutti no cambiali, artigiani, commercianti, dipendenti, anche protestati Vº stipendio all'85% mutui sconto effetti. Tel. 771.4410.
A.A. A abbisognandi in 2 ore concediamo finanziamenti di qualsiasi importo con firma singola. Istruttoria telefonica. Telefonare 837.248.
A.A. ATTENZIONE! Finanziamenti personali in poche ore concediamo a tutti senza tante formalità telefonando allo 011 650.3981

A.FI.T.
TEL. 650.3717 - 650.3792
(senza spese anticipate)
PRESTITI
IN
Corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino

A CASALINGHE
E PENSIONATI
PICCOLI PRESTITI SUBITO
MUTUI E FIDUCIARI
FIRMA SINGOLA
TEL. 011 740.120

A casalinghe solo con documento ... e codice fiscale
CASALINGHE
5 MILIONI
... - ... UNICA
discrezione totale - no avvisi a casa
FINLADY
Via Tripoli 105 - Torino (011) ... 135

A dipendenti
Finimpresa finanzia
a tassi bancari agevolati
esempi prestiti fiduciari
4 milioni L. 94.100 x 60 mesi
7 milioni 165.000 x 60 ...
12 milioni 282.300 x 60 mesi
18 milioni 423.500 x 60 mesi
esempi mutui ipotecari
L. 25 milioni = L. 340.000 x 120 mesi
40 milioni = 541.000 x 120 mesi
60 milioni = 811.000 x 120 mesi
SENZA CAMBIALI
ANCHE FIRMA SINGOLA
artigiani - commercianti - professionisti - pensionati
... spesa anticipata
... serietà e riservatezza
Finimpresa Italia
... Mediterraneo 72 - Torino
TEL. 500.967 - 594.630
aperto anche sabato mattina

ALLE DONNE
prestiti
1 A 5 MILIONI
SINGOLA
Riservatezza no avvisi a casa
011 502... - 595.348
Sinad corso Rosselli 52, Torino

AFFERMATA società sportiva maschile femminile presto settore giovanile cerca sponsor o pool di sponsor per attuare ambizioso programma triennale di attività. Se veramente interessati scrivere: Publiman Casella 933/P. - Biella.

A L. 179.000 per 36 mesi avrete L. 5 milioni con celerità e serietà anche firme singole. Studiorata 471.115 - 473.1029.

In partecipazione ad operazione immobiliare, alto reddito in 3 mesi, quota capitale da 35 a L. 100 milioni assolutamente garantita. ... ma serietà e ... 680.0635.

A TUTTI
IN
TELEFONICAMENTE
1 A 20
spese ... firme
avallo
Tel. 011 504.744

... tutti privatamente ... spese anticipate finanzio a tassi agevolati anche eventuali protestati. Tel. ....

C'E' DA FIDARSI
finanziamo realmente con serietà
3 A ... MILIONI
ad ogni categoria anche firma ...
MUTUI
liquidità 1ª/2ª in 5 giorni
anche protestati. Tel. ... 320.568.

FG. ... artigiani commercianti dipendenti anzianità annua istruzione ... che cessione V. Tel. 591.382.

FIDUCIARI
CON ESITO IMME...
da 2 a 100 milioni
artigiani commercianti dipendenti
anche firme singole senza cambiali
basta documento e codice fiscale
TEL. 011 638.716
visite a domicilio

telefonicamente in 24 ore agevolati dipendenti pensionati casalinghe. Tel. 568.254 - 502.770.

FINANZIAMO
dipendenti - pensionati
commercianti - artigiani
BANCARI
CONVENZIONATI
... riservatezza
... a domicilio
I.T.I. Divisione Finanziaria
Tel.

MUTUI
per acquisto in 7 giorni ... competitivi rate costanti ... a 15 anni. Tel. 57.67.

GABETTI MUTUI
per liquidità senza cambiali in 7 giorni anche a commercianti e artigiani, tassi fissi. Tel. 57.67.

... finanzia ... ed artigiani e sconta ... anche piccole aziende. Tel. ... 538.610.

IN 4 ORE
E
agevolando dipendenti casalinghe pensionati
Tel. ... 548.400-548.384
... sabato mattina

PRIVATO
FINANZIA IN GIORNATA
DA 20 A ... MILIONI
artigiani ... industrie
interessi ... alle banche
TEL.

SERIAMENTE finanziamo in giornata senza spese anticipate artigiani e commercianti. Tel. 538.608 - 531.882.

Vi serve un prestito?
Erogazioni dirette in 24 ore fiduciari - mutui - leasing - factoring. Tel. 011 612.3071 (3 linee r.a.).

VOI pensate come spenderli, a darveli ci pensiamo noi velocemente firma singola. Torino 383.773 - Asti 353.074.
10.000.000 60 mesi L. 237.500 senza cambiali, rapidità, altre cifre. Fipal, via Garibaldi 59, tel. 518.290 - ....

3 Aziende e negozi

...BIGLIAMENTO tabelle IX X XIV affitto L. 239 mila, 2 locali tutto nuovo anticipo L. 30 milioni e privato. Tel. ....
AFFARE via S. Giulia cedesi licenza tabella X e XIV biancheria intima, accessori, arredamento per la casa. Tel. 874.110.
AS.SERV.IM. ... avviato negozio articoli sanitari su corso principale ... Sud Torino ottimo affare. Tel. 619.2871.
AZIENDAL MARKET 650.2176 abbigliamento intimo zona commerciale buon incasso prezzo interessante. Dilazioni.

ATTENZIONE! Causa trasferimento Estero, cedesi occasionissima ristorantino 40 coperti, tutta attrezzatura anche alloggio, zona Astigiano, sicura fortuna famiglia, facilitazioni a persone pratiche. Tel. 518.088 o ore serali 889.2777.
BAR affare corso Francia chiuso la sera facile conduzione anticipo adeguato incasso L. 600 mila al dì. Tel. 380.810
BAR caffetteria mercato orario corto prezzo interessante incasso L. 1 milione 200 mila al dì si vende. Tel. 383.298
BAR con totocalcio corso Vittorio, incasso 700.000 al dì cedo anticipando 100 milioni e dilazioni. Tel. 771.0972.
BAR cremeria totocalcio borgo ... S. Rita chiuso la sera incasso L. 750 mila real cedo. Castello 547.189.
BAR pizzeria ottima posizione Carmagnola incasso lire 500.000 giornaliere cedesi prezzo interessante. Tel. 0172 85.777 - 86.566.
BAR ristorante a conduzione eccezionale ottima zona L. 1 milione 700 mila al dì vende motivi famiglia. Tel. 380.810.
BAR super Borgo Vittoria chiuso la sera fronte uffici cedo a L. 150 milioni. Castello 530.470.
BAR super totocalcio arredo ... alloggio annesso incasso L. 500 mila do anticipo L. 50 milioni. Tel. 521.2272.
BAR super tutto nuovo incasso L. 800 mila orario ridotto prova un mese cedo anticipando L. 35 milioni. Tel. 521.2272.
CAVIT 598.992 cedo bar torrefazione S. Rita orario corto arredo nuovo incasso L. 700 mila al dì dilazioni.
CAVIT 598.992 cedo edicola chiosco centrale alto fatturato forte utile struttura chiosco nuova facilitazioni.
CAVIT 598.992 cede edicola negozio zona piazza Bengasi punto commerciale ottimo incasso anticipo L. 60 milioni.
FERRAMENTA colorificio prima cintura Torino con alloggio giro d'affari 1 miliardo l'anno vendesi. Tel. 380.810.

HAI DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'!
ACTIVA
finanzia e seleziona l'acquirente, ti garantisce il cor... grazie alla esclusiva formula: ... in 10 anni
... 642.778
Piemonte - Liguria - ...

Intercom
RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
un vasto portafoglio
di acquirenti selezionato
per risolvere
più in fretta e meglio
il tuo problema.

MERCERIA intimo ventennale attività cedesi per ritiro commercio L. 30 milioni. Studio Grosso. Telefonare 511.238.
PANETTERIA pasticceria avviatissima cedesi per motivi di salute in Villastellone prezzo interessante. Tel. 961.0647.
RIVENDITA pane presso piazza Vittorio tabella I VI ottimo giro d'affari incrementabile vendesi. Tel. 596.196.
SETTIMO ... calzature tab XIV e IX, prestigioso .... Telefonare 815.0851.
SOCIO/A pasticciale attivo, ... conduzione avviatissimo negozio ... pasticceria Liguria Ponente cercasi. Scrivere: Bianchi, casella 245 - Spi Savona.
STELLA 447.4802 rivendita pane ... di pane al dì zona corso Regina ... ghetta cede per ritiro attività.
STELLA 447.6280 negozio edicola cartoleria zona Centro buon giro affari su via commerciale dilazioni.
TORINO MARE 771.0712 - 771.4150 cede casa del formaggio adiacente piazza Statuto con forte reddito.
VARAZZE sulla passeggiata mare cedesi gelateria con licenza bar. Tel. ore serali 019 932.440.
VENDESI cartolibreria giocattoli zona S. Rita. Telefonare 327.2228.

4 Terreni

CERCENASCO (Airasca) vendo casa di 8 vani con terreno residenziale per 6 ville a schiera L. 150 milioni. Tel. 582.397.
L.B.A. 748.396 vende in Albenga vicinanze mare terreno irriguo di 6170 mq adatto a floricoltura e orticoltura.
TERRENO edificabile Poirino centro 2200 mq zona residenziale indice cubatura 1 mc/mq possibilità 6 villette. Firainter Immobili 567.0021.
VENDO pioppeto collinare 9 giornate piante 8/12 anni parte da abbattere. Telefonare 011 ....

5 Locali e negozi

domande

AZIENDA industriale acquista capannone 500/700 mq di cui 200 uffici. Telefonare ore ufficio 011 640.7943.
HELVETIA IMMOBILIARE ricerca in acquisto e locazione capannoni bassi fabbricati e uffici in Torino e prima cintura. Offresi pagamento contanti in caso di acquisto, massime referenze in caso di locazione. Tel. 650.3100.
SOCIETA' cerca capannone industriale 3-4.000 mq. Telefonare geom. Actis 011 380.733.

offerte

... CENTRO storico Torino vendo direttamente muri negozio prestigioso mq 220. Scrivere: Publikompass 5228 - 10100 Torino.
ADIACENTE corso Turati locale commerciale libero mq 420 multi uso recente. Studio Oriolani vende. Tel. 639.890.
ADIACENTE piazza Massaua magazzino seminterrato con servizi passo carraio mq 100 L. 75 milioni box adiacente per 3 auto L. 50 milioni. Tel. 482.919.
AFFITTANSI 2 negozi mq 30 caduno volendo abbinabili in corso Trieste Moncalieri. Telefonare 503.636.
AFFITTASI locale mq 300 in complesso industriale via Sapogio (via Chiesa della Salute). Furbatto 540.908.
AFFITTASI negozio angolare mq 100 5 vetrine corso Regio Parco. Telefonare 885.066.
AFFITTASI zona corso Orbassano locale commerciale su 2 piani mq 1300 ... autorimessa, Capasiandar ....

...FITTO UFFICIO
adiacenze via ... Cosse di 110 ampio ingresso 4 camere ... gno. Gabetti Impresa 57.67.

BASSO fabbricato di 650 mq recente con passo carraio Cascine Vica vero affare L. 490 milioni. Tel. 655.339 - 650.7764.
BORGO VITTORIA monocamera con servizi uso ufficio, vendiamo libero subito bella casa. 549 619.977.
CASCINE VICA affittasi locale otto vetrine mq 156, soppalco mq 106, magazzino mq 117, libero ottobre. Tel. 780.4621.
CONSULEDILE 533.322 vende ... via Buriasco (Mirafiori) ... mq 115 ... magazzino L. 68 milioni 900 mila.
CROCETTA libero locale ... mq ... molteplici usi L. ... milioni. Studio ... vende. Tel. 530.090.
GEDIM ... piazza Castello locale negozio su 2 piani 358 mq 4 ... auto cortile esclusivo. Tel. 517.588.
HELVETIA IMMOBILIARE affitta in Settimo laboratorio mq 1000 su 2 piani decisamente luminoso. Tel. 650.3103.
HELVETIA ... affitta in ... Di Nanni ... fabbricato ... 150 interno cortile. Tel. 650.3103.
HELVETIA ... affitta ... Nord nuovo basso fabbricato mq 600 altezza mt 6. Tel. 650.3103.
HELVETIA IMMOBILIARE ... locale commerciale mq ... angolare ... 2 piani passo carraio. Tel. ....
INVESTIMENTO al 10% di reddito annuo proponiamo ... industriale in Torino, richiesta L. 370 milioni. Helvetia Immobiliare 650.3103.
L.B.A. ... a Quaregna (Vercelli) stabile ... del ... di mq 1200 ... cupato ottimo ... investimento.
L.B.A. 748.396 ... in ... nuovo stadio ... industriale Rosa di recente costruzione di 3600 mq.
LIBERO grande ... mq ... corso Vercelli angolo via Cervino 7, ristrutturato, prezzo affare. Tel. 557.6958.
LIBERO via Cristalliera 9, box ... unico prezzo affare L. 25 milioni. Tel. 557.6958.
LIBERO via Monginevro 190 luminoso laboratorio mq 100 con accesso carraio e cortiletto privato, ufficio, bagno, riscaldamento centrale adatto tipografia. Tel. 557.6958.
LUCIANA ... Rocca ... bella casa d'epoca vendesi liberi locali mq 100 studio show room. Tel. 558.1555.
MAGAZZINI deposito o commerciali ... trali sorvegliati da 50 a 800 mq abbinabili ad uffici e parcheggi. Tel. 31.321.
MURI liberi ben posizionati 2 vetrine con tabelle IX X XIV. Studio Grosso. Telefonare 511.238.

... SUSA
laboratorio magazzino mq 1500 eventuale permesso vendita al dettaglio parcheggio passi carrai affittasi. Tel. 650.3153.

... 545.602 centrale via Mazzini magazzino interrato mq 180 possibile carico scarico nel cortile L. 68 milioni.
TECNOKASA 545.582 Nichelino vendesi capannone da ultimare mq 2000 2 passi carrai L. 550 mila al mq.
VANCHIGLIETTA fabbricato industriale mq 1000 su 2 piani cortile adatto magazzino esposizione affittasi a L. 8 milioni mese. Tel. 561.2077.
VENDESI via Ormea locali uso commerciale. Telefonare 534.630.

VENDO
... Regio Parco negozio in ... stabile di 124 mq con magazzino ... mq 70. Gabetti Impresa 57.67.

VENDO locale ... mq ... 4 parcheggi km 12 da Nizza ... 1 aeroporto ... 1 autostrada F.F. ...0.... Scrivere: Picon ... 13 Av. ... Roy F ... Nice.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. AUTISTA torinese patente ... per città mansioni di fiducia oppure guardiano notturno. Tel. 794.968.
AUTISTA torinese patente K/D esperienza decennale esamina proposte di lavoro passaggio diretto. Tel. 011 204.932.
AUTISTA patente D-E offresi per linea internazionale. Telefonare 201.084 ore pasti.
CUOCO specializzato esperto offresi. Telefonare 011 688.122 ore pasti.
DOMESTICA lunga esperienza andamento casa offresi presso famiglia. Tel. 011 550.6822 oppure 0121 55.519.
INCASSATORE pietre preziose offresi a ... ditta. Telefonare 011 739.3005.
OFFRESI fattorino autista patente B pratico città, esperienza quinquennale, no contratto formazione, pratico comici, taluni part-time, disponibilità ... mese agosto. Telefonare 285.626.
OFFRESI magazziniere con patente o fattorino. Telefonare 280.298.

commessi, baristi

... chef de rang 43enne offresi per club, circoli, enoteca, massima serietà. Telefonare 605.....

impiegati

IMPIEGATA, decennale esperienza, massima serietà, ottime referenze offresi passaggio diretto. Tel. 688.078 dopo le 17.
PERITO elettronico buona conoscenza anche meccanica/disegno lunga esperienza assistenza tecnica presso clienti gestione personale contatti clienti fornitori esamina proposte. Scrivere: Publikompass 5627 - 10100 Torino.
RAGIONIERA pluriennale esperienza settore amministrativo contabilità, IVA, bilanci offresi seria ditta con passaggio diretto. Telefonare ore pasti 366.1020.
RAGI... referenziata ... assicurazioni 18 mesi lavori ufficio uso computer MS - DOS Wordstar Lotus DB III nozioni Basic offresi. Tel. 327.674.
RAGIONIERE ventennale esperienza sia commerciale che acquisti, organizzazione magazzini offresi ad aziende zone Vercelli, Biella o limitrofe. Scrivere: Publikompass 7524 - 10100 Torino.
RESPONSABILE di magazzino ... ordini acquisti movimento ... offresi. Tel. 069.247.

(continua)

UNO CHE CI CAPISCE NON È MAI UNO QUALUNQUE

E TI FA RISPARMIARE

Scoprire la differenza tra uno qualunque e uno che ci capisce non è difficile. Basta entrare nell'officina di un Servizio Autorizzato Magneti Marelli. Lì tutto diventa più semplice, più rapido, soprattutto se il problema da risolvere interessa la parte tecnologicamente più sofisticata della vostra auto: quella elettronica, che oggi significa accensione, iniezione, freni, sospensioni, strumentazione e altro ancora. È in quel momento che la differenza si fa grande: quando la sicurezza della preparazione specializzata e multifunzionale di un Riparatore Magneti Marelli diventa per voi disponibilità, precisione, risparmio di tempo e naturalmente di denaro. E quando avrete scoperto la differenza, vi resteranno da scoprire altri preziosi vantaggi, altri ottimi motivi per tornare nell'officina di un Servizio Autorizzato Magneti Marelli. Non in una qualunque.

SERVIZIO AUTORIZZATO
MAGNETI MARELLI
ELETTRONICA DELL'AUTO

PROFESSIONE ELETTRONICA.

[illegible] DAKAR VIA DA GENOVA?

PARIGI. Gli organizzatori della Parigi-Dakar stanno definendo il percorso del raid in programma a fine anno. Fra le ipotesi c'è anche quella di una versione italiana con passaggio [illegible] Torino e partenza in nave [illegible] l'Africa dal porto di Genova, in alternativa a Barcellona, Sète e Marsiglia.

SUPER PALLAVOLO PER 1400 MILIONI

LOSANNA. Un miliardo e 400 milioni di lire [illegible] messi in palio in un torneo mondiale della Lega di pallavolo il prossimo anno con Usa, Brasile, Francia e Italia (gr. 1), Cina, Giappone, Olanda e Urss (gr. 2). Le vincenti dei due gironi disputeranno la finale ad Osaka il 14 luglio 1990.

OGGI IN TV

12,20 Sport News e Sportissimo Tmc
13,40 Tennis. Sintesi degli incontri di ieri (quarti di finale femminili) al torneo internazionale di Wimbledon Capodistria
13,45 Calcio. 90x90 rubrica dedicata ai mondiali, profilo del centravanti tedesco Gerd Muller, capocannoniere nel 1970 Tmc
14,00 Sportissimo servizi sul nuoto sincronizzato Tmc
15,00 Tennis. Torneo internazionale di Wimbledon, quarti di finale maschili Capodistria
18,30 Sportsera [illegible]
19,45 Derby Raitre
[illegible] 15 TG2 Lo Sport Raidue
20,30 Sportime Capodistria
20,30 90x90 replica Tmc
20,45 Tennis. Sintesi della giornata al torneo internazionale di Wimbledon Capodistria
22,30 Boxe. De Fraisno, Oliva-Stewart, pesi superleggeri Raiuno
22,35 Tennis. Sintesi della giornata del torneo internazionale di Wimbledon Rete[illegible]
22,45 Calcio. Da Goiana (Brasile), differita di Argentina-Ecuador di Coppa America Capodistria
23,15 Stasera sport. Da Sarino Est, meeting Olimpic Day di atletica leggera. A seguire [illegible] del calcio mercato e primo [illegible] del Tour de France nel giorno di riposo Tmc
23,30 Calcio. Speciale Coppa America, servizi ed interviste sulla situazione dei due gironi [illegible]

LA STAMPA
SPORT
Mercoledì 5 Luglio • 17

Nel torneo di Wimbledon la Golarsa sfiora la qualificazione alle semifinali prima di subire il sorpasso della Evert

La grande illusione di Laura

E oggi McEnroe va all'assalto di Wilander

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

A due punti da [illegible] storico successo [illegible] è infranto il [illegible] di Laura Golarsa. L'italiana è arrivata tre volte nel [illegible] sulla soglia della grande impresa, ma al [illegible] della verità Chris Evert ha sfoderato la sua esperienza.

La vecchia leonessa ha dimenticato i suoi [illegible] anni: la stanchezza le aveva fatto subire un tremendo passivo di otto giochi consecutivi dal 2-1 del secondo set in suo favore al 3-0 della frazione decisiva in favore della rivale. Si è ricordata dell'efficacia micidiale del suo passante di rovescio e così, quando Lauretta ha servito per il match e si è [illegible] in vantaggio per 30-0, [illegible] un [illegible] dalla semifinale, la Evert [illegible] reagito alla grande, incoraggiata dal marito, l'ex olimpionico [illegible] sci Andy Mill, e [illegible] tutto lo stato maggiore del tennis statunitense.

La Golarsa ha continuato a giocare con coraggio all'attacco, [illegible] i suoi colpi tagliati, con [illegible] facilità sconcertante alla volée, insolita nelle nostre giocatrici. [illegible] l'americana ha inventato prima una risposta vincente, poi due passanti, l'ultimo dei quali, addirittura incredibile, giocato ben [illegible] metri fuori dal campo. E Lauretta, purtroppo, cacciava fuori l'ultima volée.

Ma non era la resa. Sul servizio di Chris risaliva da 30-0 a 30 pari, [illegible] poi [illegible] nastro le negava la volée che l'avrebbe portata al match-point. Questione di due centimetri al massimo. [illegible] Chris Evert era in semifinale per la diciassettesima volta su 18 partecipazioni.

Un'ora e [illegible] minuti è durata la partita. Golarsa timida all'inizio sul campo n. 1, Evert che serve bene, risponde [illegible] la solita maestria e prende il largo: 3-0. Laura reagisce, pareggia ma poi lascia il set al nono gioco dopo aver fallito due occasioni per recuperare il break.

C'era un caldo sole mediterraneo e Chris sul [illegible] pari [illegible] secondo set incominciava a patire la pressione della ragazzina di San Siro, che attaccava [illegible] ogni occasione propizia, che volleava con facilità irridente, che l'affaticava con tremende smorzate. Era la crisi degli otto giochi. Poi la reazione con quei tremendi passanti [illegible] rovescio.

La Evert domani affronterà Steffi Graf in semifinale. La tedesca aveva sofferto il primo [illegible] contro la coraggiosa Arantxa Sanchez. La spagnola [illegible] giocato con coraggio, ma [illegible] distanza quando Steffi incominciava a servire bene non c'era più partita. La finale [illegible] Parigi era bell'e vendicata.

L'altra semifinale vedrà Martina Navratilova opposta alla simpatica svedese Catarina Lindqvist. Martina gioca male ma è tanto il suo carisma che ha lasciato solo tre giochi alla Magers, già appagata dal traguardo dei quarti. Più sofferta invece la vittoria della biondina svedese [illegible] alla sudafricana [illegible]. Si [illegible] una finale Graf-Navratilova.

Ci sono due outsider, [illegible] Goldie e Paul Chamberlin, al valzer finale [illegible] torneo maschile, i quarti di finale in programma oggi. E' la conferma del rilancio degli Usa sulle ali della propaganda legata [illegible] imprese di Agassi e Chang.

Goldie, 26 anni, e Chamberlin, 27, non sono giovani. Esprimono l'immagine del giocatore americano che al tennis antepone gli studi universitari e poi torna a emergere. Il primo sta nell'ateneo [illegible] Stanford, il secondo in quello dell'Arizona. Più carismatico il primo, campione universitario '86, [illegible] il secondo che qui a Wimbledon ha azzeccato un autentico terno al lotto, giungendo ai quarti senza dover affrontare nessuno dei primi 100 giocatori [illegible] classifica mondiale.

Oggi Chamberlin (pagato 200/1 come vincitore del torneo) [illegible] dovrebbe avere la minima chance contro Boris Becker (pagato 6/5 come vincitore del torneo), l'unico a non aver ancora perso un solo set; maggiori chances per Goldie (66/1), contro Ivan Lendl (4/1) che però lo [illegible] sempre battuto nei tre precedenti scontri diretti (in quattro set sull'erba [illegible] na nell'87).

I veri quarti sono però quelli che vedranno in campo gli altri due americani, il rigenerato McEnroe (11/1) e Tim Mayotte (20/1), il giocatore che ha riportato con i piedi per terra Chang. I due dovranno affrontare rispettivamente gli svedesi Wilander (12/1) ed Edberg (3/1).

«Mac» e Wilander sono in parità (6-6) negli scontri diretti e, fatto sorprendente, lo svedese si è aggiudicato il solo scontro sull'erba (Open d'Australia '83). Mayotte è in svantaggio (4-1) [illegible] ma ha vinto la prima sfida, l'unica su erba, quella [illegible] Queen's '86).

McEnroe-Wilander sarà la sfida fra due uomini in cerca di rivincite. John vuol dimostrare [illegible] potere [illegible] a un grande successo, [illegible] vuol cancellare tutte le delusioni [illegible] questa prima parte del 1989 dopo aver dominato l'anno passato.

Scontro tipico da erba quello Edberg-Mayotte. Maggior classe nello svedese, [illegible] l'americano serve bene [illegible] ha fatto con Chang, può compensare [illegible] la potenza il minor estro.

[illegible] Cacioppo

Boris Becker. Il campione tedesco affronterà oggi nei quarti la sorpresa statunitense Paul Chamberlin

[illegible] Sanchez. La giovane spagnola è stata battuta da Steffi Graf

OTTAVI			QUARTI
GRAF	Ger	1	[illegible]
SELES	Jug	14	
McNEIL	Usa	20	A. SANCHEZ
A. SANCHEZ	Spa	6	
EVERT	Usa	4	[illegible]
FENDICK	Usa	22	
NOVOTNA	Cec	11	GOLARSA
GOLARSA	Ita	82	
SUKOVA	Cec	6	[illegible]
LINDQVIST	Sve	215	
M.J.FERNANDEZ	Usa	16	[illegible]
FAIRBANK	Saf	37	
MAGERS	Usa	40	[illegible]
PAULL	Aus	82	
MANDLIKOVA	Aus	10	[illegible]
NAVRATILOVA	Usa	2	

Semi: [illegible] — [illegible] — [illegible] — NAVRATILOVA

«Mi ha battuto con il rovescio»

L'italiana si consola con la doccia dei vip

LONDRA
DAL [illegible] INVIATO

Ha eguagliato Lucia Valerio che nel 1933 fu sconfitta nei quarti dall'inglese Dorothy Round e Adriano Panatta che nel 1979 fu battuto, sempre nei quarti, dall'americano Pat Dupré. [illegible] Nicola Pietrangeli che nel [illegible] arrivato alle semifinali. Ma dal prossimo anno Lauretta Golarsa come gli altri tre giocatori italiani avrà il diritto di fare parte [illegible] The last 8 club. Chi vince Wimbledon viene nominato sempre (solo McEnroe lo è diventato al secondo successo per le sue intemperanze!) socio onorario dell'All England Lawn Tennis, chi arriva alle semifinali entra nello speciale club degli ultimi 8. Tessera per entrare a vita a Wimbledon e riposarsi fra una partita e l'altra in [illegible] speciale tenda [illegible] tè, pasticcini e champagne.

«Quando ho battuto la Novotna — [illegible] Laura — è venuto un vecchissimo dirigente del club a dirmi che [illegible] in questo club di cui ignoravo l'esistenza e mi ripeteva "smile", "smile" nel farmi una foto per il pass speciale».

Non è la sola stranezza di Wimbledon. Esistono anche spogliatoi diversi: per i big e per i «paria». Laura era sino agli ottavi in questi ultimi, dopo la vittoria sulla cecoslovacca le è stato concesso quello delle «regine» [illegible] racchetta. «Sono rimasta in quello di sempre, avrei cambiato solo se fossi arrivata in semifinale. [illegible] dopo la sconfitta sono andata a farmi la doccia in quello dei vip. Così ho visto come è fatto».

Ha perso [illegible] è convinta di aver fatto la sua partita. «Sul 30 pari del mio servizio sul 5-3, ho [illegible] un attacco che sarebbe stato punto chiuso con 657 delle 700 giocatrici [illegible] mondo. Sarei andata a match-point. Invece lei è andata a giocare un formidabile passante di rovescio alcuni [illegible] fuori del campo. [illegible] proprio se mi [illegible] un pizzico di convinzione in più nell'attaccare, ma è stata bravissima lei a passarmi. A quel punto [illegible] solo bisogno che lei mi regalasse qualcosa. Ma il momento opportuno non ha più sbagliato nulla».

«Se avessi vinto sarei sicuramente più contenta. [illegible] in questo modo e non mi sparo di certo. Già in altre occasioni mi [illegible] capitato di essere sconfitta dopo aver giocato [illegible] pari e davanti a giocatrici più forti di me. Sulle [illegible] possibilità, in questi ultimi tempi non avevo dubbi. [illegible] piacere che [illegible] se ne siano accorti tutti in Italia».

Chris Evert è sportiva: «Laura ha giocato molto bene, forse meritava di vincere». Ma al momento della verità, l'americana ha lasciato il segno della vecchia campionessa. Diciotto anni sull'erba di Wimbledon, 110 match giocati, 96 vinti, contro [illegible] partecipazioni dell'italiana (9 match, 6 vittorie). [r. c.]

Navratilova ok

La [illegible] si [illegible] alla Graf

LONDRA. E' iniziato anche il torneo juniores, [illegible] quale è subito arrivata una conferma dell'ottimo momento del tennis femminile. Silvia Farina e Cathy Caverzasio hanno infatti superato il primo turno. Sfortunato [illegible] Pescosolido, crollato al terzo set contro l'americano McPhie.

Singolare donne, quarti: Navratilova (Usa)-Magers (Usa) 6-1, 6-2; Lindqvist (Sve)-Fairbank (Saf) 7-5, 7-5; Graf (Ger)-A. Sanchez (Spa) 7-6, [illegible]-1; Evert (Usa)-Golarsa (Ita) 6-3, 2-6, 7-5.

Doppio maschile, ottavi: Leach-Pugh (Usa) b. Courier-Sampras (Usa) 7-5, 6-3, 6-4; Cahill-Kratzmann (Aus) b. I[illegible]isevic (Jug)-Pereira (Ven) 6-3, 7-[illegible], 6-1; Flach-Seguso [illegible] b. Raoux-Winogradsky 6-7, 6-2, 3-6, 6-3, 6-4.

Doppio femminile, ottavi: Adams-Garrison (Usa) b. Kohde Kilsch-Porwik 6-7, 6-3, 6-0; Schultz (Ola)-Temesvari (Ung) b. Smylie-Turnbull (Aus) 6-1, 6-3; Novotna-Sukova (Cec) b. Bollegraf (Ola)-Pfaff (Ger) 6-1, 6-1; Provis (Aus)-Reinach (Saf) b. Fendick-Hetherington (Usa) 7-5, 4-6, 6-3.

Juniores, 1° turno: MacPhie (Usa)-Pescosolido (Ita) 7-5, 4-6, 6-2.

Juniores donne, 1° turno: [illegible] (Ita)-Niland (Irl) 6-1, 7-5; Caverzasio (Ita)-Devercolli (Per) 6-2, 6-7, 6-2.

OGGI: campo centrale, ore 14 (15 in Italia): [illegible] (Usa)-Wilander (Sve) a seguire Mayotte (Usa)-Edberg (Sve). Campo n. 1, ore 14: Lendl (Cec)-Goldie (Usa) a seguire Becker (Ger)-Chamberlin (Usa).

I meetings di Helsinki, Oslo e Stoccolma hanno ribadito (ed esaltato) la supremazia mondiale dei corridori africani

I nuovi eroi del Kenya

A Koech si affiancano Ondieki e Kibet

L'africano è stato l'eroe meetings del Nord Europa conquistando il record mondiale dei 3000 siepi

STOCCOLMA
DAL NOSTRO INVIATO

Conscio che molti atleti rischiano l'usura prematura per l'eccessivo numero di gare alle quali si sottopongono e, in ogni caso, manifestano segni di stanchezza, il grande circo dell'atletica-spettacolo lascia la Scandinavia. Tra Finlandia, Norvegia e Svezia abbiamo assistito in cinque giorni a tre magnifiche tappe di questa intensa stagione.

Al sempre esaltante appuntamento con il record si è pervenuti extremis, soltanto all'ultimo meeting del Nord e, soprattutto, in una specialità (i 3000 siepi) dove non era forse previsto. Ma in compenso è stato possibile vivere la consacrazione internazionale di alcuni atleti che potrebbero monopolizzare l'interesse a brevissima scadenza e diventare nuovi personaggi dello sport mondiale.

Comunque si riguardino le gare scandinave, i figli del Kenya, gli eroi degli altipiani di questo afri così conosciuto tra il pubblico per le sue bellezze turistiche, fanno la parte leone. Dal suo infinito vivaio Kenya non soltanto ha rispolverato il non più giovanissimo Peter Koech nuovo primatista mondiale delle siepi, ma ha presentato due campioni come Yobes Ondieki e Robert Kibet.

Il primo, 25 stupito tutti decina di giorni fa a Siviglia battendo Aouita sui Dopo averlo rivisto a Oslo inseguire il record mondiale, l'impresa spagnola sembrata eccezionale. di corsa non è dei più belli, ma le spinte dei piedi paiono tante martellate inferte alla pista a ritmo incalzante: Ondieki è come proiettato in avanti incredibile potenza.

Più di lui, però, ha stupito gli osservatori Robert Kibet. Questi, alla sua prima gara (a Oslo) fuori dal Kenya, ha gli 800 in 1'43"70 per poi dichiarare con la massima semplicità: quante prove ho bisogno per arrivare ad attaccare re cord del mondo? Una. La prossima». Mike Boit, che molti ricorderanno per le grandi imprese a cavallo degli Anni 70-80, lo ha bloccato subito, per non bruciarne il talento, e lo riproporrà soltanto nel meeting 14 luglio, a Londra.

«Robert — spiega Boit — non appartiene alle tribù che tradizionalmente forniscono i nostri migliori corridori, cioè Nandi e Masai, e neppure a quella di Paul Ereng, che Turkana. Kibet è un Kipsjribu, cioè nato 24 anni fa il lago Vittoria e Nairobi».

«Lo alleno da un paio d'anni, da quando cioè è entrato nell'esercito dov'è soldato semplice. iniziato con i 400, poi ha provato i 1500 sono gli 800 la sua gara. Lo scorso non potè partecipare alla selezioni per l'Olimpiade a causa di un infortunio. Ritengo possa migliorare i suoi limiti cronometrici già nella prossima gara, anche se è sempre difficile prevedere queste cose».

Insomma, talento sul quale anche Boit sembra disposto a giurare. L'assetto e la rotonda facilità dell'azione ricordano un altro grandissimo uomo del Kenya, Kip Keino. Al momento l'unico in grado di insidiare il maestoso Paul Ereng, il quale a sua volta è già riuscito a far dimenticare la meteora Konchellah, vincitore del titolo '87. Ereng sta dimostrando che il titolo olimpico conquistato a Seul non è casuale, anche se il suo interesse attuale è più rivolto alle vittorie che tempi. Le Gray e Bile (in cui il somalo ha dimostrato che 800 forse un po' corti per lui) l'ha vinta alla grande.

La schiera dei corridori del Kenya in grado alternarsi con successo in pista è dunque sempre più lunga. Il fatto che personaggi come Boit incominciano a interessarsi a loro (almeno a quelli sono rimasti in patria, dunque non Ereng che studia alla Virginia University), è positivo: questi talenti non dovrebbero bruciarsi inseguendo troppi ingaggi o, soprattutto, «scoprendo» birra e alcool, com'è successo — ultimo di una lunga lista — per Konchellah.

IL DUBBIO

Abebe, quanti anni ha?

STOCCOLMA. Con i corridori del Kenya è emerso un piccolo etiope, Addis Abebe, coraggioso a dietro ad Antibo nello splendi diecimila di Helsinki. Come junior (dicono che ha 19 anni) schierato dai suoi dirigenti nelle competizioni internazionali: è lecito però qualche dubbio, parché spesso non esistono precisi documenti. La nascita talora registrata con grossi ritardi, qualche volta mai. Gli errori sono quindi possibili e in effetti diciannovenne corre i diecimila in di 27'20" desta sensazione. Comunque primato di Mamede (27'13"81) è maturo per essere migliorato: ci è andato vicino Antibo a Helsinki e altrettanto ha fatto il messicano Barrios a Stoccolma. Il tentativo che verrà organizzato il 26 agosto a Bruxelles potrebbe rappresentare l'occasione buona. Antibo ci sarà (speriamo anche Panetta): il siciliano sta dimostrando di essere maturo per grandi imprese.

PUGILATO

A due anni dal ritiro che seguì il ko subito da Coggi

Oliva, ritorno-rischio

Alla base del rientro sicurezza di risalire ai vertici mondiali
Ma Stewart, il rivale di stasera, sembra l'avversario giusto

Patrizio Oliva. Il napoletano vuol dimostrare di poter tornare al vertice

Ritorna Patrizio Oliva, stasera sul ring di Praiano, costiera amalfitana, e in tivù, Rai Uno alle 22,35.

Due anni fa, questi tempi, sul ring siciliano di Ribera, era finita la bella avventura mondiale di Patrizio: due difese del titolo strappato quattordici mesi prima all'argentino Ubaldo Sacco poi, il 3 luglio 1987, la dei conti un altro argentino, Juan Martin Coggi. Un ko brutale, alla terza ripresa, giunto a colpire un che, distratto troppi interessi extrapugilistici, si sentiva ormai nauseato dalla boxe, non più disposto a negarsi, per i continui sacrifici in palestra, le soddisfazioni ed i vizi di un uomo normale.

La decisione di lasciare ring ebbe, allora, solamente questa matrice: sottofondo di logorio fisico in una carriera che lo aveva visto passare di in successo, badando sovente a curare più la salvaguardia dei suoi lineamenti che lo spettacolo.

Erano in molti a pensare che il «no» di Patrizio alla boxe fosse un «no» definitivo, che il pugile napoletano non caduto nel vizio comune a molti pugili anche illustri, quello di rimangiarsi la parola non appena la nostalgia del ring (e delle grosse borse) ha incominciato a farsi sentire.

Ma nemmeno Patrizio Oliva sfuggito alla regola: ha resistito due anni esatti, ed ora tenta il grande ritorno. Sostiene — e almeno questo può essere vero — che non è questione di soldi, ma il desiderio di dimostrare più a se stesso che agli altri ancora in grado di risalire ai vertici di un mondo, che nonostante le più o meno convincenti divagazioni in altri campi — cantautore, presenta spettacoli, telecronista per Telemontecarlo, —, resta sempre il suo.

Purtroppo il «come back» dell'ex campione del mondo parte sul bin shagliato. Quando lo stesso Patrizio aveva annunciato il ritorno, aveva detto chiaramente volersi misurare subito con un avversario vero, di quotazione mondiale, senza la solita trafila stucchevoli rodaggi.

Ma Harold Brazier, andava benissimo, in quanto tenace sfidante dello stesso Coggi e battuto solo ai punti dall'argentino, si defilato.

Dal cappello degli organizzatori per il match di stasera nella suggestiva piazzetta prospiciente il mare di Praiano (Salerno) è saltato così fuori Howard Stewart, tanti, con un record onorevole (21 vittorie e 5 sconfitte) che però significa niente. Può anche bravissimo, questo statunitense di colore, non l'uomo giusto per dare risalto al ritorno di Oliva che, vincendo, non farà niente che rientri nel copione.

E se poi Patrizio facesse brutta figura anche contro questo carneade? Un dal passato Oliva andava sicuramente guidato meglio in questo comunque discutibile ritorno sul ring.

CICLISMO

Successo di Nijdam nella quarta tappa del Tour che oggi riposa

Contropiede olandese

Italiani in ombra, Zanatta cade sul pavé

Per l'olandese Jelle Nijdam d'astuzia

Il classico contropiede vincente ha consentito a Jelle Nijdam, olandese, figlio d'arte, di vincere la quarta tappa del Tour, la prima con traguardo in Francia dopo le giornate trascorse in Lussemburgo e Belgio. Mancavano meno di 2 km al traguardo e corsa aveva superato una serie di settori di pavé con successione ininterrotta di scatti. C'erano in testa tre fuggitivi ormai da 40 km e tutto lascia prevedere che la partita si sarebbe giocata tra loro.

Invece il poderoso treno organizzato dalla Panasonic per allestire volata principesca al sprinter Van Poppel ha permesso al plotone di risucchiare i tre nei pressi del traguardo. Si del francese Martial Gayant, più tenace e quindi l'ultimo a cedere, dallo spagnolo Federico Echave e dan Biarne Riis.

E' accaduto però che quando i gregari Van Poppel hanno completato il lavoro ricucitura, si sono trovati improvvisamente a corto fiato e non sono più stati in grado controllare le grandi manovre proprio nel momento cruciale, cioè quando sono iniziati gli scatti a ridosso del traguardo. Il più serio, prima di quello di Nijdam, è prodotto dal danese Lilhot, leader sempre più convincente dei giovani in un momento davvero esplosivo. E' stato lui ad andare a prendere i tre ed in particolare ad inseguire con accanimento l'ultimo, Gayant. Lilbot era stato in prima linea il giorno a caccia di abbuoni sui traguardi «catch», allo scopo di ridurre ritardo da Acacio Da Silva in classifica generale dove ora secondo a 14" dal portoghese. Sono punture spillo in attesa dei colpi sciabola che la classifica subirà nella cronometro individuale di dopodomani, una settantina di chilometri massacranti.

Ma torniamo alla tappa per sottolineare il notevole momento di int portato, nel finale, dall'inserimento sul per tratti pavé lungo i quali corre normalmente la Parigi-Roubaix. Sul pavé selezione si fatta severa e si sono registrate anche due cadute. In una è rimasto coinvolto l'italiano Stefano Zanatta il quale stato, una volta, vivacissimo sui traguardi volanti, collezionando un posto con relativo abbuono di due secondi. Zanatta ha faticato molto a in gruppo, poi è rimasto nuovamente attardato dalla bagarre finale, giungendo al traguardo con ritardo 11 minuti. Fortunatamente oggi c'è la giornata di pausa imposta trasferimento in Bretagne.

Tornando alla classifica, il migliore degli italiani (ma è un termine eufemistico) Gianni Bugno, 77° a 5'29" da Da Silva. Le intenzioni rimangono ancora misteriose, come le condizioni di forma. rimane che assistere magari alle esplosione nella giornata meno prevedibile, fece un fa a Limoges. Intanto applaudiamo il guizzo di Nijdam, vincitore anche un fa a Lievin e figlio di Enck, campione del mondo di inseguimento a Milano nel 1962.

Carlo Valeri

Ordine d'arrivo (quarta tappa Liegi-Wasquehal 255 km): 1. Nijdam (Ola-Superconfex) ore 13'58" media 40,912 km/h; 2. Skibby (Dan) a 3"; 3. Museeuw (Bel); 4. Simon (Fra); 5. Lilholt (Dan) s.t.; 6. Indurain (Spa) a 5"; 7. Lieckens (Bel); 8. (Ita); 9. Pieters (Ola); 10. Kelly (Irl); 52. Chiappucci; Rossignoli; 83. Bugno; Volpi; 103. Vona; 105. Primoz Cerin; 124. Bontempi; 173. Scires a 5'27"; 177. Badolato; 180. Perini; 183. Tebaldi a 6'11"; 189. Magnago a 11'41"; 192. Zanatta s.t.
Classifica generale: 1. Acacio Da Silva (Por-Carrera) 17 ore 16'37"; 2. Lilholt (Dan) a 14"; 3. Marie (Fra) a 1'57"; 4. Fignon (Fra) a 2'37"; 5. Simon (Fra) a 2'48"; 6. Alcala (Mex) a 2'52"; 7. Rua (Fra) a 3'; 8. Breukink (Ola) a 3'03"; 9. Lavainne (Fra) a 3'06"; 10. Skibby (Dan) a 3'16"; 77. Bugno a 5'29"; 81. Chiappucci a 6'38"; 92. Volpi a 5'59"; . Fidanza a 6'17".

SPORT**FLASH**

in cambio di Della Valle e Pellacani

TORINO. L'Ipifim Torino ha concluso con un colpo grosso la sua campagna acquisti. cambio della prelazione per Riccardo Morandotti, l'uomo d'oro del mercato, ha ottenuto dalla Glaxo Ve il prestito con diritto di riscatto del play Della Valle, ex Roma, e del pivot Pellacani, ex Arimo Bologna. Morandotti andare a Verona la prossima estate, ma il trasferimento (sulla base colossale cifra di nove miliardi) è obbligato. Con l'arrivo di Della Valle e Pellacani sono stati completati gli organici per A2, con la piena soddisfazione delle richieste del nuovo Guerrieri. Un altro colpo, annunciato, l'ha messo a segno la Scavolini Pesaro, il rientro di Darwin Cook che sostituisce Norm Ni e volta chiamato per rimpiazzare Larry Drew. Nixon ora potrebbe raggiungere Bianchini a Roma. Knorr Bologna ingaggiato da Forlì Lauro Bon, ala (2 m), 27 anni, in cambio Bonamico. Renato Villalta approda a 34 anni alla Benetton Tv. Infine la Standa Ro, neo promossa in A1, ha confermato Caldwell.

Open Mc la sbarca a in ottobre con i Denver Nuggets

ROMA. Confermata la presenza dei Denver Nuggets di Alex English e del tecnico Doug Moe all'Open Mc Donald, programma a Roma dal 20 al 22 ottobre. Con squadra professionistica americana si giocheranno il trofeo i campioni d'Italia della Philips Milano, il Barcellona campione Spagna e la Jugoplastika, squadra europea dell'anno (doppi nel torneo jugoslavo e coppa Campioni) del neo professionista Dino Radja e di Toni Kukoc.

1, ancora ferma la Ferrari per il maltempo a Imola

IMOLA. Altra giornata di maltempo e Ferrari ferma ai box. Cesare Fiorio mandato in pista Berger perché erano previste solo prove con gomme da asciutto. Qualche giro invece lo hanno fatto Ivan Capelli con la March e Riccardo Patrese con la Williams. Stamane tutte e tre le squadre tenteranno di mandare avanti almeno parte del programma. Poi partenza per le Castellet dove venerdì si disputa il G.P. di Francia. La Ferrari intanto ha concluso accordo di sponsorizzazione con il Consorzio Parma Alimentare che provvederà a rifornire la scuderia. Da Londra è giunta notizia che Teddy Mayer, neo da Brabham ha già lasciato l'incarico per divergenze il padrone, lo svizzero Luthi.

Scherma, oggi i mondiali in Usa l' di rivincite

DENVER. Partono oggi i mondiali di scherma gli italiani alla ricerca rivincite dopo il disastro dei mondiali '87 a Losanna e la parziale delusione di Seul. Grande assente Dorina Vaccaroni, squalificata per le note vicende doping. Gli azzurri in gara. Fioretto maschile: Andrea Borella, Stefano Cerioni, Federico Cervi, Andrea Cipressa e Mauro Numa. Fioretto femm: Diana Bianchedi, Francesca Bortolazzi, Lucia Traversa, Giovanna Trillini e Margherita Zalaffi. Spada maschile: Sandro Cuomo, Angelo Mazzoni, Stefano Pantano, Maurizio Randazzo e Resegotti. Spada femminile: Saba Amendolara, Sandra Anglesio, Laura Chiesa, Annalisa Coltorti, Elisa Uga. Sciabola: Cavaliere, Marco Marin, Ferdinando Meglio, Giovanni Scalzo e Toni Terenzi.

Il «Camel Trophy» in Urss Mille miglia attraverso la

MOSCA. Il «Camel Trophy», gara motoristica di durata e resistenza per veicoli fuoristrada, si svolgerà prossimo anno per la prima volta in Urss. La prova avrà luogo nel 1990 regione del lago Baikal, partenza da Bratsk e arrivo a Irkutsk Siberia. Un percorso miglia (oltre 1600 km).

Duello italo-americano nel baseball Erickson raggiunge Bianchi

MILANO. Duello italo-americano nel campionato di baseball: Roberto Bianchi, fuoricampista del Bologna, erede Giorgio Castelli, è stato raggiunto al vertice della classifica bomber dal californiano Donald Erickson della Multitecnica Juventus. Erickson a Novara ha battuto altri due fuoricampo e ora a quota 10. Seguono (9) Manzini e Gambuti. L'altro americano del Torino, Kenneth Clewson è primo media battuta: davanti parmigiano Corradi (419), D'Auria (417), Bagialemani (402), Gil (401) e Carelli (400). Ancora Erickson e Bianchi primi come PBC: a testa.

Dall'assemblea della Fininvest una notizia che rafforza l'ipotesi del passaggio dell'attaccante alla società bianconera

Berlusconi alleato della Juve

«Ho ceduto l'opzione, Vialli è vostro»

José Perdomo. Ecco l'uruguaiano contro l'azzurro Baggio a Verona

ASSAGO
DAL NOSTRO INVIATO

«Ho tolto l'opzione che [illegible] vamo su Vialli per dare via libera alla Juventus». Silvio Berlusconi, all'assemblea degli azionisti della Fininvest, si è lasciato sfuggire questa confidenza con alcuni amici ma la frase [illegible] troppo importante perchè potesse passare in sordina. In pratica il presidente [illegible] Milan ha confermato l'operazione Vialli-Juventus in quanto l'opzione concessagli da Mantovani sull'attaccante [illegible] l'ultimo ostacolo che [illegible] frapponeva all'accordo [illegible] la società bianconera. Nell'incontro avuto nella [illegible] villa con l'avvocato Agnelli, il presidente della Sampdoria aveva sottolineato questo particolare che gli legava le mani [illegible] vista di successive trattative: col suo gesto, Berlusconi ha dato una mano alla Juventus confermando nel contempo i buoni rapporti avviati negli ultimi mesi con Torino.

Sempre ieri, un importante dirigente dell'Inter ha confidato: «Sapevamo da tempo [illegible] contatti ad alto livello di Mantovani con esponenti della Juventus [illegible] del Gruppo Fiat. Sappiamo anche che Vialli vestirà il bianconero. La notizia verrà fuori negli ultimi due giorni».

Il Genoa ha vestito ieri i panni del protagonista: lunedì Scoglio parlava della traccia sovie[illegible]a in realtà pensava in termini sudamericani. Ieri i dirigenti della squadra neo-pro[illegible] in serie A hanno acquistato l'uruguyano José Perdomo, 24 anni, regista centrale del Penarol. [illegible] Genoa, preso Perdomo, potrebbe insistere sulla [illegible] traccia e portare [illegible] casa Aguilera oppure Herrera visto che con l'argentino Dertycia c'è già un accordo. Perdomo sarebbe andato al Torino se i granata non fossero retrocessi in [illegible] Borsano aveva un'opzione valida sino al primo luglio alla quale ha dovuto forzatamente rinunciare. [illegible] Aleinikov e Zavarov? Il tecnico del Genoa [illegible] stato categorico: «Se il sovietico [illegible] arriva entro il 15 luglio, rinunciamo a lui [illegible] Zavarov. Basta con questi tentennamenti, vogliamo lavorare su cose certe».

Aumenta così la truppa straniera in Italia visto che il Bari ha definito l'ingaggio del libero argentino Lorenzo. Dal Brasile rimbalza in Italia un vibrante atto d'accusa di Dunga alla Fiorentina e ai fiorentini come Pontello: «Sono pronto a brindare al contratto [illegible] la Juven[illegible] ha dichiarato [illegible] centrocampista ai giornalisti italiani. Ieri [illegible] Firenze, alla conferenza stampa [illegible] presentazione del tecnico Giorgi, la società ha ribadito il suo no [illegible] trasferimento del brasiliano, negando l'esistenza di un accordo fra il centrocampista e la Juventus. L'ufficializzazione [illegible] trasferi[illegible] avverrà dopo il 14 luglio con la risoluzione del contratto.

C'è rimasto male [illegible] Torino quando ha ripreso [illegible] il Messina la trattativa per Schillaci: va bene che l'attaccante è l'elemento adatto [illegible] la serie [illegible] ma com'è possibile chiedere [illegible] miliardi in contanti più 3 giocatori come Lentini, Sabato [illegible] Sordo? Ovviamente il Torino ha fatto marcia indietro mentre [illegible] definendo col Milan [illegible] prestito di Walter Bianchi. Smentito il trasferimento di Ezio Rossi al Lec[illegible] Fascetti l'ha dichiarato incedibile. Avviata la trattativa con lo stesso Lecce per Enzo [illegible] la società viola si appresta ad acquistare Baroni dal Lecce. Con quali soldi? Quelli che verserà Berlusconi visto che il Milan ieri si è ripreso [illegible] che Salvatori dalla Fiorentina: l'azzurro under 21 ha firmato per 3 anni. Berlusconi dovrà pagare Carobbi in contanti [illegible] proposito, oggi Sacchi farà [illegible] conferenza stampa) e così la Fiorentina potrà girare i quattrini al Lecce per Baroni.

L'Avellino ha acquistato Filardi dal Napoli, il Como ha preso Turiuni (Parma), la Cremonese oltre a Ganz ha chiesto Bonomi alla Sampdoria. [illegible] Verona [illegible] definito col [illegible]a l'ingaggio dell'attaccante Gaudenzi, l'Atalanta [illegible] è presa dal Cesena il mediano Bordin. [illegible] Como ha definito incedibile Milton: sino a quando?

Disaccordo fra Roma e Torino. Dice Emiliano Mascetti: [illegible] vuole darci Cravero, per Comi [illegible] tratta». Per il libero, [illegible] Roma [illegible] offerto in cambio Rizzitelli che presenta due lati negativi: [illegible] vuole giocare in serie [illegible] e non rientra nella fascia di elementi chiesti da Mascetti. Viola non può pagare, può permettersi soltanto scambi. E l'allenatore?, hanno chiesto [illegible] Mascetti e lui, scocciato: «Chiedetelo al presidente». Viola insiste per Bianchi. Mascetti si è accordato con Radice. Romeo Anconetani parte per la Romania: vuole parlare personalmente con Nicolae Ceausescu, [illegible] figlio del premier romeno, e convincerlo a lasciare partire per l'Italia il tecnico Lucescu. Possibile che [illegible] in questa direzione con [illegible] i disoccupati di Milanofiori?

Giorgio Gandolfi

ASCOLI O ADDIO

Altobelli sfoglia la margherita

ASSAGO. «Vado, [illegible] vado...». Quando si sveglia nella sua abitazione di Brescia, Spillo Altobelli comincia a sfogliare [illegible] margherita: vorrebbe andare ad Ascoli, giocare [illegible] [illegible] stagione dopo aver indossato nel campionato appena concluso la maglia della Juventus, ma la squadra di Rozzi è lontana, molto lontana per l'attaccante specialmente quando si hanno [illegible] soldi [illegible] amministrare, [illegible] da sbrigare.

Il suo «gemello», Beccalossi, si è presentato le[illegible] a Milanofiori raccontando dei tentennamenti dell'amico Spillo, della probabilità che smetta di giocare. [illegible] [illegible] pezzo della vecchia Inter, quella del penultimo scudetto, che va in pensione. Beccalossi è reduce da Barletta: «[illegible] è stata un'esperienza che non voglio ripetere — ha detto il centrocampista —. Ora ho qualche offerta, vedrò». Mantova e Novara si [illegible] fatte avanti ma Beccalossi non sembra entusiasta di accettare le loro richieste.

[illegible] Ivano Bordon, dopo avere fatto panchina a Brescia, ha chiuso col calcio: è andato a Solbiate dove Lele Oriali, altro [illegible] dell'Inter di Bersellini, ha preso in mano la società ingaggiando fra gli altri dal [illegible] il centrocampista Patrizio Sala, ex campione d'Italia col Torino. E se Oriali convincesse Spillo a giocare «part time» [illegible] la Solbiatese?

[n.s.]

Il Napoli annuncia ufficialmente l'ingaggio di Bigon

Ma Bianchi non va via

E Moggi: «Maradona vuol restare»

[illegible] [illegible] quanto riguarda [illegible] signor Bianchi, il Napoli, a completamento degli impegni sportivi, deve convenire [illegible] il giudizio più volte pubblicamente espresso dal tecnico circa la conclusione del proprio ciclo [illegible] collaborazione. Riguardo [illegible] risoluzione formale [illegible] [illegible] porto [illegible] lavoro, il Napoli si dichiara disponibile, se richiesto dal signor Bianchi, anche [illegible] [illegible] scioglimento consensuale del contratto, nel rispetto degli interessi delle parti [illegible] in un clima [illegible] reciproca cordialità [illegible] correttezza. La prima squadra viene affidata al signor Alberto Bigon». E' questa la parte clou di un comunicato diramato [illegible] Napoli ieri mattina. Divorzio ampiamente previsto, nuovo matrimonio annunciato. Ma Bianchi ci sta, ora, a sciogliere consensualmente il rapporto? E se [illegible] dovesse [illegible] d'accordo, [illegible] si regolerà il Napoli? Al momento ha [illegible] allenatori. Moggi prima sorride, poi replica: «Ma quali due allenatori! Ho sentito lunedì Bianchi. Mi è parso disponibile. Nella prossima settimana definiremo tutto». [illegible] se Bianchi dovesse rispondere che i contratti vanno rispettati? «Ci regoleremo di conseguenza. Il Napoli può sempre esonerarlo. Ma non corriamo». Ritiene che Bianchi possa ancora accasarsi alla Roma? «Non so». E che possa andare in un'altra società? Si dice che [illegible] le panchine [illegible] già occupate. «Il calcio è strano. Oggi sembrano occupate, domani no». Poi il manager ha detto che «Bianchi qui lascia un buon ricordo» e che «faremo di tutto per chiudere la questione in via amichevole».

La domanda di un cronista obbliga Moggi a fare i debiti scongiuri. Con la destra in tasca, il manager risponde a chi gli chiede: se le cose non dovessero andar bene con Bigon, potreste sempre richiamare Bianchi. «Io mi auguro di lavorare per tutta la vita con Bigon».

A Bigon, che verrà presentato lunedì, il Napoli ha offerto [illegible] contratto annuale [illegible] opzione a favore [illegible] società per una seconda stagione. Il tecnico, in vacanza in Calabria, si è dichiarato felice per [illegible] gran salto. [illegible] affermato di non [illegible] il pas[illegible] dal Cesena al Napoli. Mille difficoltà in [illegible] piazza caotica [illegible] Napoli? «C'è una grande società, una grande squadra. Ogni problema verrà valutato e superato».

Torna invece ancora una volta alla ribalta Maradona. Vero che vuole andar via? Moggi rivela: [illegible] parlato lunedì sera con Diego e con il [illegible] manager. Entrambi hanno smentito l'intervista. Diego è felicissimo [illegible] restare a Napoli. Insomma [illegible] più né meno quanto aveva dichiarato prima di partire. Cosa volete che vi dica quando lui afferma di voler giocare per tutta la vita con la nostra maglia?».

Moggi non ha escluso che un dirigente del Napoli, nei prossi[illegible] giorni, possa raggiungere Maradona in Brasile. Per restargli vicino, per presenziare [illegible] un'eventuale finale dell'Argentina, magari contro il Brasile di Careca e Alemao.

Campana [illegible]

«Il calcio ha perso le famiglie»

ROMA. In un'intervista al settimanale «La Discussione» l'avv. Campana, presidente dell'associazione calciatori, ha detto a proposito della diminuzione degli spettatori negli stadi: «A causa della violenza, [illegible] diventato assai pericoloso [illegible]stere alle partite. I gruppi familiari, per esempio, sono stati definitivamente perduti dal calcio». Ha aggiunto che è molto pericolosa la concorrenza della televisione, dove [illegible] suo parere «si fa vedere troppo calcio».

Sul premio-salvezza preteso dai giocatori del Torino e Lecce, Campana ha dichiarato che per conoscere la verità occorre attendere il responso dell'Ufficio Inchieste. Sul problema [illegible] [illegible] [illegible] riservato [illegible] calciatori su un piano generale, Campana, ha commentato: «Non è il caso di scandalizzarsi, dato che [illegible] [illegible] proprio le società a instaurare il meccanismo perverso dell'aumento indiscriminato degli emolumenti, attraverso il quale, alla fine dei contratti, i parametri [illegible] a dismisura».

L'argentino ha voglia di Marsiglia, il brasiliano non ha voglia di panchina

Maradona e Falcao novelas di coppa

Aumenta la contestazione a Lazaroni

SAN [illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Il quiz di questa [illegible] America è il seguente: quanto durerà [illegible] cora Lazaroni [illegible] [illegible] chi verrà sostituito alla guida del Brasile? La novela della panchina [illegible]a seleçao va avanti, con pochi fatti e molte chiacchiere. Un fatto sicuro è che il pareggio del Brasile per 0-0 contro il Perù ha contribuito a riaccendere la miccia della contestazione al tecnico, avvista peraltro dall'alto della federazione. Nelle file di un [illegible] povero di gioco e idee si sono salvati soltanto due «italiani». Dung[illegible] Alemao, mentre è franato del tutto l'attacco, orfano di Careca e privo, per scelta di Lazaroni, di Mul[illegible] [illegible] Charles. I circa 20.000 tifosi presenti sulle gradinate dello stadio di Salvador hanno inveito e fischiato durante la partita ed hanno subissato di fischi e urlacci i giocatori quando [illegible] fine dell'incontro hanno lasciato il terreno di gioco. «Morte [illegible] Lazaroni» [illegible] [illegible] soltanto uno degli slogan truculenti indirizzati verso la panchina.

Qualcuno ha anche invocato Paulo Roberto Falcao, e qui [illegible] triamo nelle molte chiacchiere. L'ex core de Roma, che [illegible] inviato da Bahia per le [illegible] di Berlusconi, [illegible] subito smentito [illegible] [illegible] candidatura alla [illegible]sione [illegible] Lazaroni. «Non solo non è vero — ha detto Falcao — ma bisogna a tutti i costi rispettare l'attuale allenatore della nazionale e difenderne il prestigio». Che è un modo per rinviare e non chiudere il discorso.

Accanto a quello di Falcao [illegible] stata presentata [illegible] giornali un'altra mezza dozzina di nomi. [illegible] molti [illegible] [illegible] concordi nell'assegnare a Fal[illegible] la pole position, in virtù della sua conoscenza del calcio europeo.

La seconda giornata del torneo è stata segnata anche dalla sorprendente [illegible] vistosa (4-2) vittoria [illegible] Colombia sul Venezuela. Una curiosità: il primo gol, [illegible] rigore, [illegible] stato segnato dal portiere Higuita. Nella ripresa, Iguaran ha realizzato dopo una buona discesa sulla sinistra, poi De Avila ha trasformato un eccellente servizio di Perez. Maldonado, in sospetto fuorigioco, ha accorciato le distanze per il Venezuela. Iguaran su azione personale ha però aumentato il vantaggio della Colombia, e alla [illegible] Maldonado, il giovane uruguayano naturalizzato venezuelano, ha segnato il suo terzo gol di questa Coppa America.

Intanto nella notte Maradona ha affrontato il pericoloso Ecuador. Dieguito, protetto da un imponente apparato di sicurez[illegible] si [illegible] preoccupato [illegible] smentire le voci secondo [illegible] quali occuperebbe [illegible] [illegible] corte [illegible] intero piano dell'albergo dove è alloggiata l'Argentina. Non ha smentito per nulla invece l'invito rivolto nei giorni scorsi a Ferlaino perché lo ceda, e al più presto, al Marsiglia del miliardario Tapie. «A trent'anni io [illegible] Napoli posso servire ancora [illegible] poco. Dopo i mondiali sarò vecchio per il calcio italiano — aveva detto l'argentino —. Ferlaino, per il bene del Napoli, farebbe meglio a cedermi [illegible] al Marsiglia, che è disposto a pagare un prezzo altissimo».

Tapie avrebbe destinato all'operazione, tra ingaggio [illegible] congu[illegible]lio al Napoli, circa quaranta miliardi, quasi il triplo di quanto pagato dal Napoli [illegible] Barcellona. Tapie avrebbe anche intenzione di affidare a Maradona l'immagine delle sue imprese in tutto il Sudamerica. «Ora la parola spetta al Napoli — ha detto Tapie — che però finora non mi ha mai risposto».

Bento Pessoa

5 LUGLIO. CON TOPOLINO SCATTA L'ORA ECOLOGICA.

Topolino e Il Messaggero vi regalano il primo orologio ...di granoturco!

Non è uno scherzo, ma la più straordinaria rivoluzione scientifica di questi ultimi tempi: un contributo che Topolino vuol dare ■ rispetto della natura!

E' vero, a parte il cinturino di sughero, l'orologio ■ prima vista sembra di plastica: in realtà è il primo orologio costruito in materiale plastico biodegradabile, con ■■ nuovissimo processo tecnologico. Componente base di questo nuovo tipo di "plastica ecologica" è l'amido di granoturco, combinato con altri elementi ■ lungo sperimentati. Pensate: questo è il primo oggetto costruito con ■ nuovo materiale che è stato ideato dal Gruppo Ferruzzi-Montedison. E' un primo passo verso obiettivi più grandi. Topolino, grazie alla collaborazione con Il Messaggero, è orgoglioso di lanciarlo in Italia e di regalarlo ai suoi lettori! A partire da questo mercoledì e per i tre successivi mercoledì, nel vostro Topolino troverete i pezzi da assemblare per avere l'orologio completo.

Non abbiate paura che l'orologio ecologico ... vi scompaia improvvisamente dal polso! E' biodegradabile sì, ma questo vuol dire che quando vi stancherete di portarlo, verrà riciclato dalla natura come tutti i materiali naturali.

Il 5 luglio dunque è ■■ data storica: scatta l'ora ecologica. E con Topolino anche voi siete protagonisti: fate vincere la Natura, portando ■ polso l'orologio più straordinario ■ rivoluzionario del mondo.

©DISNEY

IL MESSAGGERO NE PARLA CON L'INCHIOSTRO PULITO.

La novità è grande. Sabato 8 Luglio "Il Messaggero" sarà uno dei primi quotidiani al mondo a uscire in edizione ecologica, per il piacere dei piccoli e per la curiosità dei grandi. All'interno dell'inserto dedicato a Walt Disney troverete 2 pagine sul come, quando ■ dove è stata scoperta e realizzata la nuova plastica biodegradabile nata dal granoturco.

Ma non è tutto, l'inserto verrà interamente stampato con inchiostro biodegradabile, naturale perché derivato dall'olio di soia, capace di una qualità di stampa senza precedenti, soprattutto innocuo per l'ambiente. E' un regalo che oggi in Italia solo "Il Messaggero" può fare, grazie alla collaborazione con la Ferruzzi.

Occhio alle edicole dunque: Sabato ■ Luglio chi compra "Il Messaggero" fa bene a se stesso e fa bene all'ambiente.

TOPOLINO Il Messaggero

PIU' ECOLOGISTI CHE MAI.

Intervista con il professor Aron Belkin: dopo gli anni del silenzio, in Urss ora nasce una scuola

Io, psicoanalista della Perestrojka

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Qualche settimana fa, la «Medizinskaia [illegible] pubblicò la prima foto di Sigmund Freud [illegible] apparsa [illegible] un giornale sovietico forse [illegible] decenni: [illegible] compagnava, con il risalto con[illegible] ai «riconoscimenti» e ai pentimenti, quasi, [illegible] lungo articolo su Freud e la sua scuola scritto dal professor [illegible] Belkin, psichiatra, direttore del Centro nazionale psico-endocrinologico e pioniere, insieme al direttore dell'Istituto endocrinologico di Mosca, Lev Ghertakit, della «nuova psicoanalisi sovietica»: una disciplina ancora in gestazione, [illegible] in cer[illegible] di un profeta e soprattutto di una «strada propria», [illegible] dice Belkin, ma uscita ormai allo scoperto dopo anni di sottosuolo e di p[illegible]

La rinascita della psicoanalisi, spiega, ha buone premesse nel suo passato: «Prima della Rivoluzione, le opere di Freud venivano subito tradotte e pubblicate in Russia, da noi esisteva una rinomata Associazione di psicanalisti. Dopo il '17, le tradizioni della psicoanalisi [illegible] furono mantenute [illegible] per un decennio pressappoco, e a Mosca fu fondato [illegible] Istituto che [illegible] filiali a Kazan, Kharkov e Leningrado. Avevamo psicanalisti famosi, da Lurie a Romanovich, da Vigodski a Ermakov. Ma nel '26 cominciarono le persecuzioni e l'Istituto fu chiuso».

Perché la prima vittima [illegible] regime fu la psicoanalisi?

«E' [illegible] domanda che ci poniamo anche noi. I motivi [illegible] [illegible]versi: i regimi totalitari non prestano attenzione all'individuo, che considerano [illegible] piccola vite in un grande ingra[illegible]io. La psicoanalisi invece mette l'uomo al centro dell'attenzione. Ci [illegible] altre incompatibilità: [illegible] prima revisione del marxismo in Russia fu opera proprio degli psicoanalisti, e comparvero opere, forse ingenue e primitive, che esamina[illegible] il legame fra marxismo e psicoanalisi. Ci furono per esempio tentativi di analizzare [illegible] un punto di vista non ortodosso, diverso, il problema della rivoluzione. Non erano, evidentemente, tendenze compatibili con una ideologia autoritaria. C'e un terzo fattore secondo me importante, anche [illegible] [illegible] genere viene trascurato: Trotzki parlò varie volte in termini positivi della psicoanalisi, in contrapposizione a Stalin. Risultato: a partire dal 1927-28 cambiò radicalmente l'atteggiam[illegible] ufficiale nei confronti della psicoanalisi, le prefazioni alle opere di Freud cambiarono tono, assunsero [illegible] carattere negativo. E alla fine degli Anni Venti la psicoanalisi fu proibita.

Che accadde allora?

«Per fortuna a quei tempi non fucilavano [illegible] a molti studiosi famosi passarono ad altri settori della medicina: per esempio Lurija si occupò di neuropsicologia, Vigodski di psichiatria infantile. Nessuno di loro menzionò più Freud, ma se analizziamo [illegible] loro opere si capisce che continuavano ad essere debitori delle sue idee principali. Una volta vietata la psicoanalisi, lo Stato "passò" il [illegible] patrimonio a Pavlov, sperando di distruggerla completamente. Pavlov invece era uno studioso più saggio [illegible] quel che credevano i nostri ideologi [illegible] [illegible] U[illegible] [illegible] disse [illegible] Freud: "Facciamo lo stesso lavoro, scaviamo un tunnel nelle profondità del cervello [illegible] ma lo scaviamo partendo da d[illegible] parti opposte: verrà il giorno in cui [illegible] incontreremo a metà del tunnel". In realtà la psicoanalisi [illegible] è mai [illegible] parsa da questo Paese.

Ha vissuto nel sottosuolo?

«Ho avuto [illegible] vita strana, e lo dimostra la mia storia: negli Anni Cinquanta cominciai a lavorare a Irkustk, in Siberia, sotto la direzione del professor Sumbaev. Mi insegnò la psicoanalisi, che applicai in quella città insieme a un altro [illegible] allievo, il professor Ivanov. Non dicevamo a [illegible] che facevamo psicoanalisi, naturalmente; dicevamo che applicavamo i metodi di Pavlov. In realtà applicavamo il classico sistema freudiano. Più tardi mi sono allontanato un po' dal si[illegible] classico.

Una statua di Stalin e il ritratto di Freud disegnato da Gernot Schwaiger (da «Trans Atlantik»)

L'ideologia non c'entra

E adesso che questo Paese si sta aprendo [illegible] mondo e [illegible] ha più paura delle idee?

«Oggi di fro[illegible] a noi abbiamo [illegible] problema molto complicato, far rinascere la psicoanalisi in Urss. Ma dobbiamo basarci sul[illegible] nostre esperienze e trovare forme di sviluppo che siano più vicine a noi. Credo che la psicoanalisi classica potrebbe [illegible] ficilmente essere applicata qui. L'ideologia non c'entra, i pro[illegible] [illegible] soprattutto pratici: bisognerebbe mandare i nostri studiosi in Occidente per alcuni anni, e non credo che il ministero [illegible] Sanità abbia abbastanza soldi. Devono scoprire che [illegible] sta accadendo in Occidente in questo campo: la psicoanalisi classica è come un cosmodromo dal quale sono stati lanciati decine o centinaia di missili, che [illegible] partiti per le profondità dell'universo. Non ha molta importanza che il cosmodromo sia danneggiato, l'importante è che i missili siano partiti.

E qui da voi, dunque?

«Qui dobbiamo capire che cosa [illegible] queste diverse linee, che cosa sono questi dibattiti che si fanno in Occidente, e [illegible] questa base elaborare la "nostra" psicoanalisi.

A che cosa pensa?

«Prima [illegible] tutto bisogna stampare le opere di Freud, in modo che la gente possa leggerle liberamente. [illegible] poi bisogna tradurre i libri sulla psicoanalisi pubblicati in Occidente: noi stessi abbiamo dei programmi in questo senso. Vogliamo anche invitare grandi psicanalisti a [illegible] con regolarità delle lezioni qui [illegible] noi; c'è già [illegible] il professor Hrof, ed è [illegible] una piccola [illegible]voluzione. Un anno fa nessuno poteva immaginare che uno psicanalista americano, fuggito dalla Cecoslovacchia [illegible] anni fa per giunta, potesse venire a Mosca a fare una conferenza.

L'«homo sovieticus» potrà sopravvivere alla psicoanalisi?

«In Urss sono comparse nuove tendenze di libertà, compresa quella mentale, e l'individuo ha la possibilità di esprimere le proprie idee.

Profondo istinto di libertà

E' un fenomeno straordinario: la gente sembrava completamente oppressa, e invece dopo che la cortina si è sollevata un poco ha dimostrato quanto è profondo l'istinto di libertà. In una situazione come questa la psicoanalisi è indispensabile. La psicoanalisi in realtà è indispensabile alla perestrojka: l'"homo sovieticus" era un progetto, un tentativo di schiavizzare l'individuo, di fare dell'uomo un'appendice della macchina statale. E tutto questo [illegible] in diretta contraddizione con i compiti della perestrojka. Oggi all'ordine del giorno c'è lo studio approfondito dell'individuo e non possiamo più fare a meno della psicoanalisi.

Ma qui all'Istituto?

«Stiamo lavorando in varie direzioni, e pensiamo addirittura alla psicoanalisi computerizzata, a sedute col paziente che dialoga col computer. Le do[illegible]de [illegible] formulate in [illegible] tale che il paziente comincia a ragionare su se stesso, a un po' alla volta il computer lo porta alle profondità della sua mente.

[illegible] soluzione un po' bizzarra, forse.

«Certo, abbiamo molti problemi, compresi quelli tecnici, ma ci sembra una soluzione interessante, [illegible] teniamo presente la psicologia della nostra gente: la realtà di questo Paese [illegible] [illegible] reso molto tesi e cauti. E' più facile raccontarsi ed essere sin[illegible] con una macchina. E' chia[illegible] che la presenza del medico resta indispensabile, ma l'uso del computer faciliterà [illegible] [illegible]

Oggi si parla di psicoanalisi anche in Urss. [illegible] che cosa si sa davvero di Freud?

«Lo [illegible] conosce ancora attraverso le etichette che gli hanno affibbiato [illegible] passato. Nessuno lo ha davvero letto, ma molti han[illegible] letto le critiche che sono state pubblicate dalle riviste anche più autorevoli. Molti continuano a credere che sia il "fondatore delle perversioni sessuali", molti studiosi hanno fatto carriera criticandolo e hanno paura, non vogliono perdere i loro privilegi.

Lei come si è formato?

«Sotto la guida di Sumbaev mi [illegible] specializzato nella cura dei pazienti il cui sesso, alla nascita, [illegible] determinato [illegible] modo sbagliato. E' un compito affascinante e [illegible]le, bisogna ricostruire la loro psiche, far concordare il fisico con la mente. Non si tratta di transessuali, [illegible] di gente il cui sesso è stato considerato [illegible] modo sbagliato alla nascita. Sembra incredibile, ma nelle nostre campagne ci [illegible] stati casi in [illegible] la levatrice si sbagliava, e se la femmina [illegible] [illegible] clitoride troppo sviluppato decideva che era nato un maschio o se, al contrario, i testicoli [illegible] erano scesi e c'era una piccola fessura nello scroto decideva che era [illegible] una femmina e le imponeva perfino un nome femminile. Crescendo, quelle persone dovevano cambiare tutto: [illegible] sesso fisiologico [illegible] in [illegible] [illegible] quello sociale. Rimettere le cose a posto dal punto di [illegible] chirurgico è semplicissimo, ma il reinserimento sociale è difficilissimo, e [illegible] la psicoanalisi non ce l'avrei mai fatta. Ho curato oltre duecento casi [illegible] genere, credo [illegible] [illegible] accumulato il più vasto materiale [illegible] mondo su questa dolorosa "risocializzazione" dell'individuo.

Crede che la psicoanalisi possa venire adottata su larga scala anche in Urss?

«Abbiamo tanti problemi. Perfino quello del tempo a disposizio[illegible] per le visite: la psicoanalisi cambia il rapporto fra medi[illegible] e paziente anche da questo punto [illegible] vista, richiede sedute prolungate. Ma le norme da noi prevedono che una visita non duri più di quindici minuti.

Che pensa dell'uso repressivo che [illegible] stato fatto della psichiatria [illegible] Urss?

«Ogni regime totalitario cerca di sopprimere la libertà dell'individuo e [illegible] installare [illegible] propria ideologia usando tutti i metodi che gli riesce di escogitare. Soltanto da poco nel no[illegible] [illegible] c'è la presunzione di innocenza nei confronti dei dissidenti. Ma questo uso distorto della psichiatria [illegible] era la sola pratica: ho lavorato in ospedali psichiatrici seri, e confesso che mi spiace molto [illegible] considerato responsabile [illegible] misfatti altrui. La maggioranza degli psichiatri sovietici non ha mai avuto niente a che fare con il ricovero dei dissidenti. Sono stato di recente in Australia, e all'inizio mi guardavano con diffidenza, come se avessi appena finito di ricoverare dissidenti in manicomio...».

Emanuele Novazio

Inquinamento [illegible] motori

Il diesel e il Sumero

S[illegible] un [illegible] sondaggio [illegible] opinione poco più del [illegible] degli intervistati ritiene inquinante il riscaldamento delle abitazioni. Più del [illegible] (ma non ricordo la cifra esatta) accusa invece senza mezzi termini le automobili. [illegible] sono un difensore d'ufficio delle automobili e penso che dovremo prendere a breve termine dei provvedimenti spero efficaci, su come limitarne gli effetti nocivi. Tra di questi la progettazione di una [illegible] generazione di automobili pulite ed ottimiz[illegible] per il traffico cittadino. Giova tuttavia ricordare, [illegible] già ho scritto in proposito sulla Stampa, che nel nostro Paese il riscaldamento [illegible] circa tre volte tanto petrolio quanto ne richiede l'autotrazione.

Durante i mesi invernali il rapporto tra i rispettivi contributi all'inquinamento sale a circa sei. L'incredibile inefficienza [illegible] immondo spreco di risorse che regna nel settore del riscaldamento, molto più inquinante di quello dell'autotrazione, dovrebbero [illegible] ovvi a tutti. Se tuttavia consideriamo gli effetti locali, quali [illegible] classi[illegible] [illegible] [illegible] fumo solforoso emesso [illegible] [illegible] motore mal tarato o peggio ancora le alte percentuali [illegible] monossido di [illegible]nio registrate in alcune vie cittadine, allora non [illegible] dubbio sulla maggiore visibilità [illegible] emissioni dovute al traffico.

Purtroppo esistono in Torino solamente due stazioni [illegible] [illegible] colta dati sull'inquinamento, [illegible] in via [illegible] Consolata e l'altra in piazza Rebaudengo [illegible] non è possibile ricostruire da queste uno scenario credibile per tutta la città. [illegible] forse non si intende affatto ricostruirlo in quanto poi la crudezza dei dati obbligherebbe la nostra classe politica, solitamente seguace dello struzzo, ad intervenire.

Il diesel, bersaglio [illegible] [illegible] roventi, ha un'efficienza che è circa il 20% superiore a quella di un motore a benzina, [illegible] [illegible] fumi offensivi ed [illegible] morbanti la cui [illegible] si presta tuttavia ad alcune considerazioni [illegible] prive di interesse.

Lo zolfo disciolto nel gasolio da [illegible] produce anidride solforosa [illegible] contribuisce in modo sostanziale alle piogge acide. Un'altra componente delle emissioni è rappresentata dal particolato ed è responsabile per l'emissione di fumi.

Le colpe non sono tutte [illegible] diesel e questi inconvenienti potrebbero ovviarsi o eliminarsi [illegible] tutto ove si seguisse una serie di accorgimenti per nulla fantascientifici. L'emissione di particolato è dovuta sia alla imperfetta [illegible] [illegible] motore sia alla composizione del gasolio di cui converrebbe [illegible] il numer[illegible] cetano, migliorando [illegible] questo modo le prestazioni [illegible] [illegible]. Inoltre il particolato potrebbe essere abbattuto da marmitte adatte che mi risultano meno costose di quelle catalitiche. Come si vede l'iniziativa spetta sia all'industria automobilistica (che, per quanto ne so, [illegible] è già mossa in questa direzione) ma anche e soprattutto alle raffinerie che dovrebbero produrre gasolio verde, privo di zolfo e con alto numero di cetano ed il cui costo sarebbe più elevato di quello normale.

Il diesel è visibilissimo, [illegible] fumi offensivi ed [illegible] logico che sia il bersaglio preferito dagli ambientalisti. Se tuttavia ne limitassimo le emissioni esso risulterebbe meno inquinante [illegible] più parco del motore a benzina ed in tal caso varrebbe la pena di sostenerlo. L'industria petrolifera dovrebbe desolforare tutti i combustibili e non solamente la benzina, [illegible] non [illegible] fa [illegible] perché si tratta di operazione dispendiosa che richiede forti investimenti. Ricordo a questo proposito che [illegible] cogenerazione in raffineria promette utili addizionali [illegible] gestione che potrebbero compensare gli oneri aggiuntivi derivanti dalla produzione di gasolio verde.

Il mutamento di rotta nell'opinione pubblica e una maggio[illegible] [illegible] dei problemi energetici rimane tuttavia una condizione [illegible]ria per [illegible] porre quella razionalizzazione degli usi dell'energia che rimane la sola via [illegible] uscita dalla crisi ambientale ma che [illegible] osteggiata da interessi precostituiti e da colpevole inerzia. Le piogge acide sono ormai la norma in Italia e tra breve ne vedremo gli effetti devastanti sulle nostre già striminzite foreste, sulla agricoltura e sui monumenti. Purtroppo non solamente il cittadino medio ma anche l'industria considera un affronto l'aumento [illegible] prezzo del gasolio, ma dimentica gli eventi globali che ci minacciano.

Eppure la devastazione dell'ambiente incide direttamente sulla nostra salute e sulla economia del Paese in misura ben più grave di quanto [illegible] risulti da un aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi. Un proverbio persiano dice che gli stupidi fanno le stesse cose che fanno i saggi, ma solamente quando [illegible] troppo tardi». [illegible] lo ha ideato era forse un sumero, ma in ogni [illegible] [illegible] ambientalista.

Tullio Regge

In Germania la sceneggiatura dei fratelli Taviani

E il tedesco tornò a San Miniato

Sulla strage, ricerca storica per immagini

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

C'è [illegible] piccola Cecilia stagliata sull'oro del campo di grano, stordita dagli spari, terrorizzata dal sangue, le mani premute sulle orecchie, che occhieggia fra gli scaffali delle librerie tedesche. E' un'immagine preziosa di un film indimenticabile, *La notte di San Lorenzo*, di Paolo e Vittorio Taviani. E infatti questo libro che porta in copertina [illegible] visino stupefatto di Cecilia è dedicato a quel film. Cinema italiano, libro tedesco, edizione bilingue.

Certo appartiene a un genere inusitato questo bel volume che è insieme cinema e saggio, che si guarda e si legge. Lo ha pubblicato l'editore Greno, lo ha [illegible] Hartmut Köhler, italianista all'università [illegible] Friburgo.

C'è integrale la sceneggiatura del film, accompagnata dalla traduzione tedesca a fronte. Ci sono le note, in due lingue, che spiegano e collocano l'azione nel suo duplice spazio: quello reale e quello scelto per le riprese.

Ci sono, a dare il senso visivo delle sequenze cinematografiche, i fotogrammi ordinati [illegible]condo [illegible] criterio grafico e narrativo. E c'è un'appendice documentaria, con traduzione italiana, che s'intitola *San Miniato - Morte nella cattedrale*. Il filologo Köhler per l'occasione ha affrontato il campo in[illegible] [illegible] ricerca storica.

Una scena da «La notte di San Lorenzo», dei fratelli Taviani

E' andato a frugare negli archivi militari tedeschi, a cercarvi il filo che lega San Miniato, il luogo [illegible] storia, a San Marti[illegible] il luogo del film.

Quel filo collega il reale all'immaginario: anzi, avverte Köhler, il verosimile al vero. E' inutile sottolineare l'importan[illegible] [illegible] fatto [illegible] questo [illegible] [illegible] stato pensato e pubblicato in Germania. Così come [illegible] fatto che la [illegible] struttura bilingue lo rende leggibile nei due Paesi. [illegible] San Miniato, [illegible] villaggio antico che domina dal suo costone di roccia la media valle dell'Arno, accadde nel luglio del 1944 uno degli episodi più sanguinosi [illegible]lla guerra. E' quello che i fratelli Taviani propongono con [illegible] loro film. Paolo e Vittorio erano a San Miniato, in quell'estate di sangue, e la loro memoria infantile ha serbato impressi i giorni della strage. Cecilia li rappresenta, parla e ricorda per loro.

Il letterato Köhler non potrebbe [illegible] l'ancoraggio poetico dei luoghi. E così cita Carducci: [illegible] oh [illegible] strillav[illegible] le cicale in quel luglio su la collina di San Miniato». [illegible] l'ancoraggio storico: furono gli imperatori svevi a fortificare la piazza, attenti alla [illegible] posizione strategica sull'incrocio fatale di possibili percorsi di guerra.

Ma poi deve sporcarsi le mani con tutto quel sangue. Il [illegible] nel Duomo, più [illegible] cinquanta morti, resta privo di spiegazione specifica: dobbiamo limitarci a qualche ragione parziale. [illegible] una rappresaglia? Gli archivi militari [illegible] rispondono. Il curatore avverte che i rapporti delle unità inferiori alla divisione sono andati distrutti.

Perché la guerra, spiega, in questo caso ha cancellato la [illegible] stessa capacità di spiegarsi. Quei documenti finirono in ce[illegible] nei roghi di Berlino bombardata. Ma c'è una realtà che resta: ufficiali tedeschi ordina[illegible] che la gente [illegible] [illegible] Miniato, [illegible] l'esclusione [illegible] vecchi e dei malati, [illegible] radunasse in due chiese. Dopo di che una granata tedesca esplose in Duomo seminando la [illegible]. [illegible] responsabilità della Wehrmacht, che in quei giorni distrusse il villaggio con la dinamite per ostacolare l'avanzata americana, è dunque fuori [illegible] dubbio. Resta il [illegible] [illegible] [illegible] quale fu l'effettiva consapevolezza, la volontà [illegible] massacro: si concentrò la gente del paese in vista di una strage lucidamente programmata? Al[illegible] mistero, [illegible] ruolo ambiguo del vescovo.

[illegible]i misteri, i Taviani li rendono universali. Il tempo e lo spazio vengono alterati. San Miniato diventa San Martino, e la notte di luglio viene trasferita più avanti, a [illegible] Lorenzo, quando cadono le stelle dei desideri.

Si vedono pochi [illegible] nel film: lo scontro nel campo di grano, testimone Cecilia atterrita, oppone partigiani e camicie nere.

Infatti è guerra civile, sempre: [illegible] si spara addosso [illegible] [illegible] una fraternità umana che [illegible] per sé ignora l'eventuale diversità delle lingue. Köhler considera questa soluzione generosamente [illegible] e avverte: [illegible] generosità noi tedeschi, non importa [illegible] quale generazione, non l'abbiamo meritata e [illegible] ben guardarci dal trarne conclusioni errate».

Alfredo Venturi

(Dal «Punch»)

Scoperti 300 siti in Gran Bretagna

Spiga archeologa

Foto aeree sui campi dove non piove da mesi Il frumento cresciuto sulle rovine è più scuro

LONDRA. Il famoso forte di Giulio Cesare, ricercato [illegible] decenni in Gran Bretagna, è forse individuato. [illegible] la datazione dell'installazione militare, fotografato dall'aereo a 40 chilometri [illegible] Londra, a Chelmsford, verrà confermata intorno al 50 [illegible] Cristo non [illegible] saranno più dubbi: l'unico [illegible] britannico che possa [illegible] messo in relazione col condottiero romano verrà portato alla luce [illegible] buona pace degli storici.

La scoperta non è isolata. I ruderi romani di due ville, tre templi e altri sei fortini sono [illegible] individuati nella periferia [illegible] di Londra, insieme con altri 300 siti compresi [illegible] il quarto millennio a[illegible] Cristo e l'epo[illegible] del tardo impero romano.

Tra i rinvenimenti più interessanti c'è anche una collina fortificata dell'età del ferro, costruita a forma [illegible] esagono perfetto sulle alture della Cornovaglia.

I numerosi ritrovamenti [illegible] queste ultime due settimane hanno avuto un aiuto [illegible] tutto insolito: la siccità. Per [illegible] fenomeno [illegible] scoperto negli anni venti, quando la pioggia [illegible] da molto tempo le spighe [illegible] grano e degli altri cereali, che nascono sopra [illegible] sepolte, assumono un colore più scuro e cre[illegible] meno in altezza.

Osservati dall'alto, i campi presentano chiazze di diversa colorazione e le fotografie [illegible] tate dall'aereo rivelano vere e proprie mappe radiografiche dei tesori sepolti sotto terra.

Gli archeologi della «Royal commission on the historical monuments» [illegible] [illegible] sfruttare il più possibile questa favorevole congiuntura meteorologica.

A bordo [illegible] piccoli aerei da turismo stanno percorrendo in lungo e in largo i cieli britannici a caccia [illegible] nuove scoperte.

«Si tratta di un fenomeno straordinario — ha detto Roman Whimster, capo del servizio fotografico aereo delle belle arti — Potrebbero passare altri venti anni prima che si riapra [illegible] nuovo questa incredibile finestra sul nostro passato».

LE POINT

LA VOCE DEGLI ALTRI

E adesso, povero Gorbaciov?

PARIGI. Mentre [illegible] Europa plaude a Gorbaciov e alle sue riforme, Jean-François Revel interviene [illegible] *Le Point* per far [illegible] la sua [illegible] critica. Secondo il brillante polemista francese [illegible] [illegible] realtà di fronte al funerale della perestrojka. Anche se in Occidente non ce [illegible] siamo accorti, la ristrutturazione dell'economia sovietica è stata rinviata a un lontano «avvenire radioso».

«Il rinvio [illegible] riforme — scrive Revel — è dovuto all'impossibilità di prendere subito, [illegible] far saltare tutto, tre misure: [illegible] riduzione draconiana del deficit di bilancio, la liberalizzazione dei prezzi, la conver[illegible] del rublo». Il programma di risanamento finanziario prevede due-tre anni per ristabilire i grandi equilibri, quindi tre-quattro anni per predisporre le condizioni adatte [illegible] rilancio delle riforme, [illegible] [illegible] interverranno dunque prima [illegible] quinquennio 1995-2000.

L'attuale situazione di stasi contrassegna la terza fase della politica gorbacioviana: il [illegible] aggiornamento. La breve storia della perestrojka [illegible] può suddividere in due fasi. La prima era tesa a intensificare la cura Andropov: rinforzare la disciplina e la dedizione al lavoro, combattere l'alcolismo, dare la caccia ai redditi illeciti, ai «parassiti», [illegible] mafia e alla [illegible]ne. La campagna di Andropov partiva dal principio che [illegible] sufficiente fare leva sul «fattore [illegible]» perché il sistema, così com'era, finalmente funzionasse. Non [illegible] ottenne nulla.

A partire dal luglio '87, il leader sovietico si lanciò nella seconda fase della perestrojka. Fiorirono allora espressioni au[illegible]ci: autofinanziamento e autonomia delle imprese, redditività, responsabilizzazione dei direttori e della classe operaia, allentamento del monopolio statale, apertura [illegible] l'esterno, creazione di cooperative, affitto della terra ai contadini.

«Perché questa seconda perestrojka [illegible] a [illegible] volta affondata?», si domanda Revel. «Perché le imprese [illegible] sono davvero autonome, visto che continuano a dipendere dallo Stato riguardo agli approvvigionamenti di materie prime e di macchinari, ai prezzi di vendita [illegible] prodotti e al loro commercio. Perché le cooperative sono state colpite da imposte proibitive. Perché non si ricostituisce una classe contadina per decreto».

Cosa può fare Gorbaciov? Per salvare l'economia occorre risalire alla causa effettiva del male. Questa causa è il sistema politico stesso. Rimuoverla, per il leader del Cremlino, significherebbe sopprimere se stesso, dal momento che tutti i poteri sono concentrati [illegible] sue mani. «Di qui — conclude Revel — il [illegible] desiderio di fare entrare la carcassa [illegible] dell'economia sovietica nella "casa comune" europea, secondo l'espressione di Andrej Gromyko. Perché l'espressione [illegible] [illegible] Gromiko, non di Gorbaciov».

[illegible] AL DIRETTORE

No alla caccia, la natura è già selettiva

Mi riferisco all'articolo a firma Mario Fazio «Il cacciatore civile», comparso su «La Stampa» il 17 giugno scorso, e mi permetto alcune osservazioni. La d[illegible]zione del cacciatore «amante della natura» è già stata ampiamente sfruttata dalle varie associazioni venatorie. Mi [illegible] alquanto singolare.

Chiamando poi in [illegible] [illegible] proposito Rigoni Stern il quale asserisce di «passare intere giornate col fucile in spalla senza sparare un solo colpo», Fazio non fa altro che confermare il [illegible] sulla veridicità di quella [illegible] affermazione.

Dunque, [illegible] prendo il fucile per una passeggiata nei boschi [illegible] è [illegible]lo per abitudine, bensì perché se mi capita a tiro [illegible] preda cacciabile, gli sparo. Altrimenti perché non sostituire [illegible] doppietta una più innocua fotocamera?

Si parla poi dell'utilità [illegible] caccia a scopo selettivo.

Mi perdoni [illegible] dottor Fazio, ma troppe volte questa bistrat[illegible] natura subisce interferenze da parte dell'uomo, con i risultati che ben conosciamo.

Perché dunque non affidare a lei [illegible] il compito al quale [illegible] sempre [illegible] preposta, quello cioè di provvedere a dar vita, conservarla e toglierla alle [illegible] creature?

Vittorio Gaydou, Collegno

La carità [illegible] Papa?

«Fate la carità al Papa». Era questo [illegible] il titolo [illegible] qualche giorno fa [illegible] apparso sulle maggiori testate italiane. E mentre il Santo Padre chiude in deficit, lo Ior, la «banca» vaticana, si rinnova.

Nonostante ciò, le futili specu[illegible] su religione e denaro no[illegible] più di tanto la credibilità e il rispetto in cui godo[illegible] i cattolici.

La sequenza tipica: religione - fede - denaro trova la [illegible] espressione evidante in queste forme [illegible] religiosità, che potremmo definire istituzionalizzate.

Se invece ci troviamo di fronte a quelle che solitamente sono definite nuove religioni, ecco che la formula improvvisamente [illegible] inverte: denaro - fede/truffe - religione (come copertura).

E così ci troviamo a supporre che il denaro è il principio e fine ultimo per cui qualcuno si aggrega ai Testimoni di Geova, ai devoti di [illegible] fino agli Scientologi, di cui la Guardia di Finanza sembra esserne l'unica grande esperta.

Come mai costoro vivono ai giorni nostri [illegible] [illegible] parametri che seguono i Vangeli (privazione, obbedienza, speranza, fede, umiltà, eccetera) mentre [illegible] esiste più un cattolico praticante disposto a [illegible] ai weekend?

I [illegible] non tornano, e se di tanto in tanto questi movimenti sono sotto tiro non credo che ciò avvenga per intolleranza o pregiudizi; probabilmente non rubano e questo, a mio parere, nell'alta finanza altrettanto probabilmente non si fa.

Giorgio Sereni, Milano

Per un'Italia più giusta

Altro che euforia comunista sulle elezioni europee! Dopo De Gasperi-Einaudi, che hanno [illegible]puto ricostruire l'Italia distrutta dalla guerra cioè, dal centro sinistra in poi, i [illegible] Governanti non hanno più [illegible] una riforma.

Se oggi abbiamo un certo benessere, lo dobbiamo ai privati, che portano avanti un forte progresso tecnico, ma che trovano sempre più duro districarsi in mezzo al marasma politico e che nella prossima unione europea diventerà impossibile competere con i nostri patner, che praticano la [illegible] economia di mercato?

Luigi Tonello, Imperia

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

IMPRESA VENDE
collina Superga villa a schiera su 2 piani mq 170 abitabili box tavernetta giardino terrazzo. Tel. 780.1820.

ISTITUTO A TORINESE IMMOBILIARE corso Galileo Ferraris, in stabile recente, proponiamo prestigioso alloggio, di salone, 2 camere, cucina, biservizi. Tel. 505.991.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Borgaro, alloggio libero di: camera, tinello, cucinino, servizi. Mutuo. Tel. 505.991.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Frejus libero, luminoso 2 camere, cucina, servizi. Dilazioni. Tel. 505.991.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Nizza, libero salone, 3 camere, cucina, biservizi. Ristrutturato. Tel. 505.991.

L.I.A. 748.398 vende a Montanaro 4 bellissimi appartamenti occupati in casa signorile di recente costruzione

L.I.A. 748.398 vende a Rubiana casa libera di 1000 mq con giardino nata come albergo ristorante o pensionato.

LIBERA mansarda corso Francia C/I Turin monolocale, bagno, cucinino, bella casa L. 10 milioni mutuo. TC 473.0666.

LIBERI bella casa - via Gioachino 79 ingresso 1/2 camere cucina bagno da L. 43 milioni. Negozio 110 mq ristrutturato - box auto. Tel. 667.6856.

LIBERO A corso Belgio Motorizzazione 2 camere cucina bagno ampio bella casa L. 60 milioni e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A corso Toscana Lucento camera tinello cucinino bagno molto ampio L. 25 milioni e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO a Nichelino ingresso 3 camere tinello bagno ripostiglio box L. 35.000.000 più mutuo e dilazioni. Tel. 503.222.

LIBERO a via Onorato Vigliani ingresso 2 camere tinello cucinino ripostiglio cantina, mutuo e dilazioni. Tel. 503.222.

LIBERO a via Valprato ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato L. 79.000.000, mutuo e dilazioni. Tel. 503.222.

LIBERO C/I Turin salone - living 3 camere ▬ lavanderia spogliatoio biservizi. Padone 510.801.

LIBERO corso Francia ingresso camera cucina bagno soppalco minimo anticipo comodo rate. Tel. 535.880.

LIBERO corso Svizzera alloggio di camere tinello cucinino e bagno termo autonomo. Tel. 534.630.

LIBERO piazza Rivoli luminoso recente 2 camere cucina ingresso 2 bagni mq 80 ▬o adeguato. Tel. 087.634.

▬O pressi piazza Galimberti anche ▬ ufficio nuovo 3 camere cucina ▬ ▬no mq 100 vero affare. Tel. 607.834.

LIBERO via Tripoli (S. Rita) 2 camere tinello cucinino bagno ottimo prezzo dilazionabile. Tel. 581.1118.

LUCIANA VOLA attico centralissimo (via Roma) in casa signorile mq 150 più terrazzo mq 50. Tel. 568.1395.

LUCIANA VOLA piazza Guala libero recente piano alto salone 2 camere cucina biservizi box. Tel. 688.1555.

LUCIANA VOLA Pino Torinese libera prestigiosa villa volendo bifamiliare con giardino mq 4000. Tel. 568.1395.

LUNGO PO ANTONELLI
via Varallo impresa vende appartamenti e boxes consegna estate '90. Mutuo dilazioni e permute. Tel. 0121 75.099

MEC CASE 546.439 vende corso Inghilterra alloggio camera cucina più sottotetto a 350 mq con diritto di sopraelevazione.

MEC CASE 546.439 vende piazza Carducci monocamera arredata e posto auto reddito 12%.

MIRAFIORI affarone recente camera tinello cucinino bagno. Tel. 512.642.

MONCALIERI borgo Vittoria casetta con cortile privato saloncino cucina 5 camere terrazzo. Grimaldi 640.6326.

NICHELINO
via Rossini libero arredato 3 camere tinello cucinino bagno box. Gabetti vende tel. 606.8224.

▬ investimento affitto esecutivo S. Rita ▬ Agnelli 2 camere tinello cucinino bagno termo ▬. Santoroola 581.1049.

ORBASSANO alloggio in costruzione 2 camere tinello cucinino servizi box. Iva 4%. I.T.I. tel. 319.2332.

PIAZZA Adriano vendesi libero di 2 camere sala cucina e bagno. Telefonare interfim. 920.5105.

PIAZZA RIVOLI
VIA RUBIANA 12
in stabile con termo ascensore
inizio vendite
2 camere tinello servizi
1 camera tinello servizi
Personale in loco 9/12 e 16/19
UTIP ▬

PIAZZA Robilant adiacente libero 2 camere tinello servizi ascensore piano alto L. 145 milioni. Saim 4 15.480.

PINO TORINESE vendiamo in palazzina recente signorile alloggio libero di soggiorno 2 camere cucina 2 bagni. Possibilità box auto. Edilcasa tel. 646.154.

PIOSSASCO libero recente piano alto camera tinello cucinino servizi dilazioni permute. I.T.I. tel. 319.2332.

PRESSI piazza Bengasi piano alto ottime condizioni ingresso camera tinello cucinino bagno cantina. Carasar 561.1798.

PRIVATO vende libero alloggio via Salerno 13 Torino mq 55 cantina mq 30. Per informazioni tel. 0125 230.871.

PROGRAMMACASA Pozzo Strada piano alto ingresso salone tre camere soggiorno cucina doppi servizi. Tel. 539.133.

RIVALTA
frazione Pasta recente ingresso camera tinello cucinino bagno cantina. Gabetti vende. Tel. 57.57.

RIVALTA vendesi villa libera seminterrato alto mt. 3,90, 1° piano mansarda giardino L. 380.▬. 909.0075.

RIVOLI
adiacente corso De Gasperi libero recente panoramico salone 2 camere cucina 2 servizi mq 130 box. Tel. 781.073.

ROCCA CANAVESE
signorile villa di 500 mq su 2 piani e torre panoramica, terreno 10 mila mq. Gabetti tel. 57.57.

SIMATRA vende libero mq 80 3° piano via Don Bosco entrata su pianerottolo no ascensore L. 35 milioni. Tel. 521.4782.

S. MAU▬
prestigiosa villa unifamigliare libera panoramica mq 270 con giardino. Gabetti tel. 909.9617.

S. RITA
via Rovereto vendiamo appartamenti di 1-3 camere tinello cucinino bagno. Visite in loco 15/18,30 Gabetti vende tel. 57.57.

S. RITA
via Sarpi in piccolo condominio di nuova costruzione ultimo alloggio soggiorno 3 camere cucina 2 bagni box. Gabetti vende tel. 57.57.

TAIT 513.931 attico libero pressi corso Agnelli saloncino 2 camere cucina bagno grande terrazzo

TAIT 513.931 libero pressi piazza Guala signorile recente salone 2 camere cucina biservizi ottime condizioni.

TAIT 513.931 libero pressi via Guido Reni signorile piano alto salone 2 camere tinello biservizi volendo box.

TRANA libero centrale signorile 2 camere tinello cucinino servizi. Mutuo permute. I.T.I. tel. 319.2332.

UTIP
516.986 Centro Storico libero ristrutturato salone 3 camere cucina biservizi L. 183 milioni ampiamente mutuabili.

UTIP 516.986 ▬ Tortona Lungo Po Antonelli libero panoramico rialzato casa d'epoca 2 camere cucina ingresso bagno soffitta L. 55 milioni mutuabili.

VI▬ alloggio ▬ Tonale composto da ingresso tinello ▬ ▬ cucinino bagno e box. Tel. ▬

VIA Sava vendesi alloggi e locali per negozi a partire da L. 14 milioni stessa casa. Tel. 599.844.

VIA Cibrario adiacente libero signorile d'epoca soggiorno 2 camere cucina biservizi ottimo stato. I.B.L. 445.433.

VIA Doria libero signorile appartamento mansardato ingresso salone soppalcato 2 camere cucina 2 bagni mq 140 circa totalmente abitabili L. 280 milioni. Tel. 889.3015.

VIA S. Marino adiacente libero ottimo luminoso 4 camere 2 bagni ingresso volendo box. Tel. 595.214

VIA S. MASSIMO
adiacente corso Vittorio piano ammezzato libero 125 mq volendo frazionabile L. 110 milioni. Tel. 599.749.

VILLA castello Val Susa km 30 prestigioso lotto padronale 400 mq 2000 giardino, ristrutturata affare. Tel. 598.869.

VILLA in costruzione Borgaro consegna fine anno materiale a scelta L. 380 milioni. Gruppo Mediocasa 389.183 - 335.9070.

VILLA liberty corso Francia Cascina Vica 300 mq e 2000 mq terreno edificabile L. 550 milioni. Tel. 655.339.

VILLA monofamiliare Pino recente costruzione 200 mq più ampia parte interrata giardino permuta. Tel. 539.962.

VILLA prestigiosa Cavoretto splendida vista su Torino 900 mq più 4500 terreno con terrazza. Tel. 596.195.

VILLARBASSE Rivoli vendesi villa bifamiliare appartamenti di mq 300 caduno, tavernetta, garage 2000 mq di terreno impresa vende. Tel. 952.334 ufficio.

VILLA zona residenziale Rivalta 520 mq 2000 mq di giardino recente moderna L. 700 milioni. Tel. 655.339 - 650.7764.

VILLE a Bruino 3 camere soggiorno cucina doppi servizi tavernetta garage verde mutuo iva 4%. Tel. 908.7074.

VILLE a schiera in costruzione a Casella composte da interrato 2-3 camere soggiorno cucina doppi servizi giardino. Per informazioni tel. G.S.I. 311.1767.

VILLETTA bifamiliare Chivasso mq 250 con magazzino mq 80 giardino mq 2000 mutuo. I.T.I. tel. 319.2332.

ZONA Valentino ultimi alloggi occupati in stabile d'epoca signorile ottimo affare. Tel. 655.339 - 650.7764.

▬ Domande affitto

CERCO ammobiliato in affitto per impiegato referenziato residente a Cuneo. Tel. 740.469.

COPPIA insegnanti referenziatissimi cerca in affitto alloggio decoroso zona Torino Ovest Collegno. Tel. 789.967.

DITTA cerca per proprio collaboratore 1 o 2 camere cucina e servizi vuoto o arredato in Torino o cintura. Tel. ▬ficio 568.0191.

DITTA cerca per proprio funzionario alloggio o villa. Torino e collina. Referenze. Tel. 669.8916-21.

PROFESSIONISTA non residente cerca appartamento in Torino possibilità contratto partita iva referenze. Tel. 761.583.

RICERCHIAMO
uffici in affitto con superficie da 100 a 300 mq in zona S. Paolo S. Rita. Gabetti Imprese 57.57.

21 Offerte affitto

A. ABBIAMO alloggio vuoto a 20 minuti da Torino di 3 camere tinello cucinino bagno posto auto. Tel. 332.407.

A. A due passi da via Roma zona Matteotti XX Settembre affitto solo uso ufficio mq 120 4 locali servizi stabile signorile recente costruzione. Tel. 632.672.

A. AFFITTO a prossimi sposi comperando i mobili camera tinello cucinino L. 230 mila a Venaria. Tel. 319.5503.

A. AFFITTO a prossimi sposi comperando i mobili camera tinello cucinino Corso Caio Plinio L. 120 mila. Tel. 319.5503.

A. VILLE schiera affitto Castiglione cucina 3 wc 3 vani salone tavernetta lavanderia giardino. Tel. 669.8916/21.

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni 1/2/3 camere casa comoda centro affitta Rubiolo Immobili 761.826.

AFFITTASI alloggio centrale volendo elegantemente arredato 1/2 camere salone cucina biservizi. Telefonare 502.618.

AFFITTASI alloggio signorile pressi corso Chieri salone 3 vani biservizi L. 1 milione 350 mila mese. Furbetto 540.909.

A▬ a L. 170 mila al mese alloggi 4 camere, garage, in palazzina a Narzole (Cuneo). T▬ ▬ 0172 411.331.

AFFITTASI a prossimi sposi ▬ cucina ▬ grande terrazzo ristrutturato in corso Brescia. ▬ 329.0693.

AFFITTASI a prossimi sposi in Cavoretto in villa 2 camere cucina bagno elegante. Tel. 329.0693.

AFFITTASI a prossimi sposi in Volpiano camera tinello cucinino e bagno L. 200 mila mensili. Mobilificio 329.0693.

AFFITTASI locali via Monti mq 130 più magazzino mq 60 L. 2 milioni più spese. Austa 596.607 - 597.774.

AFFITTASI villa vuota o ammobiliata collina Piossasco 16 km da Torino 4 camere, sala, cucina, tripli servizi, vani accessori, garage, giardino. Tel. 906.6656 pasti.

AFFITTASI vuoto 1 o 2 camere tinello cucinino ingresso bagno L. 200 mila e L. 250 mila con acquisto mobili stessa casa. Tel. ore ufficio 521.4765.

AFFITTASI zona corso Matteotti ufficio arredato mq 105.2 linee telefoniche box posto auto. Tel. 544.100.

AFFITTASI 2 uffici/foresteria zona corso Rosselli piani quarto-quinto vani 2/4 stessa casa. Telefonare 669.8916-21.

AFFITTIAMO appartamenti arredati vuoti stessa casa ottima posizione contratto da stabilire. Tel. 761.502.

A medico dentista si affitta alloggio zona semi centrale già come studio dentistico. Telefoni già installati. Tel. 661.2168.

CENTRO via Guastalla nuovo signorile arredato di salone zona pranzo con angolo cottura camera bagno. Tel. 504.113.

CORSO Siccardi palazzina 3 piani cortile laboratorio magazzino uffici 2 alloggi. Studio Carasar 561.1798.

CORSO Francia via Melezet ufficio piano rialzato ingresso 3 camere servizi. Fininter Immobili 657.0021.

CORSO Giulio Cesare alloggio di 2 camere cucina bagno con rate pari affitto. Tel. 535.700.

CORSO Inghilterra uso ufficio o transitorio 4 camere e servizi mq 80 piano 3° ascensore. Tel. 538.600 - 561.2063.

CROCETTA affittasi ufficio in stabile signorile 4 vani biservizi. Tel. 512.642.

CROCETTA affittasi ufficio 4 locali servizi mq 100 L. 1 milione più spese. Austa 596.607 - 597.774.

CROCETTA minialloggio attico arredato con terrazzo uso ufficio L. 390 mila mensili. Tel. 613.931.

EDILCASE tel. 646.154 affitta uso transitorio zona centro alloggio arredato di camera cucina e bagno.

FAILLA & BERTINETTO 502.148 affitta uso transitorio a non residenti soggiorno 2 camere cucina biservizi box auto L. 960 mila mensili.

FAILLA & BERTINETTO 741.2674 affitta ufficio corso Giulio Cesare 2 vani servizi L. 480.000 mese.

HASTON ASTON Crocetta isola pedonale 4° piano alloggio 200 mq e box triplo, foresteria. Tel. 557.6529.

HASTON ASTON ufficio prestigioso 700 mq in palazzo patrizio, piano nobile pressi via Roma. Tel. 557.6529.

HELVETIA IMMOBILIARE affitta in Alpignano nuovo ufficio mq 110 ingresso indipendente e box. Tel. 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE affitta ▬ corso Galileo Ferraris ufficio di rappresentanza mq 150 collegato a seminterrato mq 250 anche uso ufficio e con passo carraio. Tel. 650.3103.

MANSARDA affittasi uso transitorio studenti impiegati L. 90 mila mensili più cauzione servizi esterni. Tel. 965.7984.

MEC CASE 544.461 affitta palazzina zona Lingotto 250 mq uso ufficio laboratorio pulito.

MEC CASE 544.461 affitta ufficio 100 mq in stabile recente.

S. SALVARIO nuovo signorile ben arredato di sala camera cucina bagno transitorio referenziati. Tel. 504.118.

TECNOKASA 545.682 Crocetta affitta ufficio signorile ingresso 3 camere servizi piano 1° L. 750 mila mensili.

TECNOKASA 545.682 Lingotto affitta arredato non residenti ingresso camera tinello bagno L. 500 mila mensili.

TORINO MARE 771.0712 - 771.4160 via Saccarelli (Statuto) ufficio signorile piano rialzato 4 camere biservizi.

UFFICIO zona Stadio affittiamo recente 3 vani ingresso bagno mq 50 L. 600 mila mese. Data Bank 812.3481.

UFFICI ▬
arredati parcheggio ▬ riunioni più segreteria sale riunioni telex telefax sedi legali. Tel. 31.321.

VIA Alessandria alloggio in affitto ricetta di camera cucina bagno. Tel. 561.2537.

VIA Camerana ufficio signorile affitto 5 vani ingresso servizi (170 mq circa). Telefonare 396.765.

ZONA Corso Corsica 2 camere cucinotta ingresso bagno uso ufficio o transitorio. Tel. 613.931.

▬ verde mezz'ora centro ▬ affitta eleganti appartamenti arredati, angolo cottura, tutti servizi. Tel. 749.2821.

25 Artigiani, ecc.

AZIENDA vinicola cerca padroncino con autocarro cassone 16/30 q ▬ Telefonare 652.118.

CERCASI per periodo estivo seguenti artigiani e/o imprese: elettricisti, montatori meccanici, tubisti fuochinisti, carpentieri lamieristi. Tel. 903.1522.

33 Matrimoniali

CELIBE 42enne ▬ conoscerebbe scopo matrimonio signorina libera pari condizioni, età adeguata. No perditempo. Scrivere: Publikompass 7521 - 10100 Torino.

SIGNORE divorziato attraente, classe, prestigioso livello socio-economico, conoscerebbe scopo seria amicizia eventuale matrimonio max 55enne pari requisiti. Scrivere: Publikompass 5618 - 10100 Torino.

36 Nautica

AUTOMAR concessionaria imbarcazioni Bayliner Acquaviva Tecnomarine canotti Lomac motori F.B. Mariner. Offerte speciali pronta consegna. Al mar Automar via Tunisi 50, tel. 319.8122.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

AFFARE Premeno Lago Maggiore appartamento termoautonomo giardino 4 milioni contanti mutuo. Tel. 02 345.2082.

AFFARE Vallecrosia (Im) a 400 mt mare 2 locali cucina bagno terrazzo arredato L. 78 milioni. Tel. 0184 251.610.

ALMESE casetta indipendente ristrutturata 3 camere cucina servizi giardino mutuo. I.T.I. tel. 319.2332.

▬ Sestriere elegante minialloggio arredato; con posto auto-est. Ottima vista. Immediata consegna. 6/8 532.080.

A Torre Pellice villetta signorile vendesi con 1200 mq giardino impresa vende. Tel. 962.534 ore ufficio

BAITA con terreno adatta fine settimana nel Canavese L. 2 milioni più L. 10 milioni dilazionabili. Tel. 0124 48.018 pasti.

BARDONECCHIA via Einaudi, appartamento 100 mq con terrazzo, box in palazzina recente Haston Aston. Tel. 557.6529.

BIBIANA residence metà montagna camera soggiorno angolo cottura vuoto L. 20 milioni. Austa 596.607 - 597.774.

BORDIGHERA
nel ▬esimi residence Jolanda & Splendid con parco - piscina - parcheggi - portierato vendonsi nuove, lussuose unità abitative composte da: soggiorno, pranzo con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno - posto auto coperto. Ufficio vendite tel. 0184 261.519 - 265.779.

BORDIGHERA sul mare bilocale termo autonomo 4° piano ascensore cantina garage. Nike 0184 266.557.

CANNES primo fronte mare bilocale lusso con giardino privato, parco con piscina, accesso diretto al mare. Tel. 501.105.

CASA Cavour centro (Pinerolese) magnifico terreno adatta anche per attività commerciale L. 78 milioni. Tel. 0121 21.456.

CASAPIEMONTE 597.770 Liguria Ponente alloggi/ville/rustici zona Finale Ligure. Personale sul posto sabato domenica.

CASA Pinerolo zona ospedale 2 alloggi 2 camere cucina servizi 4 garages cortile orto L. 119 milioni. Tel. 0121 21.456.

CASA rustica Valle Po vicinanze Paesana 4 vani fotolio acqua luce terreno vendo L. 22 milioni. Tel. 011 561.2760.

CASCINE
subito abitabili km 25 Torino 5/6 camere bagno giardino L. 10 milioni e rate pari affitto. Tel. 319.2332.

CASETTA rustica con terreno collina Barge 4 vani acqua e luce vendo L. 15 milioni. Tel. 011 561.2760

CASTELLAMONTE casetta su 2 piani 6 camere box giardino mq 1000. Gruppo Mediocasa 389.183 - 335.9070.

CASTELLAMONTE 5 km vendo rustico abitabile 3 vani, tavernetta, terreno, L. 23 milioni affare. Tel. 471.118.

CERVO LIGURE piazza concerti prestigioso bilocale vista mare cottura attrezzato bagno terrazzo. Tel. 011 901.5689.

COSTA-AZZURRA Nizza centro - soggiorno camera cucina equipaggiata - rifiniture lusso prezzo costruttore. Tel. 501.105.

CUMIANA Gaiti Alti rustico parzialmente ristrutturato più terreno L. 65 milioni. G.R. L'immobiliare 320.524.

CUMIANA villa 2 alloggi caduno una camera soggiorno cucinino bagno verande box giardino 600 mq. G.R. L'immobiliare 0121 62.210 - 011 329.0421.

CUORGNE' pressi libera casetta 4 camere terreno mq 1500 L. 10 milioni e mutuo. I.T.I. tel. 319.2332.

CUORGNE' Ronchi libera casa soggiorno 2 camere cucina bagno tavernetta giardino. G.R. L'immobiliare 320.524.

DIANO MARINA monolocale ammobiliato di mq 47, in palazzina signorile, giardino condominiale, parcheggi vendesi. Tel. 011 942.5772.

FINALE LIGURE alloggio di 2 camere cucina ingresso e bagno L. 119 milioni casa recente. Tel. 482.919 - 483.453.

FINALE LIGURE 3 km mare residenziale nuovo bilocale e giardino L. 68 milioni. Tel. 019 645.265.

FOGLIZZO vendo ampio rustico con ampio terreno possibilità di rateario dilazioni nel pagamento. Tel. 011 988.3753.

FOLLONICA Toscana 300 mt dal mare 2 camere cucina ingresso e bagno L. 75 milioni. Tel. 482.919 - 483.453.

G.S.I. 311.1767 vende a Cherasco rustico di 600 mq con 60 mila terreno adatti uso maneggio/attività sportive in genere.

IMMOBILIARE LA TOUR ▬ d'Aosta Chamonix bilocali ristrutturati sconti promozionali. Tel. 0165 43.741.

LAGO MAGGIORE 5 milioni contanti mutuo appartamenti termoautonomi camino parco secolare. Tel. 02 345.2082.

LOANO 200 m mare ampio bilocale balcone L. 28 milioni e L. 50 milioni rateizzabili. Tel. 019 645.265.

LUSIGLIE' vendo casetta abitabile indipendente con ampio giardino. Telefonare 0124 35.140 - 0124 35.136.

PIVERONE casa panoramica 6 camere servizi, veranda, terrazzo, giardino, garage, privato vende. Tel. 011 561.069.

RACCONIGI libero 2 camere tinello cucinino ottima zona. Tel. 612.642.

RIVA LIGURE S. Stefano (Im) sulla passeggiata mare, appartamenti 1-2-3 locali termo autonomo ottime rifiniture, consegna immediata o agosto 1989, mutuo dilazioni iva 4%. Il Metro Immobiliare 02 655.9944 - 0184 484.621. Fax 02 659.9768.

RIVAROLO PRESSI
palazzine nuova costruzione con verde privato piscina club house vendesi con iva 4% appartamenti varie metrature. Permute mutuo bancario dilazioni dirette fino a 5 anni. 'La Borsa' 368.482.

RUSTICI nel Canavese abitabili 3 camere cucina fienile orto e bosco da L. 25 milioni. Multicase 534.124.

SANREMO Bordighera zone centrali appartamenti varie metrature. Il Metro Immobiliare 02 655.9944 - 0184 505.920. Fax 02 659.9768.

SARDEGNA fronte Maddalena vendiamo in splendida residenza al mare, tennis e piscina, appartamenti varie metrature. Ufficio vendite tel. 0789 700.122 - 030 542.65.

▬ PALAU
società vende direttamente ultimi
▬ in nucleo
▬ e
▬ bi/trifamiliari
▬ 0789 709.199 - 709.275
▬
Personale ▬ posto anche festivi

▬ fronte pista, 50 mq con posto auto, soleggiato, occasione Haston Aston. Tel. 541.205.

S. GIUSTO impresa ▬ in costruzione pronta consegna. Tel. 0124 35.140 - 0124 35.136.

S. MARGHERITA LIGURE 900 m mare (via Don Garbotti, angolo via Sbarbaro) nel verde lussuosi appartamenti varie tipologie box posti auto mutuo iva 4% costruttore, Il Metro Immobiliare 02 655.9944 - fax 02 659.9768.

TECNOKASA 545.682 Castagneto Po rustico nuovo bifamiliare 7 camere 2 cucine 2 bagni ▬metta L. 280 milioni.

TECNOKASA 545.682 Corio rustico ristrutturato 2 camere soggiorno cucina bagno terreno mq 700 L. 40 milioni.

TORGNON impresa vende nuovi mono bi trilocali panoramici visuale su Valle d'Aosta sci adiacenti. Tel. 0166 45.933.

VALGIOIE vendo alloggio di camera soggiorno angolo cottura mansarda doppi servizi, garage verde. Tel. 908.7074.

VERRUA SAVOIA palazzina d'epoca con rustico mq 600 terreno mq 7500 L. 120 milioni. Austa 596.607 - 597.774.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

ABRUZZO affitto a settimane, vendo appartamenti mare Silvi montagna Roccaraso Tagliacozzo. Tel. 0864 85.080.

ADRIATICO: da Casal Borsetti a Rimini affittasi appartamenti varie dimensioni e prezzi. Tel. 0541 45.504.

AI Lidi ferraresi affittiamo villette, appartamenti sul mare a prezzi vantaggiosi. Mensilmente, settimanalmente. Tel. 0533 39.416.

A Rimini Miramare sul mare affittiamo alloggi ogni dimensione luglio agosto settembre. Tel. 0541 387.096 - 384.201.

SIBIONE spiaggia affittiamo ultime occasioni appartamenti/villette sul mare con piscina. Prezzi validissimi. Telefonare 0431 430.428.

CALABRIA costa Jonica privato affitta sul mare alloggio nuovo 4 letti tv doccia acqua assicurata. Tel. 011 613.816.

CATTOLICA affittasi appartamenti sulla spiaggia da ora fino 12/8 anche settimanalmente L. 17 mila a persona/giorno. Tel. 0541 960.280 - 964.248.

COSTA BRAVA Marbella, Ibiza affittasi appartamenti per vacanze. A.G. Villas tel. 0175 451.52 - 421.35.

MONTECARLO affittasi mesi estivi ▬ tamento prestigioso 6 posti letto ogni confort. Telefonare Tecnokasa 545.682.

47 Alberghi, pensioni, residences

ALASSIO villaggio albergo Petit Chalet camera con doccia e prima colazione lire ▬ per persona. Tel. 0182 40.549.

▬ Adriatica (Abruzzo) Hotel Lido offertissima modernissimo luglio agosto vasta gastronomia convenienti annessi residences. Tel. 0861 72.668.

ALBISSOLA Hotel Villachiara Garden 019 485.253 tre stelle sul mare tranquilli giardini garage, scelta menù.

CAORLE (Venezia) Hotel Continental 2ª categoria fronte mare tel. 0421 81.173. Pensione completa luglio 51 mila agosto 56 mila/61 mila tutto compreso spiaggia privata parcheggio menù scelta.

CATTOLICA Hotel Carlton *** tel. 0541 954.247 moderno al mare tutti conforts disponibilità luglio agosto.

RESIDENCE LAGRANGE
affittasi in nuovo residence in via Lagrange 43 - monolocali e appartamenti prestigiosi dotati di aria condizionata, vasca idromassaggio, telefono, videocitofono e servizi. Telefonare 011 57.101.

RIMINI Hotel Dalia. 50 mt mare parcheggio luglio 31 mila agosto 42/43 mila dal 22/8 32 mila. Tel. 0541 381.716.

TELEFONATE allo 0547 81.400 risponderà l'Hotel Danny 3 stelle Cesenatico direttamente mare pensione completa L. 35 mila sdraio spiaggia compreso, informatevi sulla favolosa offerta famiglia o offerta specialissima 'Giovani' e 'Scappatelle al mare'.

TERZA età - un servizio CO.RA.F.I. per giusta scelta in presidi socio assistenziali, pensionati per anziani o residence assistiti. Vitalizi - usufrutti a vita - servizi fiduciari. Le più valide soluzioni. Tel. 011 749.5205.

VACANZE a salute 1300 slm Terme di Vinadio, annesso albergo/ristorante pensione L. 48 mila cure mutuabili. Telefonare 0171 95.822.

VARAZZE Albergo Marialuisa 019 97.334 - 95.864 tranquillo giardino ottimo trattamento prezzi modici.

▬ Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra oro argento monete gioielli. Prezzi massimi. Corso Peschiera 151, tel. 334.832.

A.A.A.A.A. REALIZZERETE di più su oro monete preziosi argento numismatica ecc. Tel. 809.0561 via Rismondo 47.

A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria oreficeria gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel. 812.2327, via Mazzini 27.

PULISGOMBRO snc, sgombriamo cantine, appartamenti, locali vari, acquistiamo mobili d'epoca. Tel. 329.9791.

TORNA L'ORFEO DI RICCARDO MUTI

Riccardo Muti torna a dirigere questa [illegible] alla Scala «Orfeo ed Euridice», del compositore vie[illegible] Christoph Gluck. La regia [illegible] di Roberto De Simone. La parte di Orfeo è affidata a Bernadette Man[illegible] di Nissa, quella di Euridice a Lucia [illegible]; Elisabeth Norberg Schulz è Amore.

LA GARDINI FA ANTIGONE

Abbandonato Shakespeare (si [illegible] parlato di lei [illegible] «I due gentiluomini di Verona» che debutta questa sera a Verona) Elisabetta Gardini si riacco[illegible] al teatro come protagonista di «Antigone» [illegible] Sofocle in sce[illegible] alle Feste di Persefone [illegible] Agrigento (15 luglio). Cesare Gelli interpreta Creonte.

FOOTBALL-SERIAL SU ITALIA 1

Diane Barrow è la protagonista di «Scuola di football», il [illegible] telefilm in onda [illegible] Italia Uno da stasera alle 20,30 ogni mercoledì, definito dal suo produttore Donald Cusher [illegible] Scuola di polizia su un campo da gioco». La Barrow è la proprietaria di [illegible] squadra di football americano.

Viaggio tra i cuori di Parigi

Chabrol gira «I giorni di Clichy» dal racconto di Henry Miller

Protagonisti Andrew McCarthy, Nigel Havers, Stéphanie Cotta e Barbara De Rossi

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

La scoperta degli infiniti percorsi del sesso, la ricchezza [illegible]rà [illegible] quella falsa, il lusso anticonformista degli intellettuali e il lusso scenografico dei bordelli, la complicità cameratesca tra maschi giovani, l'insostenibile leggerezza che per un [illegible]ricano può esser stato il vivere a Parigi a metà degli anni tren[illegible] contrapposta all'insostenibile voglia di non accorgersi della guerra ormai prossima con la Germania. E poi le feste, [illegible] prostitute, [illegible] [illegible] [illegible] affitto, le ville fastose, le strade della città, il mare della Normandia, una bambina che diventa donna attraverso il dare e prendere piacere, molte donne che si mantengono bambine praticando la stessa arte. Queste [illegible] altre cose ancora [illegible] [illegible]tate nel film che Claude Chabrol [illegible] girando a Parigi [illegible] un [illegible] di Henry Miller «Quiet days in Clichy» che potrebbe diventare sullo schermo semplicemente «I giorni di Clichy». Scritto da Miller nel '40 e riscritto poi nel '56, questo lungo racconto, come molta parte della sua opera a cominciare [illegible] «Tropico del [illegible], ripercor[illegible] gli anni che Miller trascorse [illegible] Parigi dove era arrivato indifferente alla grande crisi per ritrovare, a contatto [illegible] la vecchia Europa, le radici della sua individualità anarchica.

Claude Chabrol [illegible] letto il racconto appena era stato pubblicato in Francia: lo aveva interessato soprattutto [illegible] figura di una ragazzina, la piccola Colette, nipote della celeberrima maitresse parigina Manouche, che si lascia trascinare in un viaggio da Miller e dal [illegible] ami[illegible] inglese, il fotografo Alfred. «Mi incuriosiva capire che tipo di relazione psicologica [illegible] sessuale può stabilirsi tra una adolescente e due uomini adulti, abituati ad andare [illegible] donne». Poi però non [illegible] [illegible] fece niente. Un paio [illegible] anni fa qualcuno gli disse che i diritti per trasporre il libro sullo schermo erano tornati disponibili e Chabrol ricominciò a pensare [illegible] quel vecchio progetto. «Nel frattempo — racconta — qualcuno aveva già girato un film ispirato a questo testo di Miller. L'ho rivisto. M'è parso noioso ed inutile: era tutto un passare da un letto ad un altro, un susseguirsi di rumorosi amplessi, di scene di sesso a due [illegible] tre. Roba che poteva andar bene negli anni trenta per rompere il perbenismo piccolo borghese, per scioccare il pubblico. Adesso è ridicolo. E poi da quel film era assolutamente assente il sentimento di vaga nostalgia per un'età innocente, per un tempo sospeso nella storia degli uomini, che invece a [illegible] pare [illegible] nota interessante [illegible] questo libro». Molti i temi che Claude Chabrol, maestro della nouvelle vague francese, autore l'anno [illegible] di quel bellissimo «Une affaire de fem[illegible] con Isabelle Huppert, intende intrecciare ne «I giorni [illegible] Clichy». L'ostinazione degli intellettuali americani a non [illegible]pire che l'avanzata [illegible] nazismo avrebbe condotto l'Europa a un conflitto tragico. Il fascino del ricordo espresso attraverso lunghi spezzoni di memoria che illuminano come lampi un [illegible] chissimo Henry Miller chiuso nella [illegible] [illegible] [illegible] deserto assi[illegible]stito solo [illegible] moglie, l'ultima delle cinque che ebbe. Soprattutto la sessualità intesa come esplorazione [illegible]se, priva di peccati e rimorsi, che Miller tanto bene [illegible] descrivere nei suoi molti romanzi [illegible] che gli valse un lungo ostracismo [illegible]ella censura negli Stati Uniti. «Ho scoperto — confessa Chabrol — di [illegible] aver mai affrontato specificatamente il tema della sessualità, perciò [illegible] deciso di provarci». Un [illegible] erotico quindi? «Erotico ma non pornografico. Per me non c'è niente di meno eccitante che mostrare sullo schermo due che fanno l'amore. E' intrigante invece [illegible]varli [illegible] raccontarli [illegible] si preparano a fare l'amore, oppu[illegible] dopo, quando l'hanno appena fatto». Un film sulla sessualità sen[illegible] scene [illegible] sesso? «Un film per tutti, certo non solo per gli adulti. Si parla sempre d'amore al cinema: anche nei cartoni [illegible] Walt Disney c'è qual[illegible] che ama qualcun altro».

Claude Chabrol ha un'aria [illegible] vecchio professore universitario: occhiali di tartaruga, pipa in bocca, completo nocciola, camicia candida. Gira riguardando attentamente tutto il materiale in un piccolo monitor poggiato [illegible] fianco [illegible] [illegible] sedia: studia, osserva, riflette poi ricomincia a girare [illegible] capo. Per «I giorni [illegible] Clichy» ha voluto un cast internazionale: Andrew McCarthy, protagonista di «Weekend a Bernie's» di Kotcheff, in uscita [illegible] noi [illegible] autunno, è l'americano Henry Miller; Nigel Havers, quello di «Passaggio in India», [illegible] l'amico Alfred, un fotografo inglese che lo instrada ai misteri di Parigi; Stephanie Cotta è l'adolescente che si unisce a loro. A fianco dei protagonisti, la moglie del regista Stéphane Audran, [illegible] Adorf, Anna Galiena, Isolde Barth, e, unica italiana in un ruolo di rilievo, Barbara [illegible] Rossi. Prodotto per un costo di nove miliardi da tedeschi, francesi e italiani con l'apporto di Cinecittà, il [illegible] sarà girato in interni [illegible] Roma dove sono state ricostruite in studio le strade della Parigi dell'epoca. La scena di oggi è bellissima: una festa [illegible] [illegible] dell'editore ebreo-tedesco Reggentag (Mario Adorf), dove Henry Miller (Mc Carthy) in[illegible] Nys (Barbara [illegible] Rossi), prostituta d'alto bordo intima amica [illegible] madame Reggentag (Isolde Barth): trionfo di [illegible]chi e chiffon, cristalli e velluti, stucchi e piume, musica e champagne. La villa scelta per [illegible] set con l'aiuto del [illegible] Altieri, fu costruita da un aristocratico [illegible] Napoleone III e vi abitò per breve tempo, nel momento [illegible] suo massimo suc[illegible] mondano, anche [illegible] [illegible] Signora [illegible] camelie. Affreschi, saloni, [illegible] scalinata di [illegible] a doppia rampa, le note [illegible] [illegible] pianoforte suonato dal figlio di Chabrol che inutilmente il padre cerca di zittire; l'allegro affannarsi della minuscola figlia di Chabrol che corre qua e là, nel ruolo di «aiuto», a dare gli ultimi tocchi alla scena; Barbara De Rossi con parrucca rosso fiamma a ricci corti su abito nero [illegible] sirena che davanti al buffet incrocia un dialogo con Miller: «Mi chiamo Nys», «Come la città?». «Sì, certo». «Davvero?». «Non so. A Parigi niente è vero».

Simonetta Robiony

La principessa Margaret spettatrice d'eccezione di «Anything Goes», [illegible] musical del 1934 diventato un classico

Magia di Porter, da Broadway a Londra

Protagonista [illegible] produttrice è Elaine Paige, prevendite alle stelle

LONDRA. Chi [illegible] dire qualcosa contro il vecchio musical? A Londra, davanti alla principes[illegible] Margaret ed al bel mondo, è stato presentato un classico di Cole Porter: «Anything Goes». Trasportato nel West End dopo i successi di Broadway, è interpretato [illegible] prodotto da Elaine Paige. «Non volevo produrre questo spettacolo, volevo che giungesse [illegible] Londra così come era a New York: stessa scenografia, stessi costumi, [illegible] sensa[illegible]ione[illegible] ha affermato l'attrice. E così insieme a Tim Rice, il compositore-produttore [illegible] compagno nella vita, ha [illegible] insieme la somma necessaria per la produzione. Il costo è risultato molto basso, [illegible] milione [illegible] mezzo di sterline pari a [illegible] miliardi e 1[illegible] milioni di lire, anche perché i produttori, dopo la disavventura finanziaria di «Chess», questa volta sono stati più prudenti. [illegible] lo spettacolo avrà [illegible] l'investimento sarà recuperato in un massimo di venti settimane. L'esordio è promettente: le prevendite hanno già incassato un milione di sterline, pari a [illegible] miliardi e 300 milioni di lire.

«E' lo spettacolo più importante [illegible] quale abbia mai lavorato», ha dichiarato l'attrice, nota per i ruoli principali [illegible] «Evita», «Cats» e «Chess». Ha anche ricevuto due dischi di platino [illegible] «Memory» [illegible] «I Know Him so Well».

Elaine Paige nel ruolo di [illegible]no Sweeney [illegible] solo recita e canta, ma balla anche con uomini alti un metro più di lei, trasformando [illegible] parti romantiche in scene molto comiche. Per mantenere l'atmosfera autenti[illegible] degli anni Trenta, sulle scene, create [illegible] Tony Walton, sono stati usati colori molto vivaci, ripresi anche nei costumi, rigorosamente fatti [illegible] mano dalla stessa casa che creò quelli [illegible] New York. La Paige cambia abito ben 12 volte, di cui tre in [illegible] di dieci secondi.

Sopra [illegible] Paige interprete e produttrice di «Anything Goes». In alto [illegible] De Rossi e Isolde Barth, nel film di Chabrol

«Anything Goes» fu rappresentato per la prima volta al Teatro Alvin [illegible] Broadway nel novembre del 1934 di fronte ad un pubblico composto, [illegible] gli altri, da Mary Pickford, Noël Coward, Irving Berlin, George e Ira Gershwin. Allora fu definito «smart», cioè intelligente. E' il racconto di una crociera atlantica segnata da incontri fortuiti, gangsters in fuga, coppie che si ritrovano, condito da un senso dell'umorismo pungente. Le splendide coreografie sono di Michael [illegible]in, lo stesso di «Sophisticated Ladies», che lavorò anche al film «Cotton Club» di Coppola.

Cole Porter compose questo musical in funzione [illegible] [illegible] protagonisti, Ethel Merman e William Gaxton, ed i motivi originali ebbero subito un enorme su[illegible]. Alcuni di essi d'altronde sono rimasti famosi sino ad oggi, come ad esempio «I Get a Kick out of You», «You're [illegible] Top» e, naturalmente, «Anything Goes». [illegible] titolo fu inventato da un portiere cui l'attore protagonista chiese consiglio. «Anything goes» (va bene qualsiasi cosa) rispose quello.

All'America degli anni Tren[illegible] in piena Depressione, Cole Porter portò un messaggio di allegria e sofisticatezza. Era vissuto soprattutto in Europa, [illegible] Parigi [illegible] a Venezia, [illegible] vedeva le cose in modo diverso dai suoi compatrioti, come gli «esuli letterari» degli anni Trenta. [illegible] sua musica divenne colonna sonora [illegible] un'epoca senza illusioni. Quello stile di allora evidentemente è tornato [illegible] moda. Negli ultimi anni nel [illegible] End di Londra sono stati prodotti due [illegible] musical, «High Society» [illegible] [illegible] Can», oltre al capolavoro «Kiss Me, Kate».

Isabella Stasi

Battaglia a colpi di dati fra Sipra e Publitalia: tutti vincono

Gli spot danno i numeri

Sono in gioco i 7 mila miliardi del '90

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Ad un mese esatto dall'entrata in funzione di Audispot, il sofisticato meccanismo approntato da Auditel per rilevare l'ascolto televisivo del «Minuto per minuto», la Sipra (concessionaria pubblicitaria della Rai) e Publitalia (concessionaria pubblicitaria delle tre reti Fininvest), hanno presentato a poche ore di distanza l'una dall'altra una massa enorme di dati ingaggiando [illegible] battaglia inedita: quella delle conferenze stampa. Per comunicare cosa? Che sulle proprie reti l'interruzione pubblicitaria è conveniente. [illegible] sulle proprie reti lo spot vale di più. Chi ha torto tra i due contendenti?

Dice Paolo Moro, amministratore delegato della Sipra: «I dati confermano che alla leadership sull'ascolto dei programmi Rai, [illegible] essere aggiunta anche la leadership sull'ascolto degli spot».

Ribatte a distanza Carlo Momigliano, direttore marketing di Pubblitalia: «La pubblicità sulle nostre reti si vede di più» e indica due dati: fatta cento la media di ascolto di un programma Fininvest, la fedeltà di ascolto durante le interruzioni pubblicitarie scende di [illegible] punti percentuali, mentre durante un programma Rai la caduta [illegible] ascolto è di 11 punti.

Dice la Sipra: «L'affollamento pubblicitario è controproducente perché irrita lo spettatore che [illegible] in [illegible] il telecomando». Replica Momigliano: «Verissimo, solo che gli spot sulle nostre reti [illegible] equamente distribuiti nell'arco della giornata tv, mentre la [illegible] li concentra nelle [illegible] di massimo ascolto». Dunque, dicono i dati di Audispot riferiti da Pubblitalia, le tre [illegible] Fininvest hanno un affollamento del 16 per cento [illegible] pubblicità nel «prime time», mentre la quota delle tre reti Rai è del 21 per cento.

Sul piatto televisivo italiano sono passati nel 1988 5 mila miliardi, quest'anno un migliaio di più, l'anno prossimo ci si avvicinerà ai 7 mila. Ovvio quindi che i due principali com[illegible]li di questa tavola dorata, Rai e Fininvest, impieghino grandi energie [illegible] non lasciarsi sfuggire neppure le briciole delle rispettive porzioni. [illegible] il gran daffare non esclude i reciproci dispetti. Così la Sipra, sempre dati e grafici alla mano, sostiene che il pubblico Rai «ha un profilo socio culturale molto alto». Pubblitalia (per ripicca) risponde che il proprio telespettatore «è più giovane, più [illegible]bile alle nuove tendenze, più concentrato nei ceti medi e medi-superiori».

[illegible] disaccordo su tutto, le due concessionarie pubblicitarie hanno compilato tabelle oppo[illegible]. Secondo la Rai nella settimana tra il 18 [illegible] il [illegible] giugno, dei dieci spot più visti nove sono suoi e solo uno della Fininvest. Secondo Pubblitalia: «Nelle top-ten dei primi 21 giorni di giugno (dal 4 al [illegible]) le reti Fininvest hanno prevalso per 15 giorni sulle reti Rai».

Insomma chi ha ragione? L'unica verità possibile è che avendo a disposizione centi[illegible] e centinaia [illegible] i quali Audispot seziona chirurgicamente l'ascolto rilevando sottigliezze fino a ieri [illegible]bili, i due contendenti hanno agio a scegliere [illegible] elencare i dati a loro più favorevoli. «Nessuno di noi due mente — ha [illegible] ieri Momigliano — solo che i signori della Sipra hanno illuminato una parte dei dati, noi l'altra».

Pino Corrias

[illegible] RAI [illegible]

«La nostra arma è la qualità»

Le tre reti Rai per il 1988 hanno fatturato 979 miliardi di pubblicità (con un incremento del 26 per cento rispetto all'anno precedente), cui vanno aggiunti i 1500 miliardi del [illegible]e. Uno spot di [illegible] secondi in prima serata [illegible] Raiuno costa mediamente fra i [illegible] [illegible] i 50 milioni. Secondo [illegible] tariffe Rai il «valore commerciale» [illegible] un telespettatore oscilla dalle 5 alle [illegible] lire.

Per usare i termini brutali degli operatori pubblicitari, la Sipra ha «venduto gli adulti» (ossia la fascia [illegible] telespettatori tra i 25 ed i 45 anni) esattamente a 5,60 lire. Dice la Sipra: «I dati forniti da Audispot fanno pulizia sulla disinformazione che fino ad oggi ci ha penalizzato. Noi siamo più convenienti per le aziende e più rispettosi dei telespettatori. La nostra arma è la qualità dei programmi e gli ascoltatori ci premiano».

E Giuliano Andreani, vicedirettore della Sipra, non va tanto per il sottile: «Berlusconi ha sempre detto quello che ha voluto. [illegible] la liberalizzazio[illegible] dei dati «Minuto per minuto» siamo entrati nell'era della trasparenza». Continuerà [illegible] rissa sui numeri? Forse sì, [illegible] solo sui giornali: i grandi clienti pubblicitari hanno sempre avuto (riservatamente) i dati del «Minuto per Minuto» forniti dall'Auditel. Tutto [illegible] [illegible] è letteratura anzi autopromozione.

[p. c.]

Francesca Dellera è la Jessica Rabbit italiana nello spot di Maurizio Nichetti girato per la IP

Il solito [illegible] [illegible] Fininvest

Dicono: «Non ci vergognamo di fare una televisione commerciale»

[illegible] Le tre reti Fininvest hanno fatturato nel 1988, 1830 miliardi con un incremento del [illegible] per [illegible] rispetto all'anno precedente. Uno spot di 30 secondi in prima [illegible] [illegible] Canale 5 [illegible] mediamente sugli 80 milioni (ma Publitalia fa una forte politica [illegible] sconti che l'anno scorso ha raggiunto il [illegible] [illegible] cento, mentre negli [illegible] precedenti poteva [illegible] superare il 70 per cento). [illegible] [illegible] dei telespettatori oscilla esattamente come alla Rai tra le 5 e le 20 lire.

Publitalia ha «venduto la fascia [illegible] a 4,60 lire. Dice Carlo Momigliano [illegible] Publitalia: «Audispot fa capire alle aziende che la televisione commerciale è il mezzo miglio[illegible] per la comunicazione. Abbiamo meno pubblico, [illegible] più fedeltà nell'ascolto».

«La nostra arma — continua — è l'inserimento degli spot [illegible]l'interno dei programmi [illegible] a quest'arma non potremo mai rinunciare. A differenza di altri non ci verg[illegible]namo di fare una televisione [illegible] tipo commerciale, [illegible] che significa letteralmente vendere il pubblico televisivo agli inserzionisti pubblicitari».

[p. c.]

STASERA [illegible]

Milano incontra New Orleans

In piazza Santo Stefano per il Festival Internazionale del Jazz Tradizionale «Milano incontra New Orleans» concerti di Oliver Morgan N. O. R&B Band e Andrew Hall Society Jazz Band. Per [illegible] [illegible] rassegna, [illegible] a Villa Litta, [illegible] Dejan's Olympia Brass Band [illegible] The Marva Wright Band.

Il jazz di Gillespie a [illegible]

Il mitico Dizzy Gillespie è [illegible] protagonista [illegible] «Jazz [illegible] the rock». Insieme al grande trombettista tutta la band degli All Stars, con Phil Woods al sax, Cedar Walton al piano, Steve Turre al trombone, Mikey Roker alla batteria, Rufus Reid al basso e Bobby Hutcherson vibes.

Ferrara [illegible] la musica [illegible] Rivoluzione

«Aterforum» ospita in prima esecuzione italiana la musica della Péniche Opéra de Paris. [illegible] tratta [illegible] un omaggio alla cultura musicale nata dall'ambiente della Rivoluzione Francese. A [illegible] la Camerata Musicale offre per Notti di Stelle il concerto del Jerry Bergonzi Quartet.

Padova, un concerto con [illegible]

Per il Veneto Festival, nella Chiesa di Santa Croce, «Geometrie variabili» del quartetto Mozart. Vengono presentate musiche del compositore austriaco con Glauco Bertagnin violino, Paolo Pollastri oboe, Donna Lorenzo viola, Gianantonio Viero violoncello.

La Banda Osiris [illegible] Muggia

Per il Festival Internazionale Teatro Ragazzi, la Banda Osiris presenta in Piazza Marconi «Storia della Musica vol.I [illegible] II». [illegible] tratta di una performance che usa il linguaggio [illegible] band, [illegible] rock più sfrenato, [illegible] musiche che vanno da Stravinskij al ritornello di «Vola colomba», fino ad arrivare a un bolero da danzare con il sirtaki.

Lucia Poli in scena [illegible] Asti

La rassegna di cabaret per «Asti Teatro» manda in [illegible] il recital di Lucia Poli. In piazza Castigliano l'attrice intrattiene il pubblico con qualche piccola pretesa [illegible] intelligenza, [illegible] arguzia e [illegible] ironia in un dialogo improntato sul doppio senso, alternando canzoni buffe e brevi monologhi.

L'Eroica di Beethoven nei giardini [illegible] Ravello

A Villa Rufolo l'orchestra del Teatro San Carlo, diretta da Daniel Nazaret, esegue la Sinfonia numero [illegible] in Mi bemolle Maggiore «Eroica». Seguirà, sempre di Beethoven, Leonora 3, «Ouverture» e [illegible] concerto [illegible] 22 in La Minore per violino di Viotti.

«I [illegible] gentiluomini» [illegible] Verona

Al teatro Romano si apre [illegible] «Festival Shakespeariano» con «I [illegible] gentiluomini [illegible] Verona». La commedia è coprodotta da Veneto Teatro, affidata alla regia di Lorenzo Salvati e interpretata [illegible] Micaela Esdra, Stefano Santospago, Pina Cei e Alvise Battain.

I «concerti [illegible] [illegible] giorno

Joe Cocker Lignano Sabbiadoro; Tuck & Patti Vicenza; Andy Sum[illegible] Canelli; Johnny Clegg Correggio; Arturo Sandoval y su grupo Michel Camilo Trio saranno a Torino. A Cagliari a Jazz [illegible] Sardegna Count Basie Orchestra diretta da Frank Foster e Charles Davis.

[illegible] Filippo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Al teatro Caio Melisso per il Festival dei D[illegible] Mondi prima [illegible] «Ha da passà 'a nuttata» che Leo De Berardinis ha tratto dall'omonima commedia di Eduardo De Filippo. De Berardinis è anche regista, interprete, datore [illegible] luci e scenografo.

Vignale, si ricomincia con il Jazz [illegible]

Per lo spazio giovani, il Jazz Ballet [illegible] Adriana Cava apre la seconda settimana di «Vignale Danza» nella suggestiva Piazza del Popolo. Seguirà la Compagnia di Balletto di Ravenna che presenterà «Astro in armonia» sulle note di Vivaldi, le coreografie sono di Toru Suzuki.

Il programma dell'Eliseo: fra le novità il «Besucher» di Luca Ronconi

[illegible] dolce ala per la Falk

I ritorni di Manfredi, Lionello, Tieri

ROMA. Il cartellone dell'Eliseo della prossima stagione riserva prestigiosi ritorni: da anni mancavano dal [illegible] romano Aroldo Tieri e Alberto Lionello, così come tornano in scena Nino Manfredi (autore, [illegible] e regista) e Ivana Monti di nuovo in coppia con Andrea Giordana. Si ricompone poi un binomio celebre formato da Rossella Falk-Giuseppe Patroni Griffi. «Avendo deciso di rappresenta[illegible] per la prima volta in Italia "Dolce ala della giovinezza" [illegible] Tennessee Williams con Rossella Falk e Lino Capolicchio — dice Giuseppe Battista, responsabile dell'Eliseo — abbiamo ritenuto Patroni Griffi il regista più idoneo. D'altra parte Rossella [illegible] e Patroni Griffi han[illegible] un glorioso passato di collaborazione che risale ai tempi della Compagnia dei Giovani».

«Dolce ala della giovinezza», che al cinema aveva protagoni[illegible] Geraldine Page e Paul Newman, debutterà nella [illegible]ne teatrale italiana in ottobre al «Manzoni» di Milano e a Roma nel febbraio del '90. All'Eliseo l'attività riprende [illegible] 1° settembre con le prove di «Besucher» nell'allestimento [illegible] Luca Ronconi, novità del drammaturgo contemporaneo tedesco Botho Strauss, prodotta dallo Stabile [illegible] Torino e dal teatro romano. «Chiariti i rapporti con lo Stabile [illegible] Torino — dice Giuseppe Battista — riteniamo che questa coproduzione sia un'utile esperienza per entrambi. E' [illegible] coproduzione [illegible] 50 per cento, [illegible] [illegible] costi, sia [illegible] ricavi. La prima parte della stagione la gestiamo noi, dal momento che lo spettacolo debutta all'Eliseo [illegible] 10 ottobre, dopo 40 giorni di prove».

Sarà interessante assistere [illegible] «duello» fra i d[illegible] protagonisti: Umberto Orsini e Franco Branciaroli. Il cast [illegible] è stato ancora definito, ma ci [illegible] Valentina Sperlì, Livia Kozlovic e Renata Palminiello. Dopo [illegible] [illegible]timane [illegible] rappresentazioni ro[illegible] di «Besucher», all'Eliseo arriveranno «Il gallo» [illegible] Tullio Kezich, da Brancati, con Turi Ferro e Ida Carrara (produzione dello Stabile di Catania), e «Alla stessa ora... il prossimo anno» di Bernard Slade con [illegible] Monti e Andrea Giordana, regi[illegible] Anna Proclemer.

Nel frattempo Nino Manfredi debutterà a Modena (prima, il 13 novembre) con l'adattamento teatrale «scritto e riscritto mille volte» del suo romanzo «Viva gli sposi», pubblicato 6 anni fa. In questo spettacolo sulla vita coniugale di una coppia romana, giunta al crocevia del [illegible] anno di matrimonio, Nino Manfredi avrà [illegible] [illegible] glie Giovanna Ralli e come madre Anna Lelio nel ruolo di Nonna Angela. Nella parte della figlia del protagonista debutterà Roberto Manfredi. E per rispettare lo spirito della commedia, Nino Manfredi avrà accanto [illegible] figlio Luca, come aiuto regista e la moglie Erminia, [illegible] [illegible] costumista. «Viva gli sposi» debutta all'Eliseo il [illegible] gennaio, dove si tratterà per un mese; dopodiché le recite romane proseguiranno per altri 30 giorni, forse, al Brancaccio. Per quest'anno Roma è l'unica grande «piazza» in cui [illegible] può vedere [illegible] spettacolo di Nino Manfredi.

La stagione dell'Eliseo, dopo «Dolce ala della giovinezza», si conclude con Aroldo Tieri che festeggerà i suoi [illegible] anni di pal[illegible] proponendo per la seconda stagione [illegible] «Marionette, che passione!» di Rosso di San Secondo, e [illegible] Alberto Lionello che presenterà [illegible] suo spettacolo della stagione 1990-91: [illegible] si può mai sape[illegible] di [illegible] Roussin. A ottobre Lionello porterà ancora in tournée «Il prigioniero della [illegible] da strada» di Neil Simon.

L'Eliseo, che [illegible] le [illegible] due sale ha fatto registrare nella passata stagione [illegible] mila 683 [illegible] (record nazionale), punta al traguardo dei 200 mila spettatori promuovendo per il Piccolo Eliseo una programmazione sulla drammaturgia italiana. La stagione del Piccolo Eliseo sarà imperniata sulla compagnia stabile diretta [illegible] Marco Parodi che proporrà «L'uomo, la bestia e [illegible] virtù» di Pirandello, «Disturbi di memoria» [illegible] Santanelli e «Mimì la candida» di Bontempelli.

La Falk sarà diretta da Patroni Griffi

Completano il cartellone Miranda Martino («Sarah Bernhardt» che [illegible] Françoise Sagan»), Mita Medici e Gianni Garofalo («Fenomeni non ancora classificati») [illegible] Gavino Sanna.

[illegible]

A Torino un concerto semplice ma raffinato (sotto la pioggia)

Clegg, musica [illegible] trucchi

Tremila spettatori sfidano il maltempo

TORINO. Un concerto scarno, di [illegible] semplicità. E — proprio perché semplice — bello, eccitato, che colpisce alla testa e al cuore. L'altra [illegible] Johnny Clegg ha vinto. Ha sconfitto [illegible] pioggia che minacciava il [illegible] esordi[illegible] torinese. Ha sconfitto la disaffezione del pubblico che diserta i concerti. E ha sconfit[illegible] l'andazzo del rock dei decadenti Anni 80 che vuole prodotti di basso profilo per platee che si presumono di bocca buona.

Johnny Clegg non è un prodotto per platee di bocca buona. Forse proprio per questo [illegible] conquistando l'Italia, dopo aver ammaliato il [illegible] Africa, sua terra d'origine, e poi la Francia e l'Inghilterra e il Canada, dove i giovani [illegible] ai suoi spettacoli che promettono, finalmente, musica vera contro i manierismi sterili [illegible] rock laureato e imbolsito.

In tremila hanno sfidato alla Pellerina una pioggia incessante pur [illegible] ascoltare il rock-mbaqanga, l'eccitante mix afro-occidentale inventato [illegible] Johnny Clegg, lo «zulu bianco» di Johannesburg alfiere della lotta anti-apartheid e di quello che, speriamo, sarà il rock del pros[illegible] decennio.

Tremila spettatori sotto la pioggia valgono, a stima, ben più del duemila che stando [illegible] prevendite erano interessati alle africanerie del signor Paul Simon, vecchio eroe di un rock d'annata che oggi, alla luce di deludenti esiti economici, ap[illegible] largamente superato e condannato: un glorioso — e noioso — reperto storico.

Clegg, 36 anni, appartiene in[illegible] al futuro. Ha [illegible]nato per due [illegible] Davanti a un pubblico sempre più emozionato ha riproposto le canzoni che l'hanno reso famoso, da «I Call Your Name» ad «Asimbonanga», l'inno per Nelson Mandela che l'altra sera era anche dedicato, ha detto [illegible] rocker sudafricano, ai ragazzi della piazza Tienanmen e a tutti i fratelli e alle sorelle che in questo momento soffrono e lottano per la giustizia, in Polonia, in Sud Africa, in America Latina».

Fino all'altro ieri, Clegg era quasi uno [illegible]to: ma sono sufficienti le note ipnotiche di «African Shadow Man», racconto appassionato [illegible] un popolo «esule nella terra che fu sua», per [illegible] fra i musicisti e i ragazzi una complicità, un affetto che [illegible] al di là [illegible] [illegible]plice concerto. Concerto tecnicamente imperfetto (il batteri[illegible] dei Savuka, il gruppo di Clegg, rivela talora seri limiti), ma autentico, [illegible] trucchi. Tenero e selvaggio. [illegible] fumi e luminarie: è tempo di musica.

Gabriele Ferraris

Clegg è stasera a Correggio (Fe[illegible] dell'Unità) e domani a Ge[illegible] (Tenda Morrison Hotel).

«Vogueing» è la nuova danza di McLaren

Balla manichino

Tutti fermi sotto potenti fari

MILANO. Malcolm McLaren, definito dalla critica come «il peggior uomo sulla terra», torna con [illegible] nuova idea.

Dopo essere sopravvissuto al punk, passato [illegible] il nuovo romanticismo musicale di Adam and the Ant e [illegible] Boy George, dopo aver [illegible] l'opera mischiandola al pop più bieco, per gli Anni Novanta Malcolm McLaren ha partorito un'altra delle [illegible] trovate.

In questi giorni si sta celebrando a Milano la settimana delle [illegible] per le collezioni uomo primavera/estate '90 e McLaren approfittando della sua amicizia con lo stilista Romeo Gigli ha deciso di presenta[illegible] il nuovo Lp intitolato Waltz Darling nell'atelier-loft di Gigli che gli ha organizz[illegible] un party in stile indiano con tanto di buffet a base [illegible] pane azimo e [illegible] di ceci.

Qui, fra tronetti dorati e tappeti McLaren ha raccontato di sé, del suo album e del nuovo ballo nato a New York pochi mesi fa e battezzato con il nome di Vogueing.

Il perché del nome è da collegare alle pose che i ballerini as[illegible]o durante la danza mimando i manichini nei negozi.

E per pubblicizzarlo [illegible] di più McLaren ha scritto addirittura una canzone intitolata **Deep in vogue** che non solo sta diventando l'inno dei «voguers» [illegible] ballerini di vogueing) del mondo, ma sta salendo [illegible]rtigi[illegible] nelle classifiche dei dischi più venduti.

Un'altra truffa? McLaren nega: [illegible] si deve parlare di raggiro o di [illegible] commerciale. Se non ci credete provate ad andare in un locale [illegible]wyorchese e vedere cosa succede quando due o trecento persone lo ballano contemporaneamente. E' entusiasmante».

Luca Dondoni

Una scena di «Dear America-Lettere dal Vietnam» realizzato in super 8 dai soldati americani

Immagini inedite stasera su Raidue per Speciale Mixer

Grida dal Vietnam

In apertura il film «Dear America», poi [illegible] lettere dei marines
Violenti scambi [illegible] fra il regista [illegible] Platoon [illegible] Westmoreland

Immagini inedite della guerra del Vietnam, le testimonianze [illegible] giornalista americano Walter Cronkite [illegible] della cantante simbolo del pacifismo Joan Baez, più un violento scambio di accuse tra l'ex veterano e regista Oliver Stone e il generale William Westmoreland, capo delle truppe americane in [illegible] dal 1965 [illegible] 1968: tutto questo andrà in [illegible] alle 20,30 su Raidue, nel [illegible] di [illegible] «Speciale Mixer. [illegible] giorni della storia», il programma di Aldo Bruno e Giovanni Minoli. In apertura verrà presentato il film «Dear America: lettere dal Vietnam». E' l'opera [illegible] Bill Couturie ha realizzato con i filmini in super 8 girati dagli stessi soldati americani, con materiale del Pentagono fino ad oggi vincolato dal segreto militare, con reportage dei telegiornali mai andati in onda [illegible] motivi politici. A commentare le drammatiche sequenze, le lettere che i giovani marines inviavano dal fronte a casa [illegible] le musiche di Dylan, Springsteen, Presley, Rolling Stones.

Dopo la testimonianza [illegible] volgente [illegible] film, [illegible] testimonianza di alcuni protagonisti [illegible] quella guerra. La parte più dura [illegible] il confronto a distanza [illegible] Westmoreland [illegible] Stone. Il regista di «Platoon» [illegible] detto: «Credo che il grande problema di Westmoreland [illegible] stato di non aver mai detto la verità al popolo americano. E' [illegible] bugiardo, un bugiardo legalizzato».

Walter Cronkite, protagonista [illegible] del Vietnam visto in diretta tv, ha invece [illegible] di come, inviato sul fronte, si rese conto [illegible] situazione [illegible] tendo gli abiti del cronista [illegible] parziale [illegible] di raccontare agli americani la [illegible] verità.

[r. s.]

I FILM DI OGGI

L'ultimo film di Marilyn

[illegible]

1979 su Retequattro alle 20,30; dur. 125'

Di [illegible] Neame, per il ciclo «Alta tensione» dedicato ai film panico-catastrofici. Una pioggia di meteoriti giganti [illegible] per abbattersi sulla terra. L'unico modo per salvare il pianeta, è unire le forze americane e sovietiche attivando [illegible]trambi i [illegible] missilistici di [illegible] Difficile convincere [illegible] alte sfere militari, ma Sean Connery (con [illegible] Wood e Karl Malden) ci riuscirà.

[illegible]

[illegible] su Raiuno alle 14,10; dur. 120'

Di John Huston su soggetto che Arthur Miller aveva scritto apposta per Marilyn. E' l'ultimo film della Monroe e di Clark Gable, entrambi [illegible] poco dopo. Il [illegible] comprende anche Montgomery Clift, Eli Wallach. Roslyn, neodivorziata, conosce due uomini, un rude cowboy [illegible] meccanico [illegible] modi gentili. Attratta dal cowboy, lo segue in una crudele battuta per catturare cavalli selvaggi. La presenza [illegible] donna mette a nudo le angosce e la fragilità psicologica dei componenti del gruppo.

IL [illegible] DELLA VITA

1958 su Raiuno alle 17,35; dur. 90'

Di Douglas Sirk, [illegible] Rock Hudson, Dorothy Malone, Robert Stack. La passione per il volo di un ex asso della prima guerra mondiale è più forte dell'amore per la moglie. Che invece interessa a un giornalista a caccia di notizie sensazionali.

[illegible] NOBILE VENEZIANO

1976, su Raidue alle 0,10; dur. 105'

[illegible] Flavio Mogherini con Marcello Mastroianni, Claudia Mori, Lino Toffolo. Un marchese veneziano perde la moglie, svanita nel nulla durante un temporale. Ma lui si comporta come se la donna fosse sempre presente. Finché [illegible] arriva [illegible] sosia. [illegible] forse [illegible] più comoda la moglie immaginaria.

[illegible]

[illegible], su Italia 7 alle 20,30; dur. 110'

[illegible] Martin Andrews [illegible] Reg Park, Wandisa Guida. L'ira di Maciste si abbatte su alcuni nobili che hanno [illegible] la popolazione africana a lavorare in schiavitù.

Sean Connery protagonista di «[illegible]», film fantacatastrofico

I PONTI DI TOKO-RI

[illegible] Raitre alle 20,30; dur. 97'

Di Mark Robson [illegible] William Holden, Grace Kelly, Frederic March, Mickey Rooney. Un pilota americano, durante la guerra [illegible] Corea, è incaricato di una pericolosa missione. Prima di partire, può trascorrere alcuni giorni a Tokio con la moglie [illegible] le [illegible] forse vedrà la famiglia per l'ultima volta.

IL GUSTO DEL [illegible]

1971 [illegible] Telemontecarlo alle 20,30; dur. 90'

[illegible] John Llewellyn Moxey, [illegible] Stanwyck e [illegible] Parkins. Racconta le drammatiche vicende di [illegible] ragazza che, uscita [illegible] una clinica dove era [illegible] ricoverata perché sconvolta dalle molestie di un bruto, [illegible] la costante impressione di essere seguita. Fantasia malata o realtà?

LA CITTA' ASSEDIATA

1950 su Canale 5 alle 15,30; dur. 120'

Di George Seaton [illegible] Montgomery Clift e Paul Douglas. Al termine della seconda guerra mondiale Berlino è circondata dalle truppe sovietiche. Per raggiungere la zona controllata dagli Alleati [illegible] rifornirla viene [illegible] un ponte [illegible] Un pilota si innamora [illegible] giovane tedesca e vuole sposarla, portandola con sé negli Stati Uniti. Ma [illegible] gli rivela che in realtà la donna è [illegible] moglie di un nazista fuggito in Sudamerica.

PROGRAMMI

MATTINO

«Doppio Slalom» [illegible] Corrado Tedeschi, alle 12 su Canale 5.

RAIUNO — Telegiornale: 12; 13,30; 20; [illegible] 00,15
- 12,05 Santa Barbara, telefilm
- 12,30 Creature [illegible] e piccole, sceneggiato 13ª puntata. *Il soffio della vita*. Con Robert Hardy, Christopher Timothy, Peter Davison
- 13,55 TG - Tre minuti di...
- 14 — Buona fortuna Estate

RAIDUE — Telegiornale: 13; 14,30; 19,45; 22,15; 24
- 12 — Squadriglia [illegible] Telefilm
- [illegible] - [illegible] Giornale di [illegible]
- [illegible] Capitol. Serie tv. Con Rory Calhoun, Carolyn Jones

RAITRE — Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,40; 0,10
- 14,15 Videobox. A cura di Beatrice Serani
- 14,45 Black and Blue. Videoframmenti di Raitre
- [illegible] La gran vita (1960). [illegible] commedia [illegible] Julien Duvivier. Con Giulietta Masina; Agnes Fink
- [illegible] Miramo [illegible] & Company. Un programma di Carlo de' Siena e Paolo Macioti

CANALE 5
- 8,30 Fantasilandia, *Il figlio di Elizabeth - Talento*, telefilm
- 9,15 Peyton Place, teleromanzo
- [illegible] Una famiglia [illegible] *L'eredità*, telefilm
- 12 — Doppio Slalom, gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi
- [illegible] OK il prezzo è giusto, gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi
- 13,30 Rivediamoli - Estate, presenta Fiorella Pierobon
- 14,30 Love boat

ITALIA 1
- 8,30 Skippi, *La scogliera* [illegible]
- 9 — [illegible] Edison, *Il robot*
- [illegible] La gang degli orsi
- 10 — Superman, *Surgelamento*
- [illegible] La terra dei giganti
- 11,30 Kronos, *Fine del mondo*
- 12,15 [illegible] Mindy
- 12,45 Strega per amore
- 13,15 Simon & Simon, *Uno strano governatore*, telefilm
- 14 — Megasalvishow, show presenta Francesco Salvi

RETE 4
- [illegible] In casa Lawrence, *Una specie in via di estinzione*, telefilm
- 9,20 La schiava di Bagdad film con Anna Karina, Gerard Barray. Regia di Pierre Gaspard-Huit
- [illegible] Bonanza, *La linea rossa*, telefilm
- 11,45 Harry'o, *Al di là del buio*, telefilm
- 12,45 Cleo Cleo, cartoni animati
- 13,45 Sentieri, teleromanzo

POMERIGGIO

Simon Le Bon e i Duran Duran a Videomusic, 19,30.

RAIUNO
- 14,10 Cinema: Italia-Usa. Divi a confronto. Gli sposati [illegible] («The Misfits», 1961). Film drammatico di John Huston. Con Clark Gable, Marilyn Monroe, Montgomery Clift.
- 16,10 Action news: questa pazza, pazza [illegible]
- 16,40 Big Estate
- 17,35 Cinema: Italia-Usa. [illegible] a confronto. Il trapezio [illegible] («The Tarnished Angels», 1958). [illegible] drammatico [illegible] Douglas Sirk. [illegible]

RAIDUE
- 14,45 Tutti frutti per l'estate di Raidue. Mente fresca
- 15,25 Lassie, telefilm
- 15,50 Il cucciolo
- 16,25 Spaziolibero
- 16,45 Lo schermo in casa. L'uomo che valeva miliardi (1968)
- [illegible] Il sicario. Un programma di Jocelyn
- [illegible] TG2 Sportsera
- [illegible] Perry Mason, telefilm, *La donna del visone*. Con Raymond Burr, Barbara Hale
- 19,20 TG2 Oroscopo

RAITRE
- 17,20 [illegible] la miseria (1945). Film commedia di Gennaro Righelli. Con Anna Magnani, Nino Besozzi, Marisa Vernati, Lauro Gazzolo
- 18,45 TG3 Derby. A cura di Aldo Biscardi
- 19,45 20 anni prima
- [illegible] — [illegible] Estate. In [illegible] Caterina Vertova

CANALE 5
- 15,30 La città [illegible] [illegible] con Montgomery Clift, Paul Douglas. Regia di George Seaton
- 17,30 I 5 del 5° piano, [illegible]
- 18 — C'[illegible] gioco a quiz [illegible] dotto [illegible] Smaila
- [illegible] Agenzia [illegible], [illegible] duce [illegible] Flavi (redazione)
- [illegible] Il gioco delle coppie, conduce Marco [illegible]
- 19,45 Cari genitori - Estate, conduce Enrica Bonaccorti

ITALIA 1
- 14,15 [illegible] Beach, musicale
- 15 — Ralphsupermaxieroe, *Una terribile vacanza*, telefilm
- 16 — [illegible] Sam, cartoni
- [illegible] — Supercar, *K.I.T.T.* [illegible] *Michael*, [illegible]
- 19 — Riptide, *Uno* [illegible] *eliminare*, telefilm
- 20,20 Speciale [illegible] mercato
- 20,30 Scuola di football, *Primo episodio*, [illegible]

RETE 4
- 14,45 La valle dei pini, teleromanzo
- 15,40 Così gira il mondo, teleromanzo
- 16,40 Aspettando il domani, teleromanzo
- 17 — California, *Nessun posto dove fuggire*, telefilm
- 18 — Febbre d'amore, teleromanzo
- 19 — General Hospital, teleromanzo
- 19,30 Baretta, *Sorella Barbara*, telefilm

SERA

«Incredibile» di Maria Rosaria Omaggio, alle 23, Raidue.

RAIUNO
- [illegible] La signora in giallo, telefilm. *Delitto all'oasi*. Con Angela Lansbury, Ken Howard, Piper Laurie, Joseph Bottoms, Joey Bishop
- [illegible] C'era una volta... [illegible] Rascel. Un programma di Giancarlo Governi con Laura Falavolti. 3ª puntata
- 22,30 Appuntamento al cinema
- 22,35 Mercoledì sport. Pralano. Pugilato: Oliva-Stannard. Pesi superleggeri

RAIDUE
- [illegible] TG2 Lo sport
- [illegible] Aldo Bruno, Giovanni Minoli presentano Speciale Mixer. I documenti della storia di Giorgio Montefoschi. Lettere dal Vietnam
- 22,25 AIDS. *Viaggio nella malattia* di Carlo Fido, Ivan Palermo, Raffaele Siniscalchi
- 23 — [illegible] Conduce [illegible] Rosaria Omaggio. 12ª puntata. *La superstizione*
- 0,10 [illegible] [illegible] notte. Culastrisce [illegible] (1976). Film commedia di Flavio Mogherini. Con Marcello Mastroianni, Claudia Mori, Lino Toffolo, Anna Maria Mierocchi

RAITRE
- [illegible] I ponti di [illegible] (1954). Film di guerra di M. Robson. Con William Holden, Grace Kelly, [illegible] March, Mickey Rooney
- 22,10 Pinina Garavaglia conduce [illegible] e [illegible] *Fagioli* [illegible]
- [illegible] Tv d'autore di Rosaria Bronzetti. Luigi Comencini: I bambini e noi (1970). 3ª puntata. *La bici*[illegible]
- 23,45 Schegge
- 0,25 [illegible] *Paganini: Variazioni* [illegible] «Carnevale di Venezia». Violinista Salvatore Accardo. Pianista Bruno Canino
- 0,40 20 anni prima

CANALE 5
- 20,30 OK il prezzo è giusto - Estate, conduce Iva Zanicchi
- 22,30 Gioco [illegible] nove - Estate, [illegible] Raimondo Vianello
- 23,15 [illegible] [illegible] [illegible] - [illegible], show
- 0,45 I 300 di Fort Canby, film con Richard Boone, George Hamilton. Regia [illegible] Joseph M. [illegible]

ITALIA 1
- 22,30 Starsky and Hutch, *Lo strangolatore di Las Vegas (prima parte)*, telefilm
- [illegible] Calcio: Coppa America, sport
- 24 — [illegible] Eye: [illegible] pesca, sport
- [illegible] Cinque anni di avventura, news
- 1,05 Kung Fu, *La via perduta*, telefilm

RETE 4
- 20,30 Meteor, film, con Sean Connery, Natalie Wood. Regia di Ronald Neame
- 22,35 Torneo di Wimbledon, sport
- 0,35 Agente speciale, [illegible] *Venere con amore*, telefilm
- 1,35 S.W.A.T., *Omega One*, telefilm

OGGI SEGNALIAMO

TV D'AUTORE
Alle 22,45 su Raitre. L'inchiesta [illegible] Luigi Comencini «I bambini e noi», [illegible] nel [illegible] e ora riproposta in un ciclo di opere d'autore [illegible] per la televisione.

[illegible]
Alle 0,25 su Raitre. Da stasera, in chiusura dei programmi, la terza rete propone musica classica con esecuzioni di brani di breve durata presentati da grandi interpreti. Si comincia con una serie di minicomposizioni di Paganini, le variazioni sul «Carnevale di Venezia» con Salvatore Accardo (violino) e Bruno Canino (pianoforte).

C'ERA UNA VOLTA IO...
Alle 21,20 su Raiuno. Terza puntata della biografia di Rascel: dopo aver fatto il cantante e il ballerino, la svolta comica. Intervengono Maurizio Scaparro e Guido Leoni.

MONTECARLO — Telegiornale: 13,30; 20; 23
- [illegible] CBS Evening News
- 11 — Daniel Boone, telefilm
- 12 — Vento del Sud, sceneggiato
- 12,45 Specchio della vita, [illegible] Nino Castelnuovo
- [illegible] Sport News, rubrica
- 14 — Sportissimo, rubrica
- 14,15 Beatles, cartoni animati
- [illegible] Natura amica, documentario
- 15 — Sceriffo Lobo, telefilm
- 16 — Innamorati in blue jeans, film con Brandon De Wilde. Regia di Philip Dunne
- 18 — Tv Donna, attualità femminile
- 19 — Operazione ladro, telefilm
- [illegible] Il gusto del peccato, film con Barbara Stanwyck, Barbara Perkins, Roddy Mc Dowall. Regia di J.L. Moxey
- 22 — Galileo, documenti
- 23,15 Stasera sport. Berlino: Atletica leggera. Olympic Day

ODEON TV
- [illegible] Colorina, telenovela
- 17,30 Rituale, sceneggiato
- [illegible] La mamma è sempre la mamma, telefilm
- 19 — Il supermercato [illegible] pazzo del mondo, telefilm
- 19,30 Sugar Estate, cartoni animati
- 20,30 Telemeno, varietà (replica)
- 20,45 Qui Montecarlo attenti a quei due
- 22,30 Telemeno, varietà
- 22,45 Misfits, telefilm
- 0,30 I classici dell'erotismo

[illegible] — Telegiornale: 18; 19,45; 22,20
- 12 — Sport ieri e oggi
- 13 — Speciali
- 14 — Fra l'amore e il potere
- 14,30 A tu per tu
- 15 — Speciali
- 17,30 Telefilm
- 18,05 Le regole del gioco
- 18,30 TF - Golden Peanles
- 19 — TF - Una coppia impossibile
- 20 — Attualità sera
- 20,20 Se domani verrà, sceneggiato
- 22,30 Madonna live
- 23,25 Teletext notte

CAPODISTRIA — Telegiornale: 19,30; 22,30
- 13,40 Tennis. Torneo di Wimbledon [illegible] giornata precedente
- 15 — Tennis. Torneo di Wimbledon. Incontri dei quarti di finale. Tele[illegible] di Rino Tommasi, Gianni Clerici e [illegible] Scanagatta
- [illegible] Sportime, quotidiano sportivo
- [illegible] Tennis. [illegible] Wimbledon [illegible] giornata
- [illegible] Goiânia [illegible] (Brasile). [illegible] Coppa America

VIDEO MUSIC
- 8,30 Videomattina
- 13 — On the air
- 14 — Grande gioco dell'estate
- 14,30 La grande festa dell'estate
- 14,45 On the air
- 18,30 Boy George Special
- 19 — On the air
- 19,30 Duran Duran in concerto
- 22,15 La grande festa dell'estate
- 22,30 Arezzo Wave Concerts
- 23 — On the air

ITALIA 7
- 16,30 M.A.S.H., telefilm
- 17 — Movin'on, telefilm
- 19 — Super 7, cartoni
- 20 — Gli eroi di Hogan, telefilm
- 20,30 Maciste nelle miniere di Re Salomone, film di M. Andrews con Reg. Park, Wandisa Guida
- 22,20 Il meglio di Colpo grosso
- 23,30 La valle del minotauro, film di C.Carayiannis con Donald Pleasence, P. Cushing
- 1 — M.A.S.H., telefilm
- 1,30 Movin'on, telefilm

RETE A — Telegiornale: 19,30; 22,55
- 8 — [illegible]b, programma
- 15 — Un'autentica peste, telefilm
- 15,30 Il tesoro del sapere, programma educativo
- 16 — Il segreto, teleromanzo
- 17 — Rosa selvaggia, teleromanzo
- 18 — La tana dei lupi, teleromanzo
- 20,25 Rosa selvaggia, teleromanzo con Veronica Castro
- 21,15 Il segreto, teleromanzo
- 22 — La tana dei lupi, teleromanzo

[illegible]

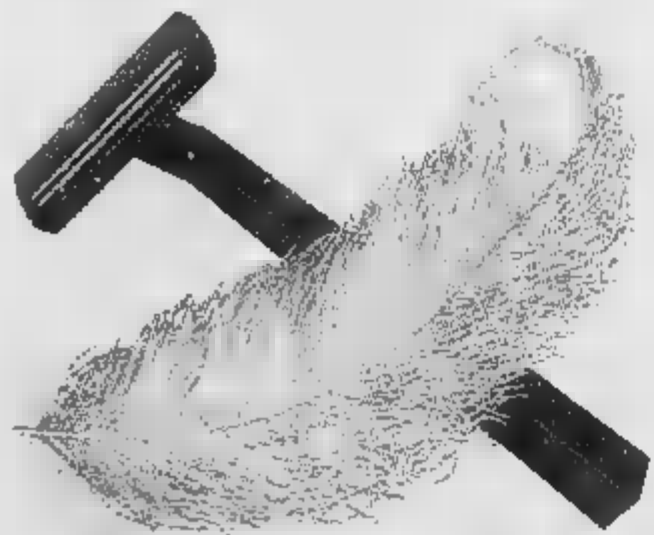
RADIOUNO
Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
7,20 [illegible] regionali; 7,30 Quotidiano GR1; 7,35 Ondaverde; 9 Radio anch'io; 10,30 Radio Opera; 10,35 Canzoni nel tempo; 11 Vita privata di Johann Sebastian [illegible] pubblico impiegato; 13,45 La diligenza; 14 Musica [illegible] e [illegible]; 15,03 O.K. Marianna; 16 Il Paginone [illegible]; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica [illegible]. Il fantasma del loggione (replica); 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,20 GR1 mercati; 19,25 Ondaverdemare; 19,28 Audiobox; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Serata Radiouno presenta: La Resistenza rivisitata (replica); 21 Al gazzettino del Musichiere; 21,30 L'incomputer; 22 Astri e disastri; 22,28 Gli Elisir del diavolo; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata. - Raistereouno 15-24.

RADIODUE
Giornali radio: 6,30; 7,30; [illegible]; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 I giorni; 7 Bollettino del mare; 7[illegible] di vita; 8 Un poeta, un altro. Incontro quotidiano [illegible] la poesia dell'800, a [illegible] di Silvana Castelli; [illegible] te; [illegible] Un racconto [illegible] giorno; 9,10 Taglio di Terza; 9,34 Banda Osiris Gran Turismo; [illegible] Lavori in corso. Impresa di spettacolo esegue opere di manutenzione estive in cantiere aperto al pubblico; 12,10 Gr regione. Ondaverderegione; 12,45 Mister Radio!; 14,15 Programmi regionali; [illegible] C'era una volta un... re; 15,30 GR2 Economia; 15,45 Doppio misto; 17,30 Una topolino amaranto; 18,32 Prima di cena in compagnia di Radiodue; 19,50 Anno Secondo; [illegible] reodue; 15-24.

RADIOTRE
Giornali radio: 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,53
6 Preludio; 7 Concerto [illegible] mattino (I parte). Musiche presentate da Raffaele Pozzi; 7,30 Prima pagina. Giornali del mattino letti e commentati da Pierluigi Sullo. Telefonare al n. (06)361.22.41; 8,30 Concerto del mattino (II parte); 10 Quaderni di conversazione. Il principe e la città: il sogno di Federico II; 10,30 Concerto del [illegible] (III parte); 11,50 Pomeriggio musicale (I parte); 14 Po[illegible]o musicale (II parte); 15,45 Orione. Osserva[illegible] quotidiano; 17,30 La famiglia italiana dagli anni '30 ad oggi; 17,50 Pomeriggio musicale (III parte); 19 Terza pagina; 19,45 Pomeriggio musicale (IV parte); 21 Direttore Enrico Collina; 22,40 La biblioteca [illegible] notte. - Raistereonotte: 24-6.

R & C - FOTO: ALDO FALLAI

Bilama mi ama.

BILAMA WILKINSON

... È vero, mi ama. Se amore vuol dire dolcezza e complicità... se amore vuol dire sentirsi più sereni ■ sicuri... se amore vuol dire essere forti ■■ non aggressivi ■ conoscersi e capirsi... ...se amore è anche un fatto di pelle.

RASATURA DOLCE COME UNA PIUMA.

Crisi, ping pong tra partiti, nessuna soluzione in vista e domani il «gruppo dei 36» cattolici incontra i consiglieri

Confronti al buio

Il psi vuole incontrare anche le forze sociali [illegible] già dice di essere contrario ad una «giunta fotocopia»

«Parliamo di programmi, senza formule precostituite», dicono i comunisti, lasciando capire che da questa crisi non si esce più [illegible] il vecchio pentapartito: piuttosto «sono preferibili le elezioni anticipate». Il psi, intanto, indica «due itinerari» per risolvere questa difficile situazione di stallo, determinata proprio una settimana fa in Sala Rossa, quando il gruppo socialista ha detto «no» all'aumento della [illegible] in tram, [illegible] a mille lire. Gli uomini del garofano, l'ha spiegato ieri la segreteria provinciale, da oggi daranno avvio ad un doppio confronto: con i partiti e con le forze economiche e sociali.

«Sinora — spiegano i dirigenti socialisti — nelle sedi politiche [illegible] parlando solo di alleanze e di possibili accordi di maggioranza. Noi, invece, incentriamo tutti i nostri sforzi [illegible] un confronto programmatico che riguardi l'urbanistica, il problema casa, il piano parcheggi, la metropolitana, la chiusura del centro storico, l'ambiente e le questioni sociali con particolare attenzione al problema [illegible]».

A giudizio dei socialisti, adesso tutti i partiti si dicono d'accordo su questi punti, [illegible] vogliamo verificare, nel dettaglio, la volontà di affrontare sia questi temi sia le proposte di soluzione. Poi parleremo di alleanze». Contrari ad una giunta «fotocopia», com'è avvenuto dopo l'ultima crisi conclusa a gennaio «senza risolvere i veri nodi del pentapartito», i socialisti respingono pure l'ipotesi di una maggioranza «assembleare» con tutti i partiti dell'arco costituzionale al governo, «come propone il pci».

C'è, inoltre, il problema del sindaco. Tutti gli altri partiti lasciano capire, e dicono apertamente, che Maria Magnani Noya rimane uno dei maggiori ostacoli alla formazione di qualsiasi maggioranza. E il psi? Continua a difenderla? «Per [illegible] — risponde Cantore — confrontiamoci sui programmi, poi valuteremo schieramenti e nomi». Il psi, venerdì, andrà all'incontro con il pci che, ieri, ha presentato la sua strategia sino alle elezioni amministrative del prossimo anno.

Una strategia decisa lunedì [illegible] nella riunione congiunta di direttivo, gruppo consiliare e rappresentanti [illegible] categorie. Che vuole il pci? «Discutere i programmi per i prossimi 300 giorni», rispondono i segretari provinciale Giorgio Ardito e cittadino Fabrizio Morri assieme al capogruppo in Sala Rossa, Domenico Carpanini.

Programmi che passano attraverso una delibera programmatica [illegible] piano regolatore [illegible] arricchiro [illegible] valori ambientali, da rendere più chiara nelle scelte considerate strategiche: decongestionamento del centro [illegible] la creazione di più centri direzionali, riqualificazione della periferia, raccordo con i trasporti, soprattutto con un metrò che dovrà essere costruito tramite gara internazionale e servire anche la prima cintura. Di qui l'esigenza a «verificare subito i tracciati proposti».

[illegible] per i comunisti non ci sono solo le grandi opere, esistono anche i problemi dell'ambiente, da risolvere, almeno in parte, con la chiusura graduale del centro. Ci sono i nodi derivanti da una politica sociale dimenticata da troppo tempo.

E gli altri partiti? Il psdi oggi a Roma consulterà la segreteria nazionale. La dc si riunisce in direzione per approfondire la linea politica emersa nell'ultima riunione del gruppo consiliare. All'ordine del giorno dc anche il dibattito proposto dai 36 intellettuali, operatori sociali e religiosi cattolici. All'«incontro» contestato dai missini, aderiscono, invece i partiti laici. «Andremo a vedere — affermano pli e pri e psdi — chi, fra i dc, avrà davvero il coraggio di scoprire le carte, dopo mesi di corteggiamenti al partito comunista».

Giuseppe Sangiorgio

[illegible] I LAICI [illegible]

Pri e pli, strade separate

Incontri, conferenze stampa, programmi. In questa gran bagarre di proposte, di ipotesi, che ruolo hanno e che fanno i partiti laici? I repubblicani hanno già annunciato — come ormai tutte le altre forze politiche — di cercare un confronto a tutto campo. Con [illegible] novità: non vogliono più sentir parlare di pentapartito «vecchia formula», cioè [illegible] le contraddizioni del passato: «quelle contraddizioni — affermano — che l'hanno affossato, che non hanno consentito mai, o quasi, di portare a compimento qualsiasi progetto, anche se approvato in giunta o addirittura in Consiglio».

I liberali, invece, al pentapartito credono [illegible]. In alternativa preferiscono andare all'opposizione. In qualcuno la tentazione di chiedere elezioni anticipate ci sarebbe, allo scopo di verificare quanto pesi a livello [illegible] il responso delle urne per l'Europa. Ma poi lascia perdere, per non aggiungere polemica a polemica, e chiede di rimanere anonimo. Sta di fatto [illegible] l'incontro pli-pri ha dimostrato di non funzionare. Risultato? Alle prossime elezioni andranno con liste separate, perché «non sempre in politica uno più uno fa due» e [illegible] sempre stare insieme «paga in consensi».

Sala Rossa, qui si decide l'amministrazione della città. A quando la nuova giunta?

LA LETTERA DEI CATTOLICI

Un gruppo d'intellettuali cattolici lancia un messaggio a tutti i gruppi politici chiedendo loro uno sforzo, [illegible] nuovo modo di far politica confrontandosi fuori dagli schemi tradizionali. Lo chiedono in particolare alla dc, suggerendole di aprire il dialogo anche con il pci. Come hanno accolto questo appello i dirigenti dello scudocrociato? E gli eletti in Sala Rossa? Nel [illegible] il pentapartito fosse impossibile, che cosa sceglierebbero?

Come si vede [illegible] tabella, la maggioranza dei dc vuole — nonostante tutto — ancora una coalizione a cinque. E se questa strada non fosse praticabile accetta una giunta diversa, [illegible] il pci. Solo due aprono [illegible] problemi al pci, mentre 3, più il segretario regionale, preferirebbero le elezioni.

Se il pentapartito [illegible] fa, [illegible] vogliono i democristiani

	GIUNTA DIVERSA MA SENZA PCI	GIUNTA CON IL PCI	ELEZIONI ANTICIPATE
Franco Pizzetti	●		
Giovanni Porcellana	●		
Sergio Galotti	●		
Antonello Angeleri		●	
Giuseppe Bracco	●		
Francesco Bruno			●
Andrea Galasso	●		
Gianfranco Guazzone			●
Vinicio Lucci	●		
Giampaolo Zanetta	●		
Paolo Chiavarino	●		
Giampiero Leo			●
Carmine Nardullo	●		
[illegible]		[illegible] lo dico	
Giuseppe Accattino		●	
Sebastiano Provvisiero		[illegible] lo dico	
Marcello Pagani			●
Sergio Deorsola	●		

Il gesuita

«Palermo? Un punto di riferimento In questa città occorre uno scossone etico»

A tirar la volata al «gruppo dei 36» c'è lui, il gesuita, il direttore del Centro teologico torinese, padre Eugenio Costa. Primo firmatario [illegible] religiosi e intellettuali della lettera inviata a tutti i capigruppo dei partiti in Consiglio comunale per invitarli a un «dialogo critico e costruttivo». Dalla Francia e dalla Borgogna dove si trova in questi giorni per dirigere un «campo» musicale per giovani, padre Costa sembra seguire con distacco il bailamme delle vicende politiche sotto la Mole.

Non ci sarà domani al sollecitato incontro [illegible] i gruppi consiliari, ma il gesuita non vuole nascondere la mano dopo aver lanciato il sasso contro la vetrina del Palazzo. Anche se lontano da Torino, segue [illegible] attenzione gli sviluppi della crisi, attraverso gli amici che lo tengono informato.

Padre Costa, qual è il [illegible] vero dell'iniziativa?

L'ultima crisi della giunta non c'entra, come [illegible] c'entra la Chiesa. Ci siamo mossi prima, un paio di mesi fa. In incontri con cristiani e persone di buona volontà, ci siamo chiesti: possibile che non si possa far sentire la nostra voce al Palazzo, la voce di cittadini preoccupati della disaffezione crescente verso il mondo [illegible] politica? E' possibile, fra coscienze responsabili, un dialogo nuovo sul futuro di Torino, lasciando da parte formule e giochi di potere?

Ma qualcuno legge la lettera [illegible] «gruppo dei [illegible]» come un preciso invito ad alcune forze politiche a privilegiare [illegible] alleanze, di tipo palermitano, ad esempio. E lei sarebbe il Pintacuda di Torino...

Che a Palermo si sia formata quella giunta deve far riflettere e costituire un punto di riferimento, ma non l'unico. Il nostro appello è uno scossone etico, prima di tutto. [illegible] diciamo «questi sono i nostri programmi, meglio in giunta quell'amministratore anziché l'altro, no al pentapartito e quell'alleanza di governo». Sono discorsi-trappola. Il documento dei 36 è pre-politico, suggerisce un metodo di lavoro, non modelli precostituiti. Quanto al sottoscritto, lasciamo perdere confronti e riferimenti. Padre Pintacuda è soltanto un carissimo amico.

[illegible] arrivare alla politica, alle indicazioni [illegible] scelte prioritarie non diverrà inevitabile dopo la fase dell'appello alla buona volontà?

Distinguiamo: noi non siamo alla ricerca di potere, non ne abbiamo, non lo vogliamo. Il meccanismo istituzionale va rispettato, le competenze anche. Saranno gli amministratori eletti a scegliere se, come e quando, realizzare ad esempio il metrò, i parcheggi, e destinare fondi all'assistenza per le fasce [illegible] della popolazione e ad altre opere. L'importante è [illegible] queste scelte rispondano alle esigenze della gran parte della gente, non ai desideri delle varie cordate e dei giochetti dei politicanti.

Allora, niente programmi, niente formule, nessuna opzione sugli amministratori. Il «gruppo dei 36» non rischia di gridare nel deserto, di [illegible] poco propositivo?

Passiamo per profeti disarmati? Può diventare la nostra forza. A qualcuno lo strattone etico [illegible] che si ripromettiamo può provocare soltanto il solletico. Non ci stupiscono eventuali accuse di ingenuità. Coltiveremo la nostra utopia. Certo, sarebbe più facile limitarsi al mugugno, [illegible] rabbia repressa lasciando al «Palazzo» la ges[illegible] della «res publica». Noi ci sforziamo di convogliare il malumore di tanta gente stanca e sfiduciata. Il Palazzo non può fingere di [illegible] sapere e rimanere muto e sordo.

Guido J. Paglia

Padre Eugenio Costa

Il socialista

«Ma io spero che Pintacuda se ne stia lontano da Torino»

Padre Costa come padre Pintacuda? «Spero di no», risponde il segretario del psi Daniele Cantore dopo [illegible] letto il documento dei 36 cattolici che invitano «le coscienze responsabili all'incontro per contribuire ad un dialogo nuovo sul futuro di Torino». Quell'appello, fra gli altri, è stato firmato dal gesuita Eugenio Costa. Il Cantore, per [illegible] essere frainteso, [illegible]: «Spero che "Pintacuda" stia lontano da Torino. Mi auguro, cioè, che sotto la Mole non ci sia nessun patto [illegible] tra dc e pci che ci porti al "pasticcio" che i gesuiti hanno favorito a Palermo».

Cantore, allora è vero: i socialisti, hanno interpretato quel messaggio più che [illegible] invito all'incontro fra tutti i gruppi politici, [illegible] un mezzo per arrivare alla giunta dc-pci?

Non è così. Personalmente [illegible] sidero interessante l'iniziativa di questi cattolici, tutti esponenti qualificati di un mondo a cui il psi si è sempre rivolto con grande attenzione.

Attenzione, non timore?

Perché timore? Andrò al dibattito, anche se gli inviti sono rivolti ai capigruppo municipali. Noi [illegible] ci auguriamo, tuttavia, che non si tratti di un'iniziativa politica simile all'ammucchiata di Palermo. Se [illegible] così, lo scopriremo presto, constatando che l'eccezione della giunta del dc Leoluca Orlando è diventata disegno politico generale.

Ma, a giudizio del psi, che vogliono questi cattolici?

E' ciò che tentiamo di capire: se vogliono dare davvero un contributo [illegible] soluzione dei problemi della città e se invece mascherano altro: per esempio quell'accordo fra dc e pci che ho detto prima.

In tal caso che cosa farete?

Denunceremmo quest'ulteriore confusione, non solo politica, ma istituzionale.

Padre Costa afferma che l'iniziativa [illegible] è politica, che, anzi, vuol lasciare da parte «formule e giochi di potere». In quest'ottica [illegible] me l'accogliete?

Se è così, la proposta dei 36 s'inserisce nel nostro progetto: il psi, infatti, è l'unico partito che, oltre il confronto bilaterale con gli altri gruppi della [illegible] Rossa, sta programmando incontri con le forze sociali ed economiche per avere suggerimenti, un aiuto [illegible] uscire [illegible] crisi che è solo politica.

Il chiarimento di padre Costa allontana il sospetto socialista, dunque?

Non è diffidenza, anche se avendo studiato dai gesuiti ricordo il detto: "Una delle tre cose che nemmeno il Padreterno conosce è [illegible] pensano i gesuiti".

[g. san.]

Daniele Cantore (psi)

BOLLETTINO [illegible]

Martedì 4 luglio ore 20

PREVISIONI [illegible] Piemonte e Valle d'Aosta nuvolosità irregolare con addensamenti residui sulle zone alpine associati a locali rovesci e temporali. Miglioramento a partire dal pomeriggio. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria. Tendenza del tempo per le prossime ventiquattro [illegible]: lento graduale miglioramento.

TEMPERATURE

Massima 21,7
Minima 16,9
Media 19,3

[illegible] mese ultimi 50 anni
Massima 37,4 — 7 luglio 1952
Minima 6 — 7 luglio [illegible]

Aeroporto di [illegible]
Massima 19,8
Minima 14,8
[illegible] 1018 [illegible]
Umidità 86%

[illegible]
Deboli variabili

PRECIPITAZIONI

Nelle ultime 24 ore	4 mm
Totale in questo mese	[illegible]
Normale in questo mese	[illegible]
Totale in questo anno	406,3

[illegible]
a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il [illegible] sorge alle ore 5 e 48 minuti tramonta alle ore 21 e [illegible] minuti

La Luna si leva alle ore 7 e [illegible] minuti [illegible] alle ore 23

Luna nuova 3 luglio ore 7
Primo quarto 11 luglio ore [illegible]
Luna piena [illegible] luglio ore 20
Ultimo quarto 25 luglio ore 15

[illegible] nel suo veloce moto da Ovest verso Est passa dal Toro ai Gemelli.

[illegible] appare [illegible] una [illegible] bianco-gialla nel Cancro.

[illegible] si mostra [illegible] arancione nel Cancro, vicino a Venere.

Giove più brillante di Sirio, ma poco appariscente per la vicinanza al Sole.

[illegible] è il pianeta meglio visibile e il solo osservabile in piena notte.

Il [illegible] ore 6 Venere si trova a soli 0,1° a Sud della Luna; alle 14 una congiunzione analoga si ha tra la Luna e Marte.

Specchio dei tempi

«Senza parcheggi e metrò, inutile chiudere il centro storico» - Tutte le forme di servizio funebri dovrebbero essere a carico del Comune Quel giusto riposo notturno - Allievi scarsi e professori disinvolti?

Il Centro Pannunzio ci scrive:

«Le accese polemiche sui risultati del referendum consultivo sulla chiusura del centro cittadino alle auto [illegible] rivelando l'ambiguità della domanda posta ai cittadini. [illegible] di trattava di un referendum chiaro ed esplicito, ma di un vero e proprio pasticcio che metteva insieme i problemi del centro con quelli della periferia. In effetti il "sì" non può essere [illegible] sbandierato come una vittoria sia perché il risultato non è [illegible] certo un plebiscito, sia perché l'emotività di un voto, [illegible] di progetti precisi da sottoporre all'elettore, può essere interpretata in modi anche molto diversi.

«Va detto con chiarezza che l'eventuale chiusura, nelle attuali condizioni, sarebbe fallimentare per l'intera città. Mancando i parcheggi, il metrò e un sistema efficiente di trasporti pubblici, è impossibile pensare ad ipotesi affrettate e prive di un'adeguata progettazione».

Giulia Valentini

Un lettore ci scrive:

«Il manifesto del Comune che invita alla cremazione con la didascalia "Da oggi a Torino la cremazione è un servizio a spese [illegible] Comune", è un'idea certamente originale.

«Ma, se è permesso sorridere su un argomento tanto serio, direi che per associazione di idee mi è venuto in mente un racconto di Pitigrilli che parlava di un ricco americano che ogni domenica si [illegible] piccoli paesi nei dintorni di New York; visitava i cimiteri ed [illegible] va lunghe discussioni con gli impresari di [illegible] funebri locali. Cercava il luogo dove [illegible] seppellimento fosse più a buon mercato. Uomo di affari, voleva sapere a quali spese andava incontro. E così finalmente [illegible] un impresario a cento km dal suo superbo building in Madison Avenue, poté stipulare un regolare contratto che escludeva ogni eventuale [illegible] successivo, gli imprevisti, i supplementi e, quando giunse la sua ora, morì tranquillo.

«Probabilmente il Comune di Torino, avendo capito queste debolezze umane, ha trovato un argomento efficace per con[illegible] la gen[illegible] ad abbandonare l'uso delle altre sepolture e ad accettare la cremazione: cioè quello di non farne pagare la spesa!

«Cremazione gratis, è una buona cosa per chi vuole servirsi di tale mezzo, ma perché, mi domando, voler differenziare? Perché, nella misura del possibile, non dare ad ognuno la possibilità di servirsi del mezzo che preferisce per [illegible] versare l'Acheronte?

«Formulerei quindi l'auspicio che si perseguisse l'obbietti[illegible] di far sì che tutte le varie forme di servizi funebri (seppellimento in terra, tumulazione nei loculi, cremazione) siano sempre e comunque per tutti a totale carico del Comune».

Avv. Vittorio [illegible]

Un lettore ci scrive:

«A nome degli abitanti di corso Moncalieri, [illegible] plauso alla giunta comunale che si è finalmente [illegible] decisa, dopo anni di proteste a tutti i livelli, a intervenire in modo ufficiale presso la questura a proposito dei concerti del palco del Valentino.

«Se i gruppi di giovani "chiedono rispetto per la loro voglia di aggregazione e di note", anche noi reclamiamo rispetto per il nostro riposo notturno.

«Coloro che chiedono il diritto alla quiete non sono — come viene sostenuto — "autorevoli esponenti di Regione e Comune", ma semplici cittadini che chiedono soltanto di dormire, riposare [illegible] ammalati o semplicemente stanchi perché lavorano tutto il giorno, o anche fare un qualsiasi lavoro intellettuale o ascoltare la musica che piace a loro.

«I decibel rilevati "ai piedi" del palco saranno forse anche inferiori a quelli del traffico (a cui peraltro si sommano), [illegible] i diffusori sono rivolti verso l'alto e l'avanti [illegible] il frastuono giunge amplificato fin al di là del Po».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono la mamma di un "respinto" e faccio parte della folta schiera di genitori delusi e [illegible] avviliti. Forse alcuni insegnanti non conoscono le ga[illegible] psicologia, comprensione e pochi riflettono sulle loro responsabilità.

«Essi con le loro numerose assenze ed il poco impegno [illegible] offrono certamente ai ragazzi l'esempio di cui la loro giovane età ha bisogno. Ma come è risaputo, essi hanno il coltello dalla parte del manico e quando siedono al tavolo per fare gli scrutini, non hanno tempo per "l'esame di coscienza", e lesti lesti buttano giù i 4 e i 5 con una disinvoltura spaventosa, [illegible] pensare che questi numeri colpiscono come mazzate i ragazzi e le loro famiglie».

Jolanda Greco

Cresce il successo delle imprenditrici e cambia il modo di essere delle imprese

Profitto è sempre più donna

Aumenta il delle giovani a capo di aziende
«Le ragazze di oggi non temono confronti ed hanno gran desiderio di autonomia»

L'impresa si tinge di rosa? Nella mappa delle donne che contano e che sembrano ormai dividere il potere gli uomini, aumenta costantemente il nu- delle giovani imprenditrici e anche Torino stanno per cadere, uno alla volta, i santuari maschilisti. Dati globali e sicuri non ce sono. Ma a parere di tutti, a cominciare dalla presidente della delegazione piemontese dell'Aidda (Asso- imprenditrici donne dirigenti d'azienda), Maria Luisa Cosso al vertice di un'industria del Pinerolese che produce anelli di tenuta e guarnizioni industriali (380 dipendenti, miliardi fatturato), siamo di fronte a una offensiva femminile tanto che lei e poche altre, come Claudia Matta, proprietaria della «Carrara & Matta», hanno di l'eccezione in una nomenklatura maschile.

Le prova viene dal gruppo giovanile dell'Associazione piccole e medie imprese che raggruppa oltre Fondato 1987 e presieduto da Benedetto Nicotra, oggi conta 200 soci, di cui circa il 50 per cento donne; molte delle quali hanno fondato industrie. Così tante da porre problemi ciativi e spingere l'Api ad organizzare per novembre un vegno in chiave femminile sulle nuove relazioni industriali e formazione professionale.

Non dovremo, quindi, sorprenderci se scopriremo — come è o oggi negli Stati Uniti la recente inchiesta quotidiano Usa Today — che le donne cambiando la tipologia delle piccole e medie imprese piemontesi e italiane. Angiola Audino, comproprietaria e amministratore delegato un'azienda che produce stampi e stampaggi in lamiera, «Tilsam srl», con 30 dipendenti e 5 miliardi e mezzo di fatturato, «è il naturale sviluppo di società che ha aperto porte lavoro donne e rimosso quegli ostacoli culturali che in passato costituivano insormontabili pregiudizi». Aggiunge, infine, che «l'imprenditorialità femminile non è nuova, anche se in questi anni è diventata più aggressiva perché motivata da una maggiore volontà di di indipendenza».

Sono i tratti qualificanti l'identikit della giovane imprenditrice torinese che però sembra rinunciare 'identità femminile. Ci tiene a sottolinearlo lla Migliasso, 30 anni, titolare della Italserrature: «Lavoro molto, ma non dimentico di donna».

fondo nulla — l'ingegner Anna Maria Cornaglia, titolare di 'azienda metalmeccanica di Moncalieri, la «Lit» occupati e 3 miliardi di fatturato) —, perché nonostante gli impegni riuscita ad allevare 5 figli». «L'importante per una donna — dice Patrizia Bertoldo, anni, una fonderia di ghisa a San Mauro (50 operai e impiegati, 3 miliardi di fatturato) — è avere ben chiari gli obiettivi per acquisire credibilità nei confronti degli uomini e sapere organizzare il lavoro e la vita affettiva in modo razionale».

E' il consiglio di Piera Tirelli, cofondatrice Satip plastica di Pralormo e dell'Interplastic di None (120 dipendenti, quasi 16 miliardi in bilancio) alle giovani che identifica con le colleghe perché ha cominciato a 15 anni come dattilografa. «Le ragazze di oggi temono confronti hanno un grande desiderio autonomia, quella stessa voglia di affermazione che ha animato il mio impegno senza rinunciare alla famiglia, ai figli e alla mia identità femminile».

Emanuele Monti

LE CIFRE

E nel 1961 erano soltanto dieci

L'Aidda (Associazione imprenditrici donne dirigenti d'azienda) è stata fondata a Torino nel 1961 con lo scopo di aiutare le donne ad inserirsi nel mondo del lavoro, dell'industria e della finanza. Con il passare degli anni l'associazione si è trasformata un'organizzazione nazionale suddivisa in 15 delegazioni regionali. All'inizio le socie erano una decina, oggi sono 1897 con un incremento delle iscrizioni superiore 50 per cento dal 1983. Per farvi parte sono necessari alcuni requisiti come avere fondato od essere titolari o comproprietari di un'impresa non di cinque dipendenti, oppure ricoprire un ruolo di dirigente con la responsabilità di firma.

In Piemonte le iscritte sono al 31 dicembre scorso 180: circa il 60 per cento è a capo di imprese industriali in qualità di proprietarie o comproprietarie, amministratore delegato o dirigenti di alto livello; le altre operano nel commercio, nelle aziende dei servizi e nell'agricoltura.

Intensa l'attività associativa: l'Aidda piemontese anni organizza incontri mensili con i principali protagonisti del mondo politico e finanziario italiano e straniero; a settembre per le associate partirà un seminario di studio e formazione sulla gestione delle aziende in vista del 1993, finanziato dalla Comunità economica europea.

ENTUSIASMO

Claudia Matta ha cominciato oltre trent'anni nell'azienda dei genitori, «come impiegata, per otto ore il giorno», poi lentamente ha preso le redini dell'azienda specializzandola nella lavorazione materie plastiche e accessori per bagno e casa. Ora a capo di un impero (400 dipendenti, oltre miliardi l'anno di fatturato) con incarichi nella Confindustria.

Per lei le donne «hanno molta energia da spendere» e loro massiccia p nell'imprenditoria ha un precisa spiegazione: «Gli uomini occupati nelle aziende hanno sempre prospettive di carriera, mentre per le donne gli spazi sono troppo esigui. Per le giovani che aspirano a mettersi in evidenza non rimane altra strada quella di mettersi in proprio».

Romilda Bollati, due figli, presidente della editrice «Bollati Boringhieri», della «Carpano» e della «Baratti», manager e imprenditrice dopo la scomparsa del marito. Dice: «Le vicende della vita mi hanno obbligata ad responsabilità di primo piano nell'organizzazione delle mie aziende. Dopo le prime incertezze non stato poi così difficile muoversi nel mondo degli affari, perché noi donne abbiamo un della vita e del lavoro molto più pratico rispetto agli uomini».

Con un po' di nostalgia per una sana vita borghese di madre e di moglie, sostiene che le giovani imprenditrici «pur non avendo i muscoli, sono in grado di misurarsi alla pari con i colleghi, perché hanno dalla loro parte l'entusiasmo neofita».

Laura Camis De Fonseca, 49 due figli, laurea in letteratura inglese, fondatrice, amministratore delegato gruppo «Oriant De Fonseca», via Cigna 209: 80 dipendenti, miliardi di fatturato consolidato, agenzie e uffici a Londra, Hong Kong e Chiasso.

Ha cominciato all'età di anni, importanto per prima Italia calzature dalla Cina: «Frequentavo ancora l'università e mio primo lavoro l'insegnamento nelle elementari. Poi mi sono dedica' all'azienda che attraverso successivi sviluppi si è affermata nel settore della calzatura e della pantofoleria». Il gruppo Fonseca è oggi un'azienda leader in campo mondiale, con venti milioni di pantofole vendute soltanto in Italia.

Olimpia Carvo, 31 anni, maturità artistica: è al vertice un'azienda specializzata in oggettistica, la «Nuova Cador», via Alessandria 7. Ereditata dal padre dieci anni fa, l'ha completamente trasformata, affermandosi campo dell'arredamento con tanto di marchio «Olimpia design» ormai conosciuto in tutto il mondo. Cinque i dipendenti, oltre un miliardo di fatturato l'anno, una di vendita diffusa in ogni regione d'Italia. Afferma: «Mi devo sempre confrontare con le grandi firme e competizione mi stimola soprattutto quando si cominciano a raccogliere i primi risultati: Brava Casa, Grazia, Casa viva, Gioia e tante altre riviste dell'arredamento hanno dedicato sempre ampi spazi alle mie creazioni».

Lorella Migliasso, 30 anni. Nell'84 ha fondato «Italserrature», un'azienda di Orbassano con 5 dipendenti, specializzata nella produzione di serrature ad alta sicurezza (un miliardo di fatturato nel 1988). Dice: «Ho pianificato la mia vita per stadi: una laurea in lingue straniere, una prima esperienza lavoro all'estero proseguita poi in Italia nel campo dell'alta moda e in un'azienda specializzata nel campo della sicurezza. Grazie a questa attività ho successivamente l'idea di mettermi in proprio». Aggiunge: «Mi piace pure dedicare parte del mio tempo ai giovani imprenditori, sono consigliera dell'Api, con soddisfazione presenza femminile in ambiente dominato dagli uomini».

Lavoratori trimestrali in aggiunta ai guardiani di ruolo per l'estate

Musei aperti col rinforzo

Ma in ottobre si tornerà all'orario ridotto

casa Savoia si riceve d'estate. Grazie ai «lavoratori trimestrali», Palazzo Reale sarà aperto al pubblico tutti i giorni della settimana fino al settembre. primo ottobre, proprio quando la vita in città riprenderà il suo ritmo pieno, con sciami di scolaresche in coda per le visite ai musei, si tornerà all'orario ridotto.

Una stranezza? Carla Rinaldi, direttore amministrativo delle Soprintendenza beni ambientali e architettonici del Piemonte, fa capire che, in effetti, t ciò non sembra molto razionale: «Lo Stato assume i trimestrali soltanto per l'estate. Così il problema delle carenze d'organico, nel personale dei musei torinesi, resta tale e quale per gli altri mesi dell'anno».

E quante sono le assunzioni a tempo determinato? Che ruoli coprono? dottoressa disegna la mappa. I lavoratori tutti mansione di custodi. Ne sono arrivati 8 a Palazzo Reale, in aggiunta alle 19 persone di ruolo. Così il museo sarà aperto i pomeriggi e le mattine cui di è chiuso. Ecco l'orario estivo: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e domenica dalle ore 9 alle 13; giovedì e sabato dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

i rinforzi temporanei non riguardano soltanto l'ex dimora dei Savoia. Interessano anche gli altri musei in carico alla Soprintendenza. Al Castello Agliè, tre «trimestrali» s'aggiungono ai 10 custodi in organico. Anche il parco sarà sempre aperto? «Assolutamente no, il parco per ora resta chiuso; speriamo decidere qualcosa proposito nei prossimi giorni» risponde Carla Rinaldi, e specifica che, d'altra parte, «sempre aperto non è nemmeno il Castello»: lo si può visitare solo su prenotazione il giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 14 18. Sabato e domenica non prenotare, e si dalle 14 alle 18. Stessa prassi, stesso orario e stessi giorni anche per il castello di Racconigi, che pure ha 16 custodi fissi e 3 di rinforzo. cazione strabiliante è il Castello di Gavi: con un guardiano solitario e nessun aiuto estivo, maniero aperto tutti i giorni della settimana (tranne lunedì) 9,30 alle 11,30 e dalle 14,30 17,30.

la Cappella della Sindone? Tappa obbligata di ogni turista, resta con il unico custode anche in luglio e in agosto. L'apertura è da martedì a sabato dalle 7,30 alle 11,30 e dalle 15 18; domenica dalle 7,30 alle 11,30; lunedì chiuso. Ma mai, Dio voglia, il custode un'influenza? «Accorrerebbe qualcuno Palazzo Reale a sostituirlo» risponde la dottoressa Rinaldi, e augura guardiano buona salute.

La Regione proroga il servizio dell'Aci

Quando la vita si deve all'elicottero

Le quattro eliambulanze piemontesi del Servizio sanitario nazionale continueranno a volare. L'assessore regionale Maccari ha annunciato una proroga della convenzione, ormai in scadenza, fra Regione e l'Aci-116 che fornisce il servizio «chiavi in I termini dell'accordo prevedono la continuazione del servizio negli stessi termini della prima annata d'esercizio: *«A gennaio decideremo* — spiega Maccari — *se e quali varianti apportare. Dobbiamo f chiarezza, ad esempio, sull'utilità del secondo infermiere professionale sull'elicottero e sulla presenza notturna di un medico rianimatore presso la centrale 116».*

I risultati dei primi 11 mesi d'attività considerati «molto positivi». I quattro elicotteri della Regione (che hanno base a Novara, Borgosesia, Savigliano e Torino) hanno effettuato 1473 interventi, 945 «primari» (cioè soccorsi d'urgenza) e «secondari» (cioè trasporti da ospedale ospe- di malati o di organi da trapiantare). Negli ultimi mesi il servizio, funzionato a pieno regime: la media di giugno interventi al giorno, con punte sino a 18. *«E' superato quel limite minimo che ci eravamo prefissati: mille interventi l'anno. Ma ci soprattutto convinti della validità aereo, che portando sul luogo delle sciagure un rianimatore e due infermieri professionali, attrezzati di tutto punto, può davvero salvare vite umane».*

Da gennaio non è escluso il trasferimento di un mezzo da Borgosesia ad Alessandria. Intanto il sistema di elisoccorso piemontese è stato individuato come il migliore dalla Regione Sicilia: a giorni part anche sull'isola un servizio di eliambulanze gestito dall'Aci-116.

Estate proibita nella più grande oasi alpina: il grido d'allarme dei guardaparco

C'è una rivolta in Paradiso

Sono pochi e mal pagati, ogni anno qualcuno abbandona
«Troppi rischi: niente bivacchi, trasmittenti inservibili»

Dicono che, forse, è nato con i camosci. Occhi furbi, barba rossiccia, Bartolomeo Giono, (Meo per gli amici), 41 anni, operaio alle Ferriere Fiat, ha le gambe svelte come gli animali delle montagne. Da 15 anni è guardaparco Gran Paradiso, 11 anni in Val di Cogne e 4 in Val Soana.

Ieri, come capo servizio, va disposto i suoi uomini sui bricchi 2000 metri, per contare gli animali. Ma è nebbia. Poi freddo e pioggia. Si ricomincerà domani. Meo è uno dei 59 guardaparco che scesi (per la prima volta) a Torino per portare al consiglio d'amministrazione Gran Paradiso il loro disagio, unitamente però ad un grido di affetto per queste montagne. Anche perché il più prestigioso parco alpino chiuso i centri visita delle Valli Orco, Soana, Cogne. Cancelli sbarrati anche in Valsalvarenche ed a Rhemes. Solo quello di Noasca sarà aperto alla domenica dall'associazione di Roc. Quello Ceresolo è incognita.

Infatti da Roma il ministero dell'Ambiente non ha approvato il bilancio del parco, che ha avuto un contributo di 5 miliardi. Ieri i sindaci dei Comuni interessati hanno telefonato al parco, allarmati perché i turisti arriveranno più. Risposta: «Forse fra dieci giorni potremo riaprirli. Se Roma sbloccherà la situazione assumeremo personale avventizio». Aspetta e spera. perché i guardaparco sono in rivolta? «Siamo abbandonati. In pochi anni più della metà hanno cambiato mestiere», spiega Giono.

Ieri siamo saliti con «Meo» sulle sue montagne. Ma già all'alba tre guardie, Roberto Recrosio, berto Gaglietto e Corrado Paniar Suffat, lo avevano preceduto. Zaino in spalla, su per i costoni di Forzo, Piamprato Campiglia per censire camosci e stambecchi, che l'anno scorso erano milleduecento e centoventi. E' diluviato sono tornati che ormai era buio.

Giono ha acceso invano la radio per collegarsi con i compagni, che erano avvolti dalla nebbia. All'appuntamento delle 13 solo due risposte in codice. Per gli altri silenzio. «Ecco — lamenta "Meo" — se succede qualcosa? Non siamo neppure collegati, per mancanza di ponti radio, le nostre ricetrasmittenti non servono. Sono anni che lo diciamo. Un'operazione antibracconaggio? Siamo impotenti».

Prosegue: «A quarant'anni dobbiamo già combattere con i reumatismi e . In Val Soana siamo i più disgraziati. Solo Gaglietto ha un rifugio in baita. In quota non abbiamo alcun bivacco. Se piove si va sotto una roccia, oppure nel a pelo. Almeno in Val Orco e nel versante valdostano dei casotti. Qui siamo abbandonati noi stessi. Il parco è stato ampliato di 12 mila ettari ma siamo in 4 guardie. Ogni uscita sono 3-4 ore di salita fra le rocce e altrettante di discesa».

Ma c'è anche l'onnipresente burocrazia che blocca anche le funzioni queste sentinelle. Capita che rimangono senza porto d'armi, oppure la loro nomina consiste in una fotocopia portata in tasca. come si fa a non lavorare — afferma Meo Giono —, se si è scelto questo mestiere? Possiamo anche essere un po' speciali, non si può pretendere che, per un milione mezzo mese, quando si sotto la bufera, magari sotto tiro dei bracconieri, non si pos un rifugio».

Il lamento del guardaparco condensa la non funzionalità di un ente parco, che sotto la giurisdizione dei ministeri dell'Ambiente e del Tesoro, sovente è abbandonato alle spire della inesorabile burocrazia (8-9 anni per comperare una baita). Ma vi sono anche mire diverse, poiché visione territorio protetto molto differente fra gli amministratori piemontesi e valdostani del parco. Ec perché da 6 mesi il consiglio non si riuniva più. «Sono occorsi anni perché il piano di gestione territoriale — conclude il presidente del Gran Paradiso, Franco Montecchini — diventasse documento consiglio d'amministrazione». Ma possibile applicarlo?

Giuliano

Si contano gli stambecchi che risalgono verso le cime

Quel consigliere è un verde ma non civico

Paolo Barcucci capogruppo dei Verdi in Consiglio comunale e non consigliere della Lista verde civica erroneamente ripor nell'intervista ieri.

Salsiccia non deteneva droga, limitò a dare un passaggio: non c'è alcun reato

Il 18 maggio la Mobile ha dato la notizia di cinque arresti in due operazioni di droga: tra gli altri Francesco Salsiccia, 33 anni, corso Lecce 25/8. L'accusa: «illegale detenzione di 7 grammi e mezzo di eroina, in concorso Alfonso Gigante e Rita Tartaglia, minore». Salsiccia era stato fermato pochi giorni prima, mercoledì maggio; il venne scarcerato, dopo gli accertamenti degli investigatori, poi il giudice istruttore Donatella Masia decise di archiviare l'inchiesta perché «si era limitato a dare passaggio in macchina al Gigante e alla Tartaglia che detenevano l'eroina da epoca precedente e in proprio. Nei suoi confronti, dunque, non ravvisabile alcuna ipotesi di reato».

Consiglio giornalisti: Berardi presidente

Il nuovo Consiglio interregionale Piemonte-Valle d'Aosta dell'Ordine dei giornalisti ha confermato alla presidenza Mario Berardi; vice presidente Roberto Salvio, segretario Andrea Liberatori, tesoriere Mario Bruno. Consiglieri: Paolo Bugnone, Claudio Cerasuolo, Ernesto Marenco, Sandro Ronchetti, Maria Valabrega. Revisori dei conti: Santo Della Volpe (presidente), Cristiano Chiavegato e Alberto Fumi.

Presi su un'auto rubata confessano uno scippo

Una volante di polizia li ha bloccati ieri pomeriggio a bordo di una Uno rubata. Daniele De Simone, 23 anni, via Bovetti 28, Giuseppe Carbone, 21, abitante a Nichelino, via Carducci 16, non saranno solo denunciati per furto aggravato. In questura, interrogati dagli agenti, hanno anche confessato di aver scippato mattinata una donna alla fermata dell'autobus: è Maria Alessandrina Di Lisio, 35 anni.

Laurea honorem al professor van Loghem

Nel corso cerimonia, che si è svolta ieri alle nell'Aula Ma dell'Università, via Verdi 8, il rettore Mario Umberto Dianzani ha consegnato al professor Joachim J. Loghem, docente di Immunoematologia all'Università di Amsterdam e fondatore Centro nazionale di trasfusione della Croce Rossa olandese, la laurea ad honorem in Medicina e Chirurgia.

Dopo il noleggio all'estero, la denuncia per furto: la truffa rendeva miliardi

Le Volvo sparivano in viaggio

La banda sceglieva vetture di grossa cilindrata e le rivendeva a concessionari
Base dell'organizzazione un'anonima impresa di pulizie: tre arrestati venti inquisiti

Una truffa internazionale dei molto semplici, ha reso alla banda alcuni miliardi lire. A Caselette base dell'organizzazione, mascherata dietro ad una anonima impresa pulizie; succursali in molte città italiane, a Torino, Roma, Chieti, Grosseto, Genova. E questo business ruotava attorno al furto di auto, tutte di grossa cilindrata, Mercedes, Thema, Volvo, Alfa 164, Audi 80. Tre persone arrestate, altre venti inquisite.

partiva da lontano per compiere queste truffe: in Belgio o in Francia. Si affittava alla Hertz compagnie analoghe le vetture; spesso noleggiarle erano italiani residenti in quei paesi. Tutto regolare: documenti, contratti, anticipi. Co la richiesta: «Voglio un'auto nuovissima». Quelle vetture finivano in altri paesi regolare documento doganale di espatrio e poi, sovente, in Italia, Torino. Poi chi le aveva noleggiate denunciava, Francia o in Belgio, il furto.

Più nessuno trovava quelle auto: le assicurazioni risarcivano le compagnie di noleggio. Gli inquirenti si sono insospettiti per questo susseguirsi di furti; l'Interpol ha avvisato tutte le polizie d'Europa. a Torino gli uomini della Mobile si sono messi al lavoro; mesi di indagini, i primi sospetti, poi il ritrovamento di una Mercedes in un autosalone di corso Belgio.

Nei giorni scorsi il rapporto alla Procura; tre le persone arrestate: Antonio Evangelista, 33, Chieti; Salvatore Di Giovanni, 31 anni, Villadoro di Nicosia (Enna), Stephan Renerdies, 30 anni, Ixelles, in Belgio. Il pretore Casalbore firmato i mandati di cattura. Durante l'inchiesta l'ispettore Mi scoperto che la base della banda era a Caselette, in via Alpignano 33, sede di una ditta di pulizie. Sono state recuperate sequestrate 36 auto: ora nel deposito Aci di Nichelino, via XXV Aprile, ieme altre cinquemila, tutte vetture sequestrate in questi ultimi sei anni, perché rubate o non in regola con i documenti.

Nel deposito di Nichelino sono circa 5000 le auto sequestrate

Il sindacato favorevole alla collaborazione

Pubblico e privato uniti contro il cancro

«La ricerca oncologica in Pie; quale rapporto tra pubblico e privato» è il tema del dibattito che si è tenuto ieri a Torino Esposizioni, per iniziativa di Cgil, Cisl e Uil.

Si è parlato soprattutto del progetto di Centro regionale per e cura del cro, di cui si sta valutando la costruzione a Candiolo. Meglio sarebbe, secondo il sindacato, utilizzare una delle industriali abbandonate, comprese in un raggio di mille e cinquecento dalle Molinette; la vicinanza fisica permetterebbe l'«interoperatività» fra le esistenti e faciliterebbe i contatti e gli scambi fra medici e ricercatori.

E' stato però sottolineato con forza che il sindacato apprezza, «con spirito diverso rispetto al passato», l'apporto dei privati alle sanitarie di cui Centro costituirà un esempio: «non siamo più schiavi di tabù e schemi rigidi che ci vedevano imputare al privato soltanto finalità speculative».

I professori Cappa e Gavosto hanno illustrato l'organizzazione del nascente Centro, sottolineando in particolare che la struttura si autofinanzierà grazie ai fondi raccolti dall'Associazione italiana per la sul Lo specialista pianificazione territoriale, il docente Bertuglia ha espresso qualche perplessità sulla scelta di Candiolo come sede del nuovo Centro.

Gli altri intervenuti, Bumma, Bertetto, Gullino, Lagrotta, Palestro, Resegotti, hanno sottolineato la necessità della collaborazione tra pubblico e privato nella sanità. Battuta Gavosto: «Non facciamoci illusioni su sinergie varie, quando all'interno delle Molinette ci quattro ambulatori antidiabetici e tre ematologici e quello che fa l'altro».

S'ammalò dipendente, titolare condannata

L'asma da farina è colpa del panificio

Marina Giovine, titolare dell'omonimo panificio di via Marchese 9, è stata condannata dal pretore Guariniello a due mesi carcere (pena sospesa) per aver causato lesioni colpose ad un dipendente, Antonio Reale, ventisei anni, corso Grosseto 353.

Costui aveva denunciato la Giovine: «Lavorando nel suo stabilimento ho contratto l'a Il pretore ordinò due perizie mediche sul Reale ed una tecnica sul panificio specializzato nella produzione di pane pugliese e toscano e nella fornitura di ristoranti, mense aziendali e panetterie.

Le analisi mediche confermarono: «Antonio Reale è affetto da un'asma professionale do prolungata esposizione farina. La malattia è sta dall'acarus sirus, un p ita della farina e, probabilmente, non sarà mai possibile una guarigione completa».

perizia tecnica, compiuta dal dottor Pavan, del laboratorio d'igiene industriale della clinica del lavoro, appurò: «Nel panificio non sono aspiratori, i dipendenti non utilizzano le mascherine protettive c'è molta polvere».

Al processo Marina Giovine (era d dagli avvocati Andreis e Mazzucchetti) ha tentato di giustificarsi: «Mai avrei immaginato che la farina potes provocare tanti guai. Purtroppo l'associazione dei panificatori non ha mai fatto una campagna d'informazione sulle malattie professionali del nostro settore».

In istruttoria, Antonio Reale s'era costituito parte civile ed era risarcito con dieci milioni. Il risarcimento valso a contenere la pena per l'imputata. Però, contro la Giovine sarà aperta un'altra inchiesta per l'assenza di misure di protezione nel panificio.

Da venerdì, Ivrea, saranno vietate alle auto via Gariglietti e piazza Santa Marta

Scatta l'operazione

Toccherà poi piazza del Municipio, mentre sono già pedonali da tempo le vie Palestro Arduino
Ultimo weekend di lavoro all'Olivetti, il Comune approfitta per riasfaltare le strade

IVREA. Vigilia di ferie per gli «olivettiani». Domani è l'ultimo giorno di lavoro per i 13 mila dipendenti canavesani gruppo, che inizieranno ufficialmente le vacanze lunedì 10. Torneranno a lavoro il 31, dopo tre settimane di riposo. Come già in passato, molti lasceranno Ivrea soltanto dopo la seconda metà di luglio, rinviando così di una settimana il rientro in ufficio o in fabbrica. Ad allungare le vacanze dei dipendenti Olivetti c'è anche la festività di San Savino, patrono di Ivrea, che quest'anno è di nuovo agganciata al pacchetto-ferie.

Una data, quella venerdì 7 luglio, doppiamente importante per gli eporediesi. Scatta, infatti, la chi di un'altra parte del centro storico. Dopodomani infatti vietate alle auto via Gariglietti e piazza Santa Marta: di qui sparirà anche il parcheggio.

Spiegano in Comune: «E' l'ulteriore passo verso l'estensione delle riservate ai pedoni all'intero centro storico, così come i cittadini di Ivrea hanno chiesto il referendum del aprile: la chiusura delle strade del centro avverrà in modo graduale, mentre proseguiranno gli interventi per migliorare l'arredo urbano». Le polemiche sembrano superate, anche le perplessità.

Aldo Cossavella, presidente dei commercianti: «Prima chiudere, avremmo voluto vedere attuate le cosiddette iniziative di supporto. In Comune dicono che arriveranno, ma finora si è visto davvero poco».

La scelta della data del 7 luglio ha creato nuove tensioni in seno alla maggioranza: il consigliere demoproletario Andrea Morniroli — il suo sedicesimo voto consente a pci, psdi e psi di governare — aveva più volte ribadito che centro andava chiuso «per rispettare le indicazioni, nel referendum».

Cauti, se addirittura critici, i socialdemocratici: l'as Viano e il suo capogruppo Strobbia si erano astenuti al momento di indicare la data di venerdì per chiudere alle Gariglietti e piazza Santa Marta. «Non dobbiamo — avevano detto — disagi a chi vive in questa parte città. Va bene pedonalizzare, tenendo delle esigenze di tutti». Una posizione che, in fondo, era molto più vicina a quella della minoranza dc, pri e pli, da tempo in aperta polemica con le scelte della giunta in materia viabilità interna. Osserva il capogruppo dc Maurilio Franchetto: «Le dimensioni del centro storico Ivrea sono ridottissime, se confrontate a quelle di altre città dove attuata l'iniziativa. Ma la situazione parcheggi, qui, è drammatica: nonostante gli impegni maggioranza, si segue la strada di vietare alle auto strade e piazze, creare aree di sosta a ridosso centro, oppure senza incentivare il trasporto pubblico. Questa ulteriore chiusura ha più il sapore del contentino politico per dp, piuttosto che scelta convinta».

Il sindaco Fogu ha dubbi: «La strada della pedonalizzazione stata avviata quando, dieci anni fa, decidemmo di chiudere via Palestro; sembra che il storico dovesse morire: provate a chiedere, specie ai commercianti, oggi vorrebbero di le davanti ai loro negozi. Quindi è toccato a via Arduino; poi c'è l'esperimento in piazza Città che a fine agosto sarà chiusa del tutto al traffico».

In poco meno di due mesi, il Comune completerà serie d'interventi per risistemare vie e piazze del centro. Dice l'assessore Sabino Sfrecola: «Contemporaneamente alla chiusura dell'Olivetti, riasfalteremo numerose strade dove, nei mesi scorsi, si è lavorato per la posa delle tubature del metano e delle nuove condutture dell'acquedotto. Saranno anche rifatti i giardini in piazza Perrone e sul Lungodora». Un «maquillage» che costerà al Comune circa mezzo miliardo.

Al loro rientro dalle ferie, gli eporediesi «olivettiani» dovrebbero trovare strade piazze chiuse, ma giardini e verdi tutto rinnovate. Il condizionale è d'obbligo: un anno fa, sempre in coincidenza delle ferie Olivetti, sarebbe dovuta collare la rivoluzione viaria con il taglio della rotonde di Porta Torino. La rivoluzione è partita mesi dopo e si è già arenata, in attesa di nuove risorse per poter migliorare il modo di viaggiare sull'anello rotatorio circolazione che racchiude il centro storico cittadino.

Verso un colloquio dc-pci

IVREA. Per parlare del futuro della dc eporediese, Ettore Morezzi, uno massimi dirigenti dell'Olivetti, cattolico più volte candidato per il collegio senatoriale di Ivrea, ha scelto l'incontro organizzato per Ezio Alberton a un morte. Ricordando l'impegno per la sua città dell'assessore regionale alla Cultura, stroncato da un male incurabile, Morezzi ha lanciato preciso segnale: «La dc deve uscire dall'isolamento dell'opposizione, impegnandosi per disegnare una nuova Ivrea, esigenza avvertita modo chiarissimo Alberton».

Quindi, una serie esempi nei quali è riscontrabile, secondo Morezzi, la mancanza di una vera progettualità, a cominciare dal riutilizzo dell'area Montefibre. Uscire dall'isolamento per raggiungere quale obiettivo? Molti hanno interpretato questa frase come la necessità di riprendere il dialogo e la collaborazione soprattutto fra dc e pci. Durante la crisi dei cento giorni di due anni fa, democristiani e comunisti eporediesi intavolato trattative che sembravano preludere a un'intesa, era stato lo stesso Alber a ribadire la necessità di «attuare scelte coraggiose e innovative per dare città risposte coerenti ai tanti problemi insoluti». Per Rodolfo Buat, segretario politico della sezione dc, il messaggio di Morezzi «potrebbe essere la base su cui lavorare in vista delle elezioni del '90. L'Ivrea amministrativa può restare al palo, vivendo dei successi dell'Ivrea industriale».

L'isolamento dell'opposizione oltre alla dc sembra coinvolgere anche i repubblicani, partito che nell'85 portò in Consiglio comunale 5 consiglieri e oggi, dopo le «europee», vede diminuire i propri consensi. [g. nov.]

Da venerdì niente auto in alcune vie storico

DALLA

Chiamate

Questi i posti lavoro che saranno offerti domani, ore 9, dall'Ufficio di Collocamento nel cinema «Cinecittà», piazza del Popolo 3: 1 add. bobinature (td), Brandizzo; 1 add. pulizie, pat. B proprio (ti), Chivasso; 3 rettificatori specializzati e 3 qualificati (td), Brandizzo; muratori specializzati (ti), Chivasso; 1 responsabile (td), comune di Montanaro; 1 addetto pulizie, pat. B mezzo proprio (ti), Chivasso. Inoltre (per l'art. 16) 1 op. con mansioni pulizia e riordino (td), Brusasco.

COLLEGNO
Le della perestrojka

In città si respira aria di perestrojka. Una delegazione sovietica, costituita da un politico, un industriale, un medico, un giornalista e pittore si fermerà fino a domenica nutrito calendario di scambi culturali. Tra i più significativi, quello previsto venerdì, ore 21, l'esibizione in piazza Torello del «Complesso della canzone russa».

Sferrò un pugno al vigile,

Francesco Micelisopo, anni, via Guarniero 6, è stato condannato dal pretore Gianetti a sette mesi di reclusione con la sospensione condizionale. Nel gennaio scorso l'uomo, dopo un breve alterco con il vigile Antonio Sgarlata, anni, via Buschetti 15, gli ha sferrato un pugno in pieno viso procurandogli lesioni guaribili in giorni.

Delitto panettiere appello

Riprende questa mattina, davanti ai giudici d'appello del Tribunale dei minori, il processo contro Giuseppe Vizzini ed Antonello Deriu, i due diciottenni condannati in primo grado rispettivamente a e 10 anni di per ucciso il panettiere Strambino Carmelo Rizzo. Oggi sarà sentito come teste Fabrizio Cotto, il giovane che la procura di Ivrea ha fatto arrestare con l'accusa di con nel delitto che presenta ancora molti lati oscuri.

CARMAGNOLA
I liceali premiati dal governo

«Carmagnola, mot, plusieurs significations» il titolo della ri che ha portato alla ribalta gli studenti della A del liceo «Baldessano» in un indetto dal governo francese per le celebrazioni bicentenario della Rivoluzione. Al concorso, pro dal ministero degli Esteri francese e dal quotidiano «Le Monde», gli allievi carmagnolesi si classificati secondi nella fase nazionale e primi tra gli italiani in quella internazionale. La ricerca verteva sui significati della «carmagnola», giubba indossata dagli emigrati in Francia, diventata simbolo della Rivoluzione e oggetto di una famosa ballata.

IVREA
Scialabba presidente

Alessandro Scialabba è il presidente Rotaract Club di Ivrea. E' subentrato a Maurizio Nicola. Nel sodalizio stati ammessi tre nuovi soci: Cristiana Trompetto, Edoardo Cavagnetto e Riccardo Zanuttini.

BURIASCO
Muore bicicletta

Un ciclista, Ugo Molinero, 51 anni, abitante a Scalenghe in frazione Viotto, via Molinero 2, in seguito all'asfalto reso viscido dalla pioggia ha perso l'equilibrio battendo violentemente capo sull'asfalto. Vani i soccorsi: è morto all'istante.

CERCENASCO
Famiglia intossicata dai tortellini

Un'intera famiglia è stata ricoverata in ospedale dopo mangiato dei tortellini. Francesco Masse, 35 anni, la moglie Marina, 24 anni e il piccolo Elia, di 5 anni, abitanti in via XXV Aprile, hanno accusato violenti dolori allo. I genitori sono stati trasferiti all'ospedale Amedeo di Savoia, il bambino è rimasto a Pine in osservazione. Sulla vicenda i carabinieri svolgendo indagini.

A Moncalieri: 105, edificati con l'edilizia convenzionata

Alloggi in precollina

Altri 86 costruiti lungo la ferrovia

MONCALIERI. Buone notizie per chi attende da anni un alloggio: ne costruiti 191 in due diverse aree della città con l'edilizia agevolata. In base al Peep (Piano edilizia nomica popolare), in delle più belle zone della precollina moncalierese, ne saranno costruiti 105 per complessivi vani. A realizzarli cooperative: la Unione, di area dc, che ne costruirà 0; la Mandragola (psi), altri 30; la «4 C», proprietaria di una parte del terreno, realizzerà Tutti saranno edificati in regime di convenzione con diritto di proprietà.

Il terreno è in zona Bartolomeo in borgata Testona, e parte strada Revigliasco. Gli edifici, a due piani fuori terra, saranno 18, a forma villette a schiera. La superficie utile degli appartamenti sarà di 110 metri quadrati, il costo medio dovrebbe aggi sul milione e mila lire al metro. Per avere diritto all'acquisto, i soci delle cooperative non devono possedere altro alloggio e avere la residenza a Moncalieri, oppure svolgere attività nel comprensorio.

saranno poi costruiti 86, sempre in borgata Testona, lungo la ferrovia Trofarello-Moncalieri avvalendosi ancora della legge 457/78. Le state assegnate alla cooperati Di Vittorio che realizzerà 36 alloggi a proprietà indivisa, il che significa che quando un socio lascia l'alloggio ne subentra un altro. I restanti 50, infine, li costruirà il Ccp (Consorzio Costruttori Torinesi) che ha avuto assegnata un'area diritto di superficie, vale a dire che il suolo dove sorgeranno gli edifici rimane di proprietà comunale ma viene dato in concessione per 99 anni rinnovabili alla scadenza. Queste ultime case saranno alte dai tre ai sei piani fuori terra.

«Tutti gli schemi di convenzione — spiega l'assessore all'Urbanistica, geometra Carlo Masera (dc) — stati esaminati dall'apposita commissione consiliare che si è già espressa in modo favorevole. Rimane soltanto l'approvazione delle delibere da parte del Consiglio comunale. Ma mi sembra che, su un argomento così delicato, maggioranza e opposizione siano sostanzialmente d'accordo, apportando al testo di convenzione modifiche marginali, proprio sarà necessario in sede di stipulazione dei contratti».

«Questo — dice il sindaco Francesco Fiumara — costitui un altro tassello che si aggiunge all'opera dell'amministrazione di Moncalieri, a risolvere grave problema qual è quello della casa».

«Nello schema di convenzione — conclude il sindaco — per quanto concerne il tipo di da realizzare prevalsa la volontà di evitare il rischio di costruire dei ghetti, come purtroppo accaduto per il passato, quando si costruivano edifici talvolta superiori ai 12 piani, che danno piuttosto l'impressione di caserme anziché di alloggi per abitazione.

Raffaele Sola

Aperto a Pecetto nell'ex municipio

Centro incontri solo per giovani

PECETTO TORINESE. Ha aperto il Centro Giovani. La sede è in due sale dell'ex municipio ristrutturato. Il Comune ha rimesso a nuovo l'edificio: sostituiti i serramenti, rifatti i pavimenti e consolidato il soffitto. Un maquillage generale e poi è toccato ai giovani, che usufruiscono Centro, arredarlo. Hanno intonacato e tinteggiato i muri con decorazioni. In una stanza c'è piccolo bar e alcuni tavolini, l'altra sala più grande ospita il biliardo e il ping pong.

Il Centro è completamente autogestito dai giovani: «Il Comune ha fornito i locali — dice il sindaco Giuliano Manolino —. Adesso tocca a loro darsi da fare. Devono riuscire a gestirselo soli, senza l'interferen degli "adulti". Speriamo ne siano all'altezza».

giorni scorsi è stato eletto il consiglio direttivo del Centro, presidente è Mauro Cochis, 18 anni. La sua aspirazione è diventare pilota di aerei, meglio se militari. Intanto si è buttato in questa esperienza

«Abbiamo in mente tante se, intanto organizzeremo tornei ping pong e biliardo. Poi intendiamo qualche concerto in varie città d'Italia. Da soli i nostri genitori non ci lasciano andare, tutti insieme magari sì. E poi potremo collaborare con il Comune in qualche iniziativa ecologica. Adesso siamo soltanto all'inizio. Dobbiamo cominciare a conoscerci. L'importante è avere un posto dove riunirci a poter insieme che siano bar o la solita piazza».

Le prospettive del Centro buone, in pochi giorni ha raccolto 68 soci, molti se si tiene conto che il potenziali tesserati è di 280. L'iniziativa è nuova, perlomeno nell'ambito chierese. «Certo i rischi ci sono — ammette il sindaco —, e poi io li ho avvisati: il Centro funziona oppure lo faccio chiudere. Ma questi ragazzi mi sembrano molto volenterosi, pieni voglia fare e non credo deluderanno le aspettative». [an. to.]

Moncalieri, si diplomano 23 infermieri

«Lavoro garantito e »

MONCALIERI. Venerdì scorso alla scuola per infermieri professionali di strada Revigliasco a Moncalieri, si diplomati 23 giovani che hanno frequentato il corso triennale. Diciannove le femmine, quattro i maschi, usciti una delle scuole tra le più qualificate del Piemonte, orgoglio dell'Unità Sanitaria 32.

La commissione d'esame era presieduta da Mario Musso, del comitato gestione della Usl e formata dai docenti universitari Leone Poli, Gabriella Levis, Massimo Borello, Renata Ranieri e dalla presidente collegio infermieri Paola Lupano.

La scuola infermieri fornisce ogni anno alle strutture sanitarie giovani diplomati la cui preparazione riconosciuta non solo in Piemonte «La nostra — spiega il direttore Pietro Puzzangara — è una delle scuole il maggior numero di allievi. Quest'anno, la Regione ci ha assegnato posti per il primo. Per il biennio '89-'90, avremo in totale 160 allievi».

Paola Mollo, 20 anni, di Moncalieri, è diplomate che ha ottenuto punteggio migliore. Dice: «Ho scelto fare questo lavoro perché mi soddisfa e mi dà la possibilità di essere di aiuto persone che soffrono». Anche Fabio Martina, 21 anni, pure Moncalieri, ex liceale, soddisfatto e parla con entusiasmo della professione: «Spero di essere assunto al Santa Croce, intanto riprenderò a studiare per cercare di conseguire la licenza liceale, trascurare il lavoro di infermiere, perché ci sono possibilità di carriera. Inoltre, questo lavoro mi appassiona». Tra i primi c'è anche Patrizia Bosio, 21 anni, di Piobesi, sposata da poco. «Farò l'infermiera, ma continuerò a studiare alla scuola professionale perché voglio diventare [r. so.]

Alla Vega di Barbania, venivano sfruttati marocchini e tunisini

bracccia

Salario da fame e 13 ore di lavoro al giorno

Marocchini e tunisini da sfruttare per alcuni mesi con paghe da fame, avviati lavoro nero nel Canavese una misteriosa organizzazione.

L'ultimo centro lo hanno scoperto i carabinieri a Barbania. Alla «Vega», fabbrica di vernici, sono stati trovati 13 operai di colore, tutti senza permesso di soggiorno e usati manovalanza a basso costo. Il titolare dell'azienda, Walter Perrero, 39 anni, frazione Perrero 2, è denunciato da carabinieri e ispettorato del lavoro. I 13 marocchini, invece, sono tutti rimpatriati: per uno soltanto sono scattate le manette: aveva violato gli obblighi imposti dal foglio di via.

La vicenda presenta ancora molti lati oscuri, anche se i primi accertamenti parlano di sfruttamento del personale. Orari di lavoro impossibili: anche 13 ore al giorno, con paghe da fame: 3 o 4 mila lire l'ora. Alcuni addirittura stipendio. Per molti, poi, esiste soltanto l'azienda: nei capannoni lavoravano e vivevano. Quelli più fortunati, a Barbania arrivavano al mattino presto e la andavano a dormire a Torino.

Per scoprire questa situazione, i carabinieri hanno dovuto intervenire in forze bloccando tutte le uscite dall'azienda. A destare i primi sospetti era stato un sopralluogo effettuato qualche tempo prima per altri motivi. Poi, i sospetti sono diventati certezza e si iniziati i controlli che hanno portato alla scoperta vicenda.

Ora, al vaglio delle forze dell'ordine ci sono le testimonianze dei lavoratori di colore. Ma rimane avvolto nel mistero chi li contattava per indirizzarli in quella fabbrica.

La vicenda Barbania ricorda un'altra storia di sfruttamento qualche tempo fa, a Feletto, in una fabbrica per lavorazione delle pelli, appartenente a iraniano: Mikael Tajeri, 33 anni. Anche in quel caso si parlò sfruttamento del personale colore mai assunto e costretto a lavorare anche 15 ore al giorno per pochi soldi. Di Mikael Tajeri, però, adesso, ci sono più tracce: qualcuno dice che è tor al Paese.

All'Ispettorato del lavoro allargano le braccia: «Per il momento, in provincia di Torino, la situazione è ancora sotto controllo, ci sono denunce particolari. Forse, chi sa preferisce tacere oppure ha. Scoprire chi fornisce la mano d'opera è difficile, quasi impossibile: «Il bacino in cui possono pescare è grande e poi i lavoratori non si fermano mai più di due o tre mesi nello stesso posto».

Lodovico Poletto

SPORT FLASH

BASEBALL
Valido il match fra Novara e Multitecnica

E' [illegible] ritenuto valido il terzo incontro fra la Tosi Novara e la Multitecnica Torino interrotto domenica [illegible] a causa [illegible] un violento acquazzone. Il match, [illegible] momento della sospensione, vedeva [illegible] vantaggio i novaresi. Il derby fra Tosi e Multitecnica [illegible] stato dunque vinto dai novaresi per [illegible] a 1.

BOCCE
Successo torinese agli Under 23

Grande successo dei torinesi negli assoluti Under 23 giocati ad Alessandria. Le copple del Comitato di Torino si [illegible] classificate ai primi [illegible] posti: titolo a Martelli-Cibrario, seguiti [illegible] Scapino-Lucenti, Capra-Carletti e Vettoni-De Marchi. [illegible] La Fissa, per la categoria C, arbitro Aghemo, vittoria del Graziano (Dabbene-Olivieri) sulla Silpa (V. Cairo-Gano). Alla Mappanese successo dei padroni [illegible] casa [illegible] Lazzaroni-Pignata davanti alla Michelin (Maccagno-Morello); arbitro Piovano. Nei ragazzi, arbitro Ferre, doppietta della Balangerese con Macario-Giardino e Geninatti-Tomaino, mentre negli allievi, ottimo secondo posto di Abate-Guglielmino (Fortino) alle spalle [illegible] Cusin-Cappelletto (Granatavenezia) nella gara di Ronchi dei Legionari.

CICLOTURISMO
Biolcati re [illegible]

Centoventi ciclisti hanno partecipato domenica al 2° Tour dell'Assietta. Un raduno internazionale per gli appassionati di mountain [illegible]e. Un gruppo ha partecipato ad un [illegible] agonistico, primo classificato Giorgio Biolcati, al secondo e terzo posto Sandro Gallo e Tiziano Barel.

PODISMO
I dieci [illegible] Carmagnolese

Compleanno [illegible] la Società Podistica Carmagnolese. Fondata nel '79, la società sportiva, affiliata alla Fidal, festeggia i dieci anni [illegible] attività. L'occasione è stata celebrata dal presidente Mario Serafini, dal sindaco Felice Giraudo e dagli atleti.

BASKET
All'Italtermica il memorial Taroni

La stagione ufficiale si è conclusa con [illegible] vittoria della Nuova Italtermica sulla Toolbest Torino (119-106) [illegible] decimo memorial [illegible]olo Taroni: i migliori realizzatori della finale sono stati i collegnesi Borri (37 punti) e Bogliatto (33). Al terzo posto si [illegible] classificata l'Europa Torino vittoriosa di misura (93-92) sul Leumann.

[illegible]
Campionati regionali esordienti

Si disputeranno da venerdì a domenica nella piscina olimpica [illegible] Sebastopoli (!) i campionati regionali di nuoto della [illegible]egoria esordienti. Il ritrovo [illegible] fissato per le ore 8,30 di venerdì. Nei [illegible] successivi weekend nello stesso impianto [illegible] svolgeranno i campio[illegible] regionali assoluti (14-16 luglio) e quelli di categoria (21-23 luglio). Intanto [illegible] è concluso il campionato regionale delle categorie esordienti e ragazze di nuoto sincronizzato. Nella categoria [illegible]dienti A, vittoria dell'eporediese Sabrina Giacoletto (La Serra) negli esercizi individuali e della coppia Giacoletto-Bevolo nel duo.

In 27 a Roma

I ragazzi del judo alle finali

E' partita per [illegible] la rappresentativa piemontese di judo che parteciperà alle [illegible] zionali dei Giochi della Gioventù. [illegible] 27 gli atleti che hanno ottenuto il biglietto per Roma al termine [illegible] qualificazioni: tutti [illegible] in [illegible] domani nella palestra [illegible] Foro Italico. [illegible] compito di guidare quest'anno la formazione piemontese a caccia di medaglie, [illegible] a Riccardo Fois, [illegible] Centro Ginnastico di Torino, a Gianni Pace e a Debora Orlando, entrambi dell'Akiyama di Settimo.

Il primo è già un veterano dei Giochi: quinto nell'87, settimo lo scorso anno, punta ora ad una medaglia che meriterebbe visti i risultati ottenuti nei tornei [illegible] stagione. Gianni Pace dopo l'argento dell'88 è in grado [illegible] ottenere l'oro quest'anno. [illegible] ambizione coltiva Debora Orlando, campionessa in carica, per non smentire la sua fama che la vuole sempre in for[illegible] [illegible] grandi appuntamenti. Buone affermazioni [illegible] attendono anche da Sabrina Oliva e Lucia Massucca, le due portacolori del Ganke Hu di Torino, da Fabio Piccioni dell'Akiyama Torino, Fabio Cerini e Gianluca Quaglieto entrambi del Centro Ginnastico e [illegible] Massimo Inzillo del Cedas [illegible] Chivasso.

Tra i ventisette in gara ben no[illegible] appartengono all'Akiyama di Settimo che nella classifi[illegible] finale di società punta a fare ancora meglio dello scorso anno quando, con [illegible] atleti riuscì a strappare il secondo posto assoluto. La più forte società del Piemonte aspira alla medaglia d'oro anche [illegible] la presenza di Daniela Vacis, Antonella Scalise, Ylenia Crivellin, Cristian Bocchin, Paolo Salamone, Enzo Gibiino, Giampiero Lumia.

[p. gal.]

Atletica-farsa

Scudetto negato al Cus To

I clamorosi errori commessi dagli organizzatori della finale di Conegliano Veneto hanno tolto domenica al Cus Torino il titolo nazionale di corsa su strada della categoria allievi. Nonostante un percorso che per lo strappo collocato nella sua par[illegible] centrale si sarebbe meglio adattato [illegible] una corsa di montagna, ben quattro dei sei giovani atleti cussini [illegible] infatti riusciti a piazzarsi fra i primi 20 (3° Centorame, 4° Giolitti, 17° Musico e 19° Magnin) garantendo con largo margine il successo alla loro squadra [illegible] classifica generale per società. Lo scudetto, però, [illegible] è stato [illegible]gnato, con [illegible] colpo di scena che ha fatto scadere la [illegible] in farsa.

Cos'è accaduto? [illegible] titolo è rimasto nel cassetto della giuria — spiega il direttore tecnico del Cus, Riccardo D'Elicio — perché i tantissimi doppiaggi avvenuti nel corso della gara hanno mandato in tilt gli addetti al [illegible] dei giri. Il delegato federale presente a Conegliano si è accorto del pressappochismo col quale sono state compilate le classifiche e ha immediatamente congelato l'attribuzione dello scudetto invitandoci ad attendere le decisioni che [illegible] prese [illegible] questi giorni a Roma».

Le possibili soluzioni del pasticcio tricolore [illegible] due: l'ordine d'arrivo viene fedelmente ricostruito tramite registrazioni microfoniche [illegible] in questo caso il Cus Torino si vedrà recapitare [illegible] sede lo scudetto di campione d'Italia oppure, verificata l'irregolarità della prova, [illegible] ne disporrà [illegible] ripetizione in sede e date che nessuno riesce ancora ad immaginare considerato l'affollamento di gare in calendario nelle prossime settimane.

[r. con.]

Serata di trotto riservata ai gentlemen-drivers

In pista i «puri»

Ottanta cavalli danno vita [illegible] corse dal pronostico difficile
Per sabato [illegible] annunciato un «Mirafiori» [illegible] Feystongal

Con l'attesa già rivolta [illegible] Gran Premio Campo di Mirafiori di sabato prossimo (dove sarà [illegible]pegnato il leader degli indigeni Feystongal), il programma di Vinovo presenta stasera una riunione interamente dedicata ai gentlemen drivers. Ne sono uscite [illegible] corse affollate (con ottanta cavalli in pista), tutte piuttosto incerte (per l'equilibrio dei cavalli, ma anche per la maggior alea [illegible] guide).

Il clou [illegible]to ai quattro anni sul miglio con Infierno Rojo (guidato dal top-gentleman locale Giovanni Bechis) a pretendere [illegible] pronostico anche [illegible] l'opposizione non si annuncia tenera. Soprattutto Invitto (che ha vinto facile [illegible] 1.16 a San [illegible]ro nell'ultima sortita) ha mezzi [illegible] per puntare [illegible] successo. Leggermente inferiori gli altri con Isawan e Iacu Jet che aspirano ad un inserimento.

[illegible] buon livello tecnico [illegible] corsa posta in apertura (peccato: la vedranno in pochi) [illegible] Lidrio favoritissimo, di fronte però ad un nugolo [illegible] soggetti [illegible] to interesse. Dopo il portacolori dell'Allevamento Veranna vanno citati Luez, [illegible] recentemente al successo, e Leggenda Ferm, soggetto piuttosto bisbetico [illegible] certamente dotato [illegible] mezzi importanti.

Il programma [illegible] completato da altre sei corse divertenti, fra le quali merita [illegible] citazione l'handicap sul doppio chilometro. Eldorado dovrà [illegible] metri a Forever Ag-Euro Gallia e [illegible]0 ad un nugolo di altri soggetti. Ogni risultato è possibile.

[illegible] 20,45. Mt. 1600. 1. Losdori (Montaldo), 2. Lu Pra (Monegatti), 3. Amity Lobell (Fiorino), [illegible]. Lovely Juana (Montaldo), 5. Lidrio (G. Bechis), 6. Lowgar (Guarino), 7. Laureato Rp (G. Racca), 8. Luez (F. Adami), 9. Leggenda F. (Pelissero). **Fav.** Lidrio, Luez.

Seconda corsa. 21,10. Mt. 1600. 1. Linfi (Lettieri), [illegible] Lorely [illegible] (Cannavale), 3. Lohse (R. Montaldo), 4. Locato (Adami), [illegible]. La Chose (Giu. Racca), [illegible]. Lizacàm (B. Restelli), 7. Letizia Per (C.Versino), 8. Lucetta Ciak (Scanavino), 9. Lodestar (Colombino), [illegible]. Lavina d'Asti (G. Bechis), 11. [illegible] Patti Ros (Scampolini), [illegible]. Laigueglia (Montaldo), 13. Lindelicato [illegible] (Gariglio). **Fav.** Lavina d'Asti, Locato, Letizia.

Terza corsa. 21,35. Mt. [illegible]. 1. Francis Cat (Gc. Giacotto), 2. Giordy (V. Locatelli), 3. Cerio Bell (Lettieri), 4. Dervio (Scampolini), 5. Fez di Jesolo (Guarino), [illegible]. Domingal (Cannavale), 7. Doney Om (Crisi), 8. [illegible] Va (Salerno). **Fav.** Fez di Jesolo, Cerio, Dervio.

[illegible] corsa 22,00. Mt. [illegible] 1. Equinozio (R. [illegible]taldo), 2. Brossasco (Giu. Racca), 3. Ghisallo (G. Montaldo), 4. Gil Ks (A. Guarino), 5. Dun del Dosso (Romano), 6. Fleur Pan (Lauzi), 7. Friboly (Damangone), 8. Di[illegible] Mp (Salerno), 9. Estizza (A. Colombino), 10. Falabrac (G. Bechis), 11. Fabrucci (Gc. Giacotto), 12. Fantodipicche (Adami). **Fav.** Ghisallo, Brossasco, Falabrac.

[illegible] 22,25. Mt. 1600. 1. Ilmajor (Scampolini), 2. Ibama [illegible] (Restelli), [illegible] (Bechis), 4. Ingo Effe (A. Guarino), 5. Iorio d'A.(A. Cannavale), [illegible] Itano (Giu. Racca), 7. Isirkon (S. Pelissero), 8. Input (F. Negri), 9. [illegible] (A. Grosso), 10. Ilarb (P. Proli). **Fav.** Ilarb, Iolo, Ibama.

[illegible] Mt. [illegible] 1. Invitto (Mauri), 2. Isa[illegible] (Matarazzo), 3. Ivic Ve (A. Grosso), 4. Infierno Rojo (Bechis), 5. Iaso [illegible] Civa (Giu. Racca), 6. Iacu [illegible] (L. Moncada). [illegible] Infierno Rojo, Invitto.

Settima corsa. 23,15. Mt. 2080-2100. A metri 2080: 1. Gerry (Lettieri), 2. Falstaff Gt (Scampolini), 3. Glosuè Ac (Guarino), 4. D'Ercole (F. Piccolo), 5. Echo d'Assia (Giu. Racca), 6. Floring (Sirtori), 7. Gange Blue (P. Proli), 8. Farim Az (A.Cannavale), [illegible] Ferm (Pelissero). A 2080: 10. Forever Ag (Gariglio), 11. Euro Gallia (G. Bechis). A 2100: 12. Eldorado (Versino). **Fav.** Forever Ag, Floring, D'Ercole.

[illegible] corsa 23,40. [illegible] 1600. 1. [illegible] Pegaso (M.Cisotto), 2. Escelon (Guarino), 3. Demotico (R. Montaldo), 4. Ervis [illegible] (Bechis), 5. [illegible] (C. Versino), [illegible] Feuston (Lettieri), 7. Fabella Peg. (M. Gariglio), [illegible]. Essa Ray (Sirtori), 9. Etalon (S. Salerno), 10 Giulio Cesare (Giu. Matarazzo). **Fav.:** Cirilio, Fabella Pegaso, [illegible] Pegaso.

Sul fiume

Canoa diventa mania

Serpentine nella terra costeggiate da pareti alte talvolta oltre i trecento metri, un canyon [illegible] ardite morfologie [illegible]late nei millenni dalla corrente, che ha cercato spazio nell'altopiano [illegible] pietra calcarea.

Sono la caratteristiche del percorso fluviale [illegible] una fra le più classiche discese canoistiche d'Europa: è quella delle Gorges de l'Ardèche.

Anche quest'anno il circolo «Amici [illegible] fiume» (corso Moncalieri 18, tel. 688.890) propone dal 7 al 9 luglio una discesa guidata fra queste suggestive gole francesi.

La partenza, in due scaglioni, è fissata per venerdì, rispettivamente alle [illegible] 12 e alle 18, presso la sede dell'associazio[illegible] E' previsto il pernottamento in tenda.

Il programma comprende la discesa, classificata di primo livello, [illegible] Pont d'Arc a St. Martin, da effettuarsi in due tappe, il sabato e la domenica mattina. Ulteriori indicazioni e chiarimenti saranno forniti nella riunione [illegible] preparazione che si terrà alle ore 21,30 di stasera [illegible] circolo.

Gli «Amici [illegible] fiume» inoltre offrono, nell'ambito di Estate Giovani '89, un soggiorno in [illegible] sul Lago di Como.

Dal 21 agosto al 4 settembre i ragazzi dai 14 ai 16 anni potranno prendere lezioni accurate di vela e canoa. Due sett[illegible]a[illegible] [illegible] trascorrere fra piacevoli escursioni sul lago e sul fiume Adda, momenti di festa e divertenti partite [illegible] canoa-polo. Le iscrizioni rimarranno aperte si[illegible] a esaurimento delle disponibilità.

Gli «Amici» auspicano pieno successo per queste iniziative anche perché l'hobby della canoa è sempre più «in».

[g. p.]

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24; gratuito
Eliambulanza
Piemonte Soccorso 116

SALUTE

[illegible]
Guardia medica, [illegible] gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.78 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. [illegible]nia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. [illegible] 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63981; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano [illegible].
Aids, Centro Inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14

AMBULANZE
[illegible] 57.47
Servizi ordinari a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde [illegible]
Croce bianca [illegible] 96

INFERMIERI
Asido 54.04.89
Asir 958.93.31
Ai 619.18.20
Aldasoro 83.01.55
Asido 33.13.01
[illegible] infermi [illegible]
[illegible]mici (per invalidi civili anziani) 69.78.02
[illegible] (associazione infermiere diplomate) 50.23.98-54.39.48-54.[illegible]
Associazione infermieristica torinese [illegible]
Croce bianca 63.19.02
[illegible] dei [illegible] poveri 53.52.57-650.52.71

OSPEDALI
Mauriziano [illegible]
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.981
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.981
S. G. Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. Emanuele II 66 53.82.71/54.12.71
v. Nizza 65 659.92.59
p. Massaua 1 79.33.06

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica: 521.17.82
Informazioni su certificazione e documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby [illegible]
[illegible]
[illegible]

Telefono amico e centro crisi droga 581.21.21
Stranieri centro accoglienza Ciscat, v. Parini 7. [illegible]
[illegible] [illegible] 63.48.54
Sermig p.za B. Dora 61 521.37.70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle [illegible] (tutti i giorni, [illegible] 18 alle 19) 32.69.90
Informagay 51.83.66
Amnesty International, v. Vaigiole 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Arapeca [illegible] logica a [illegible] gravi), 566.03.52

AUTO E [illegible]

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza [illegible] nica Aci (Roma): [illegible]
Europ [illegible] 53.06.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.390; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.60.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.56; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza: 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; strada Druento 49 21.60.12
Ufficio guasti semaforici: 62.68
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.49

TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.16/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 656.437

[illegible] METEO

Piem[illegible] [illegible]
D[illegible] 1911

AEROPORTI

[illegible] informazioni 57.78.361 57.78.362 (dalle [illegible] 24)
Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, [illegible]
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova [illegible]

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

GAS
Italgas, usi civili: [illegible] centralino 23.951
Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.16.
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22
ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
[illegible] 741.31.31

UFFICI POSTALI

Aperti pomeriggio [illegible] 15-19,30:
v. Alfieri 10, 581.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 899.02.08; v. Bruino 1, 447.06.26; v. Fogizzo 28, 73.10.35; v. Montarosa 93, 85.70.96; v. Genova 113, 63.40.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.64.34

[illegible]

[illegible] sera
[illegible] Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; [illegible] 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 39; v. Nizza 193

[illegible]

Apt, [illegible] promozione turistica città di Torino, [illegible] Cln, 53.51.81-53.59.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

[illegible]

Servizio notturno
Agip, p. San [illegible] da Gorizia; **Ip**, c. Giulio Cesare 220; **Esso**, c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip**, [illegible] M. d'Azeglio 40; **Ip**, c. Casale 292; **Ip**, c. [illegible] Cesare-v. Botticelli; **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Ce[illegible] [illegible]. **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; [illegible] V. Emanuele-p. [illegible] Felice; p. [illegible]

LE TV PRIVATE

Grp

13,20 **I corsari d'oro**, telefilm
13,55 **Notizie flash**
14,10 **I grandi detective**, telefilm
15 — **La casbah di Honolulu**, film
16,30 **Telefilm**
17,30 **Cartoni animati**
18,00 **Le meraviglie del mondo**, documentario
19 — **Grp monitor**, notiziario
19,05 **Natura canadese**, documentario
20,30 **Sidestreet**, telefilm
21,30 **I 12 legionari**, telefilm
22 — **Telefilm**
23 — **Angoscia**, telefilm
23,30 — [illegible] **monitor**, noti[illegible]

Videogruppo

13 — **Un uomo due donne**, telenovela
14 — [illegible]
14,30 **Giorno per giorno**, te[illegible]
16 — **Dottori con le ali**, telefilm
17 — **Mio figlio Dominick**, telefilm
17,55 [illegible]
18 — **Veronica il [illegible] dell'amore**, telenovela
19 — **Videonotizie**
[illegible] **Un uomo due donne**, telenovela
20,30 [illegible] **del grande assalto**, [illegible] con F. Tozzi, A. [illegible]
[illegible] **Videonotizie**
22,30 **Giorno per giorno**, telefilm
23,30 **Videonotizie**

Videouno

16 — [illegible] telefilm
17 — **Sanford e Son**, telefilm
17,30 **Yeenny**, cartoni
18,15 **Luisana mia**, telenovela
19 — **Tg 4**
19,30 **Viviana**, telenovela
20 — **Amor gitano**
21,30 **Okey motori**, rubrica sportiva
0,15 [illegible] **Il replica**
0,45 **Supersexy**
1 — **Tenente O'Hara**, telefilm
2 — **Supersexy**

Telestudio

10 — **Signore e padrone**, novela
11,30 **Wayne [illegible] Shuster**, telefilm
19 — **I protagonisti [illegible] vita piemontese**, programma
1 — **Le spie**, telefilm

Telecupole

13 — **Michele Strogoff**, sceneggiato
13,30 **Sport e sport**, rubrica
15 — **Ciranda De Pedra**, telenovela
16,30 **Hanna & Barbera**, cartone
17 — **Sport mare**, rubrica
17,30 **Scen: Piccolo mondo moderno**
18 — **Senorita Andrea**
19,30 **Tg 4**
20 — **Ciranda de Pedra**
20,30 **Addio Lara**, [illegible]
22,30 **Tg 4**
22,40 **Edgard Wallace**, telefilm
23,50 [illegible] **Il [illegible] immortale**, film

Rete 7 Piemonte

14 — **Junior**, cartoni
[illegible] **Batman**, telefilm
17 — **Dotakon**, telefilm
[illegible] **General Daimos**, [illegible] per junior
18,20 **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7**, notiziario
19,45 **Mary Tyler Moore**, telefilm
20,20 **Il vicolo [illegible] lotto**, spettacolo
21,20 [illegible] **con...** at[illegible]
22,15 **Parliamone**, parapsicologia
23,15 **Teledomani**, notiziario internazionale
23,45 **Informa 7**, notiziario

Telesubalpina

14 — **Cartoni animati**
16,30 **Diagnosi morte**, film
[illegible] **Cartoni animati**
19 — **Speciale telesu: «Amica radio...»**
[illegible] **Il regionale**, notiziario
20 — **Cartoni** [illegible]
[illegible] **«Corpo speciale: Sandbaggers»**, telefilm
21,30 **Filodiretto: «Pianeta casa»**
23 — **Il regionale**, notiziario

Quinta rete

13 — **Un'adorabile idiota**, film
15 — **Sanford and Son**, telefilm
17 — **Magic story**, cartoni
17,50 **Le storie di Nano Pallino**, cartoni animati
18,30 [illegible] **in** [illegible] telefilm
19,30 **I protagonisti [illegible] vita piemontese**, rubrica
20 — **Wayne and Shuster**, telefilm
20,30 [illegible] **monache**, film di Z. Fabri con Mari Torocsik, Eva Vass
24 — **Gli [illegible] drago**ne, film

Telecity

13 — **Goldie** [illegible] cartoni
13,30 **La regina dei mille anni**, cartoni
14 — **Una vita [illegible] vivere**, soap opera
15 — [illegible] **inquiete**, telefi[illegible]
15,30 **Gli eroi di Hogan**, telefilm
16,80 **M.A.S.H.**, telefilm
17,30 **Movin' On**, telefilm

Telestar

16,30 **Starlandia** [illegible]
17 — **God Mars**, telefilm
17,45 **Il mondo di Sarta**
18,50 **Fiore selvaggio**
19,30 **Mod squad**, telefilm
20,30 **Crazy dance**, film
22,30 [illegible]
23 — [illegible] **proibito**
23,45 [illegible]o, rubrica
24 — **Si è giovani solo due volte**, telefilm

[illegible]

16 — **Tre [illegible] non morire**, film
18 — **Doctor John**, [illegible]
19 — **Lamù**, cartoni animati
20,30 **Sanford and Son**, film
21 — **4 in** [illegible]
23 — **I protagonisti [illegible] vita piemontese**, rubrica
23,30 **La colomba non deve volare**, telefilm

Erreuno tv

18 — **Speciali**
17,30 **Telefilm**
18,05 **Per i ragazzi**
19 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Se domani verrà**, sceneggiato
21,30 **Dossier ecologia**
[illegible] [illegible]
23,30 [illegible]

Quartarete

16 — **Tenente O'Hara**, telefilm
17 — [illegible] **e Son**, telefilm
17,30 **Yeenny**, cartoni
18,15 [illegible] **mia**, telenovela
19 — **TG 4**
19,30 [illegible]
20 — **Amor gitano**, telenovela
21,30 **Okey motori**, rubrica sportiva
0,15 **TG 4**, replica
0,45 **Super sexy**
1 — [illegible], telefilm
2 — **Super** [illegible]

Rete Canavese

13 — **Ti: Barbagianni e pavoncelle**
13,30 **Urrican Pollmar**, cartoni
15 — **Tortura**, film
17 — **Telegiornale**
17,45 **Doc: Barbagianni e pavoncelle**
18.50 **Urrican Pollmar**, cartoni
19,30 **Telegiornale**
20,15 **Bob il boro**, film di A. Yilmaz con Ala Sadik, [illegible] Saltinelli
22,30 **Telegiornale**

Primantenna

18 — **Pomeriggio con simpatia**
18,45 **Tempo d'astrologia**. [illegible]
18 — **I-Zenborg**, cartoni animati
18,30 **Teneramente rock**
19,15 [illegible] **telegiornale giovani**
[illegible] **Koseidon**, telefilm
20 — [illegible]
22 — **Hello, Larry**, telefilm
[illegible] **Cronache del Pie[illegible] e Valle D'Aosta**, attualità
23 — **Non solo musica**, musica
24 — **Telefilm**

● Eventuali errori e variazioni [illegible] programmi sono [illegible] della [illegible] tempestiva [illegible]

DOVE [illegible] — a cura [illegible] Rocco Moliterni

[illegible]

Lucia Poli ad Asti

Asti Teatro ha in cartellone, questa sera alle 21,30, in piazza Castigliano [illegible] recital [illegible] Lucia Poli. «Si [illegible] spiegano gli organizzatori — di una serata [illegible] intrattenimento con qualche piccolo pretesa di intelligenza, arguzia e ironia. Un gioco scenico [illegible] doppio senso, sull'allusione, sulla curiosità che alterna canzoni buffe a brevi [illegible]ologhi e a riflessioni stravaganti». Una serie [illegible] figurine femminili schizzate con rapido brio, in prosa, in musica e in poesia, lungo l'arco del [illegible] secolo a sottolineare cambiamenti di costume e di gusto.

L'ingresso costa [illegible] mila lire. Informazioni al 0141/399298.

CABARET

I gemelli Barolo

L'attività cabarettistica dei Gemelli Barolo ha avuto inizio nell'83 con un primo spettacolo che si chiamava «Bum». [illegible] allora hanno preso gusto a pre[illegible]tare al pubblico con molta ironia la storia della loro infanzia, dei loro amori, degli ideali di una generazione cresciuta a cavallo tra gli Anni Settanta e gli Anni Ottanta.

Pierangelo e Giovanni, che nella vita gemelli sono sul [illegible]rio, [illegible] la collaborazione alla regia di Maurizio Nada propon[illegible] questa sera, alle 22, al Magazzino di Ghilgamesh in piazza Moncenisio «Anime Gemelle». Lo spettacolo [illegible] nel [illegible] [illegible] della rassegna «Tempo da Cani I bis» organizzata da Rino Carritelli e Diego Parassole. L'ingresso costa [illegible] mila. Informazioni [illegible] 7492801.

VIDEO

P[illegible] story

La personale di Pier Paolo Pasolini, in corso al Museo del cinema, ha tra i motivi di interesse una ricca rassegna video di interviste concesse dal regista a numerose reti televisive. Quest'oggi in Sala 2 vengono proposti, alle 20,40 e alle 22,40 due interviste: «Pier Paolo e Totò», un breve colloquio di 6 minuti [illegible] Pier Paolo Pasolini realizzato da Pietro Pintus sul [illegible] di «Uccellacci e uccellini». Segue un pogra[illegible] più corposo (45 minuti) dal titolo «Le confessioni di [illegible] poeta»: [illegible] un'intervista di Fernaldo di Giammatteo [illegible] Pasolini, la madre Susanna e Franco Citti. Fu realizzata per la Radio Televisione della Svi[illegible] Italiana nel 1967.

Le due interviste sono precedute dalle proiezioni di due episodi firmati da Pasolini per film «collettivi»: «La [illegible] vist[illegible] dalla Luna», dal film «Le streghe» [illegible] Totò, Ninetto Davoli e Silvana Mangano, [illegible] '67, e «Che cosa [illegible] le nuvole?» da «Capriccio all'italiana» ancora [illegible] Totò, Ninetto Davoli, Laura [illegible], Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. L'ingresso costa [illegible] mila lire.

[illegible]

L'ultimo Huston

John [illegible] è [illegible] uno degli ultimi grandi registi di Hollywood. [illegible] ricordare «Il mistero del falco», «Giungla d'Asfalto», «Il tesoro della Sierra Madre». Dopo una vita avventurosa Huston è morto due anni fa, po[illegible] dopo aver realizzato «The dead» un film ispirato all'omonimo racconto di «Gente di Dublino» di James Joyce. Pervaso di struggente malinconia [illegible] un romantico e allo stesso tempo disilluso [illegible]aggio sul morire. [illegible] intorno ad una festicciola natalizia ai primi del '900 in [illegible] casa della borghesia irlandese. Tra gli interpreti anche la figlia del regista Anjelica.

«The dead» [illegible] proposto questa sera,alle 22, nel Cortile del Rettorato,in via Po 17, per «Sere d'estate». L'ingresso costa 5 mila lire.

Da questa sera un carnet di sei rassegne

Le vie [illegible] ridere

Film nei cinema d'Essai

Eddie Murphy (a sinistra) in «Il Principe cerca moglie»

Quanti sono sullo schermo i modi [illegible] suscitare la risata? Per farsene un'idea l'Aiace di Torino propone da questa sera **Le vie del comico**, un [illegible] di sei rassegne: fino al 4 agosto, nei cinema d'Essai, offriranno [illegible] ricognizione sulle molte strade della comicità.

La prima rassegna, in pro[illegible] al cinema Zeta di Via Colleasca, si chiama «Riso nero: i comici americani di colore». Accanto ai film [illegible] John Soyles e Spike Lee («Fratello da un altro pianeta» e «Lola Darling», in cartellone oggi, alle 20,30 e alle 22,30) c'è un'ampia carrellata di lavori con Eddie Murphy superstar. «Gusto di raccontare storie e storiacce, linguaggio colorito, gestualità espressiva, il piacere della [illegible] della "parodia radicale", villanissima [illegible] pudori e sfumature», sono — spiega il critico Gianni Volpi presentando la manifestazione — tra gli ingredienti della [illegible] comicità nera.

La mitica banda di John Belushi cresciuta all'ombra di un varietà televisivo «demenziale», il «Saturday night Live Show» è protagonista della seconda rassegna, in programma all'Adua dal 10 luglio. Ci [illegible] oltre a Belushi, Dan Aykroyd (fratello [illegible] blues), Bill Murray, Chevy Chase, Steve Martin, Billy Cristal. I film vanno da [illegible] guarda un po' 'sti americani» a «I tre amigos», passando per «1941 Allarme a Hollywood» e «Vicini [illegible] [illegible]

Ma a far ridere non sono solo attori e registi d'Oltreoceano, così la terza rassegna, allo Studio Ritz, dal 15 al 19 luglio, esplora [illegible] comicità europea, dalle provocazioni di Pedro Almodovar, all'homour britannico di Malcom Mowbry («Pranzo reale» o Bruce Robinson («Shakespeare a colazione»), alle ironie della tedesca Doris Dorrie, alla comicità «Made in France» di Francis Veber e Etienne Chatillez.

La comicità di casa [illegible] [illegible] invece l'argomento della rassegna al Centrale dal 20 al [illegible] luglio, con Benigni in primo piano e film di Staino («Cavalli si nasce»), Nichetti («Ladri di saponette»), Luchetti, Nuti e Farina.

La quinta rassegna, al Selene dal 25 al 29 luglio, è un omaggio a due registi hollywoodiani, quasi antitetici: [illegible] demenziale John Landis e il classico Blake Edwards. Il primo geniale propositore di una comicità che affonda le sue radici nei fumetti, nei media, nella Tv, il secondo erede della tradizione della grande commedia americana.

A chiudere le «Vie del comi[illegible] sarà, dal 31 luglio al 5 ago[illegible] al King Kong «King of comedy: omaggio a Charlie Chaplin» con i capolavori del grande inventore di Charlot. [illegible] rivedranno tra l'altro «La febbre dell'oro» e «Tempi moderni», «Il dittatore» e «Luci della ribalta».

L'ingresso per tutte le proiezioni costa 6 mila lire (4 mila per i soci Aiace). (r. mol.)

Alla Pellerina

I giorni scanditi dal jazz

Dopo la musica africana, [illegible] [illegible] alla P[illegible] si preparano dieci giorni di grande spettacolo, e prima di ascoltare i maestri del bebop come Gillespie, o i fuoriclasse della fusion dal calibro [illegible] Stanley Jordan, stasera c'è una gustosa «anteprima» [illegible] due esponenti [illegible] musica latinoamericana: Michel Camilo e Arturo Sandoval.

Sarebbe [illegible] forzatura inserire questi personaggi nel filone puramente jazzistico: tuttavia i legami esistono, e sono forti. Arturo Sandoval, 40 anni, è considerato oggi il più importante trombettista della scuola cubana, e la sua orchestra che stasera si esibisce alla Pellerina produce musica ad alta gradazione ritmica. Sandoval ha avuto frequenti incontri con gli uomini del jazz, da Herbie Hancock a Woody Herman, da John [illegible] Laughlin a Billy Cobham, a Gillespie. E con Dizzy si esibirà il 6 giugno a Cagliari, in un suggestivo incontro con la big band cubana di Pochi Sanchez.

Michel Camilo, l'altra [illegible] che si esibisce oggi alla Pellerina, [illegible] un pianista di Santo Domingo che in pochi anni ha conquistato un posto di primo piano sulla scena del cosiddetto «latin jazz», unendo [illegible] ispirazione e gran tecnica [illegible] musica afroamericana ai ritmi caraibici.

Il biglietto per il doppio concerto di stasera costa 10 mila lire. Lo spettacolo s'inizia alle 21,30. (g. fer.)

NOTTE [illegible] — a cura di Gabriele Ferraris

Fingerpicking e altre [illegible]

Stasera alla Circoscrizione 3, in [illegible] Ferrucci 65/a (ore 21), è in programma un concerto di chitarra fingerpicking con Brian Allan e Paolo Pareschi.

Alla Festa dell'Unità di Cambiano suona invece il gruppo rock Wells Fargo (ore 21).

Fuori città, concerto rock al «Paggio di Coppe» di Signols (via San Sisto 76): la birreria valsusina ospita il gruppo Soledad Brothers, lo spettacolo s'inizia alle 22 circa. Venerdì il «Paggio di Coppe» presenterà il quartetto jazz Courand Air.

Ma l'appuntamento più interessante della serata è a Canelli, in provincia di Asti, dove è di scena alle 21,30 [illegible] band di Andy Summers, l'ex chitarrista dei Police che dopo [illegible] separato dai compagni d'avventura Sting e Stewart Copeland ha affrontato [illegible] carriera soli[illegible] che solo adesso sta dando i primi frutti. Il concerto dell'Andy Summers Band si tiene [illegible] campo sportivo della località monferrina.

Pooh [illegible] lo sconto per veri ecologisti

Mille o duemila lire [illegible] sconto sul prezzo del biglietto per il concerto dei Pooh allo stadio il 12 luglio. Non [illegible] molto, ma conta il pensiero. [illegible] senso che per ottenere la riduzione i ragazzi dovranno impegnarsi in un'operazione «ecologica», nello spirito della tournée degli orsacchiotti che è, [illegible] noto, patrocinata dal ministero per l'Ambiente e si propone di [illegible]sibilizzare i giovani ai problemi della tutela ambientale. A Torino, quindi, su iniziativa del promoter locale Radio Stuff e degli assessorati per l'Ambiente, per la Cultura e per il Tempo libero, sarà possibile ottenere alla cassa dello stadio [illegible] rimborso di mille lire sul costo del biglietto dei Pooh portando al centro di raccolta allestito allo stadio il giorno del concerto [illegible] chili di carta da riciclare, oppure [illegible] lattine d'alluminio, o ancora 30 pile esaurite. Chi ne porterà quantità doppia, avrà diritto al rimborso di duemila lire.

I materiali verranno raccolti dalle 15 alle 20 del 12 luglio davanti allo stadio, in corso Sebastopoli, sotto la Torre Maratona.

Un'iniziativa piccola, ma significativa. E pare che si stia progettando di renderla permanente: se l'esperimento con i Pooh darà buoni risultati, anche in occasione di altri concerti a Torino ci saranno sconti per chi porterà materiali riciclabili.

La difesa dell'ambiente [illegible] mincia anche dalle buone abitudini di ogni giorno, [illegible] sensibilità e dall'attenzione di ciascuno di noi: è questo il messaggio [illegible] Pooh e del Wwf, il Fondo mondiale per la natura di cui i quattro musicisti sono [illegible] tempo strenui sostenitori. Ovviamente i manifesti e i biglietti dei concerti e anche la copertina dell'ultimo disco della band sono stampati [illegible] carta riciclata. Tanto per dare il buon esempio.

Il [illegible] d'estate [illegible] [illegible] giardino

[illegible] stasera, e per tutto luglio, il «Portes» si trasferisce nel giardino attiguo al locale. Una versione estiva del circolo di via Montebello 21 per ballare sotto le stelle (tempo permettendo) con la musica scelta dai disc-jockey Roger Rama e Cheb Terrible. Le selezioni: martedì acid jazz, giovedì flamenco, rai e new France, venerdì funky, rap e hip hop, e soul ogni sabato sera. Inoltre il giardino del «Portes» ospite per tutto il mese una mostra di fotografie [illegible] fiori.

Per stasera ricordiamo anche l'appuntamento al «Getaway» (colle della Maddalena) con i dj Massimo Barri e Livio e «Filo equatoriale».

Musica afro invece al «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4) [illegible] le [illegible] Monna Li[illegible]

MANGIAR [illegible] — a cura di Edoardo Ballone

Dehors a Stupinigi

A pochi passi dal gioiello dello Juvarra

A Stupinigi, vicino alla Palazzina
Gradevole dehors
Cucina nazionale
In via Vinovo 1
Sulle 30 mila con vini
Chiuso lunedì; tel. 358.02.70

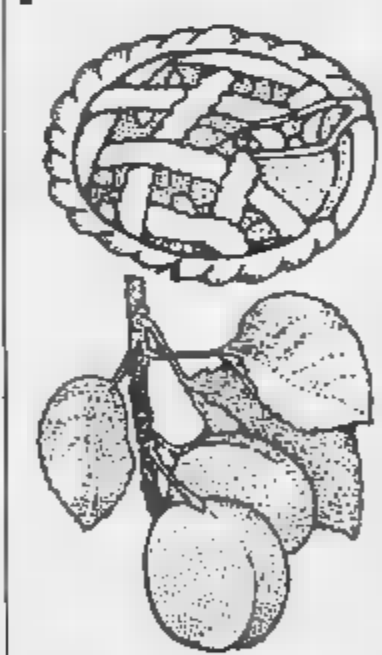
Piace molto a chi vuol dare un pranzo di nozze, partecipare a cresime, battesimi, ricevimenti insomma. Tre sale ampie e un capiente (e piacevole) dehors [illegible] il terreno ideale per queste cose.

Ma il ristorante **Castelvecchio** è territorio anche per piccoli numeri, gruppetti di amici, coppie, famigliole. Si mangia [illegible] con [illegible] cucina definita nazionale dallo chef che è [illegible] grossetano Carlo Cellini, ma dove la gustosa impronta toscana la fa ancora da padro[illegible]. La specialità sta nella griglia, carne e pesce indifferentemente. Ma [illegible] [illegible] pure una trentina di primi da cui attingere. In testa, nelle preferenze, le tagliatelle al salmone. [illegible] pranza e si cena con prevalenza, ovvia, [illegible] grandi gruppi per l'ora di pranzo.

L'ambiente è simpatico [illegible] i soffitti a cassettone. E si sente di stare in un vecchio edificio nato quasi contemporaneamente con la vicina ed elegante costruzione juvarriana di Stupinigi.

I vini sono veneti e trentini per i bianchi, mentre i rossi, nonostante i natali toscani del titolare-chef, sono esclusivamente piemontesi. Cellini puntualizza: «Qui in Piemonte avete i migliori vini d'Italia, perché allora preferirne altri?». Grazie, a nome dei filo-piemontesi.

Ecco tre ricette

Le crostate come dessert per il caldo

Dessert per l'estate
Tre tipi di crostate
Il tempo delle albicocche
Vini [illegible] accoppiare
I menù leggeri
Maraschino e gelatine

Se fa caldo, lo stomaco reclama pranzi, e [illegible] specialmente, [illegible] troppo appesantiti da frequenti portate. Un antipasto e [illegible] secondo, soltanto un primo oppure un antipasto più dessert possono essere soluzioni alternative alle grande mangiata. Dunque in sintonia con il desi[illegible] leggero dell'estate. Allora, fermiamoci in particolare [illegible] tre tipi di crostate, un tipo [illegible] dessert che sazia e allo stesso tempo piace per le sue antiche origini di pasticceria casalinga (chi non ha avuto una nonna brava nel prepararle?).

Ci avviamo [illegible] periodo delle albicocche e allora eccovi la relativa crostata con pasta frolla, albicocche (ovviamente), mandorle tostate e tritate, zucchero fine, biscotti savoiardi e uno spruzzo di kirsch. Questa [illegible]stata vuole vino giovane e leggero: un moscato, perché no?

Tramontata per motivi stagionali la crostata [illegible] ciliegie, eccovi quella di mele e l'altra con le pere. In parecchi ristoranti ve le propongono in questo periodo. Quella di mele ha anche maraschino e gelatina di albicocche che la rendono più morbida al palato. Da consigliare un amabile Cartizze (freddo).

Su quella [illegible] pere con aggiun[illegible] [illegible] amaretti sbriciolati e può centellinare un moscatello toscano, mettiamo di Montalcino, per esempio.

GLI [illegible]

[illegible]

Facciamo cin-cin

Sabato prossimo, nella centrale piazza Savoia a Susa, dal primo pomeriggio sino a notte inoltrata (così dicono gli organizzatori), festa [illegible] titolo «Cin-Cin-Musica» [illegible] vino, canzoni e gastronomia. Questa manifestazione no stop [illegible] stata organizzata dalla Provincia di Torino e [illegible] «La Rosa dei Barbera» in concomitanza con la 22ª edizione della gara automobilistica «Susa-Moncenisio».

[illegible]

Le prevendite

Sono cominciate ieri le vendite dei biglietti per ascoltare i concerti che il Teatro Regio ha programmato in questo mese di luglio all'Auditorium e [illegible] Parco Rignon (13, 19 e 28 luglio). Vi comunichiamo l'orario della biglietteria del Regio: dal martedì al sabato 10-12 e 16,30-19 (chiusa domenica e lunedì).

[illegible]

In via Fratelli Carle

Domani, alle ore 18, in via Fratelli Carle 18, inaugurazione del circolo privato «Sono una donna non sono una santa». Parteciperà il mimo Franco Cardellino.

INCONTRO

In un ristorante

Stasera alle 20,30, nel ristorante San Giorgio al Borgo Medioevale, riunione conviviale dell'Ordre International des Anysetiers guidato dal Gran Mas[illegible] Riccardo Formica. Per informazioni occorre telefonare allo 011/36.15.41.

[illegible]

Con gli olandesi

Stasera alle 21, [illegible] Parco Rignon, secondo e ultimo spettacolo con il Nederlans Dans Theater Junior per la rassegna estiva «TeatroDanza». Prossimo appuntamento l'8 luglio.

[illegible]

Sulla riva del Po

Domani, ore 20, all'Imbarco Perosino in viale Virgilio 53, «Fe[illegible] di étoiles» [illegible] musica guidata da un dj e [illegible] Gigi Cavicchioli (clarino), Pino Russo (chitarra), Dino Contenti (basso).

FILM

Brooks a Rivalta

Alle 21,30, nell'area esterna alla scuola elementare del Villaggio Sangone, a Rivalta, proiezione del film «Balle spaziali» di Mel Brooks. Ingresso lire 3500.

SEMINARIO

La droga e il corpo

Stasera, dalle ore 21 alle 23, [illegible] Circolo degli Amici in via Pisa 11, seminario psicoanalitico sul tema «La droga: l'Io, il corpo e il tattile». Intervengono il filosofo Dario Drivet e lo psicanalista Riccardo Vesconi. Per ulteriori informazioni [illegible] telefonare allo 011/65.55.55.

ARTE

Russi al Lingotto

Prosegue al Lingotto la [illegible] «Arte russa e sovietica 1870-1930». E' aperta tutti i giorni, [illegible] [illegible] lunedì, dalle 10 alle 22. L'interessante rassegna chiuderà i battenti il 20 ottobre.

CLUB [illegible]

Mare e danza

Secondo gruppo di stage estivi a cura dell'Associazione Internazionale «Danzaviva»: i corsi s'inizieranno lunedì prossimo nelle due sedi in via San Francesco da Paola 17 e in corso Vittorio Emanuele 102. [illegible] in programma danze contemporanee e yoga con Reginald Poitier e culture dance, con Anna Cuculo. Da metà luglio, inoltre, i corsi [illegible] Danzaviva si trasferi[illegible] [illegible] [illegible]: classica, jazz, ritmi «afro», tip tap dance, mimo e recitazione si potranno frequentare al Centro Studi di Finale Ligure in via Bolognini a. [illegible] stage, condotti dagli [illegible]si maestri torinesi, avranno la durata di una settimana circa ciascuno e [illegible] suddivisi in principianti, intermedi, avanzati e professionisti. Per informazioni 011/837.747.

Vacanze a cavallo

Proseguono a Roppolo, vicino [illegible] lago di Viverone, le attività di agriturismo equestre curate per i ragazzi di età compresa fra i 12 e i 16 anni dal Centro Libertas con sede in piazza Bernini 12: il soggiorno (in casevacanze, turni dal 24/7 al 2/8 e dal 24/8 al [illegible] consente di avvicinarsi o perfezionare le tecniche del cavalcare. Accanto al[illegible] [illegible] escursioni a cavallo alla scoperta di antichi castelli della Serra Morenica, [illegible] inoltre compresi giochi e attività di animazione. Maggiori informazioni allo 011/751.619.

[illegible] rivoluzionario

In tavola, soltanto piatti dedicati alla cucina francese [illegible] fine Settecento, come sottofondo, la Marsigliese e, [illegible] la lettura di testi storici: con questo programma il Centro Pannunzio si prepara a festeggiare il Bicentenario della Rivoluzione francese e la presa della Bastiglia. L'appuntamento [illegible] naturalmen[illegible] fissato per il 14 luglio, alle 20,30, in un ristorante della collina torinese, dove il profes[illegible] Pier Franco Quaglieni ricorderà la storica ricorrenza. Le prenotazioni, obbligatorie, si ricevono in via Maria Vittoria 35h, tel. 812.30.23. L'incontro conviviale del 14 luglio sarà anche l'ultima data del calendario culturale del Centro Pannunzio prima delle vacanze estive.

Terzo Mondo

Si rivolge a chi è interessato ai problemi della pace e a chi intende seguire la realizzazione [illegible] progetti di sviluppo nel Terzo Mondo. Il «Movimento Sviluppo e Pace» ha [illegible] caratteristica di riunire giovani di età compresa fra i 15 e i 25 anni e di proporre iniziative, incontri e discussioni per [illegible] primo impegno di solidarietà o, comunque, di informazione su quanto accade nei Paesi sottosviluppati. Il Gruppo si riunisce tutti i venerdì pomeriggio a partire dalle [illegible] 17 in [illegible] Saluzzo 58. Si può telefonare al [illegible]. 655.868.

Campi-scuola

Anche quest'anno Italia Nostra propone un ricco calendario di campi-scuola estivi rivolti ai giovani dove poter approfondire la [illegible]a di territori particolarmente interessanti dal punto di vista storico-culturale e naturale. I «campi», oltre a escursioni, includono incontri con esperti dell'Associazione e [illegible] gli abitanti delle zone visitate. Ecco tre proposte: dal 18 al 27 luglio, riservato ai giovani dal [illegible] ai 28 anni, è in programma il soggiorno al Parco Naturale dell'Alta Valsesia-Vallone di Rima con la scoperta [illegible] cultura Walser. Seguirà dal 22 al 31 agosto, la visita al Parco dell'Alta Valle Pesio, pian delle Gorre, all'insegna di menù preparati con prodotti biol[illegible]ci. E ancora il Parco [illegible] Gran Paradiso, Ceresole Reale, [illegible] [illegible] agosto al 5 settembre [illegible] ricer[illegible] (visive) di camosci e stambecchi. Informazioni in via Massena 71, tel 500.056.

Nel Monferrato

I torinesi che intendono partecipare [illegible] 14° Concorso nazionale di pittura e grafica organizzato dal [illegible] di Villanova Monferrato (Alessandria) devono inviare le loro opere [illegible] domenica 9 luglio alla segreteria manifestazioni artistiche in via Navazzotti 8 (Villanova Monferrato), tel. 0141/483.554. Il tema è libero, quanto [illegible] quota di adesione è fissata in [illegible] mila lire per ogni quadro di pittura e in 15 mila lire per la grafica.

TEATRI

MONDOVI: domenica 9 luglio ore 22 Joe Cocker in concerto. Ingresso L. [illegible]. Prevendite abituali tel. 0173 / 791.142.

SCUOLE [illegible] DANZA

ACQUI IN PALCOSCENICO '89: stages luglio. Classico: George Bodnarciuc (2/9); Joszef Tari (10/16); Jazz: Gianin Loringett (2/9); Don Marasigan (10/16); Afro: Katina Genero (8/16). Inf. e iscr. Compagnia di Danza Teatro di Torino. Tel. 011/47.30.189.

ARS NOVA: Centro Musicale didattico-Concertistico. Corsi musicali di: [illegible]ra, pianoforte, violino. Chiasso, p. d'Armi 2, tel. 910.1117. Orario [illegible]. mart. merc. giov. dalle 15 alle 20.

CENTRO DANZE SAN CARLO: Stage internazionale di danza ad Alassio dal 16 al 30 luglio con i maestri Enrica Patrito, Pertti Virtanen e Joan Posloc. Per informazioni tel. 548.173.

I.A.S. ISTITUTO ARTE E SPETTACOLO: si ricevono prenotazioni, videoprovini attitudinali gratuiti per i corsi di Recitazione, Dizione, Canto, Musica, Espressione corporea, Trucco, Tip-Tap, Corsi per modelle. Scenografia. Inf. tel. 66.99.128.

«LO STUDIO» I.D.A.S. DANCE WORKS: sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 1989/90 di danza classica, moderna, jazz, jazz rock, acrobatica, bio dance, aerobica, slow motion, carattere, flamenco. Convenzioni e sconti per Fiat, Gft, Toro, Ibsp, Poste, Aem. Inf. tel. 66.99.128.

LO STUDIO I.D.A.S. DANCE WORKS: stage di acrobatica con Walter Gavegilo dal 7 al 9 luglio. Inf. tel. [illegible].

TEATRO NUOVO - VIGNALEDANZA: Corsi di [illegible] classica, contemporanea, jazz, coreografia, educazione [illegible] 09/8 [illegible]. Inf. tel. 011 [illegible] - 0142 923.431.

[illegible]

CHALET [illegible] VALENTINO (viale Virgilio 25 tel. 650.9756): ore 21 Gli Eleganti.

[illegible] 64 - GIARDINO COPERTO: oggi pomeriggio chiuso. Questa sera [illegible] volta a Torino la grande orchestra Ringo Story.

[illegible] 64: domani sera con Rommy liscio D.O.C. Tutto liscio solo [illegible].

DU PARC - TERRAZZO [illegible] ore 21 orch. Franco Orsini.

GARDEN (tel. 655 859): ore 15,30 discomusica liscio Nino Gallo aspetta tutti.

LE ROI - GIARDINO: ore 21 [illegible] Musette. Orchestra Rocchi.

LA FAVOLA NIGHT CLUB - [illegible] (tel. 984.3434): ore 22.

LE CASCINE - Ristorante - Stupinigi (tel. 900.2581): ore [illegible] orch. E. Vitale.

MACUMBA - [illegible] Pizzeria - Pinerolo: tutte le sere cena danzante con orchestra. Tel. 0121 74.115 - 58.626.

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (v. M. Cristina 68, tel. 689.9596): tutte le sere (lunedì riposo) R. S.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le [illegible] ore 22-4,30.

S. GIORGIO - Ristorante [illegible] Valentino. Le Piana's Trio c. Albertina.

TOUT-VA [illegible] CLUB (via Gaudenzio Ferrari 0 ang. via Rossini 14, tel. 882.809): tutte le sere strip-tease e arte varia, ore 22,30-4,30. Servizio ristorante (mercoledì chiuso).

[illegible] Sconvolge Torino col suo Dehors Trasteverino (solo pren. tel. 514.496 - 586.1458).

[illegible] E MUSEI

[illegible] 121 (v. [illegible] 121): [illegible] '800-'900; in permanenza.

GALLERIA LA ROCCA - GLI [illegible] MURI (via M. Vittoria ang. via della Rocca, tel. 874.644): Manifesti, grafica, multipli e dipinti anche in grandi formati.

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO [illegible] E ANTIQUARIATO: 24 antiquari in un palazzo. Via Cavour 17, tel. 514.209. Orario: lunedì-venerdì 15,30-19,30; sabato 10-12,30; 15,30-19,30.

MARCO POLO ART GALLERY (Marco Polo 28, tel. 506.897): Arman, Dorazio, Castellani, Festa, Calzolari, Angeli, Schifano, Mondino, Turcato, [illegible]go, Piacentino, Maccari, Zanello. Or. 10-12,30; 16-19. Chiusura domenica e lunedì.

MARION DETEURTRE GALLERY (piazza Carignano 2, tel. 538.349)

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: Mostra Luciano Fabro, fino al 17 settembre 1989. Mostra «Piano Nobile» fino al 30 [illegible]tembre 1989. Collezione permanente. Aperto da martedì a domenica ore 10-19. Lunedì chiuso. Ingresso L. 6000, ridotto L. 3000. Per [illegible] tel. 958.7256.

P.H. GALLERY (p. Hermada 4, tel. 819.0096): olii di: Bumuni, Jervolino, Cepollo, Lobalzo, Fusco, Macciotta, Ponzio IV, Girardi, Ruggeri, Soffi[illegible]tino.

SOC. PROMOTRICE DELLE BELLE [illegible]TI (Parco del Valentino) Diana Trionfatrice-Arte di Corte nel Piemonte del '600: 27 maggio-24 settembre. Orario feriali 9-19; Festivi: 10-13; 14-19. Apertura serale giovedì 20-22,30 (lunedì chiuso).

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Albino Galvano periodo figurativo 1928-43. Tel. 885.408.

LA BUSSOLA (Po, 9): Mi[illegible]no [illegible]lo 1.

SERE D'ESTATE

RIGNON - Torinodanza: ore 21,30 [illegible] Dans Theater 2. (Replica).

VALENTINO - Arena Metropolis: ore 22 D.O.A., di Morton e Jankel; ore 24 Risky business, di Paul Brickman.

PELLERINA: ore 21,30 Arturo Sandoval y su grupo Michel Camilo Trio in concerto.

CORTILE DEL RETTORATO - La politica degli autori: ore 22 The dead, di John Huston.

CINEMA

PRIME VISIONI

Adua 200
c. G. Cesare 67 · Tel. 65.66.21 · Tram 4 · Bus 50/51 · L. 8.000/Rid. 5.000
High Spirits - Fantasmi da legare
di N. Jordan con P. O'Toole, D. Hannah, S. Gutenberg (G. B.). — Il proprietario di un castello irlandese evoca finti spiriti per divertire i turisti americani. Fino a che i fantasmi non arrivano sul serio... V. M. 14 1h 37' Comm[illegible]
Aria condizionata — Inizio 19/20,45/22,30

Adua 400
c. Giulio Cesare 67 · Tel. 65.66.21 · Tram 4 · Bus 50/51 · L. 8.000/Rid. 5.000
Nuovo Cinema [illegible]
di G. Tornatore con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (It-Fra) — Un bimbo scopre la magia delle immagini nella cabina di proiezione di un cinema di provincia. Gran Premio Giuria a Cannes '89. N. V. 1h 47' Comm. drammatica
Aria condizionata — Inizio 20,10/22,30

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52 · Tel. 54.70.07 · Tram 1 · Bus 60/61/64/64a/67 · Lire 8.000/5.000
[illegible]
di S. Shepard con J. Lange, C. Durning, T. Harper (Usa) — Nel cuore del Minnesota cinque generazioni di donne alle prese con i loro problemi affettivi e familiari. Dove sono finiti i maschi? N. V. 1h 31' [illegible]
Inizio 15,50/17,30/19,10/20,50/22,30

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52 · Tel. 54.70.07 · Tram 1 · Bus 60/61/64/64a/67 · Lire 8.000/5.000
Amori in corso
di G. Bertolucci con F. Prandi, S. Vordemann, A. Sandrelli (Italia) — Due ragazze si ritirano a studiare in una casa di campagna. Nasce tra loro un sottile sentimento d'intesa. N. V. 1h 22' Commedia
[illegible] 15,50/17,30/19,10/20,50/22,30

Arlecchino
c. Sommeiller 22 · Tel. 58.71.90 · Tram 4/18 · Bus 41/63 · Lire 8.000/5.000
Aquile d'attacco
di Sidney J. Furie con Louis Gossett Jr., Mark Humphrey (Usa) — Aviatori sovietici e americani per la prima volta insieme. L'obiettivo comune è distruggere in Alaska una pericolosa base missilistica araba. N. V. 1h 45' Avventura
Inizio 16,45/18,40/20,35/22,30

Capitol
v. San Dalmazzo 24 · Tel. 54.06.05 · Tram 13 · Bus 55/56/59/72 · Lire 8.000/5.000
Chiuso per ferie

Centrale
v. Carlo Alberto 27 · Tel. 54.01.10 · Tram 18 · Bus 61 · L. 8.000/Rid. 5.000
Mery per sempre
di M. Risi con M. Placido, C. Amendola, A. Di Sanzo (Italia) — Un insegnante di lettere alle prese con i ragazzi di un carcere minorile a Palermo. La realtà che gli si presenta è più difficile del previsto. N. V. 1h 40' Drammatico
Aria condizionata — Inizio 16,30/18,30/20,30/22,30

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E · Tel. 54.52.45 · Tram 13 · Bus 5/72 · Lire 8.000/5.000
La lettrice
di M. Deville con Miou-Miou, S. Laporte, A. Wilms (Francia) — Con un'inserzi[illegible] sui giornali una donna si offre come lettrice a domicilio. Un lavoro singolare, un m[illegible] noscere se stessa e gli altri. N. V. 1h 35'
Inizio 15,45/17,30/19,15/21/22,45

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E · Tel. 54.52.45 · Tram 13 · Bus 5/72 · Lire 8.000/5.000
Cocaina
di H. Becker con J. Woods, S. Young (Usa) — Un uomo che cerca conforto nella droga deve invece affrontare ciò che la vita gli propone nel lavoro, nella famiglia, nel rapporto con gli spacciatori. N. V. 1h 32' Drammatico
Ultimi giorni — Inizio 15,20/17,10/19/20,50/22,40

Cristallo
v. Gobio 5 · Tel. 65.71.00 · Tram 1 · Bus 47/61/67 · Lire 8.000/5.000
Lady Chatterley story
di L. Webber con Malù, M. Poli (Italia) — Le passioni amorose più audaci di Lady Chatterley, nella versione cinematografica del capolavoro della letteratura erotica di D. H. Lawrence. V. M. 18 1h 15' Erotico
Inizio [illegible],35/19,10/20,45/22,30

Doria
v. Gramsci 9 · Tel. 54.24.22 · Tram 4/12/15 · Bus · Lire 8.000/5.000
New York S[illegible]
di Allen, Coppola, Scorsese con N. Nolte, R. Arquette, G. Giannini, W. Allen (Usa) — Tre registi per tre episodi newyorkesi. Protagonisti un artista in amore, una bimba ricca e sola, un ebreo dominato da mammà. N. V. 2h 12'
Inizio 15,40/17,45/20/22,20 [illegible]

[illegible] Grande
Piazza Sabotino · Tel. 447.52.41 · Tram 15/16 · Bus 33/33a/42/58 · Lire 8.000/5.000
Un amore una vita
di T. Hackford con D. Quaid, J. Lange, T. Hutton (Usa) — La gloria di un campione svanisce col tempo e con essa il [illegible]. Ma resta l'affetto [illegible] moglie e la vita trascorsa insieme. N. V. [illegible] Drammatico
Aria condizionata — Inizio 15,50/17,50/20,10/22,30

[illegible] Blu
Piazza Sabotino · Tel. 447.52.41 · Tram 15/16 · Bus 33/33a/42/58 · Lire 8.000/5.000
Romuald & Juliette
di C. Serreau con D. Auteuil, F. Richard (Francia) — Tartassato sul lavoro e nella vita, un giovane scopre in una donna delle pulizie [illegible], grassa e affabile, l'unica persona che può comprenderlo. N. V. 2h Commedia
Aria condizionata — Inizio 16/18,10/20,20/22,30

Eliseo Rosso
Piazza Sabotino · Tel. 447.52.41 · Tram 15/16 · Bus 33/33a/42/58 · Lire 8.000/5.000
Un grido [illegible]
di Fred Schepisi con Meryl Streep, Sam Neill (Usa) — Una storia vera: in un campeggio estivo sparisce una bimba di pochi mesi. I mass-media, pur senza prove, accusano di omi[illegible] la madre della piccola. N. V. 1h 59' Drammatico
Aria condizionata — Inizio 15,30/17,50/20,10/22,30

[illegible]
c. Trapani 57 · Tel. 316.20.67 · Tram 1 · Bus 2/63 · Lire 8.000/5.000
Chiuso per lavori di miglioramento

[illegible]
v. C. Colombo 31 · Tel. [illegible] · Tram 12/16 · Bus 5/59/59a/64 · Lire 8.000/5.000
Chiuso per ferie

Ideal
c. Beccaria 4 · Tel. 521.43.16 · Tram 10/16 · Bus 46/46a/51/52/71 · Lire 8.000/5.000
Cimitero [illegible]
di M. Lambert con D. Midkiff, F. Gwynne, D. Crosby (Usa) — Una famiglia va ad abitare in una strana casa tra un cimitero di animali e una necropoli indiana... Da un romanzo del mago del terrore Stephen King. V. M. 14 1h 41' Horror
Inizio [illegible]

King Kong
CINESTUDIO v. Po 21 · Tel. 830.75.02 · Tram 13/15/16 · Bus 55/56/61 · Lire 8.000/5.000
L'amico [illegible]
di Wim Wenders con D. Hopper, B. Ganz (Germania Occ. 1977) — Ad Amburgo un trafficante di quadri si diverte a trasformare in killer spietato [illegible] mite corniciaio. Da un giallo [illegible] Patricia Highsmith. N. V. 2h 08' Drammatico
Inizio 15,30/17,50/20,15/22,35

Lilliput
v. XX Settembre 15 bis · Tel. 53.71.00 · Tram 4/12/15 - Bus 57/57a/58/58a/63/63a/68 · Lire 8.000/5.000
Un pesce di nome Wan[illegible]
di C. Crichton con J. Lee Curtis, John Cleese, Kevin Kline (G. B.) — Una rapina dalle conseguenze esilaranti e complicatissime serve da spunto per ridere feroce su vizi e difetti di inglesi e americani. N. V. 1h 48' Commedia
Aria condizionata — [illegible] 16/18,10/20,20/22,30

Lux
[illegible] S. Federico · Tel. 54.12.83 · Tram 4/12/15 · Bus 58/58a/61 · Lire 8.[illegible]
Chiuso per ferie

Nazionale 1
v. Pomba 7 · Tel. 812.41.73 · Tram 16 · Bus 60/61/64/64a/67 · Lire 8.000/5.000
Scuola di [illegible]stri
di F. Dekker con S. Shaw (Usa) — Durante la classica notte di luna piena, i mostri storici del cinema, da Dracula al lupo mannaro, invadono l'America. Un gruppo di ragazzi si oppone alle forze del male. N. V. 1h 25' Commedia horror
[illegible] condizionata — Inizio 15,45/17,25/19,05/20,40/22,30

Nazionale 2
v. Pomba 7 · Tel. 812.41.73 · Tram 16 · Bus 60/61/64/64a/67 · Lire 8.000/5.000
[illegible] della paura
di Eric Red con Roy Scheider, Adam Baldwin, Harley Cross (Usa) — Un bambino, testimone di un omici[illegible], viene preso in ostaggio da due killer per essere portato ai mandanti. Ma il tragitto da compiere è lungo. V. M. 14 1h 25' [illegible]
Aria condizionata — Inizio 15,40/17,20/19/20,35/22,30

Olimpia 1
v. Arsenale 31 · Tel. 53.24.48 · Tram 4/12/15 · Lire 8.000/5.000
L'ultima [illegible]
di K. Russell con G. Jackson, A. Taylor, I. Mitchell-Scott (Usa) — Messa in scena clandestina, presente l'autore, del dramma di Oscar Wilde in un bordello di Londra. Ma la finzione diventa realtà. V. M. 14 1h 29' Grottesco
Aria[illegible] — Inizio 15,30/17,15/19/20,45/22,30

Olimpia 2
v. Arsenale 31 · Tel. 53.24.48 · Tram 4/12/15 · Bus 57/57a/58/58a · Lire 8.000/5.000
Ho sposato [illegible]
di R. Benjamin con Dan Aykroyd, Kim Basinger (Usa) — Una bella extraterrestre scende sulla Terra. Deve salvare il suo pianeta, in pericolo per gli esperimenti di uno scienziato terrestre pazzo (e vedovo...). N. V. 1h 47' Commedia
Aria condizionata — Inizio 14,50/16,45/18,40/20,40/22,30

SCELTO PER VOI

«Marrakech Express» di Gabriele Salvatores al Romano

PRIME VISIONI

Reposi
v. XX Settembre 15 · Tel. 53.14.00 · Tram 4/12/15 · Bus 58a/63/63a/68 · Lire 8.000/5.000
[illegible] Man, l'uomo della pioggia
di Barry Levinson con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino (Usa) — Mondi e temperamenti diversi per due fratelli, uno autistico e uno yuppie. 4 premi Oscar e l'Orso d'Oro del festival di Berlino. N. V. 2h 12' [illegible]
Inizio 15/17,30/20/22,30

Romano
Gall. Subalpina · Tel. 51.01.45 · Tram 13/15 · Bus 61/72/72a · Lire 8.000/5.000
[illegible] Express
[illegible] G. Salvatores con [illegible]. Abatantuono, F. Bentivoglio, C. Marsillach (Italia) — Quattro milanesi trentenni, molto uniti al tempo dell'università, vanno in Marocco a ritrovare un amico e tanti ricordi perduti. N. V. 1h 47' Commedia
Inizio 16,30/18,30/20,30/22,30

Studio Ritz
v. Acqui 2 · Tel. 83.05.21 · Tram 13 · Bus 53/55/66/73 · L. 8.000/Rid. 5.000
L'indiscreto [illegible] del peccato
di Pedro Almodóvar con Cristina Sanchez Pascual, Julieta Serrano, Carmen Maura (Spagna) — In un surreale convento spagnolo ogni suora coltiva la sua vera vocazione: c'è chi fuma, chi si buca... V. M. 18 1h 30' Grottesco
Inizio 17,15/19/20,45/22,30

Vittoria
v. Roma 336 · Tel. 51.17.89 · Tram 4/12/15 · Bus 34/58/58a/61 · Lire 8.000/5.000
Una pallottola spuntata
di D. Zucker con L. Nielsen, P. Presley, R. Montalban (Usa) — La regina inglese, un industriale cattivo, la sua segretaria e uno strabunato detective protagonisti di incredibili intrighi. N. V. 1h 27' Commedia
Inizio 15,40/17,20/19,05/20,45/22,30

Zeta [illegible]
v. Colleasca 12 · Tel. 749.29.07 · Tram 13/16 · Bus 71 · Lire 5.000
Settimana Aiace
Ore 20,30: **Fratello da un altro pianeta**; ore 22,30: **Lola Darling** di Sike Lee. Vietato 14.

[illegible] Ragazzi
v. Colleasca 12 · Tel. 749.29.07 · Tram 13/16 · Bus 71 · Lire 7.000/5.000
Chiuso per ferie

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[illegible]
v. Montebello 8 · Tel. 871.048 · Tram 4 · Bus 50/51 · Lire [illegible]
Rassegna «Un cinema di poesia»
Pier Paolo Pasolini: ore 16,30/18,30/20,30/22,30 I racconti [illegible] **Canterbury**, *con Hugh Griffith, Laura Betti, Ninetto Davoli.* Ingressi 3.000 pomeridiani, 5.000 serali.

[illegible] Due
v. Montebello 8 · Tel. 871.048 · Tram 4 · Bus 50/51 · Lire 3.000
Rassegna «Un cinema [illegible] poesia»
Pier Paolo Pasolini: ore 16,40/18,40/20,40/22,40 **La terra vista dalla luna, Che cosa sono le nuvole?, Pier Paolo e Totò** (intervista) [illegible] **confessioni di un poeta** (intervista). Ingressi 3.000 pomeridiani, 5.000 serali.

Massimo Tre
v. [illegible] · Tel. 871.048 · Tram 1 · Bus 60/61/64/64a/67 · Lire 3.000/5.000
Cartoonland, cinema [illegible] americano
Ore 16,15/18,15/20,15/22,15 **Cartoons della serie Silly Symphonies** *di Walt Disney, Ub Iwerks, Wilfred Jackson, David Hand, Ben Sharpsteen.* Ingressi 3.000 pomeridiani, 5.000 serali.

ALTRE VISIONI

[illegible] v. Chiesa della Salute 77	**Pink Floyd the [illegible]** [illegible]. Ultimi giorni	Ore 20,30/22,30
Fregoli p. Santa Giulia 2 bis	**Stregata dalla luna** di N. Jewison con [illegible]er, N. Cage	Ore 20,30/22,30
[illegible] via Nizza 56		
Faro via Po 30	**[illegible] fuga per tre** di F. Veber con N. Nolte, M. Short. Non viet.	20,35/22,30
Fortino via Cigna 47	Chiuso [illegible] riposo	
Massaua piazza [illegible]		
Nuovo Odeon via Venalzio 6	**Betty Blue** «Sere d'estate». Con B. Dalle. Viet. 18.	Ap. 20. Ult. 22,20
[illegible] corso Belgio 53	**Donn[illegible] sull'orlo [illegible] una crisi di [illegible]** Commedia	Ore 20,[illegible],30
Selene Ragazzi corso Belgio 53		
Agnelli via Paolo Sarpi 117		
[illegible] v. Chiomonte 3		
Lanteri c. Giulio Cesare 80		
Valdocco via Salerno 12		

TEATRI

Regio
piazza Castello 215 · Tel. 881.52.42 · Tram 13/15 · Bus 61/72/72a
Concerti 1989
13 luglio ore 21 Auditorium Rai; 19 luglio ore 21,30 Parco Rignon; 26 luglio ore 21 Auditorium Rai. Biglietteria Teatro Regio tel. 011/8815.241/242

Adua 400
corso G. Cesare 67 · Tel. 27.75.71 · Tram 4 · Bus 50/51
Chiuso

Alfieri
piazza Solferino 4 · Tel. 53.64.50 · Tram 13 · Bus 14/14a/50/59/59a/67/72
Chiuso

Ambra Teatro
v. Chiesa della Salute 77 · Tel. 29.71.97 · Tram 10 · Bus 75
Chiuso

Contrattempo
C. di S. Maria Maggiore · Avigliana

Carignano
piazza Carignano 6 · Tel. 53.79.98 · Tram 13/15 · Bus 61
Chiuso

Colosseo
v. M. Cristina 73 · Tel. 699.80.54 · Tram 16/18 · Bus 67
Chiuso

Sala Monti
corso Galileo Ferraris 11
Non sol[illegible]
1° Festival di Teatro di Figura. Salvatore Gatto e Maria Imperatrice in «Pulcinella: 500 anni portati bene». Guarattelle napoletane. Ore 21,15

[illegible]
via G. Reni 114

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17 · Tel. 65.65.52 · Bus 42/47/67

[illegible] Off
corso M. d'Azeglio 17 · Tel. 65.65.52 · Bus 42/47/67
Chiuso

Sala [illegible]
corso M. d'Azeglio 17 · Tel. 65.55.52 · Bus 42/47/67
[illegible]

[illegible]
ex O.P. di Grugliasco · via Sabaudia [illegible]
Stasera ore 20,45 «Marat Sade» di P. Weiss. Regia F. Ambrosini. Prenotazioni tel. 411.5013.

[illegible]
v. C. Massaia 104 · [illegible] · Bus 77
[illegible]

[illegible] Teatro
Centro zona Grugliasco · Tel. 41.11.437
Chiuso

Teatro di [illegible]
piazza Massaua 9 · Tel. 79.58.03 · Bus 36/38/62/62a

Piccolo Regio
piazza Castello 215 · Tel. 881.52.42 · Tram 13/15 · Bus 61/72/72a
Chiuso

[illegible]
piazza Rossaro · Tel. · Tram 16[illegible]
Chiuso

Garybaldi
v. [illegible] · Tel. 801.17.48 · Bus 49/51
Chiuso

Juvarra
v. [illegible] 15 · Tel. 51.37.05

MUSEI

Armeria Reale: mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia: Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale: da martedì a sabato 9,30-19; domenica, 10,30-19. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6). Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30; lunedì chiuso.
Lingotto - Arte russa e sovietica 1870-1930: 260 opere. Orari[illegible] 10-22, lunedì escluso. Sabato e domenica (10-12 e 16-19) una navetta consentirà la visita guidata dello stabilimento. Lire 8000. Sconto Ferrovie 15%. Tel. 698.0581.
Mole Antonelliana: Carlo Mollino 1905-1973, fino al 30 luglio 1989. Alessandro Antonelli fino al 15 ottobre. L. 6000, ridotto 2000. Feriali: 9-19. Festivi: 10-13; 14-19. Lunedì chiuso.
Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105): orario 9-13, escluso festivi.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (V. Bricherasio 8). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30; lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): orario compresi i festivi (chiuso lunedì) 9-12,30 e 15-19.
Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (piazza Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli: Luciano Fabro fino al 17 settembre e «Piano nobile», fino al 30 settembre. Feriali e domenica: 10-19. Chiuso il lunedì. Ingresso L. 6.000, ridotto 3.000.
Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.
Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0): il martedì e il giovedì 9-13,50; sabato e domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì.
Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15.
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): martedì sabato 9-19 (continuato); domenica 9-12; lunedì chiuso.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5): dal martedì al venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 10-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37): Tutte le domeniche 14,30-18,30, ingresso gratuito. La visita è guidata da giovani liceali. Chiuso luglio e agosto.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 16 sale): Orario: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7): feriali: 9-12; 13,30-16. Festivi: 9-14. Lunedì chiuso. L. 2000.
Palazzo Reale (dal 1 luglio al 30 settembre), lunedì, martedì, mercoledì, venerdì, domenica 9-13; giovedì e sabato 9-13; 15-18.
Società promotrice Belle arti (Valentino) Diana Trionfatrice, arte di corte del Piemonte del '600: 27 maggio - 24 settembre. Feriali: 9-19. Festivi: 10-13; 14-19. Lunedì chiuso, giovedì apertura serale 20-22,30.

CINEMA

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293)
Orgasmi porno interminabili, Joanna Storm, Amber Lynn (Usa 1989). Col. V. 18. Or. 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621)
Sogno di lingua... per cavalli in calore, Randy West, Ronda Jo Bean — Apecole in the afternoon. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

CINECLUB (via Calandra 15)
Sex fantastic 2 dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 105, tel. 521.5440)
Colori bestiali di una detective transex, Tracy Adams - Sado & animal success. V. 18. No stop dalle 10 alle 24. Ingresso 7000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334)
Brividi caldi sulle labbra di mia moglie, Chantal Konin, Francois Branlard. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Erotic sensual love, John Leslie, Kay Parker. Colori. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.5470)
Sex bizarre (Anal sado perversion), Vanessa Del Rio, Minou Menage. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel. 566.1525)
Moana bolle di piacere - Talent sex boy orgies - New waves hooker 88 - Tracy lords e il principe transex. Col. V. 18. No stop dalle 10 all'1 (ult. 23,30).

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.6951)
Cicciolina number one, Ilona Staller. Sado & anal american, col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

[illegible] (corso Regina Margherita 123, tel. 530.895)
Incontri morbosi, Danielle, Jacqueline Lorians Super erotica di [illegible], J. G. Nordmann. Colori. Viet. [illegible]. Ap. 14,30, ult. 22,30.

[illegible] BLUE (via San Donato 40, [illegible] 486.675)
Calde hostess da crociera sulla nave perversa, Taja Rolje, Kristina Barrington. Col. V. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3817)
Fantastica Moana, con Moana Pozzi. [illegible]. Ap. 15, ult. 22,30.

[illegible] (via Buozzi 8, tel. 530.353)
Le grandi manovre erotiche, Kelly Nichols, Michael Night. colori. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642)
Super bestie - L'altro desiderio di mia moglie, col. Viet. 18. No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: Il piccolo diavolo

CARMAGNOLA
LUX: chiuso
MARGHERITA: chiuso

CASCINE VICA
DON BOSCO: chiuso

CESANA-SANSICARIO
SANSICARIO: chiuso

CHIERI
NUOVO CHIERESE: chiuso
SPLENDOR: chiuso
SAN LUIGI: chiuso

CHIVASSO
CINECITTA': chiuso
MODERNO: chiuso
POLITEAMA: chiuso

CIRIE'
ITALIA: 9 settimane erotiche. V. 18
[illegible]: chiuso [illegible] ferie

COAZZE
VITTORIA: chiuso

[illegible]
PRINCIPE: [illegible]
REGINA: L'orso
STAZIONE: chiuso
STUDIO LUCE: chiuso

[illegible]
[illegible] chiu[illegible]
PERONA: [illegible]

[illegible]
ROMA: chiuso

[illegible]
ABCINEMA D'ESSAI: chiuso
BOARO: riposo
POLITEAMA: Calde voglie insaziabili. V. 18
SIRIO: chiuso

MONCALIERI
KING KONG: chiuso per ferie

MONTANARO
VITTORIA: Coulotte erotiche di [illegible]na. Anal players. V. [illegible]

NONE
S.R.C. EDEN: chiuso

[illegible]
[illegible] chiuso
PARROCCHIALE: chiuso

PEROSA ARGENTINA
PIEMONTE: chiuso

[illegible]
HOLLYWOOD: Mery per sempre
ITALIA: Giochi nell'acqua
RITZ: Un grido nella notte

RIVOLI
GIOIELLO: chiuso

SALICE D'ULZIO
SAYONARA: chiuso

SETTIMO TORINESE
ECCARIS: chiuso

SUSA
CENISIO: chiuso

TORRE PELLICE
TRENTO: chiuso

VALPERGA
AMBRA: L'animale da letto. V. 18

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Mercoledì 5 Luglio 1989

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

I consigli per chi parte verso il mare, le montagne e il Mezzogiorno

Sul treno delle vacanze

Ma è difficile prendere gli «Intercity»

CUNEO

Con l'entrata in servizio [illegible] treni «Intercity» anche sulle linee in partenza da Torino [illegible] possibile programmare comodi viaggi di trasferimento per le vacanze. Gli «Intercity» sono treni molto veloci, composti da moderne carrozze di prima classe (con aria condizionata) e di seconda classe. Con il nuovo orario estivo sono entrati in [illegible] anche sulle linee Torino-Milano-Venezia-Trieste, Torino-Firenze, Torino-Roma-Napoli e Torino-Ventimiglia.

A causa delle [illegible] strutturali delle linee ferroviarie del Cuneese e per le infelici compilazioni degli orari che non consentono comode coincidenze, non tutti i nuovi «Intercity» sono accessibili per chi proviene dalla «Granda». Tuttavia sono possibili alcune agevoli combinazioni per chi deve affrontare lunghi viaggi specialmente in questo periodo di vacanze.

«Pendolino», una sola coincidenza

[illegible] viaggio Torino-Roma (via Milano) lo compie in cinque [illegible] e mezzo; [illegible] prezzo del biglietto, 110.600 lire, è «tutto [illegible]: prenotazione, assistenza di bordo, distribuzione di giornali e servizio di ristoro. Questo [illegible] superveloce è il nuovissimo «Etr 450», costruito [illegible] [illegible] Ferroviaria» di Savigliano e conosciuto comune[illegible] [illegible] «Pendolino» per la sua caratteristica principale: l'assetto variabile, che consente di affrontare le curve ad altissima velocità.

Con il nuovo orario [illegible]vo, il «Pendolino» effettua [illegible] servizio diretto Torino-Roma via Milano con due coppie giornaliere: da Torino [illegible] 5,20 (arrivo a Roma alle 11,00) e alle 17,26 (arrivo a [illegible] alle 22,58); da [illegible] alle 7,00 (arrivo a Torino alle 12,41) e alle 19,00 (Torino 0,33). Ma per la [illegible] [illegible] coincidenze soltanto uno di questi treni così veloci da entrare in concorrenza [illegible] l'aereo (il volo Torino-Roma costa [illegible] mila lire) può [illegible] usato agevolmente dai cuneesi: l'Etr [illegible] che parte da Torino [illegible] 17,25 (c'è un treno da Cuneo alle 15,54 che arriva a Porta Nuova un quarto d'ora prima) e che giunge a Roma alle 22,58, consentendo di andare [illegible] Cuneo a Roma in appena [illegible] ore. Ancora più veloce, poco più di sei ore, sarebbe il viaggio di ritorno (Roma 7,00, Torino 12,41) se la partenza del treno per Cuneo delle 12,30 fosse ritardata [illegible] un solo quarto d'ora.

Per la linea Torino-Milano-Venezia-Trieste (e le diramazioni [illegible] Verona per il [illegible] e da Venezia-Mestre per Udine) ci sono buoni treni. L'«Intercity» che parte da Torino Porta Nuova alle 7,25 e che giunge a Venezia alle 11,38 (poco più [illegible] quattro ore) e a Trieste alle 14,20, può essere preso partendo [illegible] Cuneo [illegible] 5,22, cambiando a Fossano per salire sul treno [illegible] proveniente da Savona (Ceva 5,02, Mondovì 5,30, Fossano 5,53, Savigliano 6,05, Cavallermaggiore 6,12) e che arriva a Torino alle 7,03.

Partendo da Cuneo alle 8,53 [illegible] il treno che arriva a Torino alle 9,57, oppure con il Savona-Torino che f[illegible] a Ceva (8,59), Mondovì (9,17), Fossano (9,31), Savigliano (9,39) e che giunge a Torino alle 10,20, [illegible] possibile servirsi dell'«Intercity Alfieri» che parte da Porta Nuova alle 10,55 e che consente di giungere a Venezia alle 15,35 e a Trie[illegible] [illegible] 17,55.

Per l'Adriatico la linea Torino-Piacenza offre poche possi[illegible] e soltanto pochi treni diretti (Cuneo 19,38, Torino 21,00, Bologna 0,53, Pescara 4,56, Bari 8,42, Lecce 11,16).

[illegible] via Milano il viaggio è più comodo e celere: partendo [illegible] Cuneo alle 6,50, da Torino alle 8,53 e [illegible] Milano con l'«Intercity» 571 che ferma a Bologna (12,49), Rimini (13,59), Ancona (14,55), Pescara (16,19), Bari (19,37), si arriva a Lecce alle 21,45. Per Roma, Napoli e [illegible] Sud, i nuovi «Intercity» offrono rapidi collegamenti: con quello che parte [illegible] Torino alle 8,12 si può arrivare a Roma alle 14,44 e a Napoli alle 16,55. Con quello delle 15,12 da Porta Nuova (partenza da Cuneo alle 13,56) si giunge a Roma [illegible] 21,55.

Giorgio Ravasi

I liberali e la crisi

«A Mondovì intervenga il prefetto»

MONDOVI'. I consiglieri liberali hanno inviato [illegible] lettera [illegible] prefetto di Cuneo e al presidente del Coreco con cui chiedono venga nominato [illegible] commissario ad acta per la redazione del bilancio preventivo del Comu[illegible] di Mondovì.

La mancata approvazione del bilancio [illegible] previsione [illegible] i termini fissati dalla legge (aprile e come termine ultimo il 30 giugno) è una delle conseguenze della [illegible] di maggioranza aperta dalle dimissioni dell'unico assessore socialdemocrato. E mentre il sindaco Pier Luigi Gasco minaccia di andarsene ([illegible] non verrà costituita una maggioranza stabile») i liberali, che sono il maggiore gruppo di opposizione, attaccano duramente l'operato della giunta.

[illegible] lettera inviata al [illegible]fetto scrivono tra l'altro «che la giunta continua a spendere, mensilmente, centinaia di milioni, [illegible] in qualche [illegible] miliardi, senza disporre di qualsivoglia previsione annuale resa obbligatoria dalla legge».

[g. m.]

Cominciate le ferie dei quattromila dipendenti Ferrero

Alba è quasi deserta

Metà panetterie e bar chiusi

ALBA. Con la chiusura per ferie degli stabilimenti Ferrero si è già iniziato l'esodo per le [illegible]canze. Molti dei quattromila dipendenti dell'industria dolciaria che riaprirà i battenti il 18 luglio, hanno lasciato la città per i luoghi di villeggiatura.

Con la chiusura di quasi metà delle panetterie, di alcuni bar e tabaccherie, la città ha già [illegible]sunto un aspetto estivo.

La Ferrero da molti anni ormai ha scelto il mese di luglio per la pausa estiva. Negli stabilimenti dell'altro grande complesso industriale albese, la Miroglio, che occupa circa quattromila persone, le ferie sono previste [illegible] 31 luglio al 21 agosto.

I periodi diversi di chiusura delle due fabbriche più grandi in cui lavora la maggioranza degli albesi creano talvolta problemi di organizzazione delle ferie nelle famiglie.

Per quanto riguarda i negozi, da tempo l'Associazione commercianti è in contatto [illegible] i negozianti per stabilire turni e garantire sempre il servizio nei vari quartieri.

Dice Mauro Bongiovanni che si occupa del coordinamento dell'associazione: «Fin da maggio abbiamo invitato i commercianti, specie del settore alimentare, a concordare turni per garantire l'apertura di alcuni negozi in tutte le [illegible] e contenere i disagi dei consumatori. Per i panettieri, baristi e tabaccai si è iniziato il primo turno di ferie. Altri chiuderanno a metà [illegible]. E' impressione nostra e di molti operatori che luglio [illegible] per Alba il [illegible] più tranquillo, mentre ad agosto la città [illegible] a riprendersi anche con l'arrivo dei turisti che quest'anno verranno con anticipo».

Dal [illegible] al 30 luglio Alba sarà, infatti, invasa da oltre duemila stranieri che parteciperanno alle Olimpiadi delle città gemelle.

Dice ancora Bongioanni: «Abbiamo inviato [illegible] l[illegible] [illegible] titolari di bar, ristoranti e [illegible] po' a tutti i negozianti perché, nel limite del possibile, rimangano aperti [illegible] quei quattro giorni».

[illegible] dove vanno gli albesi [illegible] vacanze? Gianni Graziano dell'«Akebia viaggi» dice: «La gente viaggia sempre [illegible] più e [illegible] in aumento coloro che si rivolgono all'agenzia per prenotare itine[illegible] alberghi, anziché affidarsi all'avventura».

Quali le [illegible] preferite? Risponde Graziano: «L'Italia [illegible]ntro-Sud innanzitutto. Ma molti scelgono [illegible] andare all'estero. Tra le località preferite la Costa Brava in Spagna, il Portogallo, la Grecia, le classiche [illegible] Baleari e Canarie. Per i viaggi all'Est le richieste [illegible] riguardano Cecoslovacchia e Ungheria, [illegible]st'ultima grazie anche al richiamo del Gran premio automobilistico di metà agosto. Molti poi gli studenti che volano in Inghilterra per ragioni di studio. Molte volte li accompagnano i genitori, che ne approfittano per una vacanza».

[illegible] le Langhe sono anche méta di turismo, nonostante la stagione d'oro per l'Albese sia l'autunno grazie alla gastronomia e ai tartufi.

I paesi collinari langaroli offrono tuttavia la possibilità di trascorrere alcuni giorni nel verde, nella quiete, lontani dall'affollamento [illegible] spiagge e dei consueti luoghi di villeggiatura.

Tra i centri turistici più rinomati Bossolasco, la «perla» delle Langhe, dove sono sorte molte seconde case, località preferita dai liguri.

Maura Tavella dell'albergo Castelleri [illegible] Bossolasco dice: «Abbiamo già prenotazioni per luglio e agosto, [illegible] si sono [illegible] posti disponibili. [illegible] offria[illegible] vacanze alternative e [illegible]tatto [illegible] la natura e la [illegible]bilità di fare passeggiate a cavallo nei boschi, con mountain bike o a piedi, in un bello scenario. Si possono praticare sport come tennis, bocce».

Renato Piazza [illegible] ristorante Piemonte di Feisoglio: «Molti turisti si fermano per una sosta a tavola. Spesso si tratta [illegible] appassionati della cucina langarola. Giungono [illegible] che per[illegible] i sentieri della Valle Belbo, dopo un giro a cavallo e in bicicletta. Arrivano anche molti stranieri, soprattutto svizzeri».

[g. f.]

[illegible]

[illegible] Come [illegible] ridisegnata la [illegible]

Il piano regolatore sarà cambiato: il consiglio comunale ha già adottato il progetto preliminare di variante. Uno strumento urbanistico destinato a ridisegnare la città. (All'interno)

[illegible]

[illegible] ferito in un [illegible]

Gabriele Vissio, 8 anni, via Torino 57, è rimasto ferito in un incidente ieri mattina in via Verdi. Sceso dall'auto della madre, il piccolo ha attraversato la strada di corsa è [illegible] investito dalla «Y 10» guidata da Giacomo Cagliero, 68 anni. Guarirà in [illegible] giorni.

TORINO

[illegible] si presenta «Vincantando»

Sarà presentata oggi alle 17,30 a Torino, nel palazzo della Regione la settima edizione di «Vincantando», il Festival della canzone enoica organizzato dalla Pro loco e il Comune di Neive.

CUNEO

«I pionieri [illegible] spazio»

Prosegue fino a sabato nel salone del Museo civico di via Santa Maria la mostra «Pionieri dello spazio: vent'anni dallo sbarco [illegible] Luna», allestita da «La Stampa» con Aeritalia e Crt. Si può visitare dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30.

CUNEO

[illegible] sportello bancario in più

S'inaugura [illegible] alle 17 in [illegible] filiale della Cassa di Risparmio [illegible] Genova e Imperia, che ha sede in [illegible] Nizza 9. Alle 18, a Villa Tornaforte, ci sarà un incontro [illegible] gli operatori economici locali.

[illegible]

«Faber», decisione [illegible]

E' stato aggiornato a settembre, senza alcun risultato, l'incontro tra i sindacati e la direzione della Faber convocato per esaminare la grave [illegible] dell'industria. Mentre per un centinaio di operaie continua la cassa integrazione, l'azienda ha annunciato [illegible] licenziamenti e l'allargamento [illegible] part-time. Si deciderà dopo l'estate.

RACCONIGI

[illegible] a [illegible] [illegible] [illegible]

Una cinquantina [illegible] racconigesi partecipano oggi pomeriggio a Roma alla manifestazione indetta [illegible] comitati «Serena Cruz» di tutta Italia a sostegno di [illegible] riforma della legge sulle adozioni. In un sit-in davanti a Montecitorio, i dimostranti (tra i quali Francesco Giubergia, padre «bocciato» della piccola filippina) solleciteranno l'approvazione del decreto bloccato da De Mita, lanciando in alternativa la proposta di un referendum abrogativo della legge.

Nel [illegible] municipale. L'incontro della delegazione con gli amministratori (Fotoflash)

Fossano: la consegna delle firme raccolte dall'Associazione commercianti

«Signor sindaco, [illegible] 16 mila»

La città non vuole perdere i suoi importanti servizi

FOSSANO. Una delegazione di commercianti ha consegnato al sindaco e agli assessori le oltre 16500 firme raccolte fra la popolazione per chiedere una decisa azione politica e amministrativa contro i pericoli di riduzione [illegible]gli importanti servizi attualmente presenti in città. In particolare, c'è il problema dell'ospedale e del battaglione «Primaro».

Durante la riunione tenuta nella Sala rossa del municipio [illegible] sindaco Angelo Mana ha fatto [illegible] punto sui vari problemi.

In merito al previsto trasferimento del battaglione Primaro ha detto che «la situazione, attualmente allo studio dello stato maggiore dell'esercito, non è compromessa e anzi offre elementi di novità che fanno sperare in [illegible] positiva conclusio[illegible] della vicenda».

L'amministrazione si [illegible] dichiarata moderatamente ottimista anche sul problema del ventilato ridimensionamento dell'ospedale. Il fatto nuovo [illegible] rappresentato dal ruolo che la Provincia intende svolgere in termini [illegible] mediazione e coordinamento fra le istanze delle varie realtà interessate e le [illegible]genze della Regione.

L'amministrazione cuneese sta mettendo a punto una [illegible]troproposta al progetto regionale che oltre a salvaguardare la professionalità e la peculiarità di ogni centro ospedaliero, mira a realizzare [illegible] razionale utilizzo delle strutture esisten[illegible]. In città, peraltro, continua ad [illegible] preoccupazione, sia fra le forze politiche d'opposizione, sia fra gli operatori del settore sanitario.

Il sindaco ha inoltre confermato ai commercianti che, come espressamente previsto dalla legge, la pretura di Fossano non sarà soppressa ma anzi, appena conclusi i lavori di restauro nella bella sede di palazzo Thesauro, ne saranno ampliati i compiti e [illegible] competenze [illegible] vi[illegible] dell'entrata in vigore del [illegible] processo penale.

Per quanto riguarda la circonvallazione e la superstrada per Cuneo, la giunta comunale incontrerà nei prossimi giorni il ministro dei Lavori pubblici Enrico Ferri per chiedergli [illegible]curazioni e conferme sugli impegni presi nei [illegible] scorsi.

Di fronte all'ampia delegazione di operatori locali il sindaco [illegible] concluso che [illegible] firme raccolte «soprattutto per i pro[illegible] [illegible] sono ancora aperti, come [illegible] Primaro e l'ospedale, saranno immediatamente inviate agli organismi competenti perché possano valutare il [illegible]so della protesta». [illegible] si era espressa nei mesi scorsi attraverso l'affissione di centinaia di locandine con il polemico titolo «Fossano muore».

Ferruccio Dardanello, presidente dell'Unione provinciale commercianti, ha spiegato: «E' un fatto estremamente positivo che [illegible] mondo del terziario, dei commercianti e degli artigiani si sia, forse per [illegible] prima volta, attivato e espresso [illegible] gravi problemi che riguardano il futuro della città. E' [illegible] p[illegible] [illegible] coscienza all'interno di queste realtà che svolgono un ruolo non più [illegible] assistenziale [illegible] cercano di essere propositive, protagoniste e quindi di supporto alle scelte dell'amministrazione».

Per Aldo Dogliani, presidente dell'Ascom fossanese, «c'è soddisfazione per [illegible] straordinario contributo dei cittadini alla no[illegible] iniziativa: 15 mila firme sono davvero tante».

Mentre si spera che si passi finalmente ad affrontare [illegible] petto» tutti i problemi aperti, già si parla [illegible] prossimo impegno dei commercianti fossane[illegible]: una campagna per il recupero del centro storico.

[r. s.]

Il centro religioso biellese con la Madonna Nera da secoli richiama fedeli da tutto il mondo

Pellegrini [illegible]

Il Santuario di Oropa [illegible] stato visitato da grandi personaggi
E' atteso per il 16 luglio il papa Giovanni Paolo II

Acqua fresca al [illegible]. Una sosta alla caratteristica [illegible] antica fontana che sorge al centro del Santuario

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Al gran giorno [illegible] meno di due settimane: domenica 16 luglio il Biellese vivrà l'avvenimento dell'anno, la visita ad Oropa di Giovanni Paolo II. [illegible] Pontefice, proveniente dalla vicina Valle d'Aosta (a Introd trascorrerà dal [illegible] al 22 luglio un breve periodo di vacanze), stando al programma arriverà al santuario alle 9,30. Quindi dopo aver pregato davanti alla statua della Madonna Nera, [illegible] protettrice [illegible] Biellese, concelebrerà la Messa con i parroci della diocesi davanti all'altare innalzato sul piazzale della grande basilica.

Poi nel pomeriggio Giovanni Paolo II saluterà dalla balconata dello Juvarra i fedeli (si prevedono almeno 30 mila persone) e prima del rientro a Introd raggiungerà Pollone per una sosta di preghiera sulla tomba di Pier Giorgio Frassati, il «santo dei poveri».

E' [illegible] evento storico quello della visita ad Oropa [illegible] Giovanni Paolo II: mai il santuario nella sua ultresecolare storia ha ospitato un Pontefice, anche se l'elenco delle visite di rilievo è ricco di nomi prestigiosi. Tre, ad esempio, sono stati i religiosi diventati, a distanza di qualche decennio, Papa: Achille Ratti, il futuro Pio XI, Angelo Roncalli (Giovanni XXIII) e Giovan Battista Montini (Paolo VI).

[illegible] primo visitò il santuario quale sacerdote nel 1886 con gli [illegible] alunni del collegio Lombardo di Roma. Rimase talmente affascinato dalla bellezza del posto che [illegible] tornò, [illegible] il 1890 [illegible] il 1900, due volte per trascorrere un periodo di riposo. [illegible] gli storici ricordano che «da Pontefice quando gli si chiedeva delle [illegible] esperienze ricordava i pellegrinaggi ad Oropa e quando aveva aiutato i sacerdoti nelle confessioni dei pellegrini».

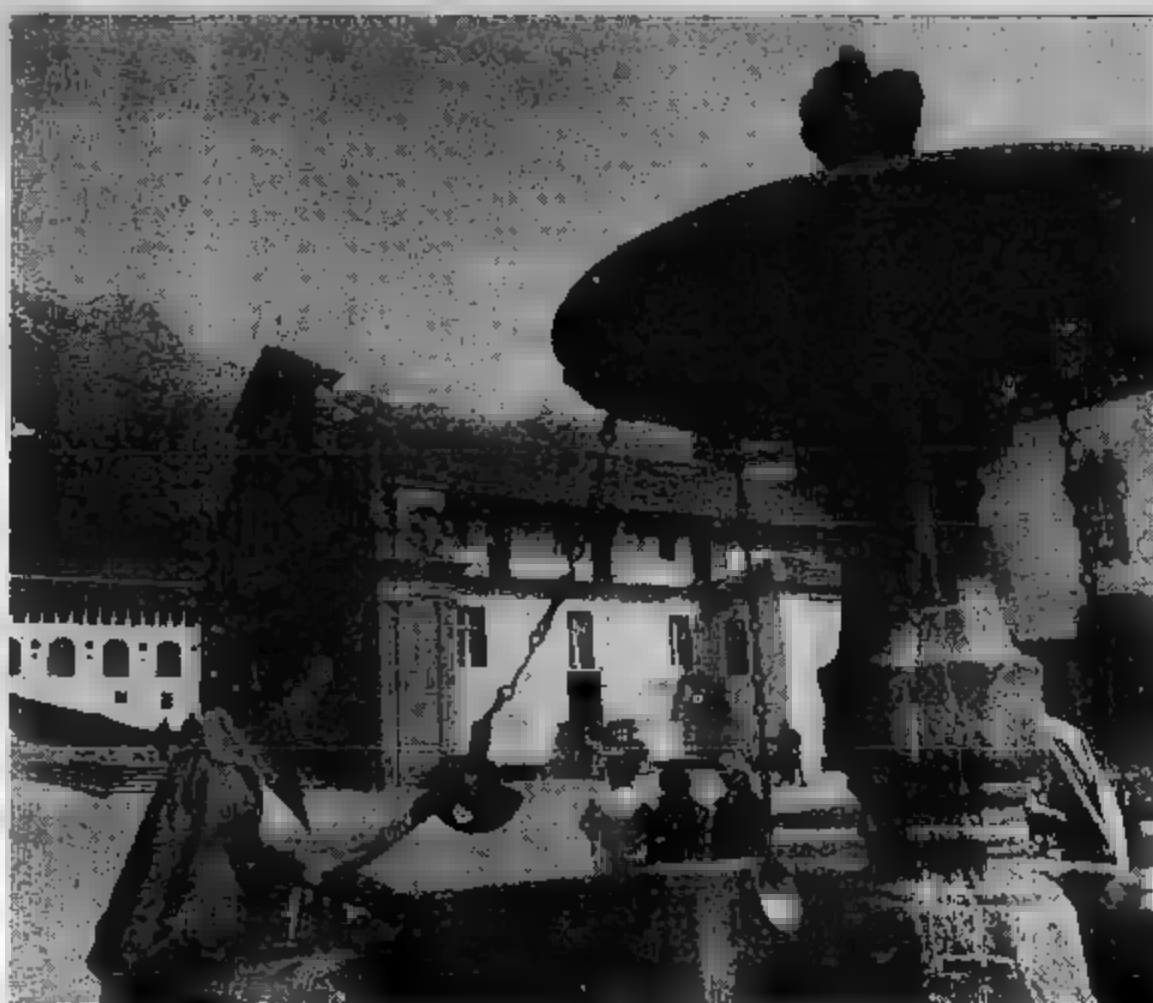
Anche Angelo Roncalli restò colpito dal santuario biellese. A Oropa [illegible] «Papa buono» [illegible] nell'estate del 1938 (in quel periodo ricopriva la carica di delegato [illegible] apostolico in Turchia e Grecia). Era accompagnato [illegible] un collaboratore, il sacerdote Pietro Forno, cugino del [illegible] Vittorio Forno, arciprete a Biella-Piazzo. Con i due religiosi il futuro Santo Padre officiò una cerimonia religiosa la mattina [illegible] 6 settembre (in ricordo [illegible] questa visita nell'atrio d'ingresso del santuario l'ultima domenica d'agosto del 1961 è stata posata una lapide).

Pure Angelo Roncalli non dimenticò mai quella visita e nel 1960 il Pontefice inviò una lettera di approvazione al vescovo [illegible] Biella Carlo Rossi per il ripristino [illegible] Collegio dei sacerdoti diocesani al santuario. Infine nell'estate del '57 fu la volta di Giovan Battista Montini, allora arcivescovo di Milano.

Due sono stati invece i presidenti [illegible] Repubblica che sono saliti ad Oropa, in [illegible] delle località preferite dalla famiglia Savoia: Luigi Einaudi fu ad Oropa dopo la visita ufficiale a Biella la sera del [illegible] settembre 1952, mentre Giovanni Leone venne a Oropa domenica [illegible] settembre 1973 «acclamato da un gran [illegible] di pellegrini».

E ancora nella lista dei visitatori di spicco figurano accanto ai nomi dei religiosi San Giovanni Bosco (la visita [illegible] nel 1851) e San Giuseppe Benedetto Cottolengo, quelli di uomini di scienza [illegible] storie: Camillo Benso conte di Cavour, Massimo d'Azeglio, Galileo Ferraris, Amedeo Avogadro [illegible] Quaregna, scopritore della legge fondamentale per la fisica nucleare per il quale [illegible] centenario della morte (1856) fu [illegible] perta una lapide.

[illegible] la tradizione vuole che proprio a Oropa Guglielmo Marconi abbia avuto l'intuizio[illegible] del telegrafo senza fili passeggiando d[illegible]ti [illegible] «cappelle del paradiso». Fu lo stesso scienziato a ricordare come avvenne la scoperta: «Nell'estate del 1895, dall'alta montagna d'Oropa, contemplando il Biellese, pensai che l'uomo potesse trovare nello spazio [illegible] energie, risorse e mezzi di comunicazione».

Ma è [illegible] Savoia la presenza più tradizionale [illegible] continua nella storia di Oropa. Addirittura risale al 1616 quando il cardinale Maurizio subito «ebbe in protezione questo sacro luogo». [illegible] presenza che si è manifestata nei secoli prima con la nascita delle «Figlie di Maria», la congregazione di religiose volute da Maria e Caterina di Savoia nel XVII secolo [illegible] ancora [illegible] attività), e poi con la costruzione dell'appartamento reale al primo piano dell'edificio che ospita la scalinata dello Juvarra (proprio in questo splendido alloggio sarà ospitato Giovanni Paolo II).

Un poco tutti i Savoia hanno [illegible] periodi più [illegible] meno lunghi a Oropa da Carlo Ema[illegible]le II con il giovane principe Vittorio Amedeo nel 1674, 1700, 1702, [illegible] Vittorio Emanuele [illegible] e Carlo Felice, da Amedeo duca d'Aosta a Umberto principe di Piemonte. L'ultima presenza di un componente di casa Savoia è recentissima [illegible] risale allo [illegible] maggio quando improvvisamente l'ex regina Maria José, durante il viaggio di ritorno da Venezia alla [illegible] residenza di Ginevra in Svizzera, decise di raggiungere Oropa per pregare davanti alle [illegible] della Madonna nera e tener fede ad un voto che aveva espresso [illegible] 1934, nella [illegible] prima visita.

Roberto Eynard

DAL [illegible]

Anna Oxa canta al Crazy di Centallo

CENTALLO. Domenica sera al Crazy Boy arriva Anna Oxa: la vincitrice dell'ultimo Festival di Sanremo, accompagnata [illegible] complesso [illegible] New Trolls, presenterà una rassegna dei suoi maggiori successi. Lo spettacolo, che si terrà nel giardino del dancing, è l'unico appuntamento con il pubblico piemontese della [illegible] durante la sua tournée estiva.

[illegible] in Piemonte [illegible] australiana

TORINO. Si inizierà in febbraio la distribuzione in Italia della Foster's, la birra australiana che ha il primato [illegible] vendite nel suo paese. Lo [illegible] annunciato a Torino David Fyffe, responsabile dell'esportazione in Europa della Elders Brewering, l'azienda che produce la bevanda e fa parte del Gruppo Elders. «Per un periodo di nove [illegible] — ha spiegato — abbiamo fatto in Piemonte, in Lombardia e in parte del Veneto «test» di vendita, ottenendo dei risultati molto positivi».

«Popolare di [illegible] i buoni opzione

[illegible] Si chiuderanno il [illegible] luglio le operazioni legate all'aumento del capitale [illegible] della Banca Popolare [illegible] Novara, deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci del 6 novembre scorso. In questa data scadrà anche [illegible] [illegible]ne ultimo per l'utilizzo dei buoni di opzione. Una nota della banca informa che la scadenza [illegible] «improrogabile» e che dopo tale data i buoni di opzione eventualmen[illegible] [illegible] utilizzati saranno privi [illegible] valore [illegible] quindi le azioni ri[illegible] inoptate verranno [illegible]gnate, in misura proporzionale, ai soci optanti che [illegible] abbiano fatto contestuale richiesta in prelazione».

[illegible] tra le Casse di Piemonte e Liguria

ALESSANDRIA. Si sono incon[illegible] le federazioni delle 14 cas[illegible] di risparmio del Piemonte [illegible] dalla Liguria per discutere i problemi inerenti una eventuale integrazione fra i diversi istituti di credito in vista della caduta delle frontiere europee del 1992.

[illegible] il bilancio [illegible] Gran Paradiso

[illegible] Il consiglio di amministrazione dell'Ente Parco [illegible]zionale del Gran Paradiso, che gestisce 70 mila ettari tra il Piemonte e la Valle d'Aosta, si [illegible] riunito dopo che negli ultimi [illegible] mesi non era mai riuscito a raggiungere il numero legale ([illegible] composto da [illegible] persone, cinque delle quali [illegible] [illegible] ministeriale). Tra le principali decisioni assunte [illegible] una modifica [illegible] bilancio preventivo, che trasferisce dalle entrate straordinarie [illegible] quelle ordinarie i cinque miliardi stanziati a [illegible] tempo dal ministero dell'ambiente.

Nell'Ordine dei giornalisti

TORINO. Il nuovo Consiglio interregionale Piemonte-Valle d'Aosta dell'Ordine dei giornalisti ha confermato alla presidenza Mario Berardi, vice presidente Roberto Salvio, segretario Andrea Liberatori, tesoriere Mario Bruno. Membri: Paolo Bugnone, Claudio Cerasuolo, Ernesto Marenco, Sandro Ronchetti, Maria Valabrega. Revisori dei conti: Santo Della Volpe (presidente), Cristiano Chiavegato e Alberto Fumi.

A fine settimana le manifestazioni per la festa patronale di Sant'Eusebio

Borgomale, sapore [illegible] antico

Di recente è stato restaurato il bel castello, che domina sulle colline delle Langhe
Dalla leggenda del malvagio Leonello ai legami del paese con numerose famiglie nobiliari

Medioevo in Langa. Una suggestiva immagine del castello di Borgomale

ALBA
NOSTRO SERVIZIO

I fari dell'interesse pubblico — quelli che la Soprintendenza accende per segnalare le testimonianze legate alla storia del Piemonte — da sabato prossimo, 8 luglio illumineranno [illegible] castello, [illegible] meglio una cassaforte, che non [illegible] ancora inserita negli itinerari turistici delle antiche dimore patrizie. E' il castello di Borgomale, un piccolo borgo [illegible] [illegible] monticello un tem[illegible] vestito di meli (come ricorda lo stemma) che [illegible] leva alto con ripidi pendii sul torrente Beria, all'incrocio delle statali per Alba, Cortemilia [illegible] Bossolasco.

Da qualche tempo il paese si [illegible] rimesso a nuovo, pavimentando strade e piazze [illegible] creando piacevoli aree di sosta tra il verde. A fine settimana per tre giorni festeggerà [illegible] anticipo (la festa è il 2 agosto) con danze, spettacoli all'aperto [illegible] distribuzione di costine, il patrono, il popolarissimo sant'Eusebio vescovo, fondatore della diocesi di Vercelli. Di lui Borgomale presenta un vivace ritratto [illegible] uno svolazzar [illegible] angioli in una tela sull'altar maggiore della parrocchia. A far da sfondo è appunto il vecchio maniero, svettante con le [illegible] cinque torri di un tempo.

Parrocchia, castello e municipio sono tutti raccolti attorno alla piazza principale [illegible] cui si affaccia anche [illegible] chiesetta che fu della Confraternita dei Battuti e alla quale qualcuno, [illegible] rispetto per la gradevole sagoma settecentesca, ha allargato il portone per trasformarla in garage. Poco distante, sulla strada per Alba, una confortevole trattoria ricavata da una stalla offre un campionario della cucina albese, ricca di pietanze genuine [illegible] saporite.

Gli attuali proprietari del castello — la famiglia Massara — hanno restaurato le architetture e ridato vita alle grandi sale e salette allacciate da giochi di scale che si arrampicano all'esterno e all'interno, quasi [illegible] avviluppare e proteggere il cortiletto lastricato e il piccolo prato fioriti di glicini e di rosolacci, sono sempre disponibili ad aprire il portone agli ospiti.

E il castello ha tutte le carte in regola per [illegible] scelto come piacevole meta per una gita culturale. Sostare tra le [illegible] massicce di pietre grige e mattoni animate da ciuffi [illegible] capperi, nella scenografia del camminamento coperto che ha sostituito [illegible] ponte levatoio e conduce nel cuore dell'edificio al primo piano, è come rivivere un pezzo [illegible] quella sottostoria del Piemonte che sfugge ai grandi testi, [illegible] si tramanda, arricchita spesso da episodi leggendari, nelle tradizioni locali.

Ed [illegible] proprio una tragica leggenda, che unisce Borgomale a Cortemilia, a dare l'avvio alla storia di quel piccolo borgo.

Il paese compare per la prima volta nella Cronaca del Monferrato di Benvenuto Sangiorgio: L'anno millequattrocentesimoprimo il conte Francesco Sforza [illegible] le genti di Filippo duca di Milano [illegible] in Monferrato contro [illegible] marchese Gio Giacomo del dominio del quale fece gran preda [illegible] prese molte terre e castelli, cioè:... Borgomallo.

Nell'età feudale, racconta la leggenda, signore della terra di Cortemilia in riva alla Bormida era un certo Leonello. Uomo malvagio [illegible] corrotto, tentò di approfittare della moglie incinta del fratello, crociato in Ter[illegible]. Respinto, relegò la donna in una torre del castello di Borgomale dove essa morì tra le sofferenze dopo aver dato alla luce una bimba. Ancor oggi in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nelle notti di nebbia nel castello si odano i lamenti della piccola creatura nata nei sotterranei.

Se del borgo si parla sin dal Mille (nel 1014 fu donato al monastero di [illegible] Benigno di Fruttuaria); [illegible] castello costruito dalle famiglie Falletti e Della Chiesa [illegible] Alba, non si [illegible] cenno sino al XV secolo, quando [illegible] feudo, diventato preda di guerra, pass[illegible] di mano in mano: d[illegible] Falletti agli Incisa, agli Scarampi, [illegible] Montalera. Dopo la pace di Cherasco è caduto ai Savoia sostituiti poi da [illegible] ridda [illegible] nuovi proprietari.

Ampliamenti e modifiche, lo scalone di pietra arenaria che porta al salone «della Caminetta» ricordato nella tradizione delle Langhe perché in tempi calamitosi i borghigiani vi si raccoglievano [illegible] pregare un'immagine della Vergine, la scalinata coperta esterna adorna di affreschi, la porta di legno scolpito del primo piano sono databili al XVIII secolo. Nel secolo scorso sulla casaforte disabitata, a cui è rimasta una sola torre, scende il silenzio.

Gli attuali proprietari hanno ricuperato quasi tutto il disegno originale rifacendo [illegible] volte dei grandi saloni da cui si gode [illegible] panorama incantevole di colline ondulate vestite di vigneti (Dolcetto) e di noccioleti.

E remoti echi delle guerre [illegible] insanguinarono il piccolo borgo fortificato sembrano ancora risuonare nell'antica sala d'armi al piano terra sorretta da poderosi pilastri di pietra grigia che [illegible] galleria sotterra[illegible] collegava al vicino castello di Benevello e nelle tre grandi cantine dove sono ospitate le macchine di guerra che sfilano al Palio di Alba. Nel pavimento un coperchio [illegible] pietra segna l'imboccatura del pozzo [illegible] di lame affilatissime dove i prigionieri venivano gettati [illegible] morire tra i tormenti.

[illegible] Sincero

Venduta all'asta l'ex sede dei vigili del fuoco in corso Galileo Ferraris

Giù la caserma, nuove case

Ma c'è chi protesta per l'abbattimento

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'ex [illegible] dei vigili del fuoco, in corso Galileo Ferraris, è stata venduta all'asta dal Comune per 2 miliardi 927 milioni, Iva compresa, all'impresa fratelli Ferrero che aveva presentato la migliore offerta.

Ora il fabbricato sarà demolito e la ditta cebana realizzerà sui 2769 metri quadrati un palazzo di sei piani destinato a uffici, alloggi, negozi con rifiniture di lusso.

La vendita all'asta era stata autorizzata all'unanimità dal Consiglio comunale il 17 aprile '89 ma è stata contestata dal gruppo giovanile cuneese «Tanika» che ha proposto di utilizzare l'ex caserma per allestire un [illegible] sociale autogestito.

I giovani del «Tanika» si sono presentati in [illegible] decine il giorno dell'asta, ma non hanno potuto impedire la vendita.

Spiega Umberto Fino, assessore al patrimonio: «La richiesta dei giovani di avere a disposizione maggiori spazi è sacrosanta, ma [illegible] nel [illegible] dell'ex caserma. L'edificio è infatti fatiscente e per riadattarlo si sarebbe dovuto spendere forse più di un miliardo. Nello stesso tempo il Comune non avrebbe incassato nulla mentre la vendita ci fa incassare al netto due miliardi 460 milioni che impiegheremo in opere di grande necessità e urgenza».

I funzionari dell'Assessorato fanno notare che la superficie dell'ex caserma, una delle pochissime [illegible] disponibili nel quartiere, ha [illegible] alle [illegible] municipali [illegible] mile lire il metro quadrato, Iva al 19 per cento esclusa: una cifra mai raggiunta anche nelle transazioni private.

Prima che fosse indetta la gara pubblica si era fatta avanti la Riec, il Consorzio per l'edilizia convenzionata, che si era dichiarata disposta ad accettare la base d'asta di un miliardo 675 milioni da pag[illegible] però [illegible] edifici indicati dal Comune.

L'offerta aveva suscitato polemiche in giunta fra gli [illegible] sori favorevoli e quelli contrari, che volevano cioè l'asta pubblica perché avrebbe reso di più, e la proposta della Riec venne scartata.

Aggiunge l'assessore Fino: «I proventi di gran parte dei beni patrimoniali del Comune sono a destinazione fissa. L'ex caserma di corso Ferraris era invece un bene disponibile, da utilizzare cioè nell'interesse di tutta la collettività».

Parte della somma, un miliardo, sarà impegnata per l'acquisto nella circonvallazione di San Rocco di [illegible] mila metri quadrati di terreno da destinare alla costruzione dei magazzini municipali, oggi sparsi per la città, e per la nuova sede dell'Italgas che lascerà così libero il fabbricato per il progettato «Pizzo di Cuneo».

Altri finanziamenti, da prele[illegible] sempre dalla somma che sarà incassata entro i prossimi 60 giorni dai fratelli Ferrero, saranno destinati all'acquisto dal demanio militare di alcuni beni nel centro storico da destinarsi a edilizia convenzionata e per la ristrutturazione di palazzo Samone e della Torre Civica.

L'ex [illegible] dei vigili del fuoco venne costruita subito dopo la guerra dalla Provincia su un terreno che apparteneva però al Comune. Nel 1964, quando i pompieri diventarono statali, il municipio acquistò per 10 milioni il fabbricato diventando così unico proprietario dell'immobile.

Calcolando in 100 milioni il valore di allora (terreno e costruzione) e raffrontandolo con la vendita all'asta, l'opera nell'ultimo quarto di secolo ha avuto una rivalutazione di 100 milioni all'anno, ben superiore al tasso di inflazione.

Un angolo che scompare. La caserma era stata costruita nel dopoguerra

[illegible] **De Matteis**

Vacanze e lavoro con la diocesi

E i giovani vanno a Taizé

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Mare, spiaggia e discoteche non sono l'unico «miraggio» per le [illegible] dei giovani cuneesi. «Molti ragazzi preferiscono un modo attivo di utilizzare il tempo libero dell'estate e scelgono le nostre proposte» dice don Gianmichele Gazzola del Coordinamento pastorale giovani della Diocesi di Cuneo.

E sono proposte che privilegiano la fatica e l'impegno sociale all'evasione «ma che danno il senso dell'utilità e riempiono ben più del puro e semplice divertimento» aggiunge don Gazzola.

Con lo slogan «Vacanze diverse» l'estate 1989 propone innanzitutto la partecipazione all'incontro mondiale dei giovani a Santiago di Compostela dal 13 al 22 agosto: le adesioni sono assicurate e in Galizia Cuneo sarà presente. Altri momenti di incontro che interessano i giovani cuneesi sono la settimana di preghiera [illegible] di Taizé, la «Mariapoli vacanze» organizzata dal Movimento Focolari di Neraole a Bardonecchia, dall'8 al 22 luglio, la marcia francescana ad Assisi dal [illegible] luglio al 6 agosto, la settimana di orientamento che, a San Gia[illegible] di Entracque, dal [illegible] agosto al 3 settembre, affronta il tema «Le scelte importanti della vita» ed è tenuta dai Gesuiti.

Il senso della preghiera è più vivo di quanto si creda e così uno scampolo di estate sarà dedicato al «Deserto della città dei ragazzi», sette giorni di riflessione guidati da don Gasparino, nella frazione [illegible] di San Rocco Castagnaretta, dove, periodicamente, accorrono giovani da tutta Italia per uscire dalla frenesia di tutti i giorni e guardare un po' dentro a se stessi.

L'estate, nelle proposte della diocesi cuneese, ha una forte impronta sociale. «Insie[illegible] per servire» è il titolo di una iniziativa che mira a non dimenticare, proprio nei giorni delle vacanza, i meno fortunati: i ragazzi di Cuneo andranno così ad assistere gli handicappati e gli anziani nelle case di riposo.

Anche per i più piccoli, ai quali viene offerta estate-ragazzi, con giochi e svaghi nelle varie parrocchie cittadine, c'è una proposta di solidarietà: «Ogni ragazzo un mattone, ogni ragazzo una piantina» è il motto con il quale si cercherà di raccogliere fondi per costruire una piccola scuola [illegible] nella periferia della capitale dell'Etiopia, Addis Abeba, e per la riforestazione di [illegible] area brulla sugli altipiani di Mondida, sempre in Etiopia.

Dall'Armenia, scritta a mano e in russo, è arrivata una richiesta di attrezzature agricole e «estate-ragazzi» di Cuneo vuole regalare allo sfortunato popolo russo una mungitrice.

Gualtiero Franco

LE LETTERE **DEL MERCOLEDÌ**

Gli ospedali «dimezzati»

Vorrei fare alcune precisazioni sull'articolo «Tre ospedali dimezzati» pubblicato la scorsa settimana. In provincia questo progetto vedrebbe compromessi gli ospedali di Bra, Ceva, Fossano.

Senza cadere in una sorta di campanilismo vorrei ricordare che a Fossano il progetto ha trovato netta e ferma opposizione nella cittadinanza, nei commercianti e ovviamente nel mio partito nell'assemblea Usl. Purtroppo il nuovo progetto presentato dall'assessore Maccari ripropone per la nostra Usl le vecchie cose di otto mesi fa.

Infatti [illegible] è per nulla un progetto di riordino della rete ospedaliera basato su criteri di professionalità, di efficienza e di risparmio, collegato ai bisogni reali dell'utenza, ma è predisposto in relazione a un rapporto numerico slegato dalla realtà socio-sanitaria della nostra provincia.

Non solo verrebbero vanificati i miliardi spesi in investimenti per adeguare la struttura ospedaliera, ma si perderebbe la dimensione ottimale di un ospedale per favorire mega strutture che [illegible] [illegible] né più economiche né più funzionali.
Le promesse fatte ai cittadini sono poi risultate tali. Come se non bastasse c'è l'atteggiamento del comitato di gestione che sembra rassegnato alle decisioni prese in altre sedi.
Lidia Berardinelli, gruppo pci

Quale futuro per Fossano?

In merito al problema dell'ospedale di Fossano vorrei precisare che alla manifestazione contro la sua chiusura svoltasi la primavera scorsa parteciparono tremila persone. Via Roma fu letteralmente invasa dalla folla.

Purtroppo gli amministratori locali hanno commesso l'errore di dare rassicuranti, ma poco fondate, notizie circa il suo futuro. E adesso si riparla di «ospedale dimezzato».
Luciano Casasole, Fossano

Dove volano i deltaplani

Quando ero giovinetto i bimbi d'Italia si chiamavano balilla. Lo dico per dare l'idea del numero di anni che mi porto a spasso. Ne consegue che appartengo ormai alla categoria dei nonni, vale a dire sono fra coloro che con maggiore difficoltà riesce a stare al passo con i tempi e non sempre accetta volentieri il mutare delle idee e del [illegible] di questa realtà moderna. Ma proprio di loro che a modo loro vivono il presente [illegible] parlare; dei ragazzi che volano.

Se vi capita di percorrere, magari al tramonto le stradine che attraverso la quieta e verde campagna [illegible] Caraglio alla frazione Passatore, è molto probabile che il discreto ronzare di un motore faccia da calamita al vostro sguardo. Gli occhi al cielo per vedere una grande farfalla colorata. Seguitela fino a quando deciderà di scendere.

Dove si poserà vedrete un bel prato verde e vicino un piccolo hangar e se vogliamo, la casa dei deltaplani a motore. Una casa bellissima con il [illegible] bianco e rosso ove le farfalle trovano rifiugio.

Fermatevi un momento e parlate con loro, con i ragazzi che volano. Ivo, Silvio, Valerio, giovani e veterani nel contempo e poi Alberto e Stelvio e Graziano, l'ultimo nato al volo, avranno [illegible] interessanti da dirvi.

Altro che pazzi spericolati [illegible] io stesso in qualche occasione ho definito. Se av[illegible] la pazienza di osservare da vicino quelle che hanno anche definito «carrette del cielo», vi accorgerete che sono invece frutto di accurati studi, di applicazioni tecnologiche moderne e di infiniti collaudi. Andate a trovarli i ragazzi che [illegible]. Loro sanno ancora parlare di sogni, di vento e di nuvole.
Beppe Follo, Cuneo

Cani: [illegible] li festeggia chi li massacra

Mentre ai primi di giugno a Mango veniva premiato e festeggiato il «tabui», cane bastardino inserito anche in un elenco nazionale, a Lurisia, sul mio terrazzo a pianoterra, venivano orribilmente massacrati due piccoli «tabui», colpevoli solamente di disturbare e declassarne il prestigio con la loro sporadica presenza. Questi amici erano tanto tanto buoni. Chiedevano solamente una carezza e un po' di cibo che ricambiavano in abbondanza con affettuosità. Sono stati per sei anni fedelissimi accompagnatori delle mie passeggiate nei boschi. Ora il condominio potrà finalmente dormire il [illegible] degli egoisti.
Luciano Cravero, Lurisia

L'auto [illegible] paga il bollo

Sono un pensionato di 76 anni ex combattente e reduce dai campi di concentramento, e da [illegible] anni sto subendo le conseguenze della disorganizzazione pubblica. Il 3 settembre 1979 subìi il furto di una «Fiat 131» nuova, regolarmente immatricolata. Il furto fu subito denuncia al carabinieri e alla polizia di Torre del Greco (Napoli). Della [illegible] [illegible] più nessuna notizia.

Nel dicembre '86, a sei anni dal furto, fui raggiunto da un atto giudiziario che mi imponeva il versamento di 335 mila lire per [illegible] pagamento della tassa circolazione per l'anno '83 della vettura che mi era stata rubata. Il 5 agosto '87 mi pervenne una ulteriore ingiunzione per altre [illegible] mila lire per la tassa circolazione per il 1984. Non è finita. L'11 agosto dello scorso [illegible] mi è arrivata una terza ingiunzione per il pagamento della tassa di circolazione per l'anno 1985. Ad ogni ricevimento mi [illegible] affrettato a documentare all'Intendenza di Finanza di Imperia (dove all'epoca del furto abitavo) sia il furto patito sia la perdita del possesso della macchina. In tutti questi anni non ho mai ricevuto risposta. Il 20 maggio scorso mi è arrivata invece una quarta ingiunzione dall'Intendenza di Imperia che mi impone il pagamento di 447 mila comprensive della tassa 1983 con l'aggiunta di 171.780 di interessi. A questo punto [illegible] deve fare il cittadino?
Mario Di Vito, Menta

Lavori della Castiglia [illegible] Dronero

La fiera dei Paesi del Viso, che si è svolta a Dronero, ha rappresentato un momento socialmente importante, perché ha ospitato, tra numerosi stand, manufatti in legno che [illegible] stati realizzati da chi vive nel silenzio e nella solitudine del carcere.

E' stata l'occasione per far conoscere a un pubblico più vasto una parte del lavoro che ogni giorno si svolge all'interno di questo mondo misconosciuto e dimenticato che è la prigione.

La presenza di questo stand, intesa come momento di scambio e socializzazione, è un fatto eccezionale e degno di nota poiché ha consentito a una delegazione di detenuti di rivolgersi alla società, lanciando un messaggio che è anche una richiesta di solidarietà. Ed è stata la testimonianza di un impegno profondo da parte di magistrati, direttori, enti pubblici e altri operatori.

Consentire ai detenuti di rendere pubblico il lavoro svolto dietro le sbarre testimonia un diverso modo di porsi di fronte al problema della realtà carceraria. Molto spesso chi commette un errore non riesce a riscattarsi: stavolta è stato diverso.
Un gruppo di detenuti, Saluzzo

E' stata approvata la variante al piano regolatore

Dove si espanderà la nuova Savigliano

SAVIGLIANO
NOSTRO SERVIZIO

Il Piano regolatore generale del Comune sarà variato: il Consiglio comunale ha recentemente adottato (con [illegible] voto contrario dei soli comunisti) il progetto preliminare di variante che ora è a disposizione dei cittadini per eventuali osservazioni.

Il piano in vigore fu varato dodici anni fa ed è stato approvato dalla Regione [illegible] settembre dell'83.

Una variante non sostanziale fu fatta qualche tempo dopo e adottata in via preliminare alla fine del 1984 con approvazione definitiva nell'aprile 1988.

Il piano prevedeva un profondo riassetto della città, con interventi di ristrutturazione nel centro storico.

Dice Franco Fontana, assessore comunale all'urbanistica: «Il piano regolatore ha dato una risposta a diverse esigenze: si pensi, [illegible], alla grande quantità di edilizia residenziale realizzata, soprattutto di tipo [illegible] nomico-popolare, all'area artigianale [illegible] ad alcune importanti ristrutturazioni. [illegible] [illegible] mancate però difficoltà [illegible] caren[illegible]

Un problema, [illegible] di carattere strettamente urbanistico, ma altrettanto importante, [illegible] emer[illegible] dell'applicazione delle nor[illegible] [illegible] attuazione del piano, troppo spesso complesse e di difficile interpretazione.

Di qui la necessità della variante, che, precisa l'assessore Fontana, [illegible] propone [illegible] radicale modifica dello strumento urbanistico, ma salvaguarda quelli che sono gli aspetti fondamentali dello sviluppo della città e le principali direttrici di ampliamento».

Vediamo i principali punti della variante: per quanto concerne il centro abitato, si tratta [illegible] correggere la serie di rilevanti demolizioni previste, che ha determinato la realizzazione di pochi piani di recupero.

Il capitolo dei servizi era caratterizzato [illegible] una presenza [illegible] verde pubblico in esubero rispetto agli standards previsti per una popolazione di poco più di 19 mila abitanti: erano progettate [illegible] piccole aree verdi; adesso la variante privilegia [illegible] grandi aree ed introduce l'importante capitolo della realizzazione del parco fluviale.

I parcheggi. Quelli esistenti [illegible] insufficienti soprattutto nel centro e in vista della trasformazione in isola pedonale di piazza Santarosa. Si porrà rimedio con un riordino della viabilità, che consenta l'utilizzo di aree ora impegnate dal transito dei veicoli attraverso l'istituzione di sensi [illegible]nici.

Per il settore produttivo c'è in previsione l'ampliamento delle zona di via Alba, di via Saluzzo nelle vicinanze dello stabili[illegible] Saint-Gobain, della zona della Mellonera e del primo [illegible] di via Sanità.

Anche le aree residenziali sono ormai state sfruttate nella totalità: [illegible] allora prevista un'espansione dell'area nelle vicinanze della Consolata, della Mellonera, del tratto compreso fra via San Giacomo e via Monasterolo e della [illegible] Nord, fra corso Isoardi ed il cimitero.

Il progetto preliminare di variante [illegible] a disposizione dei cittadini fino al 22 luglio. Le eventuali osservazioni potranno essere presentate dal 23 luglio al 22 agosto, rivolgendosi alla segreteria del Comune.

Sostanzialmente positivi i commenti degli addetti ai lavori. Dice l'architetto Piero Strocco: «E' un progetto positivo sotto numerosi aspetti, a cominciare dalla destinazione di nuove aree all'edilizia abitativa ed agli insediamenti produttivi; si è semplificata di molto la normativa per gli interventi nel centro e si [illegible] fatto un grosso passo avanti nei confronti dei cittadini con l'eliminazione degli abbattimenti previsti in precedenza».

L'architetto Leonardo Pollano è più critico, anche se ammette che si tratta comunque di un piano elaborato con «buon senso»: «C'è il rischio che il centro storico sia trasformato in un'area quasi esclusivamente terziaria. E' un piano, comunque, che [illegible] sicuro piacerà ai saviglianesi, anche se non si fa carico di problemi importanti quali l'ala di piazza del Popolo, l'ospedale militare, la zona dei frigoriferi». [r. s.]

L'area verde di piazza Roma recintata per il «maquillage»

Bra, giardino proibito

La chiusura durerà tutta l'estate

[illegible]
DAL [illegible] CORRISPONDENTE

Una recinzione di plastica color arancio vivo isola da settimane il giardino pubblico più frequentato della città, quello [illegible] piazza Roma, davanti alla stazione ferroviaria. «Sfrattati» gli utenti abituali — pensionati, mamme [illegible] bambini, giovani —, il giardino [illegible] ridotto [illegible] [illegible] cumulo di terriccio costellato di buche.

[illegible] successo? Un cartello [illegible] la presenza assidua di operai e ruspe confermano [illegible] che quasi tutti i braidesi sanno: nel giardi[illegible] sono in corso imponenti lavori di «riordino», decisi dal Comune e finanziati da due sponsor, la [illegible] di Risparmio di Cuneo (che si è accollata per intero il costo del progetto, circa [illegible] milioni) [illegible] l'Abet Laminati (che per l'arredo dell'area spenderà un centinaio di milioni).

Vicino alla stazione. Si lavora per abbellire i giardini pubblici

Un'iniziativa che ha, però, suscitato polemiche per i tempi e i criteri dell'esecuzione.

«Ci esortano a pazientare con la promessa di un miglior assetto della zona a lavori ultimati — dice un abitante della piazza —, ma intanto il giardino sembra terremotato, è impraticabile e lo resterà per tutta l'estate. Perché i lavori sono stati fatti coincidere con la stagione in cui [illegible]'è più necessità di stare all'aria aperta? Ci si è dimenticati anche che questa è l'unica area verde agibile nel centro di Bra».

«I tempi sono stati imposti dalle circostanze — ribattono i tecnici del Comune —. Prima non si sarebbe potuto cominciare, dovendosi rispettare [illegible] procedure della scelta del progetto e della ditta appaltatrice, che pure sono state esaurite molto in fretta. E neppure avremmo potuto ritardare l'opera, che per usufruire dei contributi privati [illegible] terminata prima della seconda edizione del convegno sull'arredo urbano finanziato dall'Abet».

Stretti [illegible] scadenze burocratiche [illegible] «strategiche», i lavori hanno avuto [illegible] via in primavera, quando i rami degli alberi già si andavano ricoprendo [illegible] gemme [illegible] [illegible] nidi. E siccome il progetto prevedeva l'abbattimento di una ventina di piante «troppo ravvicinate e in cattive condizioni di salute», platani e uccelli [illegible] stati i primi a subire uno «sfratto» violento e definitivo. La [illegible] non è piaciuta né agli abitanti della piazza [illegible] agli ambientalisti.

«Posso assicurare che [illegible] è agito con la massima cautela, interpellando gli esperti della Regione prima di procede[illegible] a sfoltire le piante» risponde il sinda[illegible] Roberto Dellarossa, ribadendo la necessità dell'intervento, «perché piante così folte avrebbero impedito ogni altro sviluppo vegetativo e compromesso il [illegible] assetto del giardino». Assetto che richiede tra l'altro il completo rifacimento del fondo per installarvi un [illegible] di irrigazione automatizzato, «indispensabile per la corretta ma[illegible] dell'area».

Fondo ricostituito, un diverso tracciato per vialetti e aiuole, panchine e lampioni progettati da maestri del design: quando cadrà la recinzione di plastica, il giardino della stazione avrà un volto nuovo. Persino troppo, te[illegible] i responsabili di Italia Nostra che fin dalle prime avvisaglie del [illegible] look» si erano schierati «per il mantenimento delle caratteristiche ormai storicizzate di un'area verde il cui impianto risale agli anni Venti». Pur riconoscendo che il progetto scelto dal Comune [illegible] il meno distruttivo di quelli presentati, anche se il più costoso», [illegible] ambientalisti continuano a sostenere che quel [illegible] miliardo sarebbe stato meglio impiegato «anziché in un'opera faraonica, in lavori [illegible] semplice manutenzione del verde cittadino».

Grazia Novellini

La Regione ferma il progetto della Scott di Verzuolo

Niente fanghi a Marene

«C'è il rischio di inquinamento»

MARENE. Non sarà costruita in paese la discarica della Scott: la Regione ha respinto [illegible] richiesta dell'azienda torinese, chiudendo così le vivaci polemiche dei mesi scorsi. Stasera, comunque, è in programma una riunione per esaminare la situazione e decidere nuove iniziative.

Ma riassumiamo i fatti. Il [illegible] dicembre 1988 l'azienda specializzata nella produzione di manufatti cartacei, [illegible] stabilimento a Verzuolo, chiede alla Regione [illegible] ottenere l'autorizzazione per costruire una discari[illegible] nel territorio comunale di Marene, in sintonia con il piano [illegible] siti predisposto dello stesso ente. Il progetto viene trasmes[illegible] al Comune [illegible] Marene il [illegible] gennaio: vi si individua come area per la discarica la località Valle, poiché in base ad alcuni sondaggi pare la più adatta al progetto.

Nella «Granda» le aree individuate [illegible] piano regionale sono nove: quella di Marene comprende anche zo[illegible] limitrofe, quali la frazione Santa Lucia di Fossano, Grinzano e C[illegible]ppellazzo. L'area interessata sarebbe stata di 46.887 metri quadrati, di cui 30.225 adibiti a due fosse in cui sarebbero stati stoccati i fanghi prodotti nello stabili[illegible] di Villanovetta [illegible] Verzuolo: l'acqua superficiale derivante dal deposito dei fanghi [illegible]rebbe stata trasferita [illegible] autobotti nell'impianto [illegible] depurazione della fabbrica e depurata, mentre i fanghi sarebbero stati depositati sul fondo [illegible] fosse di Marene.

La spesa prevista per la [illegible]lizzazione era di ci[illegible] [illegible] miliardo e [illegible] milioni, con una cifra analoga per la gestione. La notizia però suscita immediate reazioni da parte degli abitanti: [illegible] obietta che il progetto è ricco [illegible] pericoli, fra i quali si evidenziano la presenza di case nelle vicinanze dell'ipotizzata discarica, il pericolo di una tracimazione [illegible] acque contaminate nelle falde; [illegible] pericolo di formazione di nebbie nella zona dell'incrocio Est [illegible] la circonvallazio[illegible] per l'evaporazione dell'acqua superficiale; fumi [illegible] odori sgradevoli che [illegible] sarebbe[illegible] estesi fino alla zona industriale del paese.

Le polemiche sfociano [illegible] [illegible] serie di riunioni, nella [illegible]zione di un comitato per la difesa dell'ambiente che collabora con il Comune nonostante le [illegible]cuse [illegible] al sindaco. A febbraio il Consiglio comunale nomina due gruppi consulenti, in attesa della decisione definitiva da parte della Regione, dal momento che il Comune può esprimere solamente un parere.

Adesso da Torino è arrivata la buona notizia: la domanda della Scott [illegible] è stata accolta per [illegible] lunga serie [illegible] motivi fra i quali le «numerose incongruenze e contraddizioni fra quanto dichiarato nelle diverse parti delle relazioni tecniche e qu[illegible] [illegible] descritto nelle tavole [illegible] progetto»; il dubbio a proposito della reale profondità della falda, con conseguente rischio di inquinamento dei numerosi pozzi privati; la probabile presenza di sostanze tossiche nei fanghi e l'eccessiva umidità degli stessi [illegible] relativi problemi gestionali; l'insufficiente valutazione del problema degli «odori».

La decisione è stata accolta con soddisfazione a Marene, anche [illegible] i problemi non sono ancora del tutto risolti, come sottolinea [illegible] sindaco, Paolo Lampertico: «Siamo contenti di aver evitato quello che noi consideravamo un male: nei mesi scorsi [illegible] notizia ha causato in paese un vero cataclisma e ha fatto [illegible] non pochi malintesi. Nell'ultimo Consiglio comunale abbiamo assunto una delibera con la quale prendiamo atto del parere negativo della Regione: [illegible] questo non ci basta. Chiediamo ufficialmente che la stessa Regione riveda il piano [illegible] siti delle discariche, poiché non concordiamo con quanto previsto per il nostro Comune: d'altra parte proprio dalla relazione dei tecnici regionali che nega l'autorizzazio[illegible] alla Scott nasce una contraddizione rispetto [illegible] quanto stabilito [illegible] precedenza, ovvero [illegible] Regione prima ci sceglie quale zona idonea [illegible] poi si smentisce. Ci pare perciò necessaria una revisione del piano». [r. s.]

Sessanta posti-letto

[illegible] nell'infermeria [illegible] Bagnolo

BAGNOLO. L'infermeria «Domenico Bertone» è stata trasformata in [illegible] protetta. La convenzione con l'Usl di Saluzzo [illegible] stata approvata dal consigli[illegible] dell'ex Ipab. Il costo della retta sarà di 64.500 lire al gior[illegible] di cui 36.500 a [illegible] dell'ospite. L'avvio del servizio è stato però accompagnato da polemiche. Dice Romualdo Vottero, già commissario straordinario dell'ente e consigliere di mino[illegible] nell'ex Ipab: «Adesso con 11 ausiliarie e tre religiose si assistono circa 60 pensionati, come si può immaginare di garantire il nuovo servizio, che comporta più lavoro, [illegible] un aumento di personale? Tanto più che le [illegible] suore presto lasceranno il servizio». [illegible] Giovanni Salusso, presidente dell'Ipab, liquida la polemica così: «Non comprendiamo le ragioni che spingono la minoranza a ostacolare il decollo di un servizio così importante». [l. s.]

La centralina dell'acquedotto comunale è stata automatizzata

A Cervasca il rubinetto è controllato da un computer

CERVASCA. [illegible] rifornimento [illegible] la distribuzione dell'acqua potabile, problema che da anni impegna gli amministratori, creando spesso disagi agli abitanti, è stato risolto.

Oltre ai lavori di ristrutturazione della [illegible] idrica, da alcune settimane, infatti, [illegible] entrato in funzione una centralina per l'automazione dell'acquedotto comunale. E' un apparecchio molto sofisticato che introduce interessanti novità nella gestione generale dell'impianto.

Fabbricato da una ditta di Borgo [illegible] Dalmazzo, questo sistema computerizzato permette [illegible] controllare a distanza tutti i punti nevralgici della rete idrica (pozzi, serbatoi e sorgenti).

Spiegano all'ufficio tecnico comunale: «L'idea [illegible] automatizzare l'acquedotto [illegible] maturata dalla constatazione della crescente difficoltà di controllare i numerosi impianti che sono decentrati in tutto il territorio [illegible]munale. La gestione manuale o comunque semiautomatica comportava sprechi sotto tutti i profili perché non era direttamente legata all'andamento dei consumi».

L'automatizzazione si [illegible] iniziata con la posa dei cavi sotterranei che hanno collegato il municipio con i vari impianti sparsi sul territorio.

In un secondo tempo questi impianti sono stati dotati di apparecchi di misurazione e di trasmettitori tutti collegati alla centralina.

Poi è stato realizzato [illegible] Telemat 1000, l'apparecchio computerizzato che gestisce tutto il funzionamento dell'acquedotto. Il «Telemat 1000», attraverso un calcolatore, determina il probabile fabbisogno idrico e la possibile adduzione naturale delle sorgenti. La valutazione è fatta prendendo come base la media stagionale rapportata alle variazioni tendenziali medie. Queste due grandezze permettono poi di calcolare la quantità di acqua che manca oppure che eccede all'inizio [illegible] g[illegible].

Nelle altre ore [illegible] calcolatore immagazzinerà i dati sulla portata delle sorgenti, delle pompe dei pozzi e delle richieste degli utenti. Con l'elaborazione di questi dati, alla sera potranno essere ag[illegible] le medie stagionali di fabbisogno e le variazioni tendenziali.

Al Telemat 1000 è poi abbinata una stampante per cui i dati possono [illegible] trascritti su carta.

Per gli abitanti di Cervasca [illegible] delle popolose frazioni San Defendente e [illegible] Croce la ristrutturazione della rete idrica [illegible] stata accolta con soddisfazio[illegible] anche [illegible] qualcuno resta ancora scettico [illegible] fronte all'ipotesi che l'erogazione dell'acqua sia adesso affidata [illegible] un computer. [b. a.]

COMUNE DI VILLAR S. [illegible]
COMUNITA' [illegible] «VALLE [illegible]
Il sindaco
AVVISA

— che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 13/4/1989 è stato adottato il progetto preliminare della 2ª variante integrativa al P.R.I. della C.M. Valle Maira limitatamente al comune di Villar San Costanzo, ai sensi del 4° comma art. 17, Legge Regionale 5/12/1977 n. 56 e s.m.;

— che presso la Segreteria Comunale è depositata tale Variante, con gli elaborati che la costituiscono, a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi cioè dal 4 luglio 1989 al 3 agosto 1989;

— nei successivi 30 giorni, e cioè dal 3 agosto 1989 al 2 settembre 1989 potranno essere presentate osservazioni e proposte nel pubblico interesse su un originale ed una o due copie semplici.

Villar San Costanzo, lì 3 luglio 1989

IL SINDACO
Giovanni [illegible]

A Mondovì da venerdì il secondo festival internazionale con repertori popolari

Ora la musica torna in cascina

Nove gruppi provenienti da tutto il mondo

MONDOVI'
NOSTRO [illegible]

I giovani della cooperativa Zuc[illegible] ripropongono per la seconda [illegible] consecutiva il festival «Musico gastronomico Internazionale». In uno splendido cascinale nascosto in una piccola valle alla periferia di Mondovì [illegible] in programma nove serate «musicali-gastronomiche».

«L'idea è semplice ma estremamente difficile [illegible] realizzare — racconta Marco Frezza, responsabile dell'organizzazione — proponiamo serate d[illegible] musica e [illegible]stronomia si[illegible]ano, [illegible] un tutt'uno. Per questo durante l'esibizione di ogni gruppo proporremo menù diversi, a base di piatti tipici [illegible] paese di provenienza dei musicanti. E per riuscirci mantenendo prezzi popolari abbiamo dovuto contattare gruppi che [illegible] in Italia per altre tourneé ed hanno accettato di trascor[illegible] una serata diversa».

Africani, andini, occitani, inglesi, sud americani: e per ogni serata un cuoco specializzato preparerà piatti caratteristici del paese, nella nazionalità a cui si riferisce [illegible] musica. Il tut[illegible] a 33 mila lire per ogni serata, anche grazie al patrocinio dell'assessorato al Turismo del Comune di Mondovì e della Provincia.

«Questo festival è l'unico del genere che si organizzi in Italia — sostiene Fabio Rinaudo, del comitato organizzatore — ci [illegible] esempi simili in Francia ed altri paesi europei. Ma siamo convinti che nel volgere di pochi anni [illegible] imitati [illegible] molti. E in fondo [illegible] questo il nostro obbiettivo, diffondere buona musica a prezzi popolari».

Il primo appuntamento è per venerdì sette luglio. Ospite della serata un organettista [illegible] fama mondiale, Antonio Rivas Padilla con [illegible] sua band che proporrà un repertorio di «coloriti e caldi ritmi colombiani che spaziano dal tradizionale [illegible] un tradizionale rivisitato, elaborato con sound e strumenti moderni» recita l'opuscolo di presentazione. La b[illegible] utilizzerà alcuni strumenti tradizionali tra i quali l'organetto, il bombo, il triple colombiano ed il charango.

La musica andina sarà di scena [illegible] il venerdì successivo, 14 luglio, con il gruppo «Umami». In tr[illegible] [illegible] spettacolo verrà ripercorsa l'intera storia della musica andina da quella tramandata dai popoli preincaici, agli Incas e via via sino a quella nata dalla graduale fusione con modelli culturali ispanici, europei, africani ed orientali. Gli «Umami» utilizzano alcuni rari strumenti tra i quali il siku, l'arpa peruviana, e le chajchas costruite artigianalmente.

«L'inizio di ogni [illegible] è sempre per le 20 e trenta [illegible] breve introduzione musicale [illegible] gruppo ospite — racconta Marco Frezza — alle 21 [illegible] cena con piatti che, ovviamente, sono ogni sera differenti e realizzati da cuochi diversi. Verso le 22 è prevista la presentazione [illegible] gruppo che inizierà poi il [illegible] Nel giardino del cascinale chi lo desidera potrà ballare».

Il gruppo inglese «Blowzabella» si esibirà alla cascina Zucco di Mondovì il 14 agosto

Giovedì 20 luglio il gruppo ospite sarà quello [illegible] «Kaadu Gui»: otto percussionisti, cantanti, danzatori provenienti [illegible] Senegal e dalla Mauritania che si esibiranno per la prima volta in Italia.

Nato nel '77 il gruppo ha partecipato a numerosi f[illegible] in Europa, America e Africa. Tra gli [illegible] tradizionali utilizzati dal [illegible] ci [illegible] il dienbee, il sabear e il bugarabu.

Il duo Tesi-Vaillant, componenti di spicco del prestigioso [illegible] toscano «Ritmia», venerdì 28 luglio proporranno musiche tradizionali che spaziano dal centro Italia [illegible] cuore della Provenza.

Altro appuntamento di prestigio quello previsto [illegible] 4 agosto con i «Big [illegible] Mama», [illegible] delle più rinomate espressioni del blues italiano.

Il folk progressivo [illegible] il genere musicale che sarà proposto [illegible] gruppo anglosassone «Blowzabella» il 14 agosto. Utilizzeranno cornamusa, ghironda, violino, sax, basso elettrico e clarino.

Le più antiche tradizioni musicali occitane e quindi piemontesi e provenzali saranno proposte dal gruppo «La Ciapa Ru[illegible] (di cui, tra gli altri, fa parte [illegible] Sergio Berardo) che utilizzano ghironda, organetto, cornamuse [illegible] serie di pifferi.

Gli ultimi due appuntamenti [illegible] per [illegible] 25 e [illegible] agosto. Di scena nella prima serata il gruppo francese «Jai» specializzato nel folk-revival con radici nell'Alvernia. Tra gli strumenti tipici utilizzati dal gruppo ci sono i flauti, la ghironda, le cornamuse.

Il festival si concluderà con il gruppo «Ubiña» che propone musiche popolari originarie del Nord della Spagna. I sei componenti, che rientreranno da una tourneé negli Stati Uniti, utilizzano pietri, violini, flauti, cornamuse asturiane. La particolarità del gruppo è che ogni componente [illegible] capace di utilizzare tutti gli strumenti.

Gianni Martini

Una serata con il cabarettista

Mario Zucca dopo Drive in

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Secondo appuntamento con la rassegna popolare [illegible] prosa, balletto, musica, folk e canto «Tutti in piazza», che ospite, alle 21,30, nel cortile della scuola media di Corso Brunet, [illegible] comico Mario [illegible] in «Madre che coraggio».

Dopo «Canzoni, monologhi, divagazioni» di David Riondino che ha iniziato, ieri sera, questa serie [illegible] incontri all'aperto [illegible] la cultura e [illegible] divertimento che vivacizzeranno, per tutto [illegible] mese di luglio, le notti cittadine, ancora una proposta [illegible] cabaret che vuole ottenere [illegible] fa[illegible] del grande pubblico, [illegible]za distinzione di gusti e di età.

L'attore [illegible] è giunto alla notorietà, l'anno scorso, attraverso la partecipazione in qualità di ospite fisso a «Drive [illegible]. Nella trasmissione della domenica [illegible] sfogo alla graffiante ironia che lo contraddistingue, con «Ciao bastardi», una delle [illegible] trovate di questo discusso varietà, che ha acceso entusiasmi e polemiche, ma che, in ogni caso, è stato considerato come uno dei più interessanti e innovativi intrattenimenti leggeri degli ultimi anni, accanto a «Quelli della notte» di Renzo Arbore.

L'apprezzamento del pubblico e della critica per l'attività di Zucca, nasce dal riconoscimento della solida preparazione teatrale che l'attore ha [illegible]turato in anni di studi di prosa, e che formano il «back ground» della sua abilità di creare gags, battute, situazioni nello stile del cabaret, cui è approdato nel 1976.

La carica di simpatia, unita alla bravura che gli permette di operare una sintesi equilibrata [illegible] la battuta facile e la penetrante ironia, gli ha valso il secondo posto all'edizione 1987 del Festival nazionale del Cabaret di Loano.

Lo spettacolo di [illegible] vede Mario Zucca ritornare al suo primo amore, il teatro, attraverso [illegible] testo di monologhi nei quali [illegible] sempre capolino [illegible] verve cabarettistica che l'ha reso famoso.

Zucca ricrea [illegible] serie di quadri tipici del cabaret utilizzando giochi [illegible] parole, allusioni, metafore che, [illegible] da un lato, restano ancora saldamente le[illegible] alle immagini televisive cui ci ha abituato, dall'altro sono già sintomo [illegible] trasformazione artistica in atto, [illegible]cia emergere un preciso desiderio di farsi personaggio.

L'attore intesse un dis[illegible] sulla solitudine, attraverso dodici monologhi che si pong[illegible] come altrettante riflessioni, ora ironiche, ora amare, ora surreali, sul tema dell'inquietudine esistenziale.

Il [illegible] malessere è, dunque, anche per questo attore, come già per David Riondino, [illegible] principale argomento d'interesse e gli consente di operare un gran numero di variazioni sull'uomo d'oggi, colto nel difficile rapporto [illegible] la società che lo circonda e che, spesso, dà luogo a tensioni e a sdoppiamenti della personalità al limite della schizofrenia.

Di questo difficile modo [illegible] Zucca [illegible] un ritratto emblematico particolarmente efficace raccontando [illegible] storia [illegible] un individuo che rapisce [illegible] stesso per poi autoricattarsi, spedendosi lettere [illegible] frammenti del proprio corpo.

Lo stesso sdoppiamento compare [illegible] tentativo di [illegible]scere le donne, portandolo ad immaginare la propria [illegible] scomposta in [illegible] Io maschile ed un Io femminile, tra i quali egli instaura [illegible] rapporto a tratti narcisistico e a tratti conflittuale. L'attore simboleggia, così, con gradevole ironia, la plurivocità dell'eterno incontro [illegible] uomo e donna, reso oggi più problematico da un diverso [illegible] di vivere la propria identità, in una società che tende, forse più in apparenza che in sostanza, ad annullare le diffe[illegible]

«Madre che coraggio», strizzando l'occhio al dramma brechtiano, sarà un divertente e intelligente incontro [illegible] il vivere quotidiano.

Vanna [illegible]

STASERA AL CINEMA

Corso — Inizio 16/18 20/22 — Lire 6.000/8.000 — Riposo

Fiamma — Inizio 15,30/17,40 19,50/22 — Lire 6.000/8.000
[illegible], una vita di T. Hackford con D. Quaid, J. Lange, T. Hulton (Usa) — La gloria di un campione svanisce col tempo e con essa il sogno americano. Ma resta l'affetto [illegible] moglie e la vita trascorsa insieme. N. V. [illegible] — Drammatico

Italia — Inizio 16/17,30 19/22 — Lire 6.000/8.000 — **Film a [illegible]**

Nazionale — Inizio 16,30/18,45 20,00/22,15 — Lire 8.000/8.000 — Chiuso per ferie

[illegible] Eden — Inizio 17/19/22 — Lire 4.000/5.000 — Riposo

[illegible] C[illegible] — Inizio 15/16/20 — Lire 4.000 — [illegible] per ferie

[illegible] All'aperto — Inizio 21,15 — Lire 4.000
Gorilla [illegible] nebbia [illegible] Apted con S. Weaver, B. Brown, J. Harris (Usa) — Ispirato alla vita di [illegible] Fossey, la vicenda [illegible] etologa americana che si batte da [illegible] per salvare dall'estinzione i gorilla di montagna. N. V. 2h 06' — Avventura

[illegible] Moderno — Inizio 16/18/20/21,50 — Lire 5.000 — Chiuso per ferie

[illegible] Impero — Inizio 17,30/19,30/22,15 — Lire 6.000/8.000 — Riposo

Vittoria — Inizio 17,30/19,30 21,30 — Lire [illegible] — Chiuso p[illegible]

[illegible] Lux — Inizio 15,30/18/20,30 — Lire [illegible] — Chiuso per ferie.

[illegible] Iris — Inizio 15,30/18/20,30 — Lire 5.000/5.000 — Riposo

[illegible] Politeama — Inizio 16/18/20/22 — [illegible] 5.000/8.000 — Non pervenuto

[illegible] Lux — Riposo

[illegible] Bertola — Inizio 15/17/19 — [illegible] — Riposo

[illegible] Ariston — Inizio 21,15 — Lire 6.000 — Riposo

[illegible] S. Gi[illegible] — Riposo

[illegible] Civico — Inizio 16/18/19,50/21,30 — Lire 5.000/7.000 — Riposo

Italia — Inizio 16/18/19,50/21,30 — Lire 5.[illegible] — **Film a luce rossa**

[illegible] Aurora — Inizio 20/22 — Lire 5.000 — Riposo

Ritz — Inizio 16/18 19,50/21,30 — Lire 5.500/6.500 — Riposo

TACCUINO DELLA [illegible]

NUMERI UTILI
Soccorso [illegible]: Cuneo 113.
[illegible] Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 57.11.
[illegible] 115
Antincendi boschivi (011) 51.31.51.
Croce [illegible] 42.33.70.

AUTOAMBU[illegible]
Cuneo 66.444, 23.23
Alba 38.27.44
Borgo S. D. 78.00.13
Bra 42.01 42.03.70
Caraglio 81.91.[illegible]
Ceva 7.15.66
Fossano 6.14.21, 63.61.11
[illegible]
Mondovì 4.42.44
Niella Belbo 79.61.17
Peveragno 83.95.55
Racconigi 8.46.44
Saluzzo 4.52.45
Sommariva Bosco 5.61.02
Savigliano 3.39.01
Vinadio 96.91.26.

CARABINIERI [illegible] intervento
[illegible] 112
[illegible] 2.24.25
Borgo S. D. 78.93.33
Bra 42.52.61
Ceva 7.10.03
Fossano 63.57.77
Mondovì 4.74.44
Racconigi 8.53.33
Saluzzo 4.64.44
Savigliano 2.23.33.

PRONTO SOCCORSO
Cuneo 44.11
Alba 36.32.11
[illegible]
Ceva 72.22.22
Fossano 6.14.21
Mondovì 49.41
Racconigi 8.51.81
Saluzzo 40.21
Savigliano 3.39.01.

GUARDIA [illegible]
notturna, prefestiva e festiva:
Cuneo, 24.91
Dronero, 91.76.76
Borgo S. D., 78.96.32, 78.00.13
Savigliano, 3.39.01
Racconigi 8.51.81
Fossano, 63.61.11
Saluzzo, 40.21
Bra, 42.02.73
Alba, 36.32.11
Mondovì, 49.41
Ceva, 72.22.22.

CORPO FORESTALE
Cuneo 5.73.21
Alba 3.36.84
Barge 3.65.93
Borgo S. D. 75.17.17
Caraglio 81.[illegible]
Ceva 7.16.38
Chiusa Pesio 73.42.41
Cortemilia 8.11.68
Demonte 9.[illegible]
Dronero 91.81.60
Garessio 8.13.21
Mondovì 4.03.69
Ormea 5.11.60
Saluzzo 4.13.07
Sampeyre 9.61.93
[illegible]

POLIZIA STRADALE
Cuneo 5.62.22
Roreto di Cher. 49.58.00
Ceva 7.11.82
Saluzzo 4.21.16
Da autostrada Torino-Savona (0172) 49.58.00.

VIGILI URBANI
pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici
Cuneo 6.77.77
Alba 3.38.84
Borgo S. D. 7.61.81
Bra 4.37.44
Ceva 72.18.23
Fossano 63.44.42
Mondovì 4.22.22
Racconigi 8.54.11
Saluzzo 4.55.51
Savigliano 2.23.22.

ACQUEDOTTI
Cuneo 69.25.18
Alba 3.38.64
Borgo S. D. 78.00.98
Bra 41.24.78
Ceva 72.16.23
Fossano 63.44.42
Mondovì 4.39.39
Saluzzo 4.55.51
Savigliano 2.23.51.

GAS
Cuneo 69.22.31
Alba 4.21.55
Borgo S. D. 69.22.31
Bra 41.28.06
Fossano 60.11.13
Mondovì 4.25.27
Saluzzo 4.13.41
Savigliano 3.22.28.

ELETTRICITA'
Cuneo 6.78.75
Alba 28.22.09
Borgo S. D. 6.78.75
Bra 28.22.28
Fossano 3.50.43
Mondovì 6.78.75
Saluzzo 3,50.43
Savigliano 3.50.43.

TELEFONI
segnal. guasti di apparecchi norm[illegible] e pubblici 182.

TURISMO
Aziende di promo. turistica
Cuneo 69.32.58
Alba 3.58.33
Mondovì 4.53.82
Saluzzo 4.67.10.

[illegible]
Cuneo
Levaldigi 0172-37.42.74
Torino
Caselle 011-5778.361
Milano
Linate: 02-74.85.22.00
Genova
C. Colombo 010-2.69.01.

FARMACIE DI TURNO
Cuneo: Bertero, via Roma 19
Alba: Stevano, p. Rossetti 5/A
Bra: Cravero, via Vit. Emanuele 267
Saluzzo: San Chiaffredo, corso Italia 56
Savigliano: Marengo, piazza [illegible]

DISCOTECHE
Alba. Calliro Club, corso Nino Bixio 14 (tel. 43.940); Snoopy, corso Fratelli Bandiera 23 (tel. 36.15.88).
Ceva. Papillon, via IV novembre 1 (tel. 71.494).
Cuneo. Gruppo Due, via Savona 6 (tel. 40.18.57).
Fossano. Il tunnel, via Marene 27 (tel. 82.986);
Mad Nam, viale Isonzo 2 (tel. 60.966).
Limone. Gatsby Club, v. Ro[illegible] 70 (t. 927.558); KIR Club, v. Soprano 2 (t. 927.580); La Lanterna, v. Genova 9 (t. 927.045); Ossigeno, v. Roma 3 (t. 927.688).

BENZINAI
Cuneo (Self service e servizio notturno) IP, viadotto Soleri Largo De Amicis; (Self service) IP, p. d'Armi; Monteshell, c. Nizza; IP, corso Monviso; IP viadotto Soleri largo De Amicis
Alba Chevron, via XX Settembre
Bra Agip, via Roma
Fossano OB, via Moro
Mondovì Ip, corso Statuto
Saluzzo Erg, corso Pellico
Savigliano Esso, v. Santarosa

MERCATI
Lunedì
Barge, Bastia, Bossolasco, Bra, Cavallermaggiore, Cortalo, Cortemilia, Cossano B., Cuneo (bovini), Dronero, La Morra, Mango, Monforte, Moretta, Morozzo, Niella T., Peveragno, Prunetto, Sanfront, Sommariva P., Venasca, Vicoforte.
Martedì
Alba, Canale, Cuneo, Diano, Dogliani, Mondovì, Monesiglio, Pezzolo, Savigliano, Sommariva B., Verzuolo.
Mercoledì
Bagnolo, Bellino, Boves, Caraglio, Ceva, Fossano, Gorzegno, Grinzane, Lequio B., Melle, Neive, Priocca, Rovello, Saluzzo, S. Stefano B., Bra.
Giovedì
Alba, Barge, Beinette, Borgo S.D., Carrù, Casteldelfino, Cherasco, Cornegliano, Demonte, Margarita, Montà, Niella B., Racconigi, Sanfrè, Serravalle, Villafalletto, Ormea.
Venerdì
Bene Vagienna, Bra, Busca, Canale, Caramagna, Cortemilia, Cuneo (ortofrutta), Garessio, Murazzano, Paesana, Polonghera, Roccadebaldi, Sampeyre, S. Michele M., Mondovì, Savigliano, Valdieri.
Sabato
Alba, Boves, Ceva, Costigliole Saluzzo, Dogliani, Entracque, Mondovì, Saluzzo.
Domenica
Bra, Chiusa Pesio, Limone, Montà, Narzole, Neive, Priocca, Racconigi.

Le iniziative della nuova Apt dell'Albese

e Langhe

Il weekend dalla Riviera

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Novantaquattro Comuni dall'Alta Langa al Roero, con i due poli più importanti e Bra, alberghi (quindici tre stelle) con 832 camere e 1135 posti letto, 233 ristoranti con diecimila coperti e una potenzialità ristorativa di mila pasti al giorno, tredici aziende agrituristiche.

Sono alcuni dati che spiega la realtà nella quale opera l'azienda promozione turisti Langhe e Roero. Sabato pomeriggio, nella piazza Albertina della tenuta reale Pollenzo, i responsabili dell'Ente hanno illustrato le attività dell'organizzazione che in futuro si avvarrà di un nuovo, interessante marchio.

Sui manifesti, cartelli e pubblicazioni riprodotti calice con l'immagine delle colline, castelli e monumenti, tipici questa terra, con la scritta «Langhe Roero».

detto il presidente dell'Apt Gian Giacomo Toppino, sindaco del capoluogo delle Langhe presidente dei commercianti albesi: «Vogliamo proporre forme di turismo adatte alla collina, un ambiente che ha molte potenzialità, è conosciuto del mare della montagna».

E aggiunge: «Le nostre carte da giocare? Non sono poche. Ecco alcuni esempi: paesaggi suggestivi con tanto verde, tartufi, vini, castelli, sport (dal pallone elastico al motocross, dall'equitazione all'hockey e al golf), manifestazioni folkloristiche. Non solo: ecco le enoteche, le botteghe del vino, i ristoranti compresi nelle migliori guide».

Toppino ha precisato che compito dell'Apt è soprattutto quello di promuovere l'i gine turistica della in e all'estero (per la partecipazione vari saloni, vetrina di questo sempre più importante dell'economia), mentre spetta ad altri enti, come le Pro loco, l'organizzazione delle manifestazioni. L'azienda «Langhe e Roero» avrà comunque funzioni di coordinamento e supporto.

Tra le iniziative in program c'è l'apertura al pubblico alcuni dei numerosi castelli (so una trentina, quasi tutti chiusi) della . Potrebbero diventare una delle più stimolanti attrattive (sull'esempio quelli della Loira, in Francia) per i cultori di storia e arte, che in Italia sono sempre più numerosi.

Intanto prosegue la ricerca di scambi Liguria per con nelle Langhe il turismo della Riviera durante l'estate. Si pensa a weekend, escursioni uno due giorni di villeggianti italiani e stranieri in vacanza nei centri liguri che potrebbero alternare alle ferie al gite nell'entroterra.

Un posto di prim'ordine cupa il turismo gastronomico che ha una potenzialità ristorativa pari ai due terzi di quella provinciale. I posti letto invece insufficienti.

Ancora Gian Giacomo Toppi «Deve potenziato, con il recupero delle cascine abbandonate, l'agriturismo. Cercheremo far le manifestazioni più interessanti, operando in collaborazione con altri enti come Camera di Commercio, i Consorzi di tutela vini. Prenderemo in considerazione il turismo culturale, congressuale e d'affari».

In base a recenti studi e indagini risulta che le regioni italiane più interessate al turismo nelle Langhe e nel Roero sono il Piemonte, la Liguria, la Lombardia e l'Emilia, per quanto riguarda l'estero, sono sensibili al richiamo di quest'area della «Granda» la Svizzera, la Germania, l'Austria e la Francia.

Ai turisti che arrivano nell'Albese viene offerta Albacard, una tessera personale che consente ottenere sconti, omaggi e cortesie. All'iniziativa hanno già aderito circa 150 aziende commerciali, turistiche ed enologiche.

Quali i problemi che l'Apt deve affrontare? In primo luogo c'è quello finanziario. All'azienda di promozione turistica Langhe Roero quest'anno sono stati assegnati duecento milioni, cifra tutt'altro che consistente, soprattutto se si considera che almeno novanta milioni sono assorbiti dal personale.

Nel consiglio di amministrazione dell'Apt Langhe Roero sono stati eletti Luigi Barbero, Silvio Biangetti, Giancarlo Corio, Giovanni Cravero, Rosalba Giachino, Francesco Guida, Raul Molinari e Romano Vola.

direttore Tommaso Lorusso; responsabile della promozione turistica nominato Luis Cabases.

Giuseppina

vigne. Serralunga è un paese accogliente (Foto Murialdo)

Nella Val Grana molte colture

E il lampone non rende più

NOSTRO SERVIZIO

Si è iniziata nella media e bassa Valle Grana la raccolta dei lamponi, dei piccoli frutti più diffusi in questa zona del Cuneese. Il raccolto di quest'anno e la produzione dovrebbe raggiungere appena i quintali, rispetto agli oltre settemila di due anni fa.

Perché questo calo così consistente? Dice Felice Lerda, vicepresidente cooperativa ortofrutticola Valgrana, della quale fanno parte centinaio di agricoltori: «Le nostre colture, soprattutto i lamponi, sono state danneggiate dalle pessime condizioni meteorologiche. Il gelo autunnale e la persistente siccità hanno fatto care molte piante esposte Nord. La stagione sembrava invece favorevole alle colture esposte a Mezzogiorno, ma la nevicata del mese di aprile ne ha distrutto oltre il sessanta per cento. Le piante di lamponi sono state «spaccate», sono caduti i germogli delle more».

Gli abitanti della zona avevano trovato nei piccoli frutti il sistema ideale per lo sfruttamento dei terreni pedemontani e montani. Ma qualche anno, alle condizioni meteorologiche negative, sono aggiunti altri motivi di disagio.

Quali? Gli operatori della zo sottolineano come i prezzi mercato partico-larmente remunerativi controlli dell'Ispettorato lavoro durante il periodo della raccolta, hanno costretto alla chiusura molte aziende a duzione familiare».

Si è cercato di impiantare colture nuove, l'actinidia, che trova il terreno ideale nelle basse valli; la concorrenza della pianura sta però scoraggiando gli agricoltori. Anche per le pere Mader Abate e Decana del Comizio l'annata non è stata positiva perché la neve ha fatto cadere i frutti già in formazione.

Un quadro tutt'altro che rassicurante quindi per quest'area a monte di Caraglio il rischio della graduale diminuzione delle colture è concreto. Sarebbe cancellato un patrimonio agricolo provinciale di prim'ordine.

Ancora Lerda: chiediamo aiuti economici allo Stato, ma una maggiore attenzione i problemi le esigenze delle piccole aziende di media e alta montagna che spesso gestite da persone anziane. Devono essere eliminati gli coli che la burocrazia frappone spesso al lavoro dei contadini, come i troppo frequenti trolli dell'Ispettorato del lavoro. Se non ci lascia lavorare una certa tranquillità, l'alternative non può essere che la chiusura della nostra attività».

Bernardino Andreis

BORGO SAN DALMAZZO
Jazz in piazza con Enrico Rava

Nuovo appuntamento con la jazz stasera. Sulla piazza della Torre, di fronte al Municipio, con inizio alle 21, si esibirà il quartetto di Enrico Rava, uno dei più validi trombettisti jazz italiani. Con Rava suoneranno Riccardo Bianchi, Marco Micheli e Roberto Gatto. L'accesso alla piazza è libero.

Per nocciola doc

La Camera di Commercio ha trasmesso al ministero dell'Agricoltura una nuova documentazione per accelerare il riconoscimento della denominazione origine controllata per le nocciole del Piemonte. Si tratta una relazione particolareggiata una cartografia della produzione.

MONDOVI'
Nasce la Lega per l'ambiente

è costituita la della Lega per l'ambiente con sede — che sarà aperta prossimi giorni — a Piazza. Tra gli obiettivi l'Associazione, c'è quello di coordinare l'attività del cosiddetto «arcipelago verde» che ha preso piede anche nel Monregalese. I rappresentanti della Lega intendono operare in collaborazione con vari organismi, dal Wwf Italia Nostra, da Pro Natura alla Lega antivivisezionista. Presidente della sezione è l'imprenditore Michele Bertolino, mentre tesoriere è Andrea Candela.

Il premio Fedeltà Langa

E' indetto il premio «Fedeltà Alta Langa», giunto alla sedicesima edizione. Il riconoscimento viene assegnato a si è impegnato per la valorizzazione questa terra. Possono partecipare al concorso tutte le persone ritenute meritevoli, segnalate da un abitante di uno dei Comuni che fanno parte del territorio della Comunità montana Alta Langa. Le proposte di premio devono essere fatte entro il 31 luglio alla Comunità (la sede è a Bossolasco) al comune Bergolo.

L'estate del centro culturale Fenoglio

E Murazzano ha trovato i soldi

MURAZZANO. Il culturale Beppe Fenoglio ha completato il programma delle manifestazioni organizzate per l'estate 1989.

«Fino all'ultimo momento le manifestazioni culturali state in dubbio per la mancanza fondi — spiega il presidente del centro culturale, professor Lanfranco Ugona —: poi, grazie ad uno stanziamento del Comu interventi della Provincia e della Comunità Montana, siamo riusciti ad organizzare diverse manifestazioni per i mesi luglio, agosto e bre, in modo rendere il soggiorno estivo più gradevole per i numerosi turisti che trascorrono le in Alta Langa».

L'attività del centro culturale Beppe Fenoglio si orienta tre filoni: arte, musica convegni. Quest'anno è stato dato notevo spazio alle d'arte, con l'intento di pubblicizzare la Langa, vista da un gruppo di artisti che operano in Piemonte.

Dal 14 al 21 luglio ci sarà collettiva dei pittori Carmelo Arrigo, Ettore Della Savina, Walter Ellena Dionisio Goss.

Dal luglio al 4 agosto esporrà le opere pittore Pierre Tchakotine, che vive da tempo a Murazzano.

Dal 6 al 22 agosto infine, sempre presso centro culturale Beppe Fenoglio saranno esposte le opere del pittore Guido Bottam alessandrino di nascita e langarolo di adozione.

In campo musicale l'appuntamento è per sabato prossimo con il tradizionale concerto «Jazz in Alta Langa», giunto alla decima edizione. Alle 21,30 in piazza del Santuario si esibiran due quartetti di fama internazionale, con il sassofonista americano Jerry Bergonzi ed il giovane trombettista torinese Flavio Boltro, già molto noto negli ambienti jazzistici italiani.

L'attività del centro culturale Beppe Fenoglio quest'anno è limitata soltanto all'area geografica della Langa. A settembre il organizzerà Pradle in Valle Grana un convegno sul turismo scolastico. [r. s.]

Primo intervento nel Cuneese dopo l'allarme per l'eccessivo uso di pesticidi

Frutta, certificato di garanzia

Un laboratorio provinciale controllerà il prodotto

CUNEO. Dopo la carne, «Granda» ci sarà presto la frutta garantita da un certificato che attesta l' di residui antiparassitari. La proposta di realizzare funzionale laboratorio chimico capace di controllare i quasi 4 milioni di quintali frutta prodotti nel Cuneese è stata approvata dal consiglio provinciale della Coldiretti che ha chiesto la collaborazione delle altre organizzazioni sindacali contadine, enti pubblici laboratori privati.

Spiega il presidente della Coldiretti Lorenzo Bergese: «Ci rendiamo conto dell'allarme suscitato dell'uso indiscrimi di pesticidi e come sindacato vogliamo fare qualcosa di concreto per garantire ai consumatori un prodotto sano genuino. Da dieci anni siamo impegnati nella lotta guidata per l'uso parsimonioso degli antiparassitari e non abbiamo atteso l'esito referendum sui pesticidi per garantire frutta . Le nostre mele, pesche, pere, albicocche non sono state finora coinvolte in nessun scandalo, ma la gente ha biso di ulteriori rassicurazioni che il certificato garanzia di fornire».

Le strade per tutelare la nostra frutta, per distinguerla da quella prodotta in altre regioni e in modo particolare da quella importata Paesi dove la tutela sanitaria è ancora molto elastica, erano due: ottenere la denominazione di origine, la doc, come è stato fatto per il vino e i formaggi di qualità, oppure avviare la pratica per il certificato di garanzia come già prevede la legge regionale per la carne. Il consiglio provinciale della Coldiretti ha ritenuto che quest'ultima fosse la via meglio praticabile.

Poiché le strutture pubbliche sono intasate di lavoro controllo di analisi e dato per scontato che certificato di garanzia sarà operazione volontaria il cui costo sarà quindi sopportato dagli interessati, si è puntato sulla realizzazione un nuovo laboratorio chimico affidare in gestione ad un consorzio e per la parte operati facendo riferimento a gruppo privato esperto e attrezzato. La sede del laboratorio dovrà essere in una località facilmente accessibile, presumibilmente nei dintorni di Cuneo. Il costo per il fabbricato e le apparecchiature sarà di diversi miliardi di lire.

Continua Lorenzo Bergese: «Se la risposta dei nostri interlocutori sarà positiva, l'iniziativa potrebbe partire nelle prossime settimane. Naturalmente dovranno fatti un regolamento e statuto che assicurino ai produttori e consumatori la massima garanzia di serietà. I controlli dovranno fatti a campione sulla frutta raccolta soci, e solo dopo che dal laboratorio sarà arrivata la risposta negativa, potrà essere rilasciato il certificato che accompagnerà la partita sino al mercato. Sono sicuro che il cittadino tra la frutta garantita e quella che non lo è sceglierà la prima».

La frutta che teoricamente potrebbe essere annualmente garantita, se il produttore lavora con serietà, pari un milio e duecentocinquantamila quintali di mele, 900 mila di pesche, mila di pesche tarine, mila pere, 135 mila di fragole, 600 mila di actinidia, 70 mila di albicocche, 30 mila ciliegie, mila di piccoli frutti. L'operazione avrà poi risultati positivi anche per l'agrindustria.

L'iniziativa del consiglio della Coldiretti potrà aprire prospettive lavoro per un buon numero di periti chimici e altri operatori. [g. d. m.]

Gare molto combattute per il trofeo «Covencar Iveco»

All'ultima bracciata

E la Cuneo Nuoto sale sul podio

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Sono saliti [illegible] volte sul podio e hanno vinto 14 gare i nuotatori cuneesi nella tredicesima edizione del «Covencar Iveco».

Combattuta fino all'incredibile è stata la gara dei [illegible] stile libero assoluti femminile: Magda Bortolotti e Raffaella Marangio, compagne della Cuneo Nuoto, hanno lottato fianco a fianco. Hanno fermato i cronometri [illegible] 29"2 e c'è voluta l'analisi dei giudici per [illegible]gnare la vittoria a Bortolotti. Nella classifica società, per l'assegnazione [illegible] trofeo, si è imposta, davanti alla Cuneo Nuoto, la Sisport Fiat.

Vincitori: Carlo Golè, Cuneo Nuoto (100 dorso esordienti B); Anna Milanese, Cuneo N. (100 dorso ragazze); Raffaella Marangio, Cuneo N. (100 dorso assoluti); Cristina Luciano, Lib. Mondovì (100 farfalla es. B); Mara Devalle, Swimming Savigliano (100 farfalla es. A); Roberta Vacchetta, Cuneo N. (100 farfalla e [illegible] ragazze); Ilaria Viglione, Lib. Cn (100 rana assoluti); Erica Viglione, Lib. Cn (100 rana es. A); Danila Baravalle, Swimming (200 misti ragazzi); Simona Baravalle, Swimming (100 stile libero es. B); Mario Fasola, Cuneo N. (100 stile libero assoluti); Magda Bortolotti, Cuneo N. (50 e 100 stile libero assoluti).

Nella piscina comunale. Simona Larda (Libertas Cuneo)

Secondi classificati: Cristiana Luciano, Lib. Mondovì (100 dorso esordienti B); Alessandra Viglietti, Lib. Mondovì (100 dorso ragazzi); Marco Daperno, Cuneo N. (100 dorso assoluti); Sandra Di Pascale, Lib. Cn (100 dorso assoluti); Simo[illegible] Baravalle, Swimming (100 farfalla [illegible]. B); Danila Baravalle, Swimming (100 farfalla ragazze); Gian Luca Franza, Cuneo N. (100 farfalla e 200 misti assoluti); Pasqualino Martino, Swimming (100 rana assoluti); Luca Perotti, Cuneo N. (100 rana [illegible] A); Mara Devalle, Swimming (200 misti [illegible] A); Morena Gho, Swimming (50 e 100 stile libero ragazzi); Raffaella Marangio, Cuneo N. (50 stile libero assoluti); Mario Fasola, Cuneo N. (50 stile libero assoluti).

Terzi classificati: Luca Giuggia, Lib. Mondovì (100 dorso es. B); Paolo Bona, Lib. Cn (100 dorso es. A); Simona Larda, Lib. Cn (100 dorso ragazzi); Carlo Golè, Cuneo N. (100 farfalla es. B); Paolo Bona, Lib. Cn (100 farfalla es. A); Roberto Franzini, Swimming (100 farfalla assoluti); Anna Milanesio, Swimming (100 rana es. B); Diego Vergari, Cuneo N. (100 rana [illegible]. B); Morena Gho, Swimming (100 rana ragazze); Elisabetta Carlin, Swimming (100 rana es. A); Andrea Curatolo, Lib. Cn (100 rana es. A); Roberta Canale, Cuneo N. (200 misti ragazzi); Roberto Pilati, Cuneo N. (200 misti ragazzi); Chiara Pellegrino, Cuneo N. (100 stile libero es. B); Enzo Giuggia, Lib. Mondovì (100 stile lib. es: B); Patri[illegible]zia Martino, Swimming (100 st. lib. es. A); L[illegible] Perotti, Cu[illegible] N. (100 st. lib. [illegible]. A); Elisabetta Palazzo, Swimming (100 st. lib. ragazzi); Danila Baravalle, Swimming (50 st. lib. ragazze); Eleonora Dominici, Swimming [illegible] st. lib. assoluti).

[illegible] Franco

Volley: «Luca Ferrari» a Cuneo

I finalisti del Memorial

CUNEO. Finali [illegible] «memorial Luca Ferrari» di pallavolo: questa [illegible] in programma gli incontri che assegnano il terzo e quarto posto, domani quelli per l'aggiudicazione del bellissimo trofeo messo in palio da Elsa e Enrico Ferrari, in memoria del figlio ventenne Luca, deceduto in seguito a [illegible] incidente stradale nel dicembre [illegible] 1987.

Il Memorial, che si gioca nel campo all'aperto del G.S. [illegible] Tarcisio, [illegible] via D.L. Bianco, [illegible] sviluppa con due tornei paralleli, uno riservato a squadre Csi, l'altro a formazioni Fipav.

Csi. I giochi sono ormai fatti, con la finale per il primo e secondo posto che ripropone la sfida dello [illegible] anno e vedrà di fronte, domani sera, i sestetti di Cuneo Vecchia e Frassati; per il terzo e quarto posto si affrontano questa [illegible] (ore 20,45) San Tarcisio-Tomasini.

I padroni [illegible] casa della S. Tarcisio hanno sfiorato l'ingresso in finale: hanno ceduto di misura al Cuneo Vecchia che, stando a quanto si è visto nelle gare di qualificazione, si [illegible]dida come il grande favorito alla vittoria finale.

Hanno perso 2-1, vincendo [illegible] nettamente contro i Tomasini (2-0), ma hanno sbagliato serata nella partita decisiva [illegible] la Frassati.

«Abbiamo dovuto giocare al Palazzetto dello Sport, a [illegible] della pioggia e questo ci ha privati del vantaggio del fattore campo; all'aperto, sul nostro terreno abituale, avremmo avuto qualche possibilità in più», ha commentato Osvaldo Beccaria, capitano dei biancoverdi.

Fipav. L'Alpitour Cuneo (serie D) ha vinto i primi due incontri, sempre per 2-1, rispettivamente contro Finles Dronero e The Paradise Mondovì.

I biancoazzurri, vincitori dell'edizione 1988 del memorial, hanno trovato un'ottima resistenza nelle due squadre incontrate, ma hanno fatto valere una maggior capacità in attacco che è stata determi[illegible] per consentire loro di vincere i due incontri.

The Paradise Mondovì, Edilpietre Cuneo e Finles Dronero hanno tenuto in bilico fino all'ultimo i giochi per le qualificazioni alle due finali che si [illegible] dunque molto equilibrate e quindi appassionanti.

Anche nel torneo della Federazione, questa sera si affrontano le squadre che gareggiano per la conquista del terzo e quarto posto; domani, quelle per il successo nel torneo.

Gli organizzatori del «memorial Luca Ferrari» hanno pure proposto una serata di partico[illegible] interesse, [illegible] l'amichevole di serie A, fra l'Alpitour Cuneo, neopromosso due mesi [illegible] al termine di un'esaltante stagione, e il Siap Brescia.

I cuneesi hanno vinto 3-0 (anzi 4-0 perché si è giocato un set in più, per soddisfare il pubblico, piuttosto numeroso) e hanno presentato ai tifosi Giancarlo Dametto, il «centrale» che è stato appena ingaggiato dal Petrar[illegible] Padova.

Giancarlo Dametto (Alpitour)

«La nostra squadra sarà un po' come Pierino la peste», ha assicurato il trentenne atleta torinese «perché accanto a un manipolo di ragazzi giovani e bravi che vogliono ben figurare, c'è l'esperienza mia e del francese Blain che dovrebbero assicurare un buon equilibrio. Sono venuto a Cuneo non per avvicinarmi a casa, ma perché [illegible] interessano le prospettive tecniche di que[illegible] squadra che, ne [illegible] davvero convinto, potrà togliersi, già quest'anno, molte belle soddisfazioni». [g. fr.]

Ciclismo: Conte, Gaggero e Federici vanno in Molise

Tre esordienti cuneesi correranno per il tricolore

[illegible] Tre cuneesi difenderanno domenica prossima i colori del Piemonte ai campionati italiani di ciclismo per esordienti in programma a Montenero di Bisaccia, nel Molise. Sono Denis Conte, Giovanbattista Gaggero e Riccardo Federici: il primo corre per il Gruppo sportivo Pianfeiese, gli altri due sono tesserati per il Soresina di Bra.

Conte e Federici gareggeranno nella prova riservata agli [illegible]dienti nati nel 1975; Gaggero correrà con gli atleti del 1976.

Se la convocazione di Conte e Gaggero nella squadra piemon[illegible] appariva quasi scontata, considerato il buon rendimento offerto nella stagione, [illegible] gradita sorpresa è stata la chiamata di Federici. Sulla decisione del tecnico regionale ha senza dubbio influito l'ottimo quinto posto che Riccardo ha colto domenica, proprio sulle strade di casa, nel campionato regionale, vinto da Marco Tarasco del Madonna di Campagna. Del gruppo di [illegible] corridori che si sono presentati sul traguardo di Bra per contendersi la vittoria facevano parte anche altri tre cuneesi: Paolo Mantelli, settimo, De[illegible] Conte, decimo, e Andrea Rinaudo, undicesimo. Nella stessa competizione, ma riservata alla categoria del '76, Giovanbattista Gaggero ha sfiorato la conquista [illegible] titolo piemontese, battuto di un soffio, in volata, da Marco Stoppelli della Polisportiva Invorio. Al [illegible] posto, in questa gara, un altro cuneese, Danilo Milano, sempre del Soresina Bra.

Ma è stata una domenica felice anche per gli juniores della «Granda». Sulle strade del Canavese il cuneese Fabio Castellino, portacolori [illegible] Gs Tomatis [illegible] Mondovì, ha colto le prime vittoria stagionale, staccando nell'impegnativo memorial Biagio Motto tutti gli avversari. Secon[illegible] sette giorni prima a Caraglio, nella Coppa Valle Grana, stavolta Castellino è riuscito a fare il vuoto e a presentarsi al traguardo in perfetta solitudine. Secondo un altro cuneese: Tommaso Astesano del Velo Club Esperia [illegible] Piasco. Il successo della «Granda» è stato completato dal quinto posto di Brossa, compagno di squadra di Castellino, [illegible] nono [illegible] Danilo Toscano e [illegible] quattordicesimo di Luca Pasquale.

Decisamente meno bene le cose [illegible] andate per il ciclismo [illegible] nell'unica corsa disputata in provincia: l'undicesimo Gran premio mobili rustici fratelli Degiovanni in Valle Varaita. La corsa, che si è conclusa a Pontechianale, è stata dominata dagli ossolani che hanno piazzato due ciclisti ai primi due posti: Alessandro Frigotti e Corrado Zaretti. I primi tre cuneesi classificati [illegible] tutti portacolori dell'Esperia di Piasco, la società organizzatrice: Patrick Politano, undicesimo, Ignazio Silvestro, quattordicesimo e Mauro Arnolfo, quindicesimo. Le premesse però lasciano sperare in un risultato migliore: due ciclisti dell'Esperia Paolo Giaccardi e Luca Ristorto erano stati tra i promotori di una fuga a cinque nel pri[illegible] tratto della corsa. Ma il sogno si è infranto sulle prime dure rampe tra Casteldelfino e Pontechianale. [p. p. l.]

Travolta la Juventus Imperia nella [illegible] di pallone elastico

Dogliani, tutto facile

Sulla vetta con Villanovese e Dis Gros

DOGLIANI. La prima giornata di ritorno del campionato [illegible] serie B [illegible] ribadito il divario esistente tra le prime quattro formazioni in classifica e le cinque inseguitrici. La capolista Subalcuneo Dis Gros dei fratelli Bellanti è stata [illegible] una volta fermata dalla pioggia. Sabato i cuneesi [illegible] conducendo per 9-6 contro la Don Dagnino Andora priva [illegible] Augusto Divizia quando l'incontro è [illegible] sospeso per il maltempo. La so[illegible] forzata dei cuneesi ha consentito alla Doglianese di Nova[illegible] e Sardi e alla Villanovese di Rigo e Rapalino di raggiungere il primo posto in classifica. I langaroli, che sulla carta avevano un non facile impegno casalingo contro la Juventus Imperia (Sciorella-Pellegrini) che li affiancava al secondo posto si sono invece imposti con un incredibile 11-0. Sciorella ha così subito lo stesso passivo che [illegible]te giorni prima aveva inflitto a Paoletto. In casi simili è difficile distinguere i meriti dei vincitori e le colpe degli sconfitti. Indubbiamente sull'opaca prestazione del giovane ligure ha comunque influito l'esame di maturità che sta sostenendo in questi giorni e che non gli consente di allenarsi con regolarità.

Inoltre non vanno certo sottovalutati i meriti della formazione di casa che ha disputato una gara impeccabile.

Non ha avuto molti problemi neppure la Villanovese che sul proprio terreno ha concesso appena cinque giochi alla Magliese (Toaldi-Musso) alla quale non pare aver giovato molto nemmeno il cambio di spalla con l'esperto Musso.

Risultato a sorpresa a Bormida dove Molinari e Morena sono stati sconfitti per 11-3 dal Bardino (Grasso Devia) che ha così raggiunto la Bormidese al quinto posto in classifica. Con ogni probabilità saranno proprio Bormidese e Bardino a disputare i playoff di qualificazione al girone finale.

Nel campionato di serie C), giunto alla nona giornata è saltato il fattore campo, con ben tre vittorie esterne. La capolista Canalese (Ghibaudo-Priero) ha conquistato il nono successo consecutivo superando a Vallerana l'Alpe con un agevole 11-5. Non si è giocato al Mermet l'incontro tra l'Albese (Alessandria-Canaparo) seconda in classifica e la Taggese.

Al terzo posto troviamo la coppia Montechiaro-Mombaldone, formatasi dopo lo scontro diretto di domenica, vinto dal Mombaldone in trasferta per 11-9. In coda infine lo scontro [illegible] Doglianese (Milano-Dianto) e Astor Cava (Roberi-Muratore) si è concluso con la vittoria per 11-4 dei cebani che lasciano così i langaroli sull'ultimo gra[illegible] della classifica. [r. s.]

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE

Mercoledì 5 Luglio 1989

Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Accuse al Comune, disagi e proteste in molti quartieri della città

Genova, una città sporca

Piano dell'Amiu per uomini e mezzi

DAL NOSTRO [illegible]

Genova è una città sporca: la raccolta dei rifiuti avviene in maniera frazionata e irregolare, con ritardi e approssimazione. Molti quartieri [illegible] città lamentano situazioni di degrado e disagio per la [illegible] raccolta dell'immondizia.

Persino nel centro cittadino e nelle zone residenziali, sacchetti, cassette, contenitori, involucri e persino pattume «libero» ingombrano sede stradale e marciapiedi. A nulla [illegible] gli ingombranti cassoni e i contenitori di vari colori per il recupero di vetro, latta e carta. Pure, Genova ha ambizioni turistiche e di città «capitale culturale». Altre città del Nord, anche di estese dimensioni, [illegible] molto più pulite: [illegible] possibile migliorare la situazione, anche in vista degli appuntamenti internazionali (Mondiali e Colombiane) che [illegible] alle porte?

A Genova, poco meno [illegible] tre anni fa, è stata istituita un'azienda apposita, l'Amiu (Azienda Municipalizzata di Igiene Urbana), al posto del vecchio servizio della [illegible] urbana. Alla sua testa è [illegible] collocato un docente universitario, il prof. Giorgio Giorgetti, 47 [illegible], ordinario di tecnica e organizzazione industriale alla Facoltà di [illegible] e commercio, nonché direttore dell'Ires.

Dice Giorgetti: «L'azienda ha per adesso un bilancio in pareggio tecnico, grazie ai ripiani del Comune di 178 miliardi. Nei prossimi anni dovrebbe attestarsi sui 215 miliardi. Mi rendo conto che la città non è un modello di pulizia, ma, obiettivamente, rispetto a due o tre anni fa, alcune zone del [illegible] storico, emblematicamente orrende, sono più pulite. Questo grazie a nuovi sistemi e a nuovi mezzi. Il vero handicap che l'Amiu [illegible] soffre è la situazione del forno di incenerimento della Val Bisagno e della discarica di Scarpino a Sestri Ponente».

In parole povere: avendo la discarica satura e il forno ancora non in funzione per motivi di inquinamento, l'Amiu disperde uomini e risorse per trovare possibili (e lecite) discariche un po' dappertutto. «Ora — spiega il prof. Giorgetti — per la fine del 1990 il forno sarà in perfetta regola e per il 1991, o più tardi, sarà ristrutturata la discarica di Scarpino. A questo punto [illegible] anche [illegible] a punto le riforme interne dell'azienda».

Quali sono queste «riforme»? Si dividono in progetti sugli uomini e in progetti sui mezzi. La dimensione ottimale della funzionalità si ottiene quando un [illegible] sostituito ogni cinque anni, [illegible] precedente il turn-over era di otto anni. Ma non basta.

Genova è stretta, in salita, ha vicoli angusti. Quindi occorrono autoveicoli speciali e, per forza di cose, un impiego del[illegible] lemento [illegible] molto maggiore rispetto a città come Torino e Milano che sono in pianura e hanno [illegible] abbastanza larghe.

«Ci sono poi altri problemi, tutti apparentemente sindacali — prosegue Giorgio Giorgetti — e amministrativi, ma strettamente connessi alla funzionalità del servizio: turni, mobilità, specializzazione, straordinari, contratti, premi di produzione. In passato (e non solo a Genova: basti pensare al Sud), i netturbini erano reclutati con [illegible] strategia [illegible] c'erano anche questioni clientelari. Oggi sono davvero degli operatori ecologici e non solo per un formale neologismo. [illegible] debbono avere una maggiore preparazione».

Attualmente l'Amiu ha 1581 dipendenti (dei quali oltre 1100 addetti alla raccolta): si arriverà entro il 1991 a cento unità in più, tutti però impiegati «sulla strada». Ma ci saranno operazioni molto delicate in crescendo [illegible] la raccolta (con tutte le cautele del caso) delle siringhe e degli interventi sulle piccole discariche abusive e sugli scarichi urbani e industriali.

In pratica, si procederà, mezzi del Comune permettendo, per gradi e con un certo pragmatismo nella speranza di raggiungere il traguardo.

«Una ricetta per operare il salto — conclude il prof. Giorgetti — (o ce l'avrei, anche senza scartabellare i miei manuali universitari. Bisognerebbe poter fondere due aziende municipalizzate [illegible] l'Amga e l'Amiu e recuperare energia prodotta dal forno di incenerimento. Sarebbe così possibile l'autofinanziamento interno e, forse, l'inserimento nella società di azionisti privati in modo che diventino (sia pure con maggioranza azionaria pubblica) delle vere e proprie spa. In altri Paesi occidentali questo è avvenuto, in Italia, per ora, è fantapolitica».

Paolo Lingua

ANGOLI DA PULIRE

Frugando tra i cassonetti

Anche [illegible] di Genova, come si vede nella foto di News Italia, la pulizia lascia a desiderare e c'è chi rovista tra i rifiuti

VENTIQUATTR[illegible]

MARASSI
[illegible] Il [illegible] terreno è ok

E' stato realizzato il sopralzo di mezzo metro, rispetto alla primitiva sistemazione, del terreno di gioco dello stadio di calcio «Luigi Ferraris» di Genova. Ieri mattina, è stato compiuto un sopralluogo da parte dei tecnici e amministratori, con esito soddisfacente. Nei prossimi giorni si provvederà alla sistemazione del manto erboso. I lavori, com'è noto, si erano necessari per permettere a tutti gli spettatori di «vedere» giocatori e pallone. Il progetto dell'architetto Gregotti, lo avevano ammesso il tecnico e gli amministratori comunali, conteneva qualche [illegible] calcolo.

GENOVA
[illegible] Sospeso lo sciopero nelle [illegible]

Lo sciopero del personale delle stazioni, in corso da diversi giorni in Liguria e che ieri sera doveva coinvolgere la stazione di Brignole dalle ore 21 di ieri sino a questa mattina, è stato sospeso. Le organizzazioni sindacali hanno [illegible] un accordo [illegible] la direzione compartimentale delle Ferrovie.

GENOVA
[illegible] La giunta provinciale s'è [illegible]

L'amministrazione provinciale di Genova ha [illegible] ufficialmente le dimissioni in Consiglio ieri pomeriggio. Subito dopo è cominciato il dibattito politico sulle cause delle dimissioni e sulle prospettive di dar vita a una nuova giunta. Per il momento, le [illegible] greterie dei partiti non hanno ancora dichiarato la disponibilità a ipotetiche nuove maggioranze o [illegible] ricostituzione [illegible] pentapartito. Si prevedono, nelle prossime settimane, nuove sedute di Consiglio, prima che la situazione si sblocchi.

[illegible]
[illegible] Siringhe anche [illegible] tribunale

Madre e figlio che spacciavano droga [illegible] comparsi ieri in tribunale, Maria Mariella, [illegible] anni, originaria di Taranto, abitante nel centro storico, è stata condannata ad un anno e sei mesi, suo figlio Ivano Pianu, 22 anni, ed [illegible] meno. La polizia li aveva sorpresi il 27 giugno scorso mentre consegnavano eroina ad [illegible] tossicodipendente. La donna [illegible] aveva 9 grammi in una scatoletta, il figlio [illegible] in tasca 280 mila lire. Maria Mariella ha tentato inutilmente di addossarsi la responsabilità, scagionando il figlio, ma la sentenza ha colpito anche lui. Mentre si celebrava questo processo per droga, ed erano in [illegible] altri imputati per lo [illegible] reato, i carabinieri, su segnalazione di alcune persone, hanno scoperto in una toilette att[illegible] alle aule [illegible] settimo piano [illegible] tribunale siringhe e mezzi limoni, l'occorrente per il buco.

La deposizione di Giuseppe Pastorino davanti alla corte d'assise di Savona

«Non ho visto il cadavere di Brin»

Il pensionato di Cairo Montenotte è accusato solo di favoreggiamento. La riunione notturna nella galleria di Gigliola Guerinoni. Oggi si prosegue con altri interrogatori

SAVONA. [illegible] coro di voci discordi del processo per l'omicidio di Cesare Brin, ognuna con proprie «verità» e tante sfaccettature, ieri si sono inserite risposte sicure, credibili e quasi sempre convincenti. Sono venute dall'interrogatorio di Giuseppe Pastorino, 79 anni, di Cairo Montenotte, [illegible] tuttofare [illegible] da dodici [illegible] passava le sue giornate nella galleria di Gigliola Guerinoni. E' accusato di favoreggiamento perché avrebbe visto il cadavere della vittima, negando sempre però di fronte agli inquirenti.

L'imputazione proviene dalle dichiarazioni, in istruttoria, di Raffaello Sacco. Il presidente [illegible] Corte, Franco Becchino, lo [illegible] spiegato al pensionato. Giuseppe Pastorino ha risposto: «Lui è [illegible] vicequestore e io me ne intendo di queste cose, né so parlare [illegible] lui, però è [illegible]. Non ho mai visto il cadavere di Cesare Brin. E' un'invenzione di Sacco, il frutto della sua fantasia e non m'importa di ciò che ha detto».

Pare l'inizio di una contestazione generale di quanto ha detto Raffaello Sacco in istruttoria e nel lungo interrogatorio di lunedì, ma non è così. Pastorino nel corso dell'interrogatorio conferma la presenza di tutti gli imputati, ad eccezione di Ettore Geri e Gabriele Di Nardo, nella galleria di Gigliola Guerinoni il 13 agosto [illegible] due anni or sono, e proprio nell'ora indicata da Sacco: [illegible] 17 e 30 circa, quando sarebbe partito in direzione di Monte Ciuto il macabro corteo con il cadavere dell'ex presidente della Cairese.

Il presidente Becchino insiste: «Lei ha detto che ha visto Di Nardo quella mattina nella galleria della signora Guerinoni e che ha sentito un'altra [illegible] oltre a quella delle persone di cui ci ha detto i nomi. E' sicuro che Gabriele Di Nardo [illegible] c'era?». Pastorino ha risposto: «Non posso escluderlo; potrebbe essere entrato dalla porta di servizio, [illegible] io [illegible] l'ho visto».

Gabriele Di Nardo e il [illegible] difensore, Antonio Chirò, non hanno nascosto la propria soddisfazione e, mentre proseguiva l'interrogatorio, Gigliola Guerinoni ha iniziato a parlare concitatamente con l'avvocato Mirko Giorello che la difende insieme al collega Scipione Del Vecchio. Qualcosa da ridire sull'interrogatorio di Giuseppe Pastorino? No, l'oggetto della conversazione [illegible] i due mandati di cattura richiesti dal procuratore della Repubblica, Michele Russo, per lei [illegible] Ettore Geri.

Poi la decisione della gallerista che forse ha colto in contropiede anche l'avvocato Giorello: ricuserà il giudice istruttore, Maurizio Picozzi, cui il procuratore ha trasmesso [illegible] fascicolo processuale sul presunto omicidio del secondo marito, Pino Gustini, [illegible] anni fa all'ospedale di Millesimo. Perché? Risponde Gigliola Guerinoni: «Motivi personali che scriverò sul modello 113 (lo stampato previsto per le ricusazioni). Comunque, il giudice Picozzi ce l'ha con me».

La gallerista, secondo le [illegible] affermazioni, ufficializzerà stamane la ricusazione e sembra intenzionata anche a chiedere un colloquio privato [illegible] presidente della Corte. [illegible] vuole dirne le ragioni né [illegible] lascia convincere che è impossibile ottenerlo perché non è consentito dalla procedura.

L'interrogatorio di Giuseppe Pastorino è proseguito [illegible] risposte lineari e qualche piccolo vuoto di memoria, dovuto all'età, che si è subito riempito su sollecitazione [illegible] presidente Becchino. Il pensionato ha raccontato di Pino Cardea che, in quella mattinata, [illegible] tinteggiato l'appartamento della Guerinoni «perché la signora mi aveva detto che arrivava Sacco»; dell'arrivo, [illegible] mattinata, di Gabriele Di Nardo e, nel pomeriggio, di Mario Ciccarelli. Poi della partenza di tutti alle 17 e 30 o poco più tardi.

Pastorino ha raccontato: «Cardea si è presentato nella galleria dicendo che aspettava la signora. Gigliola Guerinoni mi ha detto che sarebbe andata alla stazione di Savona a prendere Raffaello Sacco e quando [illegible] tornati mi ha detto di [illegible] rispondere al telefono perché lo [illegible] fatto il vicequestore».

Poi su precise domande del presidente della Corte: «Gigliola Guerinoni mi ha fatto vedere il feto e mi ha detto che era il figlio di Brin. I due hanno litigato. Lui era geloso. Anche Ettore Geri e Gigliola Guerinoni hanno litigato perché lei aveva minacciato di lasciarlo».

L'udienza è proseguita [illegible] l'interrogatorio di Mario Ciccarelli, durato quasi [illegible] ore. Anche il presidente Becchino, per le contraddizioni dell'imputato, ha finito con il perdere la pazienza. In sintesi la difesa di Ciccarelli: «Sono andato a prendere Sacco il 19 agosto, non il 13, giorno in cui ho fatto una breve visita alla Guerinoni. Non l'ho aiutata a nascondere il cadavere. Se avessi visto Brin morto avrei avvisato i carabinieri».

Il processo prosegue oggi con gli interrogatori di Cardea e di Nardo e dei congiunti di Cesare Brin, [illegible] anche di Soraya, la figlia di Geri e Guerinoni.

Bruno Balbo

La [illegible] in Francia e poi negli Stati Uniti

Genova esporta il jeans

I marinai del '400 li indossavano?

GENOVA. Si apre [illegible] a Nimes, in Francia, [illegible] mostra sul blue jeans organizzata dalla Regione Liguria in collaborazione [illegible] Comune della città francese. La rassegna, che verrà inaugurata oggi pomeriggio dall'assessore alla Cultura Bruno Valenziano e dal sindaco di Nimes, si inquadra nell'ambito [illegible] manifestazioni per il bicentenario [illegible] Rivoluzione Francese che stanno impazzando in tutta la Francia invasa dai turisti.

«L'iniziativa nasce da una necessità di approfondimento sulla storia della produzione tessile in Liguria, a conclusione di una indagine sui fondi tessili dei maggiori musei genovesi», ha spiegato Valenziano in una conferenza stampa.

[illegible] perché Nimes? «Perché in questa città — ha risposto l'assessore — fu creato il famoso tessuto «denim», da «de Nimes», cioè di Nimes, stoffa con la quale Levi Strauss, nel 1867, confezionò i primi pantaloni jeans per i minatori bavaresi».

Ma secondo Valenziano, non è escluso che gli stessi marinai di Cristoforo Colombo, abbiano indossato calzoni della [illegible] tela.

La mostra è già predisposta per diventare itinerante con puntate, già previste, a Genova, Firenze, New York.

L'iniziativa coinciderà [illegible] il 1992 e verrà inserita nei programmi delle celebrazioni per il quinto centenario della scoperta dell'America.

In particolare, una testimonianza storica di grande rilevanza [illegible] assolutamente radicata nel patrimonio ligure, è rappresentata [illegible] dalla Collezione Etnografica Podenzana del Museo di La Spezia. Gli abiti che fanno parte di questa collezione, confezionati [illegible] tessuto che, [illegible] ombra di dubbio, è possibile definire del tipo «jeans», costituiscono una pista preziosa [illegible] identificare questo misteriosa tela di cui è rimasto il nome (pare che derivi appunto da Genova) e il mito, ma [illegible] una precisa ed identificata tradizione manifatturiera.

Nel «percorso» storico dei manufatti «jeans» [illegible] importanti [illegible] rilevante [illegible] la produzione tessile [illegible] Provenza, in particolare proprio di Nimes, che [illegible] Genova si contende la misteriosa origine del nome.

La Regione Liguria ha inoltre preso contatti con il Museo Smithsonian di Washington, dove sono conservati alcuni manufatti dell'inizio del '900. A questo proposito le collezioni storiche della «Levis» di [illegible] Francisco e della «Wrangler» di Greensboro hanno già dichiarato la disponibilità al prestito dei pezzi. La mostra genovese tornerà a Nimes, in [illegible] edizione completa, nella primavera del 1990.

Mauro Boccaccio

Il nuovo spettacolo dell'Archivolto

Angeli di Calvino

Sabato a Sant'Agostino

GENOVA. Si chiama «Angeli e solis». E' il nuovo spettacolo del Teatro dell'Archivolto di Genova che, in vista del debutto a metà luglio a Volterra, verrà presentato in anteprima sabato a Genova. «Angeli e solis» è un omaggio a Italo Calvino. Come ogni adattamento di un testo letterario (in questo caso dalle Cosmicomiche) l'operazione del regista Giorgio Gallione implica l'adeguamento della scrittura originale ad una situazione drammaturgica praticamente nuova.

«In pratica [illegible] riportato tutto il materiale narrativo [illegible] una fanta-favola comica, ricca di invenzioni, senza alterare il [illegible] io di Calvino, la sua ironica leggerezza, coniugando la radice seria, letteraria e anche filosofica con il discorso legato [illegible] comicità», racconta Giorgio Gallione.

«Angeli e solis», che verrà allestito al museo di Sant'Agostino, a Genova, è la storia di cinque personaggi che vivono su [illegible] nuvola, in attesa che accada qualcosa, che il mondo assuma un assetto definitivo, dopo un viaggio durato millenni di cui i protagonisti portano addosso ancora i segni, trasformazioni genetiche incluse.

Pur senza troppi sbalzi stilistici, Gallione giocherà sui [illegible] gnali forti» del testo, creando situazioni spiritose e paradossali, dai colpi di sole alla licantropia provocata dalla luna, grazie anche alle musiche di Paolo Silvestri, alle scene di Guido Fiorato (con la supervisione di Emanuele Luzzati) e ai costumi di Valerie Campo.

Gli interpreti dello spettacolo sono: Marcello Cesena, Maurizio Crozza, Ugo Dighero, Gabriella Picciau, Mauro Pirovano, Giorgio [illegible] e Carla Signoris, in sostanza tutto lo staff centrale della compagnia genovese.

m. b.

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Mercoledì 5 Luglio 1989
Redazione: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 83.003/4

Pini del Rosso, regione Gorleri e le altre zone salvate dal cemento

Imperia, ecco l'ultimo verde

E il Comune promette nuovi parchi

IMPERIA. Sono molte le aree verdi di Imperia, che potrebbero [illegible] rivalutate ecologicamente [illegible] diventare un punto di forza di un circuito turistico, alternativo [illegible] manifestazioni di intrattenimento. «Riscoprire le zone limitrofe [illegible] centri abitati è una finalità che abbiamo sempre perseguita. [illegible] [illegible] necessari molti finanziamenti: non possiamo impegnarci economicamente nel recupero di particolari località, quando abbiamo problemi contingenti, come la pulizia della città», spiega Gerolamo Saglietto, [illegible] all'Ecologia.

Qualche intervento, però, è già in programma. «I Pini [illegible] Rosso, la pineta in regione Gorleri, meta agli inizi del secolo delle scampagnate degli imperiesi, dovrebbe diventare un parco decentrato», dice [illegible] sindaco Giovanni Gramondo. [illegible] aggiunge: «La zona collinare è già stata donata al Comune dalla famiglia Novaro. Vorremmo [illegible] marvi alcune panchine, due fontane, operare il rimboschimento e ripristinare gli antichi sentieri per permettere di arrivare alla pineta anche a piedi, come si [illegible]ceva una volta».

[illegible] ai Gorleri, non lontano dalla villa Fanny Roncati Carli, sul [illegible] [illegible] pendio si trova un terreno di proprietà comunale, su cui è in proge[illegible] di impiantare [illegible] punto di verde attrezzato, soprattutto per la so[illegible] degli anziani [illegible] [illegible] bambini.

Afferma Carlo Cagnone, assessore ai servizi sociali: «Istalleremo sull'area una struttura coperta, che diventerà un punto [illegible] ristoro per eventuali gite guidate. Gli anziani della casa di riposo, ma anche tutti i cittadini, potrebbero godere di un piccolo giardino, non lontano dalla città [illegible] in cui si potrà riposare e passeggiare con tranquillità. Potre[illegible] organizzare piccole [illegible]sioni con una prima tappa su questo nuovo spazio [illegible] una [illegible]cessiva ai Pini del Rosso».

Anche Castelvecchio vuole la [illegible] parte di verde. In settembre la ditta Quigley, che ha provocato le rimostranze degli abitanti cittadini per l'inquinamento atmosferico causato dalla polvere di magnesite, dovrà evacuare l'area dov'è situata. La circoscrizione ha chiesto che venga [illegible] [illegible] piccolo parco attrezzato.

Spiega [illegible] presidente Carlo Zanchi: «Gli abitanti di Castelvecchio sentono il bisogno di spazi dove portare i bambini, mentre i giovani chiedono luoghi in cui poter stare [illegible] incontrarsi. [illegible] tratterebbe di una riconversione del territorio. Con il nuovo piano regolatore, il giardino dovrà sparire in quanto verrà profondamente modificata la fisionomia della zona, [illegible] per il momento il quartiere potrà beneficiare di [illegible] struttu[illegible] [illegible] più».

Esiste infine [illegible] progetto della Lega Ambiente per creare un parco urbano [illegible] [illegible] dell'odierna strada a mare tra Diano Marina e Imperia, la famosa «incompiuta».

«Basta immaginare molti alberi, un percorso guidato, i bambini che giocano tranquilli, panchine, fontane, spiagge pulite al posto degli odierni [illegible]: quello sarebbe il futuro che vorremmo per l'incompiuta», dice Giovanni Borzone, rappresentante della Lega Ambiente, che continua a contrastare ogni ipotesi di apertura al traffico della strada.

Tra sogno e realtà [illegible] molti i cittadini [illegible] gli operatori turistici che vorrebbero maggiori spazi naturali attrezzati: il futuro del turismo è verde. [r. s.]

IL [illegible]

Castelvecchio protesta

«La ditta Cerruti è ancora lì», dice Gualtiero Musacchi, rappresentante del comitato per Castelvecchio, e aggiunge: «L'ordinanza [illegible] sindaco prevedeva che il primo luglio l'azienda non dovesse più scaricare il materiale inquinante, ma tutti i cittadini della zona [illegible] lamentano per il continuo transito dei mezzi pesanti, diretti anche al capannone Cerruti. Il rumore continua, via Andreoli [illegible] via Argine sinistro sopportano il traffico pesante». Il futuro della ditta Cerruti, legata a Castelvecchio, [illegible] incerto: il vicesindaco Fulvio Vassallo è telegrafico: «L'azienda deve solo evitare di scaricare». Nessuno però controlla che l'obbligo venga rispettato. Dice il comandante dei vigili urbani Ettore Semeria: «Non abbiamo ricevu[illegible] alcuna disposizione sulla ditta Cerruti». Continua Musacchi: «Il sindaco promette interventi dopo l'approvazione del bilancio. Ma dopo per Castelvecchio non viene mai».

PRIMO DIVIETO

Diano, disco [illegible] in mare

Un tratto di [illegible] metri [illegible] off-limits. E' proibito tuffarsi [illegible] [illegible]no ha visto i cartelli: un piccolo giallo. Il servizio a pag. 3

[illegible]

IMPERIA
Condannato per oltraggio

«Se sei un poliziotto, io [illegible] un finanziere e ti farò passare dei guai»: per avere pronunciato questa frase, ribellandosi agli agenti che volevano arrestarlo, Luciano Porcella, 32 anni, di Torino, via Bologna 98, è stato condannato per direttissima a quattro mesi e [illegible] giorni di reclusione, per oltraggio [illegible] resistenza [illegible] pubblico ufficiale. Ha però beneficiato della condizionale. Porcella era [illegible] arrestato la sera del 26 giugno scorso dopo una lite [illegible] Luigi Rizzo, barista del night «Life» di Imperia.

SANREMO
[illegible] funzione [illegible] [illegible] Tac

E' entrato [illegible] funzione, presso la clinica Athena, un nuovo presidio Tac «total body». Si tratta di un apparecchio Siemens dell'ultima «generazione», con elevate possibilità diagnostiche su ogni regione del corpo. L'attrezzatura [illegible] dotata anche della possibilità di effet[illegible] la densitometria ossea computerizzata [illegible] doppio raggio fotonico sulla colonna lombare: permette precise valutazioni quantitative sulla [illegible] [illegible] nella osteoporosi in [illegible] [illegible] nelle persone a rischio. Il presidio si avvarrà della consulenza dell'Istituto di radiologia dell'Università di Genova.

[illegible]
Fondata [illegible] Unidown

E' [illegible] [illegible] Imperia l'Unidown, un'associazione composta dai familiari [illegible] soggetti malati di trisomia, la sindrome [illegible] Down. Lo scopo [illegible] quello di fornire assistenza e promuovere il [illegible] e l'inserimento dei «trisomici» [illegible] mondo della scuola e, più in generale, nella società. Il primo obiettivo è costituito dalla realizzazione di un centro [illegible] documentazione e di consultazione, con esperti [illegible] settore. La sede provvisoria dell'Unidown è in via [illegible] Maurizio 2.

[illegible]
Il nuovo Consiglio [illegible] Cisl

L'appalto dei lavori di ammodernamento della Statale 28 [illegible] approvazione del progetto di sviluppo dell'Agnesi: [illegible] gli obiettivi che [illegible] neo consiglio generale della Cisl di Imperia si è impegnato a perseguire, considerandoli prioritari per lo sviluppo economico locale, al termine della prima riunione. E' stato inoltre eletto il comitato esecutivo, composto da [illegible] membri.

[illegible]
Rinnovato il [illegible] [illegible] del casinò

Per la riapertura ufficiale del Roof Garden, venerdì prossimo alle 21 (si esibiranno i «Golden gate quartet»), è [illegible] completamente rinnovato l'ambiente. [illegible] giorni scorsi infatti si [illegible] proveduto a una ristrutturazione [illegible] terrazza e della hall, conservando le linee liberty dall'intero edificio. E' stato anche creato un [illegible] bar al quale si accede [illegible] un pergolato in legno, all'interno del quale zampilla [illegible] fontana luminosa. I lampadari sono stati arricchiti [illegible] luci bianche, rosse [illegible] gialle. Il tutto immerso in una vegetazione di tipo mediterraneo, [illegible] piante poste in fioriere mobili e illuminate.

ARMA [illegible] [illegible]
Torna lo «shopping di [illegible]

La commissione degli ambulanti si è riunita in questi giorni in Comune per organizzare il calendario fieristico. Tema principale dell'incontro [illegible] [illegible] lo «shopping notturno», la caratteristica manifestazione commerciale che si svolge i primi due sabati di luglio e si protrae fino a tarda sera. Quest'anno verrà effettuata [illegible] in passato, dalla prossima [illegible] le bancarelle saranno esposte invece anche [illegible] agosto. Sono anche allo studio iniziative promozionali per incentivare la fiera notturna.

OSPEDALETTI
Proteste per l'asilo nido

[illegible] proteste sul funzionamento dell'asilo nido comunale di Ospedaletti, già in passato al centro di polemiche. I genitori [illegible] piccoli ospiti, con telefonate e lettere inviate in Municipio, lamentano care[illegible] sia nelle struttura che nei criteri di gestione, in particolare per quanto riguarda l'organizzazione del [illegible] del personale. [illegible] problema verrà probabilmente presto esaminato dal Consiglio comunale: la minoranza socialista ha infatti annunciato che presenterà un'interpellanza al sindaco Stefano Ghirardelli.

La deposizione di Giuseppe Pastorino davanti alla corte d'assise di Savona

«Non ho visto il cadavere di Brin»

Il pensionato di Cairo Montenotte è accusato solo di favoreggiamento. La riunione notturna nella galleria di Gigliola Guerinoni. Oggi si prosegue con altri interrogatori

SAVONA. Nel [illegible] di voci discordi del processo [illegible] l'omicidio di Cesare Brin, ognuna con proprie «verità» e [illegible] sfaccettature, ieri si sono inserite risposte sicure, credibili e quasi sempre convincenti. Sono venute dall'interrogatorio [illegible] Giuseppe Pastorino, 79 anni, di Cairo Montenotte, uomo tuttofare che da dodici anni passava le sue giornate nella galleria di Gigliola Guerinoni. E' accusato di favoreggiamento perché avrebbe visto il cadavere della vittima, negando sempre però di fronte agli inquirenti.

L'imputazione proviene dalle dichiarazioni, in istruttoria, [illegible] Raffaello Sacco. Il presidente [illegible] Corte, Franco Becchino, lo spiegato al pensionato. Giuseppe Pastorino ha risposto: «Lui [illegible] un vicequestore e io non [illegible] [illegible] intendo di queste cose né so parlare come lui, però non è ve[illegible]. Non ho mai visto il cadavere di Cesare Brin. E' un'invenzione [illegible] Sacco, il frutto della sua fantasia e non m'importa di ciò che ha detto».

Pare l'inizio di [illegible] contestazione generale di quanto ha detto Raffaello Sacco in istruttoria e nel lungo interrogatorio di lunedì, ma non [illegible] così. Pastorino nel corso dell'interrogatorio conferma la presenza [illegible] tutti gli imputati, ad eccezione [illegible] Ettore Geri e Gabriele Di Nardo, nella galleria di Gigliola Guerinoni il 13 agosto di due [illegible] or sono, e proprio nell'ora indicata da [illegible]co: le 17 e 30 circa, quando sarebbe partito in direzione di Monte Ciuto il macabro corteo [illegible] il cadavere dell'ex presidente della Cairese.

Il presidente Becchino insiste: «Lei ha detto che ha visto [illegible] Nardo quella mattina nella galleria della signora Guerinoni e che ha sentito un'altra voce oltre a quelle delle persone [illegible] cui ci ha detto i nomi. E' sicuro che Gabriele Di Nardo non c'era?» Pastorino ha risposto: «Non posso escluderlo; potreb[illegible] [illegible] [illegible] dalla porta di servizio [illegible] io non l'ho visto».

Gabriele [illegible] Nardo e il [illegible] difensore, Antonio Chirò, non hanno [illegible] la propria soddisfazione e, mentre prosegui[illegible] [illegible] l'interrogatorio, Gigliola Guerinoni ha iniziato a parlare coincitatamente con l'avvocato Mirka Giorello che la difende insieme al collega Scipione Del Vecchio. Qualcosa da ridire sull'interrogatorio [illegible] Giuseppe Pastorino? No, l'oggetto della con[illegible] erano i due mandati di cattura richiesti [illegible] procuratore della Repubblica, Michele Russo, per lei [illegible] Ettore Geri.

Poi la decisione della gallerista che forse ha colto in contropiede anche l'avvocato Giorello: ricuserà [illegible] giudice istruttore, Maurizio Picozzi, cui [illegible] procuratore ha trasmesso il fascicolo processuale sul presunto omicidio del secondo marito, Pino Gustini, morto tre anni fa all'ospedale [illegible] Millesimo. Perché? Risponde Gigliola Guerinoni: «Motivi personali che scriverò sul modello 113 (lo stampato previsto per le ricusazioni). Comunque, il giudice Picozzi [illegible] l'ha con me».

La gallerista, secondo le [illegible] affermazioni, ufficializzerà stamane la ricusazione e sembra intenzionata anche a chiedere un colloquio privato con [illegible] presidente della Corte. Non vuole dirne le ragioni né si lascia convincere che [illegible] impossibile ottenerlo perché non [illegible] consentito dalla procedura.

L'interrogatorio di Giuseppe Pastorino è proseguito [illegible] risposte lineari [illegible] qualche piccolo vuoto di memoria, dovuto all'età, che si è subito riempito su sollecitazione del presidente Becchino. Il pensionato ha raccontato [illegible] Pino Cardea che, in quella mattinata, ha tinteggiato l'appartamento della Guerinoni «perché la signora mi [illegible] detto che arrivava Sacco»; dell'arrivo, in mattinata, di Gabriele Di Nardo [illegible] nel pomeriggio, di Mario Ciccarelli. Poi della partenza di tutti alle 17 e 30 o poco più tardi.

Pastorino ha raccontato: «Cardea si è presentato nella galleria dicendo che aspettava la signora. Gigliola Guerinoni mi ha detto che sarebbe andata alla stazione [illegible] Savona a prendere Raffaello Sacco [illegible] quando sono tornati mi ha detto di non rispondere al telefono perché lo avrebbe fatto [illegible] vicequestore».

Poi [illegible] precise domande del presidente della Corte: «Gigliola Guerinoni mi ha fatto vedere il feto [illegible] mi ha detto che era [illegible] figlio [illegible] Brin. I due hanno litigato. Lui era geloso. Anche Ettore Geri [illegible] Gigliola Guerinon hanno litigato perché lei aveva minacciato [illegible] lasciarlo».

L'udienza è proseguita con l'interrogatorio di Mario Ciccarelli, durato quasi tre ore, in cui anche il presidente Becchino, per le continue contraddizioni dell'imputato, ha finito con [illegible] perdere la pazienza. In sintesi la difesa di Ciccarelli: «Sono andato a prendere Sacco il 19 agosto, non il 13, giorno in cui ho fatto soltanto una breve visita a Gigliola Guerinoni. Non l'ho aiutata a nascondere il cadavere. Se avessi [illegible] Brin morto avrei avvisato i carabinieri».

Il processo prosegue oggi con gli interrogatori [illegible] Cardea e Di Nardo e dei congiunti di Cesare Brin, forse anche di Soraya, la figlia di Geri e Gurinoni.

Bruno Balbo

Diario di bordo delle imbarcazioni del «rally del mare» tra Sanremo e la Corsica

Con i maxi-yacht in mezzo alle balene

Tra avvistamenti e salvataggi un'avventura senza fine

[illegible]
[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

«La migliore nave militare del mondo? L'italiana Gorgona. E' lei che ha scortato il Mistral, è lei che mi ha tolto da un grosso gua[illegible] nel mezzo della traversata Calvi-Le Lavandou. Il [illegible] era forza 4. Onde che facevano venire i brividi.

«All'improvviso al mio Victor IV salta la guarnizione di un motore. Da solo, con [illegible] fuori uso, il secondo motore non [illegible] la fa. E la terra è lontana più [illegible] [illegible] miglia. Ma all'improvviso ecco arrivare in soccorso la Gorgona. Proprio come nei film [illegible] John Wayne».

Una pagina del «libro [illegible] bordo» del Mistral '89. [illegible] scriverla è stato Ulderico Riccardo, proprietario di Victor IV, lupo di mare di Savona.

Sul molo di Portosole, dove si [illegible] svolta la premiazione della «2ª [illegible] motonautica di regolarità» valevole per la Coppa [illegible] Mondo, il comandante del Gorgona, tenente di Vascello Carella, aggiunge: «Se a Victor IV [illegible] [illegible] fosse rotta la pompa [illegible] gasolio avrebbe concluso in ottima posizione».

Quando succedono guai [illegible] mare, si sa, si perde tempo e le penalizzazioni fioccano [illegible] raffi[illegible]. Risultato? Riccardo, il suo yacht [illegible] l'equipaggio [illegible] sono dovuti accontentare dell'ottavo posto in classifica generale.

Primo assoluto il lombardo Giovanni Pessina. Il suo «Vanni 8» ha percorso [illegible] tre tappe da Sanremo a Calvi a Le Lavandou, per complessive [illegible] miglia, con [illegible] penalità.

Pessina yachtman-computer? «Non scherziamo — ha risposto l'armatore — molta fortuna corroborata da una grande passione per il mare e l'offshore».

Suggerimenti da dare all'organizzatore Domizio Villa per il Mistral 90? «Forse precisare meglio sulle carte nautiche le [illegible] distanze delle tappe. [illegible] complesso tutto positivo. A parte la vittoria mi [illegible] divertito come un matto».

Savona al Mistral era rappresentatissima. Su 23 barche in gara ben 3, infatti, alzavano la bandiera che quotidianamente sventola sulla Torre di Leon Pancaldo. Dei [illegible]guri meglio di tutti ha fatto Feeling, con a bordo Sergio Odello [illegible] Bruno Ferraris. E' arrivato 6°, con 22 penalità. La barca di Fausto Galli, Elliot, è stata la più sfortunata. [illegible] è ritirata. «Mi sono bloccato [illegible] Calvi — ha scritto nel suo diario di bordo Fausto Galli — subito dopo la partenza mi si è tappato il circuito della nafta. A fregarmi è stata la terza ondata. Comunque è [illegible] [illegible] spas[illegible]».

Odello e Ferraris una piccola soddisfazione se [illegible] sono tolta. Hanno raccontato: «Nella seconda tappa siamo andati a manetta. Siamo arrivati primi, [illegible] [illegible] rispettando la tabella di marcia ci hanno giustamente penalizzato».

Cos'è il Mistral? «Vuole [illegible]re e sta diventando — hanno detto Villa e tanti [illegible] come Saracino, Quattro, Dagnino, Perini, Tonelli, Bonomi, Guazzoni — una settimana di svago in mare per chi ama l'agonismo e l'amicizia. E' un felice cocktail [illegible] gara [illegible] relax».

Tra gli osservatori di gara anche un sanremese, il [illegible]dante Italo Balzaretti. «Mentre stava per concludersi [illegible] prima tappa Sanremo-Calvi — ha detto — la mia barca ha incontrato una balena. L'abbiamo fotografata, era lunga circa [illegible] metri».

E gli sponsor? Alessandro Verri della Gancia Pinot de Pinot: «La partenza del Mistral '89 forse sarà irripetibile. Concorrenti [illegible] pubblico, assieme [illegible] 400 ragazze selezionate per Miss Primizia in tutta Italia, hanno dato vita a Sanremo [illegible] due giorni veramente intensi».

«Buona anche [illegible] gara. Peccato che un improvviso e lunghis[illegible] temporale abbia in parte condizionato arrivo e premiazione».

Per Cristiano Aliperta, comandante del Circomare, il Mistral ha rappresentato anche [illegible] momento di commiato. E' stato infatti promosso, presto andrà a coprire un altro incarico a Viareggio.

Tra i variopinti personaggi e le belle ragazze che affollano le gare offshore anche Leonardo Prascina. Gira [illegible] Mediterraneo per mettere a punto la «Parigi-Dakar» del mare. «Una gara tipo Mistral — ha detto — con partenza dal Portogallo ed arrivo in Grecia. Lo slogan? Alla conquista del Vello d'oro della cultura mediterranea».

Roberto Basso

E' morta la pensionata di Sanremo che viveva in un tugurio nella Pigna

Uccisa dall'indifferenza

Non si sa neppure dove seppellirla

[illegible] La «vecchietta della Pigna» [illegible] morta: Maria Veneziani, la donna di 81 anni che per anni è vissuta sola, abbandonata in mezzo a [illegible] [illegible] rifiuti, animali randagi, fetori insopportabili, e l'apatia colpevole delle istituzioni è spirata ieri pomeriggio in un letto della divisione di Medicina dell'ospedale di Imperia.

«Proprio quando speravamo di poterla salvare — ha detto il primario del reparto, dottor Nedo Puppo — quando cominciava a dare qualche segno di ripresa, il [illegible] non ha più [illegible] Il [illegible]farto di morte parla di «insufficienza cardiocircolatoria».

[illegible] povera anziana, vittima di questa [illegible] [illegible]a [illegible] solitudine e abbandono, soffriva anche di disturbi cerebrali: quando era stata ricoverata non riusciva neppure a deglutire.

Proprio otto giorni fa Maria Veneziani, poiché all'ospedale di Sanremo non le era stato trovato neppure [illegible] letto, con un'autoambulanza [illegible] [illegible] trasportata al reparto di Medicina di Imperia.

Ricorda il dottor Puppo: «Era arrivata in condizioni allucinanti, con il corpo gonfio, in uno stato di abbandono estremo, [illegible] gravissime insufficienze cardiocircolatorie e respiratorie. Aveva il corpo pieno di ulcerazioni. Era cianotica, sul punto di [illegible]re [illegible] un momento all'altro».

Aggiunge il medico: «Quando la vidi mi meravigliai che al pronto [illegible] dell'Usl [illegible] avessero preferito rischiarne il trasporto a Imperia piuttosto che ricoverarla e praticarle a Sanremo una terapia intensiva. Abbiamo cercato di salvarla con ogni mezzo, tutto [illegible] [illegible] però inutile. Era ormai troppo debole».

Qualcuno ha sbagliato? In molti c'è il tormento che qualcosa di più si sarebbe potuto fare, che se Maria Veneziani invece che un'anziana abbandonata e p[illegible] fosse stata una signora benestante avrebbe potuto [illegible] [illegible] migliore. E' infatti opinione comune che se i vari organismi assistenziali pubblici fossero stati meno sordi e ciechi la fine della donna sarebbe stata più umana. Si ha anche il dubbio che la poveretta sia stata trattata da molti [illegible] un «pacco» scomodo da depositare comunque in qualche luogo.

La settimana scorsa il [illegible] caso aveva evidenziato l'indifferenza [illegible] una grossa p[illegible] di Sanremo verso i più deboli.

Quando un vicino di Maria Veneziani, vedendola ormai allo stremo, ha dato l'allarme e nel tugurio-stalla di vico Savonarola 11, nella città vecchia, sono arrivati Croce Rossa e cronisti di colpo è affiorata l'altra Sanremo. Non fatta di miliardi, casinò, bella vita, supervacanze, [illegible] gonfia di solitudine, miseria, squallore, indifferenza. Sanremo, anche agli occhi dei suoi stessi abitanti e dei turisti già numerosi, [illegible] così apparsa [illegible] molto diversa, in certi suoi aspetti, dalle peggiori «baraccopoli» di Città del Messico, di Bombay, del Terzo Mondo dove la gente muore per strada.

Fotografie della pensionata, accovacciata senza forze davanti l'uscio, sporca, scalza, con gli abiti stracciati, in [illegible] a rifiuti di ogni genere, accanto ai cinque gradini che portano a quel tugurio che era la sua dimora, hanno fatto rabbrividire.

Il sindaco Leo Pippione aveva ammonito: «Se siamo uomini certi fatti non devono più ripetersi». Sarà [illegible] così?

Dopo otto giorni Maria Veneziani è morta. Per lei non si può più fare nulla. Il [illegible] ricordo, il monito e il grido d'allarme lanciati dalla sua triste esperienza non dovrebbero però cadere nel vuoto, ma rimanere presenti a cittadini e amministratori. Nella Pigna, per stessa [illegible] di vigili urbani e forze di polizia, ci sarebbero almeno altri [illegible] e [illegible] casi disperati. Cosa si fa per risolverli?

Il Co[illegible] l'Usl sa[illegible], i Servizi sociali, altri organismi e la gente hanno allungato une [illegible] ci si sta mobilitando in qualche modo o si aspetta [illegible] si giunga a una situazione irreparabile com'è avvenuto per Maria Veneziani, per poi magari fare ammenda e, con una buona dose di ipocrisia, [illegible] che esista davvero un'«altra» Sanremo, che spesso invece molti, a cominciare dagli amministratori, preferiscono rimuovere, magari nel nome [illegible] un'«immagine» che nasconde una realtà ben diversa. E l'«altra Sanremo» ha bisogno di ben altro che lacrime di coccodrillo: [illegible] bastano certo gli appelli e le belle parole di un giorno per eliminare situazioni di emarginazione e degrado evidenti soprattutto nella «Pigna».

Per telefono ieri però il dottor Puppo, ha posto quesiti inquietanti: «Chi provvederà [illegible] al funerale della signora Veneziani? Dove sarà sepolta? Non ha parenti. In questi otto giorni di [illegible] [illegible] Sanremo [illegible] nessuno si è fatto vivo, nessuno ha mai chiesto notizie, se stava meglio o peggiorava. Chi devo informare della [illegible] morte?».

[illegible] [r. b.]

[illegible] I COMMENTI

«Non è un caso isolato»

Don Umberto Collecchia, parroco [illegible] Pigna, [illegible] occupa dall'86 dei 1500 abitanti del [illegible] storico. Conosceva anche Maria Veneziano. «Ero andato a [illegible] Maria più di [illegible] volta — racconta —. Era in condizioni pietose. Non ho potuto fare molto per [illegible] perché [illegible] lasciava entrare [illegible] in [illegible] Per Don Umberto «il problema rimane l'uomo, il singolo, [illegible] i suoi valori o i suoi vuoti incolmabili. Gli anziani della Pigna non sono diversi da quelli delle altre zone della città: qui come altrove ogni tanto [illegible]uno cade [illegible] il peso della solitudine, della rabbia e dell'incapacità di fidarsi degli altri». Continua il parroco: «Conosco altri vecchi soli, in condizioni subumane. I casi eclatanti sono generalmente la conse[illegible] di malattie mentali o alcolismo. Sono importanti la pre[illegible] e il recupero urbanistico: stiamo attendendo da tempo che il Comune intervenga per risanare case e strade».

Genitori e Comune contestano il ministero

Cancellata una scuola

A Imperia futuro incerto per un centinaio di alunni del plesso di via Berio. Una raccolta di firme

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Scuola nella tempesta. Alla polemica per la mancata apertura [illegible] [illegible] estivi in Largo Ghiglia, slittata alla prossima settimana (è venuta quindi a cadere la ventilata protesta di un gruppo di mamme), se ne aggiunge un'altra, ben più grave: il plesso di via Berio è [illegible]o abolito da una circolare interministeriale e gli alunni dovrebbero confluire sulle elementari di piazza Calvi. L'edificio però è saturo e, anche per ragioni di sicurezza, avrebbe bisogno di urgenti e costosi lavori di ristrutturazione, che il Comune non è in grado di fare.

Dove andranno a scuola i bambini a settembre? I genitori [illegible] in rivolta, hanno raccolto firme e presentato petizioni. L'amministrazione comunale li appoggia. «Quella del ministero è una decisione presa a tavolino, che non tiene [illegible] delle realtà locali. Non solo non migliora la qualità del servizio, ma addossa al Comune pesanti oneri», sostiene Rina Garibbo Siri, assessore alla Pubblica istruzione. E aggiunge il vicesindaco Fulvio Vassallo: «Non si possono stabilire interventi didattici, senza considerare le spese che ricadono sugli enti locali».

E' guerra dichiarata, insomma, fra Imperia e Roma. E i motivi sono validi. In via Berio, con soddisfazione di tutti, era iscritto un [illegible] di scolari; la sede ha facilità d'accesso, è vicina alla materna e collegata alla scuola media Novaro. Le aule sono capienti, i servizi igienici adeguati. Ma, con il provvedimento adottato lo scorso gennaio, era previsto di accorpare le classi per [illegible] a un minimo di 25 allievi ciascuna e di [illegible] i ragazzi (interrompendo così la [illegible]tinuità didattica) nella scuola situata in un raggio di 2 chilometri.

Qualcuno è stato iscritto in Largo Ghiglia, la maggior parte, sia pure a malincuore, è confluita in piazza Calvi. Qui, ora, il totale degli allievi è di 115. E [illegible] cominciati i problemi: l'ingresso è caotico, perchè si affaccia sull'Aurelia e nel palazzo si trovano anche Liceo classico e Istituto per il commercio e turismo; i servizi igienici sono appena nove, utilizzati anche dalla materna: il refettorio non ha [illegible] capacità sufficiente; e 22 genitori hanno chiesto a sindaco e provveditore un incontro immediato «per l'attuazione dei lavori inderogabili per l'agibilità».

Replica Vassallo: «Faremo i lavori, ma solo per la parte che riguarda la scuola già esistente». E incalza Rina Garibbo Siri: «E' troppo comodo addossare alla collettività il costo di sistemazioni dovute a decisioni cervellotiche. Risparmieremmo un bidello, ma spenderemmo molto denaro in più per rendere idoneo l'edificio a accogliere [illegible] schiera di [illegible] alunni. E' un'opera che richiede anche del tempo, oltre che dei finanziamenti. Ci diano i soldi, e vedremo di eseguirla».

[illegible] Delfino

Aperta un'inchiesta sulle promozioni facili al casinò

Torna il «caso croupier»

Tutto è partito da un esposto pci

SANREMO. La magistratura ha aperto un'inchiesta sulle promozioni anomale approvate dal commissario straordinario Giorgio Diaz nell'ottobre del 1987 [illegible] il [illegible] favorevole [illegible] organizzazioni sindacali.

Un'indagine che [illegible] preso [illegible] [illegible] da un esposto presentato al pretore dal capogruppo del pci, Luigi Ivaldi, qualche mese prima delle elezioni amministrative. La vicenda [illegible] avuto anche uno [illegible] in Parlamento, in seguito all'interrogazione di un senatore comunista.

I carabinieri [illegible] squadra di polizia giudiziaria presso il tribunale di Sanremo [illegible] giorni scorsi hanno interrogato i sindacalisti [illegible] avevano siglato l'accordo, mentre due sottufficiali dell'Arma hanno sentito l'ex responsabile del casinò, Diaz, da più di un anno in pensione.

L'interrogatorio ha avuto luogo a Brindisi, dove [illegible] prefetto si è trasferito dopo avere lasciato la guida [illegible] casa da gioco.

[illegible] [illegible] esposto, Ivaldi aveva denunciato promozioni e passaggi di categoria illegittimi, che non aveva esitato a definire «frutto di clientele e protezioni politiche». L'esponente pci, nella [illegible] denuncia, [illegible] [illegible] notava come una decina di dipendenti, pur avendo occupato per più di [illegible] giorni mansioni superiori [illegible] loro, avendo quindi maturato avanzamenti di [illegible]riera, fossero rimasti al palo, mentre altri [illegible] averne i titoli, [illegible] [illegible] impensabili promozioni sul [illegible]

[illegible] aveva fatto degli esempi limite: un croupier che per 171 giorni aveva svolto mansioni di sottocapotavolo non era [illegible] promosso, mentre un altro con soli [illegible] giorni [illegible] ottenuto la promozione.

[illegible] Gian Luigi Amici, leader [illegible] sindacato autonomo: [illegible] elenchi [illegible] i nomi [illegible] promossi erano due; [illegible] riguardava croupier assunti [illegible] pochissimi anni; l'altro si riferiva a dipendenti [illegible] oltre vent'anni di anzianità. Come sindacati ci [illegible] battuti per favorire l'elenco degli anziani riuscendo a spuntarla».

La magistratura vuole vederci chiaro. In particolare, i carabinieri hanno cercato di capire chi [illegible] predisposto di fatto i due elenchi di nominativi, per individuare eventuali ipotesi di reato.

I sindacati, [illegible] vigilia delle promozioni, [illegible] fatto rilevare al commissario Diaz come certi croupier «giovani» fossero stati chiamati troppe volte a ricoprire [illegible] superiori a danno di altri, più anziani, per i quali le promozioni, anche provvisorie, sapevano di utopia.

L'indagine dei carabinieri è alle battute preliminari. [illegible] prossimi giorni il rapporto giudiziario verrà [illegible] al pretore. [g. p. m.]

DALLA CITTA'

[illegible]
L'attività del Centro sociale

SANREMO. E' [illegible] varato il calendario degli incontri culturali e ricreativi a cura del Centro sociale per anziani e invalidi di via Palazzo 34. L'iniziativa si articola in quattro manifestazioni che prevedono la partecipazione [illegible] Gruppo corale anziani del Comune. Il Gruppo folkloristico interfolk integrerà le esibizioni [illegible] coreografie e passi di danza. Gli spettacoli si svolgeranno al [illegible] dell'opera del Casino nel corso dell'estate.

VINO
I vincitori della «Festa del vermentino»

IMPERIA. Nella «Festa del vermentino», organizzata dal circolo ricreativo di Cantalupo d'Imperia, che ha richiamato i più qualificati produttori locali di questo vino che ha ottenuto da poco il prestigioso riconoscimento doc, sono risultati vincitori [illegible] [illegible] indetto per l'occasione le Aziende vinicole Biamonti (Camporosso), Pietro Isoardi (Imperia) e Nello Feola (Diano Marina). Il significato [illegible] manifestazione è stato sottolineato da Eraldo Crespi, Franco Amadeo e Roberto Raimondo per l'amministrazione provinciale e da Sergio [illegible] Nicola per il Comune.

[illegible]
Turista bloccato con coltello

IMPERIA. Un turista austriaco è stato denunciato a piede libero per porto abusivo di [illegible] impropria, [illegible] coltello a serramanico lungo 21 centimetri, che è stato requisito. Gerald Ollram, 27 anni, era stato fermato per un normale controllo da una pattuglia della squadra mobile di Imperia, mentre viaggiava in moto in compagnia di un amico. Gli agenti Scarso, Pellegrino e Divizia gli hanno [illegible] in [illegible] il coltello.

EDILIZIA
Le barriere architettoniche

SANREMO. E' stato prorogato al [illegible] luglio il termine di presentazione delle domande di contributo per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati. La scadenza riguarda l'anno [illegible] ed è subentrata in seguito alle disposizioni della legge n. 62 del 27-2- 1989 che modifica la legge n. 13 del 1° settembre 1989.

YOGA
[illegible] [illegible] per principianti

Riprendono i corsi di yoga [illegible] iniziativa dell'Associazione culturale italo-indiana. Da lunedì 10 fino a venerdì 14 il fondatore della scuola di «yoga shanti», il maestro James Eruppakkattu, originario del Sud dell'India, impartirà lezioni di un'ora ciascuna sui quattro momenti fondamentali della disciplina: respirazione, concentrazione, rilassamento e meditazione.

Si è rotta la tubazione di una vecchia fognatura

Bagni vietati a Diano

In un tratto lungo cento metri

[illegible]
NOSTRO [illegible]

Divieto di balneazione: lungo cento metri in tutto, è scattato ieri (e pare [illegible] destinato a rientrare nel giro di un paio di giorni) in un tratto di spiaggia di Diano, a [illegible] della rottura di una tubazione di una vecchia fognatura.

Un'infiltrazione ha raggiunto, in [illegible] punto molto distante dal litorale, un rio [illegible] acque bianche dirette al mare, nella zona di via Magnolie, in Borgo Paradiso. [illegible] provvedimento interessa un tratto di spiaggia a ridosso delle dighe, nei pressi di via Magnolie (50 metri a Levante e altrettanti a Ponente dal punto esatto dove è stato individuata la situazione d'emergenza).

L'allarme è scattato a seguito di prelievi dell'Unita sanitaria locale che avrebbero scoperto che qualcosa in quel punto [illegible] andava per il verso giusto (i particolari non sono [illegible] trapelati).

In Borgo Paradiso, [illegible] delle zone a più alta ricettività della località, si è immediatamente iniziata una frenetica caccia al guasto che ha dato risultati positivi: la [illegible] [illegible] [illegible] individuata nella zona [illegible] via La Rovere, che costeggia [illegible] lato a [illegible] della linea ferroviaria, a oltre centocinquanta metri dalla spiaggia.

Dopo le prime apprensioni per un provvedimento inatteso (in quella [illegible] la rete fognaria è stata quasi completamente ri[illegible] proprio per evitare inconvenienti che già si erano verificati [illegible] passato), operatori e amministratori comunali hanno tirato un sospiro di sollievo.

Si è trattato di un incidente cui si è già in parte rimediato. Altri prelievi compiuti in via [illegible] tutto ufficiosa segnalerebbero che la situazione è tornata alla normalità.

E' stato infatti creato un [illegible] cordo provvisorio per incanalare le acque bianche raggiunte dall'infiltrazione e si sono inol[illegible] già iniziati i lavori per ristrutturare il tratto [illegible] vecchia fognatura all'origine del guasto.

Il sindaco Candida Ferrari [illegible] affrontato con grande tempestività la vicenda (si [illegible] susseguiti numerosi incontri con gli operatori per fare il punto della situazione, quando [illegible] [illegible] erano ancora poco chiare) ed è [illegible] rinfrancata.

Spiega: «E' stato uno sfortunato incidente. Abbiamo lavorato intensamente per trovare il guasto e ora stiamo rimediando a tempo [illegible] record. Le [illegible] stanno per tornare alla normalità. Una ditta è stata incaricata di sostituire d'urgenza circa [illegible] metri di tubature».

«Appena le condizioni meteorologiche lo consentiranno, dovrebbero inoltre [illegible] effettuati nuovi prelievi ufficiali: contiamo insomma che il provvedimento rientri a brevissima scadenza». I cartelli dovrebbero scomparire in due, massimo [illegible] giorni.

Anche Massimo Za, consigliere incaricato alle Spiagge è visibilmente soddisfatto: «Tu[illegible]i e operatori possono tranquillizzarsi. Le spiagge di Diano sono a posto. A determinare il provvedimento è stata un'emergenza, ben circoscritta e identificata. Niente che possa in qualche modo intaccare l'immagine [illegible] nostro litorale».

[illegible] i turisti hanno incominciato ad invadere in massa la località balneare, ormai div[illegible] un punto di riferimento preciso per chi vuole trascorrere le vacanze in questo lembo di Liguria. Molti sono gli alberghi [illegible] non hanno più a disposizione camere libere.

Una successiva «ondata» turistica è attesa per la metà [illegible] luglio e, naturalmente, per agosto. Anzi, quest'ultimo è tradizionalmente il mese che più [illegible] ogni altro dà l'idea precisa dell'andamento della stagione che continuerà fino alla fine di settembre, in maniera particolare per gli anziani e per le coppie senza figli.

L'inizio anticipato delle scuole, [illegible] qualche [illegible] infatti, ha accorciato [illegible] una ventina di giorni le [illegible] estive. A tutto questo si deve aggiungere il turismo da «weekend» [illegible] camper, caravan e tende da campeggio.

[illegible]

LA MAPPA

Una città di cabine

Nel comprensorio [illegible] esiste la più alta concentrazione di stabilimenti balneari della provincia. Da Capo Cervo alle pendici di Capo Berta sono oltre quaranta, fra spiagge libere e impianti pri[illegible] [illegible] maggioranza è confluita quest'anno nell'associazione Bagni Marini. L'attività legata agli stabilimenti balneari è uno dei veicoli trainanti dell'economia della zona. Gli operatori [illegible] tempo stanno facendo sforzi per migliorare strutture e infrastrutture e offrire un'immagine sempre più competitiva. A Diano Marina e più in generale in Riviera quella in corso è considerata [illegible] stagione chiave, anche in relazione ai problemi dell'Adriatico. «Pulizia di arenili e del litorale [illegible] i principali obiettivi. Per quanto di [illegible] stra competenza abbiamo la coscienza a posto. Ci auguriamo che l'inconveniente [illegible] superato e i cartelli rimossi [illegible] il fine settimana», hanno detto molti titolari di stabilimenti.

In vista del porto turistico

Contestate le cabine sulla spiaggia a S. Stefano al Mare

S. STEFANO AL [illegible]
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] ma anche diffidenza e preoccupazione per la [illegible] [illegible] prime cabine sulle spiagge di Santo Stefano. E' [illegible] novità assoluta, che [illegible] scatenato reazioni contrastanti. La «privatizzazione» degli unici due arenili, [illegible] dal Comune, se da un lato offre servizi di cui si è sempre avvertita [illegible] mancanza, dall'altro genera malumori per la disponibilità degli spazi pubblici, decisamente più limitata.

La giunta guidata dal sindaco Sergio D'Aloisio (pci) ha rilasciato le autorizzazioni a due privati per l'installazione complessiva di quaranta cabine, di box adibiti a deposito per sdraio, lettini, ombrelloni, e di servizi igienici.

«E' una concessione stagionale a titolo precario, che scadrà il [illegible] settembre. Non sono previ[illegible] opere murarie, e per il Comune non ci [illegible] vincoli da rispettare in futuro. Si tratta [illegible] un esperimento: a fine estate, trarremo le conclusioni», sottolinea D'Aloisio.

Giacomo Filippi, [illegible] sindaco, capogruppo della minoranza [illegible] (dc), si fa interprete delle voci critiche. [illegible]ce: «Abbiamo solo due spiagge: se le affidiamo ai privati, [illegible] resta a cittadini e turisti? E' strano che un'amministrazione di sinistra rinunci a spazi pubblici, per consentire la creazione di veri e propri [illegible] balneari, [illegible] aspettare le indicazioni del piano particolareggiato [illegible] litorale, ancora in fase di studio. Il sindaco dice che è un esperimento, ma può rivelarsi un pericoloso precedente. In paese si registrano già molte lamentele».

Pronta la replica di D'Aloisio: «E' bene precisare che la privatizzazione interessa non più della metà dei circa [illegible] mila metri quadrati di [illegible]iagge. E nulla ci impedisce di non ripetere l'esperienza in futuro, se si rivelerà improduttiva. Non capisco tutta questa sollevazione quan[illegible] a poche centinaia di metri [illegible] sorgendo un porto turistico, voluto dall'amministrazione Filippi, destinato a cambiare il volto di Santo Stefano. Bisogna capire che negli Anni Novanta ci sarà una logica trasformazione e dobbiamo prepararci ad affrontarla senza traumi. [illegible] cabine sulle spiagge rappresenta[illegible] il primo passo verso [illegible] [illegible] dimensione turistica»

Aggiunge: «Personalmente [illegible] convinto che, in passato, molte cose non sono state fatte per timore [illegible] suscitare la [illegible]zione negativa della gente. Noi abbiamo avuto il coraggio di fa[illegible] scelte scomode, ma che potrebbero rivelarsi presto indispensabili».

[illegible] registrano lamentele anche per i lavori di sistemazione degli arenili, scattati soltanto lunedì.

[illegible]

DALLA PROVINCIA

ARMA DI TAGGIA

Sabato una mostra di prodotti locali

Sabato prossimo, a partire dalle 18, il lungomare ospiterà numerosi «stand» con i prodotti tipici dell'entroterra. La fiera si propone una promozione turistica in [illegible] [illegible] stagione estiva e intende far conoscere il patrimonio culturale e gastronomico [illegible] valli montane. Saranno anche distribuiti volantini, dépliants e materiale illustrativo a cura della Comunità mon[illegible] Argentina e Armea, che patrocina l'iniziativa. Saranno presenti, [illegible] il meglio [illegible] loro prodotti, i Comuni di Badalucco, Carpasio, Castellaro, Ceriana, Molini [illegible] Triora, Montalto Ligure, Pompeiana, Taggia, Terzorio e Triora.

BORDIGHERA

[illegible] [illegible] i partiti per la [illegible] giunta

Prosegue la serie di incontri tra i partiti per formare la [illegible] giunta municipale. Nei giorni scorsi si [illegible] incontrati gli indipendenti [illegible] unione cittadina e i democristiani. Ieri è stata la volta del confronto [illegible] Unione cittadina, psi e pci.

[illegible]

Scongiurata la crisi della coop Coinsola

[illegible] [illegible] parzialmente risollevate le sorti della Cooperativa [illegible] inserimento sociale lavorativo (Coinsola). La coop ha registrato un buon numero di adesioni che hanno ridato speranza alle 60 persone che lavorano nella [illegible] [illegible] ex caserme Revelli.

TEATRO E DANZA

Sotto i riflettori [illegible] Villa Faraldi

Con «Il drago nella fumana» della compagnia La Baracca di Bologna (nella foto) prosegue questa [illegible] alle 22 il Festival

Un piano per ammodernare la statale 20

La strada dei ritardi

Allargamento della carreggiata e [illegible] tunnel
Un'arteria strategica su cui viaggiano economia e turismo

[illegible] La statale 20 del Col di Tenda torna al centro dell'attenzione: l'allargamento della carreggiata, il progetto per un nuovo tunnel e la realizzazione della bretella di collegamento con l'Autofiori sono i principali problemi sul tappeto.

La statale 20 è un'arteria strategica [illegible] cui «viaggiano» anche economia e turismo. Una potenzialità sfruttata finora solo in parte. In vista dell'apertura delle frontiere, un intervento di ammodernamento è inderogabile.

L'allargamento, con la costruzione di un'altra carreggiata da realizzarsi in galleria a Olivetta San Michele, è considerato però insufficiente: [illegible] palliativo che non risolverebbe i molti problemi legati all'importante via [illegible] comunicazione internazionale.

In un incontro franco-italiano, svoltosi a Cuneo, organizzato dai principali organi di informazione dell'area interessata, Nice Matin, La Stampa e Dauphine Libéré, si è discusso parecchio in proposito e dell'opportunità di concretizzare l'i[illegible] [illegible] una grande regione europea delle Alpi Marittime.

Serve però un nuovo tunnel. L'attuale, che [illegible] oltre cent'anni, [illegible] spesso problemi di [illegible]curezza e c'è anche il rischio di improvvise chiusure. Il blocco che si è verificato a maggio ha [illegible] in seria difficoltà i collegamenti con il Piemonte.

Intanto il progetto per la bretella di collegamento con l'Autofiori ha scatenato una serie di proteste. Il gruppo ambiente Eco di Ventimiglia ha lanciato [illegible] allarme. «Un gigante di ce[illegible] — dicono gli ecologisti — che deturperebbe il paesaggio e l'ambiente. Sarebbe [illegible] vera calamità. I 60 miliardi di spesa previsti dovrebbero [illegible]re utilizzati invece per ampliare e ammodernare tutta la statale, senza stravolgere però la fisionomia della zona. Pensiamo di formare un comitato promotore contro "il [illegible] di Bevera"».

La bretella dovrebbe passare in quella località, p[illegible] in [illegible]lleria, con problemi di smaltimento del materiale.

Anche Lorenzo Trucchi, [illegible]sigliere regionale del pci, è critico. «Il progetto non è molto chiaro. E' vero che tutti gli interventi devono ancora [illegible] approvati [illegible]a dal Genio civile di Imperia che dalla Sovrintendenza della Liguria. Ci troviamo di fronte però [illegible] un piano di dubbia e difficile soluzione. [illegible]teniamo invece inderogabile un impegno serio e preciso per ammodernare la statale 20».

Il tratto che corre in territorio italiano è quello che p[illegible]ta maggiori problemi. I francesi in tempi diversi hanno attuato modifiche e ristrutturazioni. Al di [illegible] della frontiera, invece, non si fanno che parole. «Se [illegible] si provvede a trovare [illegible] soluzione e attuarla entro il 1993, Ventimiglia, punto d'arrivo [illegible]turale della vallata del Roja, perderà questa corrente di traffico», hanno detto commercianti e operatori turistici.

I francesi [illegible] esaminando il progetto [illegible] un'arteria alternativa che da Breil raggiunga Nizza via Sospel. [l. m.]

S. Bartolomeo, è la quarta edizione

Trecento giovani musicisti da tutta l'Europa per il «Rovere d'Oro»

S. BARTOLOMEO AL MARE. Un piccolo esercito. Saranno ben 362, quest'anno, i giovani talenti che prenderanno parte [illegible] quarto concorso internazionale di esecuzione strumentale «Rovere d'Oro».

La tradizionale manifestazione è in programma a San Bartolomeo al Mare dal 9 al 15 luglio.

La organizza l'Associazione Rovere d'Oro [illegible] il patrocinio [illegible] «La Stampa-Cronache della Liguria» e la collaborazione di Comune, Azienda di Soggiorno e Regione.

Sono in tanti i ragazzi che aspirano a mettersi in luce in questa ribalta [illegible] prestigio, una consuetudine dell'estate, ormai, nella suggestiva cornice [illegible] sagrato della Rovere: molti arrive[illegible] anche dall'estero (Svizzera, Francia, Germania, Austria, Spagna o dai Paesi dell'Est: Jugoslavia, Polonia, Bulgaria) e saranno accompagnati dai familiari.

Almeno mille persone, in totale, [illegible] invaderanno per una settimana alberghi e pensioni della zona.

I posti, [illegible] litorale, in questo periodo di alta stagione, sono [illegible]dotti, perché parecchi esercizi sono già al completo: «C'è qualche problema di sistemazione, ma riusciamo a sopperire collocandone una buona fetta nei paesi dell'entroterra. E' una promozione turistica anche questa», osservano gli organizzatori, che precisano: «Abbiamo ricevuto richieste anche per il prossimo anno. Saremo costretti, per non esplodere, a contene[illegible] il numero in 500».

Proprio perché i partecipanti, per l'edizione '89 (comprende sei sezioni, aperte a tutti i tipi di strumenti), sono [illegible] di un centinaio rispetto allo scorso anno, il regolamento prevede due giurie, anziché una.

Saranno composte da: Chichirdan (Romania), Berger (Austria), Anghelova (Bulgaria), Albanese, Bertola, Faldi, Mollia (Italia) per il settore camera; Arko (Urss), An-Li-Pang (Cina), Diacund (Romania), Bergamelli, Borri, Costa e Lanfranchi (Italia) per il pianoforte.

[s. d.]

Accusata spesso di ignorare i giovani, la città riceve anche qualche elogio

Le tranquille vacanze di Bordighera

«E quelli che si lamentano poi tornano sempre»

BORDIGHERA. Arriva luglio e con il [illegible] del solleone si apre la stagione turistica con la «s» maiuscola: le grandi città del Nord si spopolano, Bordighera come tutte le altre località di vacanza [illegible] Liguria si affolla grazie soprattutto all'afflusso di piemontesi e lombardi, e in particolare di ospiti della «terza età», fatto che forse la contraddistingue rispetto a buona parte dei centri rivieraschi.

Una caratteristica che spesso [illegible] attira l'accusa di essere [illegible] città un po' troppo tranquilla, qu[illegible] «addormentata», e [illegible] di occasioni di divertimento, svaghi e [illegible] [illegible] i turisti più giovani o comunque per chi chiede che le vacanze siano qualcosa di più di [illegible] tranquillo soggiorno in riva al mare. E ogni anno, quindi, all'avvio dell'estate si rinnova il solito dibattito: Bordighera [illegible] abbastanza per meritarsi la fama che l'accompagna?

«Bordighera resta sempre una località vivibile», dice Renzo Balbo, che da cinque anni gestisce il bar-ristorante «Kursaal», uno dei più rinomati stabilimenti balneari della città. E aggiunge: «Quest'anno si registra una presenza minore di giovani, ma [illegible] bisogna drammatizzare. E' anche possibile che [illegible] un [illegible] [illegible] all'inizio della stagione e credo sia troppo presto per [illegible] dei bilanci».

Anche [illegible] Bordighera non offre molte opportunità di svago per i ragazzi, è anche [illegible] [illegible] ogni anno gli ospiti ritornano, e, a conti fatti, si possono considerare soddisfatti della vacanza.

Nicola Reggiani, 23 anni, di Varese, da circa 13 anni viene a Bordighera nel mese di luglio: «Ormai ho una compagnia e troviamo sempre qualcosa da fare la sera. Spesso andiamo in Francia, a Nizza, per giocare a bowling: l'impianto dell'Acropolis è davvero bello; oppure scegliamo [illegible] locali caratteristici come il Pan Pan. Sanremo, invece, non ci attira particolarmente: si spreca troppo tempo nel traffico e tutte le volte [illegible] [illegible] parcheggio diventa un problema. Non ne vale la pena. Meglio, allora, [illegible] nell'entroterra, a Seborga o Sasso. C'è posto e ci si diverte».

Nicola Reggiani appartiene a quel gruppo di ragazzi che considera[illegible] la [illegible] a Bordighera una [illegible]ppa fissa ogni anno, dopodiché si recano con gli amici all'estero «in Grecia o in Spagna soprattutto», precisa. E come lui anche tanti altri giovani hanno ormai trasformato la Riviera in una «base» da cui partire per mete più o meno lontane.

Monica Mazzoni e Gabriella Devietti sono arrivate l'altro [illegible] da Torino e hanno le idee chiare [illegible] come sarà la loro vacanza: «A 18 anni ciò che chiediamo all'estate sono divertimenti e nuove [illegible]. I nostri genitori hanno acquistato una [illegible] a Bordighera, quindi ogni [illegible] torneremo con loro. Ad agosto, invece, abbiamo in progetto un viaggio in Germania, per perfezionare la lingua».

Quando si raggiunge una certa età e il controllo dei genitori si allenta o addirittura viene a mancare, si può gestire meglio il tempo libero e ci si può muovere più facilmente. Per la fascia d'età che va dai 14 ai 18 anni, invece, [illegible] i divertimenti; a questo proposito, lo stabilimento Kursaal ha dedicato lo scorso anno alcune [illegible] «Vietate ai maggiori di 18 anni».

«[illegible] sono divertito tantissimo», dice entusiasta Devide Parisi, 17 anni, di Milano, «queste [illegible] sono l'unica alternativa alla solita camminata sulla passeggiata a mare: per fortuna quest'anno verranno ripetute».

I giovanissimi [illegible] le va[illegible] a Bordighera entusiasmanti: sono gli unici che si accontentano facilmente, a volte [illegible] gelato e un'amica possono bastare. «La sera devo tornare a casa verso le ore 22,30 e di solito [illegible] alla pista di pattinaggio di Bordighera. Il cinema non ci interessa perché i film in programma [illegible] vecchi e li abbiamo già visti nelle nostre città».

Anche se i giovani, e non solo i turisti, vorrebbero trovare a Bordighera [illegible] strutture dedi[illegible] a loro, come discoteche e locali caratteristici, la Città delle palme «regge» bene il confronto [illegible] le città confinanti e con la vicina Costa Azzurra, per la sua posizione «strategica» e per la tranquillità che offre.

«La vacanza ideale non deve per forza coincidere [illegible] stravaganze e stranezze», [illegible] Antonio Bruzzo, 20 anni, studente di Milano. E spiega: «Dopo lo stress di un anno, il mare e la giusta compagnia bastano per ricaricarsi e divertirsi, senza esagerazio[illegible]». [r. a.]

Il porto delle vacanze. «Tutto esaurito» tra le banchine di Bordighera

Approvati i progetti

Un'area verde e parcheggi a Riva Ligure

RIVA [illegible] Con un mutuo [illegible] [illegible] milioni, [illegible] della Cassa Depositi e Prestiti, l'amministrazione comunale realizzerà un'area a verde attrezzato su un terreno di circa tremila metri quadrati adiacente alle scuole medie, in corso Villaregia. In questa [illegible] dove è in corso un'ampia trasformazione urbanistica, sono in fase di ultimazione i lavori per la copertura [illegible] [illegible] tratto del [illegible] Caravello, primo lotto di [illegible] intervento a lungo termine. Sarà creato [illegible] giardino, con panchine, e sistemati giochi per i bambini. Il Comune ha inoltre acquistato un terreno di circa 600 metri quadrati in località Casai (con [illegible] spesa di [illegible] milioni) per costruirvi un parcheggio [illegible] potrà essere utilizzato dagli abitanti della zona residenziale a monte dell'Aurelia, all'ingresso di ponente del paese. Il posteggio potrà ospitare [illegible] ventine di auto. [g. ml.]

Nuovi guai per il depuratore di Savona

«Salta» un tubo

Liquami nelle strade

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Nel primo pomeriggio di ieri una conduttura del depuratore consortile è «esplosa». Le acque nere hanno invaso via Caravaggio, la strada che fiancheggia il cimitero di Zinola e raggiunto anche via Quiliano. All'interno del doppio tunnel di fronte all'ara crematoria le acque luride sono schizzate alte sulle pareti.

Via Caravaggio, non appena dato l'allarme (nel frattempo alcuni automobilisti in transito erano usciti piuttosto «maleodoranti» dall'avventura) è stata chiusa al traffico per consentire le operazioni di bonifica. Verso le 16 è entrata in attività una speciale autobotte per lo spurgo delle fognature, a conferma che nella conduttura del depuratore doveva essersi formata qualche occlusione tanto da provocare il guasto. In via Quiliano si sono formati ai margini della strada delle pozze maleodoranti tanto che i passanti erano costretti a premersi il fazzoletto sul volto e accelerare il passo.

La versione ufficiale dei fatti? Ieri pomeriggio non è stato possibile averne una. Al posto c'erano soltanto operai e tecnici che hanno accuratamente evitato di rispondere alle domande. E negli uffici il telefono squillava inutilmente.

La zona è stata invasa da un lezzo insopportabile, ma quel che è peggio sono le conseguenze sul piano igienico di questa perdita dell'impianto. Le acque nere che finiscono in mezzo alla strada e che i pneumatici degli automezzi in transito contribuiscono a spargere ulteriormente non hanno certo effetti benefici. «Col caldo che fa si rischia il colera andando avanti di questo passo», dice qualche abitante della zona, di quelli che hanno firmato una petizione per protestare anche il problema del cosiddetto polo ecologico di Zinola. In effetti la situazione non si presentava ieri in via Caravaggio non era certo delle più tranquillizzanti.

Tra gli abitanti di Legino 2, dei Bricchetti, di via Nostra Signora del Monte, anche di Zinola e Valleggia, perché a seconda del vento i miasmi arrivano anche parecchio lontano, si avverte l'esasperazione e di questo faranno bene a tenerne conto gli amministratori comunali di Savona e Quiliano, i più direttamente interessati.

Per un precedente episodio del genere, meno evidente perché il guasto alle condutture era avvenuto di notte e in un rivo anziché in mezzo alla strada, erano intervenuti i vigili sanitari del Comune e l'Usl erano incaricata di occuparsi delle necessarie analisi. Il ripetersi di questi episodi potrebbe rendere necessario l'intervento dell'Usl non più per semplici analisi ma per accertamenti drastici, capaci di garantire dai rischi per la salute chi risiede attorno al megadepuratore e chi transita nella zona.

Il depuratore è un colosso non facile da tenere sotto controllo, lo si era intuito sin dai primi giorni di avviamento ma il perdurare degli incidenti incomincia a far sorgere il sospetto che non si tratti soltanto di problemi di messa a regime. «Siamo di fronte a difetti di costruzione?»: è una domanda che circola sempre più con insistenza. Il presidente del Consorzio aveva dichiarato: «L'impianto è in una fase di avviamento che, per sua natura, in questo caso in tutti gli impianti di depurazione, richiede tempi tecnici più o meno lunghi in funzione delle dimensioni e della complessità del sistema». E' il momento di intendersi sui tempi più o meno lunghi, tenuto conto che se i miasmi possono essere pazientemente sopportati in attesa dei promessi interventi riparatori, così non può essere per le fughe di acque nere, che rappresentano una minaccia autentica per la salute.

Nei giorni scorsi, alle voci di protesta hanno fatto eco alcune interpellanze rivolte al sindaco Merengo dai consiglieri comunali di dc e c'è stato anche un intervento da parte della Circoscrizione. Va tenuto presente, in definitiva, che alle spalle di Zinola sono accumulati oltre 26 mila metri cubi di liquami puzzolenti: una vera «bomba ecologica». [l. p.]

Ieri a Chiavari la sentenza per il contabile omicida

Condannato a 20 anni

Vandanesi ancora impassibile

CHIAVARI. E' stato condannato a vent'anni di reclusione Giuseppe Vandanesi, il contabile di 37 anni che nel marzo dell'anno scorso uccise con sessantadue coltellate il suo datore di lavoro, Marco Rossato, 51 anni.

I giudici della Corte d'assise di Genova, presieduta da Lino Monteverde e per l'occasione riunita a Chiavari, Vandanesi al momento del delitto era perfettamente capace di intendere e di volere.

I giudici quindi respinte le tesi della difesa che cercavano di accreditare la seminfermità di mente, ma la Corte ha concesso all'imputato le attenuanti generiche.

La sentenza è stata letta poco dopo le 13, al termine di una riunione in camera di consiglio durata poco più di un'ora. Vandanesi ha ascoltato impassibile il dispositivo della condanna, dovrà pagare le spese processuali e risarcire il danno alla parte civile (i congiunti di Rossato); la Corte ha fissato per il momento una provvisionale di venti milioni di lire per ciascuno dei tre figli e per la moglie dell'imprenditore ucciso.

L'udienza di ieri era stata dedicata all'ultimo intervento della difesa di Vandanesi: l'avvocato Enrico Baccino aveva ribadito la tesi secondo cui, al momento del delitto, il contabile era in uno stato di confusione mentale tale da renderlo parzialmente incapace d'intendere e di volere, e quindi «non punibile».

Giuseppe Vandanesi in aula: i giudici sono rimasti in Camera di consiglio un'ora

Le tesi che Baccino ha difeso citando numerosi casi riportati dalla giurisprudenza e che è stata controbattuta, nelle repliche, dai legali della parte civile (Alfredo Biondi ed Enzo Fa rolfi) e dal pubblico ministero, Pio Macchiavello, che ieri ha sostituito il collega Massimo Terrile, il quale nell'udienza di venerdì scorso aveva chiesto la condanna di Vandanesi a anni di reclusione, ridotte a se la Corte avesse ritenuto di concedere le attenuanti generiche.

Il delitto Rossato, uno dei più sanguinosi della storia recente di Chiavari, aveva sconvolto l'opinione pubblica: Marco Rossato, imprenditore nel settore degli asfalti, era molto noto in città dove aveva anche ricoperto incarichi di dirigente sportivo nella Chiavari Nuoto e nell'Entella Bacezza.

Sposato con Rosa Ricco e padre di tre figli (Luca, Valerio, Anna), l'imprenditore era da anni titolare della «Rossatoasfalti», azienda leader nel settore in Liguria, con importanti commesse e cantieri in tutta la regione.

Vandanesi era da tempo alle sue dipendenze come contabile ed aveva sempre mostrato un carattere molto mite, quasi sottomesso, come hanno confermato nelle udienze del processo alcuni colleghi raccontando delle frequenti sfuriate a cui Rossato, che sul lavoro era piuttosto esigente, spesso lo sottoponeva.

La mattina del 28 marzo 1988, per una questione in fondo banale (il mancato invio, in uno dei cantieri, di un carico di materiale che doveva invece essere ordinato da tempo), tra i due scoppiò una discussione, che sfociò nella tragedia: Vandanesi, che al giudice ha dichiarato di essere stato colpito da Rossato con un «buffetto» al volto, reagì in modo spropositato, aggredendo il principale dapprima con un cacciavite, poi con un coltello e infine con uno scalpello trovati su una scrivania: sessantadue colpi al volto e al petto di Rossato, che rimase in vita fino agli ultimi, violentissimi fendenti.

Vandanesi si costituì poco dopo agli agenti chiamati dai vicini. Uscendo in manette dall'appartamento inondato di sangue, sulle scale incontrò Luca Rossato, il figlio della vittima, ancora ignaro di quanto era accaduto pochi minuti prima nell'ufficio.

Ed ebbe modo di sussurrargli poche, terribili parole: «Ho ammazzato tuo padre». [m. r.]

DALLA REGIONE

SAVONA
Ex assicuratore muore in uno scontro

Giuseppe Chichisola, 84 anni, piazza Monticello 8-31, è morto ieri in un incidente stradale avvenuto ieri sulla superstrada del Montebianco, all'altezza di Leverogne, nel Comune di Avise. L'anziano uomo, nell'affrontare una curva, forse colto da un malore, ha perso il controllo della sua Citroen e si è scontrato frontalmente con l'auto di una famiglia francese. Chichisola, recentemente premiato dall'Aci di Savona perché aveva la patente dal 1924 era un ex assicuratore.

GENOVA
Incontro con il Comitato ambiente

Difesa dell'ambiente dai veleni dell'acciaieria e nello stesso tempo tutela dei posti di lavoro. Lo chiedono ormai da anni le donne di Cornigliano. Ieri lo hanno ripetuto al presidente della Regione, Rinaldo Magnani, che ha ricevuto una delegazione del locale comitato per la difesa della salute pubblica. L'acciaieria, colpita da un'ordinanza di sospensione, afferma di aver adempiuto alle richieste dei sistemi antinquinamento (con anticipo di due giorni sulla data imposta) e di essere pronta a riprendere la produzione a pieno ritmo, nel rispetto delle norme a difesa dell'ambiente. Un ulteriore parere sarà emesso dal Tar che si riunirà domani.

GIOVO LIGURE
Servivano funghi velenosi ai clienti

Il pretore di Varazze Massimo Cusatti ha condannato a due mesi di arresto e 200 mila lire di ammenda Marcella Cairone, 45 anni e Aurelia Gogni, 49, di Giovo Ligure, titolari del ristorante-pizzeria «Pineta» per aver servito ai clienti funghi velenosi. La vicenda risale al settembre dell'87 quando tre persone rimasero intossicate e furono ricoverati al San Paolo di Savona. I tre, Adriano Minetto, 62 anni, Piergiorgio Botta, 48, entrambi di Dego e Giovanni Astesiano, 42 anni, di Savona guarirono in pochi giorni.

Condannato l'ex gestore

Vincenzo «Marcello» Gentile, anni, titolare della discoteca Orizzonte e dei bagni omonimi dei Piani D'Invrea è stato condannato ieri in pretura a sette mesi di arresto, al pagamento di una multa di 50 milioni e dovrà distruggere le strutture abusive da lui realizzate nel corso degli ultimi anni. Si chiude così un'annosa vicenda nata soprattutto per la pessima convivenza tra la discoteca e gli abitanti del quartiere residenziale «disturbati» dal frastuono della musica e provocato dall'invasione di migliaia di clienti

VILLANOVA D'ALBENGA
L'elicottero di Agnelli al «Panero»

Per la prima volta l'avvocato Giovanni Agnelli è atterrato all'aeroporto di Villanova d'Albenga. E' accaduto ieri pomeriggio verso le 17 quando l'«Aerospatiale», il suo elicottero, si è posato sul campo d'atterraggio del «Clemente Panero». A Villanova l'equipaggio ha espletato le formalità doganali. C'è da dire che fra i soci della società di gestione dello scalo albenganese c'è anche l'imprenditore, società che fa capo alla Fiat. Non è la prima volta, inoltre, che a Villanova atterrano vip dell'industria e della finanza. Nei mesi scorsi l'ingegner Carlo De Benedetti a fare tappa nel Ponente.

CAIRO MONTENOTTE
per oltraggio

Luca Vicenzi, 19 anni, residente a Albissola Marina in Piazza Libertà 18, è stato condannato a quattro mesi di carcere ieri mattina in pretura. L'accusa resistenza e minaccia a pubblico ufficiale. Il giovane è comparso davanti al giudice in stato di arresto. Poche ore prima, dopo essere stato fermato per un controllo da una pattuglia di carabinieri, ha minacciato e insultato i militari.

ALBENGA
In

La polstrada di Imperia ha arrestato Aldo Ciavarrella, 68 anni di Ventimiglia, con l'accusa di tentata truffa. L'uomo era ricoverato nel reparto di Chirurgia dell'ospedale di Albenga. Spacciandosi per un «cancelliere» del tribunale di Savona, aveva tentato di truffare un pensionato.

Dopo la mobilitazione dei Comuni

Ferrovie: sarà completato il raddoppio del tratto Ospedaletti-San Lorenzo

IMPERIA. Si apre uno spiraglio per il completamento del raddoppio e del trasferimento a monte della linea ferroviaria nel Ponente ligure. Nel «Piano delle priorità», elaborato dai tecnici dell'azienda come supporto al piano di ristrutturazione che il commissario Schimberni dovrà presentare al ministro Santuz entro la fine di agosto, sono previsti 198 miliardi per l'armamento del tronco di Ospedaletti a San Lorenzo al Mare, la cui costruzione è ormai in fase avanzata. I «tagli» agli investimenti sono massicci (sono stati aboliti circa 70 interventi in tutta Italia, con un risparmio di 18 mila miliardi): la Liguria perde la linea di valico di Voltri (515 miliardi), la «Pontremolese» (oltre miliardi) e il raccordo portuale di Vado Ligure (22 miliardi). Del parco merci del Roya a Ventimiglia non se ne fa nulla, e niente è previsto per il San Lorenzo-Andora, di cui esiste solo il progetto, e per quello Andora-Finale Ligure, tutto da definire.

Commenta Franco Pullia, segretario provinciale della Cisl di Imperia: «Su 43 mila miliardi di investimenti (più di 11 mila per la Milano-Napoli, 3.200 per la Messina-Palermo, 1.742 per il Torino-Venezia, 1.487 per la Bologna-Bari, 1.377 per la Bologna-Brennero), alla nostra regione toccano le briciole: appena lo 0,45%. E' una quota modestissima. Ancora una volta, usciamo penalizzati. Però, per l'estremo Ponente, è già un piccolo passo in avanti. E, comunque, resta la possibilità di recuperare qualcosa, prima che il piano divenga definitivo».

Sempre più importante, insomma, appare la mobilitazione generale, attraverso il Comitato interprovinciale per la ferrovia, che Luciano Michelis, presidente dell'amministrazione provinciale di Imperia, ha convocato per martedì prossimo. Pullia è fiducioso: «Abbiamo circa mesi di tempo per tentare ulteriormente di acque, se avremo la capacità. Il agosto è un traguardo da non fallire». [s. d.]

Da parte della Regione alle Province

Apt, ultimatum

Pronte entro agosto?

GENOVA. La giunta regionale, nei giorni scorsi, ha dato un ultimatum alle Amministrazioni provinciali della Liguria: dovranno nominare, nel volgere d'un mese (possibilmente entro agosto, come termine massimo), i consigli d'amministrazione delle 11 Aziende di Promozione Turistica, attualmente rette da un regime commissariale, in modo che si riesca a realizzare la riforma, il cui cammino a livello nazionale è cominciato con una legge-quadro di cinque anni fa e che è passato (con fatica) per una legge regionale approvata da oltre un anno e mezzo.

L'ingiunzione è firmata dal presidente della giunta Rinaldo Magnani, dietro richiesta espressa del «padre» della legge, il vicepresidente Bruno Valenziano.

Se le amministrazioni provinciali non ottempereranno all'ordine dalla Regione, sarà questo ente stesso a provvedere.

Spiega il vicepresidente Valenziano, assessore al Turismo, Sport e Cultura: «Sono reduce da un viaggio-lampo, zona per zona. Ho riunito negli undici comprensori ex amministrazioni di aziende, enti del turismo, sindaci, assessori e soprattutto operatori economici».

«Ho spiegato che non è possibile attendere: occorre far decollare una accettabile programmazione, da definire in estate, per la stagione primavera del prossimo anno».

«Forse, ritardi tecnici e boicottaggi politici, ma ci siamo ad avere entro due-tre mesi le Apt pronte, con consigli d'amministrazione e presidenti nominati, dovremo dar vita, una sorta di volontariato e comitati informali che lavorino per la programmazione».

Valenziano è disposto a imprimere un'accelerazione a un settore che si muove, da sempre, una certa lentezza. [b. l.]

La Rai ha cancellato il programma «Master» al casinò

Sanremo senza vedette

Al «Roof» il 28 arriva la Oxa

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Niente «Master» nell'estate 1989. Sono cambiati i vertici di Rai2 e il nuovo direttore Sodano ha cancellato gli otto appuntamenti con il casinò [illegible] Sanremo.

«La prima edizione era stata un successo», protestano i [illegible] responsabili della [illegible] da gioco cercando [illegible] spiegazione al voltafaccia della Rai. Da viale Mazzini [illegible] risposta, né ufficiale [illegible] neppure ufficiosa. «Tutta colpa del cambio della guardia alla direzione della Rete 2», dicono all'Ufficio manifestazioni.

E aggiungono: «[illegible] ci hanno comunicato nulla di ufficiale, non un sì, [illegible] neppure un [illegible]. Una sola cosa è certa: [illegible] [illegible] sono più fatti sentire».

Per i Master il casinò [illegible] stanziato [illegible] milioni. Una somma sufficiente per organiz[illegible] otto serate di gala con cantanti famosi [illegible] registrare e poi trasmettere [illegible] [illegible] in seconda serata sempre su Rai2. Lo [illegible] [illegible] il Salone delle feste ospitò nomi del calibro di Anna Oxa, i Ricchi [illegible] Poveri, Ron, Gino Paoli, Bruno Lauzi.

Complessivamente dodici ore di trasmissione «leggera» con un costo-zero per la Rai.

Quest'anno era già tutto pronto, [illegible] l'okey da Roma in ordine ai nominativi degli artisti che si sarebbero alternati sul palcoscenico. Ma dalla Rai [illegible] [illegible] arrivata alcuna risposta.

Tutto saltato. E il casinò, per [illegible] restare all'asciutto nel mese di luglio, ha ripiegato su quattro serate di gala classiche al Roof Garden: il 7 luglio [illegible] la [illegible] apertura con il Golden Gate Quartet, [illegible] quartetto vocale negro da quasi mezzo secolo sulle [illegible] [illegible] [illegible] mondiale; il [illegible] sarà la volta di Irio De Paula, chitarrista jazz di Rio de Janeiro. Il 21 in cartellone figurava un nome [illegible] grande prestigio, Sarah Vaughan, ma la regina del jazz da qualche giorno è ricoverata in ospedale [illegible] al casinò nutrono poche speranze di vederla in pedana. Per il 28 è previsto il recital [illegible] Anna Oxa.

[illegible] spettacoli del Roof. Anna Oxa, vincitrice dell'ultimo Festival, canterà a Sanremo la sera del [illegible] luglio

[illegible] dietro-front della Rai ha preoccupato non poco i massimi dirigenti del casinò. Temono che la Rai intenda far morire i Master o, peggio, [illegible] li sposti [illegible] qualche altra parte.

Patron dei Master [illegible] Gianni Naso, un ex delfino dello scomparso Gianni Ravera. E' caduto in disgrazia dopo l'avvicendamento fra Locatelli [illegible] Sodano? I fatti smentirebbero questa ipotesi. Infatti Rai2 ha mantenuto — addirittura potenziato — [illegible] manifestazioni [illegible] [illegible] presso il casinò [illegible] Saint-Vincent.

Il casinò di Sanremo, di fronte [illegible] questa [illegible] marcia indietro, ha scritto una lettera di protesta [illegible] direttore generale della Rai, Biagio Agnes, ed allo stesso responsabile della [illegible] [illegible] rete, Sodano, per chiedere spiegazioni.

Un matrimonio, quello fra la [illegible] da gioco sanremese e Rai2, non molto felice: vi [illegible] infatti delle difficoltà, anche in ordine alla ripresa delle serata inaugurale del Roof Garden [illegible] venerdì prossimo.

La presenza [illegible] telecamere è prevista nella convenzione siglata fra Comune e Rai in cambio dell'esclusiva del festival, tuttavia a tre giorni dal taglio del nastro inaugurale, viale Mazzini tace.

Niente Master [illegible] grosse incognite per la trasmissione «Regalo di Natale» in programma a dicembre sempre su Rai2 e sempre a cura dell'organizzazione Naso. Si farà, non si farà? Nessuno per ora è in grado [illegible] dirlo.

Evidentemente l'ingranaggio Casinò di Sanremo-Naso-Rai [illegible] gira più per il [illegible] giusto [illegible] [illegible] [illegible] comincia a perdere colpi. E proprio in un momento in cui la [illegible] da gioco [illegible] [illegible] rilancio di immagine in vista del cambio di gestione.

Gian [illegible] [illegible]

Le manifestazioni di oggi in Riviera

Tra feste e sagre

Alassio cerca modelle

Nizza. Nell'ambito del Festival [illegible] grande spettacolo elettronico questa sera alle 20 al Palais Acropolis: si esibiranno gli americani «The Archaic Symphony»; di seguito, [illegible] California Institute of the arts relazionerà su «Attualità suoni e arti visive». D[illegible] tutta la settimana sulle spiagge del Beau Rivage, [illegible] Charles introdurrà la rassegna musicale «Incontri con i compositori».

Imperia. L'hotel Corallo di Porto Maurizio ospita alle 19,30 la presentazione del concorso [illegible] Riviera dei Fiori». Nell'occasione verrà annunciata la nascita della nuova rete radiofoni[illegible] «Stereo 103 Italia».

Alassio. Continuano le serate di esibizione del 1° Gran Premio della danza all'auditorium all'aperto dedicato a Enrico Simonetti. Nell'ambito della stessa rassegna, nei prossimi giorni, [illegible] svolgeranno le elezioni di miss Azzurra e di «Un volto per fotomodella». Continua [illegible] [illegible] «Parazo 1989» con due appuntamenti. Il primo nei locali [illegible] centro socio-culturale del parco comunale; si inaugura la mostra personale di Lo Giudice con inizio alle 21. Il secondo con la personale di Guardi nella chiesa dei Santi Giacomo e Filippo in località Castello. Orario: dalle 18,30 alle 23. Al residence S. Marco di via Dante, inizia [illegible] mostra espositiva dedicata all'arte contemporanea con i maestri del XX secolo. In visione opere di Guttuso, Sironi, Viviani, De Pisis, Morlotti.

Albenga. Si svolge in questi giorni al campo comunale «Ri[illegible] il torneo [illegible] internazionale di calcio femminile «Serie A», organizzato dall'assessorato allo sport del Comune, la società di calcio femminile Albenga, in collaborazione con Ra[illegible] Onda Ligure. Questa sera è in programma l'incontro [illegible] la formazione inglese del Cleveland e le cecoslovacche dello Xa[illegible]. Prosegue [illegible] grande [illegible] [illegible] di pubblico la mostra «Expona[illegible] in allestimento [illegible] Minisport. Si possono ammirare animali, rettili e insetti velenosi dai ragni [illegible] serpenti, agli [illegible] pioni. L'orario è dalle 16,30 alle 23. Al «Maffiz», terzo appuntamento con la musica live con il [illegible] dei «Badrace», con inizio alle 21,30. L'ingresso è gratuito.

Loano. Presso il Kursaal, continua con, grande partecipazione dei bambini, la [illegible] itinerante «Ocearium», con animali acquatici e pesci vivi. Orario: 16-23. Alla maxidiscoteca «Ai Pozzi», serata superliscio con l'orchestra di Granco Bagutti. Inizio della serata alle 21.

Toirano. Tutti [illegible] giorni, dalle 14 alle 17 è aperta la visita alle grotte, [illegible] delle maggiori attrattive della zona. Il prezzo d'ingresso varia da 3500 a 6000 lire.

Finale Ligure. Prosegue nel chiostro di S. Caterina [illegible] Finalborgo la mostra [illegible] uno scultore e tre pittori torinesi [illegible]ta dal Lion's club con la collaborazione del Comune.

Cairo Montenotte. Nell'ambito del locale festival dell'Unità, [illegible] in programma la «Serata dei dilettanti». L'animazione [illegible] festa sarà [illegible] dal cast della trasmissione televisiva «Liscio ma non troppo», che raccoglie sugli schermi di Teletril [illegible] gran numero di spettatori. Parteciperà l'orchestra dei Merenderos. Presenteranno [illegible] serata Francesca Scorcucchi e Nanni Negro.

Millesimo. Inizia oggi il «Luglio Millesimese 1989» [illegible] [illegible] proiezione all'aperto del film «I predatori dell'arca perduta», primo episodio della celebre saga dedicata a Indiana Jones. La proiezione avrà luogo al parco del castello dei Marchesi del Carretto. Inizio alle 21,30.

Cosseria. Per la sagra campagnola, [illegible] 21, serata danzante con il complesso la Nuova 81. Tutte le sere funzionano stand gastronomici [illegible] specialità locali.

Piana Crixia. Alla fiera del commercio e dell'artigianato, concerto del gruppo folk irlandese «The Birkin Trees». Inizio alle 22.

Savona. Al «Filmstudio» è in programma la prima visione del film «O Re» di Luigi Magni [illegible] Giancarlo Giannini, [illegible]la Muti e Corrado Pani. Spettacolo unico alle 21. Il film sarà replicato anche domani sera. Al Festival provinciale dell'Unità del Prolungamento a Mare, [illegible]ti di musica rock con i Bigtime e gli Efim.

Celle Ligure. In piazza Assunta alle 21 [illegible] in programma un concerto della Banda Mordeglia. Sempre al Celle continua [illegible] rassegna fotografica «Fototuffiamoci» allestita nella sala consiliare [illegible] Comune. La mostra è curata dal Fotoclub Celle.

Genova. Domani alle ore 16, su Radio Babboleo, andrà in on[illegible] [illegible] intervista con i «R.e.m.», Rapid Eyes Movement, il gruppo rock [illegible] considerato una [illegible] realtà emergenti del momento. Al giardino dei Funamboli, il caffè-teatro di via Bertani, questa sera alle ore 18 [illegible] alle ore 21, avrà luogo «Il cen[illegible] degli artisti», provini aperti per la realizzazione [illegible] un video-catalogo dello spettacolo. A partire dalle 22.30 quiz a premio [illegible] arte, musica e [illegible].

Sestri Levante. Alle 21, in piazza Italia, concerto del Complesso Filarmonico «Città di Chiavari e Sestri Levante».

STASERA IN [illegible]

Telecity

- 8,55 Banacek, telefilm
- 10,30 Sandbaggers, telefilm
- 11,20 La vita comincia a 40 anni, telefilm
- 12,30 M.A.S.H., telefilm
- 13 — Cartoni animati
- 14 — Una vita da vivere, sceneggiato
- 16 — Le sorelle, film TV
- 16,45 La vita comincia a 40 anni, telefilm
- 17,15 Movin'on, [illegible]
- 18,15 Collegamento Italia [illegible] — Non stop

Tv [illegible]

- 7 — Mod squad
- 7,50 Ulisse 31
- 8,15 [illegible] story, cartoni
- 8,[illegible] Il [illegible] di [illegible] telenovela
- [illegible] L'anticristo, film (Italia, 1974) con Carla Gravina, Mel Ferrer, regia di [illegible] De Martino (drammatico)
- 12,10 Il mondo di Berta, telenovela
- 13,10 Fiore selvaggio
- 13,45 Il perduto amore
- 14,30 Panico, telefilm
- 15,45 Persuasione, [illegible] giato
- 16,40 Le storie di nonno Pel[illegible], cartoni
- [illegible] [illegible] Blazers
- 17,30 God [illegible], telefilm
- 18 — Mod Squad, telefilm
- 19 — Panico, [illegible]
- 19,30 Fiore selvaggio
- 20 — Mary Tyler Moore
- 20,30 Crazy dance, film (Francia, 1962) con Sandy Stevenson, Michel Galabru, regia di Michel Nerval (commedia)
- 22,15 Teledomani, attualità
- 22,45 Raffles, ladro gentiluomo, telefilm
- 23,45 La carica dei 600, film (USA, 1936) con Errol Flynn, Olivia De Havilland, regia di Michael Curtiz (drammatico)
- 1,30 Frutto proibito, Non stop, i programmi della notte di Telestar

Primocanale

- 8 — Lamù, cartoni
- 9 — Dr. John, telefilm
- 10 — Avventure in fondo al mare, telefilm
- 13 — Lamù, cartoni
- 13,30 Liguria lavora, attualità
- 14 — Good Times, telefilm
- 17 — Tenente O'Hara, telefilm
- 18 — Luisana mia, telenovela
- 19 — Quattro in amore, telefilm
- 19,30 Sanford e son, telefilm
- [illegible] — Wayne and Shuster
- 20,30 [illegible] I [illegible] mangiano [illegible], film con Michel Serrault e Michel Galabru (commedia)
- 22,30 Il pericolo è il mio mestiere, documentario
- 23 — Bollicine, telefilm
- 0,15 Sanford e son, telefilm

Canale 7

- 7 — Capriccio e passione
- 7,30 Disperatamente tua
- 8 — Un uomo, due donne
- 10 — Justice, telefilm
- 11,45 La guerra di Tom Grattan, telefilm
- 13 — Leonela, telenovela
- 14 — Capriccio e passione
- 14,30 Disperatamente tua
- 14,55 Speciale spettacolo
- 17 — Un uomo, due donne
- 18 — Un [illegible] al [illegible] piano, film di [illegible] Forlong (commedia)
- 19,30 Capriccio e passione, [illegible]
- 20 — Disperatamente [illegible]
- 20,30 [illegible] [illegible] [illegible] no manicomio confortevole, film di Raphael Gordon (commedia)
- 22 — Speciale spettacolo
- 22,05 Dick Turpin, telefilm
- 23,30 Storie [illegible] [illegible] [illegible] Allan [illegible] telefilm
- 1,10 Non stop programmi della notte

[illegible] T.R.I.L.

- 12 — [illegible]
- [illegible] Luisana mia novela
- 13 — Telefilm
- 15,15 L'occasione d'oro
- 16 — Redazionale
- 17,40 Luisana mia, novela
- 18,05 Tenente O'Hara, telefilm
- 19,40 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
- 20,30 Le follie di Offenbach, telefilm
- 21,45 Good Times, telefilm
- 22,20 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm

Teletris

- 9,30 Trasmissioni di numerologia
- 11 — Documentario
- 12 — Rubrica di cartomanzia
- 13 — Cartoni animati
- 14 — Videomusic
- 14,30 Dibattito
- 16 — Videoclips, programma musicale
- 19 — Religione oggi, rubrica religiosa
- 20,30 Rubrica di cartomanzia
- 22 — Non stop Music

[illegible] Tv

- 7,20 [illegible] [illegible] cartoni
- 8 — Superproposte
- 10 — Le grandi proposte
- 16 — Hanna & Barbera, cartoni
- 16,45 Natura selvaggia
- 17 — Cartomanzia
- [illegible] Linea motori, notizie e anticipazioni [illegible] [illegible] diali di Formula 1
- 21,45 Contro classifica, rubrica sportiva
- 22 — Stars on ice
- 22,30 Le grandi proposte

Teleuropa

- 13 — Sceneggiato
- 13,30 Sport e [illegible]
- 15 — Novela
- 16,30 Cartoni animati
- 17 — Sport mare
- 18 — Senorita Andrea, novela
- 20 — Ciranda de pedra, novela
- 20,30 Addio Lara, film
- 22,40 Edgard Wallace, telefilm
- 23,50 Caltiki il mostro im[illegible] [illegible] (1959)

Reteazzurra

- 10 — Beverly [illegible] telenovela
- 10,30 Illusione d'amore
- 13,30 Arbegas, cartoni
- 14 — Music Box Italia Studio 1, varietà musicale
- 16 — Music Box Italia Studio 2, varietà musicale
- 17,30 Sasuke, cartoni
- 18 — Arbegas, cartoni
- 18,30 Teneramente rock
- 19,10 [illegible] - Telegiornale [illegible]
- [illegible] La spia dell'imperatore, sceneggiato
- 21,30 Night flight, telefilm
- 22,30 Beverly Hillbillies, [illegible] telefilm

Uno

- 10,30 Redazionali
- 13 — Telefilm
- 13,30 Redazionali
- 15 — Film
- 16,30 Film
- 18 — Redazionali
- 19,30 Progetto
- 20 — I maghi del brivido, telefilm
- 20,30 Arte e quadri, redazionale
- 22,30 Redazionali
- 0,15 Film

Sanremo Tv

- 10 — Sanremo Mixer
- 14 — Novela
- 14,30 Telefilm
- 15,30 Vendita
- 16 — Telefilm
- 17 — World Sport Special
- 17,30 Telefilm
- 19,30 Fiore selvaggio
- 20,30 Crazy dance, film (1962). Regia di M. Nerval con S. Stevenson, M. Galabru
- 22,30 Teledomani
- 23 — Che estate ragazzi

Telegenova

- 7,00 Telegiornale
- 8,00 Cartoni
- 9,30 Telefilm
- 10,30 Sì o no
- 11 — Astrologia con Tinos
- 11,30 Redazionale
- 12 — Rubrica
- 14,15 Portobello road
- 17,30 Rubrica di gioielli
- 19 — Cartoni
- 19,30 Tg notizie
- 20,25 Police News, telefilm
- 21,10 Orient Express, film
- 22,30 Redazionale

Teleliguria

- 13 — Telefilm
- 14 — Cartoni
- 18 — Parla il vice sindaco
- 18,30 Telefilm
- 19,20 Cartoni
- 20,30 Attualità
- 22 — Rubrica per la casa
- 23 — Film

Telecittà

- 14,50 Liguria flash
- 15,30 Notizie flash
- 15,50 Liguria flash
- 16,30 Notizie flash
- 16,50 Liguria flash
- 17,30 Notizie flash
- 17,50 Liguria flash
- 18 — Obiettivo sport
- 18,30 Le auto della settimana
- 19,15 Obiettivo Liguria
- 20 — Il salotto della lirica
- 20,30 Le auto della settimana
- 21,15 Obiettivo Liguria
- 21,45 I viaggi nel cassetto, consulenza turistica
- 22,30 Obiettivo Liguria, informazione turistica
- 23 — Il gioielliere

Tvarcobaleno

- 19,20 Zoom TG Ponente, notiziario 2ª edizione
- 19,35 Sport, pagina sportiva in diretta
- [illegible] Torneo [illegible] [illegible] [illegible] Taggia: V Trofeo [illegible]cauto
- 20 — Rosa selvaggia, [illegible] romanzo
- 21 — Il segreto, teleromanzo
- 21,50 La terra dei lupi, teleromanzo
- 22,15 Hello Larry, telefilm
- 22,45 La fattoria dei giorni felici, telefilm
- 23,15 [illegible] [illegible]ma di attualità
- 23,30 Zoom Tg Ponente, notiziario 3ª edizione
- 23,50 Una bara per lo sceriffo, film

Parte sabato a Villa Durazzo la stagione degli Amici della musica

A S. Margherita 16 concerti

Inaugurazione alle 21,30 con l'orchestra da camera «Guidantus»
Recital di solisti e quartetti, l'operetta in agosto

SANTA MARGHERITA. Prende il via, sabato prossimo (ore 21,30) a Villa Durazzo, la XVII stagione concertistica organizzata dalla Società degli Amici della musica. Il cartellone, realizzato dal direttore artistico il [illegible] Gianfranco Pastine, prevede sedici appuntamenti.

L'inaugurazione [illegible] affidata all'orchestra da camera «Guidantus», diretta da Pietro Veneri [illegible] il chitarrista Claudio Piastra.

Il programma è dedicato a Bach, Vivaldi, Giuliani e Mozart.

Il 15 luglio e il 27 luglio, due recital pianistici di Giuseppe Massaglia (musiche di Chopin, Granados, Turina, Moszkovsky e Liszt) e [illegible] Roberto Cappello (Ravel e Gershwin).

Il 20 luglio, invece, concerto del duo oboe-pianoforte Alber[illegible] Negroni e Felicia Gregorio. Il programma è dedicato [illegible] Schumann, Poulenc, Donizetti, Gregorio [illegible] Ponchielli.

Intensa la prima parte [illegible] agosto: il 3 [illegible] dei «Solisti del Festival di Gressoney» (Silvano Minella e Pierantonio Cazzulani, violini; Emilio Poggioni, viola, Marco Perini, violoncello [illegible] Aldo Minella, chitarra; musiche di Turina, Paganini [illegible] Boccherini); il 5 recital [illegible] pianista Nina Kuzma-Sapienjewska.

Il [illegible] agosto si prosegue con il concerto del duo chitarre Alberto Bocchino e Antonello Chidoni; il 12 incontro con il Giovane Quartetto Italiano formato [illegible] Alessandro Simoncini e Luigi Mazza, violini, Demetrio Comuzzi, viola [illegible] Luca Simoncini, violoncello.

Dopo l'esibizione, il 16 agosto, del duo flauto-pianoforte Claudio Ferrarini e Jorg Demus, il 19 e il [illegible] Villa Durazzo ospiterà l'operetta: la compagnia «La Belle Epoque» diretta da Giorgio Tazzari presenterà «La vedova allegra» di Lehar [illegible] «Cin-Ci-Là» [illegible] Ranzato-Lombardo.

Il [illegible] agosto e il 5 settembre si esibiranno i partecipanti al 7° Corso internazionale di perfezionamento d'arte vocale e scenica, come [illegible] consueto realizzato a Villa Durazzo. La manifestazione si svolgerà dal 21 agosto al 5 settembre. Come docenti parteciperanno quest'anno Iris Adami Corradetti, Anita Cerquetti e Gianfranco Pastine (perfezionamento vocale), Mar[illegible] Armiliato, Walter Cataldi Tassoni e Joan Donnermann (studio [illegible] spartito), Joe [illegible]scetta (regia teatrale) e Victor Calligari (make-up teatrale).

Tre infine, gli incontri di settembre. Il 2 Ferdinando Suvini, violoncello e Mauro Montanari, pianoforte, eseguiranno brani di Bach, Brahms e Mussorgski; il 9 [illegible] pianista Roberto Mingarini interpreterà pagine di Debussy, Rachmaninov e Prokofiev; il 14, infine, la pianista Nicoletta Alghisi presenterà lavori di Scarlatti, Mozart e Chopin.

[r. l.]

[illegible] FLASH

[illegible]
[illegible] Un premio [illegible] Luchino Belmonte

Con «Il Gabbiano», una composizione ispirata al celebre romanzo [illegible] Richard Bach, «Il Gabbiano Jonathan Livingstone», il maestro Luchino Belmonte, vicepresidente dell'Orchestra Sinfonica [illegible] Sanremo, ha vinto il secondo premio al «Certame Internazionale [illegible] Composizione Musicale» [illegible] Igualada in Spagna. Belmondo, originario [illegible] Pieve di Teco, [illegible] scritto [illegible] brano [illegible] [illegible] 1979 e il [illegible] concependolo per un balletto. Successivamente lo ha trasformato in una suite per orchestra: verrà presentato in prima assoluta, il [illegible] agosto, [illegible] Pieve di Teco.

[illegible]
[illegible] [illegible] «Archetipi» [illegible] [illegible]

Sabato sera, alle 21, al teatro Domus Joannes di Finale, andrà in [illegible] «Archetipi», spettacolo di teatro-danza allestito dalla scuola di espressione corporea di Finale diretta da Luisa Zanoli che è anche la coreografa. Partecipano nomi prestigiosi quali Asker Pandolfini, Emanuel Miller, Enzo Pacilio, Renzo Bergamo [illegible] Tirry. Lo spettacolo, diviso in due parti, ruota attorno a un giornalista che intervista una maga e finisce per intervistare [illegible] stesso.

PERSONALE
[illegible] Loano, mostra di [illegible]

Prosegue la mostra personale di Enrico Andreoli nel chiostro di S. Agostino a Loano.

CABARET
[illegible] Joele Dix [illegible] a Portofino

Joele Dix, il cabarettista-automobilista aprirà sabato sera, [illegible] Portofino, la stagione di spettacoli al Teatrino di Vico Dritto.

Le fatiche del pugilato matuziano e dei suoi protagonisti

Sanremo, voglia di ko

Domenica riunione a Poggio

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Una gran voglia di rivincita (Gregorio Voci) e [illegible] debutti (Luca Santucci e Fulvio Berta): la boxe sanremese vivrà domenica sera [illegible] serata importante per il suo futuro. A Poggio, nella tradizionale riunione d'estate, ormai diventata un appuntamento fisso per la boxe dilettantistica ligure, il matuziano Voci, un peso leggero [illegible] 19 anni, uno degli elementi più promettenti [illegible]lla «Sanremo Boxe», ritroverà sul ring il genovese Pernice [illegible] «Boxe club Lagaccio» [illegible] lo [illegible] battuto [illegible] un contestatissimo verdetto lo [illegible] anno a Casella Ligure.

[illegible] ci [illegible] anche due debutti assoluti tutti da seguire: quello di Luca Santucci, 18 anni, un peso piuma novizio e quello di Fulvio Berta, 23 anni, dilettante, peso gallo. I loro avversari saranno designati nei prossimi giorni. Dante [illegible] Battista, il loro istruttore, «fotografa» così i tre incontri: «Per Voci è un'attesa occasione di rivincita. Un anno fa, a Casella, il verdetto a favore di Pernice era [illegible] scandaloso. Pernice è un buon pugile, uno dei più promettenti in Liguria, [illegible] lo discute, ma quella [illegible] aveva vinto Voci. I giudici non la pensarono così. Non l'ho ancora digerito adesso quel risultato. Poi ci saranno i due debutti: Santucci ha solo 18 anni, è tutto da scoprire; Berta ha 23 anni, un'età un pò avanzata per debuttare, ma ha iniziato a boxare solo da otto mesi, mettendo in mostra buone qualità e [illegible] grande volontà. Vedremo cosa saprà fare».

Gregorio Voci, Fulvio Berta e Luca Santucci: le speranze della Sanremo [illegible]

Voci, Santucci e Berta fanno parte della scuderia della «Sanremo Boxe», società che negli ultimi anni, con molta fatica, sta cercando di ricostruire l'antico pedigrée dilettantistico della boxe sanremese. Una scuderia con [illegible] dozzina di ragazzi interessanti, ricchi di speranze più che di esperienza. «Purtroppo la posizione geografica di Sanremo ci penalizza moltissimo. Dobbiamo limitare al massimo la partecipazione alle riunioni proprio perchè i costi diventano altissimi. E i ragazzi pagano questa situazione con una minor esperienza. E' [illegible] dei tanti problemi con cui dobbiamo [illegible] i conti» spiega Di Battista. Lo stato di salute del pugilato, in una città che ha ospitato spesso incontri di campionato del mondo tra professionisti, registra qualche segnale confortante: «I primi quattro anni di attività [illegible] stati davvero tremendi. Molti sforzi, pochi risultati, tante amarezze. Ora qualcosa [illegible] cambiando. C'è [illegible] gruppo di ragazzi che promette bene. Sopra[illegible] è cambiata la [illegible]talità, cominciano a capi[illegible] cosa [illegible] vuole [illegible] una disciplina che è sacrificio, ma anche una grande scuola di vita» aggiunge Di Battista.

Anche l'atteggiamento di ragazzi e famiglie [illegible] cambiando: «I familiari dei pugili, le stesse fidanzate non hanno più i preconcetti di un tempo. Occorre dire che qui i ragazzi si avvicinano alla boxe a 14-15 anni. Lo [illegible] con convinzione e scoprono che l'ambiente è molto diverso, più umano e genuino, di quello che [illegible] si pensi» dice ancora Di Battista. Domenica a Poggio [illegible] combattere anche Marinoni della Mamoli Genova, [illegible] dei più interessanti dilettanti italiani, Sanremo metterà in vetrina tre dei suoi allievi. Avrebbe dovuto esserci anche Roberto Raineri, forse il più promettente di tutti, ma è infortunato alla mano sinistra. Si è ferito in una riunione a S. Salvatore Monferrato contro Bellotti. Ha combattuto due riprese con la mano fratturata, [illegible] [illegible] nulla, stringendo i denti. La passione per la boxe è anche questa.

Bruno Monticone

E' l'anno d'oro per il baseball di Sanremo

Doppio brindisi?

Matuzia quasi in C1

[illegible] Sanremo vuol [illegible] l'en plein nel baseball. All'orizzonte si profila non solo la prestigiosa promozione in serie A, ma anche un secondo salto, abbastanza significativo e soprattutto insperato, dalla C2 alla C1. Anno d'oro? I fatti lo dimostra[illegible] la prima squadra [illegible] Baseball Sanremo in serie B è seconda in classifica, quindi in piena zona playoff, ma anche con l'assicurazione in [illegible] di [illegible] in serie A, comunque vadano le cose, grazie all'ormai sicura ristrutturazione dei campionati che raddoppierà, in [illegible] sol colpo, [illegible] formazioni [illegible] [illegible] serie (da dodici a ventiquattro); la seconda squadra, riba[illegible] con il nome di Matuzia Baseball, ha già praticamente vinto [illegible] campionato ligure [illegible] C2, [illegible]dendo in C1.

Un piccolo «miracolo», quest'ultimo. «Non ce l'aspettavamo proprio. Siamo gente [illegible] gioca per pura passione o ragazzi alle prime armi. Invece le cose sono andate benissimo. Anzi fin troppo bene, tanto [illegible] creare perfino qualche guaio», dice Vincenzo Castagno, uno dei «vecchietti» del Matuzia. La squadra allenata da Paternò, infatti, ha allineato in C2 una manciata di ragazzini del vivaio a fare esperienza e alcuni vecchi eroi della prima squadra come Castagno o Brontoledi, che per motivi di età o di lavoro non potevano più far fronte agli impegni del campionato maggiore. Un cocktail [illegible] gioventù e di esperienza che si è dimostrato esplosivo. Il Matuzia [illegible] dominato in C2 legittimando il suo primato prop[illegible] domenica, con il successo (9-8) sul campo del rivale più accanito, il Cus Genova, che era partito, alla vigilia del torneo, con i favori del pronostico. Ora [illegible] [illegible]sso finale manca solo il suggello della ma[illegible] [illegible] il Matuzia, per mandare [illegible] ortiche la promozione, [illegible] perde[illegible] domenica in casa, a Pian di Poma, contro gli Ollin's Nervi [illegible] [illegible] classifica. Davvero impensabile per una squadra tuttora imbattuta.

La promozione del Matuzia, però, creerà qualche problema in casa del Baseball Sanremo. C'è il rischio che sia vanificata dalle esigenze societarie. Probabilmente non si potrà accettare il posto in C1. Il pericolo confermato dallo stesso presidente [illegible] [illegible] Gian Carlo Ruggieri: «E' un problema che dovremo affrontare. Andando nella massima serie con la prima squadra è quasi impensabile poter dispu[illegible] due campionati come la A e la C1, tanto più che la nostra presenza nel [illegible] maggiore ci obbligherebbe ad allestire, secondo gli obblighi federali, una formazione per il campionato primavera. I costi diventerebbero insostenibili aggiungendo anche una C1».

In attesa del trionfo, meritatissimo, del Matuzia, la squadra maggiore del Baseball Sanremo prosegue la sua dignitosa marcia in serie B. Il pareggio ottenuto domenica a Lodi sul campo dell'Old Rags (vittoria per 7-3 nella prima partita, sconfitta per 1-4 nel secondo match), consente al team guidato da Scott Pearse di mantenere la seconda posizione in classifica alle spalle del Bollate e alla pari con il Crocetta Parma che domenica sarà ospite a Pian di Poma (ore 10 e 16). A [illegible] la formazione matuziana ha confermato il suo equilibrio: ha vinto meritatamente il pri[illegible] match, subendo il ritorno degli scatenati lombardi nel secondo. [illegible] il [illegible] posto è salvo. «Anche perché la promozione in serie A vorremmo [illegible] quistarcela sul campo», dicono nel clan matuziano, [illegible] polizza di assicurazione, già acquisita, per la massima serie è la nuova illuminazione del «diamante» di Pian di Poma. Otto pali giganteschi [illegible] una grande po[illegible] [illegible] luce (diciotto lampade a palo). Una spesa che supera il mezzo miliardo di lire. Un impianto atteso, desiderato, fondamentale [illegible] le ambizioni del club sanremese. C'è solo un piccolo problema: non è [illegible] ancora [illegible] previsto l'allaccio dell'impianto alla rete di distribuzione elettrica. Probabilmente una formalità, che però ha già bloccato il collaudo dell'impianto. E' auspicabile che tutto si risolva [illegible] fretta. Il baseball sanremese può compiere un grosso salto di qualità. Non bisogna sbagliare una mossa. [b. m.]

LA STAMPA NOVARA E PROVINCIA

Mercoledì 5 Luglio 1989

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Il sindaco contrario alle richieste di aumento avanzate dalla Sun

«Il caro-bus non passerà»

Se ne parlerà venerdì in giunta

CORRISPONDENTE

«Il caro bus non passerà. Il nuovo aumento richiesto dalla Sun è ingiustificato. Dopo quello deliberato a fine gennaio porterebbe un incremento delle tariffe del 40 per cento, assolutamente impensabile».

Il sindaco Armando Riviera ha le idee chiare. La richiesta dell'azienda municipalizzata autotrasporto, dopo i tagli al Fondo nazionale dei trasporti e le richieste della Regione, è ineccepibile.

«L'adeguamento delle tariffe ai costi però non può essere meccanico. Quello dei trasporti pubblici è un servizio sociale. La collettività deve accollarsi una parte di questi costi. Ecco perché venerdì, in giunta, proporrò ai colleghi di respingere le richieste della Sun».

Sulla base di una delibera regionale, il costo del biglietto dovrebbe passare da 600 a 700 lire. L'abbonamento da 22 a 26 mila lire. Gli abbonamenti mensili per studenti e pensionati aumenterebbero del 73 per cento a via di questo passo. Dal primo luglio scorso intanto sono già in vigore consistente le tariffe per le linee extraurbane.

Se la giunta non varerà gli aumenti, a giudizio del presidente della Sun Aldo Damnotti significherebbe che il «buco» di 190 milioni per i mancati trasferimenti dalla regione dovrà essere coperto dal bilancio comunale.

«Un — precisa il sindaco —. Andremo a dire alla Regione che noi abbiamo già varato un consistente aumento a fine gennaio sulla base delle indicazioni contenute nella legge finanziaria e seguendo l'impostazione del bilancio della Sun. In sostanza abbiamo già dato. A Torino dovrebbero comprendere ed accettare le nostre spiegazioni».

E se non sarà così?

«Vuol dire che ci accolleremo questo maggiore deficit. Non abbiamo altra scelta. Cosa direbbe la gente se aumentassimo in maniera spropositata il bus senza offrire in cambio un servizio migliore?»

Questo è il vero problema perché la Sun chiede più soldi agli utenti senza offrire un corrispettivo neppure minimo miglioramento del servizio.

«Noi apprezziamo lo sforzo in atto alla Sun per migliorare la qualità del servizio. Questo però non può essere limitato ai percorsi. Sono necessari mezzi più agili, di minore ingombro, per adeguarsi alle esigenze del traffico cittadino. È impensabile che si facciano viaggiare gli stessi mezzi a volte strecolmi a volte addirittura semivuoti».

Renato Ambiel

LA REPLICA

«Andiamo verso la modernizzazione»

Il costo del biglietto non può essere una variabile indipendente. Come fa l'Azienda municipalizzata Sun, ad esempio, per migliorare il servizio e favorire così l'uso del mezzo pubblico? E' vero che gli utenti delle linee urbane sono in calo costante? A questi interrogativi risponde il presidente Aldo Damnotti ed il direttore dell'azienda Roberto Molinari. «Il calo di utenti è un fenomeno generalizzato. L'abbiamo registrato sopratutto sulle linee extraurbane. Abbiamo dato il via ad una campagna nelle scuole elementari per favorire l'uso del mezzo pubblico che proseguirà anche l'anno prossimo». Ma gli utenti chiedono anche mezzi più piccoli e adatti al traffico cittadino...

«Fra tre o quattro mesi entreranno in funzione tre nuovi mezzi decisamente più piccoli, li utilizzeremo nelle ore di punta e particolarmente adatti al centro storico. Non escludiamo poi di introdurre un servizio su prenotazione per i quali utilizzando mezzi di ridotte dimensioni. Con i finanziamenti della regione e tenendo conto che non si prevede un'espansione del servizio stiamo progressivamente rinnovando il parco mezzi che pure non è vetusto. Il pulmann più vecchio ha tredici anni. Siamo impegnati in uno sforzo di modernizzazione dell'azienda per garantire un servizio più adeguato. Non si può prescindere però da un miglioramento della viabilità cittadina».

storico. Impraticabile per i bus cittadini

VENTIQUATTR'ORE

LESA
Il paese dei ricchi

Lesa è al ventesimo posto nella statistica dei comuni considerati più ricchi in Italia. Ma gli abitanti non sono convinti di questa speciale classifica. Il servizio a pagina 6.

MACUGNAGA
Musica sotto il Rosa

Centottanta pianisti da tutto il mondo si sono dati appuntamento a Macugnaga ai piedi del Monte Rosa per il settimo concorso pianistico Schumann-Young Chang, affiancato per la terza volta alla rassegna dei migliori esecutori. Il servizio a pagina 5.

Furto in chiesa

Ancora un furto alla Chiesa di San Lorenzo. Questa volta il bottino dei ladri si è ridotto a sei candelabri dell'800 in bronzo ottonato, l'unica suppellettile rimasta nell'edificio dopo i numerosi furti degli anni scorsi.

OMEGNA
Studenti ciceroni

Gli studenti del liceo linguistico faranno da ciceroni ai turisti stranieri in soggiorno sul lago d'Orta. L'iniziativa è stata promossa dall'istituto omegnese e dalla Pro loco e coinvolge i 350 allievi del triennio del liceo. Gli studenti non si limiteranno a tradurre, ma suggeriranno ai turisti percorsi artistici e culturali e forniranno informazioni di storia locale in collaborazione con alcuni studiosi cusiani.

VALSTRONA
Nuova biblioteca

Sabato luglio verrà inaugurata la nuova biblioteca comunale, sistemata nelle scuole elementari di Luzzogno. La biblioteca farà capo al centro rete di Verbania e sarà aperta al pubblico da martedì 11 luglio tutti i martedì e venerdì dalle 20 alle 22.

NOVARA
I buoni della «Popolare»

Scade il 31 luglio il termine per utilizzare i buoni di opzione per sottoscrivere azioni della Banca Popolare di Novara, relativi all'aumento di capitale. Dopo questa data i buoni non utilizzati saranno privi di valore e le azioni rimaste saranno assegnate, in misura proporzionale, ai soci che ne hanno fatto richiesta.

BORGOMANERO
Il palio di settembre

Il Palio degli asini, un appuntamento in Piazza Martiri di Massimo Caputo e la tradizionale sfilata folcloristica notturna, saranno i punti di forza della Festa dell'Uva che si farà nel prossimo settembre a Borgomanero. Il programma è stato illustrato dai presidenti del Comitato promotore Luigi Girominì e della Pro loco Gianni Fioramonti.

Si è parlato, soprattutto, di denaro. L'anno scorso la festa causò un passivo di 33 milioni: che tuttavia si pensa di recuperare già da quest'anno attraverso sponsor e il contributo del Comune (28 milioni), che è stato confermato dal sindaco Pier Carlo Fornara anch'egli presente all'incontro. La spesa preventivata per quest'anno si aggira sui milioni.

BORGOTICINO
Morto nei campi

Un pensionato Teresio Raspino, 78 anni, nato a Castellazzo, è stato trovato morto dai parenti che lo cercavano da parecchie ore nei campi. colto da infarto senza potar riuscire a chiedere aiuto.

OMEGNA
Comitato per l'ambiente

E' stato costituito, con sede in via Di Dio 40, un Comitato per l'ambiente. Il sodalizio si propone il controllo sugli scarichi industriali nel lago, il potenziamento e la differenziazione della raccolta dei rifiuti solidi urbani, la realizzazione di tutti gli allacciamenti fognari alla rete consortile ed all'impianto di depurazione di Omegna.

Gravi danni per il maltempo con violente raffiche di vento che si è abbattuto sui paesi della Bassa

Tante case e cascinali scoperchiati

Sillavengo e Mandello sono i centri maggiormente colpiti

Una violenta tromba d'aria si è abbattuta sulla campagna tra Sillavengo e Mandello Vitta causando danni per decine di milioni.

Numerose le cascine e le stalle rimaste senza tetto per la furia del vento. Notevoli i danni alle coltivazioni, soprattutto del grano mentre il riso, che è in fase di crescita, sembra non aver sofferto eccessivamente.

Gravemente colpiti anche i boschi di pioppo, molti fusti sono stati sradicati, altri spezzati, alcuni sono caduti sulla strada ostacolando il transito degli automezzi.

Molta paura tra gli abitanti dei Comuni interessati, ma fortunatamente non si registrano incidenti a persone. Ora sui tetti, nei campi, si è già al lavoro per ricucire le ferite provocate da quello che già chiamano «il ciclone san Damiano».

Guido Massara, agricoltore di Mandello Vitta, Comune di 283 abitanti, è tra i più colpiti: «E' accaduto tutto in pochi minuti. La pioggia si è trasformata in grandine e vento e ci ha scoperchiato parte del tetto della casa, ed è piovuto nel magazzino. Il tetto della stalla, dove teniamo 60 vacche, invece è volato via del tutto ed è andato a finire sulla corte, a cinquanta metri di distanza. Avremo perso 8 venti per cento dei raccolto di mais».

A Sillavengo, abitanti, il paesaggio si presenta ugualmente desolante.

«A me è arrivato addosso il tetto di una abitazione vicina che è finito su quello che proteggeva i portici. Lì sotto tenevamo le macchine agricole e un trattore è stato danneggiato» racconta Angela Millo che aggiunge: «E pensare che è durato così poco, ma abbastanza per far rimanere il granturco solo il bastone».

Ai Comuni di Mandello e Sillavengo si sono già rivolti i numerosi danneggiati, quasi tutti coltivatori diretti e allevatori di bestiame.

Sono già stati spediti anche i telegrammi alla Regione, alla Protezione Civile e all'Ispettorato dell'Agricoltura che oggi inizierà gli accertamenti tecnici per valutare l'effettiva consistenza dei danni del maltempo.

I Comuni invitano a testimoniare con fotografie le perdite subite.

Il «ciclone san Damiano» si è scagliato anche contro il campanile del cimitero di santa Maria Vetere a Sillavengo, distruggendone il tetto. Anche quello del campanile della chiesa parrocchiale è stato parzialmente sventrato.

Carlo Bologna

Mandello Vitta. Una fila d'alberi sradicati dalla furia del vento

Alessandra Alessi

E' agli arresti domiciliari il rapitore pentito della Alessi

«Abbiamo scritto ad Alessandra»

Tiziano Rainoldi deve scontare 4 anni

OMEGNA. Tiziano Rainoldi, il rapitore pentito del sequestro Alessi, è tornato a casa. Dopo 140 giorni di carcere, da giovedì scorso, è agli arresti domiciliari. Non può lasciare la sua abitazione di Cireggio.

La casa sorge a un centinaio di metri dal cunicolo dov'è stata tenuta segregata, per 48 ore, il 9 febbraio scorso, Alessandra Alessi.

La sorte della ragazza, rapita da tre balordi di provincia quando rincasava in bicicletta il pomeriggio di carnevale, tenne col fiato sospeso l'intera provincia. Venne liberata dalla polizia accompagnata alla prigione sotterranea proprio da Tiziano Rainoldi.

Il giovane falegname aveva pensato, organizzato e portato a termine il sequestro con due amici e vicini di casa, i fratelli Fiorenzo ed Ernesto Guglielminetti.

Una banda di «apprendisti rapitori», venne definita, che agito all'insegna del «fai da te», ma per questo meno pericolosi.

L'ha ricordato al processo anche il pubblico ministero Corrado Lembo. Il 10 marzo scorso i tre rapitori furono condannati dal tribunale di Verbania a 37 anni e mezzo di carcere. Sedici anni e otto mesi a ciascuno dei due fratelli; solo quattro anni e due mesi la condanna di Rainoldi. I giudici tennero conto del notevole contributo fornito alla positiva soluzione di questa drammatica storia.

Adesso è agli arresti domiciliari dopo la richiesta del difensore, l'avv. Giuseppe Ravasio ed i giudici hanno ritenuto che non esistessero più rischi di inquinamento delle prove — dice il legale —. Le esigenze di tutela per la collettività, risultano poi sufficientemente garantite dagli arresti domiciliari».

L'avvocato non lo dice ma per il «pentito» Rainoldi, la vita nel carcere di Verbania era diventata impossibile. Giovedì sono stati trasferiti anche i fratelli Guglielminetti. Hanno raggiunto Alessandria. Fino ad Omegna, giovedì sera Rainoldi è stato accompagnato in manette. Gli hanno tolto i «ferri» solo prima di entrare in casa. Ha abbracciato gli anziani genitori ed i fratelli che erano ad attenderlo. Gli sono sempre stati vicini in questa disavventura. Prima dell'arresto, Rainoldi si era messo in proprio. Lavorava come falegname. Aveva affittato un capannone a pochi passi da casa. Con l'aiuto del padre e di un mutuo aveva acquistato anche le macchine per il legno.

Al telefono risponde a monosillabi «No, non ho ancora ripreso a lavorare. Non posso neppure uscire sul balcone. I rapporti con i fratelli Guglielminetti sono rimasti buoni ed i problemi semmai erano con altri detenuti. Spero che in appello vada meglio anche a Fiorenzo ed Ernesto. Proprio oggi ho scritto loro ad Alessandria».

Rainoldi non può lasciare l'abitazione ma qualche amico e la sua ragazza, Maura, gli fanno visita regolarmente. Avete pensato, ha pensato, lei, ad Alessandra Alessi? «Come no — è la risposta decisa — ci siamo chiesti anche se sia mai saltato in mente. Non sappiamo neppure noi il motivo reale del comportamento. Ad Alessandra abbiamo anche scritto due volte, dal carcere, dopo il processo ma non ci ha mai risposto».

Un giorno, forse anche molto presto, potrebbe incontrare la ragazza ad Omegna... «Ci ho pensato. E' prematuro, ma capiterà. Allora non so proprio come mi comporterò, quale reazione avrò». [r. a.]

E' polemica, interviene l'assessore all'Istruzione

«Troppi quei respinti»

Il caso di una non ammessa

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

«C'è stato un [illegible] quest'anno, in una scuola media di Novara, che mi lascia perplesso: [illegible] ragazzina, che aveva già perso un anno [illegible] precedenza, [illegible] è stata ammessa all'esame di licenza. Io [illegible] i problemi della giovane in questione e sono [illegible] che anche i [illegible] insegnanti ne erano a conoscenza. Proprio per questo [illegible] mi sento di condividere la decisione presa dalla scuola».

Augusto Bollini, [illegible] comunale all'istruzione nonché presidente del distretto scolastico di Novara, racconta questo episodio senza nascondere lo stupore: «La studentessa è orfana. Di lei, facendo grandi sacrifici, si occupa una zia che [illegible] sta certo in condizioni economiche eccellenti. La licenza media alla ragazza serviva per entrare nel mondo del lavoro e invece si vede adesso [illegible] a [illegible] altro anno di frequenza con discutibile utilità».

«Inoltre [illegible] che la psicologa che lavora in appoggio alla scuola media in questione aveva detto agli insegnanti che la ragazza aveva validi motivi e giustificazione del rendimento non eccelso. Io mi chiedo a questo punto a cosa serve il servizio delle esperte se poi nessuno tiene conto di quello che dicono o consigliano».

Il caso della ragazza [illegible] ammessa agli esami rientra nel quadro generale del «pesante» esito dell'anno scolastico a Novara, caratterizzato da un'alta percentuale di bocciature (sia nelle inferiori che nelle superiori) e che ha suscitato non poche polemiche. Aggiunge Bollini: «Di questo episodio sono venuto a conoscenza, ma chissà quanti altri casi del genere si [illegible] registrati. La società di oggi si preoccupa di garantire i più deboli. [illegible] la scuola non lo [illegible] e questo è inammissibile».

L'assessorato di Bollini di fronte a episodi del genere è, [illegible] lui [illegible] ammette, impotente: «Il mondo della scuola sembra all'apparenza aperto, ma sono casi come questo che dimostrano come invece si tratti di una realtà chiusa e la [illegible] paura è che tale atteggiamento finisca sempre col colpire la parte più fragile dell'alunnato. La zia di quella ragazza [illegible] andrà mai a protestare, a lamentarsi come fanno invece i genitori dei ragazzi più protetti».

Augusto Bollini aggiunge che il suo discorso [illegible] è un inno al «classismo» e alla promozione facile: «Non [illegible] solo che si passasse all'eccesso opposto e quest'anno le percentuali dei bocciati nelle scuole novaresi [illegible] pensare a un giro di vite notevole. Alla media Ferraris, [illegible] scuola dell'obbligo, c'è stato nelle prime classi [illegible] p[illegible]tuale impressionante di bocciati. In altre scuole le cose sono andate diversamente e questo sta ad indicare la scarsa omogeneità fra le «medie» cittadine. Un altro dato: nelle [illegible] classi quasi [illegible] giovani non s[illegible] stati [illegible] agli esami di licenza. Spero che gli insegnanti facciano un approfondimento; io non so quanti di questi ragazzi l'anno prossimo torneranno a frequentare la terza. Ho paura che quelli fuori dall'età dell'obbligo non vadano più. E per loro sarà difficile trovare qualsiasi tipo di lavoro visto che [illegible]ai la licenza media è richiesta dappertutto».

La serie delle bocciature nelle medie inferiori non è il solo dato che indica il «giro di vite». Anche nelle «superiori» molti ragazzi sono stati fermati. Altissimo anche il numero dei «rimandati» a settembre. In molti istituti bocciati e rimandati raggiungono assieme il 70 per cento lasciando quindi ai promossi solo il 30 per cento.

Su questo fenomeno ha preso una posizione assai decisa il sindacato scuola della Cisl. Dice il segretario provinciale Mario Novazio: «Per evitare il ripetersi di situazioni del genere che lasciano dubbi sull'efficienza dell'apparato scolastico, noi sosteniamo la necessità che siano gli stessi insegnanti delle varie scuole, ovviamente retribuiti a parte, a fare dei corsi di sostegno pomeridiani agli alunni in difficoltà. Solo [illegible] si eviterebbero i rinvii a settembre».

[illegible] Sanzo

Il sindacalista Mario Novazio e l'assessore Augusto [illegible]

[illegible] LE CIFRE [illegible]

Promossi in minoranza

Alcune cifre significative registrate nelle scuole medie inferiori e superiori della città: All'istituto tecnico industriale Fauser nelle prime classi i bocciati hanno raggiunto il 41,7 per cento, i rimandati il 28,9 mentre i promossi [illegible] stati davvero pochi: solo il 29,4% del totale. Ancora minore il numero dei promossi nelle prime classi dell'Ipsia Bellini: 25,5% contro il [illegible] per cento di rimandati e il 35,5 di bocciati.

Il record dei non ammessi alla licenza media (ultimo [illegible] della scuola dell'obbligo) spetta alla Carlo Alberto con oltre il 20 per [illegible]. Sempre la [illegible] scuola ha la più alta percentuale di bocciati in seconda (16%) seguita dalla Duca d'Aosta col 15,8 e dalla Ossola col 14,3%. In prima media c'è stato oltre il 19 per cento di bocciati alla Galileo Ferraris mentre Pier Lombardo e Fornara seguono rispettivamente col 16,2 e col 14,5.

COME D'AUTUNNO

Passeggiando sotto la pioggia

Giornata di pioggia, ieri a Novara. Rispolverati soprabiti, maglioni e ombrelli, la città ha assunto [illegible] aspetto autunnale

SCOPONE SCIENTIFICO

E il pomeriggio partita a carte

Nei locali del bocciodromo [illegible] si [illegible] soltanto a punto con il pallino. Ogni pomeriggio si danno appuntamento gli appassionati per l'immancabile partita a carte

Gli sviluppi del caso Pacileo

Le ultime ore

Le indagini sul commerciante ucciso
Fu trovato bruciato nella brughiera

Si arricchisce di nuovi particolari l'inchiesta che carabinieri e magistratura stanno conducendo sul caso di Antonio Pacileo, il commerciante di Novara di origini calabresi che il pomeriggio del 16 giugno fu trovato carbonizzato accanto all'auto nella brughiera di Varallo Pombia. Gli inquirenti sono riusciti a ricostruire i movimenti della vittima fino alla [illegible] precedente il ritrovamento del cadavere.

E' stato infatti accertato che Pacileo, personaggio noto all giustizia per alcuni precedenti penali, la sera del 15, partecipò ad una cena-convegno organizzata dal partito socialista. Gli investigatori hanno raccolto le testimonianze di alcune persone che parteciparono alla riunione, fra cui quella del segretario provinciale del psi Luciano Panella: da queste è emerso che Pacileo lasciò il banchetto intorno alle 23,30, salì a bordo della propria Alfa Romeo «Giulietta» e si allontanò. Poche ore dopo, intorno alle 9, una telefonata anonima segnalò ai carabinieri di Arona che nella zona boschiva tra l'abitato di Varallo Pombia e la sponda [illegible] del Ticino, c'era il corpo di un uomo bruciato accanto ad una vettura anch'essa distrutta dal fuoco.

Ai militari apparve subito chiaro che con il fuoco si era cercato di nascondere le prove di un delitto. Ipotesi poi confermata dall'identità della vittima. [illegible] Pacileo [illegible] stato coinvolto in alcuni casi di estorsione, traffico di droga e potrebbe essere stato ammazzato per un regolamento di conti. I moventi non mancherebbero: tra l'altro, alcuni mesi prima Pacileo era stato strano testimone, nel Milanese, dell'uccisione di Antonio Trimboli, boss calabrese che negli Anni 80, a Novara, gestì una pizzeria che servì come base [illegible] 'ndrangheta. Ques'ultima pista però, per [illegible] sembra accantonata dagli inquirenti che hanno indirizzato le indagini su un traffico di droga nella [illegible] che proprio in Pacileo avrebbe avuto un esponente di primo piano.

[r. s.]

Presentato un volume che percorre la storia novarese attraverso l'arte dentaria

E Antonelli si arrabbiò per un molare

Il fratello del celebre architetto era odontoiatra a Maggiora

NOVARA. Anche un dente può raccontare un'epoca. Lo suggerisce lo studio di Laura Toscano ed Emanuela Nardo pubblicato dall'assessorato all'istruzione del Comune.

«Itinerari storici nell'arte dentaria» riporta alla luce gli interessanti documenti conservati all'archivio di Stato [illegible] Si apprende così, tra gustosi aneddoti, che nel primo Ottocento a Maggiora si creò una situazione del tutto particolare, con al centro la potente famiglia Antonelli.

Ercole, medico chirurgo dei poveri e fratello di Alessandro, decide, siamo nel 1838, di abbandonare la professione perché «disturbato» dai rumori di un cantiere: si provvede a cercare un sostituto e lo si trova nel flebotomo Pietro Vercelli da Vergano. Il problema però è risolto solo in apparenza, infatti il nuovo arrivato riscuote troppo successo per piacere all'Antonelli.

La lite tra i due professionisti del dente è esplosa. Nell'agosto [illegible] l'illustre medico dei poveri, grazie ad un gioco di potere, riesce a far sospendere l'apprezzato collega. Maggiora è sconcertata, non vuole cedere al ricatto. Si decide allora di interpellare la Regia Università di Torino per fare da arbitro a questa vicenda.

All'Università scrive anche il Governatore della provincia di Novara, sottolineando che Vercelli a Maggiora è «troppo esposto alle persecuzioni del chirurgo Ercole Antonelli», si chiede quindi di provvedere a una soluzione.

Questa arriva nell'ottobre: Pietro Vercelli può esercitare la sua professione, in via del tutto eccezionale, a Vergano e Maggiora (seppur terra dell'Antonelli), ma deve pagare sei lire.

«Questa è solo [illegible] delle beghe tra i dentisti del tempo, sempre alle prese con questioni di "patenti"», racconta Laura Toscano insegnante di lettere, che spiega il perché di un libro del genere: «E' nato per mettere a fuoco il passato dell'odontoiatria novarese attraverso i documenti dell'archivio di Stato, anche se i limiti ci sono stati: il materiale [illegible] il certo abbondante, pertanto abbiamo decisamente puntato alla qualità».

Il volumetto, impreziosito da alcuni documenti fotografici, è suddiviso in due parti. La prima, dedicata all'arte dentaria nelle civiltà del passato, dalla preistoria alle civiltà antiche, dal Medioevo all'Ottocento, è un interessante viaggio nella storia dell'uomo considerato da un aspetto molto particolare, quello dei denti appunto.

La seconda parte approfondisce l'arte dentaria nella realtà novarese dell'Ottocento e del primo Novecento.

Un itinerario passa anche attraverso i primi regolamenti [illegible] per disciplinare l'attività professionale. Si va quindi dal decreto del 1809 che intendeva mettere in guardia i ciarlatani, a quello del 1826 che vietava al dentista di somministrare farmaci, fino a giungere al primo decreto-legge dell'Italia Unita, nel 1890, che finalmente metteva ordine a tutta la normativa precedente.

Per [illegible] l'odontoiatria e la flebotomia occorreva essere laureati in Medicina e Chirurgia.

Interessante anche scoprire alcuni degli strumenti usati: chiavi per denti, apribocca, scalpelli per denti, scosta guancia, forbici curve, pinze da odontoiatra, uncini fissi per estrazioni di radici dentarie, uncini articolati e doppi per le operazioni più complesse, abbassa lingue.

I progressi tecnologici hanno fatto passi da gigante anche in questo campo ed oggi sono sempre più numerosi i giovani che vogliono diventare odontotecnici.

Proprio in questi giorni, sabato, scade il termine di presentazione delle domande per il corso professionale organizzato dal Comune.

Per accedervi bisogna avere almeno 14 anni d'età e [illegible] la prova attitudinale; la frequenza è obbligatoria.

«Abbiamo riaperto il [illegible] per odontotecnici dopo un lungo periodo di sospensione perché mancavano gli sbocchi lavorativi, che invece [illegible] rimasti assicurati per altri corsi di formazione professionale [illegible] i panificatori pasticcieri o i macellai», spiega l'assessore Augusto Bollini.

Ora però sembra che anche la domanda occupazionale di questo settore sia cresciuta e sia possibile introdurre nuovi odontotecnici nel mondo del lavoro.

Carlo Bologna

A Lesa, indicata dalla statistica fra le isole del benessere

Più felice che ricca

«Non ci montiamo la testa»

LESA
DAL NOSTRO INVIATO

Nel muro esterno del Municipio è fissata una lastra di marmo con scritto «3 ottobre 1868. Escrescenza massima del lago». Un solco di scalpello indica l'altezza raggiunta dall'acqua, oltre tre metri dal piano strada. Sommerse i primi piani delle case e fu una catastrofe. Da quel disastro ai giorni nostri Lesa non ha avuto più nulla da raccontare tanto importante da fare notizia. A renderla nuovamente popolare ci ha pensato il dipartimento di statistica dell'Università di Roma inserendola al ventesimo posto tra i primi quaranta Comuni più ricchi d'Italia, un'indagine realizzata per il Banco di Santo Spirito. Ma l'unica cosa chiara di questa statistica, è che nessuno ha capito come sia stato calcolato il reddito pro capite, che per Lesa va oltre i 22 milioni. «E' una stima, d'accordo, elaborata su dati come l'uso del telefono, immatricolazione di automobili, di consumi elettrici, però molto lontana dalla verità. Un po' come quella statistica che calcola quanti soldi spendono gli italiani in vacanza, ma non precisa quanti vanno negli alberghi di prima categoria e quanti sotto la tenda».

E' il ragionamento di un anziano pescatore che tutti i giorni, sul lungolago, guarda andare su e giù il sughero appeso alla sua lenza. E' nato, cresciuto e invecchiato in questo bel paesotto di 2400 abitanti e quasi gli viene il singhiozzo quando scopre che nell'87, (l'indagine si riferisce a quell'anno) il suo reddito superava i 22 milioni. «Tanti soldi non li ho mai visti. Ma che cosa vanno cercando! Ho il minimo della pensione». Dà uno strappo alla canna e all'amo non c'è appeso nulla.

Lesa è a otto chilometri da Gignese, un altro Comune «ricco» che risulta essere al sesto posto della famosa tabella, da quarto che era. E anche Lesa tende a scendere la scala dell'abbondanza piuttosto che a salirla. Lo dice il sindaco, Giuseppe Marenzi, 65 anni portati benissimo. «Siamo stati, se ricordo bene, al settimo posto, poi al sedicesimo e adesso al ventesimo. Non ci montiamo più la testa».

Incontriamo il primo cittadino nell'ufficio della sua azienda di abbigliamento «Herno» e per un attimo pensiamo che il dipartimento di statistica abbia fatto i conti giusti. Eleganza e signorilità denunciano una ditta solida, all'avanguardia, con un mercato che raggiunge anche il Giappone. Il problema è di come affrontare con lui, il commendator Marenzi, il discorso «pro capite». Come sindaco o come industriale? Riuscirà mai a sdoppiare la propria posizione ed essere obiettivo? Quest'uomo capisce la situazione al volo e comincia a raccontare che la sua azienda ha 40 anni proprio adesso e lui ha iniziato la sua fortuna schiacciando giorno e notte il pedale di una macchina per cucire.

«Questo è un paese tranquillo, che ha un suo artigianato...».

Però c'è anche un'azienda come la sua che fa lievitare i...

«Di aziende ne ho tre, due qui e una a Torino. Ci lavorano circa 300 persone, esportiamo il 55 per cento della produzione, in Giappone, soprattutto».

Il commendatore non crede di essere la molla che spinge in alto il reddito dei sui concittadini. «Abbiamo anche un notaio importante, si chiama Viglino, ha lo studio ad Arona, ma la residenza qui.

«Poi... poi... una pelletteria che fabbrica borsette e anche i cantieri nautici Solcio. Infine la scuola di ortofloricoltura "Cavallini" che promette bene». Non è poco ma neppure molto per giustificare un reddito pro capite così alto. Comunque non capisco come gli esperti siano arrivati a queste medie».

Il discorso potrebbe finire qui, ma il commendatore vuole ricordare che Lesa è anche turistica pur avendo pochi alberghi (191 letti) e un solo campeggio «però abbondiamo di seconde case, in estate raddoppiamo la popolazione».

Ha la scuola media, 46 chilometri di strade e due frazioni collinari. «Noi di Lesa siamo stati i primi ad avere il depuratore in consorzio con Belgirate e Meina. Successivamente si è allacciata Stresa e adesso siamo in trattative con Massino. In poche parole serviamo oltre 20 mila persone».

Lesa è affacciata sulla statale e si sviluppa in lunghezza. Vista dal lago le case sembrano dipinte su un telone che fa da sfondo a una scena.

La statale, una spina, s'intravvede appena «ma fra non molto sulla testa ci passerà l'autostrada e ci toglierà gran parte del traffico», dice il sindaco.

E con un gran sorriso conclude affermando che «il settimo, sedicesimo o ventesimo posto sulla scala della ricchezza non ha importanza. Siamo un paese felice e tanto ci basta».

Aldo Popaiz

FIORE ALL'OCCHIELLO

I cantieri nautici

I cantieri nautici Solcio sono una realtà economica che scoppia di salute, ma il loro sviluppo è bloccato come un bonsai di castagno in un in un vaso di fiori. E' una società per azione e ce ne parla uno dei dirigenti, Giorgio Bezzi, 58 anni, espressione corrucciata di chi ha perso il biglietto vincente della lotteria. Bezzi è abrigativo, ha un'agilità imprenditoriale non comune, piena di idee. «Lesa è al ventesimo posto come reddito pro capite? Non posso che esserne felice perché questo dimostra che il nostro tessuto industriale e commerciale è sano. Come siamo sani noi del cantiere che abbiamo una trentina di operai. Purtroppo qui da noi qualsiasi attività è lagata da 50 mila problemi. Chiarisco: oggi è quasi impossibile realizzare una qualsiasi attività da queste parti. Abbiamo le mani legate da problemi di carattere paesaggistico, dai verdi, dalle leggi, le aree demaniali, le Belle arti e roba del genere».

Il lungolago di Lesa, il centro turistico indicato come uno dei paesi più ricchi

La bottiglia del «Ghemme 1861» valutata 20 milioni a Montalcino

E' il «Ghemme 1861», annata dell'Unità d'Italia

Un vino da 20 milioni

La valutazione alla mostra antiquaria di Montalcino
Se ne conservano quattro bottiglie. I pregi della tradizione

GHEMME. E' rosso, risale all'Unità d'Italia, ne sono disponibili quattro bottiglie ed è stato valutato 20 milioni di lire. Si tratta di un «Ghemme» annata 1861, presentato alla prima Mostra del Mercato antiquario dei vini italiani a Montalcino, la patria del famoso «Brunello».

La bottiglia che ha ricevuto la quotazione da capogiro è partita da Ghemme per la Toscana accompagnata da un certificato d'origine firmato dal sindaco Roberto Uglioni e dal presidente della Pro loco Nino Ferrari.

«Abbiamo voluto inviare a Montalcino una testimonianza significativa della cultura vitivinicola del nostro paese — dice Nino Ferrari —. La prima valutazione di 20 milioni che è stata data dagli esperti si è rivelata pienamente valida. Così ha avuto la conferma ufficiale in sede di Mostra antiquaria».

Il certificato afferma che la bottiglia è stata donata alla Pro-Ghemme dall'Azienda Vitivinicola Fratelli Uglioni dei Bertinetti, fondata nel lontano 1836. Per l'occasione ha lasciato dopo 128 anni la cantina della ditta riscuotendo subito grande successo fra gli amatori del vino «antico» o «storico».

La notizia ha fatto ricordare ai ghemmesi e in generale a tutti i viticoltori del Novarese una vecchia usanza che, è il caso di dire, questa volta ha dato i suoi frutti.

Non è raro trovare nelle cantine dell'antico Recetto e delle abitazioni più vetuste bottiglie il cui contenuto risale a parecchi decenni addietro o, in casi come questo, al secolo scorso. E' la testimonianza dell'uso diffuso un tempo nella civiltà contadina di imbottigliare e conservare il vino prodotto nell'annata in cui era nato un figlio, un nipote o c'erano stati eventi particolari quali battesimi, cresime o matrimoni.

Spesso l'annata tenuta in disparte veniva gelosamente conservata e tramandata di padre in figlio, giungendo così fino ai giorni nostri. Non è raro, poi, il caso che proprio quella particolare annata corrispondesse ad importanti fatti storici, come l'Unità d'Italia. Una testimonianza di come la tradizione vinicola incidesse nella realtà è ricordata in una stampa allegorica del 1859: l'opera celebra l'avvenuta annessione della Lombardia alla Stato sabaudo ritraendo un abbraccio tra le due maschere di Milano e Torino. E Meneghino sussurra al fratello piemontese: «Ora Gianduia potremo andare a bere, in loco, il vino di Ghemme».

Il «Ghemme 1861» ora farà ritorno al paese d'origine e verrà ripresentato il prossimo anno alla successiva edizione della Mostra dei vini d'antiquariato, presumibilmente con una valutazione ancor più alta.

Resta da segnalare l'ottima prestazione di uno «Spanna Bolle d'oro», annata 1956, dell'Azienda Antonio Vallana di Maggiora, condotta da Guy Fogarty, un inglese trapiantato nel Novarese. La bottiglia presentata dall'Enoteca Italiana di Siena, è stata valutata 280 mila lire.

Marino Andorno

Si recupera a Oleggio l'ex ospedale chiuso ormai da dieci anni

Casa per anziani da 8 miliardi

Servirà anche gli abitanti di altre zone

OLEGGIO. «Rinasce» l'ospedale. L'unità sanitaria locale 53 di Arona ha chiesto alla Regione un finanziamento di otto miliardi per la riconversione dell'ex presidio di via Gaggiolo. Sulle vecchie mura saranno apportati interventi radicali di ristrutturazione. Servizi di carattere socio-assistenziale verranno quindi stabiliti a Oleggio. Il progetto rientra nel quadro di un più ampio potenziamento delle strutture pubbliche che l'Usl ha iniziato in provincia e soddisfa le richieste dell'Amministrazione comunale.

L'ospedale fu chiuso alla fine degli Anni Settanta e integrato a quello di Arona. Adesso sono previsti ad Oleggio una casa protetta per anziani autosufficienti oltre ad una casa albergo per la terza età. Complessivamente saranno disponibili ottanta posti letto. E' incluso nella ricoversione anche l'ospizio Pariani, che garantirà 40 posti convenzionati con l'Usl.

Grazie al finanziamento regionale saranno sistemate pure le aree esterne. Ma la priorità viene data dagli amministratori al centro diurno socio-formativo per handicappati. L'organizzazione è funzionante in città da qualche tempo: si trova nei locali dell'ex asilo infantile in vicolo Chiesa. Per questo servizio l'Usl ha già la disponibilità di un miliardo circa, ricavato da fondi residui, finanziamenti e vendite di immobili dell'ospedale.

Dice il dottor Stefano Giorgi, membro del Comitato di gestione dell'Usl: «Il nucleo di strutture socio-assistenziali previsto ad Oleggio permette una degongestione dei presidi vicini, che sono prossimi alla saturazione. Arona manterrà il controllo della parte sanitaria, mentre ad Oleggio saranno polarizzati i servizi assistenziali. Anche centri limitrofi saranno interessati da interventi, come già è accaduto a Bellinzago, dove funziona da tempo la casa protetta di via Santo Stefano».

E' il sindaco, Roberto Negri, a spiegare come si sia arrivati al recupero dell'ospedale: «Oleggio, in realtà, non aveva un vero e proprio ospedale. Era un'infermeria per lungodegenti. L'accorpamento con Arona, contro il quale c'era stata una grossa opposizione, aveva portato alla chiusura del presidio. A rendere giustizia è intervenuto il piano per la riconversione delle strutture ex ospedaliere. In Piemonte, nella scala dei concentramenti socio-assistenziali, Oleggio ha avuto la priorità. Il danno di dieci anni fa, si è rivelato l'elemento vincente di oggi».

E Giorgi parla di «poker» dell'organizzazione oleggese: «Quando la crisi di governo si sbloccherà, il decreto che riguarda i finanziamenti dovrebbe passare.

«Per il progetto manca solo il riesame finale del Comitato regionale opere pubbliche. I primi lavori potrebbero partire già dopo le ferie. In prospettiva si realizzeranno i centri per anziani dell'ospedale, l'integrazione di una parte dell'ospizio Pariani, il centro dialisi al poliambulatorio».

Nessuno nasconde che l'attenzione maggiore sia rivolta per ora all'ospedale. Il progetto, predisposto dall'architetto Rigotti, prevede il recupero delle vecchie strutture. Non verrà abbattuto, ad esempio, il padiglione della sala operatoria.

Maria Paola Arbola

I medici e tutto il personale del servizio di Psichiatria della USL 54 esprimono il proprio dolore per la scomparsa del

geometra Peppino Preti

la cui opera e profonda umanità hanno potuto conoscere e sinceramente stimare.
— Borgomanero, 3 luglio 1989.

A CERANO

La «bambola» torna in discoteca

Patty Pravo, l'ex ragazza del Piper, torna in discoteca. La cantante si esibirà venerdì sera alla «Diva-La Marsina» di Cerano

Il concorso pianistico internazionale di Macugnaga

Mani magiche sul Rosa

Nella stazione alpina 180 giovani virtuosi di tutto il mondo
Un giapponese il miglior esecutore. Vincitrice assoluta una torinese

MACUGNAGA
NOSTRO SERVIZIO

Dal Rosa al Sol Levante: davvero la musica non conosce confini. E' infatti un giovane giapponese residente a Vienna, Kumai Yoshiyu Ki, 25 anni, il vincitore del terzo concorso internazionale di esecuzione pianistica di Macugnaga. Con questo successo, ha conquistato il diritto ad esibirsi in sette concerti in Italia, secondo un programma concordato con alcune prestigiose istituzioni musicali.

Il concorrente giapponese ha preceduto due giovani esecutori lombardi, Paolo Gilardi, che potrà suonare in quattro concerti, e Roberto Gambaro.

Dopo l'immancabile serie di inchini al pubblico, e un po' di yoga prima della prova, la giovane promessa del Sol Levante ha chiuso il concerto finale nella settecentesca Chiesa dedicata alla Madonna Assunta di Macugnaga con l'impegnativa «sonata in si minore opera 58» di Chopin.

La rassegna di esecuzione pianistica era abbinata al settimo concorso internazionale a categorie Schumann Young Chang-targa Macugnaga che ha richiamato ai piedi del Rosa centottanta giovani virtuosi della tastiera provenienti da tutto il mondo. Sono arrivati concorrenti dalla Svezia, Germania, Svizzera, Israele, persino dall'Indonesia; fra gli italiani, la maggioranza dei candidati proveniva dalle regioni meridionali.

Vincitrice assoluta della rassegna è una giovane torinese, Eliana Cucchi, 23 anni, studentessa al Conservatorio, residente a Piossasco che ha conseguito il punteggio più alto, novantotto centesimi, quasi il massimo. Ha ricevuto un pianoforte verticale, sentiremo sicuramente parlare di lei anche fuori del Piemonte.

Nella categoria dei candidati più giovani, il successo è andato a un'altra torinese Eliana Grasso, 18 anni, il premio fra i solisti più «maturi» è stato invece assegnato al bolognese Paolo Ghilarducci, 27 anni. Nella categoria dei solisti che si sono esibiti con due prove ha vinto la livornese Federica Stellini, 21 anni, fra i concorrenti che si sono esibiti a quattro mani i pugliesi Daniele Puglielli e Francesca Mammana che hanno vinto il diritto a due concerti.

In molte categorie non sono stati assegnati i primi e in qualche caso neppure i secondi premi, si è partiti invece dal terzo.

Un giovane pianista con le «vallette» in costume walser al concerto finale

Una prova di rigorosità e severità della giuria internazionale presieduta dal direttore d'orchestra jugoslavo Nikola De Belic, composta da docenti di pianoforte al Conservatorio e concertisti di fama.

«Non pensiamo certo che proprio da Macugnaga debba uscire il nuovo Benedetti Michelangeli — ha dichiarato il direttore artistico del concorso Luciano Lanfranchi, docente del Conservatorio Venturi di Brescia — ma certo questa rassegna novarese è in continua crescita, alcuni concorrenti del passato si stanno affermando, su alcuni di quelli selezionati quest'anno sarei pronto a scommettere. Con questo concorso Macugnaga ha dato prova di una sensibilità culturale che si sposa felicemente alle bellezze naturali della località alpina. Nel silenzio del Rosa, il suono dei pianoforti ai primi di luglio è ormai una tradizione».

Al concerto finale sono intervenuti, oltre al sindaco della stazione alpina Alberto Corsi, l'assessore regionale alla Cultura Enrico Nerviani, gli assessori provinciali Walter Zanetta e Dante Giavina, il presidente dell'azienda di promozione turistica Italo Guerriero che ha premiato i vincitori.

Anche Torino e Novara guardano dunque con interesse all'appuntamento musicale di Macugnaga. I vincitori hanno eseguito pezzi di Kulhau, Schumann, Chopin, appaluditissima l'esecuzione a quattro mani della rapsodia numero due di Listz.

Adriano Velli

INPROVINCIA

GALLIATE

Teatro al castello «prima» di Giordana

Andrea Giordana e Benedetta Buccellato saranno di scena questa sera alle 21 al castello visconteo. Con la Compagnia dei comici dell'arte presenteranno in prima nazionale «La vita è sogno» di Pedro Calderon De La Barca, per la regia di Giampero Solari. Il lavoro sarà una delle novità della prossima stagione teatrale. L'appuntamento è inserito nel primo Festival internazionale «Danza, Musica e Teatro», il cartellone estivo galliatese promosso dall'assessorato comunale per la Cultura. Domani sera è previsto un concerto de «I pomeriggi musicali» di Milano.

VARALLO POMBIA

Nel municipio si recita Molière

«Il Signor di Pourceaugnac», une pièce teatrale di Molière liberamente adattata in due atti, andrà in scena sabato 8 sera a Varallo Pombia in un cortile interno del municipio. Verrà rappresentata dalla Compagnia dei Miracoli, attiva in paese da quattro anni: il gruppo, che lavora in collaborazione con la Biblioteca comunale, è composta da una ventina di persone fra attori e collaboratori.

MEINA

L'«Estate» decolla con pesci e auto

Con una arborellata che avverrà sabato 8 e un raduno d'auto d'epoca il giorno sucessivo, prende il via l'Estate meinese che la Pro loco ha tuttavia ancora in fase di messa a punto. Fra le manifestazioni annunciate nel calendario vi sono concerti in piazza e serate del villeggiante.

STASERA AL CINEMA

Astra — Inizio 14/16/18 20/22 Lire 6.000 (3-4-5.000)
Film a luce rossa

Eldorado — Inizio 19,45/22 Lire 5.000 (3.000)
Turista per caso
di Lawrence Kasdan con William Hurt, Kathleen Turner, Geena Davis (Usa) — Una stravagante addestratrice di cani tenta di ridare colore alla vita di uno scrittore in crisi per la morte del figlio. N. V. 2h 05' **Comm. drammatica**

Faraggiana — Chiuso per ferie

Vittoria — Chiuso per ferie

Vip — Inizio 20,10 22,15 Lire 7.000 (5.000)
Marrakech express
di G. Salvatores con D. Abatantuono, F. Bentivoglio, C. Marsillach (Italia) — Quattro milanesi trentenni, molto uniti al tempo dell'università, vanno in Marocco a ritrovare un amico e tanti ricordi perduti. N. V. 1h 47' **Commedia**

Araldo — Chiuso per ferie

Broletto (all'ap.) — Inizio 21,40 Lire 5.000 (3.000)
Nightmare 4 - Il non risveglio
di Ronny Harlin con Robert Englund (Usa) — Assetato di sangue giovane, riemerge dalle viscere della Terra il malefico Freddy Krueger. Nuovi terribili incubi colpiscono un gruppo di teenagers. V. M. 14 1h 32' **Horror**

ARONA
All'Aperto (cortile ex Collegio De Filippi) L. 4.000 Or. 21,15
Nuovo Cinema Paradiso
di G. Tornatore con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (Ita-Fra) — Un bimbo scopre la magia delle immagini nella cabina di proiezione di un cinema di provincia. Gran Premio Giuria a Cannes '89. N. V. 1h 47' **Comm. drammatica**

San Carlo — Inizio 15 21,30 Lire 3.000 — Riposo

BELLINZAGO
Vandoni — Chiuso per ferie

BORGOMAN.
Moderno — Inizio 20/22 Lire 7.000/6.000
La figlia di Suika

Nuovo — Inizio 20 22 Lire 7.000 (6.000)
Fino in fondo

Piccolo — Inizio 20 22 Lire 6.000 — Riposo

CAMERI
Oratorio — Inizio 14,30/16/20/22 Lire 3.000 — Riposo

DOMODOSS.
Corso — Chiuso per ferie

Cine 1 — Inizio 20,30/22,30 Lire 6.000 — Riposo

GATTINARA
Italia — Inizio 14/16/18/20/22 Lire 4.000 — Non pervenuto

GHEMME
Italia — Chiuso per ferie

OMEGNA
Cinema Sociale — Chiuso per ferie

Oratorio — Chiuso per ferie

TRECATE
Vittoria — Inizio 20/22 Lire 4.500/3.500 — Riposo

VERBANIA
Apollo — Inizio 21,15 Lire 4.500/3.000
Cronache bestiali d'Italia
film a luce rosse

Ariston — Chiuso per ferie

Vip — Chiuso per ferie

Sociale (Intra) — Chiuso per ferie

S. (Pallanza) — Chiuso per ferie

VIGEVANO
Arlecchino — Chiuso per ferie

Astoria — Inizio 20,30; 22,30 Lire 7.000/4.000 — Riposo

Marconi — Inizio 20,30; 22,30 Lire 7.000/4.000 — Riposo

TACCUINO DELLA PROVINCIA

FARMACIE

Novara (dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Comunale*, Corso Trieste. Dalle 8,45 alle 20,15: *Viale Roma*, via Torelli.
IN PROVINCIA
Arona: Negri.
Castelletto Ticino: Comunale.
Bellinzago: Peltro.
Gattinara: Gozzi.
Verbania (Trobaso): Sironi.
Cannobio: Catalucci.

BENZINAI SELF SERVICE

NOVARA
Montedison: corso Milano
Agip: viale Giulio Cesare
Agip: corso della Vittoria
Mobil: via Allegra.
ARONA
Agip: viale Baracca
Mobil: via Milano.
BORGOMANERO
Agip: via Novara
Mobil: piazza XXV Aprile.
DOMODOSSOLA
IP: piazza Orsi Mosè.
OLEGGIO
Agip: via Novara
Tamoil: via Gallarate.
OMEGNA
Agip: Crusinallo, via IV novembre.
VERBANIA
Tamoil: corso Cairoli 68
IP: corso Nazioni Unite
IP: via 42 Martiri, Fondotoce.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza
Novara: Corso della Vittoria 2, angolo Piazza Cavour, Tel. (0321) 39.84.01/2-Fax 36.391
Domodossola: Via Ferraris 13, Tel. (0324) 43.702
Verbania: Via De Bonis 57, Tel. (0323) 43.435.

NUMERI UTILI

Soccorso Emergenza: Novara 113
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi boschivi: 21.798
Antincendi Torino: 011 - 61.31.51.

AUTOAMBULANZE

Novara: 27.000
Arona: 41,777
Borgomanero: 84.30.83
Domodossola: 46.800
Galliate: 86.22.22
Verbania: 45.000 e 51000.

CARABINIERI PRONTO INTERVENTO

Novara: 112
Arona: 42.223 (prenderà il 24.22.23)
Borgomanero: 81.410
Domodossola: 42.044
Oleggio: 91.237
Omegna: 61.288
Verbania: 50.42.50.

PRONTO SOCCORSO

Novara: 26.000
Arona: 51.61
Borgomanero: 84.30.83
Domodossola: 48.600
Omegna: 84.21 21
Verbania: 45.000 e 51.000.

GUARDIA MEDICA NOTTURNA, PREFESTIVA E FESTIVA

Novara: 26.000
Arona: 51.61
Borgomanero: 81.500
Domodossola: 49.13.34
Oleggio: 91.157
Omegna: 84.21 21
Verbania (Pallanza): 54.13.18.

CORPO FORESTALE

Novara: 21.786
Baceno: 62.062
Cannobio: 71.295
Domodossola: 42.172
Gozzano: 71.295
Verbania: 50.64.33
Piedimulera: 83.136
Santa Maria Maggiore: 94.263
Varzo: 72.298.

SOCCORSO ALPINO

Domodossola: 42.660
S. M. Magg.: 94.663.

POLIZIA STRADALE

Novara: 45.56.55
Arona: 32.22 (prenderà il 24.32.22)
Borgomanero: 82.444
Domodossola: 42.822
Omegna: 88.32.16.

VIGILI URBANI

Novara: 45.92.52
Arona: 42.267 (prenderà il 24.22.67)
Borgomanero: 81.475
Domodossola: 49.22.33
Oleggio: 91.706
Omegna: 61.668
Verbania: 50.42.64.

ACQUEDOTTI

Novara: 21.627
Arona: 42.267 (prenderà il 24.22.67)
Borgomanero: 81.973
Domodossola: 42.016
Oleggio: 91,679
Verbania: 53.38.83.

GAS

Novara: 58.14.01
Arona: 42.218 (prenderà il 24.22.18)
Borgomanero: 81.980
Domodossola: 43.052
Oleggio: 91.112
Omegna: 61.244
Verbania: 41.208.

ELETTRICITA'

Novara: 33.281
Arona: 81.514
Borgomanero: 81.514
Domodossola: 42.024
Oleggio: (0322) 81.514
Omegna: 61.321
Verbania: 41.161.

TELEFONI

Segnalazioni guasti di apparecchi normali e pubblici 182.

NAVIGAZIONE LAGHI

Lago Maggiore: Arona 42.352 (prenderà il 24.23.52), Stresa 30.393, Verbania 44.007
Lago d'Orta: Borgomanero 84.48.62.

TURISMO APT

Novara: 23.398
Arona: 36.01 (prenderà il 24.36.01)
Domodossola: 48.13.08
Macugnaga: 65.119
Santa Maria Maggiore: 90.91
Stresa: 30.150
Verbania: 50.32.49.

AEROPORTI

Milano Malpensa: (02-74.85.22.00
Milano Linate: 02-74.85.22.00
Torino Caselle: 011-57.78.361.

FERROVIE

Novara: 28.759-29.628
Arona: 42.044 (prenderà il 24.20.44)
Borgomanero: 81.868
Domodossola: 42.271 - Ferrovie svizzere 42.416
Oleggio: 91.313
Omegna: 61.359
Stresa: 30.472
Verbania: 49.60.37.

DISCOTECHE

ARONA
Al Bellello: corso Repubblica. Tel. 0322-33.89 (prenderà il 24.33.89)
Giardino: corso Repubblica. Tel. 47.354
La Rocchetta: via Verbano. Tel. 48.051
Made in Italy: via Trieste
Mirage: viale Stazione. Tel. 44.331
Tiffany: viale Stazione. Tel. 42.134 (prenderà il 24.21.34).
CAMERI
Jambo: Statale Sempione. Tel. 0321-47.13.20.
CAMERIANO
Piranha: str. statale Novara-Vercelli. Tel. 0321-54.101.
CARPIGNANO SESIA
Vallechiara: via Torino. Tel. 0321-82.53.20.
CASTELLETTO TICINO
Lov-e-2: via Vigevano. Tel. 0331-97.16.00
Penny: Villaggio Verbanella. Tel. 92.42.50.
DOMODOSSOLA
Abc: corso Moneta. Tel. 0324-46.462
Nidalis: Premosello Chiovenda, tel. 80.150
Trocadero: Via Fontana Buona. Tel. 42.478.
GRAVELLONA TOCE
Sandokan: via Milano 150. Tel. 0323-84.61.00.
MEINA
Manla: Piazza Carabelli. Tel.0322-64.71
Pelp's (Lido di Meina): Statale Sempione 106. Tel. 63.26.
MOMO
Sgt. Pepper's: Statale 229 Lago d'Orta. Tel. 0321-96.80.00.
NOVARA
Diva: piazza Martiri della Libertà. Tel 0321-39.04.45
Il Gattopardo: via Case Sparse. Tel. 25.027
Le Meridiane: via Case Sparse. Tel. 23.156
Studio D: via Regaldi. Tel. 39.35.12.
ROMAGNANO SESIA
Il Maneggio (apertura estiva) e **La Cave**.
S. MAURIZIO D'OPAGLIO
Dea: via Reveglia. Tel. 0322-96.304.
SANTA MARIA MAGGIORE
Sporting: via Marconi. Tel. 0324-94.595
Il Capanno dei Pini: località Pineta
La Stalla: località Prestinone. Tel. 98.049
Rubino: Bognanco. Tel. 34.152.
SIZZANO
Black Jack: tel. 0321-82.03.30.
VERBANIA
Andromeda: piazza Flaim. Tel. 0323-43.210
Kursaal: via Vittorio Veneto. Tel. 50.66.04
La Playa: via Vittorio Veneto. Tel. 44.096.

MUSEI

NOVARA
Museo Civico Broletto
Galleria Giannoni (chiusa per restauro)
Museo Archeologico Civico Faraggiana
Museo Civico Faraggiana Ferrandi (chiuso per restauro)
Museo Civico Etnografico (chiuso per restauro)
Museo Lapidario della Canonica del Duomo
CRODO
Casa della Montagna, frazione Viceno
GIGNESE
Museo dell'Ombrello
GURRO
Museo Comunale
MACUGNAGA
Museo Storico Comunale
MERGOZZO
Antiquarium
OLEGGIO
Museo Civico Etnografico
VERBANIA
Museo Storico del Paesaggio.

A Verbania trovata un'alternativa alla chiusura di piazza San Vittore

Tunnel contro le polemiche

Accolte le richieste dei commercianti

VERBANIA
NOSTRO SERVIZIO

La rivolta dei commercianti di piazza San Vittore e delle vie adiacenti ha ottenuto i primi risultati. La piazza è stata riaperta al traffico su decisione della giunta, riunitasi assieme ai capigruppo dei partiti. Le auto hanno ripreso a circolare 24 ore prima dell'assemblea di circo-scrizione durante la quale il sindaco ha esposto le soluzioni studiate dall'esecutivo: in pratica sconfessano quanto deciso dall'ex assessore alla viabilità, Giuseppe Ravasio. E' stato cancellato, infatti, anche il senso unico in corso Garibaldi. La piazza rimarrà nella situazione attuale fino all'inizio dei lavori di consolidamento del campanile della basilica di San Vittore e alla posa delle impalcature.

La soluzione studiata dalla Giunta prevede la realizzazione di due tunnel, uno in entrata da corso Garibaldi, uno in entrata da via XXV Aprile. «Non si tratta di soluzioni rigide», ha spiegato il sindaco ai commercianti, «i primi giorni di sperimentazione ci diranno se la cosa funziona, siamo comunque aperti ad altre soluzioni».

La tempestività dell'Amministrazione comunale, soprattutto per ciò che riguarda la riapertura al traffico della piazza, ha contribuito ad allentare il clima di tensione provocato dalla decisione a sorpresa di Ravasio. I ripetuti interventi del sindaco sono stati persino sottolineati da qualche applauso di cortesia.

Si è saputo qualcosa di più anche sui motivi della chiusura. «Ci sono dei problemi di stabilità», ha detto infatti il sindaco, «non drammatiche come per la torre di Pavia, ma sufficienti a rendere necessario un intervento di consolidamento». L'assoluta mancanza di informazione prima di adottare la misura, infatti, aveva provocato le voci più disparate e incontrollabili.

La vicenda, inoltre, aveva mostrato una mancanza di coordinamento all'interno della Giunta, con l'ufficio Viabilità a decidere la chiusura al traffico e l'Ufficio Tecnico, dipendente dall'assessorato ai Lavori Pubblici, ad effettuare le verifiche solo successivamente.

Per evitare futuri dissensi su soluzioni viabilistiche, il sindaco, presenti il neo-assessore alla viabilità, Marco Paracchini, il titolare dei Lavori Pubblici, Sergio Bucci, l'assessore ai Servizi Pubblici, Mario Grieco, diversi consiglieri di maggioranza e di opposizione, ha promesso di convocare assemblee pubbliche per avvertire per tempo la cittadinanza.

L'assemblea di venerdì, inoltre, è stata un'occasione di serrato dibattito sul problema della viabilità, particolarmente caotica e sulla cronica mancanza di parcheggi. Sono state contestate all'Amministrazione comunale soppressioni di aree a parcheggio, come la piazza Aldo Moro divenuta isola pedonale, e la non ancora avvenuta realizzazione di parcheggi alternativi, che pure erano stati promessi. «Di questo passo», ha detto il presidente dell'Associazione commercianti Mauro, «la gente andrà a fare compere solo nei supermercati, anche contro voglia, perché lì trova da parcheggiare». Nel dibattito sono intervenuti anche diversi consiglieri d'opposizione: i missini Zacchera, Pedretti e Robecchi, il comunista Bardaglio. Zacchera, in particolare, ha riproposto la realizzazione di un parcheggio sotterraneo a lago, che da anni la destra invoca come la soluzione di tutti i mali. Da sponde opposte, invece, il comunista Bardaglio ha proposto l'istituzione di una commissione di lavoro tra Comune e Circoscrizione per seguire passo passo l'evolversi della situazione e, relativamente alla situazione della piazza, presentare eventuali soluzioni alternative. Una cosa è certa: i problemi della viabilità verbanese non sono di facile soluzione.

Mauro Rampinini

Le transenne circondano il campanile in piazza San Vittore. E' un punto nodale della viabilità a Verbania.

Il Tar respinge il ricorso degli ambientalisti

Via libera al Golf

Al campo della «Motta Rossa» di Lesa in funzione 9 buche
Ancora bloccati i lavori per la Club House. Altre polemiche

LESA. Torna di attualità la vicenda del Golf Club il cui insediamento sulla «Motta Rossa» non solo ha acceso vivaci polemiche ma ha portato le parti davanti ai magistrati. Da una parte la Società del Golf, e alcuni Comuni del lago; dall'altra gli ambientalisti locali. Questi ultimi erano riusciti, con un'ordinanza del pretore di Arona, a fare sospendere i lavori.

La questione si era poi risolta a favore del Golf Club che è riuscito a completare la prima parte del suo progetto. Nove buche sono adesso in funzione ma non la Club House che doveva sorgere nella parte più alta. Là, gli ambientalisti hanno scoperto che l'area ceduta dal Comune è soggetta al vincolo dei cosiddetti «usi civici».

La causa davanti al magistrato torinese si trascina da un anno e nei giorni scorsi al perito nominato dall'apposito Tribunale, è stata concessa una proroga sino al 10 settembre, per permettergli ulteriori accertamenti.

Un altro procedimento è stato avviato dagli ambientalisti contro il Piano Regolatore del Comune di Lesa che prevedeva, sul proprio territorio, la realizzazione di altre nove buche.

Il ricorso degli ambientalisti riguarda la salvaguardia dell'uso pubblico di una zona boschiva di incomparabile bellezza e panoramicità; la tutela di resti archeologici ancora da vincolare; il rischio di contaminazione del suolo e delle falde a causa dei pesticidi e dei fertilizzanti usati per i prati artificiali del golf; la privatizzazione dei sentieri da sempre di pubblica percorribilità».

Il Tribunale amministrativo regionale di Torino, alla richiesta di sospendere i lavori nella zona di Lesa, ha risposto di non ravvisare danni immediati e poiché la società del golf ha dato ampie assicurazioni di attendere la fine del procedimento prima di dare corso ai lavori, ha respinto il ricorso.

Significativa la posizione del Comune di Lesa che, nella diatribe, non è intervenuto cosicché all'udienza del Tar non si è fatto rappresentare da un proprio legale. E' probabile che adesso i lavori possano avere inizio.

La stessa Lega ambiente unitamente a due consiglieri di minoranza del Comune di Belgirate ha presentato un esposto contro una delibera della giunta. Riguarda il progetto per la realizzazione di una decina di fontane sul lungolago, che gli ambientalisti definiscono «faraonico».

p. b.

DALLA PROVINCIA

ARMENO
A 102 anni è morta la nonnina del paese

E' deceduta ieri Angela Ciana, vedova Strola, la più anziana abitante di Armeno: con i suoi 102 anni, compiuti nel mese di marzo, era la nonnina del paese che tutti conoscevano e stimavano.

Nata a Mergozzo nel 1887, ad Armeno era arrivata giovanissima, avendo sposato Alberto Strola, un imprenditore dal quale aveva avuto due figli, Maria e Pietro.

Quest'ultimo, Pietro, è stato per diciassette anni, dal 1953 al 1970, sindaco di Armeno e la stessa Angela Strola è sempre stata attiva protagonista della vita del paese.

Da alcuni anni era ospite della casa di riposo di Verbania, dov'è deceduta. Molti anche a Verbania ricordano quando, due anni fa, in occasione del centenario della nonnina, centinaia di persone si erano recate a festeggiarla: c'era la gran parte degli abitanti di Armeno.

I funerali si svolgeranno nella chiesa parrocchiale di Armeno giovedì pomeriggio.

CASALBELTRAME
Si torna a parlare dell'inceneritore

Si terrà domani sera alle scuole elementari di via Umberto I una riunione informativa sull'inceneritore che è stato progettato nel territorio comunale.

Oltre agli amministratori sarà presente un esperto nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Mauro Gandolla, membro della Commissione Unisco e docente al Politecnico di Milano, illustrerà il tipo e le funzioni del sofisticato e moderno impianto che secondo il progetto dovrebbe sorgere a Casalbeltrame. L'incontro offrirà anche l'opportunità di chiarire agli amministratori e ai tecnici le preoccupazioni di molti cittadini, che si sono dichiarati contrari alla sistemazione dell'inceneritore.

Il Consiglio comunale ha già sospeso la delibera relativa ma è un gesto che ha soprattutto un valore politico. Spetta infatti alla Regione il compito di decidere sull'entrata in funzione del nuovo e costoso sistema di smaltimento.

MONTECRESTESE
Saranno accolti gli «autocertificati»

Via libera all'autocertificazione. Gli sportelli del municipio ossolano accoglieranno documenti autocertificati dagli stessi cittadini. Lo ha deciso il Consiglio comunale per adeguarsi e far attuare la legge che venne emanata nel gennaio '68 e che di recente è stata illustrata pubblicamente anche dal prefetto Vittorio Jannelli. All'incontro, svoltosi a Novara, erano presenti numerosi amministratori comunali e della Provincia.

Si potranno autocertificare numerosi documenti, tra cui quelli elettorali, quelli di nascita, di residenza e dello stato civile. Chi desidera ottenere ulteriori informazioni potrà rivolgersi agli sportelli del Comune a Montecrestese.

BORGOMANERO
Le polemiche al Liceo Galilei

In merito alla notizia pubblicata sul liceo scientifico «Galilei», il preside professor Antonio Bellone ha scritto una lettera per precisare che «non si è mai deciso di rimescolare gli allievi di tutte le sezioni A-B-C-D della seconda classe (e non delle terze) procedendo a un sorteggio generale, come si può rilevare dai verbali».

Al preside spetta, solo in ultima istanza, decidere.

Nella lettera scrive inoltre: «Si sono già pronunciati in proposito il collegio dei docenti e il consiglio d'istituto che risultano, a larga maggioranza, favorevoli a un sorteggio volto a determinare quale sezione sopprimere tra le quattro seconde ripartendone gli allievi fra le altre tre classi».

Ed ancora: «La sezione D consta di un numero di allievi pressoché uguale a quello delle altre classi, ha avuto docenti di ruolo ed è formata con gli stessi criteri che hanno presieduto alla formazione delle altre classi. Quindi non ha assolutamente senso parlare di 'resti della D'».

L'Hockey Novara spiega perché ha lasciato il Consorzio Gorgonzola

Per qualche dollaro in più

E per tornare ai fasti del passato

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Attorno all'Hockey Novara si sta sviluppando una sorta di «guerra degli sponsor». La società recentemente ha annunciato il nuovo abbinamento pubblicitario con la Imit di Castelletto Ticino, una azienda leader nel campo dei termoregolatori, e il «divorzio» dallo sponsor degli ultimi quattro anni: il Consorzio Gorgonzola.

Sembrava tutto regolare. La società del presidente Luciano Ubezio aveva evidentemente trovato un nuovo abbinamento che garantiva sovvenzioni più consistenti. Comprensibile, pertanto, la scelta: il campionato di hockey, se lo si vuole disputare ad altissimo livello (e per il Novara questo è d'obbligo) comporta spese da vertigine e la necessità di farvi fronte giustifica appieno le scelte del sodalizio.

Ma il Consorzio Gorgonzola ha contestato il «divorzio» lasciando capire che la decisione era stata unilaterale. Dice il presidente del Consorzio Federico Fileppo Zop: «Ci è dispiaciuto apprendere la cosa dai giornali. Dopo quattro anni di sponsorizzazione speravamo di essere trattati meglio».

Il presidente del Consorzio Gorgonzola accenna poi a contatti avuti col massimo esponente dell'Hockey Novara Luciano Ubezio: «Ci ha detto a un certo punto che aveva avuto offerte superiori, ma non ci ha mai documentato nulla. Dopotutto avevamo un diritto di prelazione e avremmo gradito conoscere quanto il nuovo sponsor offriva per vedere se era nelle nostre possibilità arrivare alla stessa cifra».

Federico Filippo Zop conclude dicendo che, malgrado tutto, rimane un tifoso dell'Hockey Novara: «Sono il primo a rallegrarmi se la società ha trovato uno sponsor ad alto livello. La polemica per noi è chiusa qui. Quanto ad eventuali azioni di rivalsa debbo dire che non decido da solo: c'è un consiglio di amministrazione. Tuttavia non credo che la cosa avrà un seguito. Ci è solo spiaciuto sentire in giro che avevamo "mollato" l'hockey. La verità è che siamo stati mollati».

Luciano Ubezio ribatte punto su punto: «Non è assolutamente vero che il Consorzio ha appreso la nostra decisione dai giornali. Già un mese fa, nel corso di un incontro col presidente Filippo e col direttore Melito avevamo illustrato le nostre esigenze e chiesto un maggiore contributo. Loro ci hanno detto che se avessimo trovato condizioni migliori saremmo stati liberi di accettare. Ed è quello che abbiamo fatto: il nuovo sponsor ci ha offerto cinque volte di più di quanto era disposto a darci il Consorzio».

Il presidente dell'Hockey Novara aggiunge: «I costi di gestione del sodalizio sono lievitati vertiginosamente. Abbiamo la concorrenza spietata delle squadre monzesi. Una di esse, la Beretta che poi neanche ha vinto lo scudetto, aveva lo scorso anno un budget di oltre un miliardo. Ai responsabili del Consorzio Gorgonzola avevo spiegato che col loro contributo non ci rimaneva che chiudere bottega.

«Dopo tanti anni spiace anche a noi questo "divorzio". Non avevamo alcun motivo di cambiare, e se non ci fosse stata tanta differenza fra le due offerte saremmo rimasti con la "g" del Gorgonzola sulle maglie. Inutile però che quelli del Consorzio vengano a chiedermi di controllare e verificare la cifra messa a disposizione dalla Imit. Se abbiamo optato per la nuova soluzione è scontato che l'offerta è superiore».

Ubezio conclude assicurando che non intende fare alcuna polemica ma non si lascia scappare l'occasione per una precisazione: «In questi anni il Gorgonzola ha sponsorizzato l'hockey ma, diciamolo pure, anche il nostro sport ha sponsorizzato il Consorzio. Se l'Imit ci ha dato il suo marchio per le nostre maglie lo ha fatto anche per un ritorno d'immagine che noi garantiamo».

Marcello Sanzo

Fabio Chiarello e Franco Amato. Indossano ancora la maglia dello sponsor uscente.

Il Galliate, secondo l'anno scorso, punta in alto

Voglia di «Prima»

Il presidente Massimo Perotti spera anche nel ripescaggio
Intanto sta pensando a rafforzare la squadra

GALLIATE. Massimo Perotti, da un anno presidente del Galliate Calcio, per un solo punto ha mancato il grande traguardo dell'immediata promozione dalla Seconda alla Prima Categoria. Aveva assunto le redini della società al termine della stagione precedente, quando la formazione dei «galletti» era retrocessa ingloriosamente, e nel subentrare aveva parlato chiaramente chiedendo due anni per tornare in alto.

«Poi, però, siamo andati vicinissimi alla promozione — racconta — e al termine del campionato un solo punto ci divideva dal vincitore Caltignaga. Peccato. Durante il girone di ritorno ci siamo illusi e sicuramente se non avessimo perso punti importanti nell'andata a quest'ora ci sarebbe tutta Galliate in festa».

L'undici rossoblù rifondato da Peretti era stato affidato all'allenatore Pierino Podestà. Qualche incomprensione coi giocatori aveva però creato una situazione difficile tanto che nella seconda di ritorno i dirigenti decisero di sostituire il tecnico affidando la squadra all'allenatore-giocatore Marco Clerici che aveva la collaborazione del trainer delle «minori» Ezio colombo.

La scelta si rivelò azzeccata ma, purtroppo, tardiva. Il Galliate, infatti, iniziò una forsennata rincorsa al fuggitivo Caltignaga, distante cinque punti, e riuscì a portarsi a ridosso della capolista senza però colmare completamente il divario.

Sul traguardo, così, arrivarono per primi i caltignaghesi mentre i «galletti» si piazzarono secondi con un solo punto di distacco.

Adesso la società vuole rifarsi e punta per il prossimo anno al ritorno in Prima Categoria. Ma c'è anche la possibilità di raggiungere il traguardo subito. Lo spiega Perotti: «Abbiamo avanzato alla Lega la richiesta per essere ripescati. Le speranze non mancano e sarebbe davvero meraviglioso giocare nuovamente nella categoria superiore senza dovere attendere un altro anno».

(m. s.)

SPORT FLASH

TENNIS
Sconfitti dalla pioggia

NOVARA. E' stata rinviata la decima prova del Grand Prix provinciale di categoria, in programma nell'ultimo weekend al Tennis Club Piazzano. Un violento temporale ha impedito lo svolgimento dell'attesa finale maschile tra Marco Duò e Marco Stangalino, che avevano la meglio in semifinale, rispettivamente su Andrea Milone ed Alessandro Graceffo. Il torneo comunque, si è rivelato avvincente e di alto tasso tecnico. I sessantaquattro partecipanti si sono dati battaglia serrata nell'arco di tutta una settimana, testimoniando la serietà e l'ottima riuscita di questo impegno, valido per il torneo nazionale non classificati. Il maltempo ha costretto gli organizzatori a rinviare anche la finale del singolare femminile.

PALLANUOTO
La Libertas non ce l'ha fatta

NOVARA. Niente da fare per la Libertas Pallanuoto Novara, impegnata nella penultima giornata del campionato di serie C, nel tentativo di ottenere, alla piscina di Viale Kennedy, una vittoria di prestigio sul forte Albisole terzo in classifica. I liguri sono passati per 12-9, sentenziando così la matematica retrocessione in serie D per i novaresi, che però hanno fatto l'impossibile per mettere il bastone tra le ruote agli avversari.

La partita si è rivelata equilibrata, con due tempi a favore degli azzurri, uno per i liguri ed uno in parità. Determinante però lo scarto di marcature con le quali gli ospiti vincevano il proprio parziale: 7-2. Il miglior realizzatore della Libertas, è risultato Sandro Pagetti, autore di tre reti, seguito, con due reti a testa, da Mauro Guaita e Alberto De Biaggi.

Ad una giornata dal termine, i giochi sono ormai fatti: la vittoria del campionato e la relativa promozione alla serie maggiore va alla Marina Militare di La Spezia, che ha stroncato, uscendo nel finale, la resistenza dell'Albisole. Bel successo invece per l'altra novarese militante in serie C, l'Arona Nuoto, che ha prevalso per 18-8 a Torino contro il Cus.

BEACH VOLLEY
La stagione comincia a Ghislarengo

NOVARA. Terminati da un pezzo tutti i campionati al coperto, si entra invece nel vivo della stagione della pallavolo cosiddetta «da spiaggia», cioè il Volley Beach, gioco d'importazione statunitense.

La prima manifestazione di un certo rilievo, si terrà il prossimo weekend a Ghislarengo, in provincia di Vercelli, con la disputa del terzo torneo di beach volley, denominato «Sesia Cup». Questo torneo, che si disputerà alla piscina comunale della cittadina vercellese, vede la partecipazione di 30 coppie, composte in generale da elementi che militano in formazioni di serie B ed A.

Si prevedono quindi incontri altamente spettacolari ed ad alto contenuto tecnico. Oltre al torneo maschile, è prevista anche una partecipazione femminile.

ATLETICA
I risultati dei novaresi a Cannes

NOVARA. Discreti risultati per cinque atleti novaresi, nel corso di un ottagonale internazionale, svoltosi lo scorso fine settimana in quel di Cannes. Nella gara dei 110 ostacoli, Adamo Ottolina si è classificato al quarto posto, in 14"69, nonostante la sua gara sia stata compromessa da un ritardato avvio dei blocchi di partenza.

Nei 200 metri piani, Mauro Graziano si è piazzato anch'esso quarto, con il tempo di 22 secondi e 05.

Note non troppo positive per Fabio Sangermani, ancora non in condizioni fisiche soddisfacenti, che ha chiuso i 400 con un non esaltante 49 secondi e 44. Nel salto in alto Carlo Prina si è fermato a quota 2 metri e 5 centimetri, fallendo di poco le prove successive. Nei 5 mila metri, buona invece la prestazione di Stefano Moro.

Da segnalare anche due presenze femminili della nostra provincia: Monica Colombo di Oleggio e della alzatese Margherita Moretti.